





GIOVANNI AGRILLO  
LEGATORE DI LIBRI  
Via Manzoni, 92 - MESSINA



GLOSSEMA

CARVSO.



TANORM

BY GEOGRAPHY DE ANGLIA

1794



GLOSSEMA

CARVSO

GLOSSEMA<sup>1</sup>  
DILVCIDVM· AC PERVTILE<sup>2</sup>

S E V

COMMENTARIVM IN CONSTITVTIONES  
PRAGMATICALES<sup>3</sup>  
DO. DVCIS SERMONETÆ

HVIVS SICILIÆ REGNI OLIM PROREGIS,

A V C T O R E  
CAROLO CARVSO<sup>4</sup>

I. C. SICVLO AGRIGENTINO ORIGINE,

Et perductionem vxoris Panormitano,

M. R. C. PRO INTERIM, ET TRIB. R. M. PAVPERVM PATRONO.

Opus diligentissimè elaboratum; omnibus Veriusque Iuris Professoribus  
fructuosum, & necessarium.

Cum

SVMMARIO, AC INDICE MATERIARVM,  
*Locupletissimo,*



PANORMI.

EX TYPOGRAPHIA DOMINICI DE ANSELMO. M.DC.LXXIX.

*Imp. Cuzolinus V. G. Imp. R. Ioppulus P.*



GLOSSEM A  
 DILACIDAM AC BRVTHLE  
 COMMENTARIUM IN CONSTITUTIONES  
 PRAGMATICAS  
 DO. DVGIS SERMONETAE  
 HUIUS SICILIE REGNI OLIM PROLOGIS  
 AVCTORE  
 CAROLO CARVSO  
 I. C. SICULO AGRIGENTINO ORIGINE  
 Et perductionem exera Panormitano  
 M. R. C. PRO INTERIM ET TITUL. R. DE PAVPERVM PATRONO.  
 Opus diligentissime elaboratum; omnibus Virisque Juris Professores  
 frequentius & necessarium  
 Cum  
 IN LAMARLO, 1740 INDICE MATERIAM  
 diligenter



PANORMI  
 EX TYPOGRAPHIA DOMINICI DE ANSELMO MDCCLXXIX  
 Imp. Cuspinus V. G. Imp. R. Iohannes P.



IL LVSTRISSIMO  
 ET EXCELLENTISSIMO DOMINO

# DON FRANCISCO DE BENABIDES DAVILA ET CORELLO

COMITI SANCTI STEPHANI, MARCHIONI DE LAS NAVAS,  
 Comiti de Cocentania, & del Risco, Marchioni de Solera,  
 Caudillo Maiori Regni, & Episcopatus de Iacn, Alcaido de  
 sus reales Alazeres, y Fortelezas, Alferio Maiori perpe-  
 tuo Ciuitatis Auila, Comendatori Montis realis  
 Ordinis Sancti Iacobi de Spada,  
 VICEREGI, LOCVM TENENTI, ET CAPITANEO GENERALI  
 huius Siciliae Regni, &c.



Pragmaticale hoc Triquetre commentarium quid nisi  
 eum sibi quærat Patronum, Protex Excellentissime,  
 qui clauis Regni tenens, Pragmaticales Ritus Regni  
 emclumentum, solus claudit, ac referat, & in Re-  
 publica etiam litteraria honores patriæ assequutus,  
 sapientiam se adhibet Mæcenatem omnium pri-  
 mum. Ipse quoque quantum hunc ingenioli mei par-  
 tum edicturus in lucem, quid ni talem Patronum mihi  
 vindicem, cuius ita expellens sum luculentissimum patrocini-  
 um, ut ingra-  
 ti sumus omnium viuerem, si me pauperem homunculum patrocinari ab  
 illo negligere, a cuius beneficentia fueram pauperum propatrocinator  
 electus. Præterea si vouentis mens ea etiam esse solet, ut munus suum eius  
 Principis ponat in sinu, cuius præsidio securè viuat, luceat clarè, pugnet  
 fortiter, quiescat cum dignitate: Vnde id assequar, ni opus hoc meum sub  
 tanti viri tutelari umbra reponam, qui maiorum suorum meritis æque Ma-  
 gnus, ac proprijs, non ideo Magnum se reputat quod Marchio, quod Co-  
 mes

ORDI







que Capitaneis, Iuratis, Iudicibus, & quibuscumque alijs Officialibus, & Personis Regni prædicti maioribus, & minoribus, quocunque officio, titulo, authoritate, potestate, vel dignitate fungentibus, constitutis, & constituendis, tam præsentibus, quam futuris, ad quos, seu quem præsentibus præsentata fuerint, aut quomodolibet perueniant, Consiliarijs, & fidelibus Regijs dilectis salutem.

Hauendoci da noi inuigilato secondo le forze, che dalla Diuina Gratia ci sono state semministrate per la quiete di questo Regno, & vedendo che viene in gran parte perturbata dalle varie interpretationi, che per la natua acutezza si danno alle legge comuni, & statuti municipali. Perciò (per dar remedio al possibile, & quanto humanamente si può) habbiamo deliberato col voto, & parere del Sacro Consiglio statuire l'infrascripte ordinationi, & dichiarazioni in vim Pragmaticæ perpetuo valitura.

§. j.

Tre sentenze per le quali in causa oppositoria si retrattassero vna, ò più esequutioni causate in virtù di contratto bullale per ragione di Inafficienza, ò d'altra causa legitima, che ferisce tutto il contratto bullale proferito da tutto il Tribunale della Gran Corte, Concistorio, & Cause Delegate, ouero da vn Giudice di essi Tribunali habbiano l'istessa forza, come se per sententiam definitiuam transactam in rem iudicatam fosse detto declaratur non efficere, & li possessori di detti beni, che ottennero detta sentenza, & suoi successori non possano essere molestati per ragione di detto contratto bullale, etiamdio in prima istanza dalle persone che causassero detta esequutione, ò rappresentanti a loro se prima non si reuocano dette sentenze, ò alcuna d'esse per li remedij, che legitimamente competessero.

Per la consequutione delli dotti di paraggio, Vita Militia, & legitima, & frutti di queste si dia l'azione hypotecaria à die mortis del Padre, ò d'altro, per la morte del quale toccasse detta dote di paraggio, Vita militia, ò legitima, ò dal giorno del Matrimonio, quando si maritasse in vita del Barone dal medesimo Barone, ò che legitimamente fosse obligato, & per la consequutione de' frutti si dia anco l'hypoteca sopra li beni de' possessori, che s'hanno percepito li frutti di quelli predij, ò beni, sopra de quali toccata il detto ius di legitima dote di paraggio, ò vita militia.

Due, ò più sorelle creditrici delle dote di paraggio s'ino, & quali nel

nel privilegio dell'hypoteca, nè trà loro vi sia anteriorità, ò potiorità, ancorche vna sij stata maritata prima dell'altre, & li fosse stata costituita la dote con espressa hypoteca.

§. iij.

La reductione ad arbitrium boni viri, ò reuisione di qualsiuoglia laudo, che si farà innanzi qualsiuoglia Giudice si habbia da fare ad instar appellationis con fare le proue, che entrano etiamdio, che nel giudicio compromissario, seu procura non si fosse fatta proua per qualsiuoglia patto, ò per altra ragione, non impedendosi però sotto qualunque pretesto l'esequutione, anzi chi domanda detto remedio non possi essere inteso le prima non sia esequuto il laudo, ò procura tanto nell'azione reale, quanto personale.

§. v.

Il terzo possessore di beni suggiugati tanto in specie, quanto in genere dimittendo la possessione innanzi l'adimplimento non sia obligato restituire li frutti percetti, eccetto però non li fosse stata fatta intima, ò sequestro, ò hauesse acquistato detti beni cum onore census.

§. vj.

Non si dia appellatione suspensua dalla sentenza, che declara li beni hypotecati, quando procede d'instrumento publico, ancorche detta sentenza fosse lata da Corte inferiore.

§. vij.

La nullità ex defectu iurisdictionis si possi vedere insieme con i meriti, quando però il Giudice non fosse prorsus incompetente.

§. viij.

L'istanza dell'appellatione nelle cause esequutivæ, & reiectivæ sia di mesi sei, etiam nelle Corti inferiori, & essendo conclusa nella Gran Corte, Patrimonio, ò Concistorio, non passi in hermodicium.

§. viij.

Nel remedio gratioso non si dapplichino nessun debito, peso, ò acollo, etiam che fosse douuto a se stesso, ma solamente si dapplichino la somma, per la quale processa l'esequutione, & le spese giuditatie, quale remedio non si possa tentare se non fra quaranta anni da contarsi dal giorno della possessione delle cose aggiudicate.

§. x.

Passato l'anno della vera, & real possessione non si possi fare acollo alcuno, benchè nel secondo decreto s'habbia reseruato facoltà d'accollarli semper, & quandocunque etiam elapso anno, & nonostante qualsiuoglia prorogatione, ò licenza.

§. xj.



Contro li Procuratori, & qualsuoglia Amministratori per la red-  
dizione di Conti si proceda via esequutiva, & oppositoria per viam  
inunctionis, quando di detta procura, seu amministrazione vi sia  
instrumento publico.

Contro li beni proprii dell'herede grauato per la consunzione che  
facesse delli beni fidecommisso subiecti si possi procedere via hypo-  
tecaria, etiam contro il terzo possessore delli beni di detto herede  
grauato, quale hypoteca nasca dal giorno, che acquista detti beni  
fidecommisso soggetti.

Li Ceggini carnali quando essi soli succedono ab intestato al Zio,  
o alla Zia, succedano in capita, & non in stirpes.

L'obbligo di concludere le cause per non passare in hermodicium  
giusta la forma del Capitolo del Rito 184. habbij luogo etiamdio  
nelle cause introdotte dalle Corti inferiori alla Gran Corte.

Il trimestre delle cause reiettive sia distinto, e separato dal trime-  
stre delle cause oppositorie, in maniera che il residuo del trimestre  
dell'articolo reiettivo non s'acresca alla causa oppositoria.

Li contratti suggiatorij, che non sono insinuati, e registrati  
giusta la forma della Pragmatica habbiano l'attione hypothecaria  
contro li terzi possessori per il capitale tantum.

La Pragmatica che obliga la insinuatione delli contratti bullati  
non proceda a fauore di terzi possessori, che possiedono ex causa lu-  
crativa, ne meno a fauore di quelli, li quali s'hanno accollato di pa-  
gare il cenzo tanto in iudicio, quam extra.

Per li Canoni dovuti al diretto Domino, vel sabalterno si proce-  
da exequutiva sopra li frutti della cosa censita, con tutto che fossa  
in potere del terzo hauendo contratto emphiteotico, seu recogni-  
torio da quelli, da cui haue lus, & causam il terzo possessore.


# GLOSSEMA

## COMMENTARIA

AD CONSTITUTIONES PRAGMATICAS  
DOMINO DVCE SERMONETAE  
REGNI SICILIAE PROREGE.

PROEM. GLOS. I.

SUMMARIVM

icerex representat perso-  
nam Regis in rebus  
bellicis, & pacis. n. 1.

Regis proprium est leges condere,  
& emendare n. 2.

Leges comprehendere an possint om-  
nes casus? n. 3.

Vicerex potest condere Statuta, &  
Pragmaticas sub nomine Ma-  
iestatis Regiae n. 4.

Et antiqua tollere, vel super eis  
dispensare ibid.

Pragmatica Viceregis quanto diu-  
rent. n. 5.

Obiunt vim legis n. 6.

Nisi sint contra legem regis n. 7.

Expirant anno n. 8. 2.

Limita nisi facta fuerint cum voto  
Sacri Concilij. ibid. n. 8.

Banna, & rescripta Regia, seu  
Viceregis, aut alterius officia-  
lis penalia durant per annum.  
in Regno n. 9.

Etiam de Iure communi ibid.  
Amplia etiam si dicatur in vim  
Pragmatica perpetua valitu-  
ra n. 10.

Pragmatica Viceregis non va-  
lent, nisi essent exorata cu voto  
Sacri Regij Concilij in Regno  
ibid.

Potestas Viceregis quae sit remis-  
sive n. 11.

Constitutiones Pragmaticales Du-  
cis Sermonetae sunt condita cum  
voto S. R. C. ideo perpetuae sunt.

n. 12.



# IESVS. MARIA. CATHERINA PROEMIVM

GLOS. I.

VICEREX, ET GENERALIS CAPITANEVS  
in hoc Sicilia Regno.

Vicerex, & Generalis Capitaneus in hoc Regno illustrissimi Nostri Catholici Regis ipsius locum, & personam representat, ac in Rebus bellicis, & pacis administratione in omnem in Regno substat. de quo per *Mut. in consuet. Panor. cap. 11. n. 28. & in cap. 21. Regis Alphonsi n. 4. & seq. Grass de exception. excepti. n. 43. Marant de ordin. Iudic. p. 5. princ. n. 9. late Masfrill. de Magistr. cap. 6. n. 1. & per tot. lib. 5.*

2. Et sicut Regis proprium est leges condere, & ad emendationem reducere, ut ait *Plajan lib. 16. Civil. Hoc est ut provideat casus illos, in quibus fortasse leges non prouiderunt, eas, nimirum, statuere, & in lucem edere. Cum t. impossibile sit casus omnes comprehendere sub lege, si enim omnes sub lege comprehenderentur nulla relinqueretur dubitatio. l. ancilla C. de furt. & tradit *Mut. super rit. in proem. n. 6. & 7.**

4. Ita & Prorex potest condere Statuta, & Pragmaticas sub nomine Regis Maiestatis, etiam ad ad suum beneplacitum, & antiqua tollere, vel super eis dispensare. *Andr. & Assl. in cap. Imperiali. de prohibita feudor. alienat.*

5. Et utq; duratura finito officio, ad text. in l. apertissimi C. de Iudic. cap. fin. extr. de offic. deleg. 6. Ac t. vim legis obtinere dicuntur, ut ceteris in eius privilegio, ibi legesq; condere ad natum duraturas. Et firmat. *Card. in cons. 125. n. 2.*

7. Nisi sint contra legem Regis, secundum *Ang. in dicta l. apertissimi in 1. notab.*

8. Sed in Regno hæ pragmaticæ, seu statuta debent fieri cum voto Sacri Regij Concilij, alias expirant lapso anno. ex cap. 59. Regis Iohannis. ibi. t. Nulla l. ann. proclamata, seu rescripta regia, sine viceregis, seu eiuscumq; officialis penultima habeant vires, & effectum suum post annum, sed anno tantum duratura. Secundum ius commune in cap. plerumque. de rescript. &

9. Nisi sint contra legem Regis, secundum *Ang. in dicta l. apertissimi in 1. notab.*

iuris

iuris esse probat *Turrett. cons. 9. na. 8. lib. 1. & docet Castill. decis. 113. n. 8. sequitur Magyell. hic q. 4. n. 2. & tradit Giurb. cons. 12. n. 29.*

10. Etiam si in pragmatica diceretur, in vim pragmaticæ perpetuæ valitura, nec hoc casu valeret, si non esset exorata cum voto Sacri Regij Concilij, ideoq; nulla esset. ex *pragm. 22. tit. 53. tom. 2. refert etiam Giurb. cons. 12. n. 3. & cons. 72. n. 54. ac firmat Masfrill. de Magistr. lib. 5. cap. 6. n. 48. Apud*

PROEM. GLOS. II.

SUMMARIVM.

Ecclesia primum obtinet locum n. 1.

Brachium Ecclesiasticum in parlamento primo dat vocem, inde militare, & denique Demaniale n. 2.

Vocem habens primam in capitulo demonstrat se esse in maximo signo honoris n. 3.

Votum primum dignior dare debet n. 4.

Luminaria duo magna Deus insinuat, hoc est potestatem Pontificiam, & Regalem auctoritatem n. 5.

Pontificis auctoritas est maior regali potestate ibid.

Episcopi potestas dicitur sublimior n. 6.

Episcopus dicitur culmen dignita-

11. t. quæ videre poteris de potestate, & prerogatiuis Domini Proregis huius Regni in dict. cap. 6. per tot.

12. Hæ autem nostræ constitutiones pragmaticales fuerunt conditæ, & exoratae per Dominum Proregem cum voto totius Sacri Regij Concilij ut patet hic *Glos. 5. & in conclus. Glos. fin.*

Igitur sunt leges, statuta, seu pragmaticæ perpetuæ, perpetuæque seruandæ, & exequendæ in Regno per omnes officiales.

tis peruenisse n. 7.

Episcopi habent merum, & mixtum imperium n. 8.

Suntq; maiores Baronibus n. 9.

Equiparantur proregibus n. 10. Prorex tenet vices Praefecti Pratorij ibid.

Episcopus est similis Praefecto Pratorio n. 11.

Et maior Praefecto Pratorio n. 12.

Episcopus potest condere statuta n. 13.

Sed cum Capitali consilio n. 14.

Episcopus super statu Ecclesie non potest sine capitulo aliquid statuere n. 15.

Episcopus ad retinendum in disciplina clericum, & abusus tollendos constitutiones in sua Diocesi Synodales condere potest n. 16.

Constitutiones Synodales sunt perpetuæ, & morte conditoris non expirant. n. 17.

Statuta Episcopi non debent contrariare Sacris Canonibus n. 18.

A 2

Epi.



Episcopus non potest statuere contra  
 Canones n. 19.  
 Limita septem in casibus remissionis  
 n. 20.  
 Episcopus etiam absque causa con-  
 stitutionibus Synodalibus dispen-  
 sat. n. 21.  
 Sed si absque causa, peccabit. n. 22.  
 Et quomodo ibid.  
 Statutum laicale an comprehendat  
 Clericos n. 23. & seqq.  
 Statutum laicale contra libertatem  
 Ecclesiasticam non valet n. 24.  
 Nec ligat Clericos ibid.  
 Secus si non esset contra libertatem  
 Ecclesiasticam n. 25.  
 Statutum laicale quando dicatur  
 contra libertatem Ecclesiasticam.  
 remissionis n. 26.  
 Statutum laicale respiciens ordina-  
 toria iudiciorum ligat Clericos.  
 n. 27.  
 Tam in foro seculari ibid.  
 Quam in Curia Ecclesiastica n. 28.  
 Et quare n. 29.  
 Statutum respiciens decisionem cau-  
 se regulariter non comprehendit  
 Clericos nec servatur in Cu-  
 ria Ecclesiastica n. 30.  
 Limita n. 31.  
 Constitutiones istae §. 1. vi directiva  
 ligat Clericos. & quare n. 32.  
 Prouocare tertio non licet aduersus  
 tres sententias conformes n. 33.  
 Nec peti potest reuissio n. 34.  
 Ratio n. 35.  
 Appellatio non datur aduersus tres  
 conformes n. 36.  
 Sententiae tres conformes pariunt  
 exceptionem rei indicatae ibid.

Constitutiones istae §. 2. & 3. com-  
 prehendunt Clericos vi directi-  
 ua n. 37.  
 §. 4. concernit ordinaria iudicij,  
 & sic seruari debet etiam in  
 Curia Ecclesiastica n. 38.  
 §. 5. est declaratorius, & compre-  
 hendit etiam Clericos n. 39.  
 Clericus utens statuto laicali illud  
 debet contra se recipere cum om-  
 nibus suis partibus, & declara-  
 tionibus n. 40.  
 Amplia n. 41.  
 Statutum potest auxilium suum Cle-  
 ricis denegare n. 42.  
 Constitutiones istae §. 6. respicit de-  
 cisionem cause n. 43.  
 Statutum denegans appellationem  
 ab interlocutoria concernit mo-  
 dum procedendi n. 44.  
 Constitut. istae §. 6. non comprehen-  
 dit Clericos minus vi directiva  
 n. 45.  
 Ratio n. 46.  
 Appellatio de iure Canonico datur  
 a quacumque sententia ibid.  
 Constit. istae §. 7. concernit ordina-  
 toria iudicij ideo seruari debet  
 in Curia Ecclesiastica n. 47.  
 §. 8. seruari debet in Curia Eccle-  
 siastica, & quare n. 48.  
 Cap. Reg. Caroli 189. respectu in-  
 stantiae executivae causa servatur  
 in Curia Ecclesiastica n. 50.  
 Constit. istae §. 9. loquitur de reme-  
 dio gratuito quod spectat ad  
 Principem. n. 51.  
 Accollatio operis elapsa anno in se-  
 cundo decreto fieri non potest. n.  
 52.

Am.

Amplia ibid.  
 Constit. istae §. 10. est fauorabilis  
 n. 53.  
 Fraus, & dolus nemini patrocina-  
 ri debet n. 54.  
 Constit. istae §. 11. respicit ordina-  
 toria iudicij n. 55. comprehendit  
 Clericos ibid.  
 Statutum tribuens instrumenta viam  
 executivam concernit ordinem  
 iudiciorum ibid.  
 Statutum tribuens viam executi-  
 uam apodixae tabulae directae,  
 aut Oneratorio non includit Cle-  
 ricos. n. 56.  
 Contrarium servatur in Curia  
 Episcopali Agrigentina. ibid.  
 Io: Baptista Gross. ad constit. pra-  
 gm. Comit. Castri §. 27. nu.  
 57.  
 Quindena denegatur executioni  
 Apodixae ad tabulam. n. 58.  
 Pragm. Marci Ant. Columnae  
 denegans apodixae ad tabulam  
 quindenam respicit decisionem  
 causa n. 59.  
 Constit. istae §. 11. seruanda est in  
 curia ecclesiastica. ibid.  
 §. 12. ligat clericos vi directiva.  
 n. 60.  
 Et quare ibid.  
 §. 13. ligat clericos vi directiva,  
 & quare n. 61.  
 §. 14. spectat ad tribumalia maia-  
 ra n. 62.  
 §. 15. respicit declaratoria, & est  
 declaratorius status antiqui n.  
 63.  
 §. 16. est declaratorius iuris anti-  
 qui, & ligat clericos 64.

Pragm. de censibus seruatur in  
 curia ecclesiastica n. 65.  
 Ac etiam §. 17. n. 66.  
 §. 18. concernit ordinem iudicia-  
 rium, & sic ligat clericos n. 67.  
 §. 19. est declaratorius ritus, &  
 §. 21.  
 Comit. Castri n. 68.  
 Decennium interruptum perpe-  
 tuatur ad aliud decennium nu.  
 69.  
 Decennium interruptum per ad-  
 implementum validum n. 70.  
 Cap. ritus 102. & su. respiciunt  
 ordinaria iudicis n. 71.  
 Constit. istae §. 20. respicit decisio-  
 nem cause, sed est secundum  
 ius canonicum n. 72.  
 Prescriptio immemorabilis habet  
 vim priuilegij n. 73.  
 Tempus immemorabile dicitur per  
 annos sexaginta n. 74.  
 Constit. istae §. 21. spectant ad  
 M. R. C. n. 75.  
 §. 22. spectat ad curias crimina-  
 les seculares n. 76.  
 §. 23. denegat appellationem ab  
 interlocutoria n. 77.  
 Liquidatio, seu calculus de se non  
 habet vim diffinitivae, nisi per  
 Iudicem approbetur n. 78.  
 Appellatio non datur a calculo nu.  
 79.  
 Sed reuissio ad alium liquidatorem  
 n. 80.  
 §. 23. respicit ordinaria iudicis  
 ibid.  
 Instantia liquidationis est vienna-  
 lis n. 81.  
 Constit. istae §. 23. non compre-  
 hendit



hendit clericos litigantes in eo-  
rum foro ibid.  
Statutum disponens circa perem-  
ptionem instantie non procedit in  
curia ecclesiastica n. 82.  
Limita in instantia articuli reiec-  
tini ibid.  
Statuta Curie ubi ligatur ser-  
uanda sunt. n. 83.  
Capitula Regni condita per tria  
brachia ligant clericos. ibid.  
Constit. ista §. 25. est declarato-  
ria, & est conformis iuri ca-  
nonico n. 84.  
Clericus tertius possessor predij sub-  
iugati non tenetur de persona,  
nec in bonis proprijs n. 85.  
Limita n. 86.  
Constit. ista §. 26. non compræ-  
dunt clericos. n. 87. limita in  
dilatione quinquennali.  
Clerici gaudent beneficio cap. Odo-  
ardus. de solutio. n. 88.  
Dilationes concedere spectat solum  
ad Principem. n. 89.  
Est de regalibus n. 90.  
Clerici an & quomodo obtineant  
dilationes quinquennales n. 91.  
Constit. ista §. 27. non compræ-  
hendunt clericos. n. 92.  
Clericis de iure canonico interdi-  
ctum est negociare. n. 93.  
§. 28. harum constit. compræhen-  
dit clericos, & quare. n. 94.  
§. 29. Saltem vi directiva ligat  
clericos num. 95.  
§. 30. saltem vi directiva ligat  
clericos n. 96.  
§. 31. harum constit. compræhen-  
dit clericos, & quare n. 97.

Sepulcrum est pars executionis. n.  
98.  
§. 32. harum constit. ligat cleri-  
cos n. 99.  
Et quare ibid.  
§. 33. concordat cum iure canoni-  
co n. 100.  
Ligat clericos saltem vi directiva.  
ibid. n. 101.  
Pragmatica de recusatione Indi-  
cum concordat cum iure cano-  
nico n. 102.  
Recusans debet probare causam  
suspensionis. ibid.  
§. 34. harum constit. ligat clericos  
saltem vi directiva n. 103.  
§. 35. non ligat clericos. n. 104.  
Et quare ibid.  
Limita in hac Curia Episcopali de  
consuetudine n. 105.  
Doctor firmans opinionem, & de  
de docens, sed contrarium ser-  
uatur, pro qua parte facit nu-  
merum pro communi opinione.  
ibid. & quare n. 107.  
Ioseph Palaia decise. 3. sub num.  
133. Instit. Canon. respondetur  
num. 105. & Gross. §. 27. n.  
28. ibid.  
§. 36. harum constit. ligat cleri-  
cos, & quare n. 108.  
§. 37. est conformis iuri canonico  
n. 109.  
Ecclesia habet hypothecam in bonis  
administratorum suorum in die  
capte administrationis ibid.  
Idem procedit in hospitalibus. n. 110.  
§. 38. harum constit. est declara-  
torius n. 111.  
Statutum dans viam executionem  
con-

contra donatarium omnium bo-  
norum non ligat clericos num.  
112. contra n. 114. & quare  
n. 115.  
Limita in hac Curia Episcopali ex  
observantia n. 113. Sublimi-  
ta in Ecclesia n. 117.  
Statutum concernens ordinatoria  
iudicis servatur in curia eccle-  
siastica n. 116.  
§. 39. harum constitutionum non  
comprehendit clericos. Et qua-  
re n. 118.  
Intellige ibid.  
Instantia cause liquidationis non

servatur in curia ecclesiastica  
dicto n. 118.  
Fallit si liquidatio fieret in causa  
executiua, cuius instantia ser-  
uatur per clericos ibid.  
§. 39. harum constit. est declara-  
torius iuris antiqui n. 119.  
§. 40. & fin. harum constit. non  
comprehendit curias ecclesiasti-  
cas. & quare n. 120.  
Ligat clericos litigantes in curia  
seculari. n. 121.  
Leges civiles seruanda sunt quan-  
do litigantur in curijs seculari-  
bus. n. 122.

## PROEMIVM GLOS. II.

REVERENDISSIMIS, REVERENDIS, AC VENERABILIBVS  
in Christo Patribus Archiepiscopis, Episcopis, Abbatibus, Prio-  
ribus, eorumque Vicarijs, & Locumtenentibus, alijsquo  
Officialibus, & personis Ecclesiasticis.

**D**iriguntur hæc no-  
stræ constitutio-  
nes primo loco  
officialibus Eccle-  
siasticis; & meti-  
to: quia Ecclesia primum obti-  
net locum. prout vidimus in  
parlamentis generalibus, in qui-  
bus Brachium Ecclesiasticum pri-  
mo dat votum, inde Militare, &  
denique Demaniale, ut etiam re-  
fert *Maistril. de Magistr. lib. 5.  
cap. 15. n. 44.*

Hinc infero maximum ho-

norem, quem habent Ecclesia-  
stici, cum habeant primam vo-  
cem in Parlamento; habes enim  
vocem primam in capitulo de-  
monstrat se esse in maximo signo  
honoris. *Gramm. decis. 64. n. 72.*  
Vbi nu. 33. ait quod & dignior  
ceteris primum votum dare de-  
bet.  
Duo Deus magna luminaria  
instituit, hoc est duas dignitates  
constituit. Pontificiam auctoritatē,  
& Potestatem Regalem; sed au-  
thoritas Pontificis maior est re-  
gali



- gali potestate. *Innocentius cap. solite de Maior. & obed.*
- 6 Vnde Episcopi potestas dicitur sublimior per text. in *cap. omnis anima decet. Episcopus* tamen dicitur culmen dignitatis peruenisse. *cap. venerabilis. de preben. & dignit. iuncta Glos. in verb. eminentis.* Stante tamen qua præminencia, & præminenti gradu consequenter Episcopi habent merum, & mixtum Imperium. *Glos. originalis in cap. si quis Episcopus. 2. q. 7. Genuen. in Prax. Archiep. Neap. cap. 49. in add. Guazzini. reor. defens. 34. cap. 3. Ricc. decis. 97. Giurba conf. 74. n. 14.*
- 9 Suntque maioribus Baronibus habentibus merum, & mixtum Imperium. *Abruzz. in sua lect. pract. l. 1. n. 398. ff. de offic. eius.*
- 10 Imo æquiparatur proregibus, & sicut Prorex tenet vices Praefecti Prætorij l. 1. *de offic. Praefecti. Prætor. tenet Giurba conf. 74. n. 16.* Ita & Episcopus, secundum aliquos, est similis Praefecto Prætorio *Angel. conf. 27.* Alij tamen dicunt esse Episcopum maiorem Praefecto Prætorio. *Ricc. decis. 97. n. 2. p. 1. Giurba dict. conf. 74. n. 6. Genuen. in Prax. Archiep. Neap. cap. 49. in add.*
- 13 Hinc infero quod Episcopus statuta condere potest. Verum, sicut Prorex cum voto Sacri Regij Concilij statuta condere potest, & condita sunt perpetua vigimus supra gl. 1. & dicemus Glos.
- 14 *Idem.* Ita & Episcopus statuta cum capituli consilio facere potest. c.
- 15 Episcopus 24. dist. Quia tamen super statu Ecclesie non potest Episcopus sine Capitulo aliquid statuere. *cap. quinto. de his que sunt à Prælat. sine cons. capit. Felin. in cap. cum omnes. n. 9. de consuet. Dec. ibid. n. 7. in 2. disput. Abb. in cap. ad audientiam. de clerico. non resid.*
- 16 Ideo Episcopus ad retinendum in disciplina Clerum, vel abusus tollendos in sua Diocesi. Synodo eius statuta, & ordinationes, prout ei visum fuerit, expedire, condere potest. *cap. 1. iuncta Glos. verb. generaliter. de consecrat. dist. 3. cap. 2. de maior. & obed. cap. vi. animarum. de constitut. in 6. Duen. reg. 245. Et utiq;*
- 17 t perpetua & non expirant mortis conditoris. *Glos. verb. statuto, & dict. cap. vi. animarum. Prax. Episcopus. p. 1. verb. eadem § 3. Barbos. de offic. & pot. Episc. alleg. 93. n. 24. p. 3.*
- 18 Statuta actamen quæ Episcopus condit non debent sacris Canonibus contrariare. *cap. in institutionis. 25. q. 2. Clem. ne Roman. de electio. c. 1. in cap. fin. de consuet. n. 7. & 8. Barbos. dict. alleg. 95. n. 25.* Quia tamen Episcopus non laicis facultatem habet statuendi contra Canones. *cap. quod super his. vbi DD. de maior. & obed. c. 1. & c. 2. in sua lect. pract. l. 1. n. 7. ff. de offic. eius.*
- 20 Limita septem in casibus, in quibus Episcopus statuere potest contra

- contra canones, & constitutiones Summorum Pontificum. ut per *Barbos. dict. alleg. 93. n. 31.*
- 1 Sed an possit Episcopus dictis eius Constitutionibus Synodalibus etiam absque causa dispensare? Affirmatiue respondet, & late probat *Barbos. de offic. & pot. Episcopus. p. 2. alleg. 34. à n. 1. cum seqq.* Verum tamen n. 4. ait, quod si absque iusta causa in eis dispensauerit, peccabit; sed si non dato scandalo, nec notabili aliorum damno, aut legis grauitate dispensauerit culpam esse venialem credunt *Nauarr. in Manual. in prel. 9. n. 14. & cap. 25. n. 5. Sánchez. de matrim. lib. 8. disp. 18. n. 7. Fr. Emmanuel. in summ. tom. 1. cap. 237. n. 1. Valentia 1. 2. disp. 7. q. 5. puncto 9. ad finem.*
- Debentque aliquando Iudices Ecclesiastici statuta laicalia exequi, & obseruare. Ideoque primum omnium eishæ nostræ constitutiones diriguntur. Sed an in eorum Curia Ecclesiastica has constitutiones exequi, & obseruare teneantur? & Clerici sub earum dispositione comprehendantur?
- 23 Respondemus primò nobis sciendum esse, an statutum laicale comprehendat Clericos, & personas Ecclesiasticas, & ex huius resolutione sana responsio habebitur.
- 24 Distinguiamus. Aut statutum laicale tendit contra libertatem Ecclesiasticam, & non valet, nec seruandum erit aliquo in loco.
- 25 Quod tamen secus esset si non esset contra Ecclesiasticam libertatem, quia tunc æquè ligaret laicos, & Clericos. *Barbat. in repet. rubr. de reb. Eccles. non alien. n. 194. Suarez de legib. lib. 3. cap. 34. n. 11.*
- 26 Sed quando dicatur statutum contra libertatem Ecclesiasticam tendere consulas *Milazz. in suis Miscell. affer. 20. sub n. 9. vbi remissiue.* Sed late ostendit ex decem capitibus *Magretti. hinc q. 7. à n. 4. cum seqq. vsq; ad n. 14. & fuse ostendit etiam Barbos. in tract. de iure Eccles. cap. 3. de Immunit. Eccles. à n. 292. cum plurib. seqq.*
- 27 Distinguiamus melius. Aut contra libertatem Ecclesiasticam non tendit, & tunc subdistinguiendum esse putamus. Aut statutum respicit ordinaria iudiciorum, siue quo ad modum procedendi, & tunc ligantur Ecclesiastici litigantes in foro seu Curia seculari. *Cum in super rit. ord. suo cap. 40. nu. 169. 171. & 176. Intrigl. conf. 5. n. 38. Milan. decis. 13. n. 107. lib. 2. Burg. de modo proced. ex abrupt. q. 5. n. 48. & 49. Abruzz. de seruit. person. comment. 2. n. 31.*
- 28 Imo etià si litigauerint in sua Curia Ecclesiastica, prout in Capitulis Regni testatur *Castil. decis. 11. n. 47. Giurba. Mut. Grass. Abruzz. Baron. & Ego ipse citati à Gross. in sua theor. pract. super consuet. pragmat. Cornubi. Castri §. 13. n. 15. & 16. tenet etiam Bonior. in pro. rursus diximus etià in prax. super*







de appellat. cap. cum ad sedem per  
Glos. in verb. interdictum circa  
finem. de restit. Spo. lator Fagnan.  
in cap. exhibita n. 1. de iudic. la-  
te Gross. loc. cit. §. 13. n. 2. & seqq.  
& dicemus infra loco suo. Et ita  
ex hac constitutione eaque non  
obstante obtinui in Trib. R. M.  
in reuocatione interlocutoria la-  
te per hanc Curiam Episcopalem  
pro Clerico Stefano Intermaio  
Burgij contra Notarium Ioseph  
de Noto de anno 1667. vide hic  
infra §. 6. n. 11. cum seqq.

47 In §. 7. constitutio respicit or-  
dinatorem iudicij, & procedendi  
modum. Ideo seruanda erit a Cle-  
ricis.

48 In §. 8. est circa instantiam  
49 causæ executiue, ideo t. seruanda  
est etiam in Curia Ecclesiastica,  
50 prout seruatur Cap. t. Regis Ca-  
roli 189. respectu instantiæ cau-  
sæ executiue, quæ seruatur etiam  
in Curia Ecclesiastica. Castill. de-  
cis. 11. n. 54. & 61. cum seqq.

51 In §. 9. agitur de remedio gra-  
tioso quod est de regalijs, quia  
tantum spectat ad Principem ad  
relationem M. R. C. ut dicemus  
infra in hoc eod. §. 9. ex Castill.  
decis. 14. sub n. 22. & seqq. Cu-  
tell. decis. 35. n. 150.

52 In §. 10. loquitur de facultate  
accollandi onera in secundo de-  
creto reſeruata, & decernitur,  
quod elapſo anno onera accolla-  
ri non possunt, nō obstante quod  
in secundo decreto fuisset reſer-  
uata facultas accollandi ſemper

53 & quodocunque. Hæc t. cōſti-  
tutio est fauorabilis ad excluden-  
das fraudes, ut ibid infra dicemus  
in princ. Ideoq; est rationalis,  
ſacris Canonibus non contraria;

54 quia t. de iure Canonico habetur  
quod fraus, & dolus nemini pa-  
trocinari debet. ut diximus ex cap.  
aduersus 7. extr. de Immun. Eccl.  
in Sylua termin. arb. 32. n. 3. tom.  
2. Addo Abb. in cap. si vir, &  
mulier n. 5. de cognat. spirit. Igi-  
tur hæc conſtit. §. 10. ſaltem vi di-  
rectiua Clericos comprehendit.

55 In §. 11. hæc constitutio dans  
viam executiuam respicit ordinē  
iudiciarium, seu modum proce-  
dendi, quia statutum dans viam  
executiua concernit ordinem  
iudiciarium ut refert Mart. de  
Iurisdict. cas. 61. n. 16. Gross. con-  
trou. 6. nu. 43. Et hæc est verior  
opinio, quicquid dicat Gross. ſibi  
contrarius in conſtit. pragmat. Comi-  
tis Caſtri §. 27. n. 41. firmans ſta-  
tutum concedens viam executi-  
uam cōcernere deciſionem cau-  
sæ, & Clericos non comprehendere,  
licet in illo casu alia milita-  
ret ratio, cur Clerici non com-  
prehendantur. Igitur ligat etiam  
Clericos, & seruanda est etiam  
in foro Ecclesiastico.

56 Nec obſtat idem Gross. in con-  
ſtit. pragmat. dic. §. 27. n. 38. Vbi ait  
non includi Clericos ſub ſtatuto  
tribuyente viam executiuam apo-  
dixæ tabulæ, aut oneratorio di-  
rectæ, ex Gurb. obſer. 194. n. 38.  
& alijs, quos citauimus in Sylua  
termin.

termin. arb. 31. n. 48. tom. 1. li-  
cet t. dictus Gross. dict. §. 27. nu.  
39. me. citet pro contraria opi-  
nionē, quando hanc ſequutus fui  
opinionē, quamuis teſtatus fuiſ-  
ſem contrarium ſeruari in hac  
Curia Episcopali Agrigentina in  
Clericis, & ſic erronee conatus  
fuit cum Pilaia deciſ. 3. nu. 120.  
lib. 1. & iterum deciſ. 11. n. 143.  
lib. 2. Inſtit. Canon. me oppugna-  
re, ut dicemus Infra hic verſ. In  
§. 35. & in eod. §. 35.

Non obſtat inquam quia di-  
cta constitutio Comitum Caſtri,  
verum est, quod dat viam exe-  
cutiuam apodixæ tabulæ directæ,  
ſed non propter hoc ſub eius di-  
ſpoſitione non includuntur Cle-  
rici, quia in his meris terminis  
concerneret ordinatorem iudicio-  
rum, ut idem Gross. dict. controu.  
6. n. 41. firmavit. Sed quia alie-  
adeſt pragmatica, quæ apodixæ  
huiusmodi denegat quindenam,  
& nullam, per conſequens, ad-  
miſcit exceptionem aduersus il-  
lius executionē. quæ est Pragm.  
Marc. Ant. Colonna tit. 16. p. 2. §.  
1. & 2. fol. 45. de qua diximus  
in Sylua termin. arb. 31. nu. 39.  
tom. 1.

Cum igitur hæc pragmatica  
Marc. Ant. Colonna nullam ad-  
miſcit exceptionem, imo dene-  
gat quindenam (licet conceda-  
tur dierum quatuor ad ſoluendū  
de conſuetudine) ideo mirum  
non est ſi Clericos non ligat, quia  
59 respicit t. meram executionem,

& ſic deciſionem cauſæ, & non  
præparatoria, ſeu ordinatorem iu-  
diciorum ut dicunt DD. in l. 1. C.  
de Summ. Trinit. firmat Mart. de  
Iurisdict. cas. 61. nu. 16. verſ. addo  
fol. 126. Ideoque firmauimus ibi,  
& bene, non comprehendere  
Clericos.

Secus est in casu noſtræ con-  
ſtitutionis, ex qua conceditur uti-  
que via executiua, ſed non dene-  
gatur exceptiones opponi; Imo  
admiſcit omnes exceptiones, dū  
vult quod procedatur in cauſa  
oppositoria, in qua conſideran-  
tur omnes exceptiones, merito  
concernit ordinem iudiciarium,  
ideoq; ſeruanda erit etiam con-  
tra Clericos, & in Curia Eccle-  
ſiaſtica.

60 In §. 12. hæc constitutio licet  
respiciat deciſionem cauſæ, acta-  
men non contrariatur iuri Ca-  
nonico, Imo continet rei publi-  
cæ vtilitatem, atque neceſſitatē,  
pro tollendis quamplurimis con-  
trouerſijs, quæ in die oriebantur  
ex illa diſceptatione. An detur  
hypoteca contra bona propria  
hæredis grauati conſumentis, &  
a quo die incipiat, ut ait Magretti.  
hic in dict. §. 12. in princ. Vbi te-  
ſtatur quod neceſſaria fuit iſta  
conſtitutio ad tollendas fraudes,  
quæ ab hæredibus grauatis de re-  
ſtituendo committi ſolebāt. Me-  
rito ſaltem vi directiua Clericos  
comprehendit.

61 In §. 13. dicimus ut in §. præ-  
ced. quia ſacris Canonibus non  
contra-



contrariatur, estque utilis, æquitateque; canonicam sapit ut probatur ex *Accurs.* per *Thessaur. decis.* 162. *Theodosi. Rubr. sing. p. 5. tom. 2. fol. 589. & seq.*

62 In §. 14. disponat de re spectante ad Tribonalia maiora ut est M.R.C. Consistorium S.R.C. & causarum delegatarum, ac Trib. Sancti Officii in quibus instantia conclusa causa non transit in heremodicium.

63 In §. 15. respicit ordinatorem Iudiciorum, & declarat Capitulum Regni Regi Caroli 198. circa instantiam semeltris causæ oppositorum, & sic seruanda est a Clericis, & in Curia Ecclesiastica ut dicemus infra n. 82.

64 In §. 16. hæc constitutio declarat pragmaticam Regiam de insinuandis subiugationibus quæ seruanda est etiam inter Clericos, & in Curia Ecclesiastica, dum etiam seruatur dicta Pragmatica regia, ut late diximus in *Sylua termin. arb.* 8. d. n. 39. cum pluribus seqq. & ratificauimus in annot. ad *Prax. super rit. cap. 10. nu. 4. & seq.* per ea quæ diximus hic supra n. 40. & 41.

66 In §. 17. idem dicimus hic, ut diximus supra n. præced.

67 In §. 18. hæc constitutio dum dat viam executiuam super fructibus rei censite pro canone non soluto ad emendandum circulum inuilem videtur cõcernere modum procedendi, & sic Clericos ligat, ut alias diximus.

68 In §. 19. Ista constitutio est declaratoria *cap. ritus 102. & 111.* ex quibus denegatur executio instrumenti elapso decennio, ac etiam declarat *pragm. Comitum Castri* §. 21. ex qua disponitur quod decennium interruptum perpetuatur ad aliud decennium, & in Regno interrumpitur per adimplimentum validum ex dict. §. 21. *Comitum Castri vers. 4.* Nunc declarantur prædicta statuta procedere etiam in casibus huius §. 19.

69 *stri* §. 21. ex qua disponitur quod decennium interruptum perpetuatur ad aliud decennium, & in Regno interrumpitur per adimplimentum validum ex dict. §. 21. *Comitum Castri vers. 4.* Nunc declarantur prædicta statuta procedere etiam in casibus huius §. 19.

71 expressatis. Ideo tunc dum Clerici comprehenduntur sub dispositione dicti *cap. rit. 102. & 111.* quia respiciunt ordinem Iudicium, & ultra ritus iste seruatur etiam in Curijs Ecclesiasticis, ut alias diximus, quia conditus fuit cum consensu, & interuentu brachij Ecclesiastici, eoq; Clerici iam vtuntur ut ait *Castill. decis. 11. n. 54. & addit. vers. sed super his.* merito hæc constitutio comprehendit etiam Clericos, cum sit etiam declaratoria veteris statuti ut diximus supra n. 39. cum seqq.

72 In §. 20. hæc constitutio licet respiciat decisionem causæ, nihilominus est secundum ius Canonicum, ex quo conceditur præscriptio inmemorabilis quia tunc hæc præscriptio habet eum præuilegium per text. in *cap. super quibusdam* §. præterea, de *verbor. significat. Castill. decis. 66.* Et hoc tunc tempus inmemorabile dici per annos sexaginta, secundum opinionem *Coste Massæ conf. 2. n. 13*

73 In §. 20. hæc constitutio licet respiciat decisionem causæ, nihilominus est secundum ius Canonicum, ex quo conceditur præscriptio inmemorabilis quia tunc hæc præscriptio habet eum præuilegium per text. in *cap. super quibusdam* §. præterea, de *verbor. significat. Castill. decis. 66.* Et hoc tunc tempus inmemorabile dici per annos sexaginta, secundum opinionem *Coste Massæ conf. 2. n. 13*

74 In §. 20. hæc constitutio licet respiciat decisionem causæ, nihilominus est secundum ius Canonicum, ex quo conceditur præscriptio inmemorabilis quia tunc hæc præscriptio habet eum præuilegium per text. in *cap. super quibusdam* §. præterea, de *verbor. significat. Castill. decis. 66.* Et hoc tunc tempus inmemorabile dici per annos sexaginta, secundum opinionem *Coste Massæ conf. 2. n. 13*

75 In §. 20. hæc constitutio licet respiciat decisionem causæ, nihilominus est secundum ius Canonicum, ex quo conceditur præscriptio inmemorabilis quia tunc hæc præscriptio habet eum præuilegium per text. in *cap. super quibusdam* §. præterea, de *verbor. significat. Castill. decis. 66.* Et hoc tunc tempus inmemorabile dici per annos sexaginta, secundum opinionem *Coste Massæ conf. 2. n. 13*

circa

circa fin. Igitur seruanda est per Clericos saltem vi directiua.

75 In §. 21. hæc constitutio spectat ad M.R.C.

76 In §. 22. hæc spectat ad Curias seculares criminales.

77 In §. 23. hæc constitutio denegat appellationem suspensiuam a liquidatione facta a liquidatore etiam laico, sicq; denegat appellationem ab interlocutoria. Quia tunc liquidatio vel calculus de se non habet vim diffinitiuam, nisi per Iudicem approbetur. l. *instar* & ibi *Glos. & Bart. C. de iure Fisci lib. 10. Mut. decis. 22. n. 5.* Vbi ait tunc quod calculus executioni mittitur absq; impedimento appellationis, quæ de iure non competit. *Bart. & Ang. in dict. l. instar. Corn. conf. 43. lib. 1.* Sed tantum tunc reuocatio ad alium liquidatorem, & ita obseruari testatur. *Mut. decis. 22. n. 6.*

78 In §. 23. hæc constitutio denegat appellationem suspensiuam a liquidatione facta a liquidatore etiam laico, sicq; denegat appellationem ab interlocutoria. Quia tunc liquidatio vel calculus de se non habet vim diffinitiuam, nisi per Iudicem approbetur. l. *instar* & ibi *Glos. & Bart. C. de iure Fisci lib. 10. Mut. decis. 22. n. 5.* Vbi ait tunc quod calculus executioni mittitur absq; impedimento appellationis, quæ de iure non competit. *Bart. & Ang. in dict. l. instar. Corn. conf. 43. lib. 1.* Sed tantum tunc reuocatio ad alium liquidatorem, & ita obseruari testatur. *Mut. decis. 22. n. 6.*

79 In §. 23. hæc constitutio denegat appellationem suspensiuam a liquidatione facta a liquidatore etiam laico, sicq; denegat appellationem ab interlocutoria. Quia tunc liquidatio vel calculus de se non habet vim diffinitiuam, nisi per Iudicem approbetur. l. *instar* & ibi *Glos. & Bart. C. de iure Fisci lib. 10. Mut. decis. 22. n. 5.* Vbi ait tunc quod calculus executioni mittitur absq; impedimento appellationis, quæ de iure non competit. *Bart. & Ang. in dict. l. instar. Corn. conf. 43. lib. 1.* Sed tantum tunc reuocatio ad alium liquidatorem, & ita obseruari testatur. *Mut. decis. 22. n. 6.*

80 In §. 23. hæc constitutio denegat appellationem suspensiuam a liquidatione facta a liquidatore etiam laico, sicq; denegat appellationem ab interlocutoria. Quia tunc liquidatio vel calculus de se non habet vim diffinitiuam, nisi per Iudicem approbetur. l. *instar* & ibi *Glos. & Bart. C. de iure Fisci lib. 10. Mut. decis. 22. n. 5.* Vbi ait tunc quod calculus executioni mittitur absq; impedimento appellationis, quæ de iure non competit. *Bart. & Ang. in dict. l. instar. Corn. conf. 43. lib. 1.* Sed tantum tunc reuocatio ad alium liquidatorem, & ita obseruari testatur. *Mut. decis. 22. n. 6.*

81 In §. 24. hæc constitutio statuit instantiam causæ liquidationis, & eam esse biennalem, ut causa principalis, decreuit. At quia contrariatur iuri Canonico ex cuius dispositione in Curia Ec-

clesiastica non perit instantia: existimo Clericos litigantes in eorum foro Ecclesiastico sub dispositione huius constitutionis non comprehendendi. Quia tunc personæ Ecclesiasticæ non sunt astictæ seruare capitula condita circa peremptionem instantiæ ut est *Cap. Reg. Carol. 198.* quia illa non habent locum in Curia Ecclesiastica, ut probat *Mut. in proem. cap. Reg. Jacobi n. 47.* Nisi circa instantiam articuli reiectiui, & causæ oppositorum. *Castill. decis. 11. n. 54. 61. & in add.* licet comprehendere tur si litigarent in foro seculari,

82 in quo tunc seruari debent statuta Curia, & Capitula Regni per tria brachia Ecclesiasticum, scilicet, Militare, & Demaniale confecta, quæ Clericos ligant, ut alias diximus ex *Anchar. conf. 758. Mut. in proem. Cap. Reg. Jacobi n. 8.* Ad etiam seruari debet ius Civile. *Mut. loc. cit. n. 48.*

83 In §. 25. hæc constitutio declarat pragmaticam de censibus, & decernit quod tertius honorum subiugatorum possessor non teneatur in bonis proprijs in Iudicio secundæ instantiæ, seu causæ oppositorum, nisi pro fructibus perceptis post causatam executionem, & sic est cõformis Iuri Canonico, ex quo tunc Clericus possessor bonorum subiugatorum pro censibus ballatibus non tenetur de persona, nec in bonis proprijs, ut firmat *Gross. in consil. pragmat. §. 37. nu. 31. & 32.* Igitur ligat etiam

84 In §. 25. hæc constitutio declarat pragmaticam de censibus, & decernit quod tertius honorum subiugatorum possessor non teneatur in bonis proprijs in Iudicio secundæ instantiæ, seu causæ oppositorum, nisi pro fructibus perceptis post causatam executionem, & sic est cõformis Iuri Canonico, ex quo tunc Clericus possessor bonorum subiugatorum pro censibus ballatibus non tenetur de persona, nec in bonis proprijs, ut firmat *Gross. in consil. pragmat. §. 37. nu. 31. & 32.* Igitur ligat etiam

85 In §. 25. hæc constitutio declarat pragmaticam de censibus, & decernit quod tertius honorum subiugatorum possessor non teneatur in bonis proprijs in Iudicio secundæ instantiæ, seu causæ oppositorum, nisi pro fructibus perceptis post causatam executionem, & sic est cõformis Iuri Canonico, ex quo tunc Clericus possessor bonorum subiugatorum pro censibus ballatibus non tenetur de persona, nec in bonis proprijs, ut firmat *Gross. in consil. pragmat. §. 37. nu. 31. & 32.* Igitur ligat etiam

86 In §. 25. hæc constitutio declarat pragmaticam de censibus, & decernit quod tertius honorum subiugatorum possessor non teneatur in bonis proprijs in Iudicio secundæ instantiæ, seu causæ oppositorum, nisi pro fructibus perceptis post causatam executionem, & sic est cõformis Iuri Canonico, ex quo tunc Clericus possessor bonorum subiugatorum pro censibus ballatibus non tenetur de persona, nec in bonis proprijs, ut firmat *Gross. in consil. pragmat. §. 37. nu. 31. & 32.* Igitur ligat etiam

87 In §. 25. hæc constitutio declarat pragmaticam de censibus, & decernit quod tertius honorum subiugatorum possessor non teneatur in bonis proprijs in Iudicio secundæ instantiæ, seu causæ oppositorum, nisi pro fructibus perceptis post causatam executionem, & sic est cõformis Iuri Canonico, ex quo tunc Clericus possessor bonorum subiugatorum pro censibus ballatibus non tenetur de persona, nec in bonis proprijs, ut firmat *Gross. in consil. pragmat. §. 37. nu. 31. & 32.* Igitur ligat etiam

88 In §. 25. hæc constitutio declarat pragmaticam de censibus, & decernit quod tertius honorum subiugatorum possessor non teneatur in bonis proprijs in Iudicio secundæ instantiæ, seu causæ oppositorum, nisi pro fructibus perceptis post causatam executionem, & sic est cõformis Iuri Canonico, ex quo tunc Clericus possessor bonorum subiugatorum pro censibus ballatibus non tenetur de persona, nec in bonis proprijs, ut firmat *Gross. in consil. pragmat. §. 37. nu. 31. & 32.* Igitur ligat etiam



- 86 etiam Clericos. Nisi t Clerico cō-  
stituto in mala fide per executio-  
nem contra eum causatam, vel  
per intimationem, aut propter  
onus ab ipso accollatum soluendi  
huiusmodi censum, ut disponitur  
in hoc §. 25. Ius enim Canonicū  
non fauet malæ fidei possessori.
- 87 In §. 26. hæc constitutio lo-  
quitur de duabus exceptionibus,  
hoc est, de cessione bonorum, &  
quoad hanc exceptionem Clerici  
excluduntur, quia ipsi bonis ce-  
dere non possunt, sed t gaudere  
beneficio cap. Odoardus de soluti-  
o. Secundo disponit de dilatio-  
ne quinquennali, & quo ad eam  
Clerici comprehenduntur sub hu-  
ius constitutionis dispositione,  
quia t dilationes cōcedere solum  
spectat ad Principem secularem.  
ut ex *Pragm. relata per Alus. su-  
per pragmat. tit. de dilation. & re-  
script. ubi latè hanc probat con-  
clusionem. Et t ibi ait quod est  
de regalij. & retulit etiam in cap.  
456. Regis. Alphonsi. vers. & quia  
§. 29. 30. & 31. tom. 5.*
- 91 Quamobrem vna scilicet quod  
Clericus velit obtinere à Principe  
seculari hanc dilationem quin-  
quennalem, debet illam obtine-  
re, requisitis necessarijs interue-  
nientibus, tam per pragmatiam,  
quam per has cōstitutiones, aliq;  
statuta laicalia circa hoc disponē-  
tia. Debet enim Clericus obtinēs  
vti hac dilatione cum omnibus  
suis partibus, qualitibus, & de-  
clarationibus, etiam si declaratio-

nes istæ fierent à diuersis statutis,  
quando scilicet vnum statutum  
limitaret, vel declararet aliud. ut  
diximus supra hic n. 40. & 41.

92 In §. 27. hæc constitutio non  
potest Clericos comprehendere:

93 Quia t de iure canonico interdi-  
ctum est Clericis negociare. cap.  
negotiatio 88. dist. cap. secundum.  
6. ne Cleric. vel Monach. cap. sed  
nec eod. tit. cap. Clericus distin. 94.  
c. canonum 14. q. 4.

94 In §. 28. ista constitutio lo-  
quitur de venditionibus fideis sub  
verbo Regio, igitur Clericos cō-  
prehendit, qui hoc verbum re-  
gium obtinere intendunt, eoque  
vti vellent in eorum bonorum  
venditione; Cum eo vti debeant  
cum suis partibus, qualitibus, re-  
quisitis, & declarationibus huius  
statuti, & etiam aliorum statu-  
torum, si adessent, ut diximus su-  
pra hic n. 40. 41. & 91.

95 In §. 29. hæc constitutio non  
cōtrariatur sacris Canonibus, sed  
enfauet, quia fraudes evitantur,  
quas sacri Canones odio habent.  
ideo saltem vi directiua ligant  
Clericos.

96 In §. 30. hæc constitutio sapit  
æquitatem, & sic est conformis  
dispositioni factorum Canonum,  
qui semper p̄ oculis habet æqui-  
tatem. Ideo saltem vi directiua  
Clericos comprehendit.

97 In §. 31. constitutio ista bene  
comprehendit Clericos, quia si  
loquimur de instantia causæ or-  
dinariæ, seu summariæ, cum in  
curia

Curia Ecclesiastica non pereat,  
nec vita sequestri perire debet  
pro tuitione iudicij facti, quia tã-  
tum durare hic disponitur, quan-  
tum durat instantia causæ princi-  
palis; Si vero loquimur de seque-  
stro facto in executionem con-  
tractus, executionem paratā ha-  
bentis, & tunc quia sub disposi-  
tione ritus concedentis instrumē-  
tis executionem comprehendū-  
tur etiam Clerici, ut alias pluriēs  
diximus: sic etiam comprehen-  
di debent sub dispositione huius  
constitutionis; Quia t sequestrū  
est pars executionis contractus,  
cum sequestrum sit iudicij præ-  
paratorium. *Causale. decis. 3. n. 2.  
& 42. p. 1. ultra quod hæc con-  
stitutio est declaratoria ritus præ-  
dicti merito Clericos comprehendit.*

99 In §. 32. hæc constitutio de-  
clarat, seu moderat pactum de  
non opponēdo ex privilegio bul-  
lale competens executioni con-  
tractus cēsus iuxta formam bul-  
læ, & regiæ pragmatice. Ideo si-  
cut pragmatica de censibus com-  
prehendit Clericos, quoad hoc,  
ut in die practicamus, ita & ista  
constitutio declaratoria dictæ  
pragmaticæ per ea quæ diximus  
supra n. 40. & 41.

100 In §. 33. hæc constitutio non  
cōtrariatur sacris Canonibus, sed  
videtur cum eis concordare, ex  
quo istam materiam tangit text.  
in cap. insinuante de offic. deleg. &  
late materiam pettractant DD.

*ibid. Butr. in cap. dilecto de testib.  
Goffred. in tit. de offic. & potest.  
Iudic. deleg. n. 31. ut dicam infra  
in hoc §. 33. glos. 2. Ideo saltem  
vi directiua ligat Clericos t ma-  
ximè quia pragmatica de recusa-  
tione iudicum concordat cum  
iure Canonico in cap. Suspicionis.  
extr. de offic. deleg. & cap. cum  
Speciali. de appellat. t Quia de-  
bet probari causa suspensionis. Sic  
tenet expresse Mut. in dicta prag-  
mat. 4. de recusar. Iudic. n. 78.*

102 In §. 34. quoad hanc consti-  
tutionem dicimus idem, quod  
proximè diximus cum sit eadem  
materia.

104 In §. 35. hæc constitutio Cle-  
ricos non potest comprehendere,  
quia est declaratoria alterius  
pragmaticæ Marci Anton. Colon-  
na tit. 16. par. 2. §. 1. & 2. dene-  
gantis debitori ex apodixa ad ta-  
bulam quindenam, ( licet de cō-  
suetudine detur quindena dierū  
quatuor ad soluendum ) Quæ  
pragm. non ligat Clericos. ut fir-  
maui in Sylua termin. arb. 31. n.  
47. tom. 1. quibus addo Gizz. ad  
Capic. Latr. decis. 73. n. 8. Ma-  
rin. decis. 233. in obser. quos ci-  
tat & sequitur t Pilaia Instit. Ca-  
non. decis. 11. sub n. 133. Vbi me  
impugnare conatur erroneè cre-  
dens me esse contrariæ opinio-  
nis, cum tantum dixerim de cō-  
traria obseruantia in hac Curia  
Episcopali Agrigentina, & sic de  
iure loquendo resedi cum opi-  
nionem pro Clerico, & ita respon-  
didi



106 didi etiam *Gross. in constit. prag.* §. 27. n. 38. & *seq. supra hic n. 57.* & *seq.* Igitur hæc constitutio in hac Curia Episcopali Agrigentina seruari debet ex vi eiusdem obseruantie superius relatæ.

107 Et si *ibid.* retulerim contrariū seruari in hac Curia Episcopali, ex hac equidem relatione non censetur me recessisse à dicta opinione prius à me ipso relata, sed hoc non obstante, facio numerum pro dicta opinione, ut ait *Petr. Calefa. inter consil. crimin. diuers. cons. 105. Spectabilissimi Domini. prope finem n. 15. tom. 1. in 2. impress.* Et ratio est, quia cum opinionem firmauerim in dicta *arb. 31. n. 47.* & cum ab ea expresse non recesserim in dubio per illa verba, quod vidi contrarium seruari, seu iudicari in hac Curia Episcopali non præsumitur incontinenti me corrigere. *l. non ad ea. vbi Glos. & D.D. ff. de condit. & demonstrat. Bart. in l. 1. §. & parui sub n. 5. vers. non est enim verissime ff. quod vim aut clam. cum relat. per Aleia in tract. præsumpt. reg. 2. præsumpt. 28. n. 1. cum seqq.*

Igitur erronee me impugnant prædicti *Gross. & Pila.* Nec obstant ea, quæ dixi supra sub n. 55. vbi firmavi sub illo statuto cōcedente viam executiua comprehendendi Clericos, & sic videtur esse contra hanc conclusionem. Nam respondetur illum esse diuersum casum ut dixi *ibid. n. 58. & seq.*

108 In §. 36. hæc constitutio est declaratoria cap. ritus permittētia debitoribus quindenam, inter quæ adsunt *cap. rit. 101. & 112.* Igitur sicut seruantur per Clericos dicta capitula ritus, ita seruari debet hæc constitutio illorū declaratoria, ut alias diximus.

109 In §. 37. hæc constitutio est conformis dispositioni Iuris Canonici, quia etiam Ecclesia habet tacitam hypothecam in bonis administratorum suorum à die capte administrationis, ut ex *Escob. de ratioc. administ. cap. 39. n. 13.* dicemus infra in §. 12. *glos. 3.* Vbi dicemus etiam quod idē procedit in hospitale, ut tenet *Merlin. de pignor. lib. 2. tit. 1. q. 2. n. 18. & 19.* Igitur comprehendit Clericos saltem vi directiua.

110 In §. 38. hæc constitutio declarat, & extendit *Pragm. Regia in tom. 2. tit. 53. prag. 14.* dante viam executiua cōtra donarium omnium, vel maioris

111 partis bonorum. Et licet non delinant, qui teneant, quod hæc pragmatica non ligat Clericos, ut retuli in *Sylua termin. arb. 31. n. 91.* Nihilominus et eodem cogitandum reliqui, quia contrariam opinionem seruata fuisse vidi, & pluries decisi in hac Curia Episcopali Agrigentina fuisse praticauī, & ita firmat *Gross. cōtro. 6. n. 43.*

112 Vnde existimo Clericos comprehendendi ex quo dicta pragmatica dat viam executiua, quo casu

114

115 casu et videtur respicere ordinatōria Iudiciorum. ut alias diximus ex *Mart. de Iuris. p. 4. cent. 1. cas. 61. n. 16. fol. 126. & Gross. loc. cit.* Quæ et seruari debet per

116 Clericos, & in Curia Ecclesiastica. ut supra probauimus, & retuli in dict. *arb. 31. sub n. 82. in fine, & in Prax. super rit. cap. 7. à nu. 100. cum seqq.*

117 Secus in Ecclesijs, quæ nō comprehenduntur ut probabimus infra dict. §. 38. *Glos. 1.*

118 In §. 39. hæc constitutio loquitur de instantia liquidationis, quæ in Curia Ecclesiastica nō perit de Iure Canonico, sed est perpetua, prout est instantia causæ principalis. Igitur in his casibus quibus in Curia Ecclesiastica instantia est perpetua, hoc est in causa ordinaria, seu summaria, hæc constitutio non comprehendit Clericos, in his vero casibus quibus in Curia Ecclesiastica ser-

uatur instantia statutaria, prout est causa executiua reiectiua, & oppositoria, & tunc si erit faciēda liquidatio, eius instantia erit sicut causæ principalis instantia, & Clericos comprehendit, quia militat eadem ratio, estq; declaratoria veteris statuti, *cap. Reg. Carol. 198.*

120 In §. 40. & finali, hæc deniq; constitutio cum sit pœnalis, non potest comprehendere Curias Ecclesiasticas, ex defectu iurisdictionis licet et comprehendat Clericos litigantes in Curia seculari, quia pœna videtur imposita Iudicibus, & Magistris, Notarijs, alijsq; Officialibus secularibus iurisdictioni statuentium subiectis, quibus incumbit obseruantia statutorum, ut dicemus *gl. seq. Vl-*

121 tra et quod decidendum erit secundum leges ciuiles quando litigatur in Curia seculari. ut diximus supra n. 83.

### PROEM. GLOS. III

#### SUMMARIVM.

Statuta debent seruari ab omnibus officialibus n. 1.  
Statuta non solent fieri ad preces singulorum, sed vniuersitatis, n. 2.

Iudices iudicare debent secundum Statutorum dispositionem. n. 3.

Statuta obligant vti clausa in corpore iuris. n. 4.

Statuta inseri solent in volumine statutorum, & ita inserta præsumuntur publicata n. 5.





## PROEMIVM

## GLOS. II.

NEC NON ILLVSTRIBVS, SPEC. MAGNIFICIS, ET NOBILIBVS

Regni eiusdem Magistro Iustitiariorum, Praesidibus Regionum Trib.

Iudicibus M. R. C. Magistris Rationalibus, Thesaurario, &

Conseruatori R. P. Advocatis quoque, & Procura-

toribus Fiscalibus.



Vlli dubium est, sed in iure certissimu has nolitas constitutiones pragmaticas, prout & omnes alias pragmaticas ab officialibus Regijs omnino seruandas esse, cum inferiores omnes has constitutiones obseruare teneantur, quia & pragmaticae non solent fieri ad singulorum praecses, sed vniuersitatis, vel populi. *Uniuersa rescripta. S. pragmaticas. C. de diuersis rescriptis. Prosp. Carau. super prag. 1. Regni Neap. tit. de falsis n. 20.*

Vnde fit vt Iudices secundum eas iudicare debent. *Mut. in cap. Regis Iacobi in proem. n. 17. tom. 1.*

Et obligant vti clausae in corpore iuris, & volumine registra-

ta in officio, & Tribunalibus in quibus ipsi resident. *Ruin. cons. 52. n. 14 lib. 2. Mant. de nullis ex defectu process. n. 114. Pedam de cis. 14. l. 1. n. 13.*

Et in Regno seruatas, quod pragmaticis publicatis, inseruntur ea in volumine pragmaticarum, & consecratur, eo ipso quod demonstrantur in volumine pragmaticarum, eas publicatas fuisse praesumitur, & ab omnibus obseruari debent. Igitur cum haec constitutiones sint leges generales, sunt ab omnibus obseruanda, & cum indefinite loquantur in toto Regno seruandae sunt, & Regij Officiales vi coactionis eas exequi tenentur, ideoque eis omnibus dirigantur.

## PROEMIVM GLOS. IV.

## SUMMARIUM.

Statuta seruanda sunt etiam in Terris Baronum n. 1. Statutum loquens de vno officiali

porrigitur ad alium simile n. 2.

Fiscus Baronis habet idem ius, quod

Fiscus regius n. 3.

Pragmatica loquens de officialibus regijs procedit etiam in officialibus Baronis, quo ad eam seruandam, & custodiendam n. 4.

Baro.

Barones non possunt recusare statuta, & pragmaticas Regni n. 5.

Pragmatica sunt leges vniuersales, & valent etiam inuitis Baronibus ibid.

Pragmaticas condere est de regalibus n. 6.

Et spectat solum ad Principem n. 7.

Baronibus est interdictum non ob-

seruare pragmaticas Regni, non obstantemero, & mixtio imperio n. 8.

Pragmaticas Barones contraveni-

do incurrunt penas in eis expressas, n. 9.

Barones non possunt edere statuta

contra ius commune, nec contra

leges superioris n. 10.

Barones non possunt edere bannum ab eorum territorio extra-

hantur frumenta, & alia vtilia, & quare n. 11.

Contra n. 12.

Quid in Regno, negative responde-

tur n. 13.

Intellige non procedere hanc negati-

uam in casu publica utilita-

tis, & necessitatis n. 14.

Contra ex nouissima pragmat. n. 15.

Prima opinio probatur non obstan-

te dicta pragmatica n. 16.

Capitula Regni reuocari non possunt, nec derogari n. 17.

Amplia n. 25.

Prouisio etiam regia contra dispositionem Capitulorum Regni est nulla n. 18.

Pragmaticae fieri non possunt contra Capitula Regni n. 19.

Limita nisi sint rassa per tria brachia Regni n. 20.

Capitula Regni transferuntur in vim contractus n. 21.

Non praesumuntur reuocata etiam si adesset clausula generales n. 22.

Sed ex causa in eis Vicereges dispensare possunt n. 23.

Maxime deficiente clausula non obstantibus, vel illa de plenitudine potestatis n. 24.

Capitula Regni sunt contractus facti cum ipso Rege, & Regno pro pretio, & donatio n. 26.

Statuto priori non videtur derogatum ab alio posteriori n. 28.

Limita ibid.

Capitula Regni sunt a Regibus curata n. 29.

Statuta iurata an & quando reuocari possint n. 30.

## PROEMIVM

## GLOS. IV.

NEC NON PRINCIPIBVS, DVCIBVS, MARCHIONIBVS,

Comitibus, Vicecomitibus, & Baronibus, &c.

Diriguntur quoque haec constitutiones pragmaticales

Baronibus; quia in toto Regno seruandae sunt, non solum in Ciuitati-



uitatibus Demanialibus, verum etiam in Terris Baronū; vt eruditè dixit Ball. tract. var. lib. 5. in pralud. pragmat. n. 86. cum seqq.

- 2 Ultra quod statutum loquens de vno officiali porrigitur ad aliū similem: Et Fiscus Baronis idē ius habet quod Fiscus Regis per ea quæ dicit Mut. in cap. 10. Reg. Mart. n. 9. Foller. in constit. Regni Patarenorū n. 446. ait quod pragmaticæ, quæ loquuntur de Officialibus Baronū, quoad eas obseruandas, & custodiendas. Ball. loc. cit. nu. 90. Mut. in pragmat. Regni tit. 1. de Offic. Proregis pragmat. 1. n. 37.

- 5 Nec per ipsos Barones reculari valeant, ex quo leges sunt vniuersales, etq; inuicis valent; quibus sicut non licet eas condere cum sit de regalibus. Mut. loc. cit. n. 6. Ad t. solum Principem spectans Mut. dict. cap. 10. Regis Mart. n. 103. Sic t. & non obseruare eis interdictum est, non obstante mero, & mixto Imperio. Mut. in pragmat. Regni loc. cit.

- 9 Tenentur itaque nō solum vi directiua, sed etiam vi coactiua illas obseruare, & contrahendo pœnas in eis expressas incurriunt, & Regis indignationem contrahunt ad tradita per eundem Mut. super pragmat. tit. 45. de panis in sult. Carcerat. n. 18.

- 10 Verum Barones non possunt edere statuta contra ius commune nec contra alias leges Superioris. Crau. conf. 661. Bertaz.

conf. 485. in princ. Ant. de Ball. lib. 4. q. 2. n. 74. Surd. conf. 271. n. 6. Ofsce. decis. Pedam. 16. Mut. in cap. 10. Reg. Mart. n. 37. Camill. Borrell. de Magistr. edict. lib. 1. cap. fin. n. 48.

- 11 Sed an possint edere banna ne extrahantur frumenta, & victualia extra territorium.

Respondetur negatiue de iure, quia de iure gentium cuiuslibet est data libera facultas res suas administrandi, & deducendi vbi cumque voluerit. D. D. in l. ex hoc iure ff. de Iustit. & iure. Nact. conf. 662. Cancer. lib. 3. cap. 134. n. 256. & seqq.

- 12 Contrarium videtur tenere Bart. & Ang. in l. 1. ff. quod quisq; iur. quos sequitur Gasp. Thesaur. in suo unico responso post add. ad decis. eius patris vers. sed dato nō tamen admissio.

- 13 In Regno habemus aliqua statuta super hac materia. Primo habemus Cap. 55. Reg. Fideric. ibi Permittimus, & mandamus omnibus habere licentiam vinum & quascumque res alias in quamlibet Ciuitatem, Terram, vel locū immictere, vel inde extrahere per mare, vel per Terram, & ad alia loca deferre.

Igitur nō possunt Vassalli per Baronem prohiberi ne extrahant ab eius territorio frumenta, aut victualia, dum extrahendi licentia per hoc statutum eis conceditur. Maxime quia adest clausula non obstante ibi Ordinatione.

consue.

consuetudine cuiuslibet Ciuitatis, Terra, vel loci nequaquam obstantibus. Quæquidem clausula (non obstante) est derogatoria, & reuocatur, ac derogatur eatenus, quatenus reperit repugnantiam suæ dispositioni. Alex. conf. 17. lib. 7. Petr. Henric. conf. 75. n. 23. Barbof. de clausul. claus. 43. n. 2. & 3.

Secundo habemus Cap. 15. Reg. Marum. vbi decernitur, quod victualia non denegentur necessaria siculis, & ideo prohiberi nō potest ipsorum extractio, ibi Si quæ Ciuitates, & loca, vel Terra Regni indigeant frumento, vel alijs victualibus necessarijs, quod Barones, vel vniuersitates Regni eiusdem non possunt denegare eisdem locis de eorum victualibus pecunia mediante.

Tertio habemus Cap. 26. Reg. Alphonsi vbi expresse prohibetur, ne Prælati, vel Barones extractionem victualium impediant, ibi Prælati Comitibus, Baronibus vniuersis, & Officialibus omnibus nostri demanij inhibendo, ne extractionem victualium de eorum Terris, & locis impediant.

Quarto habemus Prag. 1. & 5. tit. 69. de his qui prohib. prælat. tom. 1. Vbi Massarij siue Agricola non possunt per officiales Regios, nec Prælatos, Barones, nec vniuersitates prohibere vendere frumentum, & cætera victualia, quibus voluerint. Igitur nec possunt prohiberi ne dicta frumenta extrahant.

- 14 Verum enim vero prædictis statutis non obstantibus banna prohibitiua huiusmodi promulgari possunt per Barones ratione publicæ vtilitatis, & necessitatis, hoc est in casu penuriæ, & caritatis. Probatur primo ex dict. cap. 15. Reg. Martin. in decretatione. ibi Placet Regi Maiestati deducta prouisione loci, vel Terra à qua petitur extractio. Ergo vt deducatur prius prouisio, rectè potest fieri bannū extractionis prohibitium.

Secundo probatur ex eod. cap. 26. Reg. Alphonsi. ibi. Deducta tamen prius tanta quantitate victualium ad pingue pro loco, Vnde extractio facienda est, quæ pro eius vñu suffectura sit.

Tertio ex dict. Pragm. 1. tit. 69. de his qui prohib. prælat. ibi nisi ea victualia dumtaxat, quæ necessaria fuerint pro sustentatione dicti Castri, siue Terre.

Quarto ex prædicta pragmat. 5. eod. tit. 69. ibi. Reseruando però se il Barone ni hauesse gran necessit. Licet hoc in casu requiratur licentia Proregis, vt Baro possit præferri, vt disponitur ex ead. pragmat. 5. ibi Et in questo caso sia con licenza, & ordine del Vicere, &c.

Quinto probatur ex autoritate Doctorum firmanrium posse Barones ex causa necessitatis, vel publicæ vtilitatis edere banna ne victualia extrahantur à proprio territorio. vt docet Rel. conf. 4. n.



4. n. 37. lib. 3. Ita intelligi dicta Capitula Regni. refert *Mastrill. de Magistr. lib. 4. cap. 18. nu. 42.* teneant etiam *de Ball. lib. 4. q. 2. n. 78.* *Abruzz. in sua lectur. pract. in l. 1. n. 403. ff. de offic. eius. & Mut. super pragmat. dict. tit. 69. n. 3. fol. 554.*

- 15 Hodie verò habemus nouissimam pragmaticam Domini Marchionis de los Veles tit. del 3 emenorio. §. 17. tit. 17. tom. 3. Vbi disponitur, quod officiales Ciuitatum, aut Terrarum non promulgent banna prohibendo ne frumenta ab eorum territoriis extrahantur, nec dicta frumenta sequestrent etiam in casu penurie. ibi *Ordinamo, che nessuna persona di qualsiuoglia stato, grado, e conditione che sia, etiam che fosse Titulato, o Barone di Vassalli, e che nessun Ciurato, o altro qualsiuoglia ufficiale, così di Città Demaniale, come di Terre Militari possa, ne presuma in nessun tempo, e sotto nessun pretesto etiam Dio di penurie, e di provisione di vitto di populi promulgare ne publicare banni prohibendo ne extrahere dalla loro territori di Frumenti, Orgi, & altri qualsiuoglia legumi.* Igitur videtur derogari casus publicae utilitatis, & necessitatis, dum banna ista sunt prohibita publicari etiam in casu penurie, & provisionis victus populorum. Maxime, quia non obstantibus his bannis dominis frumentorum licentia extrahendi victua-

lia conceditur, & quod bannis praedictis non teneantur obedire. ibi *Restando li padroni delle victuaglie liberi d'ogni obbligo d'obedire le sudette prohibitioni, e banni.*

At in casu necessitatis pro victu populi debet certiorari Excell. Dominus Prorex per viam Consilij Patrimonialis exponendo quantitatem, qua indigent, & modum soluendi pretium, & inde expectent responsionem, sed interim caueant a sequestratione frumentorum, aut alio impedimento sub poena vincturum ducatarum Filco Regio pro subsidio regiarum Trimenium applicanda, ut ex dict. pragmat.

Conceditur tamen ex ea iuratis casu, quo dicta Frumenta a dominis venderentur, ut praeferrantur in emptione Frumentorum praedicti, solum, populorum, sed hec infra terminum dierum quatuor a die conclusionis praedictae emptionis, & quod infra eundem terminum in promptu, & cum effectu soluant pretium statutum in ipsa emptione, & venditione iam facta.

Hinc quæri posset an Barones ex vi illius pragmatice Domini Marchionis de los Veles §. 17. prohibeantur etiam in casu necessitatis, & penurie huiusmodi promulgare banna prohibenda extractionis Frumentorum.

Videtur respondendum affirmatiue, quia huiusmodi pragmatica

tica fuit condita à Principe cum voto Sacri Regij Concilij, & sic est perpetua ut dicemus in fine in conclusione glos. fin. Quam etiam Barones obseruare tenentur ut diximus supra n. 4. 5. 6. 7. & 8.

- 16 Contrarium tamen esse verius videtur; Quia facultatem hanc prohibendi extractiones Frumentorum in casu necessitatis Baronibus concesserunt Capitula Regni Reg. Martin. 15. & Regis Alphonsi 26. Quæ Regni Capitula non videntur per dictam pragmaticam reuocata, seu derogata.
- 17 Quoniam t Capita Regni reuocari non possunt, nec aliquo pacto derogari; Et provisio t etiam regia in contrarium, seu contra dispositionem Capitulorum Regni facta nullius est roboris, & firmitatis ex cap. 433. Regis Alphonsi.

- 19 Imo nec fieri potest pragmatica tendens contra formam, & tenorem Capitulorum Regni; nisi t sit visa per tria Brachia Regni, & ab eis acceptata iuxta dispositionem Cap. Regis Caroli 180. & ex cap. Regis Fiderici 26. fuit dispositum ut Capitula Regni debeant inuiolabiliter obseruari nullis legibus constitutionibus editis, ijs aduersantibus, valituris.

- 21 Quæ quidem obseruantia ipsorum Capitulorum Regni adeo procedit, ut non possint etiam per ipsosmet inuicissimos Reges concedentes reuocari, quasi quod

veluti concessa in priuilegium, transisse videantur in contractus. ut late probat *Mut. in proem. Cap. Regni Regis Iacobi n. 25. & seqq.*

- 22 Nec potest praesumi ex dicta pragmatica Marchionis de los Veles fuisse dicta Regni Capitula reuocata, etiam quod adessent in ea clausulae generales ut Idem. *Mut. loc. cit. n. 26.*

- 23 Licet autem ex causa possint Vicereges dispensare Capitulis Regni, ut ait idem *Mut. loc. cit. n. 51. & seqq.*

- 24 Actamen in praedicta pragmatica non videtur nec in specie, neque in genere clausula derogatoria, hoc est non obstantibus Capitulis Regni in contrarium dictantibus, & saltem sine hac clausula, aut illa de plenitudine potestatis, non censentur reuocata. ex *Petr. de Greg. de concess. feud. q. 7. p. 1. n. 5.*

- 25 Precipue quia hæc Regni Capitula transierunt in contractus. Ideoque reuocari non possunt etiam per Reges esto legibus sint soluti. *Bald. in cons. 257. sub n. 9. vol. 2. Muta in Schol. ad conclusionem cap. Regis Alphonsi lit. b. tom. 4.*

- 26 Nec provisiones Regis contra Capitulorum Regni dispositionem directe, seu indirecte tendentes Proreges obseruare, neque exequi debent, sed censentur subreptiæ, etiam si continerent clausulam de potestate absoluta: Quia abdicauit a se Sua Maiestas, itante iuramento ab eo praestito de

D obser.



obseruandis Regni Capitulis omnem potestatem dispensandi contra hæc Capitula, quo in casu Prorex debet has prouisiones contra Regni Capitula tendentes cum Catholica Maiestate consultare. Ratio est quia Capitula Regni sunt contractus facti cum ipso Rege, & Regno pro pretio, & donatiuo, ut ait *Muta in cap. Reg. Federic. 26. n. 7. & 8. tom. 2.* Uniti per Epistolam ut consilgit *Alex. conf. 2. 16. n. 8. vol. 2. Bolognelli. conf. 1. quos & alios sequitur Mastrelli. de Magistrat. lib. 5. cap. 15. n. 65. tom. 2.*

27 Prædicta corroborantur ex dispositione *Cap. 20. Regis Martini. & cap. 62. Regis Ioann. Vbi* est petendum quod nullatenus derogentur nec derogari per aliquem Rex permittatur statuta, & Capitula Regni, & quatenus de cætero fierent in contrarium, sint ipso iure nulla. Quæ si procedunt in Rege, quanto magis in Prorege procedere debent.

28 Nec obstat quod hæc pragmatica Marchionis de los Veles sit statutum posterius, ex quo videtur statutum prius derogari. Quoniam respondetur nunquam statuto priori ab alio posteriori derogatum videtur, nisi quatenus expressum reperitur. *Dec. conf. 3. n. 7.* Et in ista pragmatica nul-



PROE.

la fit mentio de dictis Regni Capitulis, ergo &c.

29 Addatur quia dicta Capitula Regni sunt à Regibus iurata, quo casu statutum iuratum non tollitur etiam per clausulam derogatoriam ad statutum simpliciter positam, quia requiritur, quod dicatur non obstante statuto iurato. *Rot. Roman. decis. 18. de re script. in antiq. Et non nisi ita* cum conuocato toto parlamento reuocari possunt, ad text. in *lib. humanum C. de legib. & fuit prouisum per cap. 4. 8. sub Rege Alphons. & ex alijs etiam docet Mastrelli. de Magistrat. lib. 5. cap. 15. n. 66. & seq.*

31 Itant pro defensione Capitulorum Regni ortum habuit electio Deputatorum ex cap. 191. sub Rege Ioan. refert *Mastrelli. loc. cit. n. 69. & 70.*

Ex quibus omnibus clare liquet ex dicta pragmatica Domini Marchionis de los Veles §. 17. non censi fieri derogata Capitula Regni permittentia Barones posse prohibere Frumentorum extractionem ab eorum territorio ex causa publicæ utilitatis, & necessitatis. Posset tamen dispositio dictæ pragmaticæ saluari casu quo Terra Baronis fuisset satis prouisa prouentu populi.

PROEM. GLOS. V.

## SUMMARIVM.

Vassallorum status sunt in protectione Regis n. 1.  
Principes sunt facti ut boni inter malos quiete uiuant. n. 2.  
Et ut vita malorum corrigatur n. 3.  
Reges dicuntur quodammodo executores diuine Prouidentie n. 4.  
Principis motus est ex cælesti arbitrio n. 5.  
Reges sequuntur Dei iudiciū n. 6.  
Principes Deum sequuntur n. 7.

Regis cor est in manu Dei n. 8.  
Rex est imitator Dei n. 9.  
Principes huius sæculi tenentur de gestis, & administratis Deo reddere rationem n. 10.  
Dux Sermoneta huius Regni olim Prorex laudatur n. 11.  
Principes dicuntur Dei terreni n. 12.  
Rex quoad subditos in Regno suo est tanquam quidam corporalis Deus. n. 13.  
Lex non exequitur aliquod iniustum n. 14. neq; iniquum. ibid.  
Legis oculus omnia uidet sicut oculus Dei n. 15.

## PROEMIVM

## GLOS. V.

HAVENDOSI DA NOI INVIGILATO SECONDO LE FORZE che dalla Diuina gratia ci sono state sumministrate per la quiete di questo Regno, eccedendo che viene in gran parte perturbata dalle varie interpretationi che per la natura acutezza si danno alle leggi comuni, e statuti municipali.



Considerare debemus illa verba (hauendesi da noi inuigilato secondo le forze, che dalla diuina gratia ci sono state sumministrate per la quiete di questo Regno) quia recte fuerit prolata. Nam itatus Vassallorum sunt in protectione Regis, Et ideo sunt facti Prin-

cipes, ut boni inter malos quiete uiuant. cap. non frustra 25. q. 3. Et ut vita malorum corrigatur. c. prodest. 23. q. 5. secundum Glos. in cap. ad reprimendam. de offic. ordin. Et licet dicti canones videantur loqui de causis criminalibus, Nihilominus idem dici potest quoad causas ciuiles, ut Vassalli boni inter malos iustitiam eos cum iurgijs, & litigijs dabo-



- laborantes quiete viuunt.
- 4 Ea propter Reges dicuntur quodammodo executores diuine Providentie. Inde *Affl. in Proem. constit. Siciliae* vers. post mundi machinam n. 25. dicit quod motus Principis est ex celesti arbitrio. *ut in l. 1. in fin. C. de Summa Trinit.* Et alibi dicitur *Nos t ergo sequentes Dei iudicium. in l. si libertam C. de nupt.* Addit etiam quod t Princeps dicit se Deum sequi. *ut in auth. constit. que de dig. s. illud quoque.* Et alibi dicit t *Cor Regis in manu Dei est.* Et alibi quod t est Princeps imitator Dei. *ut apud Affl. loc. precit.*
- 10 Ideoque Principes huius seculi tenentur Deo de gestis, & administratis, an iuste, an iniuste in se, & in alios iustitiam seruauerint, rationem reddere. *c. Principes 23. q. 5.*
- 11 Ea propter Dominus Dux Sarmonea olim huius Regni dignissimus Prorex inuigilans pro Catholici nostri Regis Vassallorum quiete (gratia Dei in eo preueniente) has nostras rectas, & iustas condidit constitutiones, ab omnibus hilari animo obseruandas, exequendas, tanquam legem datam a Deo. t Princeps enim dicitur Deus terrenus, ex *Bald. in l. imperialem in fin. de prohib. feud. alien.* Vbi t dicit quod Rex, quo ad suos Vassallos, suosq; subditos in Regno suo est tanquam quidam corporalis Deus.
- 12 Ideoque dicit *Bala. conf. 126. vol. 1. incip. premissis*, quod lex non executur aliquod iniustum, vel iniquum, quia t oculus legis, sicut oculus Dei, omnia videt, omnia perspicit, omnia intuetur. *l. si pecuniam s. si seruum ff. de condit. ob caus.*
- 13 Et sicut lex est sanctio sancta, iubens honesta, & prohibens contraria, ita hae constitutiones.

## PROEMIVM

### GLOS. VI.

PER CIO PER DAR REMEDIO AL POSSIBILE, E QUANTO humanamente si può habbiamo deliberato col yoro, e parere del Sacro Consiglio statuire Pinfrascripte ordinationi, e declarationi in vim Pragmatica perpetuo valituro.

**H**ae constitutiones videntur condita cum voto Sacri Regij Consilij ideo sunt perpetuae, & perpetuo per omnes in Regno seruanda sunt. *ut diximus hic supra*

*pra. Glos. 1. vers. sed in Regno usque ad prop. finem. quae in idem scripta bene conferunt pro explanatione huius Glosae.*

s. i.

s. i.

### SUMMARIVM.

**A**N interlocutoria stent, vel reijciantur faciat rem decisam in alio catameno, seu interu-surio negatiuam opiu. n. 1. Affirmatiuam n. 4. Interlocutoria stent, vel reijciantur nullum inducit ius nec parit rem decisam. n. 2. Et quare ibid.

s. i.

### TRE SENTENZE PER LE QVALI IN CAUSA OPPOSITORIA

si retrattassero vna o più executioni causate in virtù di contratto bullale per raggione di inafficienza, o altra causa legitima che ferisce tutto il contratto bullale proferite da tutto il Tribunale della G. C. Consistorio, e cause Delegate, o vero da vn Giudice di essi Tribunali habbiano l'istessa forza, come se per sententiam diffinitiuam transactam in rem iudicatam, fosse detto declaratur non afficere, e li possessori di detti beni che ottennero detta sentenza, e suoi successori non possano essere molestati per raggione di detto contratto bullale, etiam Dio in prima istanza dalle persone che causassero detta executione, o rappresentanti a loro se prima non si reuocano dette sentenze, o alcuna di esse per li remedij che legitimamente competessero.

**A**Nceps erat in Regno illa quaestio An interlocutoria stent, vel reijciantur lata in vno catameno faciat rem decisam in alio? Alij negatiuam tenebant opinionem. ex *Imola. conf. 130.* Quia t interlocutoria stent oppositiones aut reijciantur nullum

*Amplia in sententia lata super vno catameno, seu interu-surio respectu alterius n. 3. Secundum decretum, an possit declarari nullum non reuocata sententia lata in causa oppositoria n. 5. Et quid si lata fuerit interlocutoria reijciantur n. 6. Intellige n. 7. Et quid via contrarij Imperij n. 8. Alij distinguunt ut n. 9. & 10.*

inducit ius nec parit exceptionem super petitione debiti, cum merita ne dum in alio iudicio plenario, hoc est in causa oppositoria; sed etiam in alio Summario, seu executiuo discuti, & examinari poterint, non obstante dicta interlocutoria. Cum poterit iterum, & pluries pro eadem summa, & coram eodem Iudice executio



cutio reiterari, ut ait *Castill. de*  
*decis. 26. n. 7. ex Bologn. in l. qui*  
*Roma. §. duo Fratres de verbor.*  
*obligat. n. 84. & 88. ubi late &*  
*conf. 90. Mur. super vii. cap. 1. §. 8.*  
*in Schol. lit. a. & docet Mastril.*  
*decis. 189. n. 18. cum seqq.*

Imo etiam sententia, per quam  
fuerit plenarie cognitum, lata  
super vno catameno, seu interu-  
furfio non præiudicat, nec indu-  
cit exceptionem iudicati super  
alijs interfurfis, seu catamenis,  
& fortius super capitale. *Mastril.*  
*ad Petr. de Greg. super Bull. q. vlt.*  
*in fine. & decis. 14. n. 21. Rode-*  
*ric. de ann. reddit. lib. 1. q. 16. n.*  
*28. & q. preced. n. 28. vtr. pote-*  
*rit autem. Incert. Author in apo-*  
*stoll. ad bull. & pragmat. de censib.*  
*n. 16. Prouinz. ibid. n. 48. quos*  
*sequitur Luna in conf. 3. n. 50.*

4 Alij affirmatiuam firmat opi-  
nionem, quod imo sententia lata  
in vno catameno, seu interu-  
furfio facit rem decissam in alio in-  
terfurfio, seu catameno. *apost.*  
*conf. 42. n. 3. conf. 3. conf. 62. n.*  
*35. conf. 90. n. 10. & seqq. Gualp.*  
*decis. 20. Fontanell. decis. 126.*  
*tom. 1.*

5 Hinc est, quod interposito se-  
cundo decreto pro executione  
sententie late in causa opposito-  
ria (procedat executio) non po-  
test declarari nullum ipsam se-  
cundum decretum: nisi prius  
declarata nulla, aut reuocata sen-  
tentia ipsa. *Mastril. decis. 1. n.*  
*n. 8. & 9.*

6 Secus erit si lata fuerit interlocu-  
toria reijciantur, & eius exe-  
cutione processum fuerit ad secū-  
dum decretum, quia tunc pote-  
rit dici de nullitate secundi de-  
creti tam agendo, & per viam  
adlitionis quam præueniendo, aut  
excipiendo, & sic per viam ex-  
ceptionis quo in casu libere po-  
terit declarari secundum decre-  
tam nullam, non obstante dicta  
interlocutoria: licet hoc proce-  
dat si de nullitate appareat ex  
actis, ut quando est nullum secū-  
dum decretum, quia interpositū  
ob non debitum, quod secus es-  
set, si non appareret ex actis, sed  
per testes erit probanda nullitas.  
*Castill. decis. 190. n. 9. 10. 11.*

8 Quamuis & ipse testetur in M.R.  
C. praticari, quod via coherarij  
imperij secundum decretum eam  
interlocutoria simul, & semel re-  
uocatur. de qua practica etiam  
testatur *Costa Sicul. conf. 4. n. 1.*  
*& 2. & docet Intrigl. sing. 173.*  
*n. 76. lib. 2.*

9 Alij vero distinguunt, aut de  
meritis plenè fuerit cognitum in  
prima instantia, quia non obsta-  
bat pactum de non opponendo,  
& tunc non potest dici de nulli-  
tate decreti, nisi reuocata inter-  
locutoria. Aut oblabat hoc pa-  
ctum, & potest. Sed si lata sen-  
tentia in causa oppositoria nun-  
quam poterit dici de nullitate se-  
cundi decreti ob capia in oppo-  
sitionibus deducta, & super eis  
pronunciatum, nisi prius reuoca-  
ta sen-

ta sen-

ta sententia. *Castill. decis. 190. n.*  
*2. 3. Costa conf. 4. n. 1. & 2. Bonior.*  
*super vii. 1. 12. ibid. Marian. de*  
*Iulia. q. 1. Mastril. decis. 11. n. 7.*  
*qui plures distinguit casus. Mastril.*  
*dict. cap. vii. 1. 12. n. 75. & decis.*  
*21. n. 11. Gross. in consue. pragmat. §.*

44. n. 62. in prima edit. Ego ipse in  
*Sylua Termin. arb. 45. n. 227.*  
*228. & seq. tom. 2.*  
Sicque ad evitandas lites inter  
partes super questione prædicta  
fuit rectè condita hæc nostra con-  
stitutio pragmatica. §. 1.

### §. I. GLOS. I.

#### SVMMARIVM.

**S**ententia alia diffinitiva, alia  
interlocutoria, alia mixta. n. 1.  
Sententia diffinitiva quæ nã sit. n. 2.  
Interlocutoria quæ sit. n. 3.  
Sententia mixta quæ sit. n. 4.  
Et quæ habet vim diffinitivæ. n. 5.  
Sententiam unam ab alio dignosci  
bonum est. n. 6.  
Appellatio ab interlocutoria de iure  
civilis regulariter non datur. n. 7.  
Ea non obstante non ligantur ma-  
nus Iudicis, & quando. n. 8.  
Iudex si detulerit appellationem  
ulterius procedere nequit. n. 9.  
Cautela hoc casu datur. n. 10.  
Appellatio de iure Canonico datur  
ab omni decreto, seu grauamine  
n. 11.  
Secus hodie ex Sacra Conc. Trid.  
n. 12.  
Appellatio hodie de iure Canonico  
non datur nisi à sententia diffini-  
tiva, vel ab habente vim diffi-  
nitivæ, & ab interlocutoria in-  
ducente grauamen irreparabile  
n. 13. 15.  
Et quæ nam sint hæc interlocutorie

remissivæ. n. 14.

Appellatio datur à grauamine irre-  
parabile per diffinitivam. n. 15.  
Amplia. n. 16. & 17.

Appellatio datur de iure Canonico  
ab interlocutoria super denega-  
tione copie actorum. n. 18.

Datur etiam ab interlocutoria lata  
super competentia Iudicis. n. 19.  
Seu lata super admissione, vel non  
admissionem articulorum, & pro-  
bationis. n. 20.

Aut lata super legitimatione perso-  
næ. n. 21.

Item à decreto torture. n. 22.

Tam de iure Canonico, quam ciui-  
le, quia in hoc concordant. n. 23.  
Tortura est damnum irreparabile  
n. 24.

Appellatione interposita à decreto de  
torquendo supersederi debet. n. 25.

Amplia etiam pendente termino ad  
appellandum. n. 26.

Idem est appellatum esse, & esse  
infra decennium ad appellandum  
n. 27.

Limita de obseruantia, & quando  
n. 28. 29.

Seu lata super denegatione monito-  
rialium. n. 30.

Et quare n. 31. 32. 33. & n. 34.  
Secus



Secus si concederentur monitoria n.

33. Ricc. decis. 5. p. 2. reprobatur n. 36.

Doctore distinguenti standum est n.

37. Et in terminis ibid.

Et quare ibid.

Statutum loquens de sententia in-

Intelligitur de sententia diffinitiva

n. 38. Et quare n. 40.

Interlocutoria proprie non dicitur

sententia n. 39.

Constitutio pragmat. Ducis Serran-

te §. 1. loquens de sententiis in-

terlocutoria intelligi debet de diffinitiva n. 41.

# §. I. GLOS. I.

## TRE SENTENZE PER LE QUALI IN CAUSA OPPOSITORIA

retrattassero una o più executioni causate in virtù

di contratto Bullale.

**S**ententia triplex  
est alia dicitur  
diffinitiva, alia  
interlocutoria,  
alia denique mix-  
ta.

Diffinitiva ex eo dicitur, quod  
negotio principali dat finem, quia  
diffinit principalis negotium. l. di-  
cere ff. de arb. elem. 1. Et ibi glos.  
de re iudic. Et in clem. 1. in verb.  
diffinitiva. de seq. poss. Et fruct. Ma-  
ran. in sua pract. de ord. iudic. p. 6.  
§. decisoria iudicij Nouar. noui iur.  
Pontif. pract. concl. 1. alias 31. n. 2.

Interlocutoria dicitur illa, quæ  
fit super aliquo emergenti, vel in-  
cidenti inter principium, & finem  
causæ. Glos. in dict. clem. 1. in  
verb. diffinitiva. de sequestr. poss. Et  
fruct. Et in l. generaliter, in princ.  
C. de reb. cred. Nouar. loc. cit. n. 3.

Mixta denique appellatur illa,  
quæ de diffinitiva participat, &  
parum interlocutoria caput, finemq;  
alicui negotio non principali de-

quo contenditur imponit, aliamq;  
diffinitiuam post se non expectat.  
Bald. in l. dicere. ff. de arb. Et in  
l. quod iussu. de re iudic. Ruginell.  
de appellat. §. 1. cap. 2. n. 4. Quam  
tres vocamus interlocutorias, vi-  
am diffinitivæ habentem. & ait  
Nouar. dict. concl. 31. nu. 4. ego  
ipse in Sylva Cautel. arb. 29. a n.  
5. usque ad n. 10.

Non nullis enim ex causis bo-  
num est dignosci vnam sententiã  
ab alia. ut latè tradit Ruginell. de  
appellat. §. 1. cap. 2. a n. 9. usque ad  
n. 17. Vbi enumerat quatuordecim  
causas, quibus bonum est di-  
gnosci vnam sententiã ab alia,  
quem cõsulas. Solum hic de duobus,  
vna quæ in practica quotidie  
habetur, altera quæ facit ad no-  
stram constitutionem sermonem  
habeam.

Prima est. quia de iure Ciuili  
regulariter ab interlocutoria non  
appellatur. l. ante sententiã. C.  
quorum appellat. non recip. Imo t  
inter-

interiecta appellatione non ligan-  
tur manus Iudicis, nisi prius fuerit  
à Iudice ad quem inhibitus. Ma-  
rant. in pract. tit. de appell. n. 172.  
Et 196. Vide n. 173. Et 207. Et  
seq. Cumia super tit. 76. nu. 166.

Thess. decis. 49. n. 1. Sed si Iudex  
à quo detulerit apponi appellatio-  
nem ab interlocutoria non potest  
ulterius procedere. Intrigl. sing. 3. 2.  
lib. 1. Ideo t cautelam erit ut Iu-  
dex incipiat à negatiua, ut puta,  
non admitto, nisi si Et in quantum.  
quia tunc non abdicatur iurisdic-  
tio, & per consequens ad ulterio-  
ra procedere potest. Benimend.  
decis. 1. Tusc. concl. 359. nu. 57.  
lit. A.

De iure vero Canonico ab om-  
ni decreto, & grauamine appella-  
tur. cap. quicumque 11. q. 1. cap.  
cum sit Romana. de appellat.

Sed hodie hoc est correctum,  
per decretum Sacri Concilij Tri-  
dentini sess. 13. cap. 1. Et sess. 24.  
cap. 20. de reformat. Ex quo di-  
sponitur, quod t non datur appel-  
latio, nisi à sententia diffinitiva,  
vel ab habente vim diffinitivæ, &  
ab interlocutoria tale inducente  
grauamen, quin per subsequen-  
tem diffinitivam sententiã repa-  
rari non possit. ut meminit Ricc.  
in prax. resol. 23. p. 3. & docet Io.  
Maria Nouar. in tract. noui iuris  
Pontif. pract. concl. 1. alias concl.  
31.

In quibus autem casibus inter-  
locutoria habeant vim diffiniti-  
uæ, & inducant grauamen tale,

quin per subsequentem sententiã  
diffinitivam reparari nequeat, &  
ab eis de iure Canonico ex vi de-  
creti S. C. T. detur appellatio. Vi-  
de apud Nouar. dict. concl. 31. a n.  
5. usque ad finem. ubi tradit sex-  
decim casus, quibus datur appel-

latio. Et circa t finem concludit,  
quod omne grauamen succedens  
ex interlocutoria, quod per diffi-  
nitivam reparari nequit, opera-  
tur, quod super illo sit appellan-  
dum. ex Giurb. decis. 56. sub n. 2.

& alijs ibi cit. Hoc t etiam proce-  
dit si tale grauamen possit repa-  
rari, sed magna cum difficultate, aut  
partis præiudicio. Felin. in cap. ac-  
cepimus n. 5. vers. hinc est. de fide  
instrum. Duen. reg. 52. limit. 10.  
Ricc. in prax. appell. resol. 405. n. 2.

Giurb. decis. 56. nu. 9. 10. Seu t  
quando grauamen potest per dif-  
finitivam reparari, sed non ex to-  
to, quia tunc etiam appellatio cõ-  
ceditur. Surd. decis. 36. n. 14. Fe-  
lin. in cap. cum super n. 17. de sen-  
ten. Et iudic. in terminis.

Et si scire cupis, quæ nam sint  
ista grauamina, quæ per diffiniti-  
uam reparari non possunt, seu quæ  
nam sint ista interlocutoria quib;  
conceditur appellatio ex vi de-  
creti S. C. T. ecce.

Prima erit interlocutoria lata  
super denegatione copie actoris.  
l. 2. C. ut lite penden. Duen. reg.  
52. fallen. 7. Agued. l. 3. ut. 18.  
lib. 4.

Secunda interlocutoria lata su-  
per incompetencia Iudicis, quando  
E scilicet



- scilicet Iudex pronunciat se Iudicem, vel non. ad not. per Bart. in l. 2. c. si penden. appell. Guid. Pap. decis. 75. Affl. decis. 354. n. 14. c. 15. Duem. reg. 52. Min sing. obser. 35. rem. 3. Vbi ait in camera Imperiali sic observari, Cappell. Thol. decis. 48. ad fin. & ibi in add. V. iur. decis. 302. n. 8. c. 9. Reg. Valenzuel. cons. 84. n. 37. c. seq.
- 20 Tertia lata super admissione, vel non admissione articulo rum, & probationis. Rot. Rom. decis. 44. sub n. 3. de appellat. in nouis. Mascard. de probat. conel. 131. sub n. 5. Lancell. de adent. p. 2. cap. 14. lim. 1. n. 42. c. 45. Corn. cons. 35. vol. 1. Surd. decis. 36. n. 17. Giurb. decis. 56. vbi reprobat Inrigl. sing. 39. lib. 1.
- 21 Quarta lata super legitimatio ne personae. Ista demum, Cide pro cur. Affl. in prax. iudic. §. 28. cap. 1. n. 2. Hodier. ad Surd. decis. 36. sub n. 3.
- 22 Quinta decretum torture, & ab eius comminatione datur etiā appellatio, & ita hodie procedit text. in cap. cum cessante. de appellat. & docet Bart. in l. 2. ff. appell. n. 4. vers. tertius decretum torture. Foller. in prax. Crimin. verb. c. si consuebuntur. p. 3. n. 50. vbi Ricc. ait quod ius Civile, & ius Canonicum concordat cum hac dispositione conciliari. Nauarr. cons. 2. de appellat. Quia i tortura est dānum irreparabile. dict. l. 2. ff. de appellat. Benintend. decis. 69. n. 6.
- 25 Et i interposita appellatione a de-

- creto de torquendo, Iudex debet super sedere, & nihil innouare.
- 26 Quod i etiam procedit pendente termino ad appellandum, & sic per decem dies post decretū. Frac. Marc. decis. 60. Gomez. de tortur. reor. n. 13. vers. c. facit generali ter regula, quod i licet appella tione pendente nihil est innouā duim, ita pariter etiam pendente termino, & tempore ad appellan dum. de qua in cap. non solum. de appellat. in 6. Glos. in l. ex mutuo rum ff. de accusat. c. 1. ff. nihil innouari appell. pend. Couarr. pract. quest. cap. 23. n. 2. vers. tertia in terpretatio. Vbi testatur de com muni opinione. Lancell. de adent. c. 12. n. 14. c. seq. tenet etiam Ma strill. decis. 243. n. 19. p. 3.
- 28 Verum quicquid sit de iure, in hac Curia Episcopali seruari vidi, & dum assessor fui practicaui ap pellationes huiusmodi a decreto torture vti siuolas non admitti, maxime cum ad eam non proce datur, nisi manifesta ad sint indi cia, prout seruari in Curia Archiep. Neap. testatur Ricc. decis. 92. in fin. tom. 2. Maxim e i si Iu dex diff. rat proferre hoc decretū in rebus, quo reus corpus est ipo liari, vt torquatur, quia ex quo est ceptum tormentum, & ex ecutio, non datur appellatio. Ita Clar. in §. fin. q. 64. n. 27. vers. sed quid. agendum. c. n. 35. in fin. vers. quero nunc. Vbi quod tale decretum fit Secreto, & statim de uenitur ad illius executionem. de com mu-

- comuni opinione testatur Tusc. conch. 402. lit. A.
- 30 Sexta lata super denegatione literarum monitorialium excom municationis ad effectum reuelā di, quia ab ea datur appellatio. Genuen. in prax. Archiep. Neap. cap. 1. n. 13. quem sequitur Laz zar. de monitorijs sect. 1. q. 18. nu. 19. Vbi i dat rationem, quia licet in illis concedēdis Episcopus pro cedat ex officio ratione peccati, in quo Iudicis officiu exuberat. Card. in elemen. dispendiosam de Iudic. Et i pars instans dicatur stimulus instigans. Probus in cap. 2. de con siliis in 6.
- 31 Nihilominus si denegat peten ti impartiri officium suum nobile iniuriam facit, & appellari potest. Et n. 22. aliam i dat rationem, di cens, quia quando veritas aliunde haberi non potest dicitur huius modi sententia interlocutoria su per reiectione, seu denegatione Monitorialium continere praeiudiciū irreparabile, & concludit. Ideo admittitur appellatio, cum ex hac reiectione non possit, quis prosequi causam vsque ad diffini tiuam, & sic perimit totum ius ip sius petentis Monitoriales literas. Sequutus fui in Sylua termin. arb. 35. d. n. 42. vsque ad n. 46. tom. 2. c. nu. 47. dixi i quod si illas Epi scopus concederet, non daretur appellatio, quia hoc decretum di ceretur merē interlocutorium, cū nihil respiciat ad negotium prin cipale, sed in eo saluum remanet

- iur. Imo non est praeiudiciale, sed fauorabile, & vtile saluti anima rum, vt in terminis perbellē de fendit. Aym. Crau. cons. 181. per tot. quem sequuntur Genuen. in Prax. Archiep. Neap. cap. 1. n. 14. Lazar. de monis. q. 18. nu. 21. c. 22. sect. 1. Gratian. decis. 97. Rot. March. nu. 14. Burcalt. cons. 23. vol. 2. i Quicquid dicat Ricc. de cis. 5. p. 2. quem sequitur Virgil. de legit person. cap. ult. n. fin. Quia se fundat in opinione Giurb. & citatorum ab eo. decis. 56. nu. 8. qui loquuntur in diuersis terminis, quam in literis Monitorialibus. Nec dictus Ricc. c. Virgil. respo dent dictis Crau. Gratia. Burcalt. Genuen. c. Lazar. Quibus i om nino standum est, cum sint Do ctiores distinguentes vt dixi dict. arb. 35. n. 48. & ita obtinui in hac Curia Episcopali Agrigentina pro Angela de Piazza, quae obtinuit li teras Monitoriales contra Raimū dum Guzzitano Scalfarato, & nō fuit admissa appellatio ab interlo cutoria concedente has Monito riales sub die 20. Nouēbris 1661. Hanc opinionem sequi debemus cum habeamus Doctores punctua les, & in terminis distinguentes. Bonum est enim habere decisio nem non soluam legis, sed etiam alicuius Doctoris in terminis etiā sine lege loquentis. vt dicit Paul. de Castro, c. Ias. in l. non est mi nus in fin. c. de procurat. Nam de cisiones quae sunt in terminis sunt securiores, & ibi cessant omnia as gumen-







Census constitutus pro satisfactione  
debiti fideicommissus afficit bo-  
na fideicommissa subiecta n. 25.  
Item valet super melioramentis n.  
26.  
Item quoad quatuor heredis grau-  
a n. 27.  
Amplia n. 28.

G L O S S A  
PER RAGGIONE D'INAFICIENZA.

**P**otes inaficientia  
census considera-  
ri Aut respectu  
honorum feuda-  
lium, Aut respec-  
tu allodialium  
fideicommissi subiectorum.

Respectu honorum feudalium  
dicimus, quod Baro successor in  
feudo non tenetur ad debita, quæ  
eius antecessor contraxit etiam ex-  
pressa causa legitima, nisi illa pro-  
betur. *Petr. de Gregor. de censib.*  
q. 5. n. 22. *Mut. in cap. si aliquem.*  
n. 224.

Baro autem successor in feudo  
duplici modo potest subiugatione  
feudum non afficere petere: Aut  
per viam exceptionis, Aut via  
præuentionis: Per viam exceptio-  
nis contingit, quando contra Ba-  
ronem feudi subiugati possessore  
causata fuerit executio, eaq; quo-  
cumque modo adimpleta infra  
quindenam Baro præsentauerit  
oppositiones se excipiendo de in-  
aficientia feudi, quia illud possi-

Item pro reuentione alterius census,  
& quando n. 29.

Census reuentionis an fieri possit ab  
herede grauato n. 30.

Item pro impensis funerum, & quan-  
do n. 31.

Amplia etiam in feudo n. 32.

Item pro reuentione alterius census,  
& quando n. 29.

Census reuentionis an fieri possit ab  
herede grauato n. 30.

Item pro impensis funerum, & quan-  
do n. 31.

Amplia etiam in feudo n. 32.

Item pro reuentione alterius census,  
& quando n. 29.

Census reuentionis an fieri possit ab  
herede grauato n. 30.

Item pro impensis funerum, & quan-  
do n. 31.

Amplia etiam in feudo n. 32.

Item pro reuentione alterius census,  
& quando n. 29.

Census reuentionis an fieri possit ab  
herede grauato n. 30.

Item pro impensis funerum, & quan-  
do n. 31.

Amplia etiam in feudo n. 32.

Item pro reuentione alterius census,  
& quando n. 29.

Census reuentionis an fieri possit ab  
herede grauato n. 30.

Item pro impensis funerum, & quan-  
do n. 31.

Amplia etiam in feudo n. 32.

etus, nisi prius adimpleat soluen-  
do interusuria censuum decursa,  
& maturata, & ante factam solu-  
tionem audiri nequit, cum ei ob-  
stet dispositio pragmatica dantis  
executionem contractui subiuga-  
torio contra tertium detentorem  
feudi specialiter subiugati, ac si cū  
eo fuisset facta cōuentio. Latè pro-  
bat *Milan. decis. 7. nu. 21. & seq.*  
*lib. 2. quem sequi videtur Ma-*  
*strill. decis. 14. n. 11. vers. nec ob-*  
*stabat.*

Per viam præuentionis Baro  
successor in feudo subiugationem  
feudum non afficere petere pote-  
rit, quādo dubitat molestari a sub-  
iugatorijs pro censu imposito a  
suis prædecessoribus super Baro-  
nia eiusque feudis, principaliter  
per viam exceptionis præuenien-  
do petit, vt declaretur subiugatio-  
nem ipsam nō afficere feuda. for-  
ma a me tradita in *prax. super rit.*  
*cap. 5. a n. 85. cum seqq. ex vi l. si*  
*contendat ff. de fideiuss. cum eius*  
*gl. singulari communiter recepta.*  
Et tunc + lata sententia declaretur  
non afficere. eaque transacta in re  
iudicatam, eueniente casu mole-  
stia poterit opponi de dicta sen-  
tentia, quod redditus fuerunt de-  
clarati non afficere, quæ exceptio  
quod scilicet fuit decisa, & de-  
claratum redditus nō afficere per  
sententiam transactam in rem iu-  
dicatam admittitur etiam aduer-  
sus executionem contractus bul-  
lalis, & etiam in prima iudicii in-  
stantia. vt retuli in *Prax. super*

*rit. cap. 5. n. 87. in fine, & dicemus*  
*infra gl. 6.*

Verum si subiugatarius, aut do-  
minus census, facta citatione su-  
per dicta causa præuentionis, sta-  
tim caulauerit executionem con-  
tra eundem Baronem possessore  
feudi subiugati, tunc actio + sic  
per viam præuentionis præposita  
resolueretur in vim exceptionis,  
& non possit Baro audiri in pri-  
ma instantia, nisi facta solutione,  
& sic in secunda instantia post  
factam solutionem audiretur. Pro-  
uenz. in *Apostill. ad bull. & reg.*  
*pragm. de censib. n. 7. docet etiam*  
*Milan. decis. 7. lib. 2. per tot. Sed*  
*quoad denegationem audientie,*  
*hoc in casu inaficientia. vide Ma-*  
*strill. decis. 14. vbi firmat contra-*  
*rium: & respondet Milan.*

At quia sententia lata etiam in  
causa oppositoria pro vno cata-  
meno, seu interusurio non obstat  
in alio, vt diximus hic in princ. &  
in puncto tenet *Mastrill. dict. de-*  
*cis. 14. n. 21. Ideoq; fuit facta ista*  
*nostra constitutio pragmaticalis.*

Diximus igitur supra quod cre-  
ditori subiugatorio, & domino  
census incumbit onus probandi  
aficientiam; Propterea scias mul-  
tis modis, & multis in casibus sub-  
iugatio erit afficiens feudum.

Primo quando subiugatio fuis-  
set facta pro dote de paraggio, eius-  
que fructibus, cum hoc tamen  
temperamento. Aut scilicet fieret  
pro dote restituenda, & tunc fie-  
ri non posset super feudo, nec feu-  
dum



- dum afficeret, Nisi in subsidium, in defectum bonorum allodialium, ex *Cap. Regis Caroli 246.* docent *Mastrill. decis. 253. Costa cons. 89. n. 3. & 10.*
- 13 Aut pro dote constituenda, & tunc feudum subiugari potest, etiam extantibus bonis allodialibus ex literis Regijs relatis a *Costa cons. 89. n. 4.* quas per extensum registrauit *Milan. decis. 5. nu. 63. 64. & 65. lib. 1.*
- 14 Ita etiam pro Vita, & Militia, ac pro eius fructibus, etiam pro dotario feudum subiugari potest. *Milan. decis. 7. lib. 1. Curell. decis. 11. nu. 22. & seq. tom. 1. Castill. decis. 61. n. 16.*
- 15 Secundo si subiugans haberet super feudo creditum afficiens, ut puta pro dote, & similibus, tunc enim ratione sui crediti afficiens subiugatio diceretur afficiens super feudo. *Marin. quotid. resol. 72. n. 1. Rouden. var. resol. cap. 50. n. 27. Anell. Amat. cons. 42. n. 34. Ant. Fab. in suo Cod. lib. 8. tit. 8. def. 9. Magrett. hic obs. 8. n. 13. ubi alios citat.*
- 16 Tertio est inafficiens super melioramentis factis in feudo a subiugante. *Castill. decis. 64. nu. 31. & 32. Mastrill. decis. 64. nu. 14. Giurb. in consuet. Mess. cap. 1. gl. 2. n. 86. Amat. resol. 3. n. 80. Sed vide Magrett. hic obs. 8. n. 14. ubi distinguit ex Rub. decis. 116. nu. 20. per tot. p. 2. vide infra in §. 3. 2. gl. 3. n. 16.*
- 17 Quarto est afficiens quando

census fuisset impositus pro reuisione alterius census anterioris afficientis, si tamen ipse possessor redimet non extinctiue, sed animo faciendi fructus super cum iurium cessione. *Roder. de ann. reddit. lib. 2. q. 19. Olea de cesso. iur. tit. 4. q. 1. n. 29. & 30. Salgad. in labor. credit. cap. 7. a nu. 11. p. 2. Magrett. loc. cit. n. 15. Vbi ad materiam videndum esse, se remittit, Marin. resol. quotid. cap. 21. tom. 2. & Giurb. obs. 109.*

18 Quinto census constitutus a feudatario pro seruitio militari, siue decimæ, & tarenæ, qui adeo efficax, & afficiens est, ac legitimus, quod creditor huiusmodi census præfertur omnibus alijs subiugantibus ex qualibet alia causa afficiente etiam quod sit posterior tempore. *Magrett. loc. cit. nu. 17. ex Petr. de Greg. de feud. p. 8 q. 4. nu. 23. & seqq. Castill. decis. 21. §. 10. 3.*

19 De bonis autem vinculatis, & fideicommissis subiectis, dicimus subiugationem super eis constitutam ab hærede grauato esse inafficientem, quando esset voluntaria, secus si ex necessitate facta fuerit, & ex causa necessaria. Quia

20 hominis prohibitio non comprehendit alienationem necessariam, quam facit lex. l. cum pater §. inter ff. de leg. 2. *Peregrin. de fideicommiss. art. 14. n. 26. latè Giurb. decis. 62. nu. 19. & seq. & decis. 79. n. 32.*

21 Ideoque hæres grauatus voluntarie censum imponere non potest, sed

sed impositio est nulla. *Fusar. de substit. quest. 706. & 717. Vide Leotard. de usur. qu. 54. distinguentem.*

22 Verum tamen indiget sententia reuocatoria. *Giurb. decis. 79. n. 31. ut diximus supra n. 5. & 6.*

23 E conuerso valet subiugatio constituta super bonis fideicommissis subiectis, ex causa dotis constituendæ, vel restituendæ, in subsidium tamen bonorum liberorum. ex *auth. res que C. commun. deleg.*

24 Sed quid in fideicommissis constituto, & proueniente ex linea transversali? Non habere locum. *auth. res que C. commun. deleg. acriter defendit Magrett. in sua controu. 1. per tot. ubi contrarijs respondet, omnino videndus.*

25 Secundo valet subiugatio si constituitur pro soluendo ære alieno, a testatore fideicommissente contracto, instante creditore. l. filius fam. §. Diui ff. deleg. 2. *Fusar. de fideicommiss. q. 541. ubi alios citat, & n. 11.*

26 Tertio in casu superius relato n. 16. hoc est super melioramentis factis ab hærede grauato. *Castill. decis. 64. n. 31. & 32. & alij ibid. cit.*

27 Quarto erit subiugatio legitima, & valida ac afficiens, quoad legitimam, & trebellanicam spectantem ad filias, & hæredes grauatos subiugantes. Scilicet super

dictis quartis. per ea quæ dicunt. *Gratian. discept. for. cap. 43. n. 31. Fusar. de fideicommiss. q. 543. n. 1. Peregrin. eod. tract. art. 49. n. 2. & 3. Surd. decis. 316. & in terminis census Cenc. de censib. q. 2c. Milan. decis. 8. p. 1. Merlin. de legitim. lib. 2. tit. 2. q. 3. nu. 57. Cancer. var. resol. cap. 9. nu. 185. & seq. Giurb. obs. 109. & de feud. §. 1. g. 7. n. 41.*

28 Non obstante patris testatoris prohibitionem. *Peregr. de fideicommiss. art. 39. n. 2. & seq. Cenc. de censib. q. 109. n. 63. Rot. post eius tract. decis. 326. & 361.*

29 Quinto si fuerit impositus census pro reuisione alterius census translatiue non extinctiue ut diximus supra n. 17.

30 Sed an reuenditio census ab hærede grauato fieri possit, & quando. latè per *Giurb. decis. 79.*

Sexto census constitutus pro impensis funerum, in subsidium deficientibus bonis liberis erit afficiens. Moderatis tamen arbitrio Iudicis iuxta qualitatem personæ, & quantitatem bonorum. *Mastrill. decis. 203. tom. 3. Gratian. discept. for. cap. 94. n. 29.*

Quod etiam procedit in feudo, & in maioriati quia, & ipsa pro expensis funeralibus subiugari possunt. *Surd. decis. 28. n. 15.*



## §. I. GLOS. III.

## SUMMARIVM.

**T**res sententie late in causa  
oppositoria ex causa legiti-  
ma qua vulnerat totum contra-  
ctum subiugatorium operantur,  
ac si esset declaratum non afficere  
n. 1.  
Dictio, aut, quid importet. n. 2.  
Est alternatiua prout sex, aut siue.  
ibid.  
Ut verificetur sufficit alteram par-  
tem esse veram n. 3.  
Siue dispositio sit affirmatiua, siue  
negatiua. n. 4.  
Pragmatica de censibus omnes rej-  
cit exceptiones nisi realis solutio-  
nis. n. 5. 31.  
Cum admittat unam exceptionem  
omnes alias excludit. n. 6.  
Amplia ibid.  
Sed non rejcit eas in totum, sed dif-  
fert in aliam iudicii instantiam.  
n. 7.  
Debitor census bullaris facta solu-  
tione, auditur in exceptionibus  
suis n. 8.  
Exceptiones alie vulnerant contra-  
ctum, alie executionem n. 9.  
Exceptio defectus pretij capitalis,  
vulnerat totum contractum bul-  
lalem n. 10.  
Pretium est de substantia census  
bullaris n. 11.  
Bulla de censibus presupponit pecu-  
niam solutam. n. 12.  
Defectus pretij capitalis census ad-  
mittitur in prima instantia, &

quando n. 13. 14. & 15.  
Census constitutus pro pretio domus,  
ea euicta procedit exceptio ex de-  
fectu pretij, & capitalis n. 16.  
Exceptio nullitatis subiugationis  
vulnerat totum contractum bul-  
lalem. n. 17.  
Exceptionem nullitatis an admi-  
tatur in prima instantia aduer-  
sus executionem contractus bul-  
lalis n. 18. & quando ibid. & n.  
19. 20. 21. 27. Amplia n. 28.  
Iudicis decretum cum cause cogni-  
tione requiritur in constitutione  
census a minore n. 22.  
Decretum iudicis debet constare  
aliunde, & seorsum a contractu  
n. 23.  
Iudici asserenti suum decretum in-  
terpositum fuisse cum causa co-  
gnitione non creditur n. 24.  
Nec creditur Notario enuncianti.  
n. 25.  
Intellige n. 26.  
Minor etas an & quando probetur  
per fidem Parochi, & baptisma-  
tis n. 28. 29. 30.  
Exceptio simulationis vulnerat to-  
tum contractum bullalem. Sed  
an admittatur in prima instan-  
tia n. 31. 32. 33.  
Simulatio facit deficere contractum  
n. 34.  
Et quare ibid.  
Instrumentum simulatum non est  
instrumentum substantialiter,  
aut intellectualiter, sed specifi-  
cialiter n. 35.  
Appellatione instrumenti, non ve-  
nit simulatum instrumentum. n. 36.

Simu.

Simulatio quomodo probetur. re-  
missive n. 37.  
Census constitutus ab emptore cum  
pacto de retrouendendo, facta  
retrouenditione an ipso iure re-  
solvitur dominium, & census ip-  
se extinguatur n. 38.  
Exceptio resolutionis dominij non  
admittitur in prima instantia  
n. 39.  
Hac exceptio vulnerat totum con-  
tractum, & quare n. 40. dictio  
suus, sua, suum, quid importat.  
ibid.  
Exceptio metus facit rescindere co-  
tractum meticulousum ope excep-  
tionis n. 41.  
Fallit in matrimonio metuloso,  
& alijs actibus spiritualibus in  
quibus nullitas contrahitur ipso  
iure n. 42.  
Exceptio metus admittitur in cau-  
sa oppositoria n. 43. Contra n. 45.  
Et vulnerat totum contractum, &  
quare n. 44.  
Contractus meticulousus non est nul-  
lus ipso iure. n. 46.  
Amplia n. 47. Etiam in metu con-  
cussivo.  
Item amplia etiam si precessisset pro-  
testatio clandestina n. 48.  
Sed requiritur sententia declarato-  
ria, & quare n. 49. Praxis Re-  
gni traditur n. 60.  
Contractus adhuc non rescissus exe-  
quitur n. 50.  
Amplia etiam pendente rescissione  
n. 51. Amplia n. 58.  
Io. Franc. Costa cons. 52. respon-

detur n. 52. 59.  
Text. in l. metum la 3. §. sed quod  
Prator ait ff. de eo quod met.  
caus. expanditur n. 53. & 54.  
Exceptio metus liberat debitorem  
solutio per acceptilationem n. 55.  
Sed per sententiam declaratoriam  
n. 56. 61.  
Acceptilatio liberat debitorem la-  
ta sententia declaratoria n. 57.  
Cautela pro creditore cuius contra-  
ctus rescissionem petit debitor ex  
vi motus ut impediatur iudi-  
cium. n. 62.  
Amat. resol. 30. declaratur n. 63.  
Exceptio falsitatis rejicitur a prag-  
matica de censibus n. 64. Limi-  
ta n. 65.  
Non autem a statuto reijciente om-  
nes exceptiones. & quando ibid.  
& n. 66.  
Falsitas aduersus verificationem ex-  
tremorum an admittatur in pri-  
ma instantia remissive n. 67.  
Instrumentum falsum dicitur nul-  
lum n. 68.  
Et reducitur ad nihilum n. 69.  
Exceptis falsitatis vulnerat totum  
contractum n. 69.  
Ita exceptio resolutionis contractus.  
n. 70.  
Exceptio nouationis, aut delegatio-  
nis an admittatur in prima in-  
stantia remissive n. 71.  
Exceptio si vulnerasset totum con-  
tractum, ut cognoscatur, debet  
exhiberi totus processus, & qua-  
re. n. 72.



## O, DI ALTRA CAUSA LEGITIMA CHE FERISCE

tutto il contratto bullale.

- V** Oluit constitutio nostra pragmatialis, quod non solum tres sententiae latae in causa oppositoria, quae retractaret executionem, ex causa insufficientiae census effectum habeat, ac si fuisset dictum non afficere per sententiam diffinitivam tractatam in rem iudicatam, etiam in prima instantia, sed etiam ex alia causa legitima, quae vulnerat totum contractum bullalem. Quia tunc illa dictio, d. latine aut est alternativa, & importat idem quod seu, aut siue, *Bald. conf. 45. q. 450. lib. 3. Roman. conf. 176. n. 7. in fine. Flamin. Paris. de Confiden. benefic. q. 32. n. 40. Fusc. concl. 244. n. 8. lit. D.* Et ad tunc verificationem sufficit alteram partem esse veram, l. si heredes plures. ff. de condit. inst. l. plerumque §. fin. ff. de iure dot. l. si quis ita stipulatus fuerit in fin. ff. de verb. obligat. *Azor. instit. moral. p. 1. lib. 5. cap. 27. q. 1.* Siue tunc dispositio sit affirmativa siue negativa. *Din. in reg. in alternatiuis. de reg. in alternatiuis. de reg. iur. in 6. Felin. in cap. inter ceteras nu. 29. de rescriptis Cened. quest. Canon. q. sing. 6. n. 3.*

Causae igitur, quae totum vulnerant contractum bullalem sunt

- nonnullae, sed ante quam ad eas deveniamus praenotandum erit, quod tunc ex Regia pragmatia de censibus iuxta formam bullae excluduntur omnes exceptiones, ita ut executio census bullalis retardanda, seu impedienda non est, ex quibuscumque causis, & exceptionibus, nisi realis solutionis, textus est apertus ut ex se patet. Unde tunc dum pragmatica rejicit omnes exceptiones praeter unam, nullae aliae exceptiones praeter expressas sunt admittendae, etiam quod essent patet, vel maiores expressis, quod secus esset, si rejiceret omnes exceptiones simpliciter, cum tunc admitterentur exceptiones omnes rationabiles, & illae, quae si denegarentur, statutum a tunc iniquum compendium reduceretur, & iudicaretur repugnans naturae. ut docet *Aloys. de Septim. in apostill. ad pragmat. de censib. vers. secunda questio; ex quo patet etiam de sumptu Intrigl. super bull. & pragmat. de censib. q. 46. n. 16.*

- Verum dicta regia pragmatica non rejicit in totum exceptiones, sed eas differt in aliam iudicii instantiam, hoc est, in causam oppositoriam, quia tunc facta solutione utique debitor executus poterit omnes exceptiones opponere in iudicio oppositorio. *de Septimo loc. cit.*

n. 143.

- n. 143. *ibid. Franc. Pancald. n. 20. & Prouinz. n. 40.*
- 9** Exceptiones itaque, quae opponi possunt duplicis generis esse possunt, quae executionem aliae, & aliae quae contractum vulnerant. Quae vulnerant executionem sunt defectus extremorum, illegitimationis personae, tua non interest, carentiae actionis, & similes, de quibus non loquimur. Illae vero vulnerant contractum esse possunt dupliciter, aliae quae in parte vulnerant contractum, nec de his loquimur. Aliae vero, quae in totum contractum vulnerant de quibus nostra constitutio disponit, sunt.
- 10** Prima exceptio defectus pretij, & capitalis census; haec exceptio si notorie apparet ex ipso instrumento, vel alio publico documento, admittitur aduersus executionem contractus bullalis non obstante pragmatica rejiciente omnes exceptiones, quia ista verba, indefinite prolata intelligi debent, nisi sit talis, quae a fundamento absorbeat actus substantiam, (ex quo dicitur vulnerari totus contractus) Actamen tunc pretium est de substantia census bullalis, quia substantialia census iuxta formam bullae sunt pretium, specialitas bonorum, Pactum de retrouendendo, & quod fors sit demortua. ut memini dixisse in *Sylva termin. arb. 8. n. 18. tom. 1.* Imo tunc Bulla praesupponit pecuniam solutam ibi pecunie receptae. *Milan. in quest. post decis. 13. n. 8. lib. 2. Et de Sep-*

- tim. in apostill. ad bull. & pragmat. de censibus n. 74.* ait quod certum est nos esse in contractu emptio- nis reddituum censualem prout bulla loquitur, quo casu de substantialibus est pretij constitutio.
- 13** Ideoque si non apparet solutio ex eodem instrumento, exceptio defectus pretij capitalis admittitur in prima iudicii instantia. *Blas. Lanc. in Apostill. ad bull. de cens. n. 33. Bongior. ibid. n. 25.* in terminis probat *Grasside except. exc. 13. nu. 23.* quos sequitur *Conuers. in add. ad Intrigl. super bull. qu. 44. lit. A.*
- 14** Si vero haec exceptio non apparet ex eodem instrumento, sed debitor executus aliter defectum pretij probare vellet; tunc in prima instantia non admitteretur, sed referuaretur in causa oppositoria prout aliae exceptiones illiquidae, quia requireretur probatio per testes, aduersus quos competere terminus ad reprobandum, & sic de ista exceptione cognoscere- tur in iudicio plenario, hoc est, in causa oppositoria. per ea quae docet *Petr. de Greg. de censib. q. 9. nu. 10. & seqq. & melius nu. 22.* Vbi docet tunc quod & si possint opponi aliquae exceptiones, quae non impugnant ipsam executionem, tamen intelligit huiusmodi exceptiones admitti posse, quatenus de ea constiterit authenticis documentis, vel alijs scripturis plenam fidem facientibus, & non aliter.

Hinc



16

Hinc videndum erit an emens domum, & cum pratio constitutus censum iuxta formam bullae super eadem domo, cuius in dicta domo, possit se iquare hac exceptione ex defectu pratio capitis?

Respondemus affirmative etiam in prima iudicii instantia, quia cum sit cuius domus, deficit pratio census, cum pratio illius census sit traditio domus, & per consequens corrumpit ipse contractus essentialis, Bull. super pragmat. de censib. q. 1. preface n. 6. Gurb. decis. 5. q. n. 7. quos sequitur Costa Sicul. cons. 39. n. 1. & sequens ad idem.

Igitur cum deficiat substantia subiugationis, hoc est, pratio, ex hac exceptione vulneratur totus contractus, non minus in

17

Secunda exceptio, seu causa quae vulnerat totum contractum bullae est exceptio nullitatis subiugationis. contractus enim ipso iure nullus, nullum producit iuris effectum, l. 4. §. condemnatum ff. de re iudic. Rol. cons. 27. n. 7. vol. 3. vbi loquitur de instrumento renunciationis, & ibi n. 8. & seqq. infert ex hoc multa. Idem Rol. cons. 73. n. 32. vbi de inventario, & cons. 63. n. 23. vol. 1. vbi de deposito. Soc. cons. 18. in 4. q. vol. 1. vbi de nullitate decretorum. Cumia super rit. ord. suo cap. 1. n. 29. vbi de citatione.

18

Sed aduersus quod aduersus contractum bullalem exceptio nullitatis ut admittatur in prima in-

stantia debet esse evidens, & notoria, Intrigl. decis. 5. n. 2. Alex. cons. 22. §. n. 2. vol. 6. qui docet, quod quamvis ex forma statuti non possit opponi exceptio nullitatis. Nihilominus, si actus est evidenter nullus, quia apparet ex actis, tunc admittitur, dicit etiam Rol. super bull. in verbis quae quidem executio n. 5. & seqq. Fimia. Bon. gior. & alij relati per Milan. decis. 2. n. 133. cum seqq. lib. 2. & n. 170.

19 testatur decum fuisse. Vbi agebatur de contractu subiugatorio facto a minore sine requisitis solemnitatibus, quod in casu si de ista minoritate constat ex facie instrumenti bullalis admittitur etiam in prima iudicii instantia, ut ibi fuit decum. & docet etiam Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 9. n. 35. & ita communiter declarari hanc conclusionem testatur Gross. in comment. ad cap. 78. Reg. Caroli q. 59. n. 9. in sp. 2.

20 Vbi exemplificat si in contractu dicatur Petrus aetatis annorum quindecim. Poterit etiam exemplificari in subiugatione facta a tutore absque auctoritate, & decreto iudicis de cuius defectu apparet ex facie contractus: & Quia decretum iudicis requiritur cum causa cognitione, requisitum necessarium ex forma dicti cap. 78. Reg. Caroli, & Pragm. Comit. Castri §. 33. Et

21 emptor subiugatarius illud intervenisse probare tenetur aliunde, & se orsum ab ipso contractu. ex Alacerat. resol. 30. n. 2. lib. 2. Gross. in con-

in constit. pragmat. §. 33. n. 10. Rol. cons. 6. n. 14. lib. 4.

24

Ratio est quia etiam iudici asserenti decretum fuisse interpositum ex iusta causa, vel cum causa cognitione, & ea pravia, si de ea aliunde non constet, non creditur. aiunt Pacific. de Salutan. Interd. in sp. 3. cap. 2. n. 150. Cutell. de donat. tract. 2. ad fin. in alleg. pro Principe Bisignani n. 30. fol. 603. Gross. in

25

constit. pragmat. dict. §. 33. n. 11. & vbi n. 14. extendit hanc conclusionem procedere etiam si per Notarium fuisse enunciatum, quod decretum interpositum fuit pravia causa cognitione, & adhibitis solemnitatibus a iure requisitis. Cum

26

& nec Notario credatur, nisi de enunciatis in illo aliunde constet, scilicet ex actis, & scripturis separatis. de Bocatij. in comment. ad constit. Marchie Glos. 4. n. 4. vbi late. Paul. de Cast. cons. 38. vol. 1. vers. nam iudex lib. 2. Cutell. in precit. alleg. nu. 14. Ego in Sylva termin. arb. 25. n. 55. tom. 1. & in Sylva Cautel. arb. 21. a n. 41. 43. & seqq. & per tot. vbi late de materia peragam. Gross. in comment. ad cap. 78. Reg. Caroli in sp. 1. q. 21. n. 11. & 12. fol. 47. & in sp. 4. q. 1. n. 27. vbi me citat fol. 337.

27

Si tamen de minoritate non constat ex inspectione ipsius contractus bullalis, talis exceptio, tanquam altiore requirens, indaginem, in prima iudicii instantia non admittitur, sed remittitur in causa oppositoria, minorque conven-

tus debet solvere, & deinde solum repetere. Gross. de except. exo. 38. n. 4. Milan. decis. 7. n. 11. & 12. lib. 2. Costa Siculus cons. 51. n. 13. Burg. de laudim. in sp. 40. nu. 103. p. 3. Abruze. in sua lectur. pract. §. nunc admonendi n. 50. ad fin. Vbi de communi opinione testatur. docet etiam Baron. de effect. minor. etas. circa iudicia in prelud. n. 143. cum seqq. & eff. 5. nu. 25. & seqq. Intrigl. sing. 173. lib. 1. & de casibus conscientiae ca. 35. nu. 18. Virgil. de legit. person. cap. 1. n. 24.

28

Ampliat procedere etiam si de minoritate apparet ex fide Parochi, si tamen hic liber conservaretur in publico Archivio Curiae Episcopalis, & inde per publicum Actuarium exemplaretur, & extractaretur cum subscriptione Magistri Notarii eiusdem Curiae, quia etiam hoc casu admittitur in prima instantia ut probat Gross.

29

dict. q. 59. n. 10. & seqq. Ego tamen & hatus Gross. opinionem procedere existimo in alijs contractibus, secus vero in contractu bullali, quia hoc casu, ut procedat minor etas debet apparere ex ipso met contractu bullali non aliunde ut supra diximus. ex rationibus a me congestis in Sylva cautel. arb. 39. a n. 18. cum pluribus

30

Ex quibus clare constat contractum bullalem, sic nullum, totum vulnerari quia cum nulliter fuisset factus, pro non facto habetur. Menoch. cons. 230. n. 13.

Tertia



- 31 Tertia est exceptio simulationis contractus subiugatorij, quæ non admittitur in prima instantia, quia per pragmaticam de censib. reijciuntur exceptiones omnes, præter vnā hoc est realis solutionis; Ergo omnes aliæ sunt reiectæ. ita in terminis defendunt Milan. in illa quest. post decis. 13. Intrigl. super bull. de censib. q. 46. per tot. præcisè à n. 14. usq; ad fin. de Septimo in apostill. ad Pragm. de censib. vers. secunda questio.
- 32 Verum probat. Conuers. ad Intrigl. dicta q. 46. lit. E. admitti hanc simulationis exceptionem, si ea probetur per præsumptionem iuris, & de iure, aut per publicum instrumentum.
- 33 Quicquid autem sit in prima instantia, in causa tamen oppositoria semper admittitur, & probata, pronunciandum erit retractetur executio, & vulnerat totum contractum subiugatorium, quia destruitur ipsius contractus essentia, cum contractus simulatus non sit contractus. Corset. sing. in verb. præsumptio 3. incip. & celeritas actus. in fin. Ap. Canar. in tract. de execut. instrum. n. 25. in princ. Vbi ex Bart. quem allegat in l. 1. §. & parum refert. ff. quod cum aut clam. dicit t quod simulatio facit de hoc re contractum, quia in eo deficit consensus. & m. 26. ex Bart. in l. fin. §. in computatione. ad fin. C. de iure delib. pariter dicit, t quod instrumentum simulatum non est instrumentum substantialem, aut

- intellectualiter, licet superficialiter sic. Add. ad Capoll. in tract. de simulat. contract. n. 48. ad fin. Vbi quod instrumentum simulatum non dicitur instrumentum, nec venit appellatione instrumenti. Paris. conf. 54. n. 19. & seq. lib. 1. Vbi pluribus hanc regulam exornat. & ibid. n. 26. & 27.
- 37 Quomodo probetur simulatio. consulas Mascard. de probat. conf. 438. & seqq. usq; ad concl. 449. Grassi. de except. exc. 12. n. 26. & 27. Farinac. de falsit. & simulat. q. 162. à n. 94. cum seqq. usq; ad n. 254.
- 38 Quarta erit exceptio resolutionis dominij, vt quando dominus reuocabilis subiugat, vt est possessor rei cum pacto de retrouendendo, & similes, quia si infra terminum retrouenditio subiugationis fuisset facta, tunc retractabitur executio in causa oppositoria, facta solutione: quia non resoluitur contractus ipso iure, sed per sententiam. Prouinz. in apostill. ad pragmat. de censib. n. 7. & seq. Masstrill. decis. 92. n. 15. & 16. Milan. dec. 9. n. 42. lib. 2.
- 39 Hæc enim exceptio resolutionis dominij non admittitur in prima instantia. Abruz. in sua lectur. pract. §. addit ali quando n. 51. Milan. decis. 1. n. 153. lib. 2. Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 10. & ibi Masstrill. in addit. n. 93. & 162. de Bull. super dict. pragmat. de censib. q. 2. n. 14. qui testatur de hoc in Regno amplius non dubitari, Quæ

- 40 Quæ exceptio, dum dominij subiugatis resoluitur, vulnerat totum contractum, quia deficit essentia contractus bullalis, cum ceteris debeat constitui super bonis proprijs subiugantis ex illis verbis pragmaticæ super rebus suis. Quæ dictio suus, sua, suum denotat dominium. Bart. in l. si iud. & in l. Quinius. la. 2. §. argento. ff. de aur. & argent. leg. Prouinz. in apostill. ad Bull. & pragmat. de censib. nu. 6. lac. Chirco. ibid. n. 35. Milan. decis. 9. lib. 2.
- 41 Et resolutio dominij cessat. Igitur deficit in essentia contractus, & sic totus vulneratur. de hac exceptione. vide limitationes suas, hoc est in usufructuario formali, & in marito respectu dotis, & de materia infra §. 32.
- 42 Quarta est exceptio metus, ex quo licet contractus meticolosus non sit ipso iure nullus, quia valet. Actamen ope exceptionis per metum rescinditur. l. mulier. §. si dos vbi DD. omnes notant. ff. quod met. caus. Bursat. conf. 72. nu. 21. lib. 1. vbi de communi. & alij per Grassi. except. 11. n. 60.
- 43 Quicquid sit in matrimonio meticoloso, & in alijs actibus spiritualibus, in quibus ipso iure ex vi metus contrahitur nullitas. Grassi. dict. except. 11. n. 60.
- 44 Quæ exceptio, dum dominij subiugatis resoluitur, vulnerat totum contractum, quia deficit essentia contractus bullalis, cum ceteris debeat constitui super bonis proprijs subiugantis ex illis verbis pragmaticæ super rebus suis. Quæ dictio suus, sua, suum denotat dominium. Bart. in l. si iud. & in l. Quinius. la. 2. §. argento. ff. de aur. & argent. leg. Prouinz. in apostill. ad Bull. & pragmat. de censib. nu. 6. lac. Chirco. ibid. n. 35. Milan. decis. 9. lib. 2.
- 45 Ego vero contrarium de iure verum esse censeo, & existimo, quod hæc metus exceptio non possit admitti etiam in secunda iudicij instantia, hoc est, in causa oppositoria.
- 46 Nam certi iuris est contractum meticolosum ipso iure nullum haud esse, licet ope exceptionis veniat rescindendus. ex congestis per Intrigl. sing. 62. n. 1. lib. 3. Grassi. de except. exc. 11. n. 60. Etiam si metus interuenisset non solum reuerentialis, verum etiam concussiuus, impressiuus, suspectiuus, & perfidus, (quæ metus species declarat Bursat. conf. 72. n. 11. & seq. vol. 1.) colligitur ex Glos. in verb. coactus c. 2. extr. de his que met. & Intrigl. dict. sing. 62. n. 2. Vbi n. 3. intelligit t procedere etiam si præcessisset protestatio clandestina, quia tertio præiudicium non inferret, quo minus actus sequens sit ipso iure validus. Dec. in l. omnibus causis. n. 11. ff. de reg. iur.
- 47 Præterea requiritur, quoad rescissionem, sententia declaratoria, quia regulariter gesta per metum valent, licet causa cognita per Iudicem rescindatur. vt ex ff. & C. quod met. caus. tenet Anchar. conf. 382. n. 2. & tradit Surd. conf. 513. n. 26.

Nota. In usufructuario causati subiugationem imponente reus si loquitur de usufructuario formali qui impositus subiugationem quia hoc secundo Cap. d. meticolosus exceptio resolutionis dominij vid. §. 32. in fin.



n. 26. & voluit Burg. de laudim.  
insp. 47. p. 2.

50 Et contractus adhuc non rescis-  
sus ex qui potest. vt dixerit Burg.  
loc. cit. insp. 47. Rebuff. & Menoch.  
quos citat, & sequitur Masrill.  
decis. 140. n. 20. & 21. Vbi for-  
51 tius t tenet, hoc procedere etiam  
tentata, & pendente rescissione,  
quia interim contractus executio  
non impeditur. ex Imbria. decis.  
373. & Cauale. decis. 19. p. 3.

52 Nec obstat Costa Mess. dict. cōf.  
52. Vbi contrarium defendere co-  
natur, firmatque quod hæc ex-  
ceptio metus admittitur in causa  
oppositoria.

53 Quoniam respondetur. Primo  
quia se fundat in text. in l. metum  
la. 3. §. sed quod Prætor ait ff. de eo  
quod met. caus. ibi ex qua constitu-  
tione colligitur vt sine perfecta, siue  
imperfecta res sit, & actio, & ex-  
ceptio detur.

Igitur infert dum datur excep-  
tio videtur, quod executio veniat  
retractanda.

54 Respondemus in quam quod  
ex dispositione dicti textus com-  
petit exceptio, sed super ea requi-  
ritur precisa sententia declarato-  
ria, causa cognita per Iudicem fe-  
renda. Secundum terminos l. si  
contendat ff. de fideiussor. Nempè  
via præuentionis, vt declaretur li-  
bi competere legitimam exceptio-  
nem, & contractus rescindatur. de  
qua infra tractabimus.

55 Quia hæc exceptio metus licet  
liberet debitorem, vt solutio, sci-

licet per acceptilationem vt ait Glos.  
dict. §. sed quod Prætor ait in verb.  
sit. vbi ait Si autem imperfecta de-  
tur exceptio, & etiam actio vt libe-  
retur per acceptilationem. vt per  
text. in l. si cum exceptione §. sed &  
si quis peritum. ff. de eo quod met.  
caus. ibi quam acceptilationem om-  
nimo facere compellatur. Nihilo-  
56 minus t textum intelligitur pro-  
cedere, non vt exceptione metus  
debitor ipso iure liberetur, sed per  
sententiam Iudicis declaratoriam  
causa cognita ferendam super re-

57 scissione contractus, t Nam licet  
acceptilatio liberet debitorem, nō  
tamen liberat ipso iure, sed ope  
exceptionis ( nempè lata sententia  
declaratoria. Nisi præ est sit Aquil-  
liana stipulatio ( quæ deest ) in ca-  
su isto ) vt tenet Tusc. conc. 73. nu.  
21. lit. A. Vbi ait Acceptilatio ita  
liberat ipso iure sicut solutio, quando  
facta est precedente Aquiliana sti-  
pulatione; Secus si sine Aquiliana  
stipulatione, quia liberat ope ex-  
ceptionis.

58 Imo dato quod adesset senten-  
tia rescissoria. Nihilominus instru-  
mentum semper esset exequendum,  
nisi sententia in rem iudicatam  
transierit, & hanc veritatem sen-  
tentia esse tenet Giurb. decis. 100.  
n. 34. ex Honded. cons. 17. n. 45.  
vol. 2.

59 Secundo Costæ respondemus  
iplummet fateri quod his nostris  
temporibus contra suam opinio-  
nem per Suprema Tribunalia de-  
ciditur. Et sic licet antiquius vsque  
ad

ad tempus Milanensis decisum  
fuisse secundum suam opinionem,  
vt ipse asserit. Actamen Tribuna-  
lia Suprema veritatē melius agno-  
scentia ab illa opinione recesserūt,  
& secundum hanc pronunciant.

60 & de obseruantia testatur Abruzz.  
in sua lectur. practie. §. accidit ali-  
quando nu. 34. vbi reprobatur Costa  
cons. 52. ac testatur hanc esse ve-  
riorem sententiam in Regno re-  
ceptam, dicens in Praxi t receptā  
esse conclusionem replicari non posse  
de rescissione contractus lesione, &  
metu confecti non dum in prima in-  
dicti instantia, verum quoque in cau-  
sa oppositoria, quia rescissio indiget  
declaratione, & in Regno solet de-  
cidi procedat executio saluis iuribus  
quoad rescissionem contractus, &  
hæc videtur verior sententia in Re-  
gno recepta. Et refert pluriēs deci-  
sum, precise in hac Curia Episco-  
pali Agrigentina pro Clerico Mat-  
theo Buttinge contra Notarium  
Petrum Monastra. idem tenet Ca-  
sill. decis. 63. Quicquid dicat A-  
mat. resol. 82. cum contra eum  
verior sit opinio in Regno ample-  
xa.

61 Ita in simili dicimus, quādo ali-  
quis vellet laudimium ex contra-  
ctu metuloso alienationis em-  
phiteusis, quo casu debitor nō pos-  
set se excipere de metu prædicto,  
nisi prius contractus alienationis  
fuerit per sententiam rescissus, &  
nullus declaratus vt tenet Burg. de  
laudim. p. 2. insp. 47. nu. 4. & 5.  
Et hæc est verior & in praxi recep-

ta opinio a qua in consulendo, &  
decidendo non esse recedendum  
censeo.

62 Sed si vis hoc casu cautelose  
procedere, quādo cauaueris exco-  
cutionem virtute alicuius instru-  
menti, seu contractus, si debitor  
exceperit de rescissione contractus  
ex vi metus, seu læsionis, mictas  
ad effectum quod capitula super  
rescissione non admittantur, te-  
stes non producantur, & in rescis-  
sione non audiatur debitor, sed di-  
rigat se via sua, si quid prætende-  
rit agendo principaliter in iudicio  
rescissorio ordinario. Et hoc ne-  
tibi præiudicium inferas consen-  
tiendo meritis rescissionis. vt etiā  
aduertit Abruzz. in sua lectur. pra-  
ctie §. accidit aliquando sub n. 34.  
vers. illud tamen. citans Amat. re-  
sol. 30. per tot. qui t licet loquatur  
in casu præuentionis per viam le-  
gitimæ exceptionis secundum ter-  
minos l. si contendat ff. de fideiussor.  
Nihilominus poterit vt hæc caute-  
la etiam in causa oppositoria, quia  
non nocebit.

64 Sexta est exceptio falsitatis. Quæ  
reijtur a pragmatica de censib.  
Milan. decis. 3. n. 16. lib. 2. Et li-  
cet hæc exceptio non consentur  
reiecta a statuto reijciente omnes  
exceptiones si instrumentum esset  
evidenter falsum, non obstante  
pacto de non opponendo, ac non  
obstare priuilegio pragmatice de  
censibus, si tamen falsitas constet  
ex actis seu instrumentis. vt docet  
Fimia in apostill. ad dictam pragm.



de censib. n. 6. Milan. decis. 8. n. 20.

¶ 23. ¶ decis. 2. n. 141. ¶ de-

cis. 3. n. 1. lib. 2. quem sequitur

Grass. de except. exc. 29. n. 1. 2. 3.

¶ 4.

65

Quamvis enim hæc pragmati-  
ca rejiciat exceptionem falsitatis,  
non tamen rejicit exceptionem fal-  
sitis ex instrumento provenien-  
tem. per text. in l. tribuimus in fin. ff.  
de milit. testam. quem & alios ci-  
tans probat Corradin. Puteus con-  
cuius meus in apostill. ad pragm. de  
censib. n. 15.

66

Si vero falsitas esset dubia, &  
exceptio non liquida, sed altiore  
requireret indaginem, tunc teler-  
uari deberet in secunda instantia,  
hoc est in causa oppositoria, &  
tunc ea liquide & plenè probata  
pronunciandum erit retractetur  
executio, per ea quæ docet Aloys.  
de Septimo in apostill. ad pragm. de  
censib. n. 120. cum seqq.

67

Sed quid si allegata fuerit falsi-  
tas aduersus verificationem extre-  
morum. Vide Milan. decis. 8. n. 19.  
& seqq. ad n. 33. lib. 2.

68

Et quia instrumentum falsum  
dicitur nullum. l. Paulus ff. ver-  
ber. signif. Barba. conf. 43. n. 10. lib.

69

1. Imo t per talem exceptionem  
instrumentum reducitur ad nihi-  
lum. Grass. excep. 29. n. 5. in fin.  
Igitur contractus totus vulneratur.

70

Septimo erit exceptio resolu-  
tionis contractus, de qua loco suo  
dicemus.

71

Sed an exceptio nouationis, &  
delegationis respectu capitalis sit

exceptio quæ vulnerat totum con-  
tractum, & sit à nostro statuto re-  
iecta in prima instantia, & quid in  
secunda. Vide DD. precise Boniorn.  
in apostill. ad pragm. de censib. n. 37.  
¶ de Septim. n. 89.

72

Denique pro coronide huius  
Gloss. scias quod ad effectum vt re-  
cognoscatur si fuisset pronuncia-  
tum retractetur executio ex causa  
inafficientiæ census, vel ex alia le-  
gitima causa totum contractum  
vulnerante, debet exhiberi proces-  
sus decisis, quia de tali causa de-  
bet apparere, vt in simili casu ait  
Gratian. discept. 531. n. 69. p. 3.  
ex Bald. conf. 465. n. 1. lib. 4. Surd.  
conf. 150. n. 81. Alias non posset  
dici in totum vulneratus contra-  
ctus, cum non constet, ex qua ex-  
ceptione fuisset decisum retracte-  
tur executio, quia non entis nullæ  
sunt qualitates. l. eius qui ff. si cert.  
petat. Et paria sunt quod aliquid  
non extet, vel quod nullam pro-  
bationem faciat. Crau. conf. 482. n.  
4. Gratia. dict. discept. 531. n. 69.  
p. 3.

Ideo acta exhiberi debent, si  
causa non sit expressa in sententia,  
quia sententia præsumitur lata ex  
causa, quæ apparet in actis. Gloss.  
in l. si quis ad exhibendum. ff. de  
except. rei iudic. & probat. Surd.  
conf. 312. n. 16.

Nam sententia semper refertur  
ad causam, quæ colligitur, aut col-  
ligi potest ex actis, seu processu in  
quo fuit lata secundum Bart. in l.  
Iulianus verum debitorem col. 4.  
vers.

vers. prædicta vera ff. de condit.  
indeb.

Et sententia semper præsumi-

# S. I. GLOS. IV.

## SVM MARIVM.

**O**fficium Magistri Iustitia-  
rij antiquitus erat in Regno  
n. 1.

Iudices M. R. C. olim erant duo, de-  
inde quatuor, hodie sex. ibid.

Tribunalia in Regno sunt M. R. C.  
Reg. Patrimonium, & Consisto-  
rium S. R. C. n. 2.

M. R. C. est aliarum Curiarum  
caput, & exemplar n. 3.

Dicitur Curia Principis, & verita-  
tis n. 4.

Iudices M. R. C. sunt sex, & di-  
uiduntur per Proregem cum in-  
teruentu Presidis. n. 5.

Tres sunt Ciuiles, & tres Crimina-  
les. n. 6.

Tribunal Ciuile de quibus cognoscat  
n. 7. 9.

Criminale de quibus n. 8.

# S. I. GLOS. IV.

PROFERITE DA TUTTO IL TRIBVNALE DELLA  
Gran Corte, Consistorio, e Cause Delegate.



Emporibus illis hu-  
ius Siciliæ Regni  
Reges habebant  
Magistratum, &  
Ministrum habe-

tur fuisse lata ex causa deducta.  
Bald. in fin. vers. & secundum hoc  
C. de suspect. tutor.

Tribunal R. P. de quibus cognoscat  
n. 1.

Tribunal Consistorij representat con-  
scientiam Principis, & de quibus  
causis cognoscat n. 11.

Appellatio non datur à Trib. Con-  
sistorij n. 12.

Sed datur reclamatio n. 13.

Et datur coram Iudicibus Crimi-  
nalibus M. R. C. n. 14.

Tres sententia de quibus loquitur in  
hoc S. 1. prag. Ducis Sarmoneta  
debent esse conformes n. 15.

¶ 16. Et quare ibid.

Et si una esset reuocata non proce-  
deret dispositio dicta prag. n. 17.

Tres sententia quando dicantur esse  
conformes n. 17. 19. 20. 23.

Et quid si prima sententia esset nulla  
n. 18. & n. 21.

Si secunda confirmat primam in me-  
ritis, & tertia dicit secundam nul-  
lam, & confirmat primam in me-  
ritis an sint tres conformes n. 22.

¶ 23.

¶ 24.

¶ 25.

¶ 26.

bat Supremum, qui Magister Iu-  
sticiarius appellabatur, vniuersalè  
in toto Regno habens iurisdic-  
tionem, erantq; iudices M. R. C. duo,  
deinde quatuor, hodie vero sunt  
sex.



- sex. Vnde abolitis iam Magistro  
Iustitiarum instituta fuere Tribuna-  
lia. Primum + Magnæ Regiæ Cu-  
riæ. Secundum Regij Patrimonij,  
Tertium Consistorij Sacræ Regiæ  
Conscientiæ: refert *Mastrill. de  
magistr. in pralud. n. 52, 53. tom. 1.*  
3 Magnæ Regiæ Curia Tribunal  
aliarum Curiarum caput, & exem-  
plar appellatur, ut in *Proem. Rit.  
Regni*, & ipse retuli in *Prax. super  
cod. Rit. in Proem.* Et in + Regno  
dicitur Curia Principis, & verita-  
tis in cognoscendo rei originem,  
& originalem iustitiam, & sic se-  
cundum veritatem, non secundum  
rigorem. tradit *Petr. de Greg. de  
Iudic. caus. fund. q. 7. n. 8. & seq.  
& docet Mastrill. de magistr. lib. 5.  
cap. 8. n. 4. tom. 2.*  
5 Sunt sex isti iudices, sed fuit  
facta divisio olim ex cap. 23. r. Ca-  
rol. Imper. Hodie sit per Dominum  
Proregem cum interuentu Magistris  
6 Præsidis, Et sunt + tres Ciuiles, &  
tres Criminales diuisi in duas au-  
las, & caput est dictus Præses.  
7 Ciuile Tribunal est in quo de  
negotij pecuniarijs, & controuer-  
sijs omnibus, quæ de rebus fiunt;  
8 Criminale vero ubi de criminibus  
tantum iudicatur. Secundum *Petr.  
de Greg. Tholos. p. 3. syntagm. iur.  
lib. 47. cap. 5. Mastrill. loc. cit. e.  
8. n. 51.*  
9 Tribunal Ciuile determinat  
causas omnes ciuiles, quæ inter par-  
tes vertuntur, tam in prima in-  
stantia, quam in secunda, per viam  
appellationis, reuisionis, & alte-

rius cuiuscumque remedij, quatinus  
sint causæ feudales, adiuncto ta-  
men iudice seniore causarum cri-  
minalium ex forma Capitulorum,  
& Pragmaticarum Regni.

- 10 Tribunal Regij Patrimonij co-  
gnoscat de rebus grauioribus ad  
patrimonium Regale, itatum, &  
bellum pertinentibus, nec non de  
redditibus, & bonis vniuersitatum  
Regni. In hoc Tribunale residet  
Præses, & sex Magistri Rationa-  
les, quorum tres sunt rogati, qui  
ultra prædicta debet decernere  
causas omnes inter Fiscum, & pri-  
uatum; Alteri tres sunt nobiles  
laici, qui de febus ad iustitiam nõ  
pertinentibus cognoscunt, refert  
idem *Mastrill. de Magistr. cap. 9.  
n. 6. 7. 8. 9. & 10.* ubi de eorum  
iurisdictione latè peragit.

- 11 Tribunal Consistorij S. R. C.  
representat conscientiam Principis,  
& cognoscit de omnibus cau-  
sis ciuilibus, quæ vertuntur viam ap-  
pellationis, reuisionis, & omni alio  
modo ab ipsa Magna Regia Cu-  
ria, & Trib. Regij Patrimonij in-  
ter priuatas personas, a Tribunale  
Regiæ Monarchiæ, & ab omni-  
bus, & quibuscumque alijs iudici-  
bus Delegatis, de cuius potestate  
latè egit *Mastrill. loc. cit. cap. 10.*

- 12 Ab isto Tribunale non datur  
appellatio cum fuerit subrogatum  
in locum officij Præfecti Præto-  
rio, qui non aliter quam propria  
conscientia Principis esset iudica-  
tus. ad *text. in l. 1. §. 1. ff. de of-  
fic. Præfect. Prætor. l. Præfecti. ff.  
de mi-*

de minor. l. 1. §. 4. Præfectis. ff. de  
leg. 3.

- 13 Competit ramen reclamatio se-  
cundum communem opinionem,  
de qua *Mastrill. decis. 146. n. 3. 1.  
& 198.* Vbi multa in materia de-  
duxit.  
14 Itaq; reclamatio coram Iudi-  
cibus Criminalibus Magnæ Regiæ  
Curia, (quæ dicitur Trib. causa-  
rum delegatarum) cognoscitur.  
ex *cap. Reg. Philippi II. ut refert  
idem Mastrill. de Magistr. lib. 5.  
c. 10. n. 15.* & ita practicamus.  
15 Quamobrem in hac nostra  
constitutione pragmaticali dispo-  
nitur quod prædictæ tres senten-  
tiæ debent esse prolatæ a dicto  
Tribunali M. R. C., Consistorij,  
& Causarum Delegatarum. Et sic  
lata sententia in causa oppositoria  
per M. R. C. retractetur executio,  
debet esse bis confirmata hoc est,  
primo a Tribunale Consistorij,  
secundo a Tribunale causarum  
Delegatarum, quod est M. R. C.  
sedis Criminalis.  
16 Debent igitur hæ tres sententiæ  
esse tres conformes. Suadetq; na-  
turalis ratio quia sententia sic cõ-  
firmata videtur maturitate dige-  
sta, adeo ut nullus error, vel cir-  
cumuentio considerari possit. ut  
ait *Vant. de nullit. tit. quos & in-  
fra quod tempus n. 3. Vestr. in prax.  
lib. 8. cap. 1. n. 7.* Ita ut + si vna ex  
eis fuisset reuocata nostra consti-  
tutio locum non haberet, ut infra  
glos. 10. dicemus. Quia debent es-  
se tres conformes etiam si nõ fue-

rint continuatæ, sed interpellatæ  
latæ, nimirum, primæ duæ in fa-  
uorem opponentis retractetur exe-  
cutio; secunda in fauorem credi-  
toris super nullitate primarum. Ter-  
tia vero si fuerit confirmatoria di-  
ctarum sententiarum primo lata-  
rum tunc dicuntur tres cõformes.  
*Roi. decis. 424. in antiq. clarè re-  
soluit Roman. sing. 290.* hoc etiam  
tenent *Bald. cons. 252. vol. 1. Dec.  
cons. 385. Cast. cons. 163. vol. 2.*  
quos, & alios refert, & sequitur  
*Gabriel. comm. opin. de executione  
iudic. concl. 1. nu. 12.* & firmat  
*Thesaur. decis. 22. n. 16.*

- 18 Nisi prima sententia esset nul-  
la, & cum eadem nullitate transi-  
rent aliz duæ, ita ut nullitas pri-  
mæ influat in omnes sequentes, &  
vitiū quod erat in prima perse-  
ueraret in alijs, iuxta doctrinam,  
*Socc. lun. cons. 41. n. 17. & seq.  
lib. 2. 10. Andr. in cap. quantum  
contra in fin. de probat. & alij quos  
sequitur Gratian. discept. for. cap.  
581. n. 32.*

- 19 Tres conformes dicuntur sen-  
tentiæ, quando conformitas est  
in substantia, licet aliter appareat  
ex verbis, quia conformitas magis  
consideratur ex effectu, quam ex  
verbis. l. si filius fam. §. 1. ff. quod  
cum eo. cap. relatum. de Cleric. re-  
sid. Dec. cons. 385. nu. 2. Gabriel  
dict. concl. 1. n. 34. Thesaur. decis.  
228. Ruginell. de appellat. §. 12 gl.  
1. sententiæ quæ dicantur confor-  
mes n. 8. ubi n. 10. ait quod + om-  
nes affirmant sententias dici con-  
formes,



21 formes, quæ in qualitate, & substantia conueniunt, *Thessaur. decis. 112. n. 8. Menoch. conf. 509. n. 16.* Prout si sententia prima sit nulla, & in causa nullitatis fuerit simul cum meritis cognita, ita ut fuisset etiam ex nouiter deductis confirmata per secundam, & tertiam, quia tunc dicerentur tres conformes. *Thessaur. decis. 112. n. 14.* ubi se remittit ad *decis. 228.* ubi dicit hanc conclusionem difficilem, quem vide.

22 Seu secunda confirmat primam in meritis, & tertia dicit secundam nullam, quia lata extra iudicium,

## §. I. GLOS. V.

## SUMMARIVM.

**T**res sententiæ conformes ut effectum habeant in terminis nostræ constit. pragmat. Ducis Sarmon. §. 1. quomodo debeant esse n. 1.

Tres conformes inducunt quasi notorium n. 2.

Confirmare est ab alio factum firmare n. 3.

Confirmatio debet fieri à superiore ad quem n. 3.

Confirmare verificatur in eo quod

## §. I. GLOS. V.

## O VERO DA VN GIUDICE DI ESSI.

2 **T**res sententiæ conformes requisitæ per hanc nostram

sed tamen confirmat primam in meritis, tunc etiam re ipsa profertur tres sententiæ conformes in meritis, licet diuersimode. *Thessaur. decis. 112. n. 11.* Vbi refert *decis. 112. n. 11.*

De materia quando sententiæ sint conformes. Vide *Ruginel. de appell. §. 12. gl. 1.*

23 Illa denique dicuntur conformia, quando ad eundem rem finem, & effectum tendunt, & ex eadem causa mouentur. *Idem sententiam C. de pen. 1. nihil obstat de verb. signif. in puncto Sord. conf. 102. n. 9.*

est eiusdem formæ n. 4. Confirmare est alium imitari n. 5.

Verba pragmat. Ducis Sarmon. §. 1. d. vero da vn Giudice di essi. explicantur n. 6.

Dictio ipse, ipsa, ipsum quid importet n. 7.

Operatur præcedentium repetitionem. ibid.

Cum omnibus suis qualitatibus ibid.

Statque demonstratiue ad significandas personas expressas. n. 8.

Verba Pragmat. Ducis Sarmon. §. 1. proferite da tutto il Tribunale, &c. O vero da vn Giudice di essi exponuntur. n. 9.

constitutionem pragmaticalem debent proferri à dictis tribus Tribunalibus

bunalibus hoc est à M. R. C. à Consistorio, & à Trib. Causarum Delegatarum, Aut ab vno Iudice ipsorum. Sed aduertas quod non debent esse latæ omnes tres sententiæ ab vno tantum Iudice vnius Tribunalis, neque ab vno ex ipsis Tribunalibus, quia tunc non essent tres conformes, nec vim trium conformium haberent, sed tantum ac si vnica esset sententia. Nam in tantum tres conformes habent hoc priuilegium, in quantum prima fuit prolata à M. R. C. Inde confirmata à duobus alijs Supremis Tribunalibus; Videtur enim ab istis tribus Tribunalibus tantæ authoritatis, & sententiæ meritum plenissimè cognitum, quæ inducunt quasi notorium, quod non esset si latæ fuerint omnes ab vno eodemque Tribunale; Quia confirmare est ab alio factum firmare, non autem à se factum. l. testium. ff. de testib. Et hæc confirmatio fieri debet à Superiore ad quem, quia dicitur confirmata pro quatenus prima confirmetur. per text. in l. si quis crediderit. ubi Glos. ff. de pactis. Et ut sit conformis cum prima; quia confirmare verificatur in eo, quod est eiusdem formæ, ut ait Dec. in l. lecta sub n. 1. ff. si cert. pet. Quasi confirmare sit alium imitari, vel alio se similem reddere. ut refert *Ruginel. de appellat. §. 12. gl. 1. à n. 3. usque ad n. 7.* Igitur debent esse prolata à dictis tribus Tribunalibus, licet sufficiat ut sit lata saltim ab vno Iudice vniuersusque ipsorum

trium Tribunalium.

6 Illaque verba nostræ constitutionis (d. vero da vn Giudice di essi Tribunale.) intelliguntur etiam si sententia sit lata ab vno Iudice M. R. C. inde confirmata ab alio Iudice Consistorij, & denique ab alio, seu pluribus Iudicibus Causarum Delegatarum ut constat ex illa dictione *di essi*, latine *ipsorum*, quæ dictio *ipsorum* habet relationem ad præcedentia, operaturque illorum repetitionem cum omnibus suis qualitatibus. l. pluribus in princ. ff. de verb. obligat. Bald. conf. 304. n. 2. lib. 4. Dec. conf. 71. col. 2. vers. Similiter. Ruin. conf. 161. n. 9. & conf. 117. n. 1. & 2. vol. 2. Bocc. conf. 88. sub n. 38. Menoch. conf. 409. n. 94. Statq; demonstratiue ad significandas personas expressas. *Tiraquell. de retract. conuent. §. 1. Glos. 6. n. 25. Menoch. conf. 152. n. 40. & conf. 276. n. 13.*

7 Igitur cum prius statuti conditor dixerit. *Proferite da tutto il Tribunale della G. C. Consistorio, & Cause Delegati.* Subsequentia verba (d. vero da vn Giudice di essi Tribunale) referuntur ad omnia prædicta tria Tribunalia, & non ad vnun tantum ipsorum; ut verificentur vires, & priuilegia trium sententiarum conformium, à nostra constitutione considerata.

Solet enim multoties causa committi vni ex Iudicibus M. R. C. Consistorij, aut Causarum Delegatarum per Suam Exc. ut in die practicamus, sufficit igitur quod istæ tres sententiæ sint conformes, ut diximus.



## §. I. GLOS. VI.

## SUMMARIVM.

**P**ragmatica de censibus denegat omnes exceptiones ante factam solutionem n. 1.  
 Debitor census bullalis potest praevenire ex dispositione l. si contendat ante executionem n. 2.  
 Praeventio ante causatam executionem quid & quando operetur n. 3. 5.  
 Actor eligens remedium ordinariū, ad executivum venire non potest n. 4.  
 Text. in l. diffamari C. de Ingen. & manum. & l. si contendat ff. de fideiussor. inter se quomodo differat n. 6.  
 Remedium l. diffamari, exigit diffamatio n. 6. hoc remedium fecit ut actor cogatur in termino sibi prefixo agere n. 8.  
 Alias imponatur perpetuum silentium ibid.  
 Remedium l. si contendat directe iterari potest, absque alia diffamatione n. 7.  
 Cautius est agere ex l. si contendat. quam ex l. diffamari, & quare num. 9.  
 Debitor praeventiens dicitur reus n. 10.  
 Praeventio iudicium sit coram iudice rei debitoris, licet creditor sit clericus. ibid. & n. 11.  
 Pactum de non opponendo apponit solus de iure in contractibus n. 12.  
 Sub pacto de non opponendo comprehenditur pactum de non praeventiendo n. 13.

Creditor cōsentiendo, reo agente via ordinaria sibi inferre praeiudicium & non poterit agere executivē. num. 14.

Et sufficit quod lis sit contestata, & testes productos, & quare n. 15.  
 Sed exceptio debet esse detecta, & quomodo n. 16.

Hoc locum habet in quacumque exceptione praeventa n. 17. 18. 20.

Et in exceptione usurariae praeventio num. 19.

Praeventioni potest renunciari n. 21.

Nisi exceptio sit notoria, liquida & iam detecta, quia tunc impedit executionem non obstante pacto, & renunciatione n. eod.

Exceptio quando dicatur detecta num. 22.

Cautela pro creditore adversus praeventionem num. 23. 25.

Praeventio iudicium quando resoluitur in vim exceptionis n. 24.

Discensus creditoris adversus praeventionem quando operetur, & quando non n. 25. & 26.

Operatur in praeventione super rescissione num. 27.

Procedit ad favorem nominati n. 28.

Fallit ad favorem tertij non nominati num. 29.

Iuramentum quod confirmat pactum de non opponendo, & de non praeventiendo non nocet tertio num. 30.

Quidam successore in feudis ibid.

Absolutio a iuramento an requiratur ut debitor praeventisse possit ante executionem n. 31.

Sententia lata in causa praeventiois quid operetur num. 32.

Et

Et an requiratur ut sit transacta in rem iudicatam n. 33.  
 Exceptio quod fuit declaratum red-

ditus non efficere, an & quando admittatur in prima instantia. ibid. & n. 34.

## §. I. GLOS. VI.

HABBIANO L'ISTESSA FORZA, COME SE PER sententiam diffinitivam fosse detto declaratur non efficere.

**P**ragmatica regia de censibus post causatam executionem exceptiones denegat, ut executio non differatur, retardetur, vel impediat, eaq; non admittit, nisi prius facta solutione; & sic in causa oppositoria, quam nos vocamus secundam iudicii instantiam, illas admitti posse intelligit. ex regula quod nulla exceptio impedit ritū, nisi realis solutionis. & ex pragmat. ibi *Quae quidem executio ut diximus superius*. Non autem prohibet quominus reus ante executionem praeventiat, & officio iudicis implorato, petat declarari sibi competere exceptionem, ut in posterum non molestetur, & auctori imponatur perpetuum silentium. iuxta dispositionem text. in l. diffamari C. de ingen. manumiss. & l. si contendat ff. de fideiuss. docent Ang. Insit. de except. in rubr. n. 30. in fin. vers. & est advertendum. Glos. celebris per illum text. in l. si contendat. ubi etiam Paul. de Cast. n. 1. ff. de fideiuss. Cognol. per illum text. in l. diffamari n. 5. qui

dicat esse comm. opin. C. de ingen. manumiss. Intrigl. super bulla, & pragmat. de censib. q. 65. n. 1. & 2. Burg. de laudim. p. 3. in sp. 3. n. 1. Grass. de except. exc. 1. 2. n. 2. Giurb. decis. 44. n. 1. ubi plures citat, & decis. 100. Milan. decis. 7. nu. 1. & 2. lib. 2. latē Amat. resol. 36. per tot. ubi de materia. Ego ipse in Prax. super rit. cap. 5. nu. 85. & seqq. & in Sylva cautel. arb. 2. per tot. a qua extraxi hanc glossam.

Ita ut habens exceptionem inefficientiae census non solum lata sententia in hac causa praeventiois, eaq; transacta in rem iudicatam ut inferius dicemus, tutus erit a molestia ex causa eiusdem census; sed etiam si creditor censuarius permiserit, ut haec exceptio sit detecta, sibi praeventio inferret, nec amplius via executiva pro censu agere poterit. Cast. in auth. quae supplicatio C. de precib. Imp. offer. quem sequitur Amat. resol. 36. n. 2. & docet Milan. decis. 7. n. 1. 2. lib. 2. & alij a me citati in Sylva cautel. dicta arb. 2. sub n. 6.

Quoniam actor eligens remedium ordinariū, ad executivum amplius venire non potest ad text.

H 2 in clem.



in clem. sape. de verb. signific. Roma: in cons. 133. Marant. in specul. p. 6. act. 8. n. 14. & in sua disp. 6. n. 20. & 24. ubi refert decisum sic in iudicijs seruari ait *Outuerez Practic. quæst. lib. 3. q. 39. Mastrill. decis. 157. n. 1.* ubi alios citat. & n. 6. Ait t quod licet prædicta videantur procedere in actore actionem proponente via ordinaria, non autem in reo; Nihilominus contrarium affirmat, quod immo hæc etiam procedunt in reo præueniente executioni, & hoc verius esse testatur: Quia licet reus debitor non possit ex statuto aliquid opponere aduersus executionem instrumenti, poterit tamen præuenire ad retardandam ipsam executionem, iuxta terminos in dicta l. diffamari. & l. si contendat, memini etiam dixisse in *Prax. super ritu cap. 5. n. 85.*

6 Hæ binæ leges, licet idem disponant, Actamen inter se differunt; Nam in terminis rem. dij l. diffamari, pro suo salutari fundamento exigitur diffamatio, ut dixi loc. præcit. & latius ibid. n. 116.

7 In terminis t vero l. si contendat non oportet ut aliqua diffamatio, seu tactatio prebetur, sed directe tentari potest, ut docet *Burg. de laudim. in spec. 31. n. 17. ad fin. p. 31. ex Vrsill. ad Aff. decis. 268. n. 6.* Ego in *Prax. dict. cap. 5. n. 85.*

8 Secunda est differentia quia in terminis l. diffamari, actor intentans eius actionem cogitur agere in termino sibi præfixo, alias, eo

elapso, perpetuum imponitur silentium. *Cagnol. in dict. l. diffamari nu. 5. & alij à me citati dict. cap. 5. n. 85.* Sed t in terminis l. si contendat, actor statim cogitur agere, alias iudicium super exceptione preceedit, & imponitur per sententiam perpetuum si etiam, ideo cautus erit agere beneficio dict. l. si contendat. *Socc. cons. 94. n. 6. lib. 3. Burg. de laudim. dict. in spec. 31. n. fin. p. 3. Osase. decis. Vedam. 151. n. 12. Cagnol. in dict. l. diffamari. n. 5.*

10 Et hoc in casu debitor præueniens dicitur reus, non autem actor, ita & taliter, quod hoc iudicium præuentionis debet fieri coram Iudice reo debitori competente, licet creditor sit Clericus, aut alterius iurisdictionis, ut voluit *Cagnol. in dict. l. diffamari n. 9.* ubi testatur de comm. opinione, & ita in Senatu Pedamotano decusum fuisse testatur *Osase. decis. 151.* Idem docet *Capic. decis. 18.* ubi testatur ita Neapoli votatum fuisse. *Amat. resol. 54. per tot.* ubi dicit, quod de hoc amplius non dubitatur in Regno, & refert pluries decusum, ita ego semper seruavi, & practitari vidi. tradidi in *Prax. super Rit. cap. 5. n. 86.* tenet etiam *Mastrill. decis. 157. n. 8.* Vbi t concludit, quod

11 talis debitor præueniens, ut reus, non actor, adire debet Iudicem, ad quem trahendus fuisset per actorem, si contra eum executionem exercuisset, secundum receptorem opinionem in Magna Regia Curia seruata.

seruatam. Quandoquidem pronocans ipse dicitur verè & originaliter reus, tanquam tacite ad iudicium prouocatus, non autem dicitur actor.

12 Nec obstat quod sub pacto de non opponendo (quod t ex stilo in instrumentis in Regno apponi solet. *Amat. resol. 36. n. 3.*) Continetur t & comprehenditur pactum de non præueniendo ut patet, ex *Caterario Regni in claufula Que omnia. &c.* & refert *Amat. dict. resol. 36. n. 13.* docet etiam *Giurb. decis. 44. n. 7.*

14 Quia creditor, reo via ordinaria agente, consentiendo incommutabiliter viæ executiue dicitur renunciassè: & cum deficiat via executiua, deficit quoque, & nil operatur pactum de non opponendo, tanquam accessorium ad instrumentum, & ad viam executiuam, & tanquam qualitas executionis. ut docent *de Septim.* quem sequitur *Cumia super rit. ord. suo cap. 37. n. 85. & 87. Burg. de laudim. in spec. 40. n. 68. p. 2.* sequitur etiam *Mastrill. decis. 157. nu. 11. & 12.* tradit *Milan. decis. 12. nu. 108. 109. 110. lib. 2.* voluit *Amat. resol. 36. n. 23.* & refert *Mut. in consuet. Panor. cap. 14. n. 20.*

15 Sufficitque quod lis sit contestata, & processum fuerit ad testium examinationem, unde ex eis iam Iudici constat si sententia, vel contractus sit nullus, vel ne: & non restat, nisi ut publicetur processus, ut docet *Amat.* quo ad hoc

in Regno receptus in dict. resol. 36. n. 9.

16 Undè noto quod exceptio debet esse detecta, & plenè probata, ut executio impediri possit, nec sufficit quod testes fuissent tantum examinati, nisi ex illorum depositionibus liquidè, & plenè constaret de exceptione præposita, ut clarè *Amat. loc. cit. à nu. 9. cum seqq.* & ita obtinui in causa propria in M. R. C. de anno 1662.

17 Et licet aliqui ex præcatis DD. loquantur in præuentione super nullitate, nihilominus idem est in quacumq; legitima exceptione præuenta, & per testes detecta, ut de nullitate loquitur *Socc. cons. 78. nu. 6. lib. 3.* & per totum, & tradit *Intrigl. super bull. & pragmat. de cef. sib. q. 65.* t de quibusdam exceptionibus agit *Grammat. cons. 88.*

18 & cons. 95. De t exceptione vltimariæ prauitatis pertractat *Capic. decis. 175.* De t omnibus, & similibus exceptionibus per agit ( & ita in Regno seruamus ) *Amat. resol.*

21 36. n. 10. & seqq. t Vbi n. 13. Dicit quod quauis renunciatum sit præuentioni per pactum de non opponendo pactum de non præueniendo continet, cui renunciari potest. Actamen non intelligitur de præuentione super exceptione notoria liquida, ià detecta, & probata, quia tunc executionem impedit non obstante pacto, & n. 15. docet quod t quando sunt recepti testes, etiam ante publicationem, iam dicitur exceptio præuenta detecta, & liquida

Iudici,



- Iudici, & non requirens aliorum indaginem, & iudici dicitur liquere, imò quando sunt publicati testes, liquet etiam parti. *Soccin. conf. 78. n. 5. lib. 3. Vrsill. ad Affl. decis. 31. Amat. resol. 36. n. 5.* refert decifum super exceptione metus. quos sequor in *Sylua cautelar. arb. 2. n. 21.* Vbi tradidi cautelam pro creditore, ne sibi præiudicium inferat ex hoc iudicio præventionis. Ut scilicet citatus a debitore in causa præventionis statim compareat, & executionem contra illum exerceat, nec permittat super exceptione præventæ probari per testes. Tunc enim iudicium præventionis resolvetur, habebitur in vim simplicis exceptionis, & instantia incipit, hoc casu, a secunda petitione, quia prima evanescit. docet idem *Amat. resol. 36. n. 16.* idem dicit *Mastrill. decis. 14. n. 18. Milan. decis. 7. nu. 35. & 36. lib. deducitur ex Giurb. decis. 109. n. 9. & seqq.* Idem *Mastrill.* sic docet *decis. 157. nu. 20.* ubi alios citat.
- 25 Vel poterit vni hac alia cautela à me tradita in *Sylua cautelar. dict. arb. 2. nu. 26.* Ut creditore citato super præventionem, illico ipse mittat ad effectum petens quod debitor non audiat in præventionis iudicio nisi prius soluerit in contractu promissa, hoc est, census decurlos, hac cautelam etiam docent *Giurb. decis. 44.* ubi refert decifum. *Amat. resol. 36. nu. 24. Mastrill. decis. 13. n. 4.*

- 26 Verum scias quod hæc cautela non semper procedit, quia si agitur super nullitate contractus, non procedit ut ait *Mastrill. decis. 13. & 14. n. 16. vers. item non obstat.* latè *Giurb. decis. 103. n. 1. & 22. Amat. resol. 36. nu. 24.* Aut t veto sumus in rescissione contractus, & tunc cautela procedit, secundum prædictos DD. Et *Giurb. decis. 103. n. 21.*
- 27 22. *Amat. resol. 36. nu. 24.* Aut t veto sumus in rescissione contractus, & tunc cautela procedit, secundum prædictos DD. Et *Giurb. decis. 103. n. 21.*
- 28 Alteram affert distinctionem: Aut scilicet qui in reddituali instrumento expressim nominatur, & aliqua ex causa illud rescindi petit, & audiendus non est, nisi solutis prius censibus decursis, iuxta opinionem *Milan. decis. 7. lib. 2. & Mastrill. decis. 14. n. 17.* Quia pactum obstat de non opponendo, & de non præveniando. Aut præueniens sit tertius, & bullale instrumentum rescindi petit, & hunc etiam non solutis censibus decursis audire posse verius esse restatur, & per pulchre probat idem *Giurb. dict. decis. 103. n. 23. cum seqq.* Et secundum hanc distinctionem pluries obtinui in hac Curia Episcopali Agrigentina, ut retuli in *Sylua cautelar. arb. 2. n. 31.*
- 30 Et ratio esse potest, quia iuramentum, quod confirmat pactum de non opponendo, & de non præveniando non nocet tertio. cap. si cut, & cap. intellecto, de iur. iur. *Conarr. in cap. quamvis p. 1. §. 1. n. 6. de pact.* *Mastrill. decis. 114. n. 5. & 6.* idem dicit *Giurb. decis. 103. n. 21.* Nec locum habet hæc ultima cautela

- cautela denegationis audientie nisi solutis decursis, quando tertius possessor successor in feudo præterit declarari censum non afficere Baroniam, quia tunc auditur etiam non dum solutis decursis. probat plenè *Mastrill. dict. decis. 14. & Petri de Greg. de censib. q. 10. nu. 18.* ubi respondet *Milan. contrarium tenenti decis. 7. per tot. lib. 2. & refert decifum.*
- 31 Sed an stare isto iuramento debitor præueniens audiri possit absolutione à dicto iuramento prius non obreata? Vide *Giurb. decis. 107. n. 17. Abruzz. in sua lectur. pract. §. accidit aliquando nu. 36. cum seqq. Mastrill. decis. 90. n. 10. & decis. 147. n. 6. Caroc. de locat. & conl. p. 1. tit. de rescind. vendit. nie ipsum in Sylua cautelar. arb. 2. n. 33. vsq. ad fin. & arb. 31. nu. 18. Imrigl. sing. 99. n. 144. el. 2. p. 3.*
- §. I. GLOS. VII.
- SVMMA RIVM.
- Exceptio fuisse decifum non afficere redditus admittitur in prima instantia n. 1.
- Exceptio rei iudicate super præventionem inafficientia admittitur in prima instantia n. 2. Amplia etiam in heredem n. 3.
- Hæres, & defunctus habentur pro una, & eadem persona n. 3.
- Sententia, & ius exequendi transit in heredem n. 4. Et quare n. 5.
- ubi quod ad cautelam non obstante enormissima læsione semper obtineri debet.
- 32 Decisa itaque hac causa super exceptione præventæ, exempli gratia, super inafficientia subiugationis, tunc bonorum possessor erit tutus de cætero, & amplius molestari non poterit virtute istius instrumenti declarati non afficere.
- 33 Sed aduertas quod sententia ista (ut admittatur exceptio in prima instantia, debet esse transacta in rem iudicatam; quia & si lata sit, & pendeat appellatio instrumentum adhuc exequi poterit. ut ait *Giurb. decis. 100. n. 34.* ubi plures citat. Sed si esset transacta in rem iudicatam rectè admittetur etiam in prima iudicii instantia. tenet *Giurb. dicta decis. 100. n. 34.* & docet *Mastrill. dict. decis. 14. in fine.* ad subb. autem
- Hæres representat personam defuncti n. 1. Et subrogatur loco defuncti n. 6.
- Et est eiusdem potestatis cuius est defunctus. n. 7.
- Successor singularis auatur exceptione qua movebatur eius auctor n. 8.
- Quod procedit etiam in heredibus universalibus quam particularibus n. 9.
- Qui succedit in unam rem successor appellatur n. 10.
- Successores omnes dicuntur in infinitum n. 10.
- Successor singularis potest vni exceptioni



tionibus competentibus domino a quo rem habuit n. 11.  
Limita. ibid.

Sententia lata inter alios, alijs prodest contra quem fuit lata. n. 12.

## §. I. GLOS. VII.

E LI POSSESSORI DI DETTI BENI, CHE OTTERRANNO dette sententie, e suoi successori, non possano essere molestati per raggione di detto contratto bullale.

**D**iximus iam quod ista tres sententie de quibus loquitur constitutio nostra habet eadem vim, ac si fuisset per sententiam diffinitivam transactam in rem iudicatam dictum non afficere, quae quidem sententia admittitur non solum in causa oppositoria, sed etiam in prima instantia non obstante privilegio pragmatice, & pacto de non opponendo.

Amplius addit hanc nostra constitutio quod possessores bonorum predictorum, qui dictas sententias obtinuerunt, amplius molestari non debeant, & ratio est quia eis exceptio rei iudicate prodesse: quae admittitur hoc in casu etiam in prima instantia, ut supra diximus ex *Guarb. decis. 100. n. 4.* & *Mastrill. decis. 14. in fin.*

At quia haeres, & defunctus habentur pro vna & eadem persona. §. 1. in auth. de iureiur. a morien. prest.

Ideoq; addit nostra constitutio (e suoi successori) quia eorum haeres etiam tuentur hac exceptione harum trium sententiarum vim

habentium sententiarum, quod declaratur non afficere, in rem iudicatam transactam. Nam sententia, & ius exequendi transit in haerem, licet de eo non faciat mentionem. *Bart. in l. creditores. col. 6. vers. quid in successore uniuers. n. 21. C. de pignoribus.* Et sicut prodest defuncto, qui eam obtinuit, ita & eius haeredi, cum eius personam repraesentet. ut dixi in *Sylua termin. arb. 31. nu. 61. tom. 1.* Et subrogatur verè loco defuncti principalis. *Mut. in Consuet. Panor. cap. 47. n. 65. & super Rit. cap. 103. n. 6.* Estq; eiusdem potestatis, & iuris, cuius est defunctus. *l. haeredes, ff. de reg. iur.*

Idem procedit in successore singulari, qui etiam tutus erit hac exceptione, quia manifesta sunt verba ipsius nostrae constitutionis ibi (e suoi successori) *l. haeredis, appellatione ff. de verb. signific. & Tam in haeredibus uniuersalibus, quam particularibus, quia etiam ille, qui in vnam tantum rem successerit, successor appellatur. l. 1. §. in locum successisse ff. quor. leg. l. fin. ff. de except. rei iudic. Guid. Pap. decis. 10458.* Et veniunt omnes in infinitum

nitum

nitum successores appellatione successoris *Amenoch. conf. 1098. n. 25.* late *Fusar. de substit. q. 343. a nu.*

11. Successor tamen singularis potest uti omnibus exceptionibus competentibus domino a quo rem habuit, nisi requiratur declaratio voluntatis Domini (quae non re-

quiritur in casu isto) *Gratian. dist. sept. for. cap. 456. nu. 57. tom. 3.* ubi citat *Rosental. de feud.*

Imo sententia lata etiam inter alios quo ad eum contra quem est prolata alijs prodest. *Rot. Genuen. decis. 1034.*

## §. I. GLOS. VIII.

## SUMMARIUM.

Sententia lata in vno catameno non obstat in alio n. 1.

Limita n. 2.

Exceptio rei iudicate an admittatur in prima instantia pro alio catameno quod non n. 3.

Secus in causa oppositoria n. 4.

Limita in terminis constitutionis pragmatice Ducis Sarm. §. 1. n. 5.

## §. I. GLOS. VIII.

## ETIAM IN PRIMA INSTANTIA.

**I**n principio huius nostre constitutionis diximus quod sententia, lata pro vno catameno, seu interuorio, non obstat pro alio catameno, seu interuorio, quia poterit iterum, & pluries pro eadem summa, & coram eodem Iudice executio reiterari, nec obstat hoc in casu exceptio rei iudicate ex *Imol. in conf. 130.* *Roderic. de annuis reddit. lib. 1. q. 16. n. 28.* *Castill. decis. 26. nu. 7.*

2 *Luna conf. 38. n. 50.* Sed tamen prolatis tribus sententijs in causa oppositoria retractetur executio per Magnam Regiam Curiam, Consistorium, & Trib. Causarum Delegatarum aduersus executionem causatam virtute contractus bullalis, possessor amplius molestari non potest ut diximus.

3 At quia posset etiam dubitari, an hac exceptio rei iudicate admittatur in prima instantia quoad alia catamena, cum exceptione istam

Exceptio rei iudicate non admittatur

in prima instantia an possit admitti in causa oppositoria n. 6.

Dictio, etiam, est implicatiua, & exprimit casum magis dubitabilem. n. 7.

Dictio, etiam, implicat casum minus dubitabilem, ibid.

Quid in terminis huius constitutionis Ducis Sarmonea §. 1. n. 8.

Et quid in casu, & materia favorabili, & quid in materia odiosa n. 9.



- 4 illam in prima instantia non admittendam esse asserit *Milan. decis. 10. n. 5. lib. 3.* Sed t. reseruat. discutienda in alia iudicij instantia, scilicet, in causa oppositoria ut ipse firmat ex *Foller. in prax. censuali in vers. quæ quidem executio.*
- 5 Ea propter constitutio nostra disposuit debitorem census molestandum haud esse etiam in prima iudicij instantia, volens ostendere quod non solum molestari non debeat in secunda instantia, sed etiam in prima instantia, non dū facta solutione. dispositio nostræ constitutionis pragmaticalis est clarissima ideo non indiget alia expositione.
- 6 Solum dicimus quod si ex discuto permiserit debitor conventus interlocutoriam rejiciatur proferri non obstante hac exceptione, non propterea sibi præiudicaverit, quin possit etiam in causa oppositoria hanc exceptionē præponere, & ex ea executionis retrac-

7 tationem obtinere, itaque illa dictione etiam. Quæ t. est implicativa, & exprimit casum magis dubitabilem, & implicat minus dubitabilem. l. etiam ff. de verb. signif. l. conventicula C. de Episc. & Cleric. l. etiam C. Si tutor. vel curat. *Atlantic. decis. 173. n. 3. & decis. 342. nu. 3. Rot. in recent. apud Farinac. docif. 222. n. 3. & decis. 721. n. 6. & 7. p. 2.*

8 Igitur nostra constitutio explicare voluit casum magis dubitabilem hoc est, admissionem exceptionis istius in prima iudicij instantia, & in articulo reiectio, & implicare casum minus dubitabilem, hoc est, admissionem exceptionis in secunda instantia, & in causa oppositoria post factam solutionē.

9 Quod procedit siue materia sit favorabilis, siue odiosa. *Gemin. conf. 65. n. 8. vers. sed dictio, etiā; & conf. 125. n. 10. vers. quia dictio. Paris. conf. 46. n. 3. lib. 4. Tuscan. concl. 275. n. 4. lit. D. Rot. citata dec. 51. n. 8. p. 1.*

## §. I. GLOSS. IX.

## SUMMARIVM.

**E**Xceptio rei iudicate ut procedat tria copulativè requirunt, & quæ n. 1. vide n. 7. Limita in casu hic n. 2. Res inter alios acta tertio non nocet n. 3. Limita si iste tertius haberet causam

ab eodem cum quo res fuit acta n. 4.

Et quando n. 5.

Distingue n. 6.

Exceptio rei iudicate ut procedat tria copulativè requiruntur, & sufficit adesse verè, aut interpretativè n. 8. Vide n. 12.

Ius, & causam qui habet representat personam illius à quo habet ius, & causam n. 9.

Cessio.

Cessionarius representat personam cedentis n. 10.

Exceptio quæ obstat cedenti obstat

## §. I. GLOSS. IX.

DALLE PERSONE, CHE CAVSASSERO DETTA executione, ò rappresentante à loro.

**V**bi concurrent diuersitas personarū, tunc rei iudicate exceptio nō obstat, quia tria ad exceptionis istius validitatem copulativè requiruntur, quorum vno deficiente, corrumpit ipsa exceptio. Nimirum Identitas causæ, personarum, & rerum. l. cum queritur. cum duabus seqq. ff. de except. rei iudic. cap. fin. ubi Glos. & ibi DD. de except. in 6. Abb. conf. 50. n. 2. vol. 1. & alij per *Surd. conf. 312. vol. 1. Giurb. decis. 20. nu. 1.* ubi alios plures citat. *Intrigl. sing. 56 lib. 3.* ubi etiam alios citat.

2 Verum si census fuisset translatus in tertium ab illo, qui executionem prius exercuerat, & contra se sententiam retractetur executio. obtinuerat, quo ad istum tertium non videtur procedi posse hæc exceptio rei iudicate, quia adesset diuersitas personarum; sed contrarium disponitur per hanc nostram constitutionem disponētem, quod qui obtinuerunt has tres sententias nō possent amplius molestari à personis, quæ executionē causarunt, aut ab representantibus eas, hoc est quæ ab eis ius, & causā haberent.

cessionario num. 11.

Qui dicantur representare personam alicuius n. 13.

3 Ratio est, quia & si res inter alios acta alijs præiudicare regulariter non debet. *Osasc. decis. Pedam. 38. cap. super eo. 17. de offic. & potest. iudic. deleg. cap. cum super. 17. de sentent. & re iudic. l. 10. ff. de in-reiur. & similes.*

4 Nihilominus tertius extraneus differt à tertio habente causam à principali. Acta enim facta contra principalem super aliqua re, nocent etiam tertio habenti causam ab eo. *Capic. decis. 107. n. fin. Rot. Genuen. decis. 184. Joseph Ludou. decis. Luc. 58. n. 6.* [Post tamen sententias iuxta distinctionē *Bart. in l. creditore 3. sub n. 23. C. de pignor. Aut scilicet tale ius exe-*

6 quendi erat in esse productum antequam transiret ad istum tertium possessorem, vel quia iam erat lata sententia; Aut verò erat in actu producendi, quia pendebat litigium. Aut non erat in esse, nec erat in actu producendi, quia lis incepta non erat. Primo casu (qui est noster) transit ius exequendi. ut l. si superatus §. 1. ff. de pignor. l. si mater §. fin. l. iudicata §. fin. de except. rei iudic.

7 Nec obstat quod exceptio rei iudicate ut procedat requiruntur  
I 2 copu.



- copulatiue illa tria hoc est, Identitas cause, personarum, & rerum, & vno deficiente certum exceptio. In casu autem nostre constitutionis videntur duo deficere, hoc est, identitas personarum, quia tertius non est eadem persona contra quam fuerunt late illae tres sententiae, secundo identitas cause, quia esset noua executio quae causaretur ab isto tertio possessore census.
- 8 Respondemus verum esse istam tria copulatiue requiri, sed certissimi iuris est sufficere vt aut verè, aut interpretatiue interuenerint, *Glos. in l. c. an eadem. Verb. corrunt. vbi Bart. §. 1. ff. de re iudic. Ponte in cons. 49. n. 4. & cons. 62. n. 36. Tusc. concl. 384. nu. 33. Sardi cons. 312. n. 26. Curb. dec. 20. n. 1.* In casu autem nostro interpretatiue iudicatur identitas personae, quia qui habet ius, & causam ab eo, qui contra se reportauit sententias videtur repraesentare eundem illius personam, tamquam cessionarius, & qui repraesentat personam cedentis; Imo censetur eadem persona repraesentata, ideo fortini debet eius naturam, *l. si eum, §. qui iniuriarum ff. si quis caus. Alex. cons. 36. n. 2. lib. 10. cap. denique 7. q. 1. Mut. super r. cap. 124. n. 9.* Et t exceptio, quae obstat cedenti, obstat cessionario. *Grass. de except. exc. 4. n. 68. & seqq. ex l. exceptiones ff. de except. Bero. cons. 32. n. 46. vol. 2.*
- 11

Identitas cause etiam probatur, quia est executiua virtute eiusdem contractus bulialis, ac identitas rei, quia causatur executio vigore eiusdem contractus pro interuertijs eiusdem census, quae interpretatiue videtur eadem identitas cause, & rei. Igitur &c.

12 Adde, quod quia in secundo iudicio disceptandum est, id quod per primam sententiam inter terminatum, licet de re agatur penitus diuersa (quod non est in casu isto) dicitur eadem res, vt re iudicatae obstat exceptio. *Bart. in l. 2. §. 1. n. 5. ff. de honor. rapt. Alex. in l. sepe n. 84. ff. de re iudic. Sardi. cons. 312. n. 9. Barbos. in l. diuortio. §. fin. nu. 59. ff. solut. matrim. Gabriel tit. de except. concl. 2. n. 11. & probat Curb. dec. 20. n. 3.*

Et si de iure aliqua ori possint questiones super huiusmodi materia, de iure tamen Regni in terminis nostris hodie per nostram constitutionem fuit iam decisum, quod ista exceptio possit opponi aduersus personas, contra quas dictae tres sententias excipiens obtinuit, & contra illos, qui eas repraesentant, vt sunt heredes vniuersales, & particulares, legatarij, donatarij, emptores, cessionarij, & aliae personae ius, & causam ab eis habentes, qui hae omnes illas repraesentant vt diximus supra gl. 7. & dicemus §. 18. gl. 6.

## §. I. GLOSS. X.

## SUMMARIUM.

**D**ictio, aut, quid importet. n. 1.  
Sententia vna ex tribus reuocata non diceretur tres con-

## §. I. GLOS. X.

SE PRIMA NON SI REVOCANO DETTE SENTENZE,  
d, alcuna di esse.



In quibus supra istas tres sententias esse debere conformes, & validas: At eis reuocatis non essent amplius sententiae, quia ob reuocationem reducerentur ad non ens, & non entis nulla sunt qualitates.

Etiam si aliqua ipsarum fuisset reuocata, quia idem procederet, ac si omnes reuocatae fuissent, stante illa dictione, d, latine aut, quae t est alternatiua, & ad verificationem sufficit alteram partem veram, *l. si heredi plures ff. de condit. Instit. diximus supra Glos. 3. n. 3.* Ideoque t ne haec exceptio trium conformium sententiarum obstat, sufficit, vt saltem vna ex ipsis sententijs sit reuocata, quia tunc nec di-

formes n. 2.

Dictio nisi de sui natura est exceptiua n. 3.

Et aduersantur in effectu precedentibus. ibid.

Dictio, prius, ordinem denotat. n. 4.

cerentur tres conformes, stante reuocatione vnus.

3 Debent igitur per necesse, aut omnes, aut vna prius reuocari, ne exceptio obstatet ex illa dictione se non. latine. Nisi quae dictio nisi de sui natura est exceptiua, & in effectu aduersatur precedentibus. vt in l. actione vbi Bart. *fas. & ceteri C. de transact. & in reg. pec. calum. de reg. iur. in 6. Rot. in recent. apud Farinac. dec. 39. nu. 14. p. 1. Gratian. discept. for. c. 446. nu. 41. tom. 1.*

4 Maximè stante illa dictione prima latine Prius, quae ordinem denotat. *Butr. in cap. in literis nu. 12. de resol. spoliat. Barbos. de diction. dictio. 286. n. 1.*

## §. I. GLOS. XI.

## SUMMARIUM.

**R**emedia plura aduersus sententias n. 1.  
Primum est appellatio. ibid.

Appellationis remedium est iuris auxilium contra grauiam n. 2.

Appellatio denegatur aduersus tres sententias conformes n. 3.

Limita n. 4.

Secundum remedium est reuisionis num. 5.

Quae



Que semel regulariter conceditur n. 6.  
 Quando secundo concedatur remissio  
 ne n. 7.  
 An reuissio competat aduersus tres  
 conformes, & quando n. 8.  
 Tertium remedium est restitutionis  
 in integrum n. 9. Sed non datur  
 contra tertiam sententiam, ibid.  
 Limita de plenitudine potestatis  
 Principis n. 10.  
 Quartum remedium est nullitas n. 11.  
 Nullitas dicitur commune auxilium,  
 num. 12.  
 Nullitas an possit incidenter repli-  
 cari, quod sic si erit notoria n. 13.  
 Amplia etiam si sit tertia sententia,  
 num. 14.  
 Et quare n. 15. & 16. & 17. in-  
 tellige n. 20.  
 Sententia nulla non est sententia  
 num. 16.  
 Sententia tres quando sint confor-  
 mes remissio n. 19.  
 Nullitas deduci potest infra 30 an-  
 nos n. 21.  
 Sententia multis modis esse potest  
 nulla, primo lata parte non po-  
 tente num. 22.  
 Secundo non dato termino reproba-  
 torio n. 23. & quando ibid.  
 Tertio ob non integram scriptura-  
 rum missionem n. 24.  
 Quarto lata contra stilum num. 25.  
 Quinto notorie iniusta num. 26.  
 Sexto post instantiam perempta  
 num. 27.  
 Septimo lata post sex menses ab ul-  
 timo actu n. 28.

Octavo lata in fauorem actione ca-  
 renis n. 29.  
 Non lata contra minorem indefen-  
 sum n. 30.  
 Vel si curatorem nulliter electum  
 habet n. 31.  
 Decimo lata in die feriata n. 32.  
 Undecimo lata a Iudice recusato  
 num. 33.  
 Duodecimo precipitanter lata n. 34.  
 quando dicatur precipitata n. 35.  
 Et quid non visis actis n. 36.  
 13. Lata contra expressum casum  
 legis num. 37.  
 14. Non datis terminis ex forma  
 ritus num. 38.  
 15. Lata post forum declinatum  
 num. 39.  
 16. Lata contra mortuum, & quan-  
 do num. 40.  
 Amplia n. 41. Amplia n. 42. Li-  
 mita n. 43. 44.  
 17. Lata contra febricitantem, &  
 quando num. 45.  
 18. Lata pendente termino n. 46.  
 19. Lata a Iudice incompetente n. 47.  
 20. Lata in causa propria n. 48.  
 21. Lata contra citatum per procla-  
 ma num. 49.  
 22. Lata contra formam statuti n. 50.  
 23. Lata contra casum legis, statu-  
 tuti, & instrumenti n. 51.  
 Limita num. 52.  
 24. Lata super processu nullo n. 53.  
 25. Lata infra nouendum luctus,  
 num. 54.  
 26. Lata contra non citatum n. 55.  
 De materia vide remissio n. 56.

## PER LI REMEDII CHE LEGITIMAMENTE

competissero.



Ultra sunt remedia,  
 quæ aduersus sen-  
 tentias de iure cõ-  
 petunt, ex quibus  
 sententiæ ipsæ re-  
 uocari possint.

- 1 Primum est appellatio, tot. tit.
- 2 de appell. Quod t quidem reme-  
 dium nempè appellatio est iuris  
 auxilium contra grauamen. cap.  
 sub rectorum, & cap. cum speciale. de  
 appellat. Affl. decis. 188. n. 6. Petr.  
 de Greg. lib. 4. de republ. cap. 6. n. 7.
- 3 Sed aduersus tres cõformes ap-  
 pellatio denegatur. l. unica C. ne  
 liceat ter prou. Thesaur. decis. 122.  
 n. 11. Amat. resol. 6. nu. 2. Nisi t  
 concessa fuerit per Principem per  
 viam priuilegij, vt de plenitudi-  
 ne potestatis. Innoc. in cap. cum  
 suam nobis. de appellat. Masstrill. de  
 magistr. lib. 3. cap. 4. nu. 388. &  
 391. vol. 1. Scacc. de appellat. q.  
 17. limu. 1. n. 3. & seq. Amat. re-  
 sol. 6. n. 5.
- 5 Secundum remedium est reui-  
 sio per cap. ritus 188. vbi Scriben-  
 tes. Quæ t semel regulariter con-  
 ceditur de iure. l. si quis aduersus.  
 C. de precib. Imp. offer. Affl. in  
 pralud. const. Regni q. 10. n. 5. &  
 decis. 231. in fine vbi Vrsill. n. 6.
- 7 Sed an & quando secundo cõ-  
 cedatur, hoc est reuissio reuissio-  
 nis? Vide Giurb. decis. 66.

- 8 Neque hoc remedium aduer-  
 sus tres conformes, vel aduersus  
 vnã transactam in rem iudica-  
 tam competit, nisi per Principem  
 de plenitudine potestatis, sed quã-  
 do in M. R. C. ac alijs Supremis  
 Tribunalibus absq; Principis com-  
 missione peti possit. vide Giurb.  
 decis. 35. nu. 2. & Amat. resol. 6.  
 nu. 6.
- 9 Tertium remedium est restituo  
 in integrum, quæ si aduersus  
 tertiam sententiã imploratur exe-  
 cutionem nõ impedit, in hac ete-  
 nim specie calumniæ aduersus re-  
 stitutionem petentem ingens est  
 præsumptio. vt in Clem. vnic. de  
 re iudic. & tenet Bald. in l. 1. C. ne  
 liceat ter pronoc. & probat Caldas  
 de restit. in integrum verb. per quod  
 pristinum ius recup. n. 25.
- 10 Imo eam concedit Princeps de  
 plenitudine potestatis aduersus ter-  
 tiam sententiã, vel vnã trans-  
 actam in rem iudicatam, licet de  
 rigore iuris prohibeatur. vt ait  
 Amat. resol. 6. n. 8. ex Surd. conf.  
 199. sub n. 25. Bald. conf. 252. Po-  
 te decis. 26. n. 14. & de potest. Pro-  
 reg. tit. de diuers. prouis. tit. de do-  
 nis, & expen. nu. 22. Masstrill. de  
 magistr. lib. 3. cap. 4. nu. 389. &  
 391.
- 11 Quartum denique remedium  
 est nullitas habes exempla tot. tit.  
 C. si



- C. si non à compet. Iudic. iuncto tit. E. quando prou. non est necesse, & ff. quæ senten. sine appell. rescind.*
- 12 Quod t̄ dicitur commune auxilium, ut probat *Vant. de nullit. tit. quid sit nullitas. n. 7.*
- 13 Nullitas enim est tantæ potentia quia si erit notoria, poterit etiā de ea incidenter replicari, quia tanquam sententia nullum effectum producat, non vulneraret contractum, ut fuisse decisum in *Rot. refert Gratian. discept. 53. n. 69. tom. 3.*
- 14 Quamuis à tertia sententia nō liceat tertio prouocare. *cap. tua nobis. de appell. iterum t̄ tamen de nullitate dici poterit. Nam si opponatur de tribus conformibus, & re iudicata, & quod ulterius non sit audiendus, nec ulterior questio reficienda exceptione rei iudicatæ obstante. l. fin. C. de fideiinstrum. Bart. in l. si expressim in 3. col. in princ. ff. de appellation. C. l. 1. col. penul. C. quand. prouoc. non est necesse. Talia t̄ opponenti replicare potero, non posse dici iudicatum, neque sententias, cum omnes vel saltem aliqua ipsarum vitio nullitatis manifestè subiaceat. Ideoq; non posse nec debere tali nomine nuncupari. l. 3. §. condemnatum ff. de re iudic. l. 1. §. fin. Ad Trebell.*
- 17 Ea propter semper conceditur hoc remedium nullitatis etiam aduersus tres sententias conformes.
- 18 Sed non deberet audiri nisi t̄ prius dictæ sententiæ sint debitæ execu-

- tionem demandata. ex *Clem. & calumnijs. de re iudic. & declarat Vant. de nullit. tit. quoties & intra quod tempus de nullit. n. 3. 4. 5.*
- 19 6. Nisi t̄ erit nullitas certa, & notoria. *las. in l. 1. n. 8. & seq. ff. de noui oper. nunciat. Osa. decif. Pe. dam. 142. n. 34. & alij per Mut. decif. 18. n. 3. Couarr. pract. quest. cap. 25. Vbi t̄ quando tres dicantur conformes. & diximus etiam super Glos. 4.*
- 21 Hoc tamen remedium competit infra tempus triginta annorū, prout alia actiones personales, si nullitas principaliter deduci vollet. *Glos. in l. quærelam C. de fals. Inst. de perpet. & temp. actio. in princ. Specul. in §. quoniam vers. in summa. & §. iusta in fin. sub tit. de senten. Vant. loc. cit. n. 8. vers. si vero nullitas fol. 68. & 69.*
- Propterea cum hoc remedium sit facile pro obtinenda reuocatione vnius ex tribus conformibus sententijs hi. aliqua capita nullitatis sententiarum, quæ ad materiam tangunt referamus pro corōnide huius §. 1.
- 22 Primo si lata fuerit sententia, parte non petente. *Giurb. decif. 21. n. 10. & 12.*
- 23 Secundo lata non dato termino reprobatorio, & quando Vide eundem *Giurba decif. 26. n. 5. 7. 8. & 12.*
- 24 Tertio ob non integram transportationem actorum coram Iudice ad quem licet sit iusta. Idem *Giurb. decif. 29. n. 6.*

Quar.

- 25 Quarto lata contra stilū. *Gross. in constit. pragmat. §. 51. n. 22 Giurb. decif. 68. n. 4. Ricc. decif. 87. n. 3. & decif. 205. n. 2. p. 2. Surd. decif. 175. n. 10.*
- 26 Quinto notorie iniusta. *Giurb. decif. 69. n. 1. Costa Messan. conf. 1. nu. 150. & 151. Cauale. decif. 30. n. 42. p. 1. & decif. 10. n. 3. p. 1. Rimin. conf. 403. n. 17. vol. 4. Quando dicatur notoriè iniusta. Vide *Giurb. dict. decif. 69. n. 25. Castill. decif. 108. n. 24. & decif. 199. n. 13. Gross. in constit. pragmat. §. 5. n. 21. cum seqq. vsq; ad n. 27.**
- 27 Sexto lata post peremptam instantiam. *Giurb. decif. 83. nu. 1. & decif. 116. n. 11. Castill. decif. 102. nu. 10. Vide Gross. §. 28. in constit. pragmat. n. 18. & §. 55. nu. 15. & 16.*
- 28 Septimo lata post sex menses ab ultimo actu in causa facto, parte non citata. *Giurb. decif. 102. n. 1, & quare n. 20. limita prout n. 5.*
- 29 Octauo lata in fauorem ipsius, qui sine actione agit parte opponente. *Giurb. decif. 71. n. 3.*
- 30 Nono lata contra minorem in defensum. *Mastrill. decif. 54. n. 2. Costa Messan. conf. 92. n. 5. vbi ampliat, & limitat n. 6. 7. 10. & 12. Castill. decif. 8. n. 11. Vbi de minore curatorem non habente, & decif. 80. n. 61. vbi n. 62. declarat. Vel si t̄ curatorem nulliter habeat decretum *Castill. loc. cit. ex Bald. cōs. 273. vol. 2. & conf. 327. vol. 5.**
- 32 Decimo lata in die feriata in honorem Dei. *Magrett. hic §. 7.*
- obs. 21 num. 3. & 4.*
- 33 Undecimo lata à Iudice recusato. *Castill. decif. 75. nu. 2. Cammar. respon. 13. n. 15.*
- 34 Duodecimo lata fulminanter, seu præcipitanter. *Muta decif. 12. n. 28. Castill. decif. 71. n. 4. Quando t̄ dicantur præcipitanter lata. Vide *Cauale. decif. 46. n. 283. p. 1.**
- 36 Et t̄ quid non vilis actis. Vide *Castill. decif. 45. n. 5. & 7. decif. 71. n. 3. & 6. Mastrill. decif. 80. n. 1. Vbi n. 2. ampliat. Vide etiam Gross. in constit. pragmat. §. 34. nu. 34. & 35. Costa Messan. conf. 75. n. 15. & 20. vbi limitat.*
- 37 Decimo tertio contra expressū casū legis. *Muta decif. 84. n. 34.*
- 38 Decimo quarto non datis terminis ex forma ritus prolata. *Castill. decif. 48. n. 1. vbi n. 2. ampliat.*
- 39 Decimo quinto si lata fuerit post præpositam declinatoriam, & electum forum Principis, & M. R. C. *Castill. decif. 48. n. 10.*
- 40 Decimo sexto lata contra mortuum sed quando. Vide *Castill. decif. 60. n. 2. & 4. decif. 51. n. 24. Mastrill. decif. 137. tom. 2.*
- 41 Etiam t̄ in beneficiis. dictus
- 42 *Castill. loc. cit. nu. 11. Etiam t̄ pro mortuo Item *Castill. decif. 60. n. 9. Capic. Latro decif. 83. a n. 2. vsque ad n. 9. Limita t̄ fauore dōtis & libertatis. *Castill. dict. decif. 60. n. 36. Vide nu. 37. & Capic. Latro dicta decif. 83. n. 3. Limita t̄ etiā fauore Ecclesiæ *Capic. Latro dict. decif. 83. n. 3.****

K

Deci.



- 45 Decimo septimo lata contra febricitantem, sed quando. *Castill. decis. 60. n. 38.*
- 46 Decimo octavo lata pendente termino. *Mastrill. decis. 35. n. 1. Vide n. 4.*
- 47 Decimo nono lata a iudice incompetente. *Mastrill. decis. 83. nu. 3.*
- 48 Vigesimo lata in causa propria. *Costa Messan. conf. 85. n. 8.*
- 49 Vigesimo primo prolata aliquo citato non personaliter, aut Domi, sed per edictum aut proclama. *Capic. Latr. decis. 82. n. 19.*
- 50 Vigesimo secundo lata contra formam statuti. *Cauale. decis. 10. n. 7. p. 1. & decis. 28. n. 37. ead. par.*
- 51 Vigesimo tertio contra casum legis, contra statutum, testamentum, & instrumentum prolata. *Cauale. decis. 28. n. 37. & 49. & decis. 30. n. 7. & decis. 5. n. 1. par. 1.*
- 52 Limita nisi lex, statutum, te-

stamentum, vel instrumentum, varies haberent intellectus. *Decian. conf. 32. n. 24. vol. 2. Abb. in cap. 1. n. 9. & seq. & n. 23. de re iudicata; & faciunt quæ dicit Cauale. decis. 27. n. 9. 38. & seq. par. 1.*

53 Vigesimo quarto lata super processu nullo actoris ex defectu mandati, & legitimatationis personæ. *Cauale. decis. 23. n. 15. & 16. p. 1.*

54 Vigesimo quinto lata infra nouendum luctus quamuis non sit oppositum si conitar de scientia iudicis. *Gratian. discept. for. cap. 18. n. 53. tom. 1.*

55 Vigesimo sexto contra non citatum prolata. *Surd. decis. 133. nu. 23.*

56 De materia denique. Vide *Arist. in. Teppat. in tract. titul. diuers. tit. quando pronocari non sit necess. lib. 1. Vbi refert 72. casus, quibus sententia sit nulla.*

*Hypotecaria non competit super feudo pro vita, & militia n. 3.*

*Contra in Regno n. 5.*

*Hypoteca legalis non datur de iure pro legitima. n. 4. Limita ibid.*

*Contra in Regno n. 5.*

# §. II.

## SUMMARIVM.

**H**ypotecaria non competit pro dote de paraggio de iure n. 1. *Contra n. 2. & in Regno n. 5.*



# §. II.

## PER LA CONSECVTIONE DELLE DOTI DI PARAGGIO,

Vita militia, e legitima, e frutti di quelle si dia l'attione hypotecaria a die mortis del Padre, ò d'altro, per la morte del quale toccasse detta dote di paraggio Vita militia, ò legitima, ò dal giorno del matrimonio quando si maritasse in vita del Barone dal medesimo Barone, ò che legitimamente fosse obligato, e per la consecutione de i frutti si dia anco l'hypoteca sopra li beni de' possessori che s'hanno percepito li frutti di quelli predij, ò beni sopra de' quali toccaua il detto ius di legitima dote di paraggio, ò Vita militia.

**E**cila fuit per hanc constitutione quæstio pluries disceptata. An pro dote de paraggio, vita militia, & legitima competat actio hypotecaria? Quia quo ad dorem de paraggio aliqui dicebāt hypotecariam non competere, vt decisum refert *Cutell. de donat. to. 2. spec. 26. n. 18. tenent etiam Castill. decis. 90. n. 30. 34 & seqq. Petr. de Greg. de dote de paraggio q. 83.*

2 Alij tenebant contrarium. vt sunt *Tapp. decis. Sacri Concilij Neap. 14. & 48. & videtur tenere Giurb. obser. 28. nu. 30. super fructibus feudi in subsidium deficientibus bonis burgenfaticis.*

3 Quoad vitam militiam hypotecariam competere super feudo tenuerunt *Vinc. de Franch. decis. 714. Petr. de Greg. de vita &*

*milit q. 3. n. 6. & q. 9. n. 3. & q. 11. n. 4. & de dote de parag. q. 3. n. 5. & 6. Capic. Latr. consult. 111. n. 3. & consult. 131. nu. 8. tom. 2. Giurb. in consue. Mess. cap. 4. nu. 11. gl. 4. & decis. 24. n. 24.*

4 Quo vero ad legitimam de iure non deberi hypotecam legalem, nisi fuerit in testamento legata, vel alio in contractu promissa. tenent *Giurb. loc. cit. dict. cap. 4. nu. 10. Intrigl. sing. 45. nu. 11. & seqq. Castill. decis. 90. nu. 32. & 33. Vbi plures citat, & ait non reperiri contrarium in iure cautum.*

5 Propterea ne filij secundi geniti, & filie feminae remaneant penitus exclusi a successione portionis feudi, & legitimarij a portione hereditaria legislator noster habens præoculis æquitatem recte decreuit hypotecariam competere etiam pro fructibus hic §. 2.





## §. II. GLOSS. I.

## SUMMARIUM

**D**os de paragio est portio, quam  
femina debet habere sine  
onere n. 1. 4.

Dos de paragio unde dicitur n. 2.

Dos de paragio succedit loco legiti-  
mae debite de iure nature n. 3.

¶ 24.

Quomodo taxetur n. 5.

Pro ea agi potest ad supplementum  
ibid.

Est onus feudi n. 6. taxatur in pecu-  
nia ibid.

Feuda in Regno sunt individua n. 7.

Dote de paragio taxata in pecunia  
executio sententie an fiat supe-  
feudo n. 8.

Dos de paragio quibus debeatur

Debetur sorori ex altero parente  
tum n. 10.

Non competis filia spuria n. 11. 13.

Spurius repellitur a successione feu-  
di n. 12.

Dos de paragio datur filie legitime,  
¶ naturali n. 13.

Vassallus non tenetur prestare ad-  
iutorium pro maritanda filia Ba-  
ronis naturalis n. 14.

Dos de paragio debetur sorori nupta  
absque dote n. 15.

Et taxatur usque ad legitimam n. 16.

Dos de paragio debetur sorori vi-  
dua n. 17.

Debetur etiam sorori Monasterium  
ingrediendi n. 18. ¶ quare ibid.  
etiam ingressu n. 21.

Legatum relictum pro matrimonio

debetur pro Monacatu n. 19.

Legatum relictum pro Monacatu

non debetur pro matrimonio n. 20.

Dos de paragio pro sorore monacan-

da quanta esse debet n. 22.

Debetur sorori quae nollet nubere, nec

Monasterium ingredi n. 23.

Dos de paragio quando debeatur n.

25.

Sorori, non pro patre, si non erit nu-

bita, debentur alimenta

n. eod.

Aetas nubilis de iure communi est

12. annorum, sed pro consecutio-

ne dotis de paragio est annorum

15. n. 26.

Limita n. 27. Intellige ibid.

Causa dotis de paragio an seu-

dalis n. 28. 30.

Contra n. 29.

Vita militie in causa intervenire

debent requisiti in causis feuda-

libus, ¶ sic quod, ¶ quatuor

iudices n. 30.

Contra n. 31. Cantela offeritur n. 32.

Practica in taxanda dote de para-

gio n. 33.

Filiae, quae renunciant successioni

paterna, an computentur in ta-

xanda dote de paragio n. 34.

In taxatione dotis de paragio, quae

veniunt consideranda ibid.

Taxatio dotis de paragio habet exe-

cutionem paratam n. 35.

Contra fratrem possidentem feudum,

vel voluntarie desinentem pos-

sidere n. 36.

Adversus quam oppositiones modi-

ficatae tantum admittuntur n.

37.

Et pro.

Et proceditur in causa oppositoria

nu. 38.

Dissensus circa modum procedendi

an admittatur in taxatione do-

tis de paragio n. 39.

Dos de paragio taxatur parte inci-

tata, ibid.

Limita stante dissensu partis n. 40.

Taxatio dotis de paragio facta par-

te incitata non obstante dissensu

## §. II. GLOSS. I.

## PER LA CONSECUTIONE DELLA DOTE

di paraggio.

**D**OS de paragio, seu  
paragiū est por-  
tio quam femina  
debet habere si-  
ne aliquo onere.

¶ Ifern. in constit. in aliquibus in 1.  
col. in fine. vers. super verbo mari-  
tare. de successio. fili. com. ¶ Bart.

lib. 3. ¶ & dicitur dos de paragio  
ratione paritatis in viro, & vxo-  
re, ut femina pari nubere possit,

secundum facultatem, & nume-  
rum filiorum. ut declarat idem  
Ifern. loc. cit. col. penul. vers. at-  
tenditur ergo.

3 Quae quidem dos de paragio  
succedit loco legitimae debite iure  
naturae. Idem Ifern. dict. constit.

in aliquibus. col. 7. vers. quid si fra-  
ter. ¶ col. seq. in tit. de success. fi-  
lio. Comit. ¶ Baron. lib. 3.

4 Ideo debetur sorori sine onere.  
Petr. de Greg. de dote de paragio  
q. 2. n. 1. 2. 3. ¶ 7. Ifern. loco pra-

cit. col. 1. 2. vers. eadem ratione si  
nihil sequitur.

¶ pars est nulla n. 41.

Taxatio facta a patre, vel fratre

an sufficiat in prauidicium suc-

cessoris in feudo n. 42.

Causa taxationis dotis de paragio

est inappellabilis. n. 43.

An debeatur dos de paragio super

feudo ex linea transversali pro-

veniente, remissio n. 44.

5 Taxari non debet minus, quam  
ipsa legitima, alias agi potest ad  
supplementum dotis de paragio,

sicut agi potest ad legitimam sup-  
plementum. Alex. cons. 69. In-  
cip. super primo col. 1. vol. 1. ¶ cons.

7. Incip. visis. ¶ diligenter ani-  
maduersis col. 2. vers. preterea. vol.  
2. Petr. de dote de parag. q. 2. nu. 5.

Magrett. contron. 3.

6 Etque onus feudi licet taxetur  
in pecunia iuxta quantitatem red-  
dituum feudi, & numerum filio-

rum. Quia ¶ in Regno feuda sunt  
indivisa. Ita ut ¶ in subsidium  
executio sententiae fit super feudo,

ut perpetuo adiudicetur sorori. de  
Greg. de dote de paragio q. 3. nu. 1.  
¶ 2. sequitur Cammar. resp. 44.

7 Debetur dos de paragio illis  
personis, quae propter exitum  
masculi, vel mulieris maioris na-

tu concurrentis in eodem gradu,  
& in toto feudo succedentis repel-  
luntur



luntur ab eius successione. ex con-  
stit. in aliquibus. *vers. si autem de  
successio. filio. Comit. & Baron. lib.  
3. & ibi Isern. & Petr. de Greg.  
loc. cit. q. 3. nu. 1.* ubi latè declarat  
quæ nam dotè de paragio conse-  
qui possint.

10 Debetur autem sorori ex altero  
parente tantum, ad tradita per *Petr.  
de Greg. de concess. feud. p. 4. q.  
7. ampl. 1. n. 2. de materia vide  
Menoch. conf. 187. n. 17.*

11 Sed non competit filiae spiritali.  
*Idem de Greg. loc. cit. p. 4. q. 8. n.*

12 8. † Quia cum repellatur à suc-  
cessione feudi *cap. 1. §. naturales.*

13 repellitur † etiam à petitione do-  
tis de paragio, quæ datur filiae le-  
gitimæ, & naturali ratione exclu-  
sionis à successione feudi. ut ait  
14 *Isern. in constit. in aliquibus. † Ita  
ut pater eius Baro adiutorium à  
Vassallis suis pro ea maritanda cõ-  
sequi nequeat. probat. Idem de  
Greg. loco prox. cit.*

15 Debetque dos de paragio etiam  
sorori nuptæ sine dote. ut firmat  
de Gregor. loc. cit. q. 9. *Menoch.*

16 *conf. 247. n. 41.* Et † taxatur usq;  
ad legitimam, ut fuisse iudicatum  
refert *Aponte conf. 45. nu. 5. vers.  
super his bonis. vol. 1.*

17 Ac etiã debetur Sorori viduæ,  
de Gregor. de dote de parag. q. 11.  
de materia vide *Cannet. in cap. si  
aliquem. vers. sed occurrit questio.*  
Vbi loquitur de successione feudi,  
an scilicet vidua ab ea excludatur.

18 Et debetur etiam sorori quæ  
vellet Monasterium ingredi, quia

ei debetur loco legitimæ, nec de-  
bet esse matrimonium spirituale  
deterioris conditionis, quam ma-  
trimonium temporale. *§. sed hoc  
presenti. in auth. de Sanctiss. Epif.  
per quæ ita decidit Bart. & Bald.  
& Paul de Cast. docet etiam Co-  
uarr. var. resol. cap. 19. n. 9. lib. 1.*

19 quod † in legato de Mille facto  
filiae pro dote si nupserit, & in le-  
gato de centum pro dote si Mo-  
nasterium ingrediatur, & conclu-  
dunt, si Monasterium ingredire-  
tur cõsequi deberet mille non au-  
tem centum.

20 Quod secus esset è conuerso, si  
scilicet legatum fuisset factum de  
mille si Monasterium fuerit in-  
gressa, & tamen legataria nuptui  
se traderet, quia tunc dictum le-  
gatum non consequeretur. Vide  
*Couarruias dict. cap. 19. n. 9. vers.  
non tamen erit.*

21 Igitur dos de paragio debetur  
Sorori ingressæ in Monasterio,  
*Petrus de Greg. de dote de paragio  
q. 13. Capic. decis. 204. Alex. conf.  
121. lib. 6. Soccin. conf. 25. n. 11.  
lib. 3.*

22 Sed quanta debeat esse ista dos  
pro sorore Baronis monacanda,  
itã quod Monialibus minor sa-  
tis dos potest dari, quam si secu-  
lo nupisset. *Rimin. conf. 466. nu.  
22. vol. 4. Vrsill. ad Afflict. decis.  
136. n. 3. Vide Vinc. de Franch.  
decis. 44.* Vbi varias refert deci-  
siones, sed residet quod taxatur  
ista dos secundum cõsuetudinem  
Monasterij, prout alia Monialis  
eiusdem

eiusdem Monasterij dotem ha-  
buerunt. Quem vide & cogita.  
quia dos de paragio debetur loco  
legitimæ, ideoq; minui nõ debet.

23 Imo si soror nollet nec nube-  
re, nec Monasterium ingredi, sed  
honestè in aliqua domu viuere, ei  
quoque deberetur dos de paragio;  
24 Quia † debetur loco legitimæ, quæ  
filiae est debita etiam si non nubat.  
sic docet *Isern. in constit. in aliquib.  
col. 7. & seq. vers. quid si frater.*  
Sequitur de Greg. de dot. de parag.  
q. 14. Vide *Loffred. conf. 26. n. 15.*

25 Tempus autem, quo dos de pa-  
ragio debetur sorori erit, quando  
soror esset nubilis ætatis tempore  
mortis patris. Si vero tempore  
patris mortis non erit nubilis æta-  
tis, tunc ei debentur alimenta vs-  
que ad nubilem ætatem, & post  
nubilem ætatem debebitur ei dos  
de paragio. *Bart. in l. Titio cen-  
tum. §. Titio genero. col. penul. ff.  
de condit. & demonstrat. Alex. conf.  
55. viso titulo. col. ult. vers. supra-  
dicta fortificantur. vol. 2. probat  
etiam Petr. de Greg. de dote de pa-  
ragio q. 25. n. 1. & seqq. Qui n. 5.*

26 ait † quod licet de iure communi  
nubilis ætas sit ætas duodecim an-  
norum; Actamen nubilis ætas  
hoc in casu pro consecutione, sci-  
licet, dotis de paragio, est ætas  
quindecim annorum, per text. in  
*constit. in aliquibus. & ita intelligit  
Isern. in constit. minorum iura col.  
1. & seq. vers. quindecim annorũ  
tit. de restit. minor. lib. 2. & de  
Affl. in constit. in aliquib. col. 28.*

not. 8. *vers. nota tamen.*

27 Quod fallit si dos de paragio  
fuiſſet filiae per patrem legata, quia  
tunc etiam si nõ esset nubilis æta-  
tis filia, eam petere potest. *Cannet.  
in cap. volentes n. 25. fol. 95. Dũ-  
modo sit annorum duodecim.  
Anna alleg. 70. n. 23. Mastrill. in  
add. ad Petr. de Greg. de dot. de pa-  
ragio q. 25. lit. C.*

28 Sciendum hic erit quod causa  
dotis de paragio dicitur feudalís,  
de Gregor. de dot. de parag. q. 37.

29 Contrarium firmat *Mastrill.*  
*ibid. in addit. Vbi se remittit ad  
ea quæ notauit in add. ad eundem  
de Greg. de vita, & milia q. 8.*

30 Vbi † quod hodie in Regno ha-  
bemus *Cap. Reg. Caroli 117.* per  
quod cauetur quod in causa vitæ  
militiæ debeant interuenire requi-  
sita in causis feudalibus, quod sci-  
licet in M. R. C. sint quatuor Iu-  
dices, & quod fiat relatio Excel-  
lentiss. Domino Proregi.

31 Sed contrarium disponitur ex  
*Pragm. D. Ferdin. Gonzag. olim  
huius Regni Proreges die 12.  
Martij 11. Ind. 1537.* ut refert  
dictus *Mastrill. loc. precit. ibiq; re-*

32 fert † cautelam, qua vti sunt cauti  
Advocati, ut consulant partibus  
ut in simili casu obtineant rescrip-  
tũ à Principe pro decidenda cau-  
sa ad istar allodialium; Sed credit  
hoc fieri ad maiorem cautelam.  
Quia tam in procedendo, quam  
in decidendo talis causa habetur  
pro allodiali, & ita hodie seruari,  
& fuisse decissum testatur *Ma-  
strill.*



*strill. loc. cit. circa finem.*

33

Si autem scire cupis practicum circa modum procedendi in taxatione dotis de paragio, habes apud *Cumiam* super rit. cap. 4. n. 7. & cap. 76. n. 57. *Burg. de modo proced. ex abrupto*. q. 5. n. 125. *Intrigl. de feud. cent.* 1. q. 51. n. 267. & seq. *Abbruz. ad pragm. summarie* p. 2. c. 5. nu. 16. & 104. & nouissimè *Baron. de cit. tom.* 1. q. 19. n. 157. Sed melius omnium *Gross. in const. pragm. Comit. Castri* § 8. n. 6. & seqq. in prima edit. Vbi refert quod taxatio dotis de paragio, quæ debetur tam maritata, quam maritandæ in hoc Regno solet peti ex abrupto, & extra ordinem ex officio Iudicis parte incitata, ut aduertunt practici patres. Hoc est, verificatur extrema per testes parte incitata Primo super morte patris, Secundo super quantitate reddituum feudi tempore feudatarij mortis, Tercio super numero filiorum, (in quorum numero t computantur etiam filie, quæ renunciarunt, & dotes per eas habitæ ponuntur in communi cumulo. *Capic. Galeot. illustr. controu.* 16. nu. 37. & seq. *Adrin. resol.* 93. tom. 2. *Corsett. conf.* 17. n. 2.) Quarto super possessione feudatarij succedentis, & Quinto super oneribus feudi. Quibus in vim extremorum siue protestatorum productis, una cum supplicatione in qua sit petitio, combinatis simul, taxatio consuevit per Iudicem ad tertiam tertie,

vel etiam ad totam tertiam legitimam portionem, quam soror fuisset habitura, si una cum eius fratre ab intestato successisset in feudo tanquam in corpore allodiali.

35 Virtute t cuius taxationis pro summa taxata causatur executio. *Petr. de Greg. de dote de parag.* q. 38. n. 8. Vel contra t fratrem possidentem feudum, vel voluntarie desinentem possidere. Secundum *Milan. decis.* 5. n. 21. lib. 1. & de *Gregor. dict.* q. 38. n. 7. in fin.

37 Aduersus quam executionem tantum admittuntur oppositiones modificatiue, ut firmat *Cumia* super rit. cap. 4. n. 8. *Mastrill. decis.* 64. Et proceditur t in causa oppositoria, ut ipsi aiunt.

39 Sed aduertas, ut etiam notat *Gross. in const. pragm.* § 8. n. 12. quod talis modus procedendi in causa taxationis dotis de paragio locum habet parte consentiente, vel expresse non dissentiente in dicto modo procedendi parte non citata. At t si pars ante factam taxationem contradicat praueniendo per supplicationem, petendo, ut non deueniatur ad taxationem, nisi ea citata, & audita, dissentiendo a modo procedendi in forma; tunc non taxatur dos de paragio illo modo, sed necesse est, quod petens dotem de paragio dirigat se via sua & non ex abrupto, nec executiue. Alias t ad vltiora procedendo taxatio, cuius executio erunt nullæ, ut videtur tenere

41 *Baron. de cit. n.* 157. in q. 19. tom. 1. vbi

vbi reprobat *Cumiam*. Docent etiam *Cutell. orat.* 25. n. 37. *Abbruz. super pragm. de modo proced. cap.* §. n. 16. & 104. *Petr. de Greg. de dote de paragio* q. 38. n. 8. *Intrigl. Milan. & Couers.* quoscitat *Gross.* ut ipsemet tenet loc. *precit.* §. 8. n. 12. Ita practici in R. C. Prætorie Panormi de anno 1665. Pro Illustre Duce Mōis Albani Principe Rocce Floridæ, contra Illustrem Principissam Raffadalis.

42 Nec sufficit taxatio facta a patre, vel fratre etiam si fuissent in iudicio confessi, sed aliunde probari debent redditus feudi, & per Iudicem competentem taxari de-

bet dos ipsa. *Giurb. decis.* 108. n. 21. & 22. *Mastrill. decis.* 172. n. 27. *Petr. de Greg. de Iudic. caus. feud.* p. 2. q. 10. nu. 66. & de dote de paragio q. 34. n. 5. *Mut. in cap.* 33. si aliquem *Reg. Iacob. nu.* 24. tom. 1. *Gross. in const. pragm.* §. 9. n. 15. & nouissimè *Magretti controu.* 3. n. 39.

43 Et hæc causa erit inappellabilis ex dispositione *pragm. Comit. Castri* §. 9.

44 Dos de paragio an debeatur super feudo in successione transfusaliū, & quando. Vide *Amat. resol.* 75.

## S. II. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

Vita militia debetur secundogenito super feudo. n. 1.

Alimenta, & vita militia vita finiuntur n. 2.

Vnde dicta vita militia n. 3. & 4.

Secundus genitus tenetur feudatario ad expensas seruitij militaris, arma, & equos. ibid.

Vita & militia secundum aliquos successu loco alimentorum n. 5.

Mortuo fratre reuertitur ad primogenitum n. 6.

Vita militia secundum alios successu loco legitima n. 7.

Intellige n. 8.

Vita militia non transmittitur ad heredes n. 9.

Vita militia est onus feudi n. 10.

Intellige respectu fructuum non proprietatis n. 11.

Feudum pro vita & militia non potest alienari in praiudicium successoris. n. 12.

Secus pro dote de paragio n. eod.

Feudum potest insoluitum dari fratri pro vita militia per primogenitum durante eius vita n. 13.

Melioramenta hoc casu facta per secundogenitum sunt eius hereditum n. 14.

Fructus decursi vite militia transmittuntur ad heredes secundogeniti. n. 15.

Sed contro quos heredes agere possint ibid.

Vita militia quando debeatur n. 16.

Taxatur ad instar legitime n. 17.

Practica assertur n. 18.

L

Vita



Vita militia causa est feudalitatis n. 19

Intellige respectu fructuum n. 20

Contra quod non sit feudalitatis ibid.

Differentie inter dotem de paragio

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

de vita militia remissive n. 21

An debeat super feudo ex linea

transuersali n. 22

Et an patre refutante n. 23

Praxis in taxanda vita militia

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24

n. 24



- 1 Vita militia debetur filio secundogenito super feudo, ex cluso ab illius successione, & idem dicitur vita, quod alimentum, quia tamen alimenta vita finiuntur, vt declarat Ifern. in constit. Comitibus in 1. col in 2. lectur. ut de adiut. exig. pro milit. fra. lib. 3. & Petr. de Greg. de vita militia q. 1. n. 2. ut tamen quod vita ponitur de per se pro alimentis, quia vna cum vita finitur. l. cum hi §. modus ff. de transact.
- 2 Militia vero ponitur pro seruitio militari, quod pro dictis alimentis filius secundogenitus prestat tenetur domino feudi ad expensas, Arma, & equos fratris primogeniti, vt dicit Glos. in constit. Comitibus quem sequitur Afflict. decis. 138.
- 3 Ideo bene aliqui dicunt, quod vita militia succedit loco alimentorum, quae cum vita finitur. vt ait Petr. de Greg. de vita militia q. 2. n. 7. & seq. Et tamen tenetur mortuo fratre ad fratrem primogenitum, Gugl. Pern. conf. 11. n. 11. cum seqq. inter consil. feud.

- 7 Alij vero tenent quod vita militia succedit loco legitimae, Verum tamen est, quod non succedit nec loco legitimae, nec loco alimentorum, sed loco portionis feudi a qua secundogenitus per primogenitum excluditur. Verum Mastrill. ad Petr. de Greg. in annot. ad dict. q. 2. lit. A. dicit pro concordia quod quatenus vita militia morte finitur, & extinguatur succedit loco alimentorum quia alimenta morte finiuntur, & sic in eius locum consetur subrogata ratione extinctionis, & quo ad reliqua succedit loco legitimae, tenet etiam de Franch. decis. 61. n. 7. p. 1. Et ideo tamen non transmittitur ad eius heredes tenet ex constit. Comitibus. Sord. de aliment. ut §. q. 1. n. 33. qui citat Tiracq. de primogen. q. 74. n. 2.
- 8 Et tamen onus feudi Ifern. in constit. Comitibus in 2. lectur. in primogenito in constit. in aliquib. 7. col. vers. quid si frater. Quod tamen intelligit respectu fructuum, non proprietatis. Petrus de Greg. de vita militia q. 3. n. 4.
- 10 Ideo

- 12 Ideo feudum pro vita militia non potest alienari in praedictum successoris, secus pro dote de paragio, quae perpetuo debetur. de Greg. loc. praeit. q. 10. Poterit tamen feudum aliquod insolutum dari fratri secundogenito per primogenitum durante eius vita, quia tunc dicitur alienari fructus ex causa necessaria, vt ait Ifern. in constit. dignum in ut de iure succur. obserua. lib. 3. Affl. in constit. Comitibus in 3. not. Et hoc casu si secundogenitus in dicto feudo ei ad vitam insolutum dato faceret melioramenta post eius mortem heredes eius ista melioramenta a fratre primogenito petere possunt. Mastrill. ad Petr. de Greg. in addit. de vita militia cap. 1. §. lit. B.
- 14 Scias tamen quod licet ex fructibus debeat vita militia, & durante vita secundogeniti. Actamen fructus decursi ipsius vitae militiae ad heredes etiam extraneos transmittuntur, vt detur actio non tantum contra fratrem primogenitum, sed etiam contra nouum successorem, vel tertium feudi possessorem, cum sit onus feudi, & pro decursis vitae militiae fructibus feudum potest alienari, vel censui supponi. Giurb. decis. 24. a n. 24. & alij per Cammar. resp. 44. n. 11. & i. 2. tom. 1.
- 16 Haec vita militia debetur tempore mortis patris a cuius successione frater secundogenitus excluditur per primogenitum succedentem in toto feudo a Ponte

- conf. 79. n. 14. vol. 1. de Franch. decis. 61. n. 10. per tot. de Greg. de vita militia q. 6.
- 17 Taxatur iuxta quantitatem filiorum ad instar legitimae. iuxta dispositionem Auth. nouissima C. de in offic. testam. Vt scilicet si sint quatuor fratres, aut pauciores quilibet frater habeat tertiam tertiae portionis sibi contingentem pro legitima, & si sint ultra quatuor legitima eius medietas medietatis. de Greg. de vita militia q. 7. num. 4.
- 19 Et huius vitae militiae causa est feudalitatis. idem de Greg. loc. cit. q. 8.
- 20 qui hoc tamen intelligit respectu fructuum, non respectu corporis ipsius feudi. Contrarium videtur tenere. Mastrill. ibid. in add. ex cap. Regni, & pragmat. D. Ferdin. Gonzaga vt diximus supra glos. preced. a n. 28. & seq.
- 21 Et si scire cupis differentias inter vitam militiam, & dotem de paragio consulas Petr. de Greg. de vita militia q. 1.
- 22 Sed an debeat vita militia super feudo in successione ex linea transuersali, & quando. Vide Amat. resol. 75.
- 23 Scias denique quod licet vita militia debeat tempore mortis patris, Eo tamen refutante feudum debetur vita militia, & dote de paragio per refutatarium vt decisum fuisse refert Amat. resol. 84. n. 49. 50. & seqq. Mastrill. decis. 248. Vbi an a die mortis, vel refutationis, L 2 Pri-



24 Praxim in taxatione vite militie erit ut in dote de paragio. ut diximus supra glos. preced. n. 36. cum seqq. & in puncto, Barou. de

## S. II. GLOSS. III.

## SUMMARIVM.

**L**egitima debetur filiis parentibus, & fratribus n. 1.

Legitima debetur filiis de iure natura super bonis parentum precedentium. n. 2.

Legitima debetur parentibus super bonis filiorum precedentium de iure positivo ibid.

Legitima debetur fratribus inter fratres turpi persona instituta num. 2.

Legitima regulariter debetur solum liberis, vel ascendentibus, & non transuersalibus n. 3.

Legitima debetur post mortem patris n. 4.

Et quid in eius vita ibid. & n. 5.

Legitima est quota bonorum post & alienum, & post mortem patris n. 6.

Legitima an & quando debeat in vita patris n. 7.

Quilibet de re sua est moderator, & arbitri n. 8. Limita ibid.

Reipublica interest ne quis re sua male utatur. ibid.

Donare est perdere n. 9.

Filius potest petere legitimam super bonis a patre donatis alteri n. 10.

Donatio inofficiosa reuocatur ad in-

citat. q. 19. nu. 158. tom. 1. reprobatur Cumiam, & firmavit tom. 2. q. 19. n. 262.

Legitima filij usque ad legitimam ibid.

Legitima non minuitur per donationes n. 11.

Debitum ex donatione dicitur & alienum non necessarium. ibid.

Intellige n. 12.

Pater potest bona sua vendere, & pretium proicere in mare in preiudicium filiorum num. 13.

Filius non potest reuocare bona alienata per patrem titulo oneroso n. 14.

Limita ibid. & n. 15.

Fraus presumitur per alienationem omnium bonorum. nu. 16.

Patri asserenti recepisse pretium bonorum venditorum in preiudicium filiorum non creditur n. 17.

Filius an agere possit pro legitima contra tertium possessorem bonorum patris directe vel in subsidium. n. 18.

Amplia n. 19.

Legitima debetur deductis ere alieno, & funeris impensa. n. 20.

Creditorum hereditarij excludunt filios a legitima, & quando n. 21.

Intellige n. 22.

Legitima quomodo taxetur. n. 23.

Legitima ascendentium quanta sit n. 24.

Et an sint computandi fructus n. 25.

Legitima non minuitur per legata pia n. 26. Legi-

Legitima fratris quanta sit n. 27.

Legitima filiorum super quibus bonis debeat n. 28. Intellige n. 29.

Legitima supplementum est quoddam accessorium, & sequitur naturam principalis n. 30.

Minor qui acceptauit partem legitimam in pecunia restituitur in integrum pro supplemento ut consequatur in bonis n. 31.

Filius non potest sibi elegere pro legitima rem quam velit n. 32.

Legitima ascendentibus in pecunia ipsis inuitis assignari potest. n. 33.

Legitima non agnita an ad heredes, & successores transmittatur. n. 34. & seqq. & n. 36. 37.

Legitima debetur filio sine onere n. 35.

Onus reijcitur a legitima. n. 36.

Legitima habet priuilegium ut non agnita transmittatur ad successores n. 37.

Amplia in legitima ascendentium num. 38.

Amplia etiam in omnibus quibus debetur legitima n. 39.

Amplia etiam in supplemento legitime n. 40.

Legitima an & quando filio relinquere potest cum onere nu. 41.

Filio quando inferatur preiudicium agnoscendo legitimam ei cum onere relictam n. 42.

Ratio n. 43. Vide n. 45. 49.

Legitime grauamen ipso iure ab ea reijcitur. n. 44.

Heres an teneatur seruare precepta testatoris per simplicem hereditatis aditionem n. 46.

Filius per simplicem aditionem hereditatis non praiudicatur sibi in legitima n. 47.

Amplia n. 48.

Pater quomodo possit disponere, ut filius agnoscendo hereditatem sibi praiudicet in legitima n. 50.

Onus appositum in legitima habetur pro non appposito nu. 51.

Quid filio non dissentiente in vita sua, an de eo eius heredes conquiri possint n. 52.

Legitima filio prohiberi non potest etiam ad tempus n. 53.

Limita n. 54. Intellige n. 55. & 56.

Filius an teneatur acceptare onus in legitima ei relicto a patre satis pluri quam legitima n. 57.

Legitima iudicium a filio tentatum est possessorium n. 58.

Legitima deductio a bonis fidei commissis subiectis fieri potest parte incitata n. 59.

Filius non potest sibi eligere legitimam super aliqua re sibi beneuolentia n. 60.

Sed electio datur ad arbitrium boni viri ibid.

Legitima quomodo debeat assignari nu. 61.

Legitima in subsidium assignatur super bonis fideicommissis subiectis n. 62.

Seu prohibitis alienari. ibid.

Fideicommissum quando inducatur ex alienationis prohibitione n. 63.

Amplia n. 64.

Legitimam assignari filio spectat ad iudicem n. 65.

Iudex hoc casu quomodo se debeat haberi n. 66. Nec



Nec potest filius propria auctoritate occupare rem pro legitima num. 67.

Sed primo alienata per filium computatur in legitimam. 68.

Etiā de bonis alienari prohibitis num. 69.

Intelligitur. 70.

Filius an poterit petere si pater reliquerit optinem legitimam, & legatorum altero electo. n. 71.

### §. II. GLOSS. III.

### ELEGITIMA.

**L**egitima debetur filiis, patribus, & fratribus, hoc modo videlicet: Filiis debetur super bonis parentum præcedentem, & hoc de iure naturæ; Ascendentibus hoc est patribus debetur de iure politico. ut tradidit Ripa in l. in quartam n. 127. ff. ad leg. falcid. docet etiam Bald. in l. 1. §. ius naturale ff. de Instit. & iur. notat in specie Rol. conf. 39. n. 14. vol. 3. Tercio tamen debetur fratribus inter fratres, tunc tamen persona instituta l. fratres C. de in off. testam. Vide Cassan. in consuetud. Burg. tit. des. successores §. 2. gl. 4. Vbi tamen quod legitima debetur solum liberis, vel ascendentibus, & non debetur transuersalibus, nisi in vno caso.

4 Debetur legitima post mortem patris: Licet autem legitima debeat filio in vita patris; Ipso ta-

Legitima filio relinqui debet titulo institutionis, alias censetur præteritus n. 72.

Sed sufficit ut instituat in minima parte n. 73.

Filius agere potest ad supplementum legitimæ et relicta minima parte n. 74.

Sed infra quod tempus filius agere possit ad supplementum legitimæ, remissus n. 75.

5 tamen patre vivo, nullum ius competit filio ad eam debita, quia in illa non potest pater filium debeat, quia in illa non potest pater filium defraudare, nisi ex causa ingratiitudinis. Bart. in §. si quis, Auth. de heredu. & falcid. Vide Abb. conf. 61. in fine lib. 1.

6 Legitur nullum ius legitimæ competit liberis in bonis parentum, illis viventibus, cum sit quota bonorum, debeatque post res alienum, & post mortem ipsorum parentum. Ofsce. decis. 172. nu. 15. Gramm. decis. 101. nu. 65. & 66. Franc. Marc. q. 682 p. 2. l. ac. Put. decis. 237. lib. 2. Pappon. lib. 16. tit. 4. arr. 5. & lib. 20. tit. 7. arr. 1. Guid. Pap. qu. 486. & qu. 632. in add. licet ipse Guid. Pap. contrarium teneat. Vide Cassan. dict. §. 2. gl. 5. vel limitat seu in calibus, & Bart. in l. 6. ff. de liber. agnosce. Crau. conf. 236.

7 Diximus legitimam deberi filio in vita

in vita patris, quia scilicet pater filium illa defraudare nequit, cum interueniente fraude (quando scilicet pater dissipat bona sua) possit officio Iudicis cogi ad instantiam filij ad assignandum sibi legitimam, vel saltem tot bona, quæ ascendant ad alimentorum perceptionem. Hypoth. sing. 613. Petr. de Rauenn. sing. 462.

8 Licet enim quilibet sit rei suæ legitimus moderator, & arbiter, hoc tamen non procedit in dissipante bona sua contra bonos mores, quia interest reipublicæ, ne quis res sua male utatur. Hart. de Hartma. cap. 8. tit. de testam. lib. 2.

9 Itaut tamen si pater bona sua alteri donauerit, (cum donare sit perdere. l. filius fam. ff. de donat. Riminal. de donat. Instit. in princ. nu. 407.) poterit tamen filius super bonis donatis suam petere legitimam, quia donatio inofficiosa per filios usque ad legitimam tantum reuocatur. Nat. conf. 125. tom. 1. Guid. Pap. sing. 341. Hartm. de Hartma. cap. 2. tit. de donat. lib. 1. Boer. conf. 1. Legitima tamen etiam per donationes non minuitur, quia debitum ex donatione dicitur res alienum non necessarium. Crau. conf. 142. nu. 5.

10 Rol. conf. 65. n. 29. vol. 1. Vbi tamen Crau. dicto conf. 142. ait hoc procedere in filiis iam natis, secus in nascituris.

11 Verum pater potest omnia bona sua vendere, & proicere pretium in mare in præiudicium liberorum. Crau. conf. 217. Et si-

14 lius tamen nullam habet reuocationem bonorum per patrem alienatorum titulo oneroso, nisi venditio fuisset simulata, vel facta pro minori pretio, aut non appareret de solutione pretij, nisi per confessionem patris; his duobus casibus admittitur quærela usque ad legitimam, & datur reuocatoria contra dolum emptorem. Gasp. Caball. Mil. leloq. 82. Vide Ias. de actio. Siem si quis in fraudem. Menoch. conf. 226. n. 42. lib. 3. & conf. 279. nu. 38. Bart. in l. 2. C. si in fraud. patris. Nam tamen alienata per patrem, etiam titulo oneroso, in fraudem legitimæ filio debita, post mortem patris, per filios reuocantur. Vide Ludou. Roman. sing. 616.

15 Fraus isto casu per alienationem omnium bonorum præsumitur. Rom. ibid. & Bart. in l. 2. ff. si a parente. Nec tamen statim confessioni patris vendentis omnia bona, & contentis cum iuramento pretij recepisse, in præiudicium liberorum.

16 Ofsce. 172. n. 14. Sed tamen legitima, ab hærede patris prius debetur, & contra eum filius pro legitima, eiusque supplemento agere debet, & in subsidium contra tertium possessorem. Pappon. lib. 20. tit. 7. arr. 8. Tam tamen si iste tertius esset emptor cum fraude, quam donatarius, siue legatarius, quia semper teneretur in subsidium. Idem Pappon. loc. cit. arr. 4. & in add. vers. hic de legatarijs.

17 Hæc legitima cum sit quota bonorum, non debetur nisi deductis

18

19

20

21

22

23

24

25

26



ere alieno, & funerum impensis. *Cassan. in consuet. Burg. tit. de successione. §. 2. gl. 4. et l. 8. §. 4. ff. de in offic. testam. et l. 5. C. ad Trebell.*

21 Propterea creditores hereditarii excludunt filium & legitima, si res alienum totum exauriat patrimonium. *Osase. decis. 148. n. 2. And. Gaill. obs. 119. n. 11. Frac. Marc. qu. 433. Crau. conf. 219. Jos. de actio. §. item si quis in fraud. n. 50.*

22 Quod procedit in ere alieno necessario, secus in voluntario. *Ias. Ludou. decis. 28. Luc. nu. 17. ut diximus supra n. 11.*

23 Legitima autem descenditum taxatur iuxta quantitatem filiorum, eritque triens, vel semis secundum numerum liberorum. Si etenim sunt liberi quatuor, aut pauciores legitima est tertia pars ex bonis defuncti diuidenda inter ipsos liberos. Si vero sint quinque aut plures, tunc legitima erit dimidia pars dictorum bonorum inter liberos ipsos diuidenda. *§. haec nos. in auth. de trien. et semis. in auth. nouissima C. de in off. testam.*

24 Ascendentium vero legitima hodie est triens, olim erat quarta. *Bart. in repet. l. pater. filium n. 8. ff. de in offic. testam. et ibi Paul. de Castr. nu. 13. et in dict. auth. nouissima. nu. 5. ubi omnes Scrib.*

25 Quia & legitima parentum hodie est aucta sicut legitima liberorum, sed erunt computandi fructus medio tempore per ascendentes grauos percepti de bonis fideicom-

26 misso subiectis; & talis & legitima non minuitur per legata ad pias causas relictas. *Rot. conf. 39. vol. 3.*

27 Sed legitima competens fratribus inter fratres, turpi persona instituta, hodie non est aucta, ut legitima ascenditum: ideoque est quarta. Ita *Glos. in auth. nouissima in ver. titulo et ibi Ias. post Cyn. nu. 35. C. de in offic. testam. docent etiam Capic. decis. 211. n. 3. et 4. Crau. conf. 256. Nact. conf. 478.*

28 Filiorum legitima debetur eis ex proprietate, & substantia bonorum, non autem cogi possunt accipere eam in pecunia numerata, vel in fructibus. *l. scimus. cum ibi not. C. de in offic. testam. de materia. Vide Tusc. concl. 194. lit. L. & multi adducti per Amas. resol. 90. n. 25.*

29 Quod verum est: Nisi filius iam accepisset partem legitimam in pecunia numerata, quia tunc reliquam etiam cogitur accipere in pecunia. *Pappon. lib. 20. tit. 7. arr. 3. Guid. Pap. qu. 487. Vbi dat rationem, quia supplementum est veluti quoddam accessorium, & sic sequitur naturam sui principalis, cui annectitur. l. quod in rerum §. si quis post. ff. de leg. 1. cum ibi not. Cap. super eo. de prob. in 6. tenent Rip. in l. in quartam n. 123. ff. ad leg. falcid. Menoch. de Arbitr. l. lib. 2. con. 2. cas. 163. n. 30. Codex Fabr. lib. 3. tit. 19. de in offic. testam. defn. 9. 16. et 32. late Petra de fideicommiss. q. 15. n. 148.*

30

148. et seq. alios citat *Peregr. de fideicommiss. art. 36. n. 75. in fin. et conf. 103. n. 5. vol. 4. quos sequitur Cancer. de legitima cap. 3. n. 4.*

31 p. 1. Vbi & limitat nisi filius, qui acceptauit partem legitimam in pecunia esset minor, quia tunc posset in integrum restitui. ut notat etiam *Menoch. dict. cas. 163. n. 3. in fine.*

32 Sed filius non poterit eligere vnam rem quam velit pro sua legitima, quia spectat ad iudicem. Vide *Gabriel. lib. 6. tit. de legit. concl. 4. late Tusc. concl. 195. lit. L. tom. 5. n. 12. cum seqq. ubi citat multos testantes de communi, & vide totam concl. in materia, ubi late & pulchre tractat questionem, & quod sit in arbitrio iudicis, qui eligere debet rem mediocre. *Tusc. ubi supra n. 13.**

33 Ascendentibus vero legitima in pecunia ipsis inuitis assignari potest. *Bald. in cap. si pater et ibi Phil. Franc. de testam. in 6. Rip. dict. l. in quartam n. 127. ff. ad leg. falcid. rationem dat idem Cancer. dict. cap. 3. n. 4. circa fin.*

34 Sed an legitima non agnita ad heredes, & successores transmittatur?

Respondemus eam transmitti posse absque alia agnitione, seu additione. probatur ex multis. Primo quia legitima ipso iure debetur. *l. scimus. et l. quoniam in prioribus C. de in offic. testam.*

35 Secundo quia legitima reijcit onus cum absque onere, & grauamine filio debetur. *Fachin. ceteron.*

*iur. lib. 2. cap. 10. post princ. vers. fundamentum. diximus late in Sylua cautel. Arb. 15. & infra dicemus.*

36 Et tamen si requireretur agnitio, requireretur petitio, & declaratio, & esset onus, quia impediretur transmissio, quod onus reijcitur a legitima. in puncto *Fachin. loc. cit. Vasq. de success. creat. lib. 1. §. 10. n. 523. vers. confirmatur. & alij quos refert, & sequitur Hodiern. ad Surd. decis. 138. nu. 29. 30. et n. 31. firmat & legitimam transmitti posse, licet eam filius non agnouerit, vel petierit, & esse communem opinionem in scribendo, in consulendo, & iudicando. & citat *Salic. Ias. Bald. Arer. Anchar. Atlantic. Grass. Suarez. Vasq. Petrar. Cuceb. Gaill. Gomez. Simon de Prat. et alios.* Et hoc privilegio ipsius legitimae idem*

37 *Hodiern. loc. cit. n. 32. Vbi & affirmat hoc procedere etiam respectu legitimae ascenditum. ex Gratian. discept. for. cap. 118. n. 36. et seq. subdens sic coram Sanctissimo Rotam determinasse. Etiam in utroque casu tenuit *Rot. in decis. 668. n. 3. p. 1. in nouiss. dicens & omnes, quibus debetur legitima, in hoc esse pares, Rot. conf. 78. nu. 16. lib. 10.**

38 Quod procedit etiam in supplemento legitimae. *Paris. in add. ad Bart. in l. omnimoda in princ. G. de in offic. testam. in ver. agere lit. et Tusc. concl. 210. n. 2. et seqq. lib. 1. §. 10. n. 523. ad de m.*

39 Diximus quod a legitima reij-

M citur



- 42 citur cum onere. Sed quid si filius hereditatem patris, et relictam cum onere, agnouerit: an sibi praeiudicauerit quoad legitimam? diximus latè in *Sylua Cautel. Arb.* 15. ubi tradidimus cautelam pro validitate oneris adiecti legitimæ. Hic solum ¶ ne questio remaneat irresoluta, Respondemus quod de iure antiquo, Patre detractionem legitimæ prohibere, filius querelare non poterat, nec iudicium patris impugnare, agnito dicto patris iudicio, quia tunc illud etiam agnouisse censetur, quoad onus, per text. in l. si pars § fin. & l. Papinianus § si conditioni ff. de in off. testam. l. post legatum in princ. ff. de his quib. ut indign. Et ratio erat, quia non videtur ferendam quod is, qui lucrum amplectitur, onus illi annexum contemnat. l. unic. § pro secundo C. de ead. col. l. fin. § sed cum in secunda in fin. C. de furtis.
- 44 Hodie tamen cum onere gravamen a legitima ipso iure rejiciatur ut diximus supra quibus addimus text. in l. omnimodo & liquet in prioribus C. de in off. testam. Prædicta ¶ non procedunt, ita ut non sufficit simplex agnitio hereditatis, sed requiritur expressa legitimæ renunciatio, iuxta text. in l. si quando § generaliter C. de in off. testam. & ibi l. as. n. 1. & 4. latè *Ruin. conf.* 56. a. n. 8. usque ad n. 13. lib. 2. Quid, *Pap. in add. ad qu.* 96. lit. C. verb. & post. *Sforz. Odd. conf.* 63. nu. 24. *Rota Rom. in*

recent, apud *Farinac. decis.* 206. n. fin. p. 1. & coram *Ludovisi. decis.* 489. n. 21.

- 46 Est enim generale, quod per simplicem hereditatis aditionem hæres non tenetur servare præcepta testatoris iure improbata. l. Seius, & *Agertus*. Vbi *Bart.* & alij ff. ad leg. falcid. *Bald. conf.* 161. lib. 5. & alij per *Rot. in recentior.* apud *Farinac. decis.* 206. n. 5. p. 1.
- 47 Vbi ¶ in specie ait, quod per simplicem hereditatis aditionem filio non præiudicatur in legitima, tradidit etiam *Anchar. conf.* 152. m. 8. *Paris. conf.* 43. n. 16. lib. 6. *Ruin. conf.* 57. n. 2. vol. 2. *Alex. conf.* 89. circa fin. vol. 4. *Matth. de coniect. volum. volun. lib.* 7. l. 8. u. 8. *Gross. de success. § legitima q.* 38. n. 31.

- 48 Qued ampliatu procedere non solum quando filius legitima tantum, sed etiam si in totum fuerit institutus tunc enim quoad legitimam reijcitur gravamen, ad text. in l. scimus, § cum autem, & ibi *l. as. n. 2.* Idem *l. as. in l. cum ex filio n. 5. vers. sed id quod fortius ff. de vulgar. Cast. in l. fin. nu. 2. in fin. ff. de condit. insti. *Dec. conf.* 81. in princ. *Rot. Rom. in recent. apud Farinac. decis.* 206. n. 2. p. 1. ubi refert decisum.*

- 49 Filius igitur hereditatem paternam adiens vigore testamenti, in quo est expressè prohibita detractione legitimæ, sibi non præiudicat in legitima iuxta hanc nostram opinionem, pluries prius in *Rota Romana* approbata, ut in *decis.* 200. n. 5. de-

n. 5. *decis.* 206. n. 4. 5. & 6. *decis.* 449. n. 3. & 4. *decis.* 979. n. 8. & *decis.* 653. n. 9. in recent. apud eundem *Farinac. p. 1.* & refert etiam ita fuisse in *Rota* decisum *Oliuer. Beltram. in add. ad decis.* 489. nu. 27. coram *Ludovisi.*

- 50 Nisi pater in testamento disposuerit cum expressa conditione, quod casu quo filius nolit dicto oneri, & gravamini consentire, censeatur, & sit institutus tantum in legitima. Quia tunc si filius adeat simpliciter hereditatem censetur dicto oneri consentire, & sibi in legitimæ detractione præiudicat. hac cautelam retuli in *Sylua Cautel. Arb.* 15. sub n. 14. ex *Beltram. loc. cit. n. 27.* sequitur etiam *Rot. in recentior. decis.* 200. nu. 1. p. 1. Vbi licet videatur dubitare, hoc tamen affirmat in *decis.* 206. n. 4. p. 1. idem tenet in *decis.* 653. n. 13. & *decis.* 479. n. 8. par. 1. docet etiam *Don. Ant. de Marin. quotid. resol. cap.* 252. n. 13. tom. 1. Vide *Merlin. de legit. lib.* 3. tit. 2. q. 8.

- 51 Licet igitur legitima nullum onus admittat, & ubi appositum sit, habetur pro non appposito, ut dictum est supra & firmat *Cancer. variar. resol. lib.* 1. cap. 3. n. 23.

- 52 Si tamē filius patitur tale onus sibi apponi, & interuenerit aliquis actus positivus approbationis, & in vita sua de dicto onere conquassus non fuerit, hæres eius de eo conqueri non poterit, prout in specie notauit *Molin. de Hispan. primog. lib.* 2. cap. 3. nu. 36. *Cancer.*

*var. resol. lib.* 1. cap. 3. de legitim. n. 41. & cap. 2. de inuent. nu. 203. eod. lib. ubi alios citat.

- 53 Estque adeo verum, quod legitima onus recipere non possit, quia nec filio prohiberi poterit etiam ad tempus regulariter. Quicquid dicat *Rip. in l. filius fam. §. Diui. n. 28. ff. de leg. 1.* tenet *Bero. q.* 87. infra citandus. Nisi ¶ prohibitio fuerit ad tempus in favorem filiorum. l. filijs matrem C. de in off. testam. ubi *Bart. Bald. & lason. Vinc. de Frac. decis.* 14. n. 3. Quando ¶ scilicet reputet eos minus industriosos, & idoneos ad regendum bona sua. *Boer. decis.* 87. n. 4. *Pulchre Paul. de Cast. conf.* 324. vol. 4. *Ruin. conf.* 87. col. penul. vol. 4. & *conf.* 23. n. 15. vol. 5. *Dec. conf.* 386. col. 2. vers. dico & *conf.* 442. col. antepen. in fine. Vbi ait hanc esse communem opinionem. *Bero. q.* 87.

- 56 Intellige hoc procedere quando prohibitio solum fuisset facta, utque ad vigintiquinque, vel triginta annos, secus si utque ad annos quatragesima, docet. *Meno. conf.* 57. vol. 1. Vide *Tusc. concl.* 187. n. 99. lit. L. tom. 5.

- 57 Quid si pater relinquat filio plus quam legitima. An filius teneatur acceptare onus etiam in legitima, vel restituere id, quod erat ultra legitimam una cum fructibus. Vide *Mastrill. decis.* 181. nu. 28. & seqq.

- 58 Denique scias, quod iudicium legitimæ a filio tentatum est pos-



- 59 fessorum, Pappan. lib. 20. tit. 7. arr. 11. Et si ipsemet filius hæres potest petens separationem suæ legitimæ a bonis fideicommissis subiectis, & vinculatis, illam detrahente, & separari facere parte incerta. Baron. de citat. q. 19. n. 161. p. 1. Merlin. de legit. lib. 5. tit. 4. qu. 10. n. 3.
- 60 Sed filius non potest legitimam sibi eligere super aliqua re hereditaria ad sui libitum, sed electio datur arbitrio boni viri. Affl. decis. 162. & dicemus infra n. 65.
- 61 Quomodo debeat assignari legitima filio. Vide Ioseph. Ludou. decis. 28. Luc. nu. 37. 40. & 41. Menoch. de arbit. lib. 2. cas. 163.
- 62 De iure tamen si legitima deduci debet de rebus non prohibitis alienari, & sic non potest eligi per filium in bonis alienari prohibitis per testatorem: Nisi in subsidium, si scilicet non extarent alia bona. Gramm. decis. 93. nu. 5. 6. & 7.
- 63 Et quando ex tali prohibitionem inducitur fideicommissum favore agnationis. Mago. dec. 85. Luc. Et prædicta procedunt etiam in fideicommissis particulari. Menoch. conf. 44. n. 24. vol. Neque si filius pro sua legitima potest eligere re, quam velit: hoc enim spectat ad iudicis arbitrium, ut diximus supra n. 60. Adde Caball. Militeoq. 468. Menoch. de Arbitr. lib. 2. cas. 163. n. 16. Dec. conf. 236. Vide Gabr. lib. 6. tit. de legit. concl. 4. late Tusc. concl. 195. tom. 1. lit. L. n. 12. cum seqq. ubi citat multos te-

- 66 stantes de communi opin. Qui iudex eligere debet rem non meliorem, nec deteriolem, sed mediocrem. Tusc. ubi supra n. 13. Et non si filius Tusc. n. 18. & seqq.
- 67 Sed scias quod res primò alienata per filium computatur in legitimam, quia primo loco alienata videtur filius hæres alienasse pro sua legitima, in qua non potuit gratuari. Vinc. de Frana. decis. 80. n. 22. Vide Mago. decis. 16. Rot. Flor. Rot. conf. 78. vol. 1. n. 19. Menoch. conf. 232. n. 45. lib. 3. Etiam si quantumcumque sit prohibitus filius alienare, poterit tamen usque ad legitimam sibi competentem alienare de bonis prohibitis per patrem. Gramm. decis. 105. n. 46. Mago. decis. 35. Rot. Flor. Quod si verum est si alienauit inter vivos sine fraude fideicommissarij secus si cum fraude, vel in ultimæ voluntate. Guid. Pap. q. 606. Vide qu. 611. & Menoch. de arbit. lib. 2. cas. 163. n. 19.
- 70 Et nota quod si pater reliquerit filio optionem legitimæ, & legatorum, altero electo filius non poterit variare. Dec. conf. 687.
- 71 Denique pro coronide huius Glor. sciendum erit, quod legitima relinqui debet filio titulo institutionis, alias filius cederetur præteritus, & testamentum regulariter esse nullum. Si adhuc aliud quodque in nouell. Vt cum de appellat. cognosc. Ias. in auth. nouissima nu. 28. & ibi Paul. n. 4. & communiter Scribentes. C. de in offic. testam.
- Non

73

Non tamē est necesse quod tota legitima relinquatur, sed sat est si in minima parte filius instituat, ut notat Ias. in dicta auth. nouissima n. 15. post Glor. ibi in verb. titulo. per textum expressum in §. hac autem in auth. ut cum de appell. cognosc. & §. 3. Instit. de in offic. testam. ibi si in vero quantumcumque pars hereditatis, docet etiam Cancer. var. resol. lib. 1. cap. 3. de legit. n. 14.

Et hoc casu filius agere potest ad supplementum, vulgato §. re-

pletionem, & l. omnimodo. C. de in offic. testam.

Sed infra quod tempus filius hanc actionem ad supplementum legitimæ consequendum præponere possit? Respondemus quod infra triginta annos ut notant. Ang. Bald. Salic. de Cast. Ias. & communiter moderni in l. si quis filium C. de in offic. testam. Boer. decis. 256. ubi de communi, & de communi testatur Vin. lib. comm. opin. verb. legit. & alij per Cancer. de legit. cap. 3. n. 16. p. 1.

## §. II. GLOSS. IV.

## SUMMARIUM.

**D**ilectio ille, illa, illud, significat ocularem, & expressam demonstrationem n. 1.

Refertur ad nominatos in proximo superiori versiculo n. 2.

Dos de paragio facit fructus n. 3.

Et quare n. 4.

Filia sicut debetur legitima, & fructus legitimæ, ita & debetur dos de paragio, & fructus dotis ipsius de paragio n. 5.

Amplia in eius supplemento n. 6.

Amplia n. 7.

Fructus dotis de paragio debentur etiam a tertijs possessoribus bone fidei n. 8.

Et quare, ibid.

Fructus legitimæ debentur statim a die mortis patris absque alia interpellatione n. eod.

Dotis de paragio fructus debentur sorori a die nubilis ætatis, hoc est, post annum decimum quintum ætatis ipsius n. 9.

Et interim ei debentur alimenta n. 10.

Que si aliunde habuisset repetit a fratre n. 11.

Feudum pro fructibus dotis de paragio potest obligari, & subiugari sicut pro capitale n. 12.

Amplia in vita militie n. 13.

Vna militie parit fructus n. 14.

Magrett. in const. prag. §. hic respondetur n. 15.

Fructus dotis de paragio transmittuntur ad heredes etiam extraneos n. 16.

Et datur actio etiam contra nouum successorem feudi, ibid.

Feudum an possit alienari pro fructibus vite militie, vel censui supponi. n. 17. & 18.

Feudum subiugari potest pro fructibus



bus vite militie etiam in pra-  
iudicium successorum in feudo.  
n. 18.

Amplia etiam pro fructibus prae-  
teritis n. 19.

Subiugatio facta pro fructibus prae-

## §. II. GLOSS. IV.

## E FRVTTI DI QVELLE.

**D**ictio ista ( di quel-  
le ) latine illarum  
est relatiua ad  
omnia preceden-  
tia, hoc est, ad  
dotem de paragio, vitam militiam,  
& legitimam. Quia dictio ille, il-  
la, illud significat ocularem, & ex-  
pressam demonstrationem, ut no-  
tat *Surd. decis. 125. n. 1.* Et refer-  
tur t ad nominatos in proximo  
superiori versiculo. *Glos. in cap. ut*  
*circa §. 1. verb. coram.* Vbi *Gemin.*  
*de elect. in 6. Alex. conf. 204. n. 4.*  
*& 5. lib. 2. quos sequitur Barbof.*  
*de diction. dict. 147. n. 1.*

At quia in superiori proximo  
versiculo constitutio nostra nomi-  
minat dotem de paragio, vitam  
militiam, & legitimam. Inde sub-  
nectit dictionem ipsam ibi ( e frut-  
ti di quelle ) Vtique igitur ex su-  
pradietis haec dictio, illarum, re-  
fertur tum ad dotem de paragio,  
tum ad vitam militiam, tum etiam  
ad legitimam.

Quod verum est; quia pro do-  
te de paragio debentur fructus; cum  
t dos de paragio succedat loco le-  
gitimae, ut diximus supra *glos. 1. n.*

teritis vite militie afficit feudum  
n. 20.

Licet subiugatio pro capitale sit vi-  
talitia ibid.

Legitima parturit fructus n. 21.

Amplia in supplemento legitime n. 22

3. Ideo t sicut filio debetur legiti-  
ma, & fructus legitimae, ut infra  
dicemus, ita & forori debetur dos  
de paragio, & fructus ipsius dotis  
de paragio. in puncto probat *Petr.*  
*de Greg. de dote de parag. q. 26. a*  
*n. 7. cum seqq.* Vbi sub n. 9. Am-  
pliat t etiam in supplemento do-  
tis de paragio, cum quo soror pe-  
tere poterit etiam fructuum sup-  
plementum. *Alex. conf. 69. vol. 1.*

6 Quod t procedit etiam si frater  
verbo obtulerit partem dotis, quia  
non excusatur, quominus tenea-  
tur praestare omnes fructus totius  
dotis. ut dixit idem *Alex. conf. 7.*  
*col. 3. vers. nec obstat quod dictus*  
*Sempronius vol. 2. Petr. de Greg.*  
*dict. q. 26. n. 10.*

8 Quidquidem fructus debentur  
etiam a tertijs possessoribus bonae  
fidei, quia dos de paragio succedit  
loco legitimae, ut pluries dictum  
est, & consequenter debentur fru-  
ctus etiam non petiti, & absque  
aliqua interpellatione a die mor-  
tis patris. ut in puncto *Mastrill.*  
*in add. ad Petr. de Greg. de dote de*  
*paragio qu. 26. Giurb. in consuet.*  
*Messan. cap. 4. Glos. 4. n. 16. &*  
*18.*

108. *Costa noster conf. 25. nu. 9.*  
*20. & seq. Cuiell. de donat. p. 1. n.*  
*31. & 32. fol. 427. quos sequitur*

9 *Magrett. hic n. 17. & 23.* Vbi t  
nu. 18. firmat hos fructus forori  
deberi a die nubilis aetatis, hoc est,  
post annum decimum quintum.  
*Mastrill. decis. 48. n. 6. & 7. &*  
*ita in praxi seruari testatur Costa*  
*conf. 25. nu. 22. Capic. Galeot. con-*  
*trou. 15. & 16. idem Mastrill. ad*  
*Petr. de Greg. q. 26. de dote de pa-*

10 *rag. Et t interim ei debentur ali-*  
*menta: ut diximus supra Glos. 1.*

11 *n. 25. Quae t si aliunde habuerit,*  
poterit repetere a fratre, non au-  
tem petere poterit fructus, & in-  
terfuturijs potest feudum obliga-  
ri, & subiugari, sicuti pro capitale.

12 *ex Milan. decis. 8. nu. 360. lib. 1.*  
*Corsett. conf. 15. & ibi Regens fi-*  
*lius, & Cuiell. de donat. tom. 1. nu.*  
*34. fol. 428.*

13 Sic etiam procedit in vita mili-  
tia, quae licet ex fructibus debeat-  
ur, & durante vita secundogeniti.

14 Nihilominus t fructus debentur,  
& interesse. dixit *Butilier. de suc-*  
*cess. feud. & vita militia cap. 3. a*  
*n. 52. usq. ad n. 59. Paul. Staiban.*  
*in suo tract. de interesse lib. 2. tit. 1.*  
*q. vnic. per totam ubi respondet co-*  
*trarijs, & eos sequitur Magrett. co-*  
*tr. 4. n. 62. & 70. fol. 32. & 35. li-*

15 *cet t ipse Magrett. ibid. contrariu*  
teneat, respectu tamen temporis  
a quo incipiat deberi fructus, quae

questio per nostram constitutio-  
nem hic videtur decisa. ut in *glos.*  
*seq.* Sed non negat fructus debe-  
ri, negat tamen deberi fructus  
fructuum.

16 Imo hi fructus vite militiae ad-  
haerentes etiam extraneos transme-  
tuntur, ut detur actio non tantum  
contra fratrem primogenitum, sed  
quoque contra nouum feudi suc-  
cessorem, *Cammar. respons. 44. n.*  
*11. tom. 1.*

17 Et cum vita militia sit onus feu-  
di pro decursis ipsius fructibus feu-  
dum alienari potest, vel censui  
supponi. Idem *Cammar. loc. cit. n.*  
*12. ex Andr. in c. 1. §. quid erga*  
*de Inuestit. de re alien. facta. & in*  
*constit. Comitibus. & in constit. si*  
*quis post litem Mastrill. ad Petr. de*  
*Greg. de vita & militia q. 3. lit. S.*  
*Giurb. decis. 24. a n. 24. vers. Ni-*  
*hilominus Costa qui alios citat conf.*

18 *91. n. 30.* Igitur t pro fructibus vi-  
tae militiae etiam in successorum  
praedictum super feudo imponi,  
& constitui posse censum bullae.  
docent *Milan. decis. 8. n. 367. lib.*  
*1. & decis. 7. nu. 15. & 43. lib. 2.*

*Intrigl. de feud. cent. 2. art. 5. nu.*  
*210. & de censib. q. 26. Cannel. in*  
*cap. volentes §. successu n. 8. Quod*

19 procedit etiam pro praeteritis vite  
militiae decursis pro quibus feudum  
subiugari potest. *Giurb. decis. 24.*  
*n. 26. sequitur Costa Sicul. conf. 21.*

20 *n. 33.* Quae t subiugatio erit affi-  
ciens, & perpetua, licet pro capi-  
tale sit vitalitia. *Cuiell. de donat.*  
*tom. 1. nu. 34. lib. 428. quem te-*  
quitur



21 quitur *Magrett. controu. 4. n. 44.*  
Denique predicta omnia pro-  
cedunt etiam in legitima, quæ quo-  
que patitur fructus, & hinc debe-  
tur legitima una cum fructibus.  
Doctores in l. Papinianus §. Unde  
si quis ff. de in offic. testam. & in  
auth. nouissima C. equ. tit. v. in nouis

22 Ac etiam legitime supplemen-

## §. II. GLOSS. V.

### SVMMARIVM.

**A**ctio hypothecaria an competat  
pro dote de paragio, vita  
militia, & legitima n. 1.  
Constit. pragmat. Ducis. Sarmoneta  
§. 2. an sit declaratoria n. 2.  
Statutum hypothecam constituere po-  
test. n. 3.  
Hypothecaria actio pro dote de para-  
gio competit à die mortis patris, 81

## §. II. GLOSS. V.

**SI DIA L'ATTIONE HYPOTECARIA A DIE MORTIS DEL**  
Padre, d'altro per la morte del quale toccasse detta dote di para-  
gio, vita militia, d' legitima, d' dal giorno del matrimonio,  
quando si maritasse in vita del Barone, dal medesimo  
Barone, d' che legitimamente fosse obligato.

**R**RO dote de para-  
gio, vita militia,  
& legitima anti-  
quitus discepta-  
tum fuit, an co-  
petat actio hypothecaria, quidam  
negabant, quidam vero affirma-  
bant, ut diximus in princ. huius

tum fructus producit, & pro eo  
etiam debentur fructus. *Soc. l. un.  
conf. 184. n. 14. vob. 2. Boer. de  
conf. 3. in fin. & dicemus latè glosa  
seq. 6. a n. 6. 7. & seq. ubi de tem-  
pore à quo debentur fructus, & si  
pro fructibus consequendis requi-  
ratur interpellatio, disceptatur.*

*Et quando n. 4.*  
Hypotheca pro vita militia oritur à  
die mortis patris. n. 5.  
Hypothecaria actio pro legitima co-  
petit à die mortis patris. n. 6.  
Quid si soror fuisset nupta in vita  
patris à quo die competat hypo-  
thecaria n. 7.  
Pater an cogi possit ad assignandum  
dotem de paragio filie in eius vi-  
ta n. 8.  
Hypotheca pro dote dritur à die ma-  
trimonij contracti n. 9.

§. 2. Quamobrem pro tollendis  
his controuersijs, pro Regnicola-  
rum quiete fuit rectè condita hæc  
nostra constitutio hypothecariam  
competere decernens. Ideoque cel-  
lant allegata per *Cammar. resp.  
44. a n. 16. cum seq. tom. 1.*

2 Licet autem constitutio ista vi-  
deatur

3 deatur declaratoria esse, Nihilo-  
minus dato quod esset principaliter  
dispositiua, benè tamen po-  
tuit hypothecam inducere. Quia  
hypotheca per statutum constitui  
potest. ut aliàs dicemus ex *Gra-  
tiani. discept. for. cap. 303. nu. 10.  
Soc. conf. 240. lib. 2. quos sequi-  
tur Amat. resol. 57. nu. 12. & 26.  
Giurb. obser. 5. n. 6. Castill. decis.  
187. nu. 8. & nouissime Grossin  
constit. pragmat. §. 27. n. 11.*

4 Hæc hypothecaria actio compe-  
tit statim à die mortis patris, quia  
ab eo die competit ipsa dos de pa-  
ragio, vita militia, & legitima,  
quod ad dotem de paragio, si so-  
ror fuerit nubilis ætatis. docet *Pe-  
tr. de Greg. de dote de paragio qu.  
25. n. 1. & seqq. & diximus supra  
gl. 1. n. 25.*

5 Quo ad vitam militiam, tradit  
*Sponte conf. 79. n. 14. vel. 1. do-  
cet de Franch. decis. 61. n. 10. per  
tot. sequitur de Gregor. de vita, &  
milit. q. 6. & diximus supra Glos.  
2. n. 16.*

6 Quo ad legitimam tenet *Pap-  
pon. lib. 16. tit. 4. arr. 5. & lib. 10.  
tit. 7. arr. 1. Gramm. decis. 101. n.  
65. & 66. Franc. Marc. q. 682.  
p. 2. & alij à me supra citati glos.  
3. n. 4.*

Et sic fuit dispositum per hanc  
nostram constit. ut scilicet hypo-

## §. II. GLOSS. VI.

### SVMMARIVM.

**H**ypotheca in Regno procedit

tecaria competat à die mortis pa-  
tris, aut alterius, qui deberet do-  
tem de paragio, vitam militiam,  
& legitimam.

7 Verum si soror fuisset nupta in  
vita patris, patre consentiente, &  
dotem de paragio dotantem, quia  
posset, si vellet, etiam in vita sua  
dotem de paragio filie assignare,  
sed cogi non potest nisi super al-  
lodialibus, dummodo quod filia  
habeat ætatem saltem 25. anno-  
rum. ut per *Salyc. in l. qui liberos  
quem sequitur Alex. in l. 1. col.  
6. vers. in Glosa ibi. l. qui liberos  
ff. solut. matrim. Ius. post Paul. de  
Cast. in auth. sed si potest C. de in  
offic. testam.*

8 Et quod non potest cogi pater  
in eius vita dotem de paragio filie  
assignare, probat latè *Petr. de Gre-  
gor. de dote de parag. q. 25. a nu. 6.  
cum seqq.*

Tunc igitur in vita patris, fi-  
lia dotata cum dote de paragio ab  
ipso patre; hypothecaria competit  
à die matrimonij ut dicitur hæc  
nostra constitutio.

9 Ratio esse posset, quia hypote-  
ca pro dote, siue sit hypotheca ex-  
pressa, siue sit tacita, oritur à die  
matrimonij contracti, ut latè pro-  
bat *Negusan. de pignor. 4. memb.  
par. 2. n. 77. 78. 79. & seqq.*

pro consecutione fructuum dotis  
de paragio, vite militia, & le-  
gitime n. 1.

Fructus predicti habent eandem  
N ante-



anterioritatem quam habent dos  
de paragio, vita militia, & le-  
gitima. n. 2.  
Fructus de paragio debentur à die  
mortis patris n. 3.  
Amplia in fructibus supplementi  
eiusdem dotis de paragio n. 4.  
Fructus vite militiae competunt à  
die mortis patris prout debetur  
ipsa vita militia n. 5.  
Fructus legitime debentur à die  
mortis patris n. 6.  
Amplia in fructibus supplementi  
legitimae num. 7.  
Fructus legitime debentur nulla  
facta interpellatione à die mor-  
tis patris n. 8.  
Anterior in capitale est etiam an-  
terior in fructibus. n. 9.  
Maxime quando capitale de sui  
natura facit fructus, ut in dote  
num. 10.  
Amplia in vita militia, & legi-  
tima n. 11.  
Amplia etiam in debito tutela n. 12  
Amplia si de fructibus fieret alia  
subingatio. n. 13.  
Sed quid super bonis per tertium  
possessis à quo die incipiat hypo-  
teca num. 14.  
Hypotheca super bonis heredis gra-

uati in casu consumptionis à quo  
die incipiat n. 15.  
Hypotheca super bonis Administra-  
torum, Tutorum, Procuratorum,  
& similibus à quo die incipiat.  
nu. 16.

Fructus qui percipit, tenetur ad  
onera nu. 17.

Qui sensu commodum debet sentire  
incommodum n. 18.

Hypotheca contra tertium pro dote  
de paragio, vita militia, & le-  
gitima an debeatur pro omnibus  
fructibus an pro rata temporis  
possessionis n. 19.

Tertius ad dictos fructus tenetur  
pro rata temporis suae possessionis  
hypothecaria super eius bonis pro-  
prijs num. 20.

Ita procedit in possessore bonorum  
subingatorum ex benefic. o. qua-  
dum num. 21.

Exemplum refertur n. 22.

Hypotheca tacita constituta per con-  
suetudinem Ducis Sermonetae in  
hoc §. 2. videtur contractu ra-  
tione possessionis tertij n. 23.

Onus emolumento annexum subla-  
tur, emolumento sublato n. 24.

Possessor emphiteusis dimittens eam  
an liberetur n. 25.

# §. II. GLOSS. VI.

E PER LA CONSECUTIONE DI FRUTTI SI DIA ANCO  
l'hypotheca sopra li beni de' possessori, che s'hanno perceputo li fructi  
di quelli predij, ò beni sopra de' quali toccaua il detto ius di le-  
gitima, dote di paragio, ò vita militia.

**H**ec nostra constitutio vo-  
luit suam ampliare dispo-

sitionem, ut procedat hypotheca  
pro consecutione fructuum dotis  
de pa-

de paragio, vite militiae, & legiti-  
mae, etiam super bonis proprijs ter-  
tij possessoris, qui fructus praedio-  
rum, seu feudorum, super quibus  
debeatur vita militia, dos de pa-  
ragio, aut legitima, perceperunt.

Hi æquidem fructus habent eam-  
dem anterioritatem, prout eam  
habent ipsa dos de paragio, vita  
militia, aut legitima. Quia & fru-  
ctus dotis de paragio debentur à  
die mortis patris. Alex. conf. 69.  
super primo dubio. col. 1. vers. su-  
per secundo vol. 1. & conf. 7. visis  
& diligenter animaduersis, col. 2. in  
fin. vol. 2. late probat Petr. de Gre-  
gor. de dote de parag. q. 26. per tot.  
praesertim à n. 7. cum seqq. Vbi t  
ampliat etiam pro fructibus sup-  
plementi dotium de paragio, &  
diximus supra.

Eodem modo competunt à die  
mortis patris fructus vite militiae,  
quia in hoc æquiparantur: Nam  
quemadmodum debetur dos de  
paragio loco legitimae tempore  
mortis patris; eodem modo debe-  
tur vita militia fratri secundoge-  
nito tempore mortis patris, à cu-  
ius successione in feudo fuit per  
primogenitum succedentem in  
toto feudo exclusus. Probat Pe-  
trus de Greg. de vita & militia q.  
6. & ita seruatum fuisse in Sacro  
Consilio Neap. refert Io. Franc.  
Aponie conf. 79. nu. 14. vol. 1. &  
Vinc. de Franch. decis. 61. n. 10.  
& per tot.

Idem procedit in fructibus le-  
gitimae, quia debentur à die mor-

tis patris. Alex. conf. 61. vol. 1. not.  
DD. in l. Papinianus §. unde si quis  
ff. de in offic. testam. & in auth. no-  
uissima C. eod. tit. Bald. in l. non  
est C. famil. erisc.

Eodem modo cui debetur le-  
gitimae supplementum, debentur  
& fructus à die mortis patris. no-  
tant in specie Socr. lun. conf. 184.  
n. 14. vol. 2. Beer. decis. 3. in fine,  
quos citat & sequitur Cancr. var.  
resol. cap. 3. de legitima nu. 53. lib.  
1. Addo Benitendi. decis. 37. n. 9.  
Vincent. de Franch. decis. 16. nu.  
13. And. Gail. obser. 120. n. 14.  
Cassan. in consuet. Burg. tit. de suc-  
cessionis §. 2. Gl. 5. ut diximus su-  
pra gl. 4. n. 22. Quia & fructus le-  
gitimae debentur nulla facta inter-  
pellatione à die mortis patris. Nat-  
ta conf. 156. n. 11.

Certi igitur iuris est anteriore  
in capitale esse anteriorem pro  
fructibus, cum fructus habeant  
eandem anterioritatem, quam ha-  
bet capitale, etiam si dictum capi-  
tale fuisset conuersum in censum,  
quia fructus, & interualia census  
haberent eandem anterioritatem,  
quam habet capitale: fortius t  
quando capitale pro quo debetur  
fructus, est actum de sui natura  
fructus, & vturas facere, ut in do-  
te. per Roder. de annu. redd. lib. 3.  
q. 7. & q. 8. Similiter t in vita mi-  
litia, quae etiam producit fructus,  
& etiam legitima ut dixit Milan.  
decis. 13. n. 29. lib. 1. Item t in  
debito tutela: ut in omnibus lo-  
quitur. Mastrill. ad Petr. de Greg.



de censib. q. 6. n. 24. & 25. Igitur dū capitalia debentur à die mortis patris, ita & eorum fructus.

- 13 Quid si de istis fructibus hæret alia subiugatio, an illius interusuria haberent anterioritatem primi census constituti. exprimo capitale dotium de paragio, vitæ militiæ, seu legitimæ? Vide consil. impressum per Magrett. hic sub obser. 2. ubi videtur affirmatiuè concludere, & refert decisum, & per omnes Aduocatos firmatum.

- 14 Sed quid respectu bonorū istius tertij, qui percepit fructus prædiorum super quibus debentur dos de paragio, vitæ militiæ, & legitima. An hypoteca concessa ab hac nostra constitutione super illius bonis habeat anterioritatem à die mortis patris, vel potius à die possessionis, & fructuum perceptionis prædiorum obligatorum?

Utilis est questio & necessaria resolutio, ut sciatur, quisnam debeat ex creditoribus præferri pro debitis istius tertij super eius bonis istis, nimirum, creditores ex causa dotiū de paragio, vitæ militiæ, aut legitimæ, an vero ab istius tertij creditoribus, ex regula qui prior est in tempore, potior est in iure.

- Respondemus hypotecariā actionem super bonis istius tertij nō competere, nisi à die capte perceptionis fructuum. Ut in simili dicimus in hypoteca contra hæredes grauatos super eorum bonis in casu consumptionis bonorum fideicommissio subiectorum, quo

casu competit hypoteca, non à die mortis testatoris, sed à die acquisitionis bonorum fideicommissio subiectorum per hæredem grauatum. Salyc. in l. hac edictali §. penult. C. de secundis nupt. Remin. lun. cons. 587. n. 5. & seq.

- 16 Idem dicimus in hypoteca super bonis Administratorū, ut Tutorum, Curatorum, Procuratorū, & similibus, quæ oritur à die inceptæ administrationis. Capyc. Galeot. resp. fiscal. 6. à nu. 1. vlque ad n. 28. Vargil. de legit. person. banuit, n. 27 & seq. Et odiern. ad Surd. decis. 76. n. 5. & dicemus in utroque casu infra §. 12. gloss. 3.

Maxime quia iste tertius in tantum tenetur ad fructus huiusmodi, in quantum fructus bonorum super quibus dicta dos de paragio, vitæ militiæ, aut legitima debetur sibi percipit, ut ex hoc constat, ibi *Sopra li beni de possessori che s'hanno percepiti li frutti di quelli predij, à beni sopra li quali toccaua il detto ius di legitima, dote di paragio, & vitæ militiæ*. Igitur obligatio oritur à die inceptæ perceptionis fructuum dictorum bonorum, à qua die incipit hypoteca.

- 17 Ratio est quia qui percipit fructus, tenetur ad onera. Gloss. 1. in

- 18 cap. de his. de Eccles. adis. Et qui sentit commodum, debet sentire, & incommodum, cap. qui sentit, de reg. iur. in 6.

Ergo hypoteca oritur à die fructuum perceptionis, quia ab illo die videtur sentire commodum.

cx

ex initio scilicet perceptionis fructuum.

- 19 Sed an hypoteca super bonis istius tertij competat pro omnibus fructibus dotis de paragio, vitæ militiæ, aut legitimæ decursis: An vero pro rata temporis, quo iste tertius bona subiecta possedit?

- 20 Respondemus quod hypoteca datur tantum pro quantitate fructuum decursorum dotiū de paragio, vitæ militiæ, aut legitimæ maturatorum tempore suæ possessionis tantum, licet fructus maiores percepisset, & interusuria decursa etiam plura essent, hoc est. Iste tertius fuit possessor per decem annos percepit mille fructuum ex feudo, seu prædijs subiectis: Fructus vero dotis de paragio, vitæ militiæ, aut legitimæ essent ad rationem de decē quolibet anno, maturati essent ad summā vnciarū ducentum, pro scilicet viginti annis, hoc casu firmamus, & de iure verū cēsemus, hypotecā super bonis proprijs istius tertij (quicquid sit super eodem feudo, seu prædio) cōpetere pro summa vnciarū centum tantum scilicet per illos annos decē fructuum decursorum tempore possessionis, & perceptionis fructuum feudi, seu prædiorū subiectorū. Nō autē pro omnibus vncijs ducentum decursorum fructuum dotis de paragio, vitæ militiæ, aut legitimæ per annos viginti. Ut in simili dicimus in bulla. Vbi tertius possessor tenetur quamdiu detinuit ratione temporis, non ratio-

ne quantitatis fructuum perceptorum. Petr. de Greg. de censibus q. 6. n. 1. Milan. decis. 11. n. 25. & seq. lib. 2. quem sequutus fuimus in Sylua termin. arb. 7. n. 77. tom. 1. Vbi & exemplificant hoc est Tertius possessor percepit viginti, & possedit per annos quinque, & talis fundus reperitur sub iugatus ad vnciam vnā quolibet anno, sed decursa essent vnciæ nouem per annos nouē, tunc dictus tertius teneretur ad ius census dictorum annorum quinque, ratione temporis, quo possedit, & non ad ius census pro annis nouē, habita ratione quantitatis fructuum perceptorum ex tali fundo.

- 23 Ratio est quia hæc tacita hypoteca videtur contracta per possessorem ratione suæ possessionis, & perceptionis fructuum feudi, seu prædiorum subiectorum possessorem ab isto tertio, quæ cum durauerit per annos, puta, decē: pro totidem decursis decem annorum videtur contraxisse hypotecam, & obligationē super eius bonis; Deficiente igitur pro aliquo tempore possessione, deficit etiam obligatio. Quia & sublato

- 24 emolumento, tollitur onus annexum. L. pater filio. §. diuus filius ff. de leg. 3. ad tradita per me in Sylua termin. arb. 7. n. 20. tom. 1.

- 25 Prout dicimus in possessore emphiteutis qui dimittens feudum liberatur solū à decurrendis censibus, nō à decursis tempore suæ possessionis. ut infra §. 5. gloss. 3. dicemus, §. III.



## §. III.

## SUMMARIVM.

**P**relatio an detur inter sorores pro consecutione suarum dotum de paragio n. 1.

Affirmativa opinio refertur n. 2.

Prior tempore potior est iure ibid.

Prelatio competit sorori maiori aetate pro consecutione dotum de paragio n. 3.

Et quare ibid.

Contra quod imo prelatio non com-

## §. III.

## DVE SORELLE CREDITRICI DELLE DOTI DI PARAGGIO

hanno eguali nel privilegio dell'hypoteca ne tra loro vi sia anteriorità o potiorità, ancorche una sij stata maritata prima dell'altra, e li fosse stata costituita la dote con espresa hypoteca.

**1** **D**ebitabatur ante conditam praesentem constitutionem. An sorores haberent inter eas ius praelationis respectu earum crediti ex causa dotium de paragio provenientis, si una fuisset primo nupta, quam altera.

**2** Aliqui praelationem dari ad fauorem prius nuptae; ex regula quod prior in tempore, potior est in iure, tot. tit. qui potior. in pign. hab.

**3** Alij dicebant praelationem competere sorori maiori aetate, quia hypoteca pro dote de paragio oritur a tempore nubilis aetatis, hoc est post aetatem annorum quin-

petat, sed aequaliter ambe concurrunt n. 4.

Dos de paragio taxatur secundum quantitatem Patrimonij, numerum liberorum, & qualitatem coniugum n. 5.

Soror qualibet est creditrix in portione sua quotatua super feudis ob dotem de paragio n. 6.

Priuegia considerantur non ex tempore sed ex causa n. 7.

Decisio nostrae constitutionis, quod scilicet prelatio inter sorores hoc casu denegatur n. 8.

decim; quia tunc debetur sorori dos de paragio vt diximus supra §. preced. Glos. 1. n. 25.

**4** Alij denique dicebant neminem ex eis praeferrri, sed ambe aequaliter concurrunt. Quia t dos de paragio taxatur secundum quantitatem patrimonij, numerum liberorum, & qualitatem coniugum.

**5** & sic habetur respectus ad numerum filiorum vt diximus supra §. 2. gl. 1. n. 34. Adde Mus. in cap. Reg. Caroli 117, lib. 6. tom 8. ab ipsomet citatum in decis. 26. n. 23.

**6** Sicque qualibet soror est creditrix in portione sua quotatua super feudis, loco cuius portionis datur dictae dotes de paragio, & sic videntur pares in prioritatem temporis,

**7** poris, & aequales in potioritate iuris. Priuegia enim non ex tempore, sed ex causa considerantur. Rip. in l. priuegia. col. 1. vers. in secunda parte ff. de priueg. cred. & alij per Amas. resol. 3. nu. 4. Et multa refert exempla ad corroborationem huius conclusionis Magretti. hic obs. 1.

## §. III. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**D**otis de paragio materiam remissae n. 1.

Prior qui est in tempore potior est iure n. 2.

Amplia etiam si prioritas sit in hora num. 3.

Mulier pro sua dotis restitutione habet tacitam hypotecam super feudalibus ibid.

A die promissionis habet anterioritatem n. 5.

Etiam super feudalibus ibid.

Praefertur etiam anteriori habenti tacitam n. 6.

Mulier habens hypotecam expressam posteriorem praefertur habenti tacitam anteriorem n. 7.

Limita contra habentem expressam anteriorem cui non praefertur n. 8.

Amplia procedere etiam contra creditorem ad rem emendam n. 9.

Amplia etiam contra creditorem rem rescindendam. ibid.

Hec conclusio est a DD. controuersa num. 10.

**8** Merito itaque pro tollendis his controuersijs fuit & recte decisa ista quaestio per nostram hanc constitutionem, quod scilicet duae sorores creditrices in earum dote de paragio sint inter se aequales in priuilegio hypotecae, & in iure anterioritatis, & potioritatis. vt hic §. 3.

Pro uxore decusum est n. 11.

Sed quid in dote confessata, quod non n. 12.

Intellige n. 13.

Hoc priuilegium praelationis non datur viro in dote ei soluenda per uxorem seu ab alio dotante n. 14.

Nec transit ad heredes extraneos, nec ad creditores mulieris n. 15.

Transit ad filios n. 16.

Pupillus praefertur creditoribus tutoris etiam habentibus anteriorem super bonis emptis per tutorem de pecunia pupillari n. 17.

Intellige n. 18.

Fiscus praefertur super bonis illorum qui cum ipso contraxerunt ex causis fiscalibus n. 19.

Intellige n. 20.

Limita n. 21.

Hypoteca competit fisco a die commissi delicti quando confiscatio fit ipso iure n. 22.

Directus dominus pro laudimio habet hypotecam cum praelatione n. 23.

Et in alienatione feudi pro releuio. num. 24.

Fideicommissarij, & legatarij in concursu cum creditoribus defuncti



functi hypothecarij super bonis hereditarijs preferuntur omnibus creditoribus heredis n. 25.

Amplia etiam in pecunia peruenta ex illorum bonorum heredis venditione ibid.

Limita in legatario annuo. n. 26.

Et quare n. 27.

Fideicommissarius pro annatis preteritis in annuo legato an teneatur legatario. n. 28.

Legatarius pro annuo legato respectu annatarum preteritarum contra quem a gere possit ibid.

Funeris impense creditor prefertur omnibus creditoribus etiam expressam anteriorem habentibus num. 29.

Amplia in quocumque expendite n. 30.

Amplia etiam pro expensis ultime infirmitatis n. 31.

Expense infirmitatis ultime habent eadem privilegia, que impense funerum n. 32.

Creditor ratione acquisitionis, vel conservationis rei erit omnibus potior n. 33.

Intellige n. 34. de iure communi.

Amplia in Regno procedere etiam absque reservatione manus iniectionis n. 35.

Creditor mutuans ad rem emendam prefertur omnibus creditoribus super ipse re emptia n. 36.

Intellige n. 37.

Creditor mutuans pro refectione domus, super & omnibus creditoribus est potior nu. 38.

Intellige n. 39. & n. 40.

Cautela datur n. 41. & 43.

Amplia num. 42.

Creditor posterior prefertur anteriori multis in casibus remissive n. 44.

Creditor pro expensis necessarijs causa recolligendorum fructuum omnibus est potior in concursu n. 46.

Expense istae necessariae que sint. num. 45.

Creditor pro semine super fructibus ex eo provenientibus est potior omnibus alijs n. 47.

Limita in domino qui ei prefertur ex causa pensionis n. 48.

Contrarium quod scilicet creditor seminis, seu succursus pro cultivandis terris prefertur Domino creditori pensionis n. 49.

Creditor alimentorum praestitorum animalibus prefertur omnibus super illis. nu. 50.

Amplia etiam super pratio ex eis peruenit ibid. Quia

Alimenta conservant individua n. 51.

Amplia etiam pro salario custodum illorum n. 52.

Aduocatus, & Procurator pro eorum salario prefertur super re recuperata cum eorum patrocinio n. 53.

Amplia etiam si illa res alienari esset prohibita n. 54.

Amplia etiam si sit res feudalis. n. 55.

Amplia in Curatore hereditatis iacentis n. 56.

Aduocatus, & Procurator convenire possunt clientes pro salario coram eodem Iudice n. 57.

Quod procedit etiam in Notarijs, & Iudicibus pro eorum salario, & sportulis. n. 58.

Limita nisi clientes essent Clerici quia

quia coram Iudice Ecclesiastico essent conveniendi, nu. 59.

Vel esset Officialis Sancti Officii n. 60.

Forus Sancti Officii non potest tacite renunciari, sed eius renunciatio debet esse expressa n. 61.

Creditor pro pensione domus super inuectis, & illatis prefertur omnibus creditoribus. n. 62.

Intellige. ibid.

Limita in creditore impensarum funeris n. 63.

Creditor posterior anteriori prefer-

tur si pecuniam realiter numerasset. n. 64.

Creditor census pro servitio militari, seu decime, & tarenis prefertur alijs creditoribus n. 65.

Creditor ex causa onerosa prefertur creditori ex causa lucrativa n. 66.

Pratio que datur in agendo, datur excipiendo. n. 67.

Indubys quis nam ex creditoribus esset preferendus n. 68.

Mulier pro dote prefertur Fisco nu. 69.

### §. III. GLOSS. I.

#### DVE O PIV SORELLE CREDITRICI DELLE DOTI

di paraggo sijno eguali nel privilegio dell'hypoteca, ne tra loro vi sia anteriorità, ò potiorità.



Explanationem huius gloss, circa materiam dotium de paraggo, etiam que hypothecam conferunt ea, que

scripsimus §. preced. & specialiter dicemus gloss. seq. Hic solum explicabimus illa verba Anteriorità, ò potiorità. admodum necessaria scitu, ut in casu creditorum concursus, quis nam, scilicet, ipsorum preferendus erit, facile sciri possit.

Regula est igitur in iure vulgata, quod in concursu creditorum, qui prior est in tempore, potior est iure, impleque regulariter semper preferendus erit, ut in reg. qui prior. 54. de reg. iur. in sexto. l. qui balneum. in principio. l. potior. in princ. ff. qui potio. in pign. hab.

3 l. si fundum. c. eod. Etiam si prioritas sit in hora, aut in puncto. Decian. conf. 109. n. 22. lib. 2. refert Card. Tuscus concl. 465 n. 4. lit. P. Vide de materia huius regulæ cum ampliationibus, & limitationibus Negus. de pignor. memb. 2. p. 5.

Quæ quidem regula multis in casibus limitari potest ex illa dictione nostræ constitutionis, ò potiorità. quia possunt dari casus, quod creditor licet sit posterior, ratione tamen potioritatis creditori anteriori preferri potest. ad tradita per Gaill. de credit. cap. 4. q. 11. an. 1555. & Amat. resol. 3.

4 Primo ex qualitate personæ, prout in dote quia mulier pro ipsa dote iuris ministerio habet tacitam hypothecam super bonis viri, tã pro contributione,



- tutione, quā pro restitutione . totus est in l. 1. §. v. plenius C. de rei ux. actio. *q. in l. 1. §. v. plenius C. de rei ux. actio.*
- 5 Et a die promissionis habet anterioritatem in contraria credito- rum viri, etiam super fundalibus. *Gramm. decis. 109. d. an filius de- cis. 29. lib. 1. Vbi defert priores decifum.*
- 6 Et hoc procedit etiam si potestior sit in tempore, adhuc enim el- let potior omnibus creditoribus eiusdem mariti tacitam anteriore habentibus. l. assiduis. C. qui po- tior. in pignor. hab. §. filerat. l. h. tit. de actio. Roderiq. in tract. de con- curs. credit. art. 1. tit. de priuileg. dot. a. nu. 1. cum seqq. vbi testatur de prax. Prout si mulier habet et expressam potestior e qua quo- que praefertur habenti tacitam an- teriorem. Salyc. C. alij in l. assiduis. C. qui potior in pignor. hab. Alex. Trentacinq. var. resol. lib. 3. tract. de pignor. C. hypot. resol. 9. n. 4. vers. ex praedictis.
- 8 Secus habenti expressam ante- riorem, quia tunc mulier nō praefertur. ex communi sententia. tra- dit Salyc. loc. praecit. tenent etiam Covarr. var. resol. cap. 7. & Bart. in l. 1. ff. solut. matrim. docent etiam Negus. de pignor. 4. memb. nu. 10. & Rip. in l. 2. §. 1. n. 20. ff. de pri- uil. cred.
- 9 Ac etiam praefertur mulier cre- ditori ad rem emendam, & ad re- tinentendam, & si iste creditor el- let anterior. sic firmiter ex auth. his consequens. C. de equalis. dot.

- Affli. decis. 306. Covarr. var. resol. cap. 7. n. 2. & seq. lib. 1. Adm. de iacit. C. amb. lib. 2. tit. 23. m. 7. & in l. 26. n. 17. & seq. Castill. con- tr. iur. lib. 3. cap. 8. m. 27. de Ponte decif. coll. 3. q. 6. Valenz. conf. 56. in fine de comm. testat. Gait. de de- bit. decot. cap. 4. q. 1. n. 1986. Thess. lib. 1. q. 9. for. cap. 7. n. 7.*
- 10 Et licet ista vltima conclusio sit a DD. satis controuersa. ut pa- tet ex adductis per Amat. resol. 3. n. 23. vers. amplia 3. cum seq. lib. 1. Et indecisam hanc quaestionem reliquerit Cris. Mart. in decif. Se- nens. exam. 1. 1. & n. 2. resque ad- huc 52. Actamen t. Cancer. var. re- sol. lib. 1. cap. 9. tit. 10. de dot. & do- nat. propt. nupt. testatur decifum pro vxore. decifum etiam refert Merlin. controu. for. cap. 26. c. 1.
- 12 Sed quid in dote confessata?
- 13 Negatiue respondemus. Nisi t confessio sit approbata, vel cre- ditorum silentio, vel alijs argu- mentis doceretur de solutionibus. *Glos. in dict. l. assiduis verb. data, & docent Bald. Alex. & alij alle- gati per Gaill. lib. 2. pract. obser. 81. Guttier. de iuram. confirm. p. 1. c. 25. Barbos. in l. 1. p. 6. nu. 24. in fin. ff. solut. matrim. vers. quar- ta, & vltima conclusio. quos sequi- tur Roderiq. de priuileg. dot. nu. 28. & 29.*
- 14 Sed hoc priuilegium praelatio- nis non datur viro in dote ei sol- uenda per vxorem, lex ab alio do- tante. *Glos. in l. vltima §. sed ut plenius. C. de rei ux. actio. Tren- tacing.*

tacing. dict. resol. 9. nu. 29.

- 15 Neque hoc priuilegium praela- tionis trāsit ad haeredes extraneos, neque ad creditores mulieris. *Bar- bos. in dict. l. 1. p. 6. n. 13. ad fin. ff. solut. matrim. t. licet transeat ad fi- lios, quibus competit, sicut matri. Barbos. loc. cit. Roderiq. de concurs. credit. tit. de priuileg. dot. n. 16. vers. licet ergo n. 11.*
- 17 Secundo regula, qui prior est tempore &c. fallit respectu quali- tatis personae. Ut in pupillo, qui super bonis emptis per tutorem de pecunia pupillari praefertur omni- bus creditoribus etiam habentibus priorem hypothecam pro rata pe- cuniae solutae. l. dabimus. in princ. vers. priuilegia. ff. de priuileg. cred. l. idemque 7. cum Gloss. 2. magna. & ibi Bart. ff. qui potior. in pign. hab. Negus. de pignor. 4. memb. 2. p. n. 163. Ripa in l. priuilegia. nu. 34. ff. de priuileg. credit. tit. 7. n. 2. & 3. Dummodo quod haec res fuerit empta a tutore; secus si fuisset empta ab alio extraneo. *Paris. conf. 80. nu. 19. lib. 1. Negus. de pignor. 9. memb. 2. par. n. 118. & 168. & alij allegati per Roderiq. in tract. de concurs. credit. 1. part. art. 4. tit. de priuileg. pupill. n. 20.*
- 19 Tertio priuilegium praelationis consideratur in fisco, qui ex spe- ciali iure super bonis eorum, qui cum ipso contraxerunt ex causis fiscalibus alicuius administrationis gabellatum, & similia habet ta- citam hypothecam cum praelatione contra omnes creditores eiusdem

debitoris fiscalis. l. aufertur. §. si fiscus. ff. de iure fisci. l. 1. & 2. ff. quib. in caus. pign. Boss. de fisco eius- que priuileg. n. 31.

- 20 Sed haec praelatio competit fisco super bonis quaesitis per debitorem post contractum debitum fiscale. In bonis vero antea quaesitis credi- tor anterior praefertur fisco. l. si is qui. & l. si fundum. C. qui potior. in pignor. hab. Negus. de pignor. 4. memb. p. 2. n. 113.
- 21 Ac etiam si iste creditor nō ha- beret aliud priuilegium; si etenim aliud haberet priuilegium, puta si ellet creditor ex causa tutela & si- milium, tunc enim ratione du- plicis priuilegij, iste creditor praefertur fisco, etiam in bonis po- stea quaesitis. l. fin. in princ. ff. qui potior. in pign. hab. Gloss. ibid. verb. praferenda Roderiq. dict. tract. 1. par. art. 2. tit. de priuileg. fisci sub nu. 8. vers. quod quidem ins.
- Imo si concurreret fiscus ex ti- tulo lucratiuo, & priuatus ex titu- lo onerato, etiam in dubio respec- tu anterioritatis, praefertur fi- sco priuatus. ita expresse distingue- do firmat Negus. de pignor. memb. 4. p. 2. n. 118. Vbi de magis vera & comm. opin. Et ita distinguen- do etiam tenet Ias. in l. dotis cau- sa. sub n. 36. vers. Adde. Vbi de veritate tam in legendo, quam in consulendo attestatur. Et in fine ait *Et ista est veritas quam habes ita a nemine declaratam.*
- 22 In casu vero confiscationis bo- norum, vbi confiscatio fit ipso iure
- O 2 ( de



(de qua aliqua dicens *infra* §. 32. gl. 1.) perpetrato delicto tunc hypotheca competit fisco, a die delicti commissi. *Roderiq. loc. praeiudic. num. 13.*

23 Quarto regula limitatur ratione qualitatis personae in laudimio, quia directus dominus pro laudimio debito competit hypothecaria cum praelatione. *Amod. de Ponte in tract. de laudim. qu. 27. Theff. quest. for. § 2. tit. 7. lib. 4. de Franch. decis. 420. Gratian. discept. for. cap. 184. Add. ad Surd. decis. 32.*

24 Et in alienatione feudis pro refectione. *Capan. in tract. de iure relict. qu. 5. per tot. & nu. 5.*

25 Quinto fallit regula in legatariis, & fideicommissariis, qui in consensu cum creditoribus defuncti hypothecariis super bonis hereditariis, & pretium peruentum ex illorum venditione praestantur omnibus creditoribus heredis. *de Franch. decis. 314. nu. 22.*

26 Secus est in legato annuo, quia pro eo non datur hypotheca. *Surd. decis. 28. per tot. ubi pro ratione.*

27 ait t quia legatum annuum debetur, & percipitur ex fructibus.

28 Ita ut fideicommissarius pro annuitis praeteritis tam actione personali, quam hypothecaria molestari non possit, sed agi debet contra heredem pro tempore, quo fructus percipitur. *Corn. cons. 83. vol. 1. Symon & Petra de interp. re. lib. 4. interpr. 1. dnb. 2. num. 27. Surd. decis. 28. nu. 30.*

29 Sexto regula fallit in creditore

pro impensis funeris, qui praestatur omnibus creditoribus etiam hypothecariis expressam anteriorem habentibus, ac etiam doti. *Surd. decis. 112. & pro hac opinione tenuit & late defendit in decis. 155. per tot. Vbi respondet contrariis. Hodier. ad eundem Surd. decis. 112. ubi multos citat. Gratian. discept. for. cap. 94. tom. 1. Amat. resol. 3. m. 7. Vbi de Regni obsequantia testatur. Mastrull. decis. 10. & latius decis. 203. Castill. decis. 103. Baron. de citat. tom. 3. ad quest. 27. n. 74. qui alios citat. Capic. Lat. decis. 47. Rota Rom. coram Ludouic. decis. 421. & ibi Beliram. in add. & alij nonnulli a me allegati in Sylua cautel. arb. 37. n. 4. & per tot. ubi late de materia impensarum funerum per-*

30 regi. & nu. 5. Ampliando t dixi hoc procedere non tantum in herede, sed etiam in quocumque expendente. Contra *Surdum. Hodier. ad eundem decis. 112. & Castill. decis. 103.*

31 Quae procedunt etiam in expensis ultimarum voluntatum, quia ha-

32 expensae t habent eadem privilegia, quae habent impensae funeris. Vt potestis praecitati patres. praesertim *Mastrull. Castill. Amat. Baron. Surd. & Hodier. Addo Fontanell. de pactis nupt. claus. 7. m. 27. & late dixi in Sylua cautel. arb. 37. n. 8. & 24. ubi alios citavi, & re- tuli diffuse.*

33 Septimo limitatur regula ratione acquisitionis, vel conseruationis rei: pro ut in venditore, qui pro

pro pretio rei vendita super ipsa re vendita, vel pretio ex ea peruenta erit omnibus potior. *l. re veri. §. in bonis ff. de priuileg. credit. Couarr. var. resol. lib. 1. cap. 7. n. 2. vers. praeter*

34 *haec. Dummodo t quod venditor sibi cauerit de speciali hypotheca, vel pacto reservationis dominiij de Franch. decis. 506. Reg. de Ponte de potest. proreg. tit. de refut. § 3. n. 8. cum seq. Rouit. decis. 7. de hac materia diximus late in Sylua cautel. arb. 10. per tot. Vbi quod t in*

35 Regno ex forma cap. ritus 192. semper competit praelatio, etiam absque reservatione manus iniectionis. & ibi *Mut. nu. 5. & in Schol. lit. L.*

36 Octauo fallit in creditore mutante ad rem emendam, qui ex privilegio. *l. licet qui potior. in pign. hab.* est omnibus creditoribus anterior super ipsa re empta. Sed

37 cauti t Aduocati fieri faciunt pactum de speciali hypotheca, ut ceteris praeratur ad remouendas Doctorum controuersias, & an sufficiat generalis hypotheca diximus in Sylua cautel. arb. 10. sub n. 25. & seq. Addo in terminis *Negus. de pignor. 2. memb. p. 5. sub n. 18. vers. etiam. Gaspar Thesaur. lib. 2. qq. for. cap. 54. de Franch. decis. 506. n. 1. & decis. 140. nu. 5. Amat. resol. 3. n. 32. cum seq. & 42. vers. cautius hic. & n. 49. & 50. Fontanell. de pactis nuptial. claus. 7. gl. 2. p. 9. n. 14.*

38 Nono fallit in creditore mutante pro refectione domus, nam lu-

per te resecta erit omnibus potior. *ex l. interdum ff. qui pot. in pign.*

39 *hab. Dummodo t quod pecunia sit mutuata specialiter ad rem refectionem, alias non erit sufficiens etiam si erogata fuisset in refectionem rei. l. Procuratoria §. si duas vers. plane ff. de tribut. t Secundo debet constare de necessitate refectionis; Quia quatenus resectio urget lex tribuit hanc praelationem. l. fin. ff. de exerc. actio. Mantie. de iact. & ambig. lib. 2. m. 15. n. 7. Amat. resol. 3. n. 63. Aterlin. var. resol. cap. 29. nu. 10. Galio. lib. 1. contr. iur. 21. n. 17.*

41 Ideo erit cautela, ut taxetur quantitas ad refectionem rem per ludicem prauiam informatione de necessitate per relationem expertorum, & de ordine ipsius frant etiam dictae impensae. haec cautela est bona. quia *dict. l. interdum.* est restricta ad necessitatem *Negus. de pignor. memb. 2. par. nu. 18. vers. quarto restringe dictam fallentiam.*

42 Sed non t requiritur haec cautela, per neceffe, sufficit saltem ut constet probabilibus coniecturis cum effectu pecuniam mutuata veram esse in refectionem necessariam, quia tunc competeret dicta praelatio. *Sausilic. refert decusum in creditore mutante ad refectionem Nauis. in decis. 112. & dicemus infra in §. 18. gl. 3. num. 27. & seq.*

43 Ego semper in simili casu consului, quod pecunia expendatur per manus mutuantis, qui accepta publica



- publica apoca de recepto ab operarijs cum consensu domini rei reficienda tutus erit. de materia. **44** vide *Gait. de credit. cap. 4. qu. 11. a n. 1555. cum seqq.* ubi plenè de diuersis casibus praelationis. Vide etiam *Amat. resol. 3. & Rip. in l. 1. ff. in quib. cas. sign. vel hypot.*
- 45** Decimo fallit regula in creditore pro expensis necessarijs recolligendorum fructuum sine quibus fructus non recolligerentur l. fundus qui ff. fam. erisc. l. fructus ff. sol. matrim. Quo casu t creditor erit omnibus potior in concursu. *Garzias de expens. & meliorat. cap. 1. n. 11. Capic. decis. 93. n. 23. Franc. Marc. du. 613. p. 1. Surd. decis. 282. n. 33. Caroc. de loc. & cond. tit. de expensis n. 31.*
- 47** Undecimo fallit in creditore mutante frumentum, vel aliud semen colono cum expressa, & speciali hypoteca super fructibus, qui ex illo nascuntur; Qui erit potior creditoribus etiã anterioribus. *Decian. conf. 50. lib. 3. Felician. de censib. cap. 5. n. 13. lib. 1. Manic. de tacit. & ambig. lib. 2. tit. 23. n. 11. Peregr. conf. 80. lib. 3. Theff. quest. for. lib. 2. q. 28. nu. 9. & 10. vers. sed queritur de pulchro casu. Paschal. de virib. patr. potest. p. 4. cap. 6. n. 65. Castill. decis. 10.*
- 48** Sed an præferatur Domino fundi pro terragio, seu pentione: Quod præferatur ei Dominus ex causa pentionis. tenent de Ball. in tract. var. lib. 5. tit. 21. pragm. unic. de meta imponen. frumen. nu. 8. & 9.

*sol. 32. 1. Amat. resol. 3. n. 75. Surd. decis. 282. nu. 23. & 24. & alij per eos.*

- 49** Contrarium procedit de iure Regni in debito de Massaro ad mercatorem, quia creditor mutuus semen, seu succursus pro cultuendis terris præfertur Domino soli. contra *Decianum*. sic probauimus in *Sylua termin. arb. 6. nu. 57. & 58. & pragm. Domini Marchionis de los Vales §. 10. tit. de Seminerio.* tenet etiam in terminis iuris communis *Nepet. in consuet. Catan. tit. 35. n. 5. Vide Gait. de credito cap. 4. n. 2008. cum seqq.* in terminis iuris communis.
- 50** Duodecimo fallit in creditore pro pascuis, & alimentis præstitis animalibus, qui præfertur omnibus creditoribus etiam anterioribus super illis animalibus, vel pretio peruento ex illorum venditione: Quia t per alimenta conferuntur indiuidua. *Caroc. de sequest. q. 2. nu. 3. & in tit. de diff. circa pralat. conf. 5. n. 5. Amat. resol. 3. n. 13. vers. amplia quoque. Giurb. decis. 40. n. 1. & 7. Seraph. decis. 1415. nu. 4. Cuiac. obser. lib. 9. cap. 8. Qui t extendunt etiam pro salario debito famulis custodibus animalium, firmauimus prædictam duodecimam fallentiam in *Sylua termin. arb. 31. n. 207. tom. 1. ex Mut. super consuet. Panor. cap. 32. nu. 34. per text. in l. huius ff. qui pot. in pign. hab. Causale. decis. 44. n. 47. p. 1. & decis. 27. nu. 37. p. 2.**

Deci.

- 53** Decimo tertio fallit in Aduocato, & Procuratore pro eorum salario, quia præferuntur omnibus creditoribus anterioribus super redefensa, & recuperata mediante eorum patrocinio. *Ripa in l. priuilegium n. 32. cum seq. de priuileg. cred. Gratian. discept. for. cap. 257. nu. 26. cum seq. tom. 2. Etiam si t res illa esset prohibita alienari per fideicommissum. Molina de priuilegiis lib. 1. cap. 27. nu. 2. Peregr. de fideicommiss. art. 50. n. 80. Giurb. decis. 108. & super consuet. Mes. san. cap. 9. gl. 2. p. 1. n. 46. Seraph. decis. 925. n. 3. Licet t etiã illa res sit feudalis, & census fuisset super ea constitutus. *Amat. resol. 3. nu. 72. vers. ideo censum.* Ac etiam t pro salario Curatoris hereditatis iacentis. *Christ. Martinus in decis. Senens. 19. n. 4. cum seq. vers. questum fuit modo.**
- 57** Pro quo salario Aduocatus, & Procurator conuenire possunt eorum clientes coram eodem Iudice, coram quo patrocinium præstiterant. *Cancer. var. resol. cap. 15. de liter. requisit. nu. 68. & 69. Adria. consult. 19. ar. 4. & seq. Donat. Am. de Marin. resol. quotid. lib. 2. cap. 52. de stilo. Magne. Regie Curia refert Caracciol. de for. priuileg. remiss. q. 36. n. 1. & 2. & 3. Idem docet Carleual. de Iudic. lib. 1. tit. 1. disp. 2. nu. 175. Vbi loquitur t de Aduocatis, Procuratoribus, Notarijs, & Iudicibus tam pro salario quam pro sportulis. *Baron. de citat. in annot. ad q. 18. nu. 12. & seq. tom. 3. nouissimè Adilazz. assert. 27. n. 32.**
- 59** Sed hoc fallit si clientulus esset Clericus, & fuisset actor: Quia tunc pro salario debito eius Aduocato conueniendus est coram suo Iudice ecclesiastico sibi competente, & non coram eodem Iudice laico, ubi patrocinium fuit præstitum, & ipse Clericus fuit actor. *Donat. Anton. de Marin. resol. quotidian. lib. 2. cap. 51. idem Adilazz. dicta assert. 27. n. 67.*
- 60** Secundo fallit si clientulus esset Officialis, & seu Familiaris Sancti Officij, & fuisset actor, quia debet conueniri coram Tribunali Sancti Officij suo Iudice competente. Cum t forus Sancti Officij tacite in iudicijs renunciari non possit, quia renunciatio debet esse expressa. vt disponitur ex noua concordia de anno 1597. §. 17. incip. *Se algun Familiares.*
- 62** Decimo quarto fallit regula qui prior in tempore potior est iure, in creditore pro pentione domus super inuectis, & illatis, qui omnibus etiam anterioribus creditoribus præfertur, quando fuisset locata ad bona conseruanda. *Bart. in l. interdum ff. qui potior in pign. hab. Negus. de pignor. p. 2. memb. 4. n. 128. Amat. resol. 3. nu. 5. & 6. Mutu in consuet. Panor. cap. 34. a n. 2. usque ad n. 6.*
- 63** Sed non præfertur creditori impensarum funeris. *Amat. dict. resol. 3. sub n. 7. Masfrill. decis. 10. Castill. decis. 103. & alij a me citati.*



tati in *Sylua cautel. arb.* 48. n. 50.  
 51. Vbi latè peregi de materia  
 bonorum inuectorum, & illato-  
 rum.

64 Decimo quinto fallit in secu-  
 do creditore, quando scilicet res  
 esset duobus creditoribus obligata,  
 & secundus pecuniam realiter nu-  
 merasset, de qua numeratione ali-  
 ter constat quam per debitoris cō-  
 fessionem, quia iste præferendus  
 erit primo creditore, cui prius ea-  
 dem res fuit obligata, sed pecunia  
 debitori non fuit numerata: per  
*text. in l. Titius 4. ff. quæ res pignor.*  
*obligat. poss. l. potior 9. in princ. ff.*  
*qui potior. in pign. hab.* Quia hypo-  
 teca non ante incipit, quam pecu-  
 nia fuit numerata, aut res pro qua  
 constituitur sit tradita. *Roderiq. de*  
*concurf. credit. p. 2. art. 1. nu. 16.*  
 quem sequitur *Gross. contr. 17. nu.*  
 38.

65 Decimo sexto fallit in credito-  
 re census cōstituti super feudo pro  
 seruitio militari, cuius census Do-  
 minus præfertur omnibus alijs  
 subiugatorijs etiam si sit posterior  
 in tēpore. vt diximus supra *Glos.*  
 2. in §. 1. n. 18.

Decimo septimo tandem fallit  
 in creditore census cōstituti super  
 feudo pro decima, & tarenio cuius  
 census Dominus præfertur omni-  
 bus alijs subiugatorijs etiam ante-

rioribus: diximus supra *dict. §. 1.*  
*gl. 2. n. 28.*

66 Decimo octauo fallit in credi-  
 tore ex causa onerosa, qui & si ef-  
 set posterior præfertur creditori ex  
 causa lucratiua anteriori: Etiam si  
 donatio esset insinuata: *Castill. in*  
*add. ad decis. 72. & ibid. n. 1. ex*  
*Gutier. de Iuram. confirm. cap. 15:*  
*n. 19: & seq.*

67 Et pro coronide huius nostræ  
*Gloss.* dicimus quod sicut in om-  
 nibus prædictis casibus datur cre-  
 ditoribus prælatio in agendo, sic  
 etiam conceditur retentio in exci-  
 piendo: vt latè probat *Gratian: de-*  
*cis. 66. n. 8: & 9: de materia latè*  
*per Amat. resol. 3: circa limita-*  
*tionem regulæ qui prior in tempo-*  
*re: Vide aliam limitationem in*  
*compensando per Giurb. obs. 106*  
*n. 14:*

68 Et casu quo non constaret de  
 potioritate, minus de anteriorita-  
 te tūc præfertur ille cui leges ma-  
 gis fauēt in ambiguis: Verbi gra-  
 tia concurrat mulier pro dote, &  
 fiscus pro credito fiscali tunc mu-  
 lier præfertur: ex communi opi-  
 nione de qua per *Negus. de pignora*  
*4. memb. 2. par. nu. 109. Conarr.*  
*uar. resol. cap. 16. n. 6. Roderiq. de*  
*privileg. cred. p. 1. art. 2. n. 3. & 4.*  
*vers. Nihilominus. Gaill. obser. 86.*  
*lib. 2.*



## §. III. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

**S**orores inter se non possunt pro  
 dote de paragio altera altera  
 præferri. nu. 1.

## §. III. GLOSS. II.

## ANCORCHE VNA SIA STATA MARITATA

prima dell'altre.



**A**m decisā fuit  
 quæstio an soror  
 prius nupta pro  
 sua dote de pa-  
 ragio præferatur  
 sorori secūdo lo-  
 co nuptæ, vel maior nata præfe-  
 ratur minori: Quia nostra consti-  
 tutio voluit, vt inter eos cesset præ-  
 latio ex anterioritate, aut potiori-  
 tate vt diximus *glos. præced.* Mo-  
 do ampliat dispositionem. Primo  
 ¶ procedere etiam si vna soror fuisset  
 prius nupta quā alia, quia ni-  
 hilominus nemo ipsarum erit an-  
 terior, aut potior, sed ambo æqua-  
 les. Ratio est ¶ quia dum dotes ta-  
 xantur virtute *Constit. Reg. In ali-*  
*quibus vt per Affl. ibid. nu. 51. 52.*  
 53. post *Andr. de Isern. &*  
*Bald. in auth. resque C. comm. de*  
*leg.* Vbi loquendo de dote de pa-  
 ragio inter alia dicit, quod erit se-  
 cundum quantitatem patrimonij,  
 numerum liberorum, & qualita-  
 tem coniugum ( vt diximus supra  
 §. præced. gl. 1. ) Dicitur in quam

*Amplia etiam si vna fuisset prius*  
*nupta quam alia nu. 2.*

*Dotes de paragio quomodo taxentur*  
*nu. 3.*

*Anterior, potior, aut posterior inter*  
*heredes, & successores non da-*  
*tur, sed omnes sunt pares. n. 4.*

dos taxari habito respectu ad nu-  
 merum liberorum: Igitur quælibet  
 soror est creditrix in portione sua  
 quotatiua super feudis, loco eius  
 portionis dantur dotes de paragio.  
 4 Et nihilominus inter heredes, seu  
 successores filios non datur ante-  
 rior, potior, aut posterior. Sed  
 omnes sunt pares privilegio, &  
 æquales actione: ad tradita per *Cost.*  
*filium, ad patrem cons. 68. qui ci-*  
*tat. Amat. resol. 3. n. 2. Et cum*  
 veniant cum eodem titulo, regu-  
 lariter concurrunt non inspecta  
 prioritate, vel posterioritate tem-  
 poris. l. privilegium 2. *respons. ff. de*  
*privileg. cred. l. si hominem §. quotiens.*  
*ff. de deposit. licet in duabus doti-*  
*bus super allodialibus ab eadem*  
 substantia debitis secus sit de iure,  
 quia in illis qui prior est in tempo-  
 re, potior est in iure. l. assiduit §.  
 fin. C. qui potior. in pign. hab. *Dyn.*  
*reg. qui prior n. 16.* Merito itaque  
 hæc quæstio per hanc nostram cō-  
 stitutionem decisā fuit in verbis huius  
 glos.



## §. III. GLOSS. III.

## SUMMARIVM.

**P**ralatio non datur inter sorores agentes ad dotem de paragio etiam si sint ex sororibus dos de paragio fuisset constituta cum expressa hypotheca nu. 1.

Sed omnes sunt privilegio pares ibid.

## §. III. GLOSS. III.

## E LI FOSSE CONSTITVTA LA DOTE

con expressa hypotheca.

**H**ec est secunda ampliatio data a nostra constitutione, quod scilicet inter sorores pro earum dote de paragio non detur pralatio ratione anterioritatis, aut posterioritatis, sed omnes sint aequales, & in privilegio pares: Etiam si, videlicet, vni sorori fuisset constituta dos cum expressa hypotheca, & altera tantum haberet tacitam. Hoc enim in casu omnes essent aequales, & privilegio pares.

2 Pro rata igitur ipsae sorores aequaliter agunt, & aequaliter pro rata earum crediti dotalis obtinent: Quia creditores, qui essent eiusdem tituli, concurrentes, nulla habita ratione ordinis, vel temporis, aequaliter admittuntur, per text. in l. si hominem, §. si. vers. item quaeritur utrum ordo ff. de pos. ibi & constat simul admittendus. Et est text. in l. pro debito C. de bon. autb.

Creditores tamen tui aequaliter admittuntur n. 2.

Prior in tempore posteriori praefertur num. 3.

Creditori priori prius satisfaciendum est ibid.

Creditores duo paria habentes privilegia aequaliter concurrunt n. 4.

Et quomodo ibid.

Et inter eos cessat pralatio n. 5.

3 iud. possid. ibi pro rata debiti quantitate omnibus creditoribus consuli potest. Et in Regno habemus cap. 111. 113. idem disponentis, docet Muta ibid. n. 3. Et Cumia n. 1. & 2. dicit quod si unus maius altero privilegium haberet, puta, quia unus altero in tempore prior esset, tunc unus alteri praefertur, & priori creditori prius satisfaciendum erit. l. scimus §. si vero haberes C. de lute deliber. l. si debitor ff. de pignoribus.

4 At quando duo creditores paria haberent privilegia, (ut in casu huius constitutionis) & tunc pro rata bona in satisfactione eorum debitorum in solutum dantur; Et sic cessat privilegium pralationis. vltra praedicta tenent Ant. & Blas.

5 Lanc. rit. 113. & ibid. de Sep. timo.

## §. IV.

## §. IV.

## SUMMARIVM.

**R**eductionis ad arbitrium boni viri in iudicio an fieri possint probationes n. 1.

Appellationis iudicium est eiusdem natura, prout principale. n. 2.

Reductio ad arbitrium boni viri equiparatur appellationi n. 3.

Reductionem ad arbitrium boni viri

vi petere, & appellare idem est. num. 4.

Appellationis in iudicio non deductum deduci, & non probatum probari potest. n. 5.

Reductio ad arbitrium boni viri, aut reuissio cuiuscunque laudi hodie fit ad instar appellationis n. 6.

Admissis probationibus n. 7.

Amplia & si in iudicio compromissario, seu procurationis probationes factae non fuissent, n. 8.

## §. IV.

**LA REDVCTIONE AD ARBITRIVM BONI VIRI; O** Reuissione di qualsuoglia laudo, che si farà innanzi qualsuoglia Giudice s'habbia da fare ad instar appellationis, con fare le prove, che entrano, Etiamdio che nel giudicio compromissario, seu procura non si fosse fatta proua per qualsuoglia patto, o per altra raggione, non impedendosi però sotto qualunque pretesto l'esecuzione, anzi chi domanda detto remedio non possi essere intereso se prima non sia eseguito il laudo, o procura tanto nell'azione reale quanto personale.

**M**agni sumptus fiabant litigantibus in Tribunalibus, & Curijs huius Regni (vnde quorum in M. R. O. ap. se sui) ob illam non satis laboriosam questionem:

1 An scilicet in iudicio reductionis ad arbitrium boni viri admitti debeant probationes per testes. Alii dicebant negativè, hoc est admittenda haud esse Capitula nec super eos testes producendos esse, ex quo in primo iudicio fuerat processum ex actis publicis. Et iudicium appellationis esse debet eius-

dem naturae prout iudicium principale, ex adductis per Castell. decis. 23. n. 12. & 13. Scacc. de appellat. q. 11. nu. 58. & 59. Mastr. strill. decis. 196. n. 24.

3 Alij contrarium defendebant, quia iudicium reductionis ad arbitrium boni viri equiparatur iudicio appellationis, imò et appellare seu petere reductionem ad arbitrium boni viri idem est. l. non distinguemus. §. cum quidam ff. de arbit. & ibi Alber. & Bald. & l. cum apud ff. Indi. sol. secundum Blanc. de comprom. q. 10. ante nu. 12. Et in iudicio appellationis

P 2 non



non deductum deduci, & nō probatum probari potest. vt benē docent *Magon. de iur. Luc. 98. n. 1.* & seq. *Borell. de comprom. §. 7. gl. 2. n. 2.* & gl. 3. n. 2. vers. quero primo *Alex. cons. 106. n. 8. 15.* & 16. lib. 3. *Rebuff. de arbitr. art. 1. gl. 8. n. 2. vol. 3.* Idem *Alex. in l. 1. n. 14.* & seq. de leg. 2. *Rimin. lun. cons. 13. n. 33. vol. 1.*

## §. IV. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**C**ompromissum aliud sit de iure communi, aliud secundū ius statutarium. n. 1.

Appellatio an & quando detur in causa compromissaria. ibid.

Appellatio datur in compromisso sine pena facta. n. 2.

Vel cum pena, & quando ibid. n. 3.

Compromissum in Regno facere pars cogi potest, & quando n. 4.

Statutum de causis compromittendis inter coniunctas personas est fauorabile n. 5.

Appellatio datur ab arbitris statutarijs n. 6.

Secus ab arbitris voluntarijs n. 7.

Potestas arbitris statutarijs datur à statuto n. 8.

Actio oritur à sententia arbitrorum virtute statuti electorū n. 9.

Et appellatio datur à dictis sententijs n. 10.

Limita in Regno quia datur unica

6 Merito fuit per nēstram cōstitutionem decisam, quod reductio ad arbitrium boni viri, aut reuissio cuiuscumque laudi fiat ad instar appellationis admissis probationibus, licet in iudicio compromissario, seu in iudicio procurationis ad stipulandam, & publicandam minutam probationis factae non fuissent. hic §. 1.

reuissio. num. 11. & 16.

Reductio ad arbitrium boni viri dicitur appellatio, seu reuissio n. 12.

Appellatio deuoluit negotium ad superiorem num. 13.

Et suspendit executionem sententiae. ibid.

Reuissio non suspendit executionem sententiae n. 15.

Reuissionem petens non auditur nisi prius executā sententia n. 14.

Appellatio, seu reuissio à laudo lato ab arbitris statutarijs in Regno non admittitur n. 17.

Eaque interiecta non suspenditur executio laudi n. 18. & 21.

Maximè stante pacto de non opponendo adiecto in compromisso n. 19.

Constitutiones, & pragmaticae Regni omnino seruandae sunt n. 20.

Reductio ad arbitrium boni viri coram quo Iudice peti debeat n. 22.

Quod apud Iudicem rei n. 23.

Alij ad Iudicem arbitrorum recurrendum erit n. 24.

Alij coram Iudice loci, ubi compromissum fuit factum. n. 25.

Alij coram Iudice partis contra quem reductio

reductio petitur n. 26. 29. 31.

Alij distinguunt remissiuē n. 27.

Alij coram Iudice ordinario illius, qui reuissionem petit n. 28.

Bart. in l. si societatem §. arbitrorum ff. pro Socio. & Couarr. var. res. sol. lib. 2. c. 12. nu. 1. respondetur. nu. 30.

Reductio ad arbitrium boni viri peti debet coram Iudice qui competens causa diceretur si causa non esset compromissa n. 32.

Autoris opinio nu. 33. cum seqq. pluribus.

Reductionis ad arbitrium boni viri remedium est ad instar appellationis n. 34.

Et est idem quam appellatio ibid.

Arbitrorum si unus esset Clericus, alter laicus appellatio à laudo fit ad superiorem Clerici n. 35.

Maius dignum trahit ad se minus dignum nu. 36.

Causa magis potens trahit ad se minus potentem n. 37.

Arbitri an sint ordinarij an delegati n. 38.

Appellatio à delegato datur ad delegantem n. 39.

Arbitri necessarij habent iurisdictionem à statuto n. 40.

Blanci de comprom. q. 10. nu. 15.

sequitur ab auctore nu. 41.

Arbitramentum dicitur transactio n. 42.

Alimata est contractus transactionis nu. 43.

Remedium reductionis ad arbitrium boni viri datur etiam à minus publicatis n. 44.

Peti debet coram Iudice rei. & quare n. 45.

Reductio ad arbitrium boni viri in causa mere spirituali petitur coram Iudice Ecclesiastico n. 46.

Reductio ad arbitrium boni viri infra quantum tempus peti debeat. num. 47.

Aliqui quod intra 30. annos ibid.

Alij quod infra decem dies n. 48.

Autor distinguit n. 49. 52.

Subrogatum sapit naturam eius, in cuius locum subrogatur nu. 50.

Appellationis lura locum habent in arbitris statutarijs nu. 51.

Reductio ad arbitrium boni viri infra quantum tempus peti debeat, vide aliam distinctionem n. 53.

54. & 55.

Reductio ad arbitrium boni viri quando peti debeat infra dies decem num. 56.

Gross. in constit. prag. §. 48. nu. 131. confutatur num. 57.

Fatalia in reductione ad arbitrium boni viri an seruari debent. & quanto tempore durent n. 58.

Differentia inter arbitrum, & arbitratorem nu. 59.

Appellatio an detur à sententia lata in remedio reductionis ad arbitrium boni viri nu. 60.

Aliqui affirmant, aliqui negant, aliqui distinguunt ibid.

Aut scilicet laesio est in magna quantitate, aut in parua nu. 61.

Quid in Regno n. 62.

Cautela est vt recurratur ad Principem n. 63.



## §. IV. GLOSS. I.

## LA REDVTIONE AD ARBITRIUM BONI VIRI,

ò reuisione di qualsiuoglia laudo.

**P**otesse fieri compromissum duplici iure. Aut secundum ius commune, & hoc est compromissum voluntarium; Aut secundum ius statutarium, & hoc est compromissum necessarium. Primo casu, Aut est appolita pena in compromisso, & tunc non licet appellare, & metu pene statuit compromisso, & sententia, text. in l. diem proferre. §. stat. ff. de arbit. & in l. 1. C. eod. & Aut compromissum est factum sine pena, vel cum pena cum illa clausula: *rato manente pacto*. & tunc Bart. in l. 2. ff. de arbit. dicit quod & ab ea sententia potest appellari, quia ex illa oritur actio. per text. in l. cum antea. C. de arbit.

Verum quando adest pena solemus recurrere ad Principem, & ab eo obtinere prouisionem, quod possit peti reductio ad arbitrium boni viri absque incurso pene. Et Princeps aliquando iusta existente causa reclamationis prouidet, quod possit absque incurso pene.

Secundo modo fit compromissum iure statutario cogente, ut in hoc Regno Sicilia. Vbi habemus statutum. Cap. Regi Caroli 8. ex quo disponitur, quod ob scandala litium, odia, & rancores inter co-

iunctas personas oriri solita sedanda, questiones, & lites compromitti debeant. quod etiam statutum fuit in Regno Neapolitano. ex pragmat. Incip. Odia litium. tit. de Arbitris.

Quod quidem statutum de litibus compromittendis inter coniunctas personas esse fauorabile dicunt. Castill. decis. 246. n. 2. Bald. in l. si quis si patris nu. 16. in fin. C. unde liber. & memini dixisse in Sylua termin. arb. 30. nu. 2. tom. 1. Vbi per tot. plenius peregi de materia ista. hic solum aliqua de reductione ad arbitrium boni viri pro explanatione nostre Glos. deducam.

Et hoc casu datur appellatio ab istis arbitris statutariis. Sensit. Glos. in cap. de iudicibus. 2. q. 6. Dicens & quod ab arbitris iuris electis ex necessitate datur appellatio; quod secus est in voluntariis a quibus non appellatur. Idem dicit Glos. in cap. ab arbitris. de offic. deleg. in 6.

Et ratio est, quia ius, & potestas appellandi prouenit a virtute ipsius statuti, cum tale statutum tribuat iurisdictionem ipsis arbitris. ut not. per DD. in l. fin. C. de iudic. & in cap. suspicionis. de offic. deleg. Alex. in l. ex facto §. si quis rogatus. el. 2. col. ff. Ad Trebell. Cū

& itaque habeant iurisdictionem, & ex

& ex eorum sententijs oriatur actio. ut per. las. in l. 1. ff. de re iud.

10 Necessario est igitur dicendum, ab eorum sententijs posse appellari. ut notat Bart. & alij in l. 1. C. de Arbitr.

11 Hæc questio in Regno per nostrum statutum in dict. Cap. Reg. Caroli 8. fuit decisa, quia concedit a sententia Arbitri unicam reuisionem. ibi Exinde partes habeant unam reuisionem tantum coram ordinarijs locorum ad quos spectabit.

12 Hinc noto, quod reductio ad arbitrium boni viri dicitur Aut appellatio, Aut reuissio, quia vnum sunt. Hac tamen differentia, quando scilicet appellatur a sententia arbitri suspenditur eius executio.

13 Quia & huius est naturæ appellationis deuoluere negotium ad superiorem. Cap. Anteriorem. 2. q. 6. Bart. in l. si expressim col. pen. q. 4. ff. de appellat. Et sententia executionem suspendere. cap. ad Sedē. de restit. spoliat. Glos. in l. 1. C. si aduers. cred. cap. venientes. de iure iur. cap. 1. de re iudic.

14 Reuissio verò alterius est naturæ, quia eam petens audiri non potest, nisi prius executi sententia. ex cap. rit. 188. & ibi Mut. n. 18.

15 Scrib. Cum & per reuisionem executio sententia non suspendatur, etiam de iure. Canale. decis. 14. n. 42. p. 1. Affl. decis. 341.

16 In hoc Regno non datur a sententia arbitri, nisi tantum unica reuissio ex dispositione statuti Regis Caroli cap. 8.

17 Merito diximus in Sylua termin. arb. 30. nu. 100. tom. 1. Appellationem, seu reductionem ad arbitrium boni viri, aut reuissionem (ut precise loquamur) quoad suspensum admitti non debere. Quia in causa compromissaria inter coniunctas personas ex forma cap. Regni non suspenditur executio laudi. ut pluries decisum fuisse refert Mastrill. decis. 20. n. 20.

19 Maxime stante pacto de non opponendo, apponi solito in contractu compromissi. Ob quod hodie in Regno omnis cessat difficultas, stante pragmat. Comitibus Castri §. 48. vbi disponitur. *La reductio ad arbitrium boni viri stante il pacto de non opponendo non suspenda l'effecutione del laudo.* Quæ constitutio omnino seruanda est. l. omnes populi. Vbi Bart. & DD. ff. de iust. & iur. dicit in terminis Gross. in Constit. pragmat. Comitibus Castri dict. §. 48. n. 3.

21 Et hodie magis cessat difficultas stante dispositione huius nostre constitutionis hie. ut dicemus infra gl. 6. ex qua decernitur, quod petens hoc remedium non auditur, nisi prius executum fuerit laudum, aut procuratio.

22 Dicit insuper hæc nostra constitutio in verbis huius Glos. de reuisione che si fara innanzi qualsiuoglia Giudice. Hinc queri potest: reductio ad arbitrium boni viri coram quo Iudice peti debeat?

23 Huic quæsito Doctores diuersimodè



- 23 simodè respondent. Aliqui dicunt hoc remedium petendum esse coram Iudice rei, qui Iudex competens causæ dicitur; inter quos adest Bart. in l. si societatem, §. arbitrorum ff. pro socio.
- 24 Alij affirmant recurrendum esse ad Iudicem arbitrorum, ut post Ang. in l. si suscepta, §. fin. ff. de in offic. testam. tenet Felin. in cap. 1. col. 5. de prescript.
- 25 Alij tenent quod hoc remediū peti debeat coram Iudice loci, ubi compromissum fuit factum, ex Specul. in tit. de arbit. §. 1. vers. sed quis n. 4.
- 26 Alij docēt reductionem istam petendam esse coram Iudice partis contra quem reductio petitur. Couarr. var. resol. lib. 2. cap. 12. num. 1.
- 27 Alij distinguunt, ut sunt Anchar. in reg. ca. qua 17. de reg. iur. in 6. cum qua distinctione transit Caball. Milleloq. 883. Quas quinque opiniones refert Thesaur. decis. 14. qui primam Bart. amplectitur, eamque dicit communem, & septem refert fallentias, quem consulas.
- 28 Alij firmāt hoc remedium petendum esse coram Iudice Ordinario illius qui reductionem petit. ex Gaill. obser. pract. lib. 1. n. 49. & latius cap. 149. quem citat Gaspar. Thesaur. in add. ad Patrem dict. decis. 14.
- 29 Alij tenent opinionem Couarr. superius enunciata, Puta si laudum esset latum ad favorem Cle-

rici, recurrendum esset pro reductione ad Iudicem Ecclesiasticū. Et secundum hanc opinionem fuit emanatum Monitorium contra Iudicem Civitatis Suteræ per hanc Curiam Episcopalem Agrigentinam ad instantiam Sacerdotis Don Paulini Schillaci, contra Barbaram Mazara petentem reductionem laudi à me prolata ad favorem dicti Sacerdotis de anno 1668. Et hanc opinionem firmat Mart. de Iurisdic. cas. 120. num. 15.

Gross. in constit. pragm. Comit. Castri §. 48. n. 33. dicit petendam esse reductionem coram Iudice Ordinario, sed non declarat de quo Ordinario intelligat, & subiungit remissivè, quid si partes essent diversi fori? & aliquos citat.

Sed Ambros. de Immun. Eccles. cap. 20. n. 6. & 7. tenet pro Iudice Ecclesiastico sequitur Calcan. cons. ult. quem videtur reprobare in illo casu dictus Ambros. dict. cap. 20. n. 7. in fin.

30 Verum Cancer. var. resol. cap. 21. de arbit. n. 23. & 24. lib. 1. dicit opinionem Bart. esse communiorē, sed illam Couarr. esse in puncto iuris veriorē, & pro ista veriori citat Paul. Fider. de Sen. Imol. Causale. Rel. & se fundat in l. 2. c. ubi & apud quem. Attestans hoc satis in terminis decidit dictus text. in dict. l. 2.

31 Baldus in add. ad Specul. de arbit. in rubr. vers. petitio reductio-

nir

- nis lib. 1. fol. 51. tenet quod actor sequatur forum rei contra quem petit reductionem, & Bartolus in dict. §. arbitrorum reprobatur per Roger. cons. 37. nu. 67. lib. 1. & Raudensi. cons. 17 nu. 4. & 123. p. 1. tom. 1. ut refert Specul. Perre-mut. doctissimus, & in iure versatissimus in suo Consuet. Doctor. tom. 1. sed defenditur per Thesaur. dict. decis. 14.
- 32 Denique Don. Anton. de Marin. resol. quot. cap. 180. n. 7. lib. 2. refert omnes opiniones, & videtur denique residere cum opinione firmante reductionem peti debere coram Iudice, qui competens causæ diceretur, si causa non esset compromissa.
- 33 Ego vero ut inter tot tantosq; Patres meum interponam iudicium, distinguendum esse censeo. Aut agimus de compromisso necessario facto in arbitros iuxta formam nostri Statuti. Aut de compromisso voluntario facto in arbitratorem, & amicabilem compositorem, seu in constitutione procuratoris ad publicandam, & stipulandam minutam cum potestate decidendi, seu terminandi de iure, & de facto. Primo casu hoc est in compromisso necessario statutario, videtur respondendum esse, quod appellatur à sententia horum arbitrorum via reductionis ad arbitrium boni viri ad Iudicem superiorem arbitrorum, qui iudicarunt, & laudi sententiam protulerunt. ut l. 1. c. ubi

& apud quem, ut docet Bart. in l. 2. c. eod. tit. & ita memini dixisse in Sylva termin. arb. 30. nu. 104. loquens de dicto nostro statuto Reg. Caroli cap. 78. & Bald. Ang. & Salyc. transeunt simpliciter cū Bart. idem docet Abb. in quintuall. col. 12 n. 39. ff. de Iureiur.

34 Quia hoc remedium est ad instar appellationis: Imo est idem, quam appellatio; Idemq; servatur in causa appellationis, ut in cap. anteriorum 2. q. 6. & cap. Romana §. debet. de appellat. in 6.

35 Ideo rectè diximus in Sylva termin. arb. 30. n. 105. quod si arbitrorum vnus esset Clericus, & alter laicus, ad superiorem Clerici esset appellandum. ex Bald. in l. precipimus c. de appellat. & Anchar. cons. 309. Ex regula, t quod maius dignum trahit ad se minus dignum, & facit text. in cap. super questione §. si vero. de Offic. deleg.

36 & ibi Abbas, & Imol. Qui t decidunt, quod causa magis potens, trahit ad se minus potentem. Sed vide Blanc. in tract. de compromiss. q. 10. sub n. 15. vers. adverte circa predicta fol. mihi 220. Vbi putat t quod si compromittitur in

37 aliquos secundum formam sui statuti, siue sint Clerici, siue laici, quod debeat peti reductio, & appellatio apud Iudicem ordinariū Civitatis laicum, non autem Clericum, nec qui sit Iudex iudicantis, seu arbitrantis, sed partium.

38 Quia isti tales arbitri sunt Ordinarii, seu delegati, & subintran in locum

Q



locum iudicum ordinariorum, ut per Bart. & alios in l. fin. C. de iudic. Host. Po. Andr. & alij in cap. suspicionis, de offic. deleg.

39 Cum itaque intrent locum ipsorum iudicum ordinariorum, necessarium est dicere, quod ad eos reuertatur partes tanquam ad iudices suos, vel potius, quod a delegato recurratur ad delegantem, per text. in l. i. ff. quis, & a quo appell.

40 Additque Blanc. quod isti arbitri iurisdictionem habent a statuto proueniente ut voluit Alex. in l. ex facto § si quis rogatus et 2. col. 2. ff. ad leg. falcid. Ergo si habent iurisdictionem, debet grauatus adire iudicem, qui eodem modo sit iudex, qui iurisdictionem habeat per eadem statuta, & sit superior virtute statutorum, non autem ex alio, quia non ipse partes, nec ipse iudex, seu arbiter recipiunt iurisdictionem ab ipsis, sed virtute statuti transfertur, hac ille.

Opinio ista mihi ad summum placet rationibus ab isto auctore adductis, quæ possunt adaptari ad nostrum statutum Regis Caroli cap. 75. ex quo disponitur. Exinde partes habeant unam reuisionem tantum coram ordinarijs locorum ad quos spectabit.

Ex quo infero, quod ordinarius ad quem spectat, videtur esse iudex Regius, & secularis, etiam quod arbitri sint Ecclesiastici, quia isti arbitri habent iurisdictionem a statuto laicali, & reuissio conce-

ditur ad ordinarium loci, sicque ad iudicem secularem rapresentantem statuentem, & non ad Ecclesiasticos, quia partes debent redire ad iudices suos, seu ad delegantem, quem rapresentat iudex secularis, & Curia laicalis, ut docet Blanc. loc. praest.

42 Secundo casu quando scilicet compromissum fuerit voluntariū in arbitratorem, amicabilem compositorem, seu in procuratorem ad publicandam, & stipulandam minutam. Quia arbitramentum latum ab arbitratore dicitur transactionis. Auth. si vero coningerit C. de iudic. docent Blanc. de comprom. q. 6. n. 3. fol. 141. Mut. decis. 95. n. 21. Et quando sit procuratio ad publicandam minutam res est clara, & quia minuta est contractus transactionis, & a quibus

43 minutis etiam competit hoc remedium reductionis ad arbitrium boni viri Mut. decis. 99. nu. 20.

44 Testay alleg. 19. tom. 2. Et hoc causa hoc remedium reductionis ad arbitrium boni viri peti debet coram iudice rei, quia conqueritur de contractu. docet Bart. in l. 2. C. Vbi & apud quem Idem ibid. voluit Bald. ac Ang. Salyc. Pauli de Castr. & Bart. & alij in l. societatem § arbitrorum ff. pro socio. Fider. de Senis cons. 285. Abb. in cap. Quintauallis col. 18. vers. sed dubitatur. Imol. & Butr. ibid. de Iureiur. Hanc distinctionem etiam sequitur Blanc. de comprom. q. 10. a n. 13. usque ad n. 17. etiam

etiam eam sequitur Gross. in consitut. prag. §. 48. n. 33. & seq. in 2. edit. & nouissime Magretti. hic obser. 1. n. 7. & 8.

Igitur in his terminis procurationis fuit casus Mut. ut ipse ait decis. 65. nu. 6. & in his terminis arbitramenti procedit opinio superius relata Bart. in dicta l. si Societatem. Conarr. var. resol. dict. c. 12. nu. 1. lib. 2. Theff. dict. decis. 14. Mart. de Iurisdict. dict. cas. 120. n. 15. & Mut. decis. 65. n. 6.

Secundum membrum primū distinctionis, nimirum in laudo arbitri, intelligitur opinio etiam supra relata Ang. in dict. l. si suspecta §. fin. ff. de in offic. testam. & Felin. in dict. c. 1. col. 1. de praescript.

Et hanc distinctionem de Iure veriore, & in praxi in consulendo, & iudicando seruandam fore cenfeo.

46 Sed aduertas hoc procedere in compromisso facto super re profana, secus de re spirituali, quia quando esset compromissa causa omnino spiritualis a laico, & Clerico, tunc recurrendum erit ad iudicem Ecclesiasticum, siue reus Clericus sit. sic limitanda tenet Theff. decis. 14. n. 9. vers. secundo limita, vbi alias refert limitationes apud quem videas.

47 Sed infra quod tempus hoc remedium reductionis ad arbitrium boni viri peti possit?

Respondemus, de iure competere infra annos triginta, ut dixi-

mus in Sylua termin. arb. 30. nu. 107. tom. 1. ex Abbat. in dict. cap. Quintauallis, de Iureiur. differ. 8. Affl. decis. 132. & alijs ibid. a me citatis. Addo Mut. in consuet. Panor. cap. 16. n. 80.

48 Sed contrariū alij tenent quod imo competit infra decem dies: Salgad. de reg. protect. cap. 13. nu. 16. Fachin. controu. iur. lib. 8. cap. 95. per tot.

49 Ipse vero distinctioni adereo. Aut agimus de laudo lato ab arbitris statutarijs, & ex quo ex oritur actio, dari debet appellatio, seu reductio ad arbitrium boni viri secundum eius naturam infra decem dies ad eam interponendam: Cum subintret in locū appellationis, l. non distinguemus §. cum quidam. ff. de arbitr. Et uti subrogatū debet sapere eius naturam. cap. Ecclesia. vi lit. pēd.

50 In istis enim arbitris locum habent iura, quæ loquuntur de appellationis desertione, & de fatilibus, sic probat Blanc. in tract. de compromiss. q. 10. n. 17. & pro hoc ultimo dicto citat Bald. in cons. 355. pramittendum est vol. 5. Et habet locum secunda opinio.

52 Aut vero loquimur in arbitratore, amicabile compositore, vel Procuratore ad publicandum minutam, & tunc dantur triginta anni ad petendum hoc remediū. Et procedit prima opinio. Ita distinguit Bart. in l. societatem §. arbitrorum ff. pro socio, & Alber. Salyc. Et Abb. Butr. Card. & Imol. in di-



in dicto cap. *Quintavallis de iure iur.* latè *Lanfran. in tract. de arbitr.* 20. q. 7. *quæst. princip. & Bapt. de Sancto Blasio in tract. de arbitr.* q. 84. *quæcit* & sequitur *Blanc. de compromiss. dict. cap. 10. n. 18.*

53

Alia distinctione refert *Gross.* in *constit. pragmat. §. 48. nu. 30. & 31.* Aut scilicet loquimur de iure communi, & hoc remedium competit infra 30. annos Aut de iure Regni, & petendum est infra decem dies & citat de nostratibus qui scire possit iura Regni *Mut. decis. 95. n. 21.* Sed ego hoc ius Regni non potui videre nec legere, credo forsitan quod loquitur de iure non scripto, hoc est de observantia, quæ esse posset; neq; hoc Regni ius citat *Mut.* in quo se fundare videtur. nec minus illud citat *Magrett. hic obser. 1. n. 6.* licet sequatur eandem distinctionem relata a *Gross.* & citet etiā *Mut. tam eod. loco.* Sed videndum est *Thessaur. qq. for. q. 82.* per totam ait. & refert *Thessaurum* distinguere, & declarare prædictā conclusionem non procedere in sententia arbitratoris, sed tantum quo ad sententiam arbitri, & sic videtur residere cum dict. *Thess.* & eius distinctione a me superius adducta ex *Blanc. dict. q. 10. n. 18.* citato ab eod. *Thessaur.*

54

Sed ipsemet *Thessaur.* *ibid. nu. 7.* dat aliam subdistinctionem, & ait hanc distinctionem superius relata procedere quoad fatalia, vtilia non currant in casu reduc-

55

tionis a laudo arbitratoris, seu ab arbitramento, vel a minutis publicatis, sed tantum quo ad tempus appellationis faciendæ, ( hoc est interponendæ ) Et utroque casu, credit, verius esse, ut appellandum sit infra decem dies, ne causa sit in suspensio, & testatur in praxi quo ad tempus appellationis utramque opinionem servari in laudo lato ab arbitratore.

56

Ex hac subdistinctione infero procedere opinionem *Muta dict. decis. 95. n. 21.* sequentem a *Gross.* & relata a *Magrett. locis præcit.* Quod scilicet remedium reductionis ad arbitrium boni viri ab arbitramento, seu minutis publicatis peti debeat infra decem dies a die emologari laudi, seu arbitramenti, siue ab eius intimatione cursuros, pro ut in sententiæ appellatione ut ait idem *Mut. loc. cit.* ( Quicquid tunc dicat *Gross. in constit. pragmat. §. 48. nu. 31.* dicentis decem dies currere a die laudi, )

57

Sed quod tunc hoc casu fatalia non debeant servari de iure, sed durare per annos triginta. Quia si fuerit causa compromissa in arbitratorem, seu Procuratorem ad publicandam minutam, tunc fatalia de iure non attenduntur, licet secus in laudo arbitri; Et tunc hanc esse unam ex differentiis, quæ notari solent inter arbitrum, & arbitratorem, dicit *10. Bapt. de Sancto Blasio in tract. de arbitr. & arbitr. qu. 84. num. 65.* quem refert, & quo ad hoc sequitur *Thessaur. dict.*

58

tionis a laudo arbitratoris, seu ab arbitramento, vel a minutis publicatis, sed tantum quo ad tempus appellationis faciendæ, ( hoc est interponendæ ) Et utroque casu, credit, verius esse, ut appellandum sit infra decem dies, ne causa sit in suspensio, & testatur in praxi quo ad tempus appellationis utramque opinionem servari in laudo lato ab arbitratore.

59

Ex hac subdistinctione infero procedere opinionem *Muta dict. decis. 95. n. 21.* sequentem a *Gross.* & relata a *Magrett. locis præcit.* Quod scilicet remedium reductionis ad arbitrium boni viri ab arbitramento, seu minutis publicatis peti debeat infra decem dies a die emologari laudi, seu arbitramenti, siue ab eius intimatione cursuros, pro ut in sententiæ appellatione ut ait idem *Mut. loc. cit.* ( Quicquid tunc dicat *Gross. in constit. pragmat. §. 48. nu. 31.* dicentis decem dies currere a die laudi, )

60

dict. qu. 82. nu. 6. in fine.

Sed an detur appellatio, aut remedio reductionis ad arbitrium boni viri? Aliqui affirmativam, aliqui negativam defendunt opinionem, & quilibet suam dicunt esse communem opinionem. *Blanc. vero de compromiss. q. 10. sub nu. 19. vers. in hac questione fol. 223.* distinguit. Aut sententia lata est per Iudicem assumptum in bonum virum, non ab eo contra quem fuit latum laudum, & poterit appellari. Aut contra eum per quem Iudex in bonum virum fuit assumptus, & non poterit appellari, quia qui petijt reductionem elegit illum Iudicem, in bonum virum eum approbavit, & videtur confusus de eo. & ex alijs a *Blanc. adductis.* Sed tunc *Magrett. hic obser. 4. a n. 5. cum seqq. precisè nu. 8.* residet cum opinione aliorum distinguendum. Aut scilicet Iudex lædit in magna quantitate, & procedit opinio affirmantium, Aut in parva, & locum habet contraria negantium. Et refert quod hanc distinctionem sequitur, & communiter in praxi esse receptam testatur *Scacc. de appellat. q. 17. li-*

61

mit. 14. sub n. 4. vers. Et alij vero.

hanc dicit esse veritatem *Rebuff. in constit. Regn. tom. 2. tit. de arbitr. art. 8. gl. 9. n. 6. Alex. conf. 106. lib. 3. n. 15. Boer. decis. 284. & Salgad de Reg. protect. cap. 13. num. 5.*

Quam distinctionem cum sapiat æquitatem sequor in terminis iuris communis, non autem in compromissis necessarijs, & statutarijs secundum nostrum statutum, quia in Regno ex dict. nostro statuto *Reg. Caroli cap. 75.* denegatur appellatio a reductione ad arbitrium boni viri cum tantum concedatur a laudo unica tantum revisio, ut diximus in *Sylva termin. arb. 30. n. 110.* & affirmavit etiā *Magrett. hic in obser. 5. n. 5.* ubi ait quod stante nostro statuto frustratorius est omnis labor circa prætenfam appellationem. Hoc igitur casu tunc recurrendum erit ad Principem, qui poterit concedere per viam supplicationis, vel gratiæ attenta læsione, ut possit secundo revideri, cum dispensatione de plenitudine potestatis ad tradita per *Blanc. de comprom. cap. 10. n. 7.*

IV. GLOSS. II.

SUMMARIVM

Reductio ad arbitrium boni viri est ad instar appellationis, & est quædam appella-

tionis species n. 1.

Reductio ad arbitrium boni viri appellatur a iurisperitis appella-

tionem istam petere, & appellare idem sunt n. 3.

Reductionis istius in causa fieri possunt

mit. 14. sub n. 4. vers. Et alij vero. hanc dicit esse veritatem *Rebuff. in constit. Regn. tom. 2. tit. de arbitr. art. 8. gl. 9. n. 6. Alex. conf. 106. lib. 3. n. 15. Boer. decis. 284. & Salgad de Reg. protect. cap. 13. num. 5.*

62

Quam distinctionem cum sapiat æquitatem sequor in terminis iuris communis, non autem in compromissis necessarijs, & statutarijs secundum nostrum statutum, quia in Regno ex dict. nostro statuto *Reg. Caroli cap. 75.* denegatur appellatio a reductione ad arbitrium boni viri cum tantum concedatur a laudo unica tantum revisio, ut diximus in *Sylva termin. arb. 30. n. 110.* & affirmavit etiā *Magrett. hic in obser. 5. n. 5.* ubi ait quod stante nostro statuto frustratorius est omnis labor circa prætenfam appellationem. Hoc igitur casu tunc recurrendum erit ad Principem, qui poterit concedere per viam supplicationis, vel gratiæ attenta læsione, ut possit secundo revideri, cum dispensatione de plenitudine potestatis ad tradita per *Blanc. de comprom. cap. 10. n. 7.*

63

Reductio ad arbitrium boni viri appellatur a iurisperitis appellationem istam petere, & appellare idem sunt n. 3.

Reductionis istius in causa fieri possunt



sunt probationis num. 4.  
 Appellatio quem effectum tribuat  
 num. 5.  
 Sententia in Iudicio appellationis  
 potest confirmari ex nouis proba-  
 tionibus nu. 6.  
 Probationes noue fieri possunt per te-  
 stes in causa appellationis n. 7.  
 Testes produci non possunt post didi-  
 cita testificata n. 8.  
 Intellige in causa principali, secus

in causa appellationis n. 9.  
 Probationes noue fieri possunt in cau-  
 sa appellationis per instrumenta  
 num. 10.  
 Probationes etiam fieri possunt in  
 causa reductionis ad arbitrium  
 boni viri. ibid.  
 Regula non probatum probabo, &  
 non deducta deducam procedit  
 in causa reductionis ad arbitrium  
 boni viri n. 11.

## §. IV. GLOSS. II.

SI HABBIA DA FARE AD INSTAR APPELLATIONIS,  
 con fare le proue che entrano.

**I** Erti iuris est reme-  
 dium reductionis  
 ad arbitrium bo-  
 ni viri ad instar  
 appellationis esse.  
 vt diximus Glos.  
 preced. Quamuis reductio nomen  
 appellationis non habeat, illa ta-  
 men est quedam appellationis spe-  
 cies. vt post Bart. in l. si societa-  
 tem §. arbitrorum. n. 19. & 22. ff.  
 pro socio. Gasp. Thesaur. qq. for.  
 q. 82. n. 1. lib. 1. Estque et ad instar  
 appellationis, & eisdem sortitur  
 effectus, Imo sub appellationis  
 vocabulo à iuriconsulto nomina-  
 tur. in l. non distinguemus §. cum  
 quidam ff. de arbitr. vbi Glos. Burs.  
 conf. 184. nu. 11. lib. 2. Thesaur.  
 decis. Pedam. 14. n. 2. Appellare  
 itaque, & petere reductionem  
 ad arbitrium boni viri idem est.  
 ex dict. l. non distinguemus. dict.  
 §. cum quidam ff. de arbitr. tra-

dit Blanc. in tract. de compro-  
 miss. q. 10. n. 11. vers. in statuto  
 autem.

**4** Merito in hoc remedio ad ar-  
 bitrium boni viri reductionis ex  
 dispositione nostrae constitutionis  
 possunt fieri omnes probationes  
 necessariae, tam per instrumenta,  
 & scripturas, quam per testes, &  
 per aliam probationum speciem;  
 Cum in causa appellationis non  
 probata probentur, & non deduc-  
 ta deducantur, quia ea omnia,  
 quae in prima instantia vsque ad  
 sententiam fieri permittuntur, in  
 causa appellationis etiam fieri po-  
 terunt. Quoniam et per appella-  
 tionem sententia pro non lata cē-  
 setur, & pars reponitur in termi-  
 nis, in quibus ante ipsam senten-  
 tiam à tempore litis contestatae  
 erat, vt non probatum probetur,  
 & non allegatum, seu deductum  
 deducatur, & allegetur. l. per hanc

& de

de tempor. appell. cap. cum Ioan-  
 nes. de fide instrum. tenet etiam  
 Cast. l. fin. C. de error. aduocat. n.  
 2. & diximus in prax. super rit.  
 cap. 9. n. 61.

**6** Hinc est quod prima sententia  
 in causa appellationis ex nouis al-  
 legationibus, nouisq; ex probatio-  
 nibus confirmari potest. Igitur  
 fieri possunt nouae probationes.  
 Bart. in dict. l. per hanc n. 5. C. de  
 tempor. appell.

**7** Quae quidem nouae probatio-  
 nes possunt fieri per testes ex dict.  
 l. per hanc & l. eos. §. 1. C. de ap-  
 pellat. & consul.

**8** Nec obstat §. quoniam vero. in  
 Auth. de testib. vbi disponitur  
 quod post didicita testificata non  
 possunt de nouo produci testes. Et  
 ideo aliqui dicunt quod dict. l. per  
 hanc, fuisse correctam per dict.  
 Auth. & sic videtur non posse  
 fieri probatio per testes.

**9** Nam respondemus dict. Auth.  
 loqui in causa principali; sed in  
 causa appellationis de nouo testes  
 recipi possunt, etiam super eisdem  
 capitulis tenet Glos. in dict. §. quo-  
 niam, & probat Bart. in dict. l. per  
 hanc sub n. 5. Vbi ita communi-  
 ter DD. tenere testatur, & obie-  
 ctis respondet quem vide.

**10** Potest etiam fieri probatio in  
 causa appellationis per instrumē-  
 ta, quae poterunt in causa appel-

lationis produci, & praesentari, si  
 in causa principali praesentata nō  
 fuere, aut praesentari non potue-  
 re, quia post conclusum cap. cum  
 dilectus de fide instrum. Vbi Io:  
 Andr. Butr. & alij Imol. in cap. pa-  
 storalis n. 9. de caus. poss. & propr.  
 Abb. in cap. cum venissent. de testi-  
 bus. Capic. decis. 28. n. 3. & 4.

Merito itaque constitutio no-  
 stra disposuit, vt in remedio, &  
 causa reductionis ad arbitrium bo-  
 ni viri possint fieri probationes.

**11** Et in terminis reductionis ad  
 arbitrium boni viri, quod scilicet  
 hoc remedium sit ad instar appel-  
 lationis, ita vt procedat regula  
 non probatum probabo, & non  
 deductum deducam. tenent ex-  
 pressè Borell. de compromiss. §. 7.  
 gl. 2. n. 2. & gl. 3. n. 2. vers. qua-  
 ro primo. & in summa. decis. tit.  
 63. n. 288. Alex. conf. 106. nu.  
 15. & 16. lib. 3. & in l. 1. n. 14.  
 & seq. de leg. 2. Tusc. lit. R. con-  
 cl. 72. vol. 6. & concl. 69. n. 19.  
 & 20. Mago. decis. Luc. 98. nu.  
 1. & seq. refert pluries decisum  
 Barbagall. in pract. tit. de mod. pro-  
 ced. summ. quasto 14. nu. 10. &  
 alios congerit Magrett. hic in obs.  
 4. n. 2. Et hodie in Regno vide-  
 tur decisum per hanc nostram  
 constit. hic §. 4. Et sic cessat om-  
 nis dubitatio.



## §. IV. GLOSS. III.

*SUMMARIVM.*

**R**eductionis ad arbitrium boni viri in causa proceditur eodem modo quo in causa principali n. 1.

Appellationis in causa proceditur prout processum fuit in causa principali n. 2.

Reductionis causa est eiusdem naturae, ut causa principalis n. 3.

Ita & appellationis causa ibid.

## §. IV. GLOSS. III.

ETIAM DIO CHE NEL GIVDIGIO COMPROMISSARIO,

seu procura non si fosse fatta proua per qualsiuoglia patto, ò per altra ragione.

**D**iximus Glos. præced. quod reductio ad arbitrium boni viri est ad instar appellationis, & pari passu ambulant. Igitur consequens est, ut in causa reductionis ad arbitrium boni viri procedatur eo modo, quo fuit processum in causa principali compromissaria, ita ut si causa principalis fuit summaria esset etiam summarie procedendum in causa reductionis, si vero in causa principali processum fuit visione scripturarum, ita etiam procedi deberet in causa reductionis. Sic tamen enim proceditur in causa appellationis, prout processum fuit in causa principali. *Vinc. de Franch.*

Limita in materia probationum quia est reductio ad arbitrium boni viri diuersa natura n. 4.

Probationes in causa reductionis ad arbitrium boni viri de iure quando intrent n. 5.

Probationes nouae in causa reductionis ad arbitrium boni viri quando fieri possint n. 6.

In Regno fieri possunt licet in causa compromissaria facta non fuerint probationes, ibid.

Arbitrium possint testificare super iniustitia laudi n. 7.

3

decis. 250. *Firmia super rit.* 183. ex *Oldr. cons.* 12. & *Ang. in l. 1. ff. an. per al. caus. appell.* Ego in *Præx. super rit. cap. 9. n. 61.* Sicque tamen est eiusdem naturae, sicut causa principalis. *Dec. cap. cum 12. de off. deleg. docet. Ant. super rit. cap. 146. n. 9. memini dixisse super rit. cap. 9. n. 60.*

Igitur videtur quod malè fuit dispositum per hanc consuetudinem in verbis nostrae glos. dum concedit fieri probationes in causa reductionis ad arbitrium boni viri, licet in iudicio compromissario, seu procuratoris non fuissent probationes factae.

4

Verum enim verò respondemus rectè fuisse conditam hanc nostram constitutionem; Nam certi

## §. IV. GLOSS. IV.

certi iuris est remedium reductionis ad arbitrium boni viri ad instar esse appellationis, & eiusdem esse naturae sicut appellatio, sed quo ad probationes fiendas sunt remedia diuersa diuersaeque naturae.

**D**octores etenim communiter distinguunt; Aut scilicet in causa reductionis ad arbitrium boni viri agitur de detegendo dolo arbitratoris, & tunc admitti possunt, & debent probationes illae, quae coram arbitratore per testes factae fuerunt, de quibus probationibus nulla appareat scriptura. Si vero loquimur de ostendendo laesione sine iniquitate, & iniustitia arbitratoris, & tunc fieri possunt nouae probationes, quae non fuerunt deductae ad instar appellationis. *Bart. in l. societatem 77. §. arbitratorum n. 19. 26. & 27. ubi adden. ff. pro Socio. Bald. in l. g. sub pretextu 19. nu. 1. C. de transact. Lanfran. Loriam. de arbit. decis. 7. q. 16. nu. 4. in tract. vol. 3. Ant. de Butr. in cap. Quintanallis n. 42. de Imrejur. Menoch. de arbit. lib. 1. q. 73. nu. 8. & seq. & alij quos refert Magress. hic in obser. 4. n. 3.*

## §. IV. GLOSS. IV.

*SUMMARIVM.*

**L**audum arbitratorum, & arbitratorum de iure communi non habet executionem paratam.

Merito itaque rectè fuit condita hæc nostra constitutio permittens probationes fieri in causa reductionis ab arbitrium boni viri licet in causa compromissaria, seu procuratoris probationes factae non fuissent, maxime in arbitramento, seu minuta publicata per Procuratorem, quo in casu dicitur conqueri aduersus transactionem, ut si iacet rescindatur, & licet causa dicitur quasi principalis summaria, seu ordinaria, quia talis est causa rescissionis.

**S**ed an æquitas, vel iniquitas laudi, seu arbitramenti ut detegatur, arbitratores possint super hoc testimonium ferre, eorumque depositionibus credatur?

Dic quod si ipsi inuestigauerint defecto, nec essent alie probationes, possunt examinari si sunt duo, eisque fides adhibenda erit, & credatur, ut docet ex cap. cum dilectus, extra de electionibus. *Bart. in dicta leg. Societatem 77. §. arbitratorum num. 29. & 30. ff. pro soc. tunc enim fidem facerent tanquam testes deponentes ex causa scientiae.*

*sed quomodo agendum sit n. 1.*

*Limita nisi intercesserit pater quod laudum habeat vim executionis n. 2.*

*Limita etiam nisi esset emolugatum tacite vel expresse n. 3.*

*Limita in Regno quia laudum habet*

R

let



bet executionem paratam n. 4.  
 Sed an hoc procedat in sententia, seu  
 laudo arbitratoris n. 5.  
 Arbitri sunt tanquam Iudices quo-  
 rum sententia exequuntur ibid.  
 Secus in arbitratore, n. 6.  
 Contra in Regno, n. 7.  
 Statutum tribuens viam executi-  
 uam laudo valet n. 8.  
 Laudi executio an per reductionem  
 ad arbitrium boni viri impedia-  
 tur, n. 9.  
 Affirmatiuam refertur, n. 10.  
 Amplia n. 11.  
 Limita in Regno n. 12.  
 Amplia in omni laudo n. 13. 16.  
 Statutum generaliter loquens, ge-  
 neraliter intelligi debet, n. 14.  
 Pragmatica dans viam executiuā  
 laudo omnino seruanda n. 15.  
 Dictio (quilibet) est vniuersalis n.  
 17.  
 Laudum habet executionem para-  
 tam contra compromittentes, &  
 contra fideiussores datos de ob-  
 seruando laudo n. 18.  
 Limita nisi laudum esset nullum  
 n. 19.  
 Amplia limitationem nu. eodem.  
 Laudi executio coram quo fieri de-

beat n. 20.  
 Sententia exequitur ab eodem Iu-  
 dice proferente nu. 21.  
 Laudum exequi debet coram Iudi-  
 ce ordinario nu. 22.  
 Quomodo in Regno seruetur nu. 23.  
 num. 24.  
 Laudi executio cōtra Clericum fie-  
 ri debet coram Iudice Ecclesia-  
 stico nu. 25.  
 Litera requisitoria arbitratorum ut  
 laudum per Iudicem exequatur  
 an requirantur n. 26.  
 Remissive ibid.  
 Affirmatiue respondetur n. 27.  
 Sententia lata ab vno Magistrato  
 per alium etiam in eodem terri-  
 torio exequi non potest n. 28.  
 Limita nisi de voluntate Magi-  
 stratus proferentis, vel cum eius  
 literis n. 29.  
 Contrarium imolaudum exequitur  
 absque literis requisitorijs arbi-  
 trorum, num. 30.  
 Amplia ibid.  
 Cum in cap. rit. 179. nu. 8. vbi  
 ait quod requiruntur litera re-  
 quisitoria declaratur n. 31.  
 Contrarij reprobantur, n. 32.

## §. IV. GLOSS. IV.

NON IMPEDENDOSI PERO SOTTO QVALVNQVE

prestitu l'executione

**S**ententia arbitratorum, & ar-  
 bitrarum de iure communi  
 executionem paratam non ha-  
 bent; sed est agendum ex stipula-  
 tione preposita, vel contractu

præambulo arbitramenti. l. nimis  
 propere. C. de execut. rei iud. l. si  
 cum nulla ff. de re iudic. Cum in su-  
 per rit. ord. suo cap. 84. n. 1. in fin.  
 Bart. in l. societatem 77. §. arbi-

trorum

trorum ff. pro Socio. Bald. conf. 73.  
 lib. 2. Mut. in cap. rit. 179. in Scho-  
 lijs lit. A.

**2** Nisi intercesserit pactum inter  
 compromittentes, quod scilicet  
 sententia arbitri, & arbitratoris  
 executioni mandetur, ut ait Petr.  
 Jacob. in tit. de recursu ad arbi-  
 trum boni viri. q. fin. in fine. Se-  
 quitur Mut. super rit. cap. 179. n. 1.

**3** Ac nisi laudum esset emolo-  
 gatum tacite, vel expresse, quia  
 de iure laudum emologatum ha-  
 bet executionem paratam. l. cum  
 antea C. de arbit. Percoll. in cap.  
 ritus 179. lit. E. in fine.

**4** At in Regno totum contrariū  
 disponitur, quia sententia arbi-  
 trorum in Regno habet executio-  
 nem paratam, ex dispositione no-  
 stri Ritus cap. 179.

**5** Et licet dispositio huius ritus  
 procederet in sententia arbitri, quæ  
 habet executionem paratā; Cum  
 arbitri sint tanquam Iudices, quo-  
 rum sententia exequuntur. Mut.  
 in dict. cap. rit. 179. n. 2. Non t-  
 autem si essent arbitratores, secū-  
 dum Mut. ibid. vbi dat rationē.

**7** Nihilominus contrarium ve-  
 rius esse cenleo, quia nostrum sta-  
 tutum in citato cap. ritus 179. lo-  
 quitur etiam de sententia arbitra-  
 toris, & amicabile compositoris.  
 ibi. Item quod Iudices M. C. exe-  
 quantur sententias arbitratorum, &  
 amicabilium compositorum, ita te-  
 net expresse Cum in super rit. ord.  
 suo cap. 84. nu. 1. Vbi t. firmat  
 quod tale statutum valet, ex Paul.

de Castr. in l. ait Prator. ff. de re-  
 indicat. Bart. in l. Societatem. §. q.  
 arbitratorum. n. 14. ff. pro Socio.

**9** Sed an hæc executio impedia-  
 tur, seu suspendatur per reducio-  
 nem arbitrium boni viri?

**10** Respondemus certi iuris esse,  
 quod pendente hoc remedio, su-  
 spenditur executio laudi, & inter-  
 rim nihil est innouandum. Ma-  
 strill. decis. 90. n. 1. 2. & 15. Sal-  
 gad. de Reg. protef. p. 3. cap. 13.  
 n. 3. & 10. Gurb. decis. 21. nu. 4.  
 Anat. resol. 80. n. 4. Gross. me re-  
 lato in constit. prag. §. 47. nu. 1.  
 in secunda editione Vbi n. 1. am-  
 pliat t. (etiam me citato) proce-  
 dere non obstante p. & de non  
 opponendo, & statuto tribuente  
 laudo executionem. ex Macerat.  
 resol. 4. n. 9. lib. 2. Fontanell Corn.  
 & me ab eo citatis.

**12** Hoc attamen procedit de iure  
 communi; secus est de iure nostri  
 Regni. Vbi in causa compromis-  
 sa inter coniunctis personas stan-  
 te forma Capituli Regni non su-  
 spenditur executio laudi per re-  
 ductionem ab arbitrium boni vi-  
 ri, ut reuli ex Masrill. qui testa-  
 tur pluries decilum in decis. 90. n.  
 20. in Sylva termin. arb. 30. nu.  
 100.

**13** Nec obstatet asserere hoc pro-  
 cedere in laudo arbitri, non au-  
 tem in arbitramento arbitratoris.

Quia respondemus hoc proce-  
 dere in omni laudo, stante pacto  
 de non opponendo, apponi soli-  
 to in contractu compromissi, ob

R 2 quod



- quod hodie in Regno est decisum etiam in arbitramento stante dispositione Constitutionis pragmatice Comitatus Castri §. 48. ubi habetur. *La reductione ad arbitrium boni viri stante il patto de non opponendo non suspendit l'executione del laudo.* Sicque floquitur generaliter, de laudo, ergo generaliter intelligi debet. *Luna cons. 33. nu. 27. & 28. Gress. in constit. pragmat. §. 2. n. 23. & Quæ constitutio omnino seruanda est. l. omnes populi. ubi Bart. & DD. de iustit. & iur. & in terminis firmat me citato Gress. in dict. §. 48. in secunda edit. n. 3. 4. & 5.*
- 16 Ultra quod clarius hæc nostra constitutio se declarat in verbis *Glos. sequentis, ac precedentis, ibi nel giudicio compromissario, seu procura, & ibi se prima non sia executo il laudo, o procura.* Ecce igitur quomodo clare loquitur tam in arbitro, quam in arbitratore. Quæ in principio loquuta fuit de laudo cum dictione vniuersale *qualsiuoglia latine quodlibet.* Quæ comprehendit tam laudum arbitri, quam arbitratoris, ac etiam minutas à Procuratore, electo ad eas publicandas, publicatas. Quia hæc dictio *quodlibet*, est vniuersalis omnia comprehendens. *l. cum quid ff. si cert. pet. & alij per Barbof. de diction. dict. 320. n. 1.*
- 18 Et non solum laudum habet executionem paratam contra compromittentes, sed etiam contra eorum fideiubores datos de ob-

- seruando laudo. *Anchar. cons. 35. Bonior. & Fimia in cap. rit. 179. & Mut. ibid. nu. 11. & 12. Vbi limitat nisi laudum esset nullum, non obitante, quod sit approbatum à partibus, ex Dec. cons. 1499. in fin. n. 13. & in l. 3. tit. litem in iudic. ex.*
- 20 Sed coram quo Iudice executioni laudi fieri debeat? Respondemus prima facie videri laudum exequendum esse ab ipsismet arbitris; ut dicimus in sententia, quæ & exequitur ab eodem Iudice proferente. *Mut. in cap. rit. 132. cas. 3.*
- 22 Contrarium est verius, quia de iure communi indistincte pro sententia arbitri Iudex adiri potest. *cap. penul. vbi Abb. de Arbitris.*
- 23 In Regno pro executione laudi concurrunt Magna Regia Curia, & Iudex ordinarius loci. Hac & tamen cum differentia, quod si M. R. C. adest in loco, ipsa M. R. C. laudum exequitur; si vero abest, est in electione petitis executionem facere, vel in M. R. C., vel coram ordinario loci. *ex cap. rit. 179. & ibi DD. Nisi & pars contra quem executio petitur esset Clericus, quia tunc executio laudi fieri debet coram suo Iudice Ecclesiastico. Vide Canonistas in cap. cum sit generale. de foro compet. & ibi in l. 1. tit. litem in iudic. ex.*
- 26 An requirantur literæ requisitorie arbitratorum, ut laudum possit exequi à M. R. C. vel ab ordinario loci? Hanc questionem agit remissive

sive *Percoll. super rit. cap. 179. & ait videndum esse Zala. per illum text. in l. Epistola C. de Episcop. & DD. in l. a Diuo Pio §. sententiam Roma ff. de re iudic.*

- 27 Ipse vero huic questioni respondeo prima facie videri literas requisitorias requiri, Quia & in civilibus sententia lata ab vno Magistratu per alium Magistratum etiam in eodem territorio existentem exequi non potest, nisi & de voluntate primi Magistratus proferentis, aut cum eius literis requisitorijs. *l. as. in l. a Diuo Pio §. sententiam Roma nu. 10. ff. de re iudic. Ang. cons. 276. n. 1. Specul. in tit. de executione sentent. §. nunc dicendum. Sord. cons. 204. col. 1. & 2. vol. 2. & alij per Mut. in cap. ritus 132. n. 6. & in Schol. ibid. l. C. de quibus literis requisitorijs diximus late in Sylua termin. arb. 75. tom. 2.*
- 30 Contrarium tamen verius est in laudi executione. Quoniam lau-

dom exequi potest à Magna Regia Curia, vel Iudice ordinario loci absque literis requisitorijs arbitratorum, tam si Magna Regia Curia esset præsens, quam si esset alibi, & abens. docent *Mut. super rit. cap. 179. in Schol. l. C. ubi reprobatur Cyn. in l. cum quedam puella ff. de iurisdictione omn. iudic. docet etiam Aloys. de Septimo super rit. eodem cap. 179. l. C. Idem tenet Cumia ibid. nu. 8. ubi ambo reprobant eundem Cyn. licet in meo Codice Cumia videatur conclusio viceversa scripta, ubi legitur, *Et requiruntur literæ ipsius arbitri; quæ copula, & affirmatiua debet esse dictionis, & sic negatiua: patet, quia pro hac affirmatiua citat Bald. citatum à Mut. & de Septim. pro opin. negatiua, & reprobant. Cyn. contrarium tenentem. Adeo fuit error impressionis, & ne hoc iure vitimur.**

## §. IV. GLOSS. V.

## SUMMARIVM.

**P**actum de non opponendo quid operetur. n. 1.  
Pactum hoc denegat defensiones n. 2.  
Pactum de non opponendo quomodo extendatur in contrahibus n. 3.  
Ob pactum de non opponendo debitor non potest se aperire n. 4.  
Amplia n. 5.  
Pactum hoc facit cessare dispositio-

*nem ritus cap. 179. n. 6.*  
Debitor an permanente in carceribus audiri possit non obstante hoc patto n. 7.  
Reductionem ad arbitrium boni viri petens audiri nequit nisi prius executio laudo n. 8. & 11.  
Reductio ad arbitrium boni viri an sit species appellationis, seu reuersionis n. 9.  
Debitor in reuersione audiri non potest nisi prius soluat debitum, & expensas n. 10.

Credi-



Creditor quando teneatur prestare  
fideiussorem de restituendo in  
casu succumbentis. *ibid.* *sup. de 12*  
Dictio nisi, & dictio prius quid im-  
portet *ibid.* *sup. de 12*  
Fideiussio ista non tenetur creditor  
prestare etiam petente reductio-  
nem pretendente. *nu. 12.*  
Debitor non habens in bonis unde  
soluat an audiri possit eo existen-  
te in carceribus non obstantia pa-  
cto de non opponendo. *nu. 13.*  
Amplia etiam si laudum exequi de-  
beat actione reali, quia eo non  
exequuto reductio impeditur. *nu.*  
*14.*  
Limita *ibid.*  
Extende in reuisione sententia quia  
debitor non audiri nisi executio  
sententia. *nu. 15.*  
Limita *nu. 16.*  
Reductio impeditur nisi laudo exe-  
cuto, & procedit tam si exequi  
debeat actione reali, quam perso-  
nali. *nu. 17.*  
Dictio, tam & quam, quid impor-  
tet. *nu. 18.*  
Dictio hac equiparationem signifi-  
cat. *nu. 19.*  
In reuisione ad arbitrium boni vi-

ri creditore malitiose procrastin-  
ante executionem laudi an pro-  
cedi possit. *nu. 20.*  
Et quomodo debitori succuratur. *nu.*  
*21.*  
In reuisione sententia creditore ma-  
litiose procrastinante executio-  
nem sententia an procedi possit.  
*num. 22.*  
Et quando *ibid.*  
In spolia de recenti parte spoliata  
procrastinante executionem sen-  
tentia an procedi possit. *nu. 23.*  
Et quando *ibid.*  
Debitor contra quem fuit latum lau-  
dum an & quando possit audiri  
in reuisione ad arbitrium boni  
viri. *nu. 24.*  
Debitor contra quem fuit lata sen-  
tentia an & quando audiri pos-  
sit in reuisione non dum facta so-  
lutione. *nu. 25.*  
Clausula, non obstante, est necessa-  
ria, & quando ut rescriptum  
valeat. *nu. 26.*  
Spolians ut audiri possit non facta  
restitutione spoliatorum recurrat  
ad Principem. *nu. 27.*  
Intellige *28.*

## S. IV. GLOSS. V.

ANZI CHI DOMANDA DETTO REMEDIO NON POSSI  
essere inteso, se prima sia executo il laudo, o procura  
tanto nell'attione reale, quanto personale.

**P**ACTUM de non opponendo  
in Regno operatur quod de-  
bitor audiri non possit, nisi facta  
prius solutione, quia nulla excep-

tio impeditur, nisi realis solu-  
tionis. Licet enim ritus nostri Re-  
gni permittat oppositiones fieri  
posse infra quinquendam: Atamen  
quia

quia in contractibus regulariter  
apponi solet pactum de non oppo-  
nendo, quod operatur ut prius  
fiat solutio, antequam debitor au-  
diatur. Per tale & ceterum pactum  
de non opponendo, per quod pars  
se opponere non potest, nec de fe-  
dere, quin prius soluat, sunt dene-  
gatae defensiones. Cumia super rit.  
ord. suo cap. 17. *nu. 29.* Patet & ex  
ipsomet pacto de non opponendo  
contento sub clausula Quae omnia  
quae in ceterario Regni videtur  
extensa sub illa clausula non possit  
se opponere. fol. 27. *tom. 3. prag-*  
*his verbis.* Non possit una pars con-  
tra alteram se opponere, praenire,  
excipere, se defendere, aliquid di-  
cere, vel allegare, effici iur. ludois  
implorare, nec oppositiones, & ex-  
ceptiones etiam legitimas promptua-  
rias, & concretas facere, nisi prius  
soluat, & adimpleatur tenor & for-  
ma huius contractus.  
Virtute cuius pacti debitor nec  
potest se aperire in proponendo  
suas defensiones, siue exceptiones.  
Burg. de laudim. p. 1. *insp. 40. nu. 4.*  
Costa Siculus in cons. 35. *nu. 13.*  
Etiam si & ipse debitor paruerit  
executioni per incarcerationem Cu-  
mia super rit. ord. suo cap. 22. *nu.*  
*2.* Burg. de laudim. dict. *insp. 40.*  
*nu. 5.* Castill. decis. 123. *nu. 6.* Ita  
quod & facit cessare dispositionem  
ritus. cap. 117. ex quo & disponi-  
tur, quod si fuisset facta executio  
in persona debitoris, & debitor se  
opposuerit, & in suis oppositioni-  
bus succubuerit, & lenierit le gra-

uatum, & clare appareat eum non  
debere, nec possidere bona, unde  
de possit loquere creditori, eodem  
debitore remanente in carceribus  
poterit audiri in iuribus, & excep-  
tionibus suis. *ibid.* tener Cumia  
sed ord. suo cap. 22. *nu. 1. & 2.* &  
lequitur Muta super rit. cap. 116.  
*nu. 9.* & ibi etiam docet Blas. Lac.  
& infra dicemus. *nu. 13.*

Hinc est quod pars, qui facit  
compromissum, interueniente hoc  
pacto de non opponendo, reduc-  
tionem ad arbitrium boni viri pe-  
tere non poterit, nisi prius exequa-  
tur laudum per effectum soluti-  
onem, ut disponitur per hanc no-  
stram constitutionem in verbis  
huius nostrae Glos. *num. 24.*

Licet enim hoc remedium re-  
ductionis ad arbitrium boni viri  
sit ad instar appellationis, ut dixi-  
mus supra Glos. 2. est nihilomi-  
nus reuilio, quae vnica tantum in  
Regno concedenda erit ex dispo-  
sitione Cap. Reg. Caroli 75. ibi ex-  
inde partes habeant vnam reuilio-  
nem tantum. Sed & debitor in re-  
uisione audiri non potest, nisi  
prius soluat videri debet, &  
expensas, praestito per creditorem  
de restituendo in casu succumben-  
tiz. ex dispositione Rit. cap. 188.  
ibi Scribentes. Ita in casu & re-  
ductionis ad arbitrium boni viri  
debitor contra quem laudum la-  
tum fuit audiri nequit, nisi prius  
laudum exequatur. ut hic etiam  
disponitur ibi. Se prima non sit la-  
tine nisi prius, quae quidem dictio  
nisi



nisi est conditionalis maxime rela-  
ta ad futurum tempus, ut hic. per  
text. in l. quibus diebus §. quidam  
Tutius ff. de condit. & demonstr. Co-  
m. l. 1. §. idem scribit ff. de posui ibi  
non debere absolui nisi restituat. &  
in l. testamento. ibi nisi fuerint he-  
redes magna pecunia mulctarentur.  
& alij per Barbof. de dictio. dict.  
217. nu. 9. Maxime iuncta cum  
dicta dictione prius quæ importat  
ordinem, & formam præcisam.  
Barbof. loco citato dict. 286. n. 1.  
& seq.

12 Nec requiritur, isto casu, fide-  
iussio de restituendo in casu fu-  
cumbentis: Quia nostra consti-  
tutio hoc non dicit, igitur nec nos  
dicere debemus. Testay. alleg. 9.  
n. 110. Cammar. resp. 26. n. 10.  
& seqq. Gross. controu. 36. à nu.  
23. usque ad nu. 28. & in consil.  
pragm. §. 1. n. 47.

13 Quod procedit, & si bona vn-  
de soluat, non haberet, vellent in  
carceribus manere, quia nec au-  
diendus erit, nisi prius soluat, &  
laudum exequatur. non obstante  
dispositione pragmatice Comitum  
Castri §. 41. ibi il debitor stando  
carcerato non habendo beni, possa  
essere inteso, non ostante il patto de  
non opponendo. & ibi Gross.

Hæc enim pragmatica loqui-  
tur in alijs terminis, non autem  
in compromisso: quo in casu pe-  
tens reductionem ad arbitrium bo-  
ni viri audiri non potest, nisi prius  
laudum aut procuracionem, hoc  
est minuta per Procuratorem pu-

blicata, & stipulata exequatur. ut  
dicta nostra constitutio hic, Sed  
cogita, quia videtur eadem ratio  
mutare in vno, & alio casu.

14 Quæ cuncta procedunt non  
obstante, quod laudum exequi de-  
beat actione reali, quia debitor  
contra quem fuisset laudum latum,  
nec potest audiri, nisi eo exequu-  
to. Minus prætere potest, quod  
per ipsum non fiat, quominus  
laudum super re exequatur. Licet

15 tamen in simili videmus, debi-  
torem excusandum esse, si per  
ipsum non fiat, quin procedatur  
ad executionem sententiae per bo-  
norum adiudicationem, sed de-  
betet audiri. ut docent Mastrill.  
decis. 99. per tot. Aut. super rit.  
cap. 188. nu. 28. & in schol. lit. I.  
De quo hodie non dubitatur am-  
plius stante dispositione Constitu-  
tionis pragmatice Comitum Ca-  
stri §. 31. Vbi Gross. ex qua oppo-  
nens poterit sequi causam opposi-  
tionis facta adimplimento actio-  
ne reali per primum decretum, non  
dum capta possessione bonorum  
stabilium adiudicatorum. latè tra-  
dit Gross. in controu. 1. à n. 1. cum

16 seqq. Nisi tamen impeditus fuerit cre-  
ditor à debitore, mediante aliquo  
articulo. ut docet Mastrill. decis.  
99. per tot. & sequitur idem Gross.  
dict. controu. 1. n. 11.

17 Confirmantur prædicta ex di-  
spositione dict. pragmat. Comitum  
Castri dict. §. 31. ibi tanto nell' ac-  
tione reale, quanto personale. Igitur  
sicut nec potest audiri debitor, nisi  
exequa.

exequatur laudum actione perso-  
nali, sic etiam si exequi deberet  
actione reali. quia illæ dictiones  
pragmaticæ tanto, quanto latine  
tam, quam. actum æqualiter tri-  
buunt utrique copulationem. l. San-  
cimus. C. de testam. notat Surd.  
conf. 317. n. 16. & conf. 401. nu.  
12. Ac significant tamen æquiparatio-  
nem, & qualitatem quandam.  
Menoch. de dictio. dict. 399. n. 1.

20 Et casu quo creditor malitiosè,  
aut negligenter se gesserit, & non  
vellet laudum exequi, ut debitori  
denegetur audientia, tali casu tamen  
succurritur debitori victo. ut ad  
eius instantiam assignetur credi-  
tori competens terminus infra quē  
laudum exequi possit, quo elapso,  
& non facta executione, poterit  
victus audiri, etiam non executio  
laudo. ut in simili casu, tamen in re-  
uisione seruatur, ut docet Girib.  
decis. 81. n. 11. & 12. quem se-  
quitur Gross. in consil. pragm. §.  
31. nu. 41. & 42. tenent etiam  
Costa Siculus in conf. 68. n. 35. Cu-  
rell. decis. 30. n. 17. quicquid sen-  
tiat Mastrill. decis. 223. lib. 3.

### SVMMARIUM.

**T**ertius possessor dimittens an  
teneatur creditori pro censu  
fructus perceptos restituere n. 1.  
Affirmativa opinio saltem iuxta ex-  
aminationem refertur n. 2.

23 Ita similiter seruatur in alio si-  
mili casu, hoc est, in spolio priui-  
legiario de recenti, ut diximus in  
Prax. super rit. cap. 7. n. 107.

24 Poterit etiam victus debitor re-  
currere ad Principem, & ab eo  
obtinere rescriptum permittens  
sue concedens, quod laudum, si-  
ue Procuratoris minuta non exe-  
quatur, donec de meritis causæ  
fuerit iterum cognitum via reduc-  
tionis ad arbitrium boni viri, non  
obstantibus præsentibus constitu-  
tionibus pragmatice, alijsq;  
Capitulis, & Regni pragmaticis  
cum solita dispensatione de pleni-  
tudine potestatis legibus absoluta.  
25 ut tamen in simili seruamus in causa  
reuisionis, pro qua docet Aut. su-  
per rit. cap. 188. n. 23. ex Montal-  
to. Pancald. & Fimia ab eo cita-  
tis.

26 Quæ clausula non obstante. est  
necessarium alias rescriptum non  
suffragaretur. ut optimè probat  
idem Aut. loc. cit. qui in cap. 135.  
eiusdem ritus n. 105. Idem tamen dixit  
27 in causa spolijs. licet testetur quod  
28 similia rescripta vix obtinentur.

Contrarium, quod scilicet dimitten-  
do prædium ad nihilum teneatur  
num. 3.

Textus possessor teneatur ad solutio-  
nem census quamdiu apud eum  
fuerit detentio n. 4. quomodo bo-  
die intelligatur n. 6.  
Pragmatica Regia vulgariter ap-  
pata del quamdiu ad verbum re-  
fertur. n. 5. S. §. V.



## IL TERZO POSSESSORE DI BENI SVGGIUGATI TANTO IN

specie, quanto in genere, dimittendo la possessione innanzi l'adimplimento non sia obligato restituire li fructi percetti, eccetto però non li fesse stata fatta intima, o sequestro, o hauesse acquistato detti beni cum onere census.

*Deo Consecratis legat. etiam Clericis quatenus declaratoria Regia subijciuntur.*

**I** Vbitabantur antiquitus, an tertius possessor, seu detentor prædictæ sui subiecti, il-

lud dimittens pro interuentis ipsius census fructus percipere pro satisfaciendo subiugatorio de dictis censibus restituere tenebatur?

**2** Aliqui tenebant teneri ad fructuum restitutionem pro censibus præteritis tantum, saltem iuxta extimationem, ex quo videtur teneri ad dictos fructus in specie, non in genere, quando fructus essent consumpti. vt ex Bart. in l. ex diuerso §. ubi autem in fin. ff. de rei vendic. Alex. Paul. Barbosa in l. diuortio §. ob donationes ff. sol. matr. late Canale. de tutore. a nu. 226. usque ad nu. 240. docet Cancer. var. resol. cap. 1. de action. & oblig. 183.

**3** Alij contrariū firmabant, quod imo dimittendo prædictum ad nihilum teneatur sic intelligit idem Cancer. dict. cap. 1. nu. 183. vers. & prædicta intelligenda sunt. & in Regno habemus textum clarum Pragm. Regie de censib. Ibi quamdiu apud eos illorum detentio fuerit.

**4** Et sic tale ius executiuum com-

petens contra singularem detentorem est limitatum certo tempore, scilicet quamdiu apud eum detentio fuerit. Ideoque si desineret possidere, cessaret ius. Blas. Lanc. in apostill. ad prag. de censib. super verb. quamdiu. Milanen. decis. 11. lib. 2. & Mut. decis. 18. per tot.

Ea propter per Inuictissimum Regem nostrum Philipp. fuit condita pragmatica regia de anno 1581. sub die 26. Augusti obseruata in Regno die 4. Martij 1582 vt patet in censib. pragmat. Adarci Ant. Columna tit. de bonis censuabilib. §. 2. ex qua disponitur. Su Magestad manda que se guarde la Bolla de Papa Nicolao V. y la pragmatica del Rey Alfonso, y se declare, que queriendo los inquilinos, o colonos dexar la detencion, o possession de los bienes que tienen arrendados, y pagar por rata lo que hasta a quel dia deuen, non sean molestados por los de mas in persona ny en bienes &c.

*Observatoria Marti Ant. Columna.*

Declarasi che volendo gli inquilini, o coloni lasciare la detentione, e pos-

se possessione de' beni censuati secondo la detta Bolla, e prāmatica, i quali essi hanno arrendati, e pagar per rata quello, che in fin a quel giorno deuono, non possano esser molestati nella persona, o nelli beni loro per lo restante debito de' censi a' quali quei beni censuati sian soggetti, e rimanga a tali inquilini, o coloni, e qualsiuoglia delle parti salua la giustitia loro.

## §. V. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**I** Nstrumenta vt habeant executionem paratam quomodo esse debeant n. 1.

Executio modo proceditur contra nominatum in contractu, secus contra tertium n. 2.

Tertius expresse non obligatus non potest cogi via executiua nu. 3.

Limita in executione contractus bullalis n. 4.

Tertius possessor aut detentor rei specialiter subiugata tenetur via executiua pro censibus bullalibus in bonis proprijs, & de persona ibid. & n. 5.

Fallit in Clerico tertio possessore n. 6.

Contractus bullalis exequitur contra tertium, & quando nu. 7.

Contractus non obligat nisi in eo nominatos n. 8.

Limitatur in contractu bullali n. 9.

Alter alterius odio pregrauari non debet n. 10.

**6** At quia inde prædicta verba pragmaticæ a pagar per rata quello che in fin a quel giorno deuono. diuersimode intelligebantur. Ea propter pro dilucidatione veritatis, & declaratione prædictæ Regiæ pragmaticæ, vt partes a litigijs, quæ super hoc oriri solebant, liberarentur, fuit condita ista nostra constitutio hic §. 5.

Fallit in tertio detentore rei subiugata, qui grauat alterius obligatione n. 11.

Tertius multipliciter dici potest n. 12

Heres haredis testatoris est heres ibid.

Heredes omnes dicuntur secūdi post primos. ibid.

Heredes tenentur via executiua pro contractu, & obligatione testatoris. n. 13.

Licet non sint in contractu nominati ibid.

Tertij possessores qui nam sint n. 14.

Possidens iure familiaritatis dicitur potius detineri quam detinere num. 15.

Exceptio possessionis iure familiaritatis admittitur in prima instantia in bulla nu. 16.

Possessores iure familiaritatis qui nam sint nu. 17.

Heres possessor prædicti subiugati conueniri potest vt tertius possessor pro censu bullali n. 18.

Amplia licet sit heres cum beneficio inuentarij ibid.



Verba pragmatica regia (del qua-  
dru) ibi gl' inquilini, & coloni  
quomodo intelligantur n. 20.

Aliqui illa intelligunt pro conduc-  
toribus ibid.

Alij pro possessoribus etiam ratione

### S. V. GLOSS. I.

#### IL TERZO POSSESSORE DI BENI SOGGETTI.

**I**nstrumentum, ut pa-  
ratam habeat execu-  
tionem, non so-  
lum debet esse publi-  
cum in publica forma redactum,  
& quod habeat obligationem ex-  
pressam, & presentem, ut dixi-  
mus. in *Prax. super rit. cap. 2. a v.*  
1. cum seqq. & latius in *Sylua ter-*

2 *minor. arb. 3. 1. tom. 1. ex rit. cap.*  
101. Sed et etiam ut procedatur  
contra nominatum, & obligatum  
in contractu, & non contra ter-  
tium etiam rei hypotheca posses-  
sorem. l. 1. & tol. tit. C. quibus in-  
dic. non noc. l. sepe 63. ff. de re iu-  
dic. & infiniti per Carleual. de In-  
dic. lib. 1. tit. 3. disp. 11. nu. 1. &  
3 Quia tertius non videtur expres-  
se obligatus. Ideo non potest co-  
gi via executiva, tetigi in *Prax. su-*  
per rit. cap. 2. nu. 8. & in *Sylua ter-*  
min. arb. 7. a n. 1. & arb. 3. 1. n. 59.  
tom. 1. Intrigl. sing. 100. nu. 5. &  
ibi Conuers. in add. lib. 2. Idem te-  
net *Letus super rit. cap. 101. lit. A.*  
& *Mut. ibid. n. 56.*

4 Sed predicta locum non ha-  
bent in executione contractus bul-  
lalis, quae etiam procedit contra

domini n. 21a  
Et odie quomodo nu. 22.

Amplia etiam in possessore ex here-  
ditate cum beneficio legis, & in-  
uentarij num. 23.

tertium, ex *Pragm. Regis Alfonsi*  
*de censib.* ubi communiter omnes  
Scribentes *Milan. decis. 8. nu. 13.*  
lib. 2. *Mut. super rit. 101. nu. 56.*  
& super ead. *pragm. de censib.* Etia  
5 t in bonis proprijs, & de persona.  
*Gross. in consil. pragm. 8. 37. n. 3.*  
in prima edit. in secunda edit. n. 4.  
Qui in prima n. 19. & in secun-  
da edit. n. 31. & 32. affirmat hoc  
6 t non procedere in Clerico tertio  
possessore, qui non tenetur de per-  
sona, nec in bonis proprijs. Idem  
tenet *Giurb. obser. 104. nu. 41.*  
*Grass. de affect. Cleric. off. 7. n. 13.*  
& seq.

7 Huiusmodi etenim contractus  
censualis iuxta formam bullae, &  
regiae *pragm. de censibus*, sole m-  
nitatibus per pragmaticam requi-  
sitis intervenientibus, paratam ha-  
bet executionem, ne dum contra  
personas, & bona principalium  
subiugantium, verum etiam con-  
tra personas, & bona quorumcu-  
que singularium detemptorum,  
contra quos via executiva conces-  
sa fuit ratione solius detentionis  
absque aliqua personali obligatio-  
ne, seu actione precedente. Vnde

de

8 de t cum contractus non obliget,  
nisi in eo nominates, ut diximus  
supra & est text. in l. stipulatus S.

9 *Chrysogonus ff. de verb. oblig.* Ni-  
hilominus t huic iuri per prag-  
maticam fuit data correctio,  
Quoniam bullae instrumentum  
etiam contra tertium exequi, fuit  
per pragmaticam dispositum; ra-  
tione tamen possessionis, seu de-  
tentionis, quae licet non obliget  
possidentem, nisi realiter tantum,  
& non personaliter: Atamen hoc  
maximum praestet privilegium,  
specialiter inductum favore emp-  
torum subiugariorum: Ita ut ac-  
tio personalis solum sequi videat-  
ur, in eoque concurrunt plura  
specialiter exorbitantia a regulis  
iuris, decernentis t aliquem alte-  
rius odio pragrari non debere.  
Cap. non debet. de reg. iur. in 6. Et  
tamen grauat tertius in con-  
tractu non nominatus, nec obli-  
gatus ob alterius obligationem, ut  
exornauimus in *Sylua termin. arb.*  
7. n. 6. 7. 8. & 9. tom. 1.

12 Hic autem tertius multipliciter  
dici potest, hoc est, demptis sub-  
iugante, eiusque heredibus pri-  
mis, & secundis, quia haeres ha-  
redis, est testatoris haeres: Et di-  
cuntur secundi haeres omnes post  
primos. *Amat. resol. 13. n. 1. Cu-*  
*mia super rit. ord. suo cap. 8. nu. 4.*  
*Intrigl. sing. 154. lib. 2. Genitor*  
*meus in addit. ad meam Prax. su-*  
per rit. ad cap. 2. ad nu. 2. & tetigi  
in *Sylua termin. arb. 2. 4. nu. 32. &*  
33. & *arbor. 3. 1. nu. 62. & 63.*

13 tom. 1. Ipsique t primi haeres  
representant ipsum testatorem, &  
contra eos procedi potest, prout  
contra ipsum defunctum procedi  
poterat, & etiam contra secundos  
haeres, & hoc etiam executiue  
pro debito testatoris, licet in con-  
tractu non sint expresse nomina-  
ti, nec obligati. ex *Rit. cap. 103.*  
& ibi *Mut. & Scribentes.* & dixi  
in *Praxi super rit. cap. 2. n. 2. & in*

14 *Sylua termin. arb. 3. 1. n. 60. tom. 1.*

Omnes inquam alij possessores  
bonorum specialiter subiugariorum  
dicuntur tertij, hoc est Emptores,  
Donatarij, Legatarij, Coloni, In-  
quilini, Conductores, Terragerij,  
Herbagerij, & huiusmodi qui pos-  
sident, seu detinent bona subiu-  
gata. Dummodo t quod possi-  
deant, seu detineant: sed non pos-  
sidentur, seu detineantur, prout  
sunt, qui iure familiaritatis bona  
subiugata possiderent, seu detine-  
rent. hi enim non possident nec  
detinent, sed detinentur. Quia  
possidens iure familiaritatis dici-  
tur potius detineri, quam detine-  
re, ut ait *Paul. de Castr. in l. qui*  
*iure familiaritatis ff. de acquir. pos-*  
*sess. sequitur Petr. de Greg. de cen-*  
*sib. q. 6. n. 12. & 13. & ibi Ma-*  
*strill. in add. nu. 85. latius Milan.*  
16 *decis. 3. n. 68. lib. 2.* Qui t dicunt  
hanc exceptionem admitti etiam  
in prima instantia, & in bulla te-  
net etiam *Intrigl. super bull. &*  
*pragm. de censib. q. 50. & in cons.*  
16. n. 23. & seq.

17 Hi autem qui possident iure fa-  
milia.



miliaritatis sunt videlicet, Hospitantes, Famuli, Commodatarii, filius habitans in domo cum patre, & matre, mater, qui administrat bona uxoris, etiam si fuissent restituta constante matrimonio, nisi constaret bona fuisse emptum ex pecuniis viri. *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 6. a. n. 85. cum seqq. usque ad nu. 89. & alij per Gross. contro. 32.*

18 Hæres vero testatoris subiugatis, licet sit hæres & cum beneficio legis, & inventarii, poterit etiam tanquam tertius, si erit possessor bonorum subiugatorum, via executiva conveniri ratione possessionis bonorum subiugatorum. Nec ei prodest beneficium Inventarii. Hoc tamen subintellecto, quod aut dominus census cum convenit tanquam hæredem subiugatis, & tunc non teneretur de persona nec in bonis proprijs, si hæres erit cum beneficio inventarii. Aut cum convenit uti tertium possessorem, verificatis requisitis extremis, de quibus diximus in *Prax. super rit. cap. 2. n. 15. & seq.* Et tunc poterit conveniri etiam de persona, & in bonis proprijs non obstante inventario, quia ratione solius possessionis tenetur hæres, sicut quilibet alius tertius possessor, aut detentor. docent *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 6. n. 83. Costa Messan. conf. 61 n. 43.* Ego ipse teneo in *Sylva termin. arb. 31. n. 205. tom. 1.*

20 Verum quia inde verba pragmatice regie diuersimodè à Doc-

toribus interpretabantur! aliqui enim dicebant intelligenda esse pro conductoribus ex illis verbis (*gl' inquilini, & coloni*) ut ait *Muta decis. 18. nu. 8. Costa Messan. conf. 9. n. 44.*

21 Alij vero dicebant intelligi debere etiam ad favorem possessorum ratione dominij. ut ex *Milan. decis. 11.* quem refert *Muta decis. 18. n. 19.*

22 Ideoque fuit rectè per nostram constitutionem hic §. 5. decisum. quæ quidem constitutio loquitur de tertio possessore. Et sic videtur comprehendere possessorem ratione dominij, & possessorem ratione solius, ac simplicis detentionis, quia verbum *possessor* est genericum comprehendens utrumque possessorem, cum uterque insit in detentione rei, appellatione enim possessionis, venit insistentia simplex, seu nuda detentio. ut docet *Gloss. verb. stipulatur. in l. Stipulatio ista §. hæc quoque ff. de verb. oblig. quam sequuntur Bart. & alij ut testatur Alex. ibi n. 2. Abb. in cap. cum ad sedem n. 21. de Restit. spoliat.*

Quod verificatur in utroque scilicet possessore ratione dominij, & possessore ratione solius detentionis, ut sunt Coloni, Inquilini, & huiusmodi.

23 Procedit etiã dispositio nostre pragmatice, ac comprehendit possessorem ex hereditate aditam cum beneficio Inventarii ut docet *Cutell. de donat. tom. 1. fol. 40. n. 110. & 111. & decisum refert Magrett. hic in obs. 1. n. 3. §. V.*

## §. V. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

Obligatio quæ fit in subiugatione est triplex Generalis, & individualis n. 1.

Generalis quæ. nu. 2.

In Generali obligatione quæ bona veniant n. 3.

Bona futura non veniunt in subiugatione n. 4.

Pragmatica de censibus requirit quod bona sint specialiter obligata n. 5.

Bona ut dicantur specialiter subiugata opus est quod sint in bonis debitoris tempore subiugationis n. 5.

Bona generaliter expressata in subiugatione futura non veniunt n. 6.

Statutum requirens aliquid specialiter fieri non sufficit si fiat in genere n. 7.

Tertius possessor bonorum post subiugationem ad subiugantem peruenientium non tenetur pro censu bullati n. 8.

Exceptio quod bona non erant in dominio subiugatis tempore subiugationis admittitur in bulla in prima instantia n. 9. n. 12.

Et quare n. 10.

Qualitatem statuti probare debet qui statuti beneficiu tentat n. 11.

§. V. GLOSS. II.

TANTO IN SPECIE, QUANTO IN GENERE.

Obligatio, quæ fit de bonis subiugationis iuxta formam

Bona quando sint specialiter subiugata in contractu bullati n. 13.

Obligatio specialis sufficit in contractu bullati ut via executiva procedatur contra tertium n. 14.

Extremorum verificationis practica n. 15.

Obligatio individualis in contractu bullati quæ nam dicatur n. 16.

Obligatio individualis non est necessaria in contractu bullati n. 17.

Census iuxta formam bullæ Nicolai V. sufficit quod sit constitutus vel specialiter super uno, vel generaliter super omnibus bonis num. 18.

Quid in terminis bullæ Pij V. n. 19.

Et quid in terminis Gregor. XII. num. 20.

Subiugatio fieri debet super certo pradio ut valeat ibid.

Et potest etiam fieri super certo pradio, & simul super alijs in genere num. 21.

Tertius possessor pradij generaliter obligati in bulla an possit se excipere de excussione contra bona specialiter subiugata ibid.

Extremorum verificatio contra possessorem rei specialiter subiugata quomodo fiat n. 22.

Constitutio nostra §. 5. de quibus bonis subiugatis intelligatur num. 23.

§. V. GLOSS. II.

TANTO IN SPECIE, QUANTO IN GENERE.

bullæ, & Regiæ pragmatice obnoxij, est triplex Generalis, Specialis,



cialis, & Individualis, seu singularis. *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 148.*

- 2 Generalis obligatio est, quando fit omnium bonorum presentium, & futurorum, ut ait *Mastrill. loc. cit.* Et t in hac generali obligatione, licet veniant omnia postea quodcumque; quæ sit etiam pecunie l. cum tabernam §. fin. ubi
- 3 *Angel. de pignor.* Nihilominus t si subiugans acquireret de nouo bona post subiugationem, in illis non haberet locum pragmatica de censibus, quia pragmatica requirit, quod t bona sint specialiter obligata; Et ad hoc ut res specialiter dicatur obligata necesse est, quod sit in bonis debitoris subiugantis tempore contractus, text. est in l. 1. §. prædium. ubi not. *Ang. ff. de pignor. & text. & ibi Ang. in l. quæsitum §. quod dicitur ff. eod. tit.* Docet de Septimo in apostill. ad pragmat. de censibus nu. 121. & 122. quem sequitur *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 158.* & firmat *Milan. decis. 1. nu. 98. lib. 2.*
- 6 Vbi t concludit dictam generalē expressionem bonorum, & impositionem super bonis prædictis, generaliter expressis, & subiugatis, futura non comprehendit in terminis nostris, ut scilicet dicantur subiugata, & censui supposita bona futura, ut contra detentores, & possessores eorum contractus bullæ exequi possint, propter illud verbum in pragmat. adiectum ibi super quibus censuaria ipsa fuerunt

rint specialiter onerata, quamdiu apud eos, & eorum detentio fuerit.

- 7 Quando enim iura correctoria, ut est bulla nostra requirunt aliquid specialiter fieri, non sufficit illud fieri in genere. Vnde *Fider. Campixia. in apostill. ad bull. & pragmat. de censib. n. 19.* concludit t quod cum bulla dicit specialiter onerata non verificabitur in casu prædicto contra detentorem prædictorum bonorum, maxime si bona fuissent inde quæsitæ, post scilicet subiugationem, quia tunc tertius detentor tutus erit exceptione, quod t bona non erant in dominio subiugantis tempore subiugationis; quæ admittitur in bulla. ut memini dixisse. in *Prax. super rit. cap. 2. n. 18. ex Alois. de Septiman. apostill. ad Bull. & pragmat. de censib. quem sequitur Milan. decis. 1. n. 103. lib. 2.* & *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 163.* Vbi quod hæc opinio est recepta per M. R. C. & testatur etiam de *Septim. loc. cit.*
- 10 Ratio est quia pragmatica hoc inducens in contractu bullæ disponit, quod census imponatur super rebus, & proprietatibus suis, ergo est fundamentum, ex quo inferitur, quod non solum ego possum excipere, & debeat audiri, quod ista res non erat in dominio subiugantis, sed ille agens debet hoc probare, cum ille, t qui tenet beneficium alicuius constitutionis debet ipse probare qualitates requisitas in constitutione. *Bart. in l. 1.*

in l. 1. §. an prior ff. ne quid in statu. publi. cap. 1. de electio. in 6. & alij quos in terminis citat, & tenet *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 163.* & *Milan. decis. 1. n. 99. lib. 2.*

- 12 Igitur hæc exceptio quod bona non erant in dominio subiugantis admittitur in bulla voluerunt etiam *Blase. Lanc. & omnes Scribentes in bulla, & ita videtur M. R. C. ut refert Milan. decis. 1. n. 59. lib. 2.* & *decis. 15. n. 2. per tot. eod. lib.*

- 13 Secunda species obligationis, quæ dicitur specialis est illa, quæ specialiter fit, & hæc specialis obligatio in bulla pluribus modis fieri potest.

Primo quando bona obligantur hoc modo omnia bona mea mobilia, & stabilia obligo, ita ut non requiratur, quod dicatur de certo singulari corpore. *Petr. de Greg. de censib. q. 6. n. 39. Bart. & alij in l. 1. ff. si quis in ius vocat. non ter.* Vbi dicit quod obligatio specialiter facta intelligitur semper quod sit super aliqua specie bonorum, puta mobilia, vel stabilia, licet non sit facta singulariter, vel individualiter super certo determinato corpore, seu prædio. Ita ut sufficiat, quod species bonorum subiugatorum in ipsa subiugatione exprimat secundum suam speciem, ad hoc ut dicatur talis subiugatio specialiter facta. ut ait *Blase. Lanc. cit. à Milan. decis. 1. n. 55. vers. & idem Blasius. do-*

cet etiam *Campixia. in apostill. ad Bull. & pragmat. de censib. n. 19.*

Secundo modo fit subiugatio, seu obligatio specialis quando in obligatione dicitur omnia bona mea vineas, domus, & alia bona mea. docet *Pancald. in apostill. ad dict. Bull. n. 18. Petr. de Greg. de censib. q. 6. n. 39. circa medium.*

Tertio dicitur specialis, quando in obligatione dicitur omnia, & singula eius bona; quia tunc pro nomine singula stat distributive, & illud pronomine omnia stat collectivè. ut declarat *Bart. in l. Moschis ff. de iure Fisci.* Et tunc bona dicuntur sigillatim, & specialiter subiugata. ita voluit *Bart. in l. 2. in 2. col. C. de prob. & alij quos in terminis citat, & sequitur Petr. de Gregor. de censib. q. 6. nu. 40.*

- 14 Et hæc specialis obligatio sufficit in contractu subiugatorio iuxta formam bullæ ut possit virtute pragmaticæ contra tertium detentorem via executiva procedi. docet *Petr. de Greg. dict. q. 6. n. 39. in fin. & tetigit in Prax. super rit. cap. 2. n. 17. & Mastrill. ad Petr. de Greg. loc. cit. cap. 5. n. 146.*

- 15 Hinc ego tradidi Practicā verificandi extrema pro executione faciendæ virtutis contractus bullæ contra tertium, quando bona non fuissent individualiter subiugata, ut scilicet actor probet illud prædium fuisse in dominio subiugantis tempore initi contractus subiugatorii, & quod de presenti deti-



detinetur, & possidetur per istum  
tertium, in *Prax. super rit. cap. 2.*  
*n. 16. & 18. ad obui. obui.*

- 16 Tertia denique species obliga-  
tionis quæ dicitur individualis, seu  
singularis est, quando in obliga-  
tione dicitur obligavit, & obligat  
tale prædium, tale domum cum  
designatione confinij, idē *Ma-  
strill. ad Petr. de Greg. dict. cap. 5.*  
*nu. 148. & dixi in Prax. super rit.*  
*cap. 2. n. 17. ad obui. obui.*

- 17 Et hæc individualis obligatio  
non est necessaria, nec requiritur  
in constitutione census bullalis, ut  
ait *Mastrill. ad Petr. de Greg. dict.*  
*q. 5. n. 149.*

- 18 Sed scias & melius, quod in  
terminis Bullæ Nicolai V. suf-  
ficit quod census sit constitutus,  
vel specialiter super vno prædio,  
vel generaliter super omnibus bo-  
nis, & erit licitus, *Petr. de Greg.*  
*de censibus q. 5. n. 14. Milan. de-*  
*cis. 2. nu. 116. lib. 2. Foller. super*  
*bullæ, & prag. de censib. verb.*  
*huiusmodi censualia n. 48.*

Et sic non requiritur quod cē-  
sus sit constitutus specialiter super  
aliquo certo prædio.

- 19 Si vero loquimur in terminis  
Bullæ Pij V. tunc est necesse cen-  
sum constitui super aliquo prædio  
specialiter, & individualiter suis  
finibus designato, alias contractus  
esset illicitus, & nullus tanquam  
celebratus contra formam dictæ  
bullæ, ut refert *Mastrill. ad Petr.*  
*de Greg. de censib. q. 5. n. 54.*

- 20 Si denique loquimur in termi-

nis census constituti à tempore quo  
fuit emanata Bulla Gregor. XIII.  
dat. Romæ die 7. Januarij xj. Ind.  
1574. executoriata in Regno die  
20. Februarij anni prædicti per  
quam fuit confirmata Bulla Nico-  
lai V. & hoc casu quia expresse  
fuit dispositum ex dicta Bulla Greg.  
XIII. addendo Bullæ Nicolai V.  
quod subiugatio fiat super certo  
prædio. Licet deinde census im-  
ponatur etiam super alijs prædijs  
generaliter, & incertis, nec spe-  
cialiter expressis, *Milan. decis. 2.*  
*nu. 27. lib. 2.* Aliter si impositus  
fuerit, erit illicitus, & usurarius  
docet *Mastrill. q. 5. n. 55. ad Petr.*

- 21 *de Greg. de censib. Qui in q. 5. n.*  
*165.* Dicit quod licet Summus  
Pontifex statuerit, quod census  
imponatur super prædio, non ta-  
men intendit excludere pluralita-  
tem prædiorum; ita ut si subiuga-  
tarius habens bona specialiter, &  
generaliter obligata, se direxerit  
contra detentorem bonorum ge-  
neraliter obligatorum, iste deten-  
tor non poterit opponere excep-  
tionem excussionis faciendæ con-  
tra bona specialiter subiugata, ex  
clausula opponi solita in contrac-  
tu bullali, quod scilicet specialitas  
non detoget generalitati, & e cō-  
tra, docet Idem *Mastrill. ad Petr.*  
*de Gregorio de censib. q. 5. n. 167.*  
*& Franch. decis. 5.*

- 22 Et hoc in casu creditor subiug-  
gatus tantum probare debet de  
possessione de præfenti illius terrij  
detentoris, & identitas rei proba-  
tur,

tur, quod idest hæc res aliquando  
fuit possessa per subiugantem, &  
sic non requiritur probatio illa,  
quod erat in dominio subiugantis  
tempore subiugationis, Quia eli-  
citur ex verbis enunciatis contrac-  
tus, dum est specialiter, & nomi-  
natim illa res, vel prædium, uti res  
sua subiugata, & verba contractus  
ne dum probant contra contra-  
hentes, sed etiam contra quemli-  
bet tertium, & hæc est practica,  
quæ hodie servatur in Regno. ut  
testatur *Milan. decis. 1. nu. 114.*  
*lib. 2. Mastrill. ad Petr. de Greg.*  
*super bulla q. 6. n. 97. & retuli in*  
*Prax. super rit. c. 2. n. 18. & 19.*

- 23 Ea propter hæc nostra consti-  
tutio pragmaticalis hæc in §. 5. vo-  
luit comprehendere omnia bona  
subiugata tam in genere, hoc est,  
specialiter, illa specialitate subin-

tellecta in obligatione omnium, &  
singulorum bonorum suorum mo-  
biliū, & stabiliū, in secunda  
specie obligationis superius decla-  
rata. Quam etiam voluit compræ-  
hendere bona specialiter subiuga-  
ta, ea specialitate singularizzata  
individualiter cum designatione  
confinij, alijs si ita non intel-  
ligeretur hæc nostra constitutio,  
veniret magnum absurdum. Quia  
si diceremus comprehendere tantū  
bona specialiter, & generaliter  
subiugata excluderentur bona in-  
dividualiter obligata de qua con-  
stitutio mentionem non facit, &  
casus omisus haberetur pro omis-  
so, quod dici non potest, nec in-  
telligi debet de generalitate, hoc  
est bonorum futurorum, quia bulla in  
eis non subsistit, ergo loquitur de  
speciali, & individuali obligatione.

### §. V. GLOSS. III.

#### SUMMARIVM.

**P**ossessor dimittendo prædium  
censui subiectum an à solu-  
tione census liberetur, n. 1.

Distingue n. 2. 6.

Obligatus ratione oneris realis re-  
linquendo ipsam rem exoneratur  
n. 3. & 4.

Iudeus tenetur, aut solvere decimas  
aut prædia dimittere, ibid.

Emolumento sublato tollitur onus  
annuum, n. 5.

Possessor emphiteusis eam dimittendo

do an ad restitutionem fructuum  
teneatur, n. 7. & 9.

Quid si vellet emphiteusim retinere  
num. 8.

Prædium est una cum fructibus  
obligatum ad Canonum solutio-  
nem, n. 10.

Emptor bonæ fidei an ad fructuum  
restitutionem teneatur n. 11.

Possessor tertius emphiteusis cogi po-  
test ut recognoscat, & si velit  
potest dimittere n. 12.

Legatarius cum annuo onere dimic-  
tendo legatum liberatur, n. 13.

Possessor emphiteusis alternatiue cog-  
gitur recognoscere, solvere aut

dimi-



dimictere n. 14.  
Intellige n. 15.  
Tertius possessor dimictens fundum  
liberatur a decurrendis censibus,  
non a decursis n. 16.  
Amplia in tertio possessore emphi-  
teus n. 17.  
Fructus qui percipit tenetur ad one-  
ra n. 18.  
Qui sentit commodum debet sentire  
inconmodum n. 19.  
practica formandi libellum in cau-

### V. G L O S S. III. DIMITTENDO LA POSSESSIONE.

**E**rit antiquitus du-  
bitatum an pos-  
sessor prædij, one-  
ri census submis-  
si, prædium ip-  
sum dimittendo  
a census solutione liberetur? Eam  
mouit Saccan. in apostill. ad Bull.  
O pragm. de censib. nu. 4. sed non  
resoluit, solum ait videndus esse  
Bart. in l. is cum quo ff. de aqua  
pluvia. arcen. & Abb. in cap. de  
terrys. de Decim. Bart. & distinguit.  
Aut aliquis conuenitur ex suo con-  
tractu, & non liberatur cedendo  
rei: Aut ex suo delicto, & idem.  
Aut vero conuenitur actione rea-  
li, & liberatur cedendo rei. Aut  
officio iudicis, & idem: Quia est  
eadem ratio cum necubi præsup-  
ponatur obligatio. Aut conueni-  
tur aliqua actione personali ex  
virtute contractus, vel quasi con-  
tractus præambuli ubi hoc expres-

sa rei cogatur recognoscere solue-  
re, aut dimictere tertius possessor  
emphiteusis n. 20. ubi non est  
Limita in eo qui acquisiuit emphi-  
teusim francam n. 21.  
Appellatio ab ista sententia non da-  
tur n. 22.  
Tertius dimictendo rem subiugatam  
an liberetur n. 23.  
Dimissio quando fieri debet datur ter-  
minus ad migrandum n. 24.  
se non promissit, sed venit occa-  
sione rei, & tunc aut illud bonus  
occasione rei promittens erat ab  
initio certum, aut incertum, & de  
remittit ad Dyn. a se antea citatū:  
Qui questionem resoluat disti-  
guendo; Aut feudum fuit conces-  
sum simpliciter & cedendo feudo  
liberatur a seruitio. Aut si causa  
seruitij (hoc est cum onere serui-  
tij) concessum fuit, & non libera-  
tur.

**3** Abbatatmen decidit casum ex  
illo textu, quod scilicet obligatus  
ratione oneris realis potest se exo-  
nerare a debito relinquendo ipsā  
rem oneratam, prout deciditur  
per text. Quod iudeus non com-  
pellitur ad solutionem decimarū,  
sed alternativē, ut aut decimas sol-  
uat, aut prædia dimictat.  
Ex quibus videtur decisa præ-  
dicta questio in casu isto. Aut sci-  
licet tertius possessor habuit præ-  
dium

dium liberum, & dimictendo præ-  
dium liberatur. Aut cum onere  
census, & non liberatur, ut dice-  
mus infra in glos. fin. & hic infra  
num. 16.

**4** Hanc eandem questionem  
mouet Pitrol in apostill. ad bull. Co-  
pragm. de cens. n. 5. nec eam re-  
soluit, sed videndum esse ait Bal-  
de in l. se non ultro. ff. de neg. gest.  
qui neque clarē videtur soluere  
questionem, sed si accuratē lega-  
tur affirmatiuam tenet, ex ratio-  
ne, quam affert idem Pitrol, hoc  
est & sublato emolumento tollitur  
onus annexum. & tamen distin-  
guat, Aut & vult refutare, ut non  
soluat præteritas præstationes, &  
iam inductas, & non potest. Aut  
futuras, & potest.

**7** Eandem questionem habuit  
in dicto Cancr. var. resol. cap. 1.  
n. 178. de actio. lib. 3. Vbi loquē-  
do in tertio possessore fundi em-  
phiteutici, qui conuentus pro so-  
lutione censuum decursum co-  
perta veritate, quod dictus fundus  
erat emphiteuticus renuntiavit  
fundum, Dominus præterit, quia  
aduersarius pro 36. annis perce-  
perat fructus dicti fundi, quod  
pro eo tempore censum soluere  
teneatur. Consuluisse refert pro  
dicto possessore, ut cedendo fun-  
do, cum bona fide ipsum ut allo-  
diale possederit, cum liberari  
debere. Additque quod & si iste  
possessor vellet fundum retinere,  
solum teneretur ad fructus per-  
ceptos iuxta estimationem ratio-

ne superius relata hic in principio.  
**9** At & si vellet rem dimictere,  
eam dimictendo liberaretur ab  
eis, etiam quæ de suo tempore cu-  
cuterant ante tamen litem mo-  
ta: Quia & licet prædium sit vna  
cum fructibus obligatum, emp-  
tor & tamen bonæ fidei pro fruc-  
tibus consumptis, nec pro extan-  
tibus, qui non fuerunt in domi-  
nio venditoris, non tenetur. per  
text. in l. 1. §. cum prædium lo. 12.  
ff. de pignor. quem text. optimum  
appellat Cancr. loc. cit. vers. &  
prædicta intelligenda.

**11** Hinc est quod tertius possessor  
fundi censui obnoxij cogi potest,  
ut recognoscat censum, & posses-  
sor si vellet fundum dimictere  
potest. ex Vlpiani responso in l. Co-  
si forte. §. etiam ibi. Labeo autem  
hanc seruitutem non hominem de-  
bere, sed rem denique licere domi-  
no rem derelinquere scribit. ff. de  
seruit. vendit. Et Marcia. in l. si  
lius familias §. apud Marcellum  
ff. de leg. 1. docet & legatariū  
debere dimictere fideicommissa-  
rio, cui aliquid annuum est relic-  
tum, fundum, cuius causa one-  
ratus fuit eo anno per testatorem  
si nollet annum præstare.

**14** Vnde Felician. de censib. lib. 3.  
cap. 6. nu. 2. de recognit. aduertit  
dominum censum non posse age-  
re absolute, & simpliciter aduer-  
sus tertium possessorem, ut reco-  
gnoscat censum, sed tenetur li-  
bellum concipere alternativē, ut  
recognoscat, vel dimictat ut di-  
cemus.



- cemus infra in §. 18. gl. 1. & §. 30. gl. 3. Et si recognouerit cogi posset ad solutionem prateritarū pensionum. ex *Anchar. conf. 386. col. 1. Crau. conf. 217. Afflic. decis. 211. in l. in executione §. penul. ff. de verb. oblig. Soc. conf. 273. lib. 2. Surd. decis. 33. a. n. 4. quos sequitur Pelician. loc. cit. sub n. 2. circa finem. Giurb. obser. 17. n. 27.*
- 15 Nisi qui debet consequi prateritas pensiones eas exigere potuisset, & non exegit, quia tunc nouus possessor non tenetur, sed creditori imputandum erit, quia potuit exigere, & non exegit. per text. in l. iure civili ff. de condit. & demonstr. & in l. in executione §. penul. ff. de verb. oblig. Soc. conf. 273. lib. 2. Surd. decis. 33. a. n. 4. quos sequitur Pelician. loc. cit. sub n. 2. circa finem. Giurb. obser. 17. n. 27.
- 16 Imo ipse dico quod ex quo possessor dimittens fundum liberatur solum a censibus decurrendis, nō autem a decursis tempore suae possessionis, vt dixi in *Sylua termin. arb. 7. n. 15. & seqq. & n. 74. tom. 1. & in Prax. super rit. cap. 2. n. 79. Mastrilli. hoc idem docet, ad Petr. de Greg. de censib. q. 6. nu. 106. 107. & 108. Mut. decis. 18. nu. 31. & super bulla de censib. nu. 418. tom. 5. & latē n. 287. & seq. Intrigl. super bull. & pragmat. de censib. q. 66. Et t in emphyteusis possessor expresse tenet *Affl. decis. 95. n. 3. per text. in l. fin. C. de censib. lib. 11. tenet Salic. in l. fin. C. siue cens. vel reliq. Quia t qui percipit fructus tenetur ad onera. Glos. 1. cap. de his. de Eccles. edific. Et t qui sentit commodum, debet**
- 17
- 18
- 19

- sentire, & incommodum, reg. qui sentit. de reg. iur. in 6.
- 20 Propterea in casu dimissionis possessor emphyteusis cogitur soluere canones decurlos, & non solutos tempore suae possessionis. Ideoque solemus nos concipere libellum hoc in casu: hoc est, Cogatur recognoscere soluere, aut dimittere, & in casu dimissionis soluere canones decurlos, & non solutos vna cum laudemijis de iure legitimē debitis. & hoc iure utimur. vt dicemus etiam infra §. 18. gl. 1. & §. 30. glos. 3. vbi plenius.
- 21 Nisi emphyteuta tertius adquisierit emphyteusim francam ab omni Onere, quia tunc solum in casu dimissionis teneretur ad fructus a die litis contestatae. vt diximus supra ex *Cancer. p. 3. c. 1. a. n. 76. cum seqq. addimus Giurb. obser. 7. nu. 14. & 15. vbi refert decisum.*
- 22 Et ab ista sententia non datur appellatio ex quo causa est possessoria. probat arē *Giurb. obser. 65. per 101. vbi testatur sic fuisse declaratum in M. R. C. Et ego obtinui in hac R. C. Criminali de anno 1654. pro Magistro Bartolo de Plazzi. Contrarium fuit decisum per Sp. de Alliata Iudicem M. R. C. de anno 1635. & admissa fuit appellatio, eodem modo fuit decisum per Spett. de Cutelli. anno 1636. Moti fuerunt ea ratione, quia dum fit petitio, quod possessor teneatur soluere census, & laudemia,*

demia, vel dimittere non est iudicium mere possessorium, sed saltem est mixtum a quo dator appellatio, quia a sententia per quam tertius possessor condemnatur soluere laudemia datur appellatio. *Burg. de laudemio p. 3. insp. 17. n. 1.*

Cautela itaque erit vt fiat petitio, quod conuentus possessor condemnatur, & cogatur facere actū recognitorium soluere canones, vel dimittere, quia isto casu absque petitione laudemiorum, iudicium erit possessorium, & per consequens inappellabile. Secundum casum *Giurb. dict. obser. 65. & ita pluries decisum fuit, & practica-*

tur. Hanc distinctionem sequitur & docet *Aldo Grad. conf. 23. in prin. & quoad laudemia posset sibi referuari iura, semper & quando-cumque experienda.*

23 Et redeundo vnde digressi fuimus hac quaestio per nostrates resolutur in bulla, vt possessor dimittendo liberatur a decursis nō a decurrendis. vt retuli in *Sylua termin. arb. 7. nu. 5. & seqq. & nu. 74. tom. 1. & in Prax. super rit. c. 2. n. 79. & diximus supra n. 16. & clarē disponitur per nostram constitutionem hic. Sed quando*

24 dimissio debeat fieri dicemus infra gl. seq.

## §. V. GLOSS. IV.

## SUMMARIVM.

**B**eneficium est ampliandum. num. 1.

Maxime quando agitur de corrigenda dispositione odiosa n. 2.

Dimissio predij censuati an fieri possit post causatam executionem n. 3. 4. & 5.

Authoris opinio n. 6.

Executio quando dicatur perfecta num. 7.

Executio verē dicitur facta, facto adimplimento n. 8.

Dimissio predij censui subiecti non potest fieri post executionis adimplimentum pro euitanda decursum solutione n. 9.

Dimissio ista debet fieri ante execu-

tionis adimplimentum, etiam post causatā executionem n. 10.

Dolus quando bonus dicatur n. 11.

Dolus non potest ei imputari, qui sui iuris conseruandi causa aliquid egit n. 12.

Neque qui agit non in fraudem, sed vt suum seruet n. 13.

Minus qui suo iure utitur n. 14.

Dimittens fundum subiugatum post causatam executionem non tenetur ad expensas n. 15.

Author distinguit n. 16.

Executiuum iudicium fit cōtra possessorem ibid.

M. R. C. quomodo seruauit n. 17.

Dimissio fundi subiugati post adimplimentum executionis fieri potest ne soluat dimittens census decurrendos n. 18.

Executio quando dicatur adimpleta n. 19.

Solu-







- 16 *Adur. de cist. 18. num. 26.* Hodie vero distinguendum esse dixi in *Sylva termin. arb. 7. n. 35. & 36.* Aut dimittetur ante causatam executionem, & ad expensas omnino non tenetur, quia debebat eam causare contra verum possessorem, & sic prius inuestigare, quisnam possideret prædium subiugatum, cum hodie iudicia executiva hiant contra rei possessorem. *Cutell. de donat. tract. 1. dist. 2. part. 2. nu. 78. in fine.* Aut post executionem, sed ante verificationem extremorum, nec tunc teneretur, ratione superius adducta. Aut denique post verificationem extremorum, sed ante adimplimentum, & videtur teneri ad expensas executionis, quia creditor dum per testes iam probauit illud detinere, recte contra eum potuit executionem exercere, & per consequens tenebitur ad expensas.
- 17 Hodie tamen in Magna Regia Curia contrarium seruatur, quod scilicet possessor etiam si dimiserit fundum subiugatum post causatam executionem, & post verificationem extremorum, imo etiam post carcerationem, dimittendo non teneretur ad expensas. Ita obtinui pro Nicolao lo Scalfo carcerato de ordine commissarij executioni M. R. C. vii detentore cuiusdam apotecæ quodam D. Aleonora del Porto ad instanciam Ven. Conuentus Sancti Francisci de Affisa huius Ciuitatis, & fuit per ipsam M. R. C. ordinatum, quod

- dimittendo, & soluendo loerium quamdiu detinuerit excarceretur, & sic fuit executum per Iudicem Curie Civilis cui fuerant directæ literæ dar. Pan. die 12. Augusti 1670. præsentata, & executæ per dictum Magnificum Iudicem Civilem die 3. Septembris eiusdem anni 1670.
- 18 Post igitur adimplimentum executionis non potest fieri dimissio, nisi pro censibus decurrendis, & ita fuit decisum per hanc nostram constitutionem, in verbis nostre Glossæ.
- 19 Hinc videndum erit, quando executio dicatur adimpleta adhuc effectum? Respondemus quatuor modis executionem adimpleri posse. Primo per solutionem. Secundo per fidemissionem de soluendo debitum infra quindenam a debitore præstitam. Tercio per expignorationem, seu per primum decretum. Quarto denique per carcerationem personæ debitoris, ut memini dixisse in *Prax. super rit. cap. 2. n. 39.*
- 20 Quando executio fuisset adimpleta per solutionem, non remaneret quid agendum, quia solutione eius, quod debetur, omnis tollitur obligatio nec remanet actio. l. nulla. C. de solut. l. soluitur ff. quib. mod. pig. vel hypot. in princ. Insti. quib. mod. tollitur obligatio.
- 21 Si fuisset adimpleta per quindenam, & tunc quia dicitur perfecta

- et executio, & adimpleta, ut dixi in *Prax. super rit. cap. 2. n. 68.* dimissio amplius fieri non potest, nisi pro censibus decurrendis.
- 23 Quando vero executio adimpleretur per expignorationem, & tunc quia non curret quindenam, nisi a die missionis, quæ habet effectum primi decreti. *Cum in super rit. in pract. fol. 3. col. 2. Maring. in sua pract. not. 23. n. 2.* Ego iple in *Prax. super rit. cap. 2. n. 46.* igitur post missionem non posset fieri dimissio, existimo tamen ante missionem legitime fieri posse dimissionem, quia adimplimentum debet esse tale, ut currat quindenam ut dicemus infra præsertim n. 31. & 32.
- 25 Si denique adimplimentum fieret per carcerationem, an post eam fieri possit dimissio? *Milan. decis. 11. n. 28. lib. 2.* refert quod tempore suo ante pragmaticam Philippi II. post capturam personæ ante carcerationem non poterat renunciare, sed tenebatur satisfacere summam, pro qua executio erat causata, nec refutare volens eo tempore euitabat solutionem debitam censuum præteritorum, sed tantum euitabat futuras præstationes.
- Sed in Curia Præturæ Panormi (ait) etiam post capturam tempore suo ante tamen carcerationem, si iste tertius volebat euitare, ut non teneretur ad omnes præstationes præteritas, & futuras, renunciare poterat rem subiugatam, & tunc tenebatur tantum soluere omnes præstationes præteritas maturatas in tempore quo ipse tertius possedit, hoc est, quamdiu possedit. Et n. 40. loquendo post dictam Regiam Pragm. Philippi II. dicit seruatum fuisse modo quo supra. Sed loquitur confusè absque diuisione temporum, an ante, an post capturam personæ, ante vel post carcerationem. Solū firmat non posse dimittere post adimplimentum nisi pro decurrendis.
- 26 Ego vero repeto quæ dixi in *Sylva termin. arb. 7. n. 42. & seq. tom. 1.* quod iste conductor ut executio contra eum causata pro debito censuali adimpleretur, captus, sed non dum carceratus rem censui obnoxiam liberè dimittere posset, ne ad census decursum teneatur. Et ratio est quia dum dimissio non potest fieri post adimplimentum, adimplimentum fit per carcerationem, & captura personæ non dicitur vera carceratio. Nam ritus noster loquens de carceratione intelligi debet de vera, & reali carceratione tanquam de suo potiori significato. §. sed ius quidem Insti. de iur. nat. gent. & civil.
- 28 Prout in statuto disponente super morte, & non dicit an de civili, an de naturali. quod intelligi debet de naturali tanquam de suo potiori significato dixit *Mut. super consuet. Panor. cap. 35. n. 23.*
- 29 Præterea verba debent intelligi naturaliter, & propriè, non civiliter,



uuliter, vel fictè, aut improprie. l. fin. C. de his que ven. atq. Impe- tr. & latius probauimus in Sylua term. dict. arb. 7. à nu. 43. usque ad nu. 53.

30 Imo dico, quod ly post carce- rationem non possit legitime di- mittere, intellige de vera carce- ratione quæ faceret quindenam currere, non enim sufficit simplex carceratio, ne post eam carce- ratus dimittere possit, Quâdo enim executio adimpletur per carce- rationem debitoris possessoris præ- dij subiugati, non statim à die car- cerationis currit quindena, sed de- bet fieri actus parte notificata, quod carceratio stet loco adimpli- menti ad effectum ut ei currat quin- dena. quæ à die prædictæ notifi- cationis currit, & non antea, & ita intelligenda sunt quæ dixi in Prax. super rit. cap. 2. à n. 70. cum seqq. quibus Addo Castill. decis. 123. n. 6. Gross. me citato in theor. prax. §. 41. n. 17.

31 Igitur si carcerato conductore pro adimplimento executionis cō- tra eum causatæ factus adhuc nō fuisset actus, quod carceratio stet loco adimplimenti ad effectum ut currat quindena; & tunc rectè di- mittere potest, Si vero dictus ac-

tus fuisset factus, & parti fuisset notificatus post ipsam notificatio- nem amplius dimittere non po- terit. tenet etiam Magrett. hic in obser. 1. nu. 5. ex Sp. de Fimia ibi citato. Et ita ego obtinui in M. R. C. pro Nicolao lo Scalfo, & Do- minico Ielo carceratis in hoc Re- gio Castro per Commissariū exo- cutiū ipsius M. R. C. destina- tum ad instantiam Procuratoris Ven. Conuentus Sancti Francisci de Assisa huius Ciuitatis, & fuit ordinatum Magnifico Iudici hu- ius Regiæ Curie Ciuilis ut dimic- tendo bona subiugata soluto loe- rio quamdiū detinuerint, si non fuisset solutum, excarcerentur & sic fuit executum virtute literarū calendararum supra n. 17.

32 Et ex hac ratione diximus su- pra n. 24. posse post expignora- tionem antè tamen missionē fieri dimissio, quia quindena currit nō à die expignorationis, sed à die missionis.

33 Denique scias quod tertio pos- sessori dimittenti competit termi- nus ad migrandum Iudici arbi- trarius, Milan. decis. 11. n. 38. & 39. Mut. decis. 18. n. 22. Ego in Sylua term. arb. 7. nu. 55. & tom. 1.

pradium subiugatum tenetur cē- sus decursos soluere quamdiū possedit n. 1.

Detentor dimittens fundum subiu- gatū tenetur soluere loerium pro

# §. V. GLOSS. V.

## SUMMARIVM.

Possessor, aut detentor dimittens

pro rata temporis, quo detinuit n. 2. Limita n. 3.

Quid in possessore ibid. n. 2.

Solutio anticipata an inueni detento- ri dimittendi pradium subiuga- tum n. 3.

Solutio anticipata cedit in causam mutui ibid.

Et non obstat nec præiudicat tertio num. 4.

Detentor dimittens fundum si in eo insisteret tenetur ad summam executam nu. 5.

Et quare n. 6.

Dimittens fundum subiugatum te- netur soluere ratam quamdiū cū effectu nu. 7.

Conductor dimittens fundum sub-

iugatum tenetur soluere ratam quamdiū absque quindena ibid.

Tertius possessor an teneatur soluere ratam decursorum quamdiū pos- sedit, an vero restituere fructus perceptos. n. 8.

Tertius possessor fundi franchi ab onere non tenetur ad fructus præ- dij, neque ad census decursos, n. eod.

Et quare ibid.

Author in Sylua termin. arb. 7. n. 76. & seqq. declaratur eius di- cta procedere ante hanc constitu- tionem nu. 9.

Tertius possessor regulariter non te- netur restituere fructus fundi il- lud dimittendo n. 10.

# §. V. GLOSS. V.

## NON SIA OBLIGATO RESTITVIRE

li fructi percetti.

1 **R**o. explanatione verborum istius glos. faciunt ea, quæ scripsimus su- pra gl. 3. & faciūt etiam ea, quæ tra- didimus in Sylua termin. arb. 7. per tot.

2 Vbi firmauimus detentores soluere debere tantum ratam quā- diū possiderunt, quod etiam pro- cedit in tertio possessore, ut non teneatur nisi soluere censum quā- diū possedit. Cum tamen hoc tamen temperamento, quod detentor tenetur soluere pensionem, hoc est loerium, seu gabellam, aut af- fectum pro rata temporis quo pos-

sedie, seu quamdiū possedit. ita disposuit Inuictissimus Rex noster Philippus II. ut hic in princ. Non autem ratam censuum decurso- rum tempore suæ detentionis: Ita ut creditor dominus census si esset creditor puta per annos tres ad ra- tionem vnciarum decem quodli- bet anno, & tertius conductor possedisset annos quinque, & esset debitor videlicet in vncijs quindecim pro gabella, seu loerio, non teneretur soluere dictas vncias tri- ginta decursas pro dictis annis tri- bus, sed tantū dictas vncias quin- decim in quibus reperitur debitor ratione affectus, seu loerij. Ly- enim,



enim, *Quamdiu*, pragmatica regie nō refertur ad tempus quamdiū possedit respectu censuum decurforum, sed ad tempus quamdiū respectu rata pensionis, seu locerij, aut affictus, sic clarē dictat verba dictae Regiae pragmat. ibi *¶* pagar por rata lo que hasta a quel dia deuen. Et ibi *¶* E pagare por rata quello che a fin a quel giorno deono.

- Itaut si reperiretur tota pensio, seu locerium, locatori solutum, cōductor ad nihilum teneretur. *Muta decis. 18. nu. 20.* Nisi soluisset anticipatē, quia tunc solutio ei nō suffragaretur, cum anticipata solutio cedat in causam mutui. vt ait *Milan. decis. 13. nu. 3. lib. 2.* sequitur *Mut. dict. decis. 18. n. 22.* & memini dixisse in *Sylua termin. arb. 7. nu. 54.* Anticipata enim solutio quotiescumq; pareret praeiudicium tertio, ei non praeiudicat, nec ante diem debitam fieri potest. l. cum pater §. a filia ff. de leg. 2. *Amat. resol. 29. n. 6.* Nisi etiam insisteret in detentione, tunc enim ad totam summam decurforum pro quibus fuit cautata executio teneretur. l. 2. C. si vn. ex plur. *Iacob. Cbirco in apostill. ad bull. & pragmat. de censib. n. 15. ibid. Blase. Lane. n. 40. retuli in prax. super rit. cap. 2. n. 75. & in*

# §. V. GLOSS. VI.

## SUMMARIVM.

**C**edentis confessio an liberet

*Sylua termin. arb. 7. n. 14.* Quia videtur ex propria voluntate creditori obligatus. l. fin. §. cum igitur. C. de iure delib. *Mut. in cap. Reg. Iacobi 39. nu. 123. & decis. 18. n. 21. in fine.*

*¶* Insuper debet soluere ratam quamdiū cum effectu, & absque quindena. refert *decisum Mut. dict. decis. 18. n. 10.*

*¶* Tertius vero possessor non tenetur restituere fructus perceptos, neque interusuria decursa soluere quamdiū possedit. Quia cum bona fide fundum franchum ab omni onere possederit fructus aliquos restituere non tenetur. ex *Can. cer. variar. resol. cap. 1. de action. nu. 178. lib. 3. & diximus supra glos. 3. n. 7.*

*¶* Nec obstat si aliter scripsimus in *Sylua termin. arb. 7. n. 76. & seqq. tom. 1. ex ibidem citatis.* quia respondemus illa procedere ante hanc nostram constitutionem pragmaticalem. Hodie vero per hanc constitutionem questio videtur clarē decisa. & determinatum fuit tertium possessorem obligatum minimē esse ad fructuum restitutionem, nisi post factam intimationem, aut post factum sequestrum, aut acquisierit bona cū onere vt in *glossis seqq.*

debitorem cessum n. 1.

Cedens post factam cessionem cessionario praeiudicare nequit nu. 2. contra n. 6.

Factum

Factum cuius alteri nocere non potest n. 3.

Confessio facta inter aliquos tertio non praeiudicat n. 4.

Et quare n. 5.

¶ Cedens etiam post factam cessionem potest regulariter exigere nomen cessum n. 6.

¶ Actio directa tanquam character inheret cedenti n. 7.

¶ Actio ista stante cedenti transigere potest, & pasci cum debitore cessum n. 8.

¶ Confessio cedentis nocet cessionario ibid.

¶ Amplia siue cessio sit ad commodum cedentis, siue cessionario n. 9.

¶ Intellige ibid.

¶ Distingue n. 10.

¶ Limita nisi interueniat rem n. de iuribus in l. 3. C. de nouat. n. 11.

¶ Amplia limitationem n. 12.

¶ Quae sint ista tria requisita n. 12.

¶ Clausula mandans &c. in contrarium subingatorio &c. clausula cedens &c. quid operentur n. 13.

¶ Clausula praedicta mandans, &c. cedens in Regno, quomodo extendatur n. 14.

¶ Subingatarius ob clausulam cedens &c. mandans potest via executina se dirigere contra detentores bonorum subingatorum n. 15.

¶ Subingatarius potest vti tribus re-

bus n. 16.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

¶ Intimatio subingationis, seu cessionis facta debitori cessum quid operetur n. 17.

¶ Intimatio ista quomodo fieri debeat num. 18.

¶ Intimatio haec facta Iudicis auctoritate est magis efficax. nu. 19.

¶ Iudicis pro facto praesumitur n. 20.

¶ Intimatio cessionis debitori cessum, an requiratur, vel sufficiat simplex scientia n. 21.

¶ Cessio si fuisset facta ad commodum cedentis, an sufficiat simplex scientia nu. 22.

¶ Cessio quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionario, aut cuiusque remissum n. 23.

¶ Cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit nu. 24.

¶ Possessor post intimationem dimittens fundum subingatum non liberatur in Regno n. 25.

¶ Dictio, nisi, quid operetur n. 26.

¶ Execussio contra debitorem cessum, quando requiratur, ut possit agi contra cedentem n. 27.

¶ Quotidie disceptatur in Tribunalibus an cedens possit

quisque in l. 3. C. de nouat. ob clausulam in subingatione cedens &c. mandans positam nu. 16.

¶ Intimatio fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affictum fundi conducti ad instantiam subingatarij. ibid.

</



tor illi solvendo sit liberatus, & plenariam consequatur liberationem.

2 Aliqui dicunt liberationem factam a cedente debitori cello post cessionem non posse cessionario praeiudicare; cum antea cesserat creditor omnia iura sibi competentia. Quia post factam cessionem cedens aliquo modo cessionario praeiudicium inferre nequit.

arg. l. si partem §. fin. ff. quemadmodum. ferri. amittit. & fecit text. in l. debitorum pactionibus §. de pact. Et tunc factum alteri nocere non potest. arg. l. id quod nostrum est ff. de reg. iur. facit etiam text. in l. transactione matris §. de transact.

3 Et post certis §. de liber. cau. Et tunc confessio facta inter aliquos non praeiudicat tertio. l. scia. v. princ. ff. ad Velleian. Alias tunc esset in fraudate cedentis confiteri, & fraudare, ac dolo tollere ius quaesitum cessionario: Quod iura abhorrent, & prohibent. Abb. in c. 2. col. 2. de fide instrum. vbi late Felin. n. 12.

4 Alij vero contrarium firmannt, & tenent quod cedens post cessionem regulariter nomen cessum exigere, & cessum debitorem liberare poterit; Quia apud cedentem remanet actio directa, quae est adeo creditoris ossibus affixa, quod ab eo nullo modo euelli, aut separari potest. l. 1. §. 1. ff. ad Trebell. l. 13. in princ. ff. pro socio. In hac

6 retque tunc ei hac directa actio, sicut character qui in anima imprimatur. Bart. in l. nemo potest. col.

7 4. ff. de leg. 1. id ipsum probauit Assl. decis. 335. n. 33. Vbi docet quod propter istas directas actiones, quae apud cedentem remanent, potest cedens transigere, & pactum cum debitore, ad rem decessum. Et hoc opinio videtur ab omnibus approbata, quando cello fuit facta ad commodum cedentis, quae est quando cessionarius habiturus esset regressum contra cedentem, quo casu, confessio, & pactum cedentis nocet cessionario. Sic concludit Imol. in l. facta §. si heres. col. fin. vers. et si sit facta ff. ad Trebell. Vbi plus dicitur quod confessio cessionario nocet, siue fiat cello ad commodum cedentis, siue ad commodum cessionarii. Dummodo cessionarius sit cum effectu habiturus regressum contra cedentem. Etiam Doctores tenore continuiter testatur Alex. cons. 46. n. 4. val.

8 4. Vbi tunc concludit, quod aut est habiturus regressum, & confessio nocet, aut non est regressum habiturus, & non nocet. Docent etiam Corn. cons. 139. col. 1. vers. non obstat si dicatur. Vbi de magis communis opinione. Rol. cons. 58. nu. 15. col. 3. Casali. cons. 21. n. 1.

9 4. Vbi tunc concludit, quod aut est habiturus regressum, & confessio nocet, aut non est regressum habiturus, & non nocet. Docent etiam Corn. cons. 139. col. 1. vers. non obstat si dicatur. Vbi de magis communis opinione. Rol. cons. 58. nu. 15. col. 3. Casali. cons. 21. n. 1.

10 4. Vbi tunc concludit, quod aut est habiturus regressum, & confessio nocet, aut non est regressum habiturus, & non nocet. Docent etiam Corn. cons. 139. col. 1. vers. non obstat si dicatur. Vbi de magis communis opinione. Rol. cons. 58. nu. 15. col. 3. Casali. cons. 21. n. 1.

12 Quae limitantur nisi interuenerint vnum de tribus requisitis in l. 3. §. de nouat. hoc est, Primo litis contestatio. Secundo exactio, seu solutio partis debiti cessi. Tercio intimatio, seu denunciatio facta debitori cello, ne soluat.

Potest etiam esse quartum quando sci.

do scilicet in actu cessionis sunt posita ista verba. Ponens eum in locum suum. Quia videtur ex his verbis mandatum exercitium, ut cedens non poterit amplius agere, etiam si non interuenerit alterum de tribus in dict. l. 3. §. de nouat. tenet Angel. in l. si emptore ff. de pactis. quam refert, & sequitur Aret. in l. cum filio fam. col. 5. ff. de leg. 1. docet etiam Capic. Latr. decis. 16. ex decisione Regentis Reiterij ibi registrata n. 45. fol. 86. tom. 1.

13 At quia subiugatarius in ipso met contractu subiugatorio obtinet a subiugante cessionem iurium, & actionum contra omnes Gabellos, Detentores, & possessores bonorum specialiter subiugatorum ex vi clausula cedens, & mandas. in contractu subiugatorio de stylo apponi solita. Quae tunc virtute Ceterarij Regni post pragmat. tom. 3. fol. 21. sic extenditur. Mandans praedictus venditor omnibus, & singulis Inquilinis, Emphyteosis, Conductoribus, Detentoribus, & alijs personis quomodolibet obligatis, tam praesentibus, quam futuris, & cuilibet eorum in solidum, ut sola ostensione huius contractus vicem epistola in hac parte gerentis nullo alio ab eo expectato mandato, nec Curiae licentia requisita, debeant dare, & soluere, dent, & soluant praedictos annuales redditus, ut supra venditos, & subiugatos, singulis annis, eosque respondere praedicto emptori stipulanti pro

14 do scilicet in actu cessionis sunt posita ista verba. Ponens eum in locum suum. Quia videtur ex his verbis mandatum exercitium, ut cedens non poterit amplius agere, etiam si non interuenerit alterum de tribus in dict. l. 3. §. de nouat. tenet Angel. in l. si emptore ff. de pactis. quam refert, & sequitur Aret. in l. cum filio fam. col. 5. ff. de leg. 1. docet etiam Capic. Latr. decis. 16. ex decisione Regentis Reiterij ibi registrata n. 45. fol. 86. tom. 1.

se, & suis heredibus, & successoribus in perpetuum modo, forma, loco, & tempore praedictis omni contradictione cessante Cedens propterea &c. prout in ceterario fol. 15. Contra, & aduersus omnes, & singulos Herbagarios, Terragerios, Inquilinos, Gabellos, Colonos, Detentores, & Possessores praesentes, & futuros, & quemlibet eorum in solidum, & alios quasvis personas quomodolibet obligatas, earumque haeredes, & bona &c.

15 Virtute cuius cessionis subiugatarius via executiva se dirigere poterit contra possessores, & detentores bonorum subiugatorum cui sui subiugato illi secundo subiugatorio. tenet Intrigl. super bulla, & pragmat. de censib. q. 37. n. 7. docet Mastrill. ad Petrum de Greg. de censib. q. 5. nu. 153. vbi reprobatur contrarij. Ego ipse in Sylua termin. arb. 3. n. 31. tom. 1.

16 Propterea poterit subiugatarius uti cessionarius se latari de dictis tribus requisitis in l. 3. §. de nouat. & per consequens intimare poterit Conductores, Inquilinos, Colonos, possessores, & similes bonorum subiugatorum ne soluant affictus, gabellas, loeria aut pentiones dictis subiugantibus, sed ipsismet subiugatarijs.

17 Quae quidem intimatio constituit debitorem in mala fide, qui ea propter, soluendo alteri quam ipsi subiugatorio cessionario, non liberatur, sibi enim imputet, quia soluere voluit ei, cui sciebat debi-



tam non esse solutionem. per text.  
in dict. l. 3. C. de nouat.

18 Debetque fieri hæc denuncia-  
tio, seu intimatio per exhibitionem  
instrumenti cessionis, si tamen il-  
lud debitor petierit, alias eo non  
petente sibi cedi, sufficit denuncia-  
tio simplex ne soluat creditori ce-  
denti, ut voluit Specul. in tit. de  
procur. §. fin. nu. 12. vers. sed nun-  
quid. idem tenuit Tiraquell. de  
retract. consanguin. §. 1. glos. 10.  
n. 105. ubi allegat multa similia.

19 Maxime si intimatio, seu de-  
nunciatio fieret iudicis authorita-  
te, quia magis obligaret, & in  
mala fide constitueret debitorem  
cessum, eique debitor omnino pa-  
tere teneretur. per text. in l. fin. ff.  
de leg. commiss. & ibi expresse no-  
tant Bart. & Castro. idem voluit  
Barb. in l. non solum §. morte n. 3 §.  
ff. de nou. op. nunciat. Vbi Alex.  
in addit. ubi dicit haberi cautelam,  
ut semper quis authoritate iudicis  
protestetur, quia tunc tenetur ad-  
uersarius cedere, & parere. Cum  
20 pro facto iudicis præsumatur,  
cap. in presentia. de renunciati. vo-  
luit Anch. in clem. 1. de excess. præl.  
tenet Alex. in l. de pupillo §. qui  
procuratorio nu. 1. vers. & ex his  
ff. de oper. nou. nunciat.

21 Igitur intimatio requiritur, alias  
non sufficit scientia qualitercum-  
que habita. Specul. tit. de procur.  
§. sequitur n. 13. Nisi tamen cessio fuis-  
set facta ad commodum ceden-  
tis, quia tunc non est curandum  
22 quomodo cessus debitor cessionem

sciuerit, sed quomodocumque ad  
eius notitiam peruenierit, nocet  
cedenti. Osase. de iur. Redam. 45.  
n. 4. vers. ego tamen patarem.

23 Cessio autem quando cenlea-  
tur facta ad commodum ceden-  
tis, aut ad commodum cessiona-  
rij, vel utriusque. Vide Cammar.  
resp. 39. à n. 29. cum seqq.

24 Vel nisi cessionarius cedat al-  
teri, quia cum cedat viles solas,  
quas habet, apud eum nihil rema-  
net; Ideo eidem primo cessiona-  
rio solui non potest, etiam si non  
interuenierit aliquod de quibus in  
l. 3. C. de nouat. Alex. in l. ex as-  
se. n. 6. ff. ad Trebell. Si vero de-  
bitor ignorans secundam cessio-  
nem solueret primo cessionario  
liberaretur, ut ait Alex. & sequi-  
tur Tuse. concl. 97. nu. 3. in fin.  
lit. A.

25 Quamobrem hæc nostra con-  
stitutio disposuit quod possit pos-  
sessor dimictere, & non tenetur  
ad fructuum restitutionem, nisi  
ei fuisset facta supradicta intima-  
tio, seu denunciatio, & sic est  
prima limitatio ad regulam, quod  
scilicet possessor bonæ fidei possit  
dimictere fundum subiugatum,  
ex vi illius dictionis, Ecce tunc però,

26 latine, ( nisi ) tamen quæ ponit excep-  
tionem à regula Dec. in l. 1. §. fin.  
nu. 7. ff. de offic. euit. Gratian. di-  
scept. for. cap. 9. nu. 26. Et de sui  
natura est exceptiua, & in effectu  
aduersatur præcedentibus. ut in l.  
actione ubi Bart. l. as. & ceteri C.  
de transact. reg. peccatum. de reg.  
Iur.

Iur. in 6. & alij per Barbof. de dic-  
tion. dist. 217. n. 2. & 14.

27 Sed aduertas quod postquam  
accesserit vnum ex tribus in l. 3.  
C. de nouat. non poterit amplius  
agere cessionarius contra ceden-

tem nisi prius excusso debitore  
cesso. docet Cammar. resp. 39. à  
n. 7. cum seqq. precise nu. 11. ubi  
plures citat quod non habet locum  
in bulla stante potestate variandi  
maxime in prima instantia.

## §. V. GLOSS. VII.

## O SEQUESTRO;

**H**æc est secunda limitatio  
regulæ huius constitutio-  
nis, quod scilicet tertius possessor  
dimictens fundum subiugatum,  
non tenetur ad fructuum restita-  
tionem limitatur non procedere,  
si fuisset factum sequestrum eidem  
possessori ne alteri solueret pen-  
sionem, seu gabellam, quia tunc  
post sequestrum teneretur fructus

restituere, cum per sequestrum  
constitutus videatur in mala fide,  
prout in casu intimationis ve dixi-  
mus glos. præced. & expresse dicitur  
nostra constitutio hic.

Pro explanatione huius glos.  
conferunt bene quæ latè scripsi-  
mus in Sylua cautel. arb. 43. per  
tot. & fusè dicemus infra in §. 3. 1.  
per totum. ubi videas.

## §. V. GLOSS. VIII.

## SUMMARIVM.

**P**ossessor fundi subiugati illud  
dimictendo non tenetur ad re-  
stitutionem fructuum, nisi cen-  
sum sibi accollauerit, seu acqui-

sierit fundum cum onere census;  
num. 1.

Accollans soluere censum an  
quando teneatur ad census solu-  
tionem via executiua. n. 2.

Stipulatio Notarij requiritur in ac-  
collatione, ut possit contra accol-  
lantem via executiua procedi ibid.

## §. V. GLOSS. VIII.

## O HAVESSE ACQVISTATO DETTI BENI

cum onere census.

**H**æc est tertia limitatio re-  
gulæ per nostram consti-  
tutionem dispositæ, quod tertio  
possessori sit licitum rem subiuga-

tam dimictere, quod liberè fa-  
cere posset nostra constitutio li-  
mitat tertio, nisi ipse possessor  
sibi censum accollauerit, seu rem  
subiuga-



subiugatam cum onere census acquiescit. Hoc enim casu tenetur soluere quamdiu possederit, & dimittendo solum a decurrendis, non autem a decursis tempore sue possessionis liberatur, quia tunc diceretur debitum proprium ex accollatione sibi facta maxime cum stipulatione partis, vel Notarii pro ea absente. Accollans tamen stipulatione partis, vel Notarii interveniente tenetur soluere etiam

*§. VI.*

### SVMMARIVM.

**H**ypotecaria causa est petitoria n. 1.

In ea principaliter disputatur de dominio debitoris ibid.

Appellatio datur a sententia lata in causa hypotecaria n. 2. Amplia num. 6.

Amplia quoad utrumque effectum, num. 3.

Limita si agatur ad auocandum pi-

via executiva. *Giurb. decis. 62. n. 24. & 25. Amat. resol. 45. n. 22.* Ego in *Sylua termin. arb. 31. n. 95. & seq.* Et si desset stipulatio possessor teneretur ad fructuum restitutionem, sed non via executiva, nec requiritur in casu nostrae constitutionis ista stipulatio cum hoc non dicat, nec nos dicere debemus de materia accollationis dicimus late *infr. §. 10. & 17.* quae conferunt pro explanatione huius glossae.

*gnus n. 4.*

Limita etiam in Saluiano interdicto, n. 5.

Appellatio datur etiam si agatur hypotecaria ex contractu guarantee, n. 6.

Contrarium n. 7. Distingue n. 9.

Pacta omnia reuiviscunt lata sententia in causa hypotecaria n. 8.

Et quare ibid.

Executio sententiae latae in causa hypotecaria fundatur vigore contractus adiuncta sententia ibid.

### §. VI.

### NON SI DIA APPELLATIONE SVSPENSIVA DALLA

sentenza, che declara li beni hypotecati, quando procede d'instrumento publico, ancor che detta sentenza fosse lata da Corte inferiore.

*Non Constitutio non ligat Clericos. Vlt. Decret. huiusmodi. 11. n. 2. A3. et seq.*

1



Causa hypotecaria cum sit petitoria, & in ea principaliter disputetur de dominio debito-

ris, sententia tamen in ea lata est appellabilis, quia a sententia lata super hypoteca appellatio permixta est. l. Claudius. ff. qui potio. in pign. habea. *Ruginell. de appellat. §. 2. cap. 3. quib.*

3. quib. in can. appell. liceat, vel non. n. 449. fol. 103. Etiam tamen quo ad utrumque effectum deuolutiuum, scilicet, & suspensiuum. *Bart. in l. 1. n. 4. ff. de Salua. interd. Scacc. de appellat. lib. 3. cap. 2. q. 17. limit. 6. memb. 9. n. 8. 86. 87. & seqq. Salgad. de regia protect. p. 3. cap. 12. n. 53. tom. 2. licet tamen non detur si agatur ad auocandum pignus. idem Ruginell. de appellat. dict. cap. 3. n. 449. & seqq. tamen seu in Saluiano interdicto. ut memini dixisse in Sylua termin. arb. 20. n. 32. tom. 1. inf. gl. 2. n. 13. & n. 20.*
4. Datur igitur appellatio etiam si agatur hypotecaria ex contractu guaranteegiato docet. *Scacc. de appellat. lib. 3. cap. 2. q. 17. limit. 6. memb. 9. n. 78. & 80. vers. in hac discrepantia. & q. 17. limit. 9. n. 44. Contrar. de moment. possess. limit. 14. n. 5. quos refert & late probat Magrett. hic in obs. 1. a n. 1. cum seqq. & refert decusum.*
7. Alij contrarium tenent quod scilicet hoc in casu appellatio non datur. ut sunt *Mastrill. Mut. Castell. & Burg. citati ab eod. Magrett. loco cit. n. 3.*

### §. VI. GLOSS. I.

### SVMMARIVM.

**A**ppellatio de iure permittitur ab omni sententia nisi repariatur in specie prohibita n. 1.

Ratio esse potest quia lata sententia in actione hypotecaria reuiuiscit via executiva, & pariter reuiuiscunt omnia pacta, & executio quae postea petitur non solum fundatur virtute sententiae, sed etiam vigore contractus adiuncta sententia, hoc est, via executiva cumulata primae sortitur naturam ipsius primeus obligationis, scilicet cum pacto de non opponendo, & vendendi pignus ad discursum ut bene probat *Mastrill. decis. 89. n. 15. & 16.*

Igitur cum sententia lata in prima actione, quae esset executiva, sit inappellabilis, ita dici posset in hac secunda hoc est aduersus sententiam latam in hac causa hypotecaria descendente ex contractu.

Nihilominus pro conciliatione praedictarum opinionum, fuit casus a nostra constitutione sub distinctione decisus. Aut scilicet sententia lata sit in causa hypotecaria procedente ex instrumento publico, & non datur appellatio suspensiva. Aut lata sit in causa hypotecaria non descendente a publico instrumento, & secus est. Ut hic in §. 6.

In dubio censetur permissa. & quare n. 2.  
Si expresse prohibetur non datur num. 3.  
Si non est prohibita semper datur num. 4.  
Quid quando dubium est propter Docto-



Doctores opiniones distingue n. 5.  
 Appellatio prohibita per statutum  
 an censetur prohibita quoad  
 utrumque effectum nu. 6. & 7.  
 Appellatio per hanc constitutionem  
 prohibetur quoad suspensivum  
 tantum nu. 8.  
 Appellatio per statutum prohibita,  
 censetur de appellatione friuola  
 num. 9.  
 Contrarium est verius n. 10.  
 Constitutio ista prohibens appella-  
 tionem an debeat servari in fo-  
 ro ecclesiastico n. 11.  
 Affirmativam refertur opinionem  
 num. 12.  
 Statutum laicorum concernens ordi-  
 natoria iudicij ligat Clericos, &  
 servandum est in Curijs Ecclesia-  
 sticis ibid.  
 Statutum prohibens appellationem

## §. VI. GLOSS. I.

## NON SI DIA APPELLATIONE SVSPENSIVA.

**D**E iure communi  
 ab omni senten-  
 tia potest appella-  
 ri, nisi reperiatur  
 in specie pro-  
 hibitum. l. in maioribus. & l. Pro-  
 consulibus C. de appellat. Bart. conf.  
 165. In questione qua quaritur. in  
 princ. lib. 1. quod duplicatur lib. 2.  
 conf. 22. cap. omnis oppressus. 2. q.  
 6. Roman. conf. 261. super eo n. 4.  
 vers. secundum membrum.

Et in dubio censetur permissa,  
 non prohibita appellatione, quia  
 est favorabilis Alex. conf. 113. vi-

respicit ordinatoria iudicij n. 13.  
 Contra n. 14. Distingue nu. 17. &  
 18.  
 Statutum concernens decisionem cau-  
 se non ligat Clericos, nec serva-  
 tur in Curia Ecclesiastica n. 15.  
 Consuetudo populi in decisorijs non  
 ligat Clericos. nu. 16.  
 Statutum prohibens appellationem  
 a sententia diffinitiva respicit de-  
 cisoria cause n. 17.  
 Prohibens appellationem ab inter-  
 locutoria respicit ordinatoria iu-  
 dicij n. 18.  
 Sententia lata in causa hypothecaria  
 est diffinitiva n. 19.  
 Constitutio ista respicit decisionem  
 cause nu. 20.  
 Constitutio hec non ligat Clericos,  
 nec servanda est in Curia Eccle-  
 siastica. n. 21.

so themate in princ. lib. 5.

3 Ideoque tres sunt casus in qui-  
 bus datur, vel non datur appella-  
 tio. Primus est. si expresse prohi-  
 betur: quia tunc non datur. Se-  
 cundus est si non est prohibita: quia  
 tunc semper datur. Tertius est quā-  
 do dubium est propter opiniones  
 Doctorum, & tunc aut appellatur  
 cum causæ expressione, & datur  
 appellatio. Aut sine expressione,  
 & sic incoloratè, & appellatio non  
 datur. Pulchrè Bald. conf. 367. ad  
 evidentiam pramittendum lib. 1.  
 Tusc. concl. 391. n. 8. lit. A.

Quan-

6 Quando autem statutum pro-  
 hibet appellationem censetur pro-  
 hibita tam respectu executionis,  
 hoc est quoad suspensivum, quam  
 quo ad devolutivum, & sic ad ut-  
 rumque effectum. Capic. decis. 34.  
 n. 3. Tusc. concl. 399. n. 7. lit. A.

7 Contrarium quod imò appella-  
 tionem per statutum prohibita  
 censetur tantum prohibita suspē-  
 siva, non autem devolutiva. Ca-  
 still. Sotom. controu. iur. lib. 8. tit.  
 de Alm. cap. 8. n. 14. Pilaia Instit.  
 Pontif. decis. 7. n. 86. lib. 1. Bero.  
 conf. 110. n. 35. lib. 3. Hier. Leo.  
 decis. 179. n. 67. probat. Gross. in  
 consil. pragmat. Comit. Castri §. 44.  
 nu. 11. 12. & 13. in secunda edi-  
 tione.

8 Quamobrem nostra constitu-  
 tio prohibuit expresse appella-  
 tionem suspensivam, ut censetur ab  
 ea concessa appellatio devolutiva.  
 arg. a contrario sensu quod vali-  
 dum est in iure. l. 1. §. huius rei  
 ff. de offic. eius. l. qui testamento. §.  
 mulier ubi gloss. ff. de testam. Bar-  
 bos. qui alios citat hoc. comm. ar-  
 gum. 27.

9 Et licet aliqui dicant quod pro-  
 hibita appellatione per statutum  
 intelligatur de appellatione friuola.  
 Bart. in l. 1. §. hoc interdictum  
 ff. quan. vi aut clam. Zabbar. in  
 consil. 120. incip. Titius obligavit in  
 fin.

10 Actamen contrarium est ve-  
 rius, ut tenet Alex. conf. 139. Vi-  
 sepuncto in princ. lib. 7. ubi plures  
 citat, & reprobat tenentes contra-

rium, cum inadvertenter loquan-  
 tur: Quia in lege, & statuto intel-  
 ligitur de appellatione generali-  
 ter, secus si tollatur per rescriptum,  
 quia tunc solum de friuola intel-  
 ligitur. sequitur Tusc. concl. 299.  
 n. 14. lit. A.

11 Sed an hæc nostra constitutio  
 prohibens appellationem in foro  
 Ecclesiastico servari debeat, & li-  
 get Clericos?

12 Videtur affirmativè respondē-  
 dum, quia statutum laicorum con-  
 cernens ordinatoria iudicij ligat  
 Clericos, & servandum est etiam  
 in Curijs Ecclesiasticis, ut alias di-  
 ximus supra in Proem. ex cap. Ec-  
 clesie Sancte Marie, & ibi Abb.  
 de constit. Castill. decis. 11. n. 47.

13 Et tamen appellatio videtur co-  
 cernere, & respicere modum pro-  
 cedendi, & non merita causæ, seu  
 decisionem ut expresse notat Ar-  
 chid. in cap. non ita. 2. q. 6. & real.  
 sumpsit de Butr. in cap. quod Cle-  
 rici circa Med. de for. compet. Vbi  
 hæc reputari Meriti tenendum. re-  
 fert Alex. in l. 1. nu. 19. de leg. 2.  
 sequitur me impliciter citato, cū  
 ego distinctionē adduxerim Gross.  
 in consil. pragmat. §. 3. n. 19.

14 Contrarium tenet Mastrill. ad  
 Petr. de Greg. de Iudic. caus. feud.  
 lit. E. Canale. decis. 12. n. 61. de  
 Iudic. ubi videntur tenere appella-  
 tionem concernere, & respicere  
 decisoriam causam. Igitur videtur Cle-  
 ricos non ligare nec in foro Ec-  
 clesiastico servari debere. Cum t  
 statutum laicale concernens deci-  
 sionem



fionem causae non liget Clericos, nec seruandum erit in Curia Ecclesiastica, ut alias diximus supra in Proem. ex Card. in cap. quod Clericis. de for. compet. quem sequitur *Mara. de Iurisdic. cas. 5. n. 35. p. 4. ubi nu. 34. dicit, quod nec consuetudo populi in decisijs ligat Clericos. ex Cyn. in l. 2. C. que sit long. consuet. ibi Alber.*

- 17 Ego vero pro harum opinionum conciliatione distinguendum esse putavi in *Prax. super rit. cap. 7. n. 104.* Aut scilicet loquimur de Statuto prohibente appellationem a sententia diffinitiva, & respicit decisoria, & sic procedit opinio superius relata n. 14. Aut vero loquimur de statuto prohibente appellationem ab interlocutoria, & tunc respicit ordinem iudicarium. *Grass. de off. Cler. eff. 2. n. 314.* & procedit prima opinio relata supra n. 13. hanc distinctionem docent *Dec. in cap. Ecclesia Sanctae Mariae n. 152. cum quibus seqq. de constit. sequitur Rot. Roman. diuers. decis. 19. nu. 5. C. 6. p. 3. lib. 2. sequitur idem Dec. in cons. 97. ante n. 2. ubi plures citat Doctores. notat Butr. in cap. quod Clericus de for. compet. & late probat Aret. ibid. in 3. col. Quibus statum est. quia Doctores distinguere*

ti magis est credendum tanquam appropinquanti veritati, & qui nescit distinguere, nescit soluere. bene per Canale. de iudic. p. 1. de cisi. l. 5. n. 2.

- 19 Ex quibus concludimus quod cum sententia lata in causa hypothecaria (de qua loquitur nostra constitutio) sit sententia diffinitiva. Igitur, & secundum hanc distinctionem communiter approbatam, haec nostra constitutio prohibens appellationem suspensionem respicit decisionem causae. Imo hoc statutum videretur esse contra libertatem Ecclesiasticam cum denegaret Clericis, quod eis de iure Canonico conceditur, hoc est, appellatio. *Mara de Iurisdic. cas. 40. nu. 22. p. 4. fol. 90.*
- 20 Ergo non ligat Clericos, nec in foro Ecclesiastico seruanda est. Et ita fuit decisa in Tribunale Regiae Monarchiae pro Clerico Stephano Intermaio Burgij contra Notarium Ioseph. Noto reuocando sententiam latam in hac Curia Episcopali Agrigentina de anno 1667. Vbi fuerat executae sententia lata in causa hypothecaria virtute publici instrumenti, & fuerunt pecuniae solutae restituae, ut retuli in Proem. gl. 2. n. 43. & seqq.

# §. VI. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**H**ypotecaria triplici modo ten-

tari potest, & quomodo n. 1.  
Hypotecaria tendenda practica n. 2.  
Hypotecarium iudicium est ordinarium n. 3.

In eo

In eo principaliter disputatur de dominio debitoris. nu. 4. & datur appellatio ibid.

In eo regulariter requiritur excussio n. 5.

Excussio materia remissive n. 6.

Affistentia iudicium quando tentari possit. n. 7.

Vbi requiritur constitutum, vel precarium ibid. & n. 8.

Affistentia iudicium sit ad auocandum pignus. n. 9.

Nec requiritur excussio ibid.

Hac actio dicitur personalis n. 10.

Et causa est possessoria summaria n. 11.

Cuius sententia est interlocutoria n. 12.

Aqua non datur appellatio n. 13.

Et concernit remedium interdicti Saluiani n. 14.

Interdictum Saluianum est duplex dirutum, & utile n. 15.

Directum competit locatori soli contra conductorem praedij rustici n. 16.

Utile competit locatori praedij urbanis contra inquilinum n. 17.

Et quare dicitur utile interdictum Saluianum. n. 18.

Interdictum Saluianum utile competit creditori pro adipiscenda

possessione bonorum debitoris obligatorum existentium penes tertium n. 19.

Ac etiam competit creditori bonorum ibid.

Est iudicium possessorium n. 20.

Et in eo de sola possessione contenditur ibid.

Appellatio ab eius sententia denegatur ibid.

Amplia etiam de iure Canonico n. 21.

Contra quod imo datur appellatio suspensiva de iure Canonico n. 22.

Salgad. de regi. prot. p. 3. c. 12. n. 81. reprobatur ibidem.

Interdictum Saluianum potest cumulari cum hypothecaria. n. 23.

Quia non sunt remedia contraria ibid.

Possessorium adipiscenda potest cumulari cum petitorio ibid.

Utilitas qua habetur ex cumulatione Saluiani interdicti cum hypothecaria quae. n. 24.

Appellatio non datur non obstante dicta cumulatione. num. 25. Et

quando n. 27. & 28.

Appellatio datur ratione complicationis, & mixturae n. 26.

Et quando n. 27.

Excussio non requiritur in remedio Saluiani interdicti n. 29.

Bondeni Romanus in suis collectionibus legalibus laudatur. n. 30.

Constitutio nostra loquitur de sententia lata in causa hypothecaria n. 31.

Hypotecaria an sit diuidua, vel indiuidua, quoniam sit indiuidua n. 32.

Contrarium quod sit diuidua n. 33.

Author sequitur primam opinionem ibid.

Hypotecaria actio cum sit indiuidua competit creditoribus in solidum, & ad omnia bona n. 34.

Amplia pro residuo crediti n. 35.

Amplia etiam contra tertios possessores n. 36.

Pignora & hypothecae ius liberantur, & solvantur satisfactio creditore n. 37.

X

§. 6.



## S. VI. GLOSS. II.

## DALLA SENTENZA CHE DECLARA LI BENI

hypotecati.

- R**iplici modo hy-  
potecaria tentari  
potest. Primo præ-  
ponendo ipsam  
actionem hypote-  
caria, seu in iudi-  
cio hypotecario. Secundo per viâ  
assistentiæ. Tertio via Saluiani in-  
terdicti.
- I**udicium hypotecarium est  
quando creditor virtute suæ hy-  
potecæ se dirigit contra tertium  
possessorem rei hypotecatæ, eoq;  
citato petit quod, scilicet, decla-  
retur talis res hypotecata, quo de-  
clarato, ea res vendatur, & de pre-  
tio solvatur, & satisfiat creditori.  
Et hoc iudicium dicitur pectoriū.  
l. pignoris. ff. de pignor. Estque ac-  
tio directa. vt declarat Bart. in l.  
fin. ff. de Saluian. interd. Ideoque  
est ordinatum. Castili. decis.  
144. a. n. 13. cum seqq. Et in eo  
principaliter disputatur de domi-  
nio debitoris. Affl. decis. 383. n. 2.  
Paul. Aemil. decis. 141. p. 3. Rol.  
conf. 14. vol. 1. Et profertur sen-  
tentia diffinitiva à qua de iure da-  
tur appellatio. vt ait Bart. in l. 1.  
ff. de Saluian. interd. & ibi etiam  
Salyc. Ruginell. de appellat. §. 2.  
cap. 3. quib. cau. appell. lic. vel non  
m. 449. verb. hypoteca.
- Et requiritur regulariter excus-  
sio principalis, & fideiussoris. Au-

- th. hoc si debitor. C. de pignor. latè  
Gaill. obser. 26. & 27. lib. 2. Quæ  
excussio quomodo fiat, dicemus  
latè in Sylua Cautel. arb. 64. per tot.
- Poterit secundo modo hypo-  
tecaria tentari in iudicio assiten-  
tiæ, hoc est, quando debitor prin-  
cipalis constituit se simpliciter, vel  
etiam præcario bona hypotecata  
tenere pro suo creditore, quod est,  
quando in contractu adest clau-  
sula constituti, seu præcarij. iuxta  
text. in l. quod meo. in princ. ff. de ac-  
quir. possess. & l. interdum eod. tit.
- Tunc tenim si debitor alienet di-  
cta bona, quæ tempore constitu-  
ti seu præcarij per eum detineban-  
tur, poterit creditor possessorem,  
in quem facta fuit alienatio, con-  
uenire, tanquam sua possessione  
priuatus conditione l. fin. C. de acq.  
possess. per text. ibid. in ver. quispiā  
dicit lac. de Butr. in auth. hoc si de-  
bitor in fin. C. de pignor. Alex. in  
l. exitus ff. de acquir. possess.
- Et hoc dicitur iudicium assis-  
tentiæ, scilicet ad auocandum pi-  
gnus nec isto casu requiritur ex-  
cussio principalis. Galupp. in sua  
prax. nouiss. cap. 9. n. 27. p. 2. Affl.  
decis. 139. n. 6. Capic. decis. 34. n. 2.
- Et hæc actio dicitur personalis,  
seu executiua. ex Marant. de ord.  
iudic. p. 6. adf. vlt. n. 33. fol. 206.  
vt dixi in Sylua termin. arb. 31. n.  
196.

196. vers. nec obstant. Et causa  
est possessoria summaria, in qua  
sententia proferenda erit interlo-  
cutoria, à qua non datur appel-  
latio. ex Ruginell. de appellat. §. 2.  
cap. 3. quib. ex caus. appell. liceat,  
vel non. n. 450. Abb. in cap. cum  
ad sedem col. antepen. in fin. de re-  
stit. spoliat. Et concernit reme-  
dium interdicti Saluiani. vt dicit  
Glos. & Bart. in l. 1. ff. de Saluian.  
interd. tenet etiam Affl. decis. 383.  
num. 6.
- Tertio modo exercetur actio  
hypotecaria via saluiani interdic-  
ti. Hoc autem interdictum Est du-  
plex directum, & vtile Directum  
est quod competit soli locatori  
contra conductorem prædij rusti-  
ci. vt notant Glos. Bart. Alex. &  
alii in l. curatoris C. de neg. gestis.
- Vtile vero saluianum interdictū  
est, quod competit locatori præ-  
dij vrbanī contra inquilinum; Et  
ratio est quia ex mente legis, &  
dicti interdicti colligitur, quod  
istud interdictum dandum etiam  
venit locatori prædij vrbanī con-  
tra inquilinum, ac etiam cuiuslibet  
creditori contra debitorem. vt de-  
clarat Bart. in l. 1. in princ. C. de  
Saluian. interd. Propterea ex men-  
te legis datur etiam illis hoc inter-  
dictum. Quoniam quando ha-  
bet locum mens, & non verba,  
oritur solum vtilis, & non directa  
actio. per Glos. & Bart. in l. cu-  
ratoris C. de neg. gestis.
- Vtile igitur saluianum inter-  
dictum etiam competit creditori

- pro adipiscenda possessione bono-  
rum debitoris creditori obligato-  
rum apud tertium possessorem.  
Rot. Roman. in recent. penes Fari-  
nac. decis. 294. nu. 4. p. 1. Put. de  
cis. 207. n. 2. lib. 1. Luna conf. 38.  
n. 37. per text. in l. 1. ff. de Saluian.  
interd. Et etiam creditor bonorū  
auocat ex hoc interdicto posses-  
sionem perpetuam, & irreuocabi-  
lem, & illa vnitur cum suo domi-  
nio. Primo casu non facit fructus  
suos, secundo casu secus erit. Rice.  
in collect. 1417. vers. additur, &  
textum p. 4. Vbi citat Rot. Rom.  
diuers. decis. 44. n. 5. & 7. p. 1.
- Estque iudicium possessorium,  
quia in eo de sola possessione con-  
tenditur. Affl. decis. 383. nu. 2.  
Ideo sententia in eo lata est inter-  
locutoria, à qua de iure Ciuili nō  
datur appellatio. l. vnic. C. de mo-  
ment. possess. Ita firmat Bart. in dict.  
l. 1. ff. & C. de Saluian. Interd. A-  
ret. Instit. de action. §. item Sernia-  
na col. 5. Ego ipse probavi in Sylua  
termin. arb. 20. n. 32. tom. 1.
- De iure Canonico nec datur  
appellatio à sententia lata in Sal-  
uiano interdicto. Secundum Sal-  
gad. de Reg. protect. p. 3. cap. 12. n.  
81. vbi refert in Rota decisum. &  
testatur. Lancell. de actent. p. 2.  
cap. 12. limit. 25. n. 10. ita etiam  
terminauit Rot. Rom. teste Sera-  
phin. decis. 1043. tom. 2.
- Contrarium quod imo datur  
appellatione etiam suspensua de  
iure Canonico in hoc Saluiano in-  
terdicto probat Gress. in Constit.  
pragm.



pragm. Comitūs Castri §. 13. d. n. 1. usque ad n. 10. precisè n. 7. 8. & 9. Vbi reprobatur Salgad. & refertur decisum. tenet etiam Rot. Rom. penes Postium post tract. de manuten. decis. 296. n. 11. & docet Abb. conf. 55. in princ. lib. 2.

23 Hoc saluianum interdictum poterit cumulari cum hypothecaria, quia non sunt remedia contraria, sicut petitorium potest cumulari cum possessorio adipiscenda, cap. pastoralis, de caus. possess. & propr. l. cum fundum. §. fin. ff. de vi. & vi arm. sed declarata ut per Negusi. de pignor. in 8. p. 1. memb. n. 9. & Cutell. decis. Orat. 8. n. 31. tom. 1.

24 Utilitas, quæ ex hac cumulatione habetur, erit, quia si actor non poterit obtinere in hypothecaria, obtinebit in Saluiano, in quo sufficit probatio leuior, prout est possessionis debitoris (de qua probatione dixisse memini in Sylua termin. arb. 20. n. 33.) tenet Castren. in l. rem alienam circa finem ff. de pignor. action. & sequitur Tusc. concl. 105. lit. A. nu. 5. Et non obitante cumulatione prædicta non datur appellatio de iure civili. Cutell. decis. orat. 8. n. 31. vers. nec enim tom. 1.

26 Nec valet asserere quod ratione complicationis, & mixturæ causa redditur appellabilis ratione hypothecariæ complicationis cum saluiano interdicto. Gratian. decis. 60. & 136. & ibi in add. Giurb. decis. 101. n. 8. Carleual. de iudic.

tom. 2. lib. 1. tit. 3. disp. 12. n. 8. ques. citat Magrest. hic in obser. 1. n. 25.

27 Respondemus quod præcitati patres loquuntur casu quo per sententiam utrumque iudex terminauerit, tunc enim ratione complicationis, & mixturæ, causa omnino erit appellabilis. ut ipsi firmiter. Ego vero loquor in cumulatione alternativè concepta de Saluiano interdicto cum hypothecaria, qui si non obtinebit actor in hypothecaria obtinebit in Saluiano, & sic suppono iudicem unam, aut alteram actionem diffinire, & decidere, non autem utramque per unicam sententiam. Vnde teneo quod si sententia lata fuerit super hypothecaria eam regulariter appellabilem esse; si vero super Saluiano interdicto secus. & in terminis intelligendus est Cutell. decis. orat. 8. n. 31. vers. nunc enim.

29 Nec in eo requiritur excussio principalis. Rot. Rom. recent. decis. 760. n. 2. post medium p. 2. penes Farinac. & post Consilia decis. 127. n. 1. in fin. & in add. lit. B. vers. excussione Eurd. cons. 4. n. 32. usque ad n. 37. Vbi multos citat Crau. cons. 201. n. 45. Rol. cons. 9. n. 10. lib. 1. Socc. cons. 80. col. 2. lib. 3. Ant. Gabriel. in tract. comm. opin. de fideiuss. lib. 3. concl. 1. nu. 108. Rot. apud Post. post tract. de manuten. decis. 206. n. 44. usque ad n. 47. Cappell. Thol. decis. 50. in fin. Betran. cons. 199. col. 2. vol. 2. vbi refert plures decisum. tenet esse

esse verissimum, & iudicatum fuisse testatur Ios. Ludou. decis. Perus. 45. n. 131. Surd. decis. Perus. 32. sub nu. 14. vbi de communi opinione, & sæpè decisum fuisse refert. Gratian. discept. cap. 38. n. 1. & 2. vbi de communi opin. & reprobatur Becc. Natta, & alios citatos per Thesaur. decis. 51. 52. & 174. nu. 4. & testatur contra eos esse communem opinionem, & in praxi seruari, ob quam obseruantiam à dicta opinione recedendum haud esse. Idem Gratian. disc. for. cap. 507. n. 6. Et hanc esse vlt receptum opinionem testatur Gait. de credit. cap. 9. q. 7. nu. 776. & seq. & latè alios citavi, & sumè probavi in Sylua termin. arb. 20. nu. 34. tom. 1. vbi reieci opinionem Abruzz. Virgil. Thesaur. & citatorum ab eo, & in fine retuli, sic obtinuisse in hac Curia Episcopali Agrigentina de anno 1658. & de nostratibus idem tenuit Mastrill. decis. 109. n. 6. vbi refert etiam fuisse decisum, & ipsum alias iudicasse. Et nouissime hanc probat opinionem, me in appendice citato, eruditissimus ob suam eximiam doctrinam non satis laudandus Bondeni. Romanus in suis collutationibus legalibus impressis Venetijs de anno 1666. colluct. 49. & in append. me citato, ad nu. 88. de receptiori, & communi opinionem testatur Gait. de cred. c. 4. n. 786. & in praxi non recedendum ait. Sed obtinens in hoc interdicto non facit fructus

suos, sed eos compēlat cum fructibus, Gait. de credit. c. 4. nu. 794. & seq. vbi n. 797. dat cautelam ut fructus suos facere possit, quam sequitur & probat Mastrill. decis. 100. in casu simili ut scilicet seruatis seruandis procedat ad adiudicationem, & distractionē prædij possessi virtute huius interdicti docent etiam in simili casu Moccia. in suis qq. for. cap. 48. per tot. Cauale. de usufruct. mul. legat. n. 208. & Caracciol. decis. 16. nu. 8. & ita obtinui in Curia Episcopali Agrigentina de anno 1661. pro Donna Francisca Babilonia, contra D. Didacum de Alotto nominibus.

31 At quia nostra constitutio disponit de sententia, intelligi debet de sententia lata in causa hypothecaria, tanquam de suo proprio significato ut diximus supra §. 1. gl. 1. vers. secunda causa; Et non de interlocutoria lata in Saluiano interdicto, nec in iudicio assistentiæ, pro quibus de iure denegatur appellatio, ultra quod sic dicant verba eiusdem præsentis §. 6. ibi dalla sentenza che dichiara li beni hypothecati; quæ declaratio fit in iudicio hypothecario.

32 Quærendum erit pro ornatu huius Glossæ an causa hypothecaria sit diuidua, vel indiuidua? Afflict. decis. 213. dicit esse indiuiduam. Sequuntur Seraphin. decis. 957. n. 12. Giurb. decis. 46. nu. 5. Cancer. var. resol. cap. 17. de sentent. & earum execut. n. 296. Socc. cons.



conf. 135. col. 2. vers. postremo ni fallor vol. 1. Aym. conf. 77. n. 15.

33

Contrarium quod imo sit diuina. tenet Capic. decis. 173. lequitur Capic. Latr. consuli. 55. tom. 1. Anna sing. 73. refert opinio nem Affl. seruatum fuisse in Sacro Consilio. 10. Pisan. in addit. aureis Affl. ad decis. 215. videtur tenere opinionem Affl. procedere si haeredes viuerent in communi, si vero bona essent diuisa procedere aut opinionem Capic. sed concludit quod Capic. opinio est verior. D. 10. Milagro Mazzariensis in suis Miscellaneis asser. 5. n. 31. cum seqq. videtur sequi distinctionem, seu conciliationem dicti 10. Pisan. Ego vero teneo opinionem Affl. tanquam communem, & verissimam, quam in consulendo, & iudicando sequendam esse existimauit in annor. ad Prax. super vii. ad cap. 6. nu. 23. quam verissi-

## §. VI. GLOSS. III.

## SUMMARIUM.

**H**ypoteca est bonorum obligatio n. 1.  
Hypoteca alia est expressa, & quoniam n. 2.  
Alia est tacita, & quae ibid.  
Hypoteca expressa alia est generalis, alia specialis n. 3.  
Differentia inter generalem, & specialem remissive quae sit n. 4.  
Hypoteca expressa solo consensu con-

mat quoque putat Gross. in consuet. pragmat. 9. 15. n. 32. in secunda editione.

34

Hac igitur actio hypothecaria cum sit indiuidua competit omnibus creditoribus in solidum, & ad omnia bona. l. quamdiu. C. de distract. pignori. Etiam pro residuo crediti, si pars soluta fuerit. dict. l. quamdiu. C. de distract. pignori. l. si rem §. omnis ff. de pignori. actio. l. qui pignori ff. de pignori. l. 1. C. de luitio. pignori. l. in executione §. penult. ad fin. ff. de verb. oblig. Etiam contra tertios possessores. l. Moschis. in princ. & ibi Glos. & Bart. ff. de iure fisco. sequitur Negus. de pignori. par. 8. princ. in primo memb. n. 6. vers. non conclusio.

37

Et satisfacto creditore omnia pignora liberantur, & omne ius hypothecae soluitur. l. idem liberat in princ. ff. quibus modis pignus, vel hypotheca soluit.

trahitur nec requiritur scriptura nu. 5.

Scriptura cur fieri soleat ibid.

Hypoteca constitutio de stilo fit semper in contractibus n. 6.

Clausula sub hypotheca &c. quomodo extendatur in Regno n. 7.

Hac clausula, & si omnia sit in contractu censetur pro appositione n. 8.

Et Notarius potest eam supplere n. 9.

Et quare ibid.

Quod tacite inest per modum fauoris habetur pro expresso n. 10.

Nota.

Notarius videtur rogatus secundum naturam contractus n. 11.

Vt possit apponere omnia quae sunt de eius natura ibid.

Hypoteca bonorum non posita in contractu an & quando habeatur pro appositione n. 12.

Notarius rogatus debet conficere instrumentum cum clausulis consuetis apponi n. 13.

Et quare n. 14.

Clausula sub hypotheca in Regno est de stilo n. 15.

Hypoteca expressa potest apponi in quolibet contractu n. 16.

Amplia ibid.

Hypoteca expressa potest apponi in quolibet contractu n. 17.

Hypoteca expressa dicitur, quae paritiam conventionem inducit n. 18.

Hypoteca tacita quae nam sit n. 19.

Tacita etiam dicitur si illam statutum, vel lex appellet expressam, num. 20.

Amplia n. 21. Intellige n. 22.

Hypoteca non descripta in instrumento dicitur tacita ibid.

Sed habet eundem effectum sicut expressa n. 22.

Hypoteca quam habent legatarii pro legatis est tacita n. 23.

Hypotecam legatarius non habet in bonis heredis n. 24.

Amplia etiam pro consumptis n. 25.

Sed habet actionem personalem n. 26.

Limita nisi heres sub hypotheca praestiterit de legatis praestandis nu.

27.

Hypoteca tacita competens pro legatis differt ab alijs hypothecis nu.

28.

Hypoteca alia competunt in solidum contra quemlibet ex heredibus. ibid.

Sed hypotheca pro legatis datur contra heredes pro rata hereditaria n. eod.

Hypoteca tacita pro legatis conditionalibus an retrotrahatur purificata conditione n. 29.

Quid in hypotheca tacita in contractibus an retrotrahatur ad diem obligationis contractae. ibid.

Appendix ad tabulam directam ex vi statuti in Regno inducit hypothecam super bonis Scribentis debitoris n. 30.

Hypoteca siue expressa, siue tacita procedit etiam contra tertium n. 31.

Hypotecaria actio contra tertium est petitoria n. 31.

Et sententia erit appellabilis. ibid.

Amplia etiam si descendat ex contractu ibid.

Contra n. 33.

Distingue in Regno ex pragmatice n. 34.

Instrumenta publica de quibus loquitur hac constitutio quae sint. num. 35.

§. VI.



## §. VI. GLOSS. III.

## QUANDO PROCEDE D'INSTRUMENTO PVBLICO.



**H**ypoteca nil aliud est, quam bonorum obligatio. Quæ t̄ alia est expressa; Alia est tacita: Expressa est, quæ partium conventionione inducitur, tacita verò quæ ex legis dispositione, statuti seu consuetudinis cōceditur. Rursus expressa t̄ quædam est generalis, & quædam specialis. Sed t̄ quæ sint differentie inter generalem, & specialem. Vide per *Rebuff. in suis comment. tom. 2. tract. de constit. reddit. art. 1. gl. 14. tom. 2.*

Et licet expressa solo consensu contrahatur, nec requirat scripturam. Actamen scriptura fieri solet ut facilius, quod actum est probari possit. *l. 4. ff. de fide instrum.*

Ultra quod in Regno Instrumenta publica, & publici contractus multa alia habent privilegia, & specialia: Ideo solent semper fieri contractus in quo fit obligatio, & hypoteca expressa contrahitur ex clausula consueta. t̄ *Sub hypoteca &c.* Quæ per cæterarium Regni sic extenditur. *Sub hypoteca, & obligatione omnium, & singulorum bonorum suorum mobiliū, stabiliū, burgensaticorum, presentium, & futurorum, iurium, & actionum quorumcumq; ac omnium debitorum, cum refectione*

*damnorum, interesse, & expensarum litis, & extra.* ut in *tom. 3. pragmat. fol. 27. in claus. Sub hypoteca.*

Quæ t̄ clausula, si in contractu fuisset omissa, censeretur pro appposita. *Boer. decis. 182. n. 54. Et Bald. in l. 1. in vlt. col. vers. sed ponamus ff. solut. matrim. dicit t̄ quod si in instrumento non sit adiecta hypoteca Notarius possit illam supplere, & apponere ex suo officio, quia tacitum exprimendo ius commune non lædit.*

*l. qui mutuum. ff. mand. Et quod t̄ tacite inest per modum favoris, habetur pro expresse. l. non recte C. de fide instrum.* Notarius enim

t̄ videtur rogatus secundum naturam contractus, ut possit apponere omnia, quæ sunt de eius natura. *l. fin. C. de fideiuss. & Bart. in l. quod si nolit. §. qui assidua col. 3. ff. de edilit. edict.* Vbi t̄ inquit

quod hypoteca bonorum non posita in contractu, habetur pro appposita, si Notarius erit consuetus eam in suis instrumentis apponere. *Alex. in l. si finita in princ. col. 1. ff. de damn. infect. post Bald. in l. fin. ff. de fideiussor. vult t̄ quod*

Notarius simpliciter rogatus, ut conficiat instrumentum, debet illud conficere cum clausulis consuetis apponi. Quia t̄ semper partes videntur tacite convenire de eo, quod consuetum est. *Glos. notab.*

*notab. in l. 4. §. in commissoria. ff. de leg. commiss. & latè probat Negus. de pignor. p. 3. memb. 1. n. 24. & seqq.*

Hodie in Regno hæc clausula sub hypoteca est de stilo, & apponi solet ex natura contractus, præsertim in eo ultrocitroque obligatorio.

Ista hypoteca expressa omnium bonorum interponi potest in quolibet contractu, seu obligatione, siue sit pura, siue in diem, seu conditionalis, & tam in contractu qui de præsentis celebratur, quàm etiam pro eo, qui iam celebratus est, & tam pro toto debito, quam pro parte. text. in *l. res hypoteca in princ. ff. de pignor. & tradit Negus. de pignor. p. 2. memb. 3. n. 3. fol. 13.* Et hæc t̄ oritur à die obligationis contractæ. latè *Negus. de pignor. p. 8. memb. 3. n. 5. fol. 170. per text. in l. res hypoteca ff. de pignor. & l. grege §. penul. cum l. seq. eod. tit.* Et t̄ dicitur illa quæ partium conventionione inducitur *Negus. loc. cit. p. 2. memb. 4. num. 1. fol. 24.*

Altera hypotecæ species dicitur tacita; & hæc introducta est ex dispositione legis, seu statuti à partibus non expressa, ut probatur *tit. tit. ff. & C. quib. mod. pign. tacit. contra.* Itaut t̄ quādo lex, vel statutum inducit hypotecam, etiam quod illam hypotecam expressam appellet, tamen dicitur tacita, licet habeat vim expressæ. ita declarat *Paul. de Cast. conf.*

394. col. 2. vers. ex quibus concludendo, *Negus. loc. cit. p. 2. memb. 4. n. 1. vbi n. 2. dicit t̄ quod si statutum inducens hypotecam diceret, quod illa hypoteca habeat eundem effectum, quæ habet hypoteca descripta in publicis instrumentis, non per hoc intelligitur hypoteca expressa, quia non propterea dicitur descripta in instrumento, cum descriptum in oculis corporeis legi potest *l. 1. ff. de his que in testam. delent. & Bald. in l. legem C. locat. Sed t̄ erit tacita, eiusdem tamen naturæ, & effectus cuius est expressa. ut copiose per pulchrè firman Roman. conf. 147. & Alex. conf. 58. vol. 7.**

Posse dari multa exempla quibus cognoscitur quando hæc legalis, seu statutoria hypoteca inducatur, si loquimur de hypoteca inducta à lege, possumus exemplificare in legatario pro legatis, pro quorum consecutione competit in bonis legantis hypoteca. *l. 1. C. commun. de lega. §. nostra. Instit. de legat. Negus. de pign. 4. memb. 2. par. n. 157.* Non t̄ tamen habet hypotecam in bonis hæredis *l. 1. vbi not. DD. C. commun. de legat. Costa. Messan. conf. 29. nu. 23. & 24.* Sed quid

hodie vide infra §. 12. nec t̄ datur pro bonis hæreditarijs consumptis per hæredem gravatum contra dicti hæredis bona, sed tantum personalis; Nisi t̄ hæres sub hypoteca præstiterit de legatis præ-

21

22

23

24

25

26



præstandis secundum. *Peregr. de fideicom. art. 40. n. 14.* & alij per *Amar. resol. 81. n. 25.* fallit in Regno ut dicemus infra §. 12. & melius n. 4.

- 27 Hæc tacita hypoteca inducitur à iure, quæ pro legatis competit differt ab alijs hypotecis, & diuersam habet naturam, quam alia, quia aliæ hypotecæ competunt in solidum contra quemlibet ex hæredibus. l. 1. c. si unus plur. hæred. cred. vel debet. Sed ista hypoteca, quæ datur pro legato commensuratur actioni personali, qua hæredes tenentur, & sic ista actio hypotecaria datur contra hæredes, ad quos perueniunt res testatoris pro satis, pro quibus sunt hæredes. dict. l. 1. in fin. Et probat *Negus. de pignor. par. 2. memb. 4. n. 160.*

- 29 Insuper hæc tacita pro legatis, si essent legata conditionalia, non trahitur retro purificata conditione, sicut in contractibus; illa enim oritur à die purificatæ conditionis: Ista in contractibus retrahitur ad diem, & initium contractæ obligationis. probat latè *Negus. de pignor. p. 5. memb. 1. nu. 20.* ex *Bart. in l. si filius, in princ. ff. de verb. oblig. de illa contractus. De illa vero legati. text. est in l. Mater §. eadem ff. de except. rei iudic. & *Bart. locit. in princ.**

- 30 Hypoteca autem tacita quæ ex statuto induci potest, exemplificatur in apodixa ad tabulam, vel banchum directam, quæ si non

erit bona possit procedi via executiva super bonis debitoris. ex §. 27. *Comitis Castri. Docent & Amar. resol. 57. n. 12. Giurb. obser. 105. n. 6. & 16.* Ex qua dictione, super, inducitur hypoteca. *Bart. in l. Codicillis §. in statu ff. de leg. 2. Affl. decis. 162. n. 6. & dicemus infra §. 18. Glos. 3. vers. maxime ex dicta dictione supra.* & in puncto docet *Gross. in dicta consil. pragm. Comitis Castri §. 27. n. 11. & 26.*

- 31 Quæ quidem hypoteca siue expressa, siue tacita procedit etiã contra tertium possessorem, de expressa disponit text. in l. si debitor cum concord. c. de distract. pignor. de tacita decernitur per text. in l. cum quid ff. si cert. petat. expressè tenet *Bart. in l. 3. in repetit. c. de pignor. 4. q. principali vers. sed contra prædicta posset quis instare.* Et de ambabus hypotecis docet *Negus. de pignor. p. 2. memb. 4. n. 132.*

- 32 At quia semper actio hypotecaria contra tertium est petitoria, & aliqui ampliaverunt etiam si ageretur virtute instrumenti, & sic sententia esset de iure appellabilis *Scacc. de appellat. lib. 3. c. 2. q. 17. limit. 6. memb. 9. n. 78. & 80. & diximus hic in princ. & latè probat Magrett. etiam hic in obser. 1. à n. 5. cum plurib. seqq. contrariis respondendo. Licet t alij contrarium teneant, quando agitur virtute publici instrumenti, ut sunt hi relati per eundem *Magrett. dict. obser. 1. nu. 3. qui secundum**

ius

ius commune defendit primam opinionem contra hanc secundam.

- 34 Ideo in Regno fuit hanc nostram constitutionem hæc questio decisa, & declaratum, quod sententia per quam declarantur bona hypotecata, quando hypoteca procedit ex publico instrumento, non sit appellabilis quoad effectum suspensivum. Quamobrem non est ulterius inuestigandum.

- 35 Sciendum vero erit, quæ nam sint ista instrumenta publica, ut constitutio nostra locum habeat Respondemus omnes contractus, & instrumenta facta per manus publici Notarii in quibus contracta est hypoteca, ita ut lata sententia super hypotecaria pacta Dictorum instrumentorum reui-

## §. VI. GLOSS. IV.

## SUMMARIA

**A**ppellatio non datur in causa hypotecaria si hypoteca descendat ex contractu etiam si lata sit sententia à Curia inferiori n. 1. & 15. Appellatio triplici ex capite concedi potest n. 2. Appellatio non datur ab interlocutoria lata à M. R. c. ob eius præheminentiam. n. 3. Amplia etiam in causa feudali ibid. Appellatio non datur à sententia lata in causa summaria in M. R.

uiscunt. secundum ea quæ tradidit *Mastrilli. decis. 89.*

Igitur si instrumentum habebat executionem paratam contra principalem, huiusmodi sententia eam reuiscens erit inappellabilis, & comprehenditur sub dispositione nostre constitutionis, dicemus infra §. 1. gl. 4. Ut sunt contractus debitorij aut ultrocitroque obligatorij pro debitis, testamentum pro legatis, Apodixa ad tabulam, seu banchum pro summa non facta bona, & alia huiusmodi, quæ omnia dicuntur publica instrumenta, dum per ritum aut statutum habent viam executivam, quæ est ratio considerata à legislatore, ut videtur declarare etiam *Dec. in l. si quis in aliquo §. c. de edendo sub n. 5.*

c. ob eius præheminentiam n. 3. Causa summaria virtute ritus quæ insit ibid. n. 3. Appellatio à sententia Fiscali denegetur n. 6. Et quando ibid. Appellatio non datur à decretatione alimentorum pauperi præstandorum n. 7. Appellatio non datur in causa spolij de recenti n. 8. Appellatio non datur in causa decimarum n. 9. Nec in causa primitiarum ibid. Adinus in causa dorum earum favore n. 10. Appellatio nec datur in causa gabelle.



bellarum num. 11.  
Appellatio non datur in causa im-  
pensarum funerum n. 12.  
Nec in causa ob lapsum decennium  
se per viam cedule in M. R. C.

## S. VI. GLOSS. IV.

## ANCORCHE DETTA SENTENZA FOSSE LATA

da Corte inferiore.

**A**mpliat constitu-  
tio nostra in  
verbis huius gl.  
cius dispositio-  
nem, quod sci-  
licet appellatio  
non detur a sententia lata in cau-  
sa hypothecaria, si hypotheca de-  
scenderet ex contractu, seu publi-  
co instrumento, procedere etiam  
si sententia lata sit in Curijs infe-  
rioribus.

**2** Hinc sciendum erit, quod ap-  
pellatio triplici ex capite denega-  
tur. Aut ob privilegium cause,  
Aut ob privilegium partium liti-  
gantium; Aut ob privilegium lu-  
dicis preferentis. Ex iudicis privi-  
legio, et exemplificari potest in  
causis summariis numeratis in cap.  
ritus 133, de quibus diximus in  
Prax. super ritu cap. 6, et mox  
dicemus.

Hæ cause summarie sunt vi-  
delicet. Prima cause breuiiores. Se-  
cunda quando proceditur ad litem  
ingressum. Tertia causa alimen-  
torum futurorum. Quarta omnes  
cause possessorie. Quinta quando  
agitur de aliquo officio habendo.

si per viam incartamenti etiam  
in Curijs inferioribus n. 13.  
Dictio, etiam si, quid importet n. 15.  
Appellatio an detur in causa instan-  
tia n. 14.

Sexta ubi agitur de iurisdictioni-  
bus inter officiales regios. Septi-  
ma causa servitutum. Octava cau-  
sa iuris prothomiseos. Nona si  
agitur ad duplum contra credito-  
rem secundum formam cap. rit.  
cum varia. Decima causa status,  
& filiationis. Undecima causa sa-  
lariorum, & mercedum. Duode-  
cima causa mercantiarum ab vn-  
ceis decem infra. Decima tertia  
quando agitur de dote promissa  
sine scriptura, quod idem est in  
dote restituenda. Decima quarta  
causa redditionis administrationis  
tutela, procurationis, & cuiuscun-  
que administrationis (sed quando  
si executiva dicemus infra §. 11.)  
Decima quinta, & ultima que-  
stiones miserabilium personarum,  
Ecclesiarum, Hospitalium, Pupil-  
lorum, & Viduarum, quæ nam-  
sit ista personæ miserabiles dixi-  
mus in Prax. super ritu di. 7. cap. 6.  
n. 75. & in Sylva termin. arb. 4. §.  
n. 69. cum seqq. tom. 1. Sunt etiam  
cause privilegiatæ ob privilegium  
Iudicis si proceditur per viam co-  
fessionis, inunctionis cedule, vi-  
sionis scripturarum, vel ex abrupto.

Sen-

**4** Sententia igitur lata in quocum-  
que ex prædictis casibus erit inap-  
pellabilis si lata fuerit in M. R. C.  
ob eius præheminentiam Mut. su-  
per rit. cap. 132. n. 52. Montalt.  
ibid. Petr. de Gregor. de iudic. caus.  
feud. q. 20. n. 3. Idem Mut. super  
rit. 139. n. 1. & in Schol. lit. c. A.  
Mastrilli. decis. 217. n. 15. tom. 3.  
& latè probauimus in Prax. super  
rit. cap. 4. n. 105. cum pluribus seqq.  
cap. 6. n. 106. docet etiam Ca-  
stili. decis. 23. n. 16.

Et licet Gross. in constit. pragm.  
§. 5. n. 2. dicat hoc privilegium  
inappellabilitatis esse concessum  
cause, non personis; Addo ta-  
men concessum esse ob privilegiū  
Iudicis, & sic ob præheminentiam  
Magne Regiæ Curie, quia si hoc  
privilegium concessum esset cau-  
sæ, denegaretur appellatio etiam  
si sententia lata sit in Curijs infe-  
rioribus, quod negamus.

**5** Exemplificari etiam posset in  
interlocutoria lata a Magna Re-  
gia Curia, a qua non appellatur  
ob ipsius M. R. C. præheminen-  
tiam. Amat. resol. 80. n. 11. Ma-  
strilli. decis. 158. n. 2. Gross. in  
constit. pragm. §. 14. n. 32.

Quod ampliatur etiam si in-  
terlocutoria latè sint in causa feu-  
dali, quia & ipsæ ob præheminē-  
tiam M. R. C. sunt inappellabiles  
ut disponitur per Constit. pragm.  
Comitis Castri §. 14.

**6** Appellatio denegatur ob privi-  
legium personæ. exemplificatur  
in Fisco, quia a sententia Fiscali

lata super debito Fiscali non po-  
test appellari si sit manifestè con-  
uictus. l. quoniam nonnulli, & ibi  
Salic. & communiter DD. C. de  
appell. & in l. abstinendum. & in  
l. fin. C. quor. appell. non recip. Boss.  
de Fisco eiusque priuil. n. 47.

**7** Secundo exemplificari potest  
in paupere hoc est si ei decreta-  
sunt alimenta, quia appellatio de-  
negabitur. Bart. in l. male n. 5. &  
in add. ver. appellatur. ff. de alim.  
& cibar. leg. Ruginell. de appellat.  
§. 2. cap. 3. n. 271. quib. in causis  
appell. liceat vel non.

**8** Denique ob privilegium cause  
habemus exemplum in causa spo-  
lij privilegiati de recenti iuxta for-  
mam Cap. Regni 54. Reg. Fer-  
din. Vbi disponitur quod senten-  
tia lata in causa spolij privilegiati  
de recenti est inappellabilis tam  
in Magna Regia Curia, quam in  
Curijs inferioribus, ac etiam in  
Curijs Ecclesiasticis, ut plenè pro-  
bauimus in Prax. super rit. cap.  
7. a n. 72. cum pluribus seqq.

**9** Secundo exemplificatur in cau-  
sa decimarum, quæ etiam est in-  
appellabilis. Ruginell. de appellat.  
§. 2. quib. in causis appellat. liceat  
cap. 3. n. 256. vers. decima. Idem  
procedit in causa primitiarum.  
Macerat. lib. 1. resol. ult. cas. 17.

**17** Tertio exemplificatur in cau-  
sa dotium ex parte favore, quæ ob  
privilegium cause est inappellabi-  
lis. Vrsill. ad Affl. decis. 261. O-  
sasc. decis. Pedam. 25. n. 20. Bald.  
Novell. de dot. p. 9. priuil. 7. n. 1.  
Rugi.



Ruginell. loc. cit. nu. 288. & §. 6.  
gl. 7. cap. 2. cas. 20.

11 Quarto exemplum habemus  
in causa gabellarum quo ad effec-  
tum suspensiuum. Rugin. de ap-  
pellat. dict. §. 2. cap. 3. n. 110.

12 Quinto in sententia lata in cau-  
sa expensarum funerum contra  
heredes, quia nec ab ea datur ap-  
pellatio. Ruginell. dict. gl. 7. cap. 2.  
cas. 17.

13 Sexto in causa instantie ob  
elapsum decennium quando pro-  
ceditur per viam incartamenti,  
quia nec datur appellatio etiam in

Curijs inferioribus. Pragm. Comi-  
tis Castri §. 21. ubi Gross.

14 Septimo tandem in casu huius  
nostre constitutionis, quoties hy-  
poteca descenderet ex instrumē-  
to publico, etiam si sententia in  
illa causa hypothecaria fuisset lata  
a Curijs inferioribus, ut dicitur hic  
nostra constituitur in verbis huius.

15 Glos. ex illa dictione, t. Ancorche,  
latinè, etiam si, seu quamuis, aut,  
proinde, quæ est ampliatiua ut in  
§. qua ratione. Instit. de pupill. sub-  
stit. C. dudum, de preben. in 6.  
Barbos. dict. 113. n. 1.

Et an confirmata valeat ex nunc,  
vel ex tunc ibid.

Et an dicatur una, vel dua sen-  
tentia ibid.

Et quare ibid.  
Cautela ut nullitas ex defectu iurisdic-  
tionis reuocetur una cum  
meritis n. 10.

Princeps potest acta nulla reuocare  
scire, & committere causam

Iudici appellationis ut ex eis-  
dem actis faciat iustitiam ibid.

Sed an pars debeat rescire expen-  
sas isto casu n. 11.

Instantia peremptoria reuocatur per in-  
sufflationem spiritus per Princi-  
pem pars impediti possit nisi sol-  
uat expensas n. 12.

Nullitas ex defectu iurisdictionis  
reuocetur una cum meritis, nisi

sit prorsus incompetens. n. 13.

§. VII.

§. VII.

SVMMARIUM.

**N**ullitas ex defectu iurisdic-  
tionis non potest reuocari  
una cum meritis n. 1. Et qua-  
re n. 4.

Acta facta coram Iudice incompe-  
tente sunt nulla n. 2.

Sententia lata super processu nullo  
est nulla n. 3.

Nullitas ex defectu iurisdictionis  
quando reuocari non possit una  
cum meritis n. 5.

Nullitas ex defectu iurisdictionis  
potest reuocari una cum meritis  
num. 6.

Et quando n. 7. Et quare n. 8.

Iudex appellationis quando possit  
sententiam nullam confirmare n. 9.

Nullitas ex defectu iurisdictionis  
quando reuocari non possit una  
cum meritis n. 10.

Princeps potest acta nulla reuocare  
scire, & committere causam  
Iudici appellationis ut ex eis-  
dem actis faciat iustitiam ibid.

Sed an pars debeat rescire expen-  
sas isto casu n. 11.

Instantia peremptoria reuocatur per in-  
sufflationem spiritus per Princi-  
pem pars impediti possit nisi sol-  
uat expensas n. 12.

Nullitas ex defectu iurisdictionis  
reuocetur una cum meritis, nisi  
sit prorsus incompetens. n. 13.

§. VII.

LA NVLLITA EX DEFECTV IVRISDICTIONIS SI POSSI

vedere insieme con i meriti, quando però il Giudice non

fosse prorsus incompetente.



1 **S**ed fuit in Re-  
gno disceptatū  
an nullitas ex  
defectu iurisdic-  
tionis proue-  
niens possit si-  
mul cum meritis cognosci? Qui-  
dam negatiuam firmarunt opi-  
nionem. Quia t. cum actu facta,  
eoram Iudice incompetente sunt  
de iure nulla. cap. at si Clerici de  
iudic. Abb. conf. 27. nu. 1. & tot.

2 tit. C. si a non comp. Et t. sententia  
lata super processu nullo sit etiam  
nulla Cauale. decis. 23. nu. 15. &

3 16. p. 1. tetigi supra §. 1. gl. fin.  
vers. Vigesimo quarto lata, Guid.

4 Pap. sing. 690. Ideo t. si videretur  
vna cum meritis, & sententia no-  
ua ferretur eodem laboraret mor-  
bo, essentque nulla. Abb. in cap.

5 de confirmationibus, & ibi Dec. n.  
65. de confirm. vtil. vel inutil. Re-  
fert Giurb. decis. 70. nu. 3. in fine.

& tenet Cauale. decis. 25. n. 9. p. 1.

6 Vbi ait t. quod quando nullitas,  
quæ reperitur in prima sententia,  
remanet in secunda, & defectus  
est insanabilis, tunc Iudex appel-  
lationis non potest confirmare

7 primam sententiam, quia in se-  
cunda idem error, eadem nulli-  
tas, vitium, & mancamentum  
adhuc reperiretur. Alex. conf. 53.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

nu. 15. & 16. vol. 5. Crau. conf.

140. n. 8. & conf. 270. sub nu. 7.

vers. quarto in terminis nulla lib.

2. Cauale. decis. 1. n. 49. p. 1. Bald.

conf. 298. pramittendum vol. 3.

6 Alij vero contrarium tenuerunt,  
lano posse cum meritis si-  
mul videri, ut de communi testat.

Alex. conf. 67. viso themate lib.

6. & conf. 11. visolib. 5. & conf.

79. in princ. lib. 2. Vant. de nulli-  
tate tit. de nullit. ex defect. proc. n.

8. Vinius decis. 331. n. 2. Turrett.

conf. 36. v. 8. vol. 2. Intrigl. sing.

80. n. 12. lib. 3. Cancer. var. re-  
sol. cap. 17. de appellat. n. 62. vers.

mulios in istam sententiam. Ma-  
ximè t. facta renouatione, & repe-  
titione illius processus defectiuus

vnico contextu coram Iudice ap-  
pellationis, ut scilicet, produco

reproduco petitionem, exceptio-  
nem, contestationem litis, iura-

mentum calumnie, capitula, at-  
testationes, & totum processum

in prima instantia factum super  
quibus, & alijs factis, & fiendis in

presenti iudicio peto ius, & iusti-  
tiam ministrari, & sententiari be-  
nè iudicatum, & malè appellatū.

Dec. in conf. 549. requisitus nu. 4.

Vant. de nullit. tit. quib. mod. sen-  
ten. null. repa. n. 88. vers. & post

quam; & n. 129. & seq. & n. 133.

vers.

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40



- vers. vel etiam eadem sententia.  
In iit. quib. mod. null. prap. poss.  
n. 127. & 128. sentit Ber. conf.  
37. n. 15. & 16. vol. 3. Cauale.  
8 decis. 25. n. 17. Vbi in fine t dat  
rationem, quia defectus proces-  
sus erit purgatus coram Iudice ad  
quem per deuolutionem cause ne-  
gotij principalis vna cum nullita-  
te. Sed quid parte contradicente  
repetitionem actorum vide eum-  
dem Cauale. loc. prap. & nu. 21.  
9 concludit t quod Iudex appella-  
tionis repetitis actis poterit primā  
sententiam nullam confirmare:  
quæ confirmatio, & sententia va-  
lebit ex nunc, non ex tunc, & sic  
erit vna sententia valida, & non  
duæ, cum à principio in totum  
non valeret. ad not. per Dec. in l.  
quod in initio sub nu. 12. & in l.  
semper qui sub nu. 16. ff. de reg.  
iur. Franc. Marc. decis. 166. nu.  
6. p. 2.  
10 Et ad tollendas has difficulta-  
tes tutius erat adire Principem, &  
facere sanare processum, & acta  
reuiuiscere, vt Iudex appellationis  
cum eisdem actis faciat iustitiam,  
& causam terminet. Quia tunc  
valebit sententia exhibito proces-  
su coram Iudice appellationis. do-  
cuit Vant. de nullit. quib. mod. sent.  
null. repar. poss. n. 24. & seq. Adin-  
sing. conf. 47. n. 21. Bello. conf. 63.  
n. 9. & alij per Cauale. dict. decis.  
11 25. n. 23. p. 1. Vbi ait t quod hoc  
in casu deberet reficere expensas  
primæ instantiæ non obstante ta-  
le insufflatione actorum, de qui-

bus nullam Princeps fecit men-  
tionem vt tradit Alex. conf. 66.  
vol. 5. Vt in simili casu docet Idē  
Cauale. decis. 14. Est etiam t si-  
milis quando instantia esset pe-  
rempta, & per Principem per in-  
sufflationem spiritus fuisset in-  
staurata, quia tunc instauratio-  
nem pars impedire posset, vt non  
audiatur, nisi refectis expensis  
processus iam facti eidem parti  
Flamin. Chart. decis. Rot. Genuē.  
24. per tot. Gramm. decis. 69. vbi  
de obseruantia M. C. Marant. in  
suo Specul. p. 5. num. 32. & 33.  
Boer. decis. 247. n. 1. Paris de  
Put. de Syndac. in verb. sententia  
cap. 6. Affin. in prax. civil. 8. 2. cap.  
16. n. 10. Gratian. disc. for. cap.  
33. n. 52. & 53. Mastrill. decis.  
70. n. 13. & dicemus latē infr. 8.  
8. Glos. 1. n. 18. cum seqq.  
13 Vnde merito per nostram cō-  
stitutionem ad tollendas has con-  
trouersias statutum fuit, nullita-  
tem ex defectu iurisdictionis pos-  
se reuideri vna cum meritis, nisi  
Iudex esset prorsus incompetens.  
Æqua lex est. quia parit sumpti-  
bus, abreuiat lites, & vnicuique  
suum tribuit. iuxta tradita per  
Pract. Papien. in form. libell. ap-  
pell. à sentent. diffin. in glos. fuisse  
nu. 8. 9. & 10. & tradit Cauale.  
decis. 25. sub n. 28. circa fin. p. 1.



## §. VII. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**N**ullitas ex defectu iurisdic-  
tionis est maxima n. 1.  
Iurisdiclio est basis, & fundamen-  
tum iudicij n. 2.  
Iudicatum dici non potest ab eo, qui  
ius dicendi non habet n. 3.  
Iudices in Regno in multis Ciuita-  
tibus habent iurisdictionem li-  
mitatam ad certas causas n. 4.  
Et quare ibid.  
Iudex alterius iurisdictionem usur-  
pans punitur n. 5.  
Et quare n. 6. & 7.  
Nullum est, quod factum est à Iu-  
dice incompetente n. 8.  
Amplia n. 9.  
Iudex Criminalis Agrigenti co-  
gnoscit tantum causas crimina-  
les, non civiles nu. 10.  
Amplia n. 11. Limita n. 13.  
Iudicis Criminalis Agrigenti iuris-  
diclio prorogari potest nu. 12.  
Iurisdiclio tacite prorogari potest.  
n. 14.  
Limita in iurisdictione Ecclesiasti-  
ca, quæ in Regno per laicum pro-  
rogari non potest n. 15.  
Iudex Civilis non cognoscit causas  
criminales n. 16.  
Intellige principaliter non inciden-

ter n. 17.  
Et quandon. 18.  
Testis falsum deponens à quo Iudi-  
ce puniri possit n. 19.  
Testis Clericus falsum deponens in  
Curia seculari à quo Iudice pu-  
niri debeat n. 20.  
Sententia lata post peremptam in-  
stantiam est nulla ex defectu po-  
testatis n. 21.  
Sententia lata in die feriata in ho-  
nore Dei est nulla ex defectu  
iurisdictionis n. 22.  
Sententia in die feriata nec profer-  
ri, neque exequi potest n. 23.  
Sententia, & processus est nullus la-  
ta, & compilatus per Iudicem  
formiter recusatum n. 24.  
Vicarius foraneus huius Diocesis  
non potest cognoscere causas ul-  
tra uncias quinque n. 25.  
Nec coram eis Vicareis potest cau-  
sari executio cum clausula plu-  
ris petitione seruata. n. 26.  
Et si cognoscere ultra uncias quin-  
que processus, & sententia essent  
nulla n. 27.  
Sed an valeant quo ad summam  
de qua cognoscere potest remissi-  
ue n. 28.  
Limita n. 29.  
Sententia lata à Iudice seculari cō-  
tra Clericum est nulla. Amplia  
etiam si Clericus taceret n. 30.

## §. VII. GLOSS. I.

## LA NVLLITA EX DEFECTV IVRISDICTIONIS.

**N**ullitas ex defectu iurisdic-  
tionis est maxima, quia

nulla est efficacior nullitas, quam  
illa, quæ causatur ex incompetē-  
tia



- tia Iudicis, *Corn. conf. 43. sub n. 2. lib. 3. Carleual. de Iudic. lib. 1. tit. 1. disp. 2. q. 5. n. 352. in fine.* Nam
- 2 t defectus iurisdictionis maximus est, utpotè ab ipsa causa efficien- te proueniens Iudex, quæ est po- tissima pars, basis, ac fundamen- tum, Duxque, & Imperator iudicij vocatur. ut per *Bald. in ru- br. C. si à non compet. iudic.* Quam- obrem t iudicatum dici non po- test ab eo, qui ius dicendi non habet. l. 1. ff. ad Tertull. l. 1. §. hac autem ff. quo quisquis iuris. hoc exordium capit *V. ant. de nullit. ex defect. iurisd. n. 1. & seqq.*
- 4 Hinc est quod multis in Ciui- tatibus Iudices ordinarij existen- tes non indistinctè cuiuslibet ge- neris causas ad se venientes au- diunt, sed illorum quisque quasi limitatam potestatem gerit, nec vnus in messem alterius falcem ponere debet, sed intra potestatis suæ limites continere, ne promi- scuis actibus rerum turbarentur officia l. consulta diuina C. de te- stam. Imo t si quis cognitionem, alteri Iudici debitam, sibi vendi- caret, puniretur. ut in l. 2. C. de offic. Comit. Soc. pola. t Quoniam ad vnum officium destinatus in- officio alterius se intromittere nō debet. l. quacumque. C. de execut. l. extracto. & l. in prouincijs C. de numera. Quia t alterius iura vltur- pare quis non debet, cum ad ve- rum. 96. dist. ponit *Bald. in l. re- petita C. de Episc. & Cleric.*
- 8 Factum igitur à Iudice quan-

- tumuis ordinario, si ad efficium illius non pertinet, ratum nō erit. l. factum à Iudice. ff. de reg. iur.
- 9 Et si t ad certam rem datur Iu- dex, si de alia cognouerit, nihil agit. l. 1. C. si à non compet. iudic. l. 1. C. de iurisdictione omn. iudic.
- 10 Quamobrem Iudex Criminalis in hac Ciuitate Agrigenti de- causis ciuilibus, & pecuniarijs principaliter cognoscere regulari- ter non potest, cum iurisdictione sua ratione certarum causarum sit limitata ex dispositione *Cap. Reg. Petr. 6.* de quo aliqua dixi- mus in *Sylua termin. arb. 4. à nu. 68.* iuxta text. in l. solemn. §. la- trunclator ff. de iudic. Etiam t quod de crimine, Ciuilitè tamè, ageretur, quia & tunc talis non esset Iudex competens ut tenet *Rot. decis. 226. in antiq. & decis. 1. in tit. de appellat. per Bisignett.*
- 12 Verum Iudex huius Curie Cri- minalis non est prorsus incompe- tens, quia eius iurisdictione proro- gabilis est. ex dispositione prædi- cti cap. 6. Regis Petri. Vbi t pro- hibetur huic Iudici Criminali A- grigenti, Cefaludi, & Termarum, ne cognoscant de causis Ci- uilibus, nisi in privilegiatis perso- nis, vel quando per partes in eos iurisdictione fuerit prorogata solem- niter, & expresse, cum ex certa earum scientia sciant eos ipsorum non esse Iudices competentes. Et- que t etiam de iure, quia iurisdic- tio potest tacite prorogari. *Abb. conf. 33. p. 2.* & ita practicaui sub die

- die 30. Octobris anni præsentis 1671. fuit expi- gnorata cera cum stauilibus apo- thecæ Francisci Fradella per clau- soram eiusdem apothecæ de ordi- ne Iudicis criminalis huius Ciuita- tis ad instantiam Vincentij Gril- letto alias Minnella pro causa ci- uile, qui de Fradella nobis Iudici Regiæ Curie Ciuilibus eiusdem Ci- uitatis supplicauit pro remissione causæ prædictæ ad nostram ordi- nariam iurisdictionem, qui Iudex criminalis ad nostras literas re- quisitorias illam statim ad nos re- misit, & clauem apothecæ illi re- stituit.
- 15 Hinc noto quod laicus, & per- sona secularis Regiæ iurisdictioni subiecta iurisdictione Iudicis Ec- clesiastici in præiudicium ipsius regiæ iurisdictionis expresse nec tacite etiam per pactum speciale iuramento vallatum, prorogare nequit, sub pena ad arbitrium Excellentie suæ vltra nullitatem actorum, ut disponitur ex *pragm. 6. §. 8. tit. 6. de reuol. cens. bul- lar. tom. 1.*
- 6 Sic etiam noto quod Iudex Ci- uilis, & ad causarum ciuiliū co- gnitionem deputatus, causas cri- minales, & criminalitè moras cognoscere haud potest. l. inter conuenientes, ubi *Bart. ff. ad mu- nicip.*
- 17 Intelligas principaliter ut dixi- mus, non incidenter. Quando t scilicet ciuili quæstioni incideret criminalis. Ut t si testis in illa

- causa examinatus falsum depo- suisset, nam eo casu de falsitate idem Iudex cognosceret, saltem extraordinariè falsarium castigā- do, cum illius aures, & Maiesta- tem, ac iurisdictionem suam of- fenderit, & saltem tacite à lege si- milis potestas sibi in euentum hu- iusmodi concessa videatur, ut est text. in l. nullus, ubi *Bart. & Scrib. C. de testib.* sed vide quæ diximus in *Sylua Cautel. arb. 5. à n. 42. cō- seqq.* tradit etiam *Milazz. in suis assert. miscellam. assert. 56. n. 8.* Vi- de etiam *Queia di. Pilo controu. for. cap. 35. n. 105. & seqq.* Nisi t te- stis sit Clericus, quia cum Iudex secularis sit Clerico Iudex prorsus incompetens, talis Clericus tunc esset ad Ecclesiasticum Iudicem remittendus. est communis opi- nio. *V. entrigl. in prax. rer. Ecclef. tit. de declarat. circa resum. C. de annot. 3. 2. §. 3. n. 90. Baron. de ci- tat. ad q. 18. nu. 17. tom. 2. Mut. ad pragm. 35. de falsis nu. 1. tom. 1. docet etiam *Clarin practiq. 38. n. 14.* & alij per *Milazz. loc. cit. ass. 27. n. 68.**
- 21 Potest etiam esse nulla senten- tia ex defectu iurisdictionis, quia lata post preceptam instantiam, nam lata sententia post instantiā est nulla ob defectum potestatis. Instanti etiam conietur causæ, & iurisdictioni præfixa. ut tenet *Bald. in l. properandam in 2. col. C. de Iudic. l. iurigl. sing. 80. n. 4. lib. 3. V. ant. de nullit. ex defect. iurisd. n. 1. §. vers. quod procedit.* Sic



22

Sic etiam si lata fuerit die feria in honorem Dei, quia etiam esset nulla ex defectu iurisdictionis, nam ratione temporis suspenditur iurisdictionis, & exercitium illius impeditur, per text. in cap. quia diuersitatem, de concess. praben. est Glossa in cap. presenti in verb. ad cautelam de sentent. excomm. in 6. & hoc probat Egid. concl. 623. processus, & tenet Rot. decis. 560. iudici delegato in antiqua, & ait Intrig. sing. 80. n. 67. lib. 3. Ita ut si nec sententia ferri, nec illius executio tempore feriarum in honorem Dei fieri potest. Secundum communem sententiam de qua testatur Alex. conf. 53. Queritur de lib. 5. Et mod. conf. 54. cum queritur.

24

Poterit quoque exemplificari in iudice recutato. Nam iudex formiter recutus in scriptis iuxta dispositionem nostre pragmat. tit. 4. de recusat. iudicum tom. 1. reculatione preposita, si proderit processus esset nullus ex defectu potestatis per text. in cap. suspicionis in princ. & cap. pastoralis de preterea in fin. & cap. iudex de offe. iudi. deleg. cap. iudex eod. tit. in 6. l. 1. c. si qua preced. potest. Et ost. in summ. de recusat. §. fin. Specul. eod. tit. §. qualiter an. tem post princ. Glossa in cap. quod suspens. 3. q. 5. in verb. canonice.

25

In materia reculationis iudicium dicemus infra in §. 33. & 34. Hec etiam procedit in iudice qui habet limitatam potestatem cognoscendi causas civiles infra cer-

tam summam, ut sunt Vicarii foranei huius Diocesis, qui non possunt cognoscere causas civiles, nisi ab vnceis quinque infra, ex dispositione Constit. Synodal. p. 5. cap. 2. de Vicariis foran. vers. in civilibus fol. 192. t. Vbi disponitur quod nec coram eis causari poterit executio in vnceis quinque, cum clausula pluri petitione sequata, ob fraudem, quae aduersus iurisdictionem Curiae Episcopalis fieri posset, cum possit pluries causari executio virtute eiusdem instrumenti ad vnceis quinque eadem clausula, & esset contra mentem statuentis. Quo casu si cognoscerent causam ultra dictam summam processus, & sententia esset nulla ex defectu potestatis. Sed an. t. valeat quo ad summam de qua cognoscere possunt, vide l. si distinguentem in l. fin. & ibid. Alex. de iurif. omni. iudic. Si vero t. in principio litis clare non appareat an iudex habeat iurisdictionem, & postea per processum, ac probationes factas constet iudicem non habere potestatem iudicandi super toto, quod fuit probatum, an possit super illa causa iudicare, affirmatiue tenet Bart. in l. ampliore §. sed cum scimus per illum text. in fin. C. de appellat. Vide Ber. q. 99. qui illum loqui videtur licet contrarium defendat ex verbis sui statuti.

30 Denique sententia lata per iudicem secularem contra clericum principaliter, erit nulla etiam si clericus taceret. Vinc. de Franch. decis. 400. n. 7. p. 2.

§. VII.

§. VII. GLOSS. II.

SUMMARIVM.

**N**ullitas sententiae quatuor ex partibus prouenire potest num. 1.

Sententia lata contra tutorem dativum qui non satisfecit est nulla n. 2.

Infantes citari non possunt ut legitime compareant n. 3.

Amplia in furioso, & mente capto. n. 4.

Sententia lata contra Infantes, seu furiosos, & mente captus est nulla n. 5.

Et quando ibid. Iudicium fundari non potest nisi in persona habili n. 6.

Pro infante tutor, pro furioso curator conveniendus est. n. 7.

Minor sine autoritate curatoris conveniri non possunt. n. 8.

Minor accipit curatorem ibid. Et quare n. 9. & 10.

Minor licet coniugatus iniungi debet ut curatorem eligat in lite, alias in sui contumacia eligitur n. 11.

Sententia, & acta facta, & lata contra minorem curatore carentem sunt nulla n. 12.

Vel si curatorem nulliter decretum habeat n. 13.

Curator quis nam eligi debeat, aut praferatur maritus, an socer. n. 14.

Filius familias sine consensu patris in iudicio regulariter esse non potest n. 15.

Alias iudicium esset nullum n. 16.

Intellige n. 17.

Minor antequam agat debet sibi decerni facere curatorem ad litem n. 18.

Cap. Reg. Caroli 78. habet locum in iudicijs, & quare n. 19. & 20.

Sententia lata contra minorem sine autoritate curatoris agentem est nulla n. 21.

Sententia lata absque citatione partis est nulla. & quare n. 22.

Sententia lata super processu compilato iuris ordine non servato, & eo omisso est nulla n. 23.

In iustitia ex ordine plus inscit quam ex causa. & quare n. 24.

Maxime in Regno ubi adest ritus n. 25.

Ritus Regni ad vnguem in substantialibus servari debet tanquam pro forma n. 26.

Alias processus esset nullus ibid. Substantialia de ordine iuris quae nam sint n. 27.

Sententia est nulla omisso ordine iuris n. 28.

Sententia an valeat terminis, seu dilationibus non datis n. 29. & 31.

Quid in Regno nostro Sicilia stante ritu n. 30.

Amplia in termino reprobatorio n. 32.

Quo petito, & non concesso omnia acta sunt nulla n. 33.

Sententia lata a Iudice iurisdictione carente est nulla n. 34.

Nullitas an videri possit una cum meritis n. 35. 36.

Ver-



Verbum, debeat, necessitatem, & preceptum importat n. 37.

Iudex non cogitur ex necessitate videre nullitatem una cum meritis n. 38. & 43.

Contrarium n. 39.

Cap. Reg. Ferdin. 41. declaraturum. 40.

Lex aliquid fieri statuens, intelligitur parte petente n. 41.

Iudex si cognouerit nullitas una cum meritis, & sententiam validam declarauerit ad merita ingredi non potest n. 42.

Nullitas quando possit vel non videri una cum meritis num. 44. 45. 46.

Nullitas sententie lata contra minorem potest reuocari cum meritis n. 47.

## §. VII. GLOSS. II.

### SI POSSI VEDERE INSIEME CON I MERITI,



Quatuor ex partibus nullitas sententie provenire potest, i. Aut ex persona iudicis proferentis. ii. Aut ex processu. iii. Aut ex persona actoris. iv. denique Aut ex persona rei conuenti.

Ex persona rei conuenti nullitas sententie provenire potest, quando scilicet constaret de illegitimatione eius personae, utpote si esset tutor dativus, qui non satisfecit, tunc enim sententia contra eum lata esset ipso iure nulla,

Procedit etiam si lata fuerit contra filium familias n. 48.

Nullitas proveniens ex defectu processus an videri possit una cum meritis n. 49.

Secus si provenierit ex defectu sententie n. 50.

Nullitas ex defectu terminorum non potest videri cum meritis n. 51.

Disiungue n. 52.

Intellige n. 53.

Cap. 44. Reg. Ferdin. declaraturum. 54.

Nullitas cum meritis quando videri debeat coram superiore, & non coram eodem n. 55.

Nullitas ex defectu iurisdictionis videri una cum meritis, & quando n. 56.

nec noceret pupillo, etiam nulla restitutione petita. l. 3. C. de tutor. & curator. qui non satisfecit.

Secundo defectu consilij, & intellectus a natura proveniente, ut sunt infantes, qui non possunt citari, ut legitime compareant per DD. in l. 1. §. sufficit ff. de administrat. tut. & tenet Affl. decis. 262.

Idem dicimus in furioso, & mente capto, qui ob similem defectum a natura casu tamen proveniente infanti, quo ad intellectus, & iudicij capaciterem adquiretur, & cum eo infante pari passu ambulat. §. sed quid diximus.

mus.

mus. Instit. de iniust. stipulat. l. quod infans. ff. de reivindicat. cap. 1. de homicid. in cle. ubi glos. plura ponit.

Id circo sententia non tantum contra, sed etiam in fauorem talium omnino incapacium lata absque interuentu legitimæ personæ pro illis ipso iure non tenet; ex quo non reperitur persona super qua possit sustentari, & radicari iudicium, ut tenent Glos. Bari. Alex. las. & alij in l. in furioso. ff. de re iudic. & in l. non eo minus C. de procurat. Iudicium tamen que fundari non potest, nisi cum persona habili. ut ait Bald. in l. cum debitoris in princ. C. de iureiur.

Propterea pro infante tutor, pro furioso curator conueniendus est. Bari. in l. conditione ff. de condit. furt.

Ampliatur hec procedere etiam in minore, quia minores sine auctoritate curatoris conueniri non possunt, sed curatores recipiunt.

Cum tamen sine auctoritate curatoris in iudicio esse non possunt. cap. 78. Reg. Caroli. quod licet loquatur in contractibus, locum etiam habet in quasi contractu ut mox dicemus. Quia tamen minor suis rebus sufficere non valent. l. 1. ff. de minor.

Vnde tamen si minor curatorem non habet, licet coniugatus, iungi necesse est, ut illum sibi eligat in lite, quam contra eum moturus est actor, alias in sui contumacia ex officio decernet Iudex, coram quo iudicium agitur.

l. 1. C. qui pot. tut. & cur. Bald. in cap. 1. de Adil. vassall. ubi testatur de communi omnium praxi. & alij per Gurb. decis. 109.

n. 4. & late diximus in Sylua termin. arb. 33. a n. 1. tom. 2. ita quod

t acta omnia cum minore curatorem non habente gesta, & sententia sunt nulla. l. acta §. fin. l. contra pupillum ff. de re iudic. l. cum & minores C. si aduer. rem iudic. late Rolan. conf. 85. n. 28. Qued

t ampliatur etiam si curatorem nulliter decretum habeat. Bald. conf. 273. vol. 2. conf. 327. vol. 5. Affl. decis. 262. nu. 4. & alij per Gurb. dict. decis. 109. n. 5. in fine. Vbi tamen refert decisam maritum fuisse postpositum, & prælatum

locum in curatorem ad litem, quia socer curator nurui dari non prohibetur, & si vir litem male gerat, vxor propter affectionem remitteret, ut etiam est in Curatore bonis dando. ex Glos. in l.

2. C. qui dar. tutor. vel cur. pet. & comprobatur Gutier. de tut. p. 1. cap. 20. n. 31.

Secundo ex persona actoris nullitas sententie provenire potest, utpote ex defectu potestatis ipsius agentis. ut est filius familias in potestate patris exiens, qui sine illius consensu in iudicio regulariter esse non potest, ex quo non habet integram personam. Glos. in l. fin. §. necessitate per illum text. C. de bon. que liber. & in l. 1. in fin. C. de annal. except. & l. fin. C. ad Macedon. & melius text. in cap.



- cap. si annum in fin. de iudic. in 6.  
 16 Alias iudicium absque consen-  
 su patris cum filio famili. agitatam  
 esset ipso iure nullum. *Specul. in*  
*tit. de actor. vers. sed & filius fa-*  
*miliars. & vers. quid si presente. &*  
*in tit. de except. vers. quid de illa*  
*tu non habes. Bart. in dict. §. ne-*  
*cessitate in 2. notab. Intrigl. sing. 80.*  
*n. 43. lib. 3.*  
 17 Intelligas tamen hoc procedere  
 re quando filius egisset super re-  
 bus quorum usufructus, & actio-  
 num, & iurium exercitium de  
 iure patri quæritur, & competere-  
 ret, prout in aduentitijs; Secus in  
 Castrenlibus vel quali, quia pro  
 his sine consensu patris agere pos-  
 set. *Assl. decis. 180. Guid. Pap.*  
*q. 54. & Specul. locis precit.*  
 18 Idem dicimus in minore, qui  
 antequam agat, debet tibi decer-  
 ni facere curatorem ad litem ex  
 dict. cap. Reg. Caroli 78. Quod  
 19 licet loquatur in contractu ha-  
 bet locum in quasi contractu, &  
 20 sic in iudicijs. Quia in iudicijs  
 inter litigantes quasi contrahitur  
 per text. in l. fin. §. adem scribit. ff.  
 de pecul. & late probat. *Gross. in*  
*comment. ad dict. cap. 78. Reg.*  
*Caroli insp. 3. q. 4. per tot. Et si*  
 21 absq; autoritate curatoris age-  
 ret processus, & sententia contra  
 eum lata esset nulla parte oppo-  
 nente. *Cancer. var. resol. cap. 1. de*  
*minorib. n. 221. lib. 3. & cap. 17.*  
*de sentent. qu. 11. quos sequitur*  
*in Gross. dict. q. 41. n. 32. late di-*  
*ximus in Sylva termin. arb. 33. a*

nam. 1. cum seqq. tom. 2.

- 22 Tercio posset provenire nulli-  
 tas sententiæ ex defectu proces-  
 sus, quia scilicet lata fuit absque  
 citatione, quæ quidem nullitas  
 est omnium potissima, tanquam  
 defentionem respiciens, quæ a  
 iure provenit naturali. l. ut rim  
 ff. de iustit. & iur. l. 1. §. cum arie-  
 tes ff. si quadr. paup. facis dic. te-  
 net *Barbos. in l. si quis posteaquam*  
*n. 64. de iudic. & alij per Baron.*  
*de ciat. q. 15. n. 16. & 17. tom. 1.*  
 23 Prout t esset nulla ex defectu pro-  
 cessus si non fuerit compilatus iu-  
 ris ordine servato, sed eo omisso  
 sententia ferretur, quia tunc esset  
 nulla iuxta text. & not. per *Scrib.*  
*in l. prolatam. C. de sentent. l. 1. C.*  
*de execut. rei iud. cap. ad petiti-*  
*onem §. fin. extr. de accusat. cap. vo-*  
*ritatis. de dolo. & contumac. Spe-*  
*cul. in tit. de sentent. §. nunc vi-*  
*dendum in princ. Vant. de nullit.*  
*ut. de nullit. ex defect. process. n. 1.*  
 24 Vbi ait t Quod plus inficit iniu-  
 stitia ex ordine, quam ex causis,  
 quia prima reddit sententiam nul-  
 lam, secunda non ait etiam *Abb.*  
*in cap. cum olim col. pen. vers. sed*  
*in contrarium. de sentent. & re iu-*  
*dic. Anchar. cons. 249. pro decla-*  
 25 ratione col. 2. prope fin. Maxime t  
 in Regno nostro ubi adest Ritus  
 Magnæ Regiæ Curie in toto Re-  
 gno servandus. ut dixi in *Prax.*  
 26 super rit. in *Proem. Qui t ritus ad*  
 vnguem in substantialibus debet  
 servari tanquam pro forma, alias  
 processus aliter facti essent nulli  
 ut re-

- ut tenet *Stat. in Privileg. initio*  
*ritus n. 6. Ac etiam esset nulla sen-*  
*tentia Idem Stat. loc. cit. & Cu-*  
*miam Prelud. Rubr. eiusdem ritus*  
*n. 20.*  
 27 Sciendum hinc erit quod de  
 ordine substantiali iuris sunt vide-  
 licet, ut offeratur libellus, litis co-  
 testetur, iuretur de calumnia, de-  
 positiones testium ut conscriban-  
 tur, & publicentur, & sententia  
 scribatur, & a Iudice proferatur.  
*Glos. in l. prolatam. C. de sentent.*  
 28 Et si ordo iste omittatur senten-  
 tia (ut ait *Glos.*) non valeret. te-  
 net *Vant.* (quem vide) de nullit.  
 ex defect. process. n. 16. ubi refert  
 ordinem iudicalem substantialem,  
 & n. 17. ordinem de iustitia non  
 substantialem, qui n. 42. tenet t  
 quod termini seu dilationes siue  
 petite fuerint, siue non, senten-  
 tia, eis non concessis, lata valebit  
 cum sint media causæ, & ius par-  
 tis, quia probationes absque termi-  
 no, & dilatione fieri possunt.  
 30 Contrarium tamen in Regno  
 verius esse teneo, cum termini sint  
 constituti per nostrum ritum pro  
 forma, eisq; non datis sententia  
 erit nulla ex defectu terminorum  
 31 *Guarb. decis. 26. n. 12. Et t de iure*  
*comuni tradit Menoch. cons. 345.*  
*n. 31. vol. 4. Cassad. decis. 2. nu. 1.*  
*tit. de iudic. & Intrigl. sing. 80. n.*  
 32 *87. lib. 3. Quod t procedit etiam*  
 in termino reprobatorio; Quia eo  
 t petito & non concessio omnia  
 33 acta inde sunt nulla. *Clem. pasto-*  
*ralis. vers. caterum. de re iudic.*  
*clm. sape. vers. non sic. de verb. si-*  
*gnific. Masull. ad Capic. decis. 82.*  
*n. 2. in fin. Sed vide per Guarb. de-*  
*cis. 26. n. 6. ubi distinguit. & do-*  
*cet Mascatelli in prax. civili p. 6.*  
*gl. partes n. 14. & 20. & 21.*  
 34 Quarto denique nullitas senten-  
 tiæ provenire potest ex persona  
 Iudicis, quia sine iurisdictione ius  
 dixerit, & sic ex defectu iurisdic-  
 tionis. ut per exempla a nobis re-  
 lata hic supra *Glos. 1.*  
 35 Posset itaque dubitari ex verbis  
 nostre constitutionis. An Iudex  
 nullitatis possit nullitatem videre  
 simul cum meritis in omnibus præ-  
 dictis casibus, tam si nullitas pro-  
 venerit ex persona rei, seu actoris,  
 quam ex defectu processus, seu ex  
 persona Iudicis?  
 36 Respondemus ex cap. 41. & 44.  
 Regis Ferdin. Vbi disponitur nul-  
 litatem sententiæ cognosci debere  
 re vna simul cum meritis.  
 37 Et licet in dictis Capitulis Re-  
 gni statuens utatur verbo, *debeat*,  
 quod necessitatem importat, &  
 præceptum *Barbos. dictio. 97. n. 1.*  
*Gross. in conslit. pragmat. §. 47. n. 80.*  
 38 Nihilominus nullitatis Iudex  
 non cogitur cognoscere nullitatē  
 cum meritis, quia est eius arbitrij,  
 si causæ merita cognoscere velit;  
 sic putat *Chartar. decis. 130. n. 37.*  
*& decis. 132. n. 18.*  
 39 Licet contrarium quod imo Iu-  
 dicem nullitatis videre eam cum  
 meritis posse, & teneri dicat *Aze-*  
*ued. in l. 2. tit. 17. lib. 4. recop. n. 9.*  
*Cyau. cons. 179. n. 7.*



- 40 Nec videtur ob stare dictum  
cap. 4. Reg. Ferdin. Quia intelli-  
gitur si reus vellet contentus, vel  
petit nullitatem videtur cum meri-  
tis, parte alia etiam contradicen-  
te: alias secus. ex *Castill. decis. 6.*  
41 *Guarb. v. p. p. respondit de*  
*decis. 70. n. 4. & hac distinctionem*  
*veram esse consero, quia si lex qua-*  
*do aliquid fieri statuit intelligitur*  
*parte petente, vel alias late dimissis,*  
*& docet Guarb. in terminis decis.*  
*70. n. 4. & firmat in decis. 26. n.*  
*13. & decis. 14. n. 8. tradit etiam*  
*Gross. in consiliis p. 1. §. 28. n. 25.*  
*& §. 42. n. 2. in terminis in l. n. m.*  
42 Sed si etiam validam declara-  
uerit, non poterit super meritis  
pronunciare, nec ad eorum co-  
gnitionem ingredi. ut docet idem  
*Guarb. dict. decis. 70. n. 5. 6. &*  
*seqq. & n. seqq. in l. n. m. & n. 1.*  
43 Parte igitur petente Iudex nul-  
litas poterit, imo debet cognos-  
cere de nullitate sententiae simul  
cum meritis, & simul, & semel  
per vnicam sententiam debet  
pronunciare super nullitate, & si  
eam nullam declarauerit, & ea  
esset in meritis iusta, illam in me-  
ritis confirmare debet; Verum  
si sententiam validam declaraue-  
rit, ad meritorum cognitionem  
ingredi non poterit. *Guarb. decis.*  
*70. quicquid dicat Castill. decis.*  
*39. n. 8. & p. m. m. m. m. m. m.*  
44 Sed an hoc procedat in omni  
45 nullitate? Respondemus si nul-  
litas sententiam respiceret, quia  
defectus esset in ea, & totus pro-

cessus validus existeret, & tunc  
posset nullitatem vna cum meri-  
tis videre, ex dict. cap. 44. Reg.  
*Ferdin. Ibi Rex. qualsinoglia defet-*  
*tu tali nullitati proceditur.*  
46 Si vero processum esset nullus,  
quia defectus provenit ex actis, in  
quibus substantiatur sententia, tunc  
Iudex nullitatem cognoscere de-  
bet, praetermissis meritis, causet,  
in quibus vltimus se non intro-  
mictet, ita tenet *Guarb. decis. 70.*  
*n. 3. Idem videtur tenere Cancr.*  
*var. resol. cap. 17. de appellat. n.*  
*62. & novissimè Magreth. hic in*  
*obseru. 2. n. 2. qui hoc iure vti, &*  
*in die servari testatur.*  
47 Et ad specialia deveniendo in-  
cipiendo a nullitate proveniente  
ex persona rei, hoc est, si senten-  
tia sit nulla quia lata contra mi-  
norem indefensum dicimus, quod  
si esset certum, quod in meritis  
veniret confirmanda, tunc Iudex  
poterit vna cum meritis nullitatem  
cognoscere, ad tradita per *Cancr.*  
*var. resol. cap. 17. de appellat.*  
*n. 62. & 63. lib. 1.*  
48 Ita etiam iudicatus in sententia  
lata contra filium fam. ab quo pa-  
tris consensu in iudicio existen-  
tem, quia si fuerit solum nulla  
ex illo capite defectus scilicet con-  
sensus patris, poterit revideri nul-  
litas simul cum meritis ex ratio-  
ne superius adducta n. 45.  
Secundo quoad nullitatem pro-  
venientem ex persona actoris, pro-  
cedere dicimus conclusio superius  
firmata de persona rei.  
Tertio

- 49 Tertio quoad nullitatem pro-  
venientem ex defectu processus,  
dicimus procedere regulam supra  
adductam in ver. sed an hoc pro-  
cedat dicto n. 45. quod scilicet si  
processus esset nullus, quia defe-  
ctus provenit ex actis, in quibus se-  
ntentia ipsa substantiatur, & tunc  
nullitas videri non potest simul  
cum meritis, in quibus Iudex vl-  
terius se non intromittet; Si vero  
defectus esset in ipsa sententia,  
& totus processus esset validus, uti-  
que nullitas cum meritis cognosci  
posset, iuxta doctrinam *Guarb. de*  
*decis. 70. n. 3. & per eum citat.*  
50 Sed an nullitas defectu termi-  
norum possit vna cum meritis vi-  
deri? Negativè videtur esse respō-  
dendum. ex cap. 44. Reg. Ferd.  
Ibi: *Eccetto che non proceditur per*  
*defettu di termini non dati, o dene-*  
*gati defentioni.* firmat *Cammar.*  
*resp. 19. n. 33. vbi alios citat.*  
51 Ipse vero distinguendo respō-  
deo. Aut scilicet pars demonstra-  
uerit, quod si termini sibi dati  
fuisent, talia relevantia produxis-  
set, quibus obtinisset in eius fa-  
vorem sententiam, & tunc nō po-  
terit nullitas videri simul cum meritis.  
S. VII. GLOSS. III.  
SVMMARIUM.  
Nullitas an & quando vi-  
deatur vna cum meritis si  
erit ex defectu iurisdictionis n. 1.  
Distingue si esset Iudex incompetens

terio nullitas simul cum meritis  
cognosci. *Intrigl. decis. 44. n. 8. &*  
*9. docet Guarb. decis. 70. n. 3.*  
53 Qui ait hoc fieri non debere per  
probationem, sed per quamdam  
antepositionem, allegationem,  
seu adductionem probandorum  
per partem, quae nullitatem dixit.  
54 Nec obstant dicta verba cap.  
44. Reg. Ferdin. Quia ibidem se-  
quitur. *E la parte che allega tali*  
*nullità dimostrasse, che se lo termi-*  
*no che manca li fosse stato dato, o li*  
*defentioni ammessi, haneria produ-*  
*to cose relevanti sua giustizia, per li*  
*quali hanissi ottenuto la sentenza in*  
*suo fauori.* Et ita in prax. servari  
testatur *Barbagall. in sua prax. su-*  
*per rit. sing. 84. n. 16. & refert de-*  
*cisum.*  
55 Addo tamen hoc procedere  
coram superiore, non autem corā  
eodem. Vide *Mastrill. decis. 62.*  
56 Denique si loquimur de nulli-  
tate ex defectu personae Iudicis,  
hoc est ex defectu iurisdictionis,  
de qua nostra constitutio dispo-  
nit, dicimus posse videri nullita-  
tem cum meritis. Sed quando vi-  
de *Gloss. seqq.*  
taliter quod eius iurisdictione pro-  
rogari posset, & posset n. 2.  
Aut esset prorsus incompetens, &  
non posset n. 3.  
Iurisdictione Iudicis criminalis huius  
Civitatis Casaludi, & Termi-  
norum in civilibus causis proroga-  
bilis est n. 4.  
Bb 2 Nul.



Nullitas sententie lata per dictos  
Iudices ad instantiam non privi-  
legiarum personarum videri  
potest simul cum meritis n. 5.

Sententia lata extra instantiam est  
nulla ex defectu iurisdictionis  
n. 6.

Et poterit nullitas cum meritis vi-  
deri n. 7.

Contra n. 8.

Distigue n. 9.

Sententia lata a Iudice recusato est  
nulla n. 10.

Sed an ista nullitas videri possit v-  
na cum meritis, & quando ibid.

Sententia lata in die feriata in ho-  
nozem Dei est nulla n. 11.

### §. VII. G L O S S. III.

#### QUANDO PERO IL GIUDICE NON FOSSE PRORSVS

incompetente.

**D**Eduximus supe-  
rius hic gl. 1. ali-  
ques casus, in  
quibus sententia  
sit nulla ex de-  
fectu iurisdictionis. Nunc viden-  
dum erit an & quando ista nulli-  
tas videri, & cognosci possit a lu-  
dice nullitatis vna cum meritis.

2 Et reassumendo casus prædictos  
distinguendo dicimus. Aut Iu-  
dex est incompetens, sed eius iuris-  
dictio pelleret per partes prorogari,  
& tunc nullitas vna cum meritis  
videri potest, iuxta præscriptum  
Reg. Ferdin. c. 41. & 44. Aut el-  
fecit Iudex prorsus incompetens,  
cuius iurisdictionem pars proro-

Et poterit ista nullitas videri vna  
cum meritis, ibid.

Sententia lata ultra summam de  
qua iurisdictionem habet est nul-  
la n. 12.

Sed ista nullitas cum meritis reui-  
deri potest coram superiore, non  
coram eodem ibid.

Nullitas cum meritis an & quando  
revideri possit coram eod. vel su-  
periore n. 13. & n. 14.

Nullitas sententie lata a Iudice  
prorsus incompetente non vide-  
tur cum meritis n. 15. 17.

Clericus non potest prorogare iuris-  
dictionem Iudicis laici. Amplia  
n. 16.

gare non possit, & tunc vna cum  
meritis nullitas cognosci nequit,  
ex nostra consuet. hic.

4 Hinc infero, quod sententia  
lata per hanc Regiam Curiam Cri-  
minalem, & per illas Casaludi, &  
Termarum in civilibus ad instan-  
tiam personarum non privilegia-  
tarum, parte dissentiente, & tunc  
quia eius iurdictio a parte con-  
uenientia prorogari potest, ex dispo-  
sitione Cap. 6. Regis Petri, poterit  
t videri vna cum meritis, sed pu-  
to hoc procedere coram Superio-  
re, non coram eodem ad traditam  
per me hic infra n. 12.

6 Secundo si sententia lata fuerit  
post peremptam instantiam, quæ  
ex de-

ex defectu potestatis diceretur  
nulla, cū instantia censeatur præ-  
fixa iurisdictioni. vt per Bald. in  
l. properandum in 2. col. C. de iu-  
dic. Et hæc t nullitas cum meritis  
cognosci poterit, & in meritis cō-  
firmari. Casul. cons. 223. n. 21. vol.  
2. Alex. in l. de pupillo. §. qui opus  
n. 6. ff. de oper. nou. nunciat. Frac.  
Felin. Dec. Marfil. & Vant. ci-  
tati per Intrigl. sing. 80. n. 48. be-  
nè Garb. offer. 108. n. 9. cum seqq.

8 Contrarium videntur tenere  
Turrett. cons. 91. n. 36. vol. 2. vbi  
de magis communi opin. testa-  
tur. hanc opinionem refert secu-  
do loco, sed primam tenet Intrig-  
gl. decis. 23. n. 9. Magrett. verò  
hic in obser. 2. n. 8. Distinguit t  
quod si defectus, & nullitas solū  
modo est in sententia, utique vi-  
deri potest vna cum meritis, sed  
si fuerit nullitas in substantialibus  
processus nequaquam cognosci  
potest. & ita etiam distinguunt  
Caual. decis. 25. nu. 17. Cancer.  
var. resol. cap. 17. n. 62. & seqq.  
p. 1. & cap. 17. nu. 537. par. 3.

9 Iuxta regulam per nos relatam  
supra gl. præced. n. 45. & per In-  
trigl. sing. 80. n. 117. lib. 3. & sic  
habet locum hic nostra constru-  
tio.

10 Tercio sententia lata a Iudice  
post legitimam reculationem est  
nulla ex defectu iurisdictionis, vt  
diximus. Et hæc nullitas si recula-  
tio præposita fuerit conclusio iam  
processu, & sola nullitas esset in  
ipsa sententia, & posset vna cum

meritis videri, aliàs secus, vt dixi-  
mus supra n. præced. & ita tenet  
Garb. decis. 70. n. 3. Lancell. de  
attent. post recusat. iudic. p. 2. cap.  
6. nu. 53. & alij per Magrett. hic  
in obser. 2. n. 5.

11 Quarto si sententia lata fuerit  
in die feriata in honore Dei, quæ  
etiam esset nulla ex defectu iuris-  
dictionis, quia nullitas est in ipsa  
sententia, hæc nullitas poterit vna  
cum meritis cognosci vt dictum  
est supra gl. 2. n. 45.

12 Quinto si sententia lata fuerit  
a Iudice ultra summam, de qua  
iurisdictionem non habet cogno-  
scendi, quæ etiam esset nulla, si  
hæc nullitas videretur coram Iudice  
superiore, potest etiam videri cū  
meritis, si coram eodem puto se-  
cus, quia si super meritis eodem Iu-  
dex proferens pronunciaret, sen-  
tentia eodem laboraret morbo, ef-  
ficeretur nulla, per ea, quæ tradidit  
Abb. in cap. de confirmationibus. &  
ibi Dec. nu. 65. de confirmat. vult  
vel inuol. quæ refert in simili ca-  
lu Garb. decis. 70. n. 3. in fin.

13 Potest igitur nullitas vna cum  
meritis cognosci etiam coram supe-  
riore, quam etiam coram eodem  
Iudice proferente, cum hoc ta-  
men temperamento, quod scili-  
cet, coram superiore poterit co-  
gnosci etiam parte reluctante, sed  
coram eodem parte nullitate pro-  
ponente sic expresse consentiente,  
vt firmat Magrett. hic in obser. 1.  
n. 5. vbi citat Ang. & Imol.

14 Nisi nullitas processit ex de-  
& du.



factu denegarum defensionum,  
 & durante termino productionis,  
 quia tunc non poterit videri cum  
 meritis coram eodem Iudice, cum  
 nullitas respiceret acta decisoria,  
 non ordinatoria, vt docet *Ma-*  
*strill. decis. 62. per tot.* vbi refert  
 bis decifum.

- 15 Tandem si sententia lata fue-  
 rit a Iudice prorsus incompeten-  
 te, vt est Iudex secularis, qui non  
 est Iudex Clerico competens, sed  
 prorsus incompetens, cuius t iu-

isdictionem Clericus etiam cum  
 Episcopi consensu prorogare non  
 potest. *Ambros. de Immun. Ec-*  
*cles. c. 16. n. 11. & seqq. per Glos.*  
*in c. significasti de for. comp. Alex.*  
*conf. 8. in princ. lib. 1. Rol. conf. 4.*  
 17 *n. 10. lib. 1.* Hoc t autem casu nul-  
 litas cognosci nō potest vna cum  
 meritis. *Mastrill. decis. 62. in fine.*  
 vbi refert decifum. De quo am-  
 plius non disputatur ex quo fuit  
 iam per nostram constitutionem  
 hic decifum.

## §. VIII.

## SUMMARIUM.

**I**ntantia appellationis in execu-  
 tiuis reiectiuis quanta sit n. 1.  
 Alij dicunt eam esse biennalem n.  
 2. & 4.  
 Instantia primi iudicii alia est, alia  
 instantia appellationis n. eod.  
 Noua instantia constituitur per ap-  
 pellationem n. 3.  
 Appellationis causa dicitur noua  
 causa n. 5.  
 Et dicitur noua & diuersa instan-  
 tia n. 6.  
 Appellationis in causa proceditur  
 prout processum fuit in causa  
 principali n. 7. & 9.  
 Iudex appellationis debet indicare  
 secundum statuta directa Iudici  
 a quo n. 8.  
 Modus procedendi est idem in cau-  
 sa appellationis, qui fuit in cau-  
 sa principali, ibid.

Appellationis causa est eiusdem na-  
 tura cum causa principali n. 10.  
 Appellationis in causa non proba-  
 tum probatur n. 11.  
 Instantia cause appellationis est di-  
 uersa ab instantia cause princi-  
 palis, ibid. & n. 12.  
 Appellationis causa est summaria,  
 si principalis causa fuit summa-  
 ria n. 13.  
 Appellationis causa est executiua  
 reiectiua si principalis fuit talis  
 n. 14.  
 Testium productio non admittitur  
 in articulo reiectiuo, neque in  
 causa appellationis dicti articuli  
 n. eod.  
 Sed publica instrumenta admittun-  
 tur prout in articulo reiectiuo,  
 ibid.  
 Instantia appellationis causa execu-  
 tiue reiectiue est mensium sex in  
 Regno n. 15.

## §. VIII.

## L'INSTANZA DELL'APPELLATIONE NELLE CAUSE

elecutiue, e reiectiue si diuisiue, etiam nelle Corti inferiori, & essen-  
 do conclusa nella Gran Corte, Patrimonio, & Consistorio  
 non passi in hermodicium.

**R**equons fait qua-  
 stio apud Tribu-  
 nalia, Curiaque  
 Regni. An instan-  
 tia appellationis  
 in causis executi-  
 uis reiectiuis sit semestris quanta  
 est instantia ipsius: An vero sit  
 biennalis prout alie cause appel-  
 late iuxta dispositione Cap. 198.  
 Regis Caroli.

- 1 Aliqui tenebant esse biennalem,  
 ex quo instantia cause appellationis  
 est diuersa ab instantia cause  
 principalis; Alia enim est instan-  
 tia primæ cause, seu primi iudi-  
 cij, alia est illa appellationis, vt te-  
 net *Carteul. de Iudic. lib. 1. tit. 1.*  
 2 *disp. 2. q. 7. sett. 3. n. 948.* Vbi t  
 subdit quod per appellatione cau-  
 sa in noua instantia constituitur,  
 in quam instantia primæ cause,  
 & iudicii transfunditur, & couer-  
 titur, tenet etiam *Virgil. de legi-  
 tim. person. cap. 16. n. 5.* Igitur t  
 debet regulari secundum instan-  
 tiam a nostro statuto constitutam,  
 hoc est, duorum annorum. Quia  
 3 causa appellationis dicitur noua  
 causa, & de nouo emergens, ad  
 tradita per *Sfor. Odd. de restit. in  
 integ. p. 1. q. 16. art. 6. n. 26. Bar-  
 bos. in collect. ad l. fin. C. si sepius*

- 6 in integr. restit. postul. n. 5. Et t co-  
 sequenter continetur nouam in-  
 stantiam, ac diuersam ab instan-  
 tia cause oppositorie, seu articuli  
 reiectiui in puncto probat & fir-  
 mat *Gross. in suis controuer. contro.*  
 40. per tot.

- 7 Alij vero contrarium defende-  
 bant quia Iudex appellationis pro-  
 cedere debet prout processum fuit  
 per Iudicem primi iudicii: Et t  
 debet indicare secundum statuta  
 directa Iudici a quo, nempe pri-  
 mi iudicii, quia est idem modus  
 procedendi in utroque iudicio. vt  
 refert *Burg. de mod. proced. ex ab-  
 rupt. q. 45. n. 7. 14. & 16. Ma-  
 ta super rit. cap. 146. n. 9.* quos, &  
 alios citat, me etiam citato, *Gross.*  
 9 *dict. contro. 40. n. 2.* Itaut t debet  
 procedi in causa appellationis, pro-  
 ut processum est in causa princi-  
 palis vt dixi in *Praxi super rit. cap.*  
 10 *9. n. 60. & 61.* Et t cum sit na-  
 tura cause appellationis eadem cu  
 causa principali, Igitur sicut in  
 causa principali instantia fuit tri-  
 mestris, ita & instantia cause ap-  
 pellationis esse debet.

- 11 Sed his responderi posset, verū  
 esse causam appellationis esse eā-  
 dem cum causa principali, & pri-  
 mam instantiam, quia non proba-  
 tum



tum probari potest. Sed instantia est diuersa. vt docet *Castro. conf.*

192. in fin. lib. 2. quoniam sequitur

12 *Tuscb. concl.* 395. n. 12. & n. 18. ait t Instantiam appellationis esse diuersam a prima.

13 Sed replicari posset quod causa appellationis est eadem cum prima in substantia, vt si prima est summaria, etiam summaria erit causa appellationis. *Bald. conf.* 272. a sententia lata per tot. maxime in fine lib. 3.

14 Igitur dum prima fuit executi-

## S. VIII. GLOSS. I.

### SVM MARIVM.

**I**ntantia causarum a iure communi in Criminalibus statuta fuit ad biennium n. 1.

Instantia in Civilibus de iure communi est triennalis n. 2.

Instantia omnium causarum Civilium de iure Regni est annorum duorum n. 3.

Instantia causarum Criminalium de iure Regni est unius anni n. 4.

Instantia super emergenti, aut incidenti de iure Regni est mensium duorum n. 5.

Summarissimi possessorij dierum 90. ibid.

Instantia causarum feudalium est annorum trium iuxta ius commune n. 6.

Instantia causa liquidationis quam

ua, & reiectiua, secunda, hoc est causa appellationis erit etiam executiua, & reiectiua. Et sicut in causa articuli reiectiui non admittitur defensio per testes, ita nec admittitur in causa appellationis.

Propterea ad euitandas has controuersias fuit, & recte, condita haec nostra constitutio §. 8. ex qua disponitur quod instantia cause appellationis ab articulo reiectiui sit mensium sex, etiam in Curie inferioribus.

ia sit remissio n. 7.

Sententia lata post peremptam instantiam est nulla n. 8.

Instantiam peremptam Princeps reuiscere potest n. 9.

Amplius etiam ad instantiam reuiscitur n. 10.

Limita in praedictum tertij n. 11.

Citatio non requiritur de iure quando Princeps insufflat spiritum instantiae peremptae n. 12.

Contra de iure Regni quia requiritur partis citatio n. 13.

Limita in prorogatione terminorum n. 14.

Sublimita in prorogatione termini probatorij, quia requiritur citatio n. 15.

Prorogationes instantiarum debent infra dies octo registrari n. 16.

alias nulla sunt ibid.

Et debent infra dies octo a die annotationis diei referri sub pena nullitatis n. 17.

Instan-

Instantia instaurationem petens debet parti reficere expensas n. 18.

Et eam pars impedire poterit petens quod non audiatur nisi reiectis expensis n. 19.

Fallit fauore Ecclesiae, & priuilegiatarum personarum n. 20.

Fallit etiam vt n. 21.

Instantia cepta cum defuncto transit ad eius heredes n. 22.

Etiam ad heredem Clericum ibid. Et sufficit vt lis sit per solam citationem incepta ibid.

Instantia instaurata si heres esset Clericus causa sequi non potest coram eodem Iudice seculari n. 23. Et quare n. 24.

Instantia instaurata est noua instantia n. 24.

Et hac est communis opinio n. 25.

Instantia perempta, & causa quae erat mortua per Principem reuiscitur n. 26.

Deus Incarnatus in Cadauer La-

## S. VIII. GLOSS. I.

### L' INSTANZA.

**I**ntantia causarum a iure communi fuit praecisa, & iam statuta, hoc est, in criminalibus ad biennium: in civilibus t vero ad triennium: quo ad criminales est text. in l. fin. C. vt infra cert. temp. Quo ad civiles est text. in l. properandū 13. C. de Iudic.

2 De iure vero nostri Regni in-

3

zari insufflauit spiritum vite n. 27.

Instantia perempta an possit bis, & pluries per Principem instaurari n. 28.

Instantia an detur de iure. Canonico n. 29.

Distingue n. 30.

Et quid in Regno n. 31.

Instantia an sit constituta ex dispositione Sacri Concilij Tridentini, & qualis sit n. 32.

Instantia articuli reiectiui, & causa oppositoria seruatur in Curia Ecclesiastica n. 33.

Instantia incipit a litis contestatione n. 34.

Et quid ubi non contestatur lis n. 35.

Instantia perempta in civilibus peruenit ad acta, non autem ius causa n. 36.

Secus in Criminalibus, quia instantia perempta perit ius n. 37.

Instantia causarum omnium Civilium in qualibet Curia tam principaliter mouendarum, quam via appellationis, reuisionis, & cuiusuis alterius remedij deuoluti est duorum annorum tantum, & in causa oppositoria sex mensium, ex Cap. 198. Regis Caroli. & tetigi in Prax. super rit. cap. 1. n. 71.

Instantia causarum criminalium est unius anni ex eod. Cap. 198. Reg. Carol. Ibi E la istanza delle

Cc



za delle cause criminali per anno  
uno, e non più. Et ita debent in-  
telligi quæ dixi in *Prax. super rit.*  
*cap. 1. n. 71.*

5 Super emergenti aut incidenti  
instantia est duorum mensium.  
vt dixi in *Prax. super rit. cap. 6. n.*  
*5. ex Ritus cap. 137. & ex prag.*  
*6. & 7. tit. de instanc. causar. tom.*  
*1. Summarijssimi possessorij est*  
*nonaginta dierum ex cap. nouiss.*  
*Regi Filippi ord. 19. Corsett. lib. 2.*  
*q. 9. in princ.*

6 Instantia verò causæ feudalis  
est annorum trium iuxta disposi-  
tionem iuris cōmunis ex quo fuit  
in statuto omissa. *Gross. in constit.*  
*pragm. §. 17. nu. 40. & dicemus*  
*glos. seq. n. 10.*

7 In causa tandem liquidationis  
quanta sit instantia dicemus loco  
suo in §. 24.

8 Prædictæ instantiæ currunt ir-  
reparabiliter itaut si instantia erit  
perempta, & inde lata fuerit sen-  
tentia erit ipso iure nulla, ex defe-  
ctu potestatis, vt diximus supra §.  
*preced. gl. 1. n. 21.*

9 Et volens pars validè causam  
prosequi, instantia perempta, de-  
bet Principem adire pro instantiæ  
peremptæ instauratione per spiri-  
tus insufflationem. Instātia enim  
perempta post biennium de iure  
Regni, Princeps adiri consuevit,  
vt eidem liti insufflet spiritum.  
*Gramm. decis. 96. & decis. 91.*  
*Boer. decis. 247. n. 10. Caball. mil-*  
*leloq. 974. Mastrill. decis. 70. &*  
*Magrett. hic in obser. 6. n. 2. Vbi*

etiā quod fuisset ex aduerso præ-  
uentum. & n. 1. ait t̄ procedere  
etiā ad instantiam tertij. docet  
etiā *Amat. resol. 36. n. 31. Sed*  
11 non t̄ in præiudicium tertij, quia  
instauratione instantiæ peremptæ nō  
potest in præiudicium tertij ope-  
rari, vt aduertunt *Cutell. de donat.*  
*tract. 1. disc. 2. p. 6. nu. 142. &*  
*144. Vrsill. ad Affl. decis. 331.*  
*n. 2. Grass. de effect. Cleric. eff. 1.*  
*nu. 1241. Gramm. decis. 103. nu.*  
*114. Carleual. de iudic. lib. 1. tit.*  
*1. disp. 2. q. 7. sect. 3. n. 242. Fer-*  
*mosin. de foro compet. q. 17. nu. 3.*  
*Gross. in constit. prag. Comit. Ca-*  
*stri §. 55. n. 8.*

12 Nec de iure requiritur citatio,  
quando Princeps insufflat spiritū  
instantiæ peremptæ. *Capic. decis.*  
*165. n. final. quem sequitur Aris-*  
*min. Teppat. in tract. titul. diuers.*  
*tit. de Instantia col. 3. vers. citatio*  
*partis libet.*

13 Sed de iure Regni contrarium  
disponitur ex Ordinationibus Re-  
gis, quia prorogatio instantiarū  
in Regno debet fieri à Principe,  
parte citata, & audita. dixi in *Syl-*  
*ua termin. arb. 34. tom. 2. refert*  
etiā *Gross. me citato in constitut.*  
*pragm. §. 15. n. 56. & §. 55. etiam*  
*me citato n. 9. Baron. de citat. ad*  
*cap. 18. nu. 145. tom. 2. Cutell. de*  
*donat. tract. 1. disc. 2. p. 6. n. 144.*

14 Licet t̄ quando agitur de proro-  
gatione terminorum, prorogatio  
fiat absque partis citatione vt ait  
*Baron. de citat. q. 20. n. 1. (le-*  
15 cus est t̄ in termino reprobatorio

quia

quia ibi requiritur partis citatio vt  
prorogetur ex *pragm. Comit. Ca-*  
*stri §. 52. de qua mentionem facit*  
*Castill. decis. 1. in add. sequitur*  
*Gross. dict. §. 55. n. 9. in fine. Vbi*  
16 t̄ ait quod supplicationes proro-  
gationum instantiarum debent in-  
fra dies otto, à die relationis fac-  
tæ Domino Proregi, regilitari,  
alias essent nullæ. ex dispositione  
*pragm. 11. tit. 11. vol. 1. fol. 95.*  
17 Ac etiam t̄ debent infra dies otto  
referri à die annotationis dici cō-  
missionis, sub eadem nullitatis pœ-  
na. ex alia *pragm. 19. tit. 16. vol.*  
*1. fol. 129.*

18 Et nota quod in casu proro-  
gationis instantiæ per insufflationem  
spiritus, pars instaurationem pe-  
tens tenetur reficere parti aduer-  
sæ expensas processus iam facti.  
docent *Mastrill. decis. 70. Pas-*  
*qual. de patria potestat. p. 1. cap. 8.*  
19 *n. 213. & seq. Et t̄ tunc pars po-*  
terit hanc instaurationem impe-  
dire, petens quod non audiatur,  
nisi relictis expensis processus iam  
facti. *Flamin. Chartar. decis. Rot.*  
*Genue. 24. per tot. Gramm. decis.*  
*69. vbi de obleruantia M. CaMa-*  
*rant. in suo specul. p. 5. nu. 32. &*  
*33. Boer. decis. 247. n. 1. Paris. de*  
*Put. de Sindac. in verb. sententia*  
*cap. 6. Afin. in prax. ciuil. §. 2. cap.*  
*16. n. 10. Gratian. discept. for. cap.*  
*33. n. 52. & 53. & diximus supra*  
*in §. 7. in princ.*

20 Quod fallit si instantia fuisset  
restaurata fauore Ecclesiæ, & si-  
milium priuilegiatarum persona-  
rum via restitutionis in integrum.  
*Vrsill. ad Affl. decis. 346. sub n.*  
*5. Marant. in specul. p. 5. verb.*  
*Et omni fiant durante instantia nu.*  
*35. & 36. quem sequitur Ma-*  
21 *grett. hic in obser. 7. n. 2. Vbi n. 3.*  
etiā t̄ limitat si ex aliqua causa  
appareat instantia fuisse lapsam  
absque culpa actoris, ex *Borell. in*  
*summ. decis. tom. 1. cap. 64. n. 78.*  
Poterit etiam impediti instantiæ  
restauratione si fuerit petita postquā  
fuerit in iudicio deducta peremp-  
tio, quia tunc non debet Princeps  
ita de facile & sine causæ cogni-  
tione instantiam suscitare. *Cutell.*  
*de donat. tract. 1. disc. 2. par. 6. n.*  
*144. post medium vers. item ubi*  
22 *fuerit.*  
Hinc deduco, quod instantiæ  
cepta in Curia seculari cum de-  
functo transit ad heredem eius,  
etiā Clericum, & sufficit, quod  
lis sit incepta per solam citationē.  
*Caracc. de for. priuileg. remiss. q. 42.*  
*à n. 2. cum seqq. Hodier. ad Surd.*  
*decis. 110. n. 18. Sanfilic. decis. 2.*  
*n. 13. & in addit. Carleual. de Iu-*  
*dic. lib. 1. tit. 1. disp. 2. q. 5. n. 309.*  
Vbi citat *Castill. decis. 2. & alios*  
*36. Doctores. Adde Annam sing.*  
*132. vbi alios citat. Et nonnulli*  
*alij loquentes de Ecclesiā, Mona-*  
*sterio, & in Filco citati per Baron.*  
*de citatio. ad q. 29. n. 23. & ad q.*  
*45. n. 32. tom. 3. Salgad. de sup-*  
*plicat. ad Sanctiss. p. 2. cap. 12. à*  
*n. 29. & 32. Mastrill. decis. 137.*  
*num. 3.*

23 Sed si instantia petiret, & per  
Cc 2 insul-



insufflationem spiritus Princeps eam instauraret, tunc non poterit sequi causa coram eodem Iudice seculari, sed coram suo Iudice Ecclesiastico; eodem modo si iudicium ceptum fuisset nullum, sic limitat *Gross. de effect. Cleric. eff. 1. n. 291. Vinc. de Anna sing. 129. Mart. de iurisd. p. 4. nu. Rou. in prag. Regni Neap. in rubr. de instan. caus. non restituen. n. 13. 14. & 15. Pascal. de patri. potest. p. 1. cap. 8. n. 218. Gallup. in Prax. p. 2. cap. 16. n. 38. Trenta. cinq. lib. 2. resol. 4. n. 4. de Iudic. Carleual. de Iudic. tit. 1. lib. 1. disp. 2. q. 5. n. 311. in fine.*

24 Ratio est, quia quando instantia reuiuiscit, est noua instantia, & Clericus debet conueniri coram Ecclesiastico. *Capic. Latr. decis. 123. n. 2. Baron. de citat. ad q. 29. n. 19. tom. 3. & bene probat Costa Messan. cons. 93. n. 33. 34. 35. & 36. Tenet etiam Amat. resol. 86. n. 45. Et hæc tibi mihi videtur probabilior, & communis opinio; licet contrarium videatur sequi Magrett. hic obs. 3. n. 4. tanquam de vltima opinione à se vltimo loco relata.*

26 Verum scias quod instantia, & causa quæ erat mortua, & perempta reuiuiscitur ex gratia Principis, qui insufflat spiritum vitæ in eam mortuam; & sic tanquam de nihilo aliquid facit, veluti Deus terrestis. *l. 2. de senten. pass. & de nata. restit. in rubr. & nigr. Gallup. in prax. cap. 18. n. 41. p. 2. Capic.*

27 *decis. 165. n. 3.* Vbi tamen, quod sic fecit Deus Coelestis Incarnatus, qui in Cadaver Lazari insufflauit spiritum vitæ, ex *Ang. in l. 2. C. de tempor. appell. refert quod t ex eius verbis, & comparatione, non nulli arguunt, quod sicut Christus non suscitauit Lazarum, nisi semel, ita & Princeps non suscitatur, nisi semel instantiam.*

Nos vero respondemus, quod licet Christus Redemptor noster, & Saluator nisi semel suscitauit Lazarum, Nihilomus si à Domino fuisset iterum postulata resuscitatio, iterum concessisset, imo & in nouissimo die eum secundo resuscitabit. Ideo secundo loco debet Princeps spiritum vitæ insufflare instantiæ iterum peremptæ. Sic etiam respondet *Capic. dict. decis. 165. n. 4. & 5.*

Sed an tertia vice debeat Princeps instaurare instantiam peremptam? *Borrell. in summa decis. de instan. n. 81. lib. 1. dicit quod sic. Sed Gramm. decis. ciuil. 69. nu. 4. ait quod in vniuersitate, & minoribus, ac alijs quibus competit in integrum restitutio, non est dubium quod sæpius fieri poterit, & pariter in alijs, qui non habent in integrum restitutionem; Quia extincto actu, potest iterum concedi restitutio super eodem actu. Salyc. in l. 1. C. si sep. in integr. restit. Sed inde refert quod Cicus de Loffredo Regens tunc regiam Cancellariam Neapol. Viceprototarius, & Præfatus Sacri Regij Consilij*

Consilij dicebat, & pluries confirmavit in Rota Sacri Consilij assistentibus, quod per binas vices dumtaxat consuevit perempta instantia in ciuilibus spiritus vitæ insufflari, & non vltra, & quod ita semper praticauit, & tempore sui præsidatus praticari vidit. Et tandem concludit eum esse huiusmodi voti. Sed vide *Kyff. ad Afflic. decis. 346. n. 5.* Vbi defendit contrarium, & ait, quod Princeps millies poterit instantiæ peremptæ insufflare vitæ spiritum, & reprobat *Capic. & Gramm. & pro ratione dicit. Ex quo si ista insufflatio à Principe imperatur ad similitudinem Dei, qui potest Millies si vult spicaculum vitæ Cadaveri hominis mortui insufflare, ita & Princeps, qui loco Dei est in terris cap. solite. de maior. & obed. notat Bald. in l. 1. C. de iure aure. annu.*

29 Quæ cuncta videntur procedere de iure Ciuili, sed quid de Iure Canonico, an detur instantia quæ pereat?

Respondemus. Aut loquimur in prima instantia: Aut in causa appellationis. Si de causa appellationis, infra dicemus. Si de prima instantia subdistinguiamus. Aut sumus in causa executiua, & dicemus etiam Inferius. Aut in causa ordinaria, seu summaria, & respondemus indistinctè instantiam non perire, sed perpetuam esse. *Glos. in cap. Venerabilis. de Dolo, & contumac. Glos. & Abb. in cap.*

*Venerabilis. de iudic. & ibi Felin. in princ. & Barbos. ibid. in collect. Glos. in cap. fin. de probat. Vant. de nullit. ex defect. iurisd. num. 126. Giurb. decis. 116. nu. 3. & tenet Magrett. in obser. 2. n. 1.*

31 Et hoc non obstante *Cap. 198. Regis Caroli. vt respondet idem Giurb. decis. 116. n. 6. & 7. & probat Castill. decis. 11. n. 48.*

32 Verum hodie de iure nouissimo Sacri Concilij Tridentini sess. 24. de reformat. cap. 20. statutum est omnes causas ad forum Ecclesiasticum pertinentes, etiam beneficiales in prima instantia coram Ordinarijs locorum infra biennium à die motæ litis terminandas esse, sed eis elapsis instantia non perit, quia est perpetua. Verum vniciquæ ex litigantibus licere superiorem adire. Et ita tenet *Gonz. Suar. de Paz. in sua prax. in tit. de instantia adnot. 2. n. 9. & præcise n. 12. & ait etiam Castill. decis. 11. in add. vers. Hodie vero.*

33 Sed instantia articuli reiectiui, & causæ oppositoria, quæ est trimestris, & semestris correspondit uè, seruatur etiam in Curia, & foro Ecclesiastico. *Castill. decis. 11. n. 54. & 61. cum seqq.*

34 Denique pro coronide huius glos. scias quod instantia incipit à die litis contestationis. *l. 1. & ibi Glos. C. de iudic. l. fin. §. illud C. de tempor. appell. Marant. in suo specul. p. 5. nu. 3. Ego in Prax. super Rit. cap. 1. n. 2. Cumia super eod. rit. cap. 17. ord. suo n. 12. 13. & 20.*

Et in



35

Et in causis ubi lis expressè nō  
contestatur currit instantia à pri-  
mo actu, qui fieri non potest, nisi  
lite contestata, seu qui fit post li-  
tem contestatam. Petr. de Greg.  
de Iudic. caus. feud. qu. 43. Vide  
Milan. decis. 20. 20. à n. 10. usq;  
ad n. 30. ubi latè lib. 1. dicit etiam  
Intrigl. decis. 39. n. 14. & 15. &  
in tract. de censib. q. fin. n. 4. Gor-  
seti. q. 15. n. 5. vers. ut igitur lib.  
2. Mastrill. decis. 186. n. 132 p. 1.  
Eaq; perempta in civilibus pe-

36

## §. VIII. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

**I**ntantia iudicij appellationis  
quanta sit de iure communi n. 1.  
De iure Regni est biennalis n. 2.  
Quid in Curia Ecclesiastica n. 3. 4. 5.  
Primum fatale quod sit n. 6.  
Fatale secundum quod n. 7.  
Causa appellata de iure Canonica  
infra quod tempus finiri possit n. 8.  
Et quid via restitutionis in inte-  
grum n. 9.  
Quid in causa feudali n. 10.  
Tempora appellationis tria conside-  
rantur n. 11. 17. & 21.  
Primum decem dierum infra quos  
appellare debet ibid.  
Qua currunt à die scientie de iure  
n. 12.  
Sed hodie hac scientia fieri debet ha-  
beri per intimationem iudicia-  
lem, per nuncium, seu publicum  
officiale n. 13.

reunt attestaciones, & acta ordi-  
natoria, non autem ius, & causa.  
ut docent Mastrill. decis. 66. &  
decis. 70. Cauale. decis. 25 p. 1.  
37 Secus in Criminalibus causis,  
quia in eis perempta instantia pe-  
rit omne ius. ut ait Burgi. de modo  
proced. q. 46. n. 14. & seq. Amat.  
resol. 86. & Giurb. cons. 18. prout  
in appellatione qua perempta pe-  
rit etiam ius. ut alias diximus infc.  
Glos. 2. n. 43.

Intimatio hec poterit fieri Domini n.

14.

Per quam intimationem si causa erit  
inappellabilis, non sit appellabi-  
lis. n. n. 15.  
Appellatio post decendum fieri ne-  
quit. v. 16.  
Sententia per lapsum huius decem-  
dij transit in rem iudicatam, &  
exequitur. ibid. 17.  
Appellationis secundum tempus est  
triginta dierum, & datur ad  
petendum Apostolos n. 17.

Hoc tempus per ritum includitur  
infra tempus 50 dierum, per  
quos appellans debet exemplari  
processum, & transmittere, &  
presentare citata parte. n. 18.  
& n. 19.  
Appellatio in Regno quando sit de-  
serta n. 20.  
Appellationis tertium tempus, quod  
sit n. 21.  
Et quid de iure Regni. n. 22.  
Appellatio erit deserta non decisa  
causa

causa appellata infra annos duos  
in Regno n. 23.  
Verbum, hermodicium, declaratur  
n. 24.  
Appellatione deserta an requiratur  
sententia declaratoria n. 25.  
Vide remissive n. 26.  
Appellationem esse desertam ad quē  
Iudicem declarare spectet. di-  
stingue n. 27. & 31.  
Appellatione deserta an pars que  
sententiam obtinuit primum Iu-  
dicem adire possit. n. 28.  
Iudex à quo non introducto proces-  
su appellato an suam sententiam  
exequi possit n. 29.  
Amplia etiam in Curia Ecclesia-  
stica n. 30.  
Appellationem esse desertam decla-  
rare, introducto processu spectat  
ad Iudicem ad quem n. 31.  
Et pars appellata quid facere de-  
beat pro executione sue senten-  
tie n. 32.  
Sententia declaratoria an requira-  
tur super desertione appellationis  
n. 33.

## §. VIII. GLOSS. II.

## DELL' APPELLATIONE.

**A**ppellationis iudi-  
cium habet etiā  
suam instantiā,  
& est diuersa  
ab instācia pri-  
mi iudicij ut di-  
ximus hoc §. in princ.

Quæ de iure communi durat  
per annum, & ex causa impedi-

Et quando n. 34.  
Appellatione deserta iurisdictio ip-  
so iure reuertitur ad Iudicem à  
quo n. 35.  
Vt ab eo sententia exequatur ac si  
appellatum non fuisset n. 36.  
Amplia non obstante inhibitione  
n. 37.  
Appellatione deserta inhibitiō ex-  
pirat ibid.  
Nec requiruntur literæ remissoria-  
les Iudicis ad quem n. 38.  
Limita nisi processus fuisset intro-  
ductus ibid.  
Sed an requiratur partis citatio nu.  
39.  
Citatio hac quomodo fieri debeat n.  
40.  
Appellatio an detur à sententia lata  
super desertione appellationis?  
quod non n. 41.  
Intellige quoad suspensum ibid.  
Amplia etiam in Curia Ecclesiasti-  
ca n. eod.  
Et quare n. 42.  
Instantia appellationis perempta pe-  
reunt acta, ius & causa n. 43.

menti durat per biennium, & per  
restitutionem in integrum durat  
per triennium; quo elapso appel-  
latio habetur pro deserta, & sen-  
tentia antea lata remanet firma,  
& executioni mandatur. per text.  
in Auth. ei qui. C. de tempor. appell.  
Vbi Bart. Baldi. & communiter  
Doctores. Sic etiam procedit de  
iure



- iure Canonico per text. in *cap. cum sit Romana* §. *Et cap. ex ratione*. 8. de *Appellat.* & ibi *Abb. Barbof. n. 2. & 4.* & communiter Canonista. tenet etiam *Cumia super rit. cap. 88. ord. suo n. 12.*
- 2 De iure huius Regni instantia appellationis est biennalis. ex *cap. 198. Reg. Caroli*. Quod quidem
- 3 Regni Capitulum respectu appellationis instantie in Curijs Ecclesiasticis non seruatur, sed infra annum de iure Canonico terminanda erit causa appellata. dicto *cap. cum sit Romana de appellat.* ac etiam sic procedit de iure communi civili. dict. *auth. ei qui C. de tempor. appell.* Et t ex causa datur biennium, & quandoq; trienniu, & ultra. ait *Giurb. decis. 116. nu. 3. & seqq. & nu. 8.* dicit t quod hodie instantia iudicij appellationis in Curia spiritali est annus intiger, quem appellant Doctores t primum fatale: In quo si appellans non potuit causam expedire, habebit alium annum, qui t secundum fatale vocatur, etiam de iure civili, sed t de iure Canonico si appellans in secundo anno causam expedire non posset, tertium annum competere disponitur per text. in *cap. ex ratione. de appellat.* & docet *Masull. ad Capic. decis. 109. n. 20.* Sed t via restitutionis in integrum propter iustum impedimentum conceditur aliud tempus infra quod causa appellata finiri possit. & per quantum tempus. Vide apud *Giurb. decis. 116.*

- vbi n. 4. multos citat Doctores.
- 10 Quid in causa feudali appellata? dic quod quia *cap. 198. Regis Caroli* non loquitur de causa feudali. Ideo cum casus omissus in statuto relinquatur dispositioni iuris communis, Instantia causa feudalis est annorum trium prout de iure communi statuitur in alijs civilibus causis. docet *Petr. de Greg. de iudic. caus. feud. q. 43.* & alij per *Magrett. hic in obser. 1. nu. 40.* per ea quae diximus supra in *gl. preced. n. 6.*
- 11 Scias autē quod in iudicio appellationis tria tempora considerantur. Primum est dierum decē infra quos pars appellare debet:
- 12 Qui t currunt a die scientiae de iure: l. 1. §. *fin. ff. quand. appell. sit.*
- 13 Sed hae scientia hodie debet haberi per intimationem sententiae iudicalem per nuncium, seu officiale publicum: nec alia scientia sufficeret. *Intrigl. sing. 34. lib. 1. Mut. in cap. 183. Regis Alfon. n. 5. & in add. lit. A. tom. 4.* Et ita obtinui in hac Curia Episcopali Agrigentina de anno 1644. ut retuli in *Prax. super rit. cap. 9. n. 2.* Quibus addo. *Curt. Iunior. conf. 123. Aym. conf. 278. col. 2. Lancell. de actent. p. 2. cap. 12. nu. 77. lim. 50. Ofsac. decis. Pedam. 142. n. 36. Iaf. conf. 159. vol. 2. Mut. in consuet. Panor. cap. 16. n. 36. & seqq.* Et nouissime *Gross. me citato in Constit. prag. §. 17. n. 3. & 4.*
- 14 Poterit t tamē hae intimatio fieri domi ut terigi in annot. ad *Prax. super*

- super rit. cap. 9. n. 3. ex Mut. in consuet. Panor. cap. 16. n. 40.*
- 15 Et scias quod per hanc intimationem si sententia non esset de sui natura appellabilis, non per hoc efficitur appellabilis. ut plenē probaui in *Prax. super rit. cap. 3. n. 98.* vbi in fine refert *decisum ex testimonio Baron. de citat. in add. ad q. 3. ad n. 7. tom. 2.*
- 16 Hoc autem decendium currit facta intimatione irreparabiliter, ita ut eo elapso, si infra illud non fuisset appellatum, amplius appellari non poterit, sed sententia diceretur transisse in rem iudicatā, & executioni mandabitur. *cap. quoad consultationem 15. de seniet. & re iudic. vbi Barbof. n. 9.* quem sequitur *Gross. in constit. prag. §. 17. n. 7.*
- 17 Secundum tempus datur ad petendum apostolos, & eos recipiendum, quod est triginta dierum l. iudicibus 24. C. de appellat. & *cap. ab eo. eod. tit. in 6.*
- 18 At quia per nostrū Ritu *cap. 183.* hoc tempus triginta dierum includitur infra tempus quinquaginta dierum a die interiectae appellationis, infra t quos appellans debet exemplari facere scripturas, & processum, & illum cum subscriptione Aduocati ad iudicem ad quem transmittere, & praesentare citata parte appellata ad introducendum processum. Ideo non seruatur. ut tradit *Abruzz. ad prag. summarie p. 2. cap. 1. n. 133. Giurb. decis. 29. & 34. n. 4. & seqq. Ma-*
- strill. decis. 275. per tot. lib. 3. Gross. in dict. §. 17. n. 9.* Ita ut t si detecerit in aliquo ex praedictis appellatio erit deserta. ut ait *Giurb. decis. 34.* & tenent *Scribentes super dict. cap. ritus 183. & Gross. dict. §. 17. n. 10.*
- 21 Tertium, & vltimum tempus appellationis est, quod datur ad prosequendum appellationem, quod est per annum, aut per duos annos, vel per annos tres. ut diximus supra. Sed t per nostrum statutum, & Regni Capitulum hoc tempus fuit regulatum ad annos duos. ut diximus per *Cap. 198. Regis Caroli.* & per *Pragm. vnic. sub tit. de Instant. caus. tom. 1.* & docet *Mastrill. decis. 66. n. 7.*
- 23 Et si infra biennium non esset causa appellationis decisa, appellatio erit deserta, & trāibit in hereditium; Quod t verbum *hereditium*. importat idē, in desertū iudicium, ut declarat *Gross. in constit. prag. §. 17. n. 23.*
- 25 Hinc videndum erit, an deserta appellatione requiratur sententia declaratoria? De materia t diximus latē in *Sylua Cantelar. arb. 29. per tot.*
- 27 Pro cuius resolutione praesciendum erit prius, ad quem spectet declarare appellationem esse desertam, & hinc resolutio patebit.
- Distingendum esse cēleo. Aut causa ad iudicem a quem non esset adhuc introducta, & tunc ad iudicem a quo spectat hanc facere declarationem an sit vel non deserta.
- D d



28 *tertia. Giurb. obser. 88. n. 1. Quia  
super. xii. ord. suo cap. 76. n. 1. Ca.  
Marant. de ord. iudic. p. 6. tit. de ap-  
pell. n. 189. & seqq. ubi dicitur  
Et tunc pars qua in prima in-  
stantia obicit sententiam iudicis  
poterit primum iudicem, & ab eo  
petet executionem sententiae. & si  
pars se excoptat de appellacione  
poterit replicare de desertione, &  
sic absque alia declaratione suam  
exequi possit sententiam. v. 20. n. 2.  
29 *lit. ratio est, quia deserta appel-  
latione ubique introductionem  
infra quinquaginta dies de d. res.  
Regni factam poterit iudex a quo  
suam exequi sententiam absque  
eo, quod expresso pronuncietur  
super desertione. Borrell. cons. 25.  
n. 4. exprobat tenet. Mastrull. de  
dis. 22. sub n. 5. Vbi tamen etiam  
locum habere desertionem Curiae  
Ecclesiasticae. tenet etiam de iur. su-  
per. tit. de p. 18. in d. d. d. d. d. d. d.  
lit. P. ubi videtur se tractare ab  
eo, quod dixit in d. d. cap. 18. n.  
18. docet etiam Marant. de ord.  
iudic. p. 6. tit. de appell. n. 189. Car-  
leual. de iudic. lib. 1. tit. 3. disp. 3.  
n. 47. Sequitur Ciardin. contro. for.  
cap. 133. nu. 24. & seqq. voluit  
Scacc. de appellat. q. 1. n. 158. in  
fine tradit. Gruey. in prax. arbi-  
tr. p. Neap. cap. 55. n. 17. & do-  
cet de Foaneb. de appell. nu. 99.  
quos recitat Sylva Cancellar. arb.  
29. n. 25. 26. & seqq. ubi dicitur  
31 *Aut vero appellatio fuerit in-  
trod. coram iudice ad quem  
Et tunc quia ad eum spectat vide-***

ac, an appellatio sit deserta vel  
ut ait Giurb. obser. 88. n. 1. Ca-  
marant. de ord. iudic. p. 6. tit. de ap-  
pell. n. 189. & seqq. ubi dicitur  
Poterit pars appellata iudicem ad  
quem adire, & appell. cum in se  
re. scribat iudicem a quo, ut suam  
exequatur sententiam, ex quo ap-  
pellatio est deserta: Qui iudex ad  
quem viso, & revisto, calendatio  
processus si sibi ex eo liquet, quod  
appellatio sit deserta, non faciet  
aliam pronunciam, nisi rescribat  
iudicem a quo, ut suam exequatur  
sententiam, ex quo sibi liquet ap-  
pellationem esse desertam, & lu-  
dex a quo ad litteras iudicis ad quem  
exequatur sententiam. Marant.  
loc. cit. n. 191. Vbi testatur hanc  
esse communem practicum, & ob-  
servantiam. Andr. de Isern. in  
constit. appellacionum tempora col.  
3. in princ. & ubi etiam Affl. col. 5.  
in princ. de materia. Vide Ciardin.  
contro. for. cap. 133. nu. 24. & 25.  
33 *Nec verum tunc ut dixit in Sylva  
Cancellar. arb. 29. n. 25. & seqq.  
quod requiratur sententia decla-  
ratoria super desertione (quicquid  
dicat. Muta sibi contrarius super  
via. 183. n. 181) ad effectum, ut  
iudex a quo suam sententiam ex-  
equatur (nisi tamen ad effectum, ut ap-  
pellans condemnatur ad expen-  
sas) Quia deserta appellacione  
causa redit ad iudicem a quo  
34 *quod ad effectum, ut ap-  
pellans condemnatur ad expen-  
sas) Quia deserta appellacione  
causa redit ad iudicem a quo  
35 *Imo deserta appellacione iurif-  
dictio ad iudicem primum ipso  
iure est reuersa. Affl. in constit. ap-  
pella-***

36 *pellationum tempora nu. 10. Ut ab  
eo t sententia sit exequenda, ac si  
appellatum non fuisset. Auth. ei qui  
C. de tempor. appell. clem. si appel-  
lationem. de appellat. Giurb. obser.  
88. n. 14. per bell. Mastrull. de-  
cis. 222. tom. 3. Non obstante t  
quod iudex a quo a iudice ad quem  
fuisset inhibitus, quia deserta ap-  
pellatione inhibito expirat. Giurb.  
38 *obser. 88. nu. 14. Vbi t quod nec  
requiruntur litterae remissoriales lu-  
dicis ad quem (nisi in casu quo  
processus fuisset introductus) pro-  
bat ex multis. Giurb. ibid. Ita ob-  
tinui pro Illustre Comite Comiti,  
contra D. Ioseph, & D. Ignatium  
Sala, & Graffeo sub die 18. Sep-  
tembris 1666. in hac Regia Cu-  
ria Civili v. retuli d. arb. 29. nu.  
36. Vbi dixi t quod si esset pro-  
cessus introductus casu quo iudex  
ad quem vellet rescribere iudici a  
quo, ut suam exequatur senten-  
tiam stante appellacionis desertio-  
ne, deberet citari facere partem.  
ex Ciardin. contro. for. cap. 133. n.  
95. & 96. Et t hanc fieri debet ad  
dicendum causam quare senten-  
tia lata exequi non debeat. Docet  
Mastrull. decis. 222. n. 1. est com-**

## §. VIII. GLOSS. III.

## SUMMARIVM.

**I**ntantia non datur in causis  
executiis n. 1.  
Distingue n. 2.

munis opinio de qua testatur Ios.  
Ludou. decis. 6. Perus. nu. 4. p. 1.  
eamq; in practica servari testatur.  
Apostill. ad Alex. cons. 72. lib. 7.  
hanc esse bonam practicam dicit  
Marant. in suo Specul. p. 6. act. 2.  
n. 189. & 190. sequitur Intrigl.  
sing. 72. lib. 1.

41 *Si autem pars petierit quod de-  
claretur instantiam esse desertam,  
& super ea fuisset decisa, & de-  
claratum esse desertam. An ab ista  
interlocutoria, super desertione  
lata, detur appellatio?*

Respondidi negativè quoad su-  
spensuum tam de iure civili, quā  
de iure Canonico. In Sylva Cau-  
tel. arb. 29. num. 11. & seqq. ex  
Giurb. obser. 88. a n. 3. ubi contra-  
rijs respondet, & ex multis hanc  
probauimus dicta arb. 29. a dict.  
n. 11. cum seqq. Et ita obtinui de  
anno 1666. ne t daretur proces-  
sus in infinitum.

43 *Et nota quod perempta instā-  
tia appellacionis, non solum pe-  
reunt acta, sed etiam ius & causa  
Mastrull. decis. 66. n. 11. Giurb.  
decis. 18. Intrigl. sing. 84. lib. 3.  
dicemus §. 31. gl. 3. n. 2.*

*Instantia cause appellacionis est di-  
uersa ab illa cause principalis  
nu. 3.*

*Instantia appellacionis in executi-  
is est anni unius, vel duorum,  
aut trium n. 4.*

*Quid in Regno n. 5.*



*Instantia causa oppositoria est mensium sex n. 6.*

*Causa ommissa in statuto habetur pro omisso, & relinquitur in dispositione alterius statuti. n. 7.*

*Dictio, Omnis, est universalis n. 8.*

*Instantia appellationis in causis executivis est mensium sex in Regno. n. 9.*

*Instantia appellationis articuli reiectivi quanta sit hodie in Regno n. 10.*

*Constitutio pragmatice Ducis Sarmonete §. 8. an locum habeat in interlocutoria articuli reiectivi n. 11.*


*Dictio, & quando stet declaratiue n. 12.*

*Apposita inter genus, & speciem quid importet n. 13.*

*Statutum unum declarat aliud n. 14.*

### §. VIII. G L O S S. III.

#### NELLE CAUSE ESECUTIVE, E REIECTIVE

**I**  Varunt Doctores an in causis executivis detur instantia? *Moysell. ad Capic. decis. 206. n. 8.* negativè respondet, quia in executivis non contestatur. Et exemplificat in casu executionis instrumenti liquidi.

**2** Ego vero distinguendo aliter sentio, ut infra latè dicam in expositione §. 15. respectu primæ instantiæ causæ executivæ. Hic

*Statuti una pars declarat aliam n. 15.*

*Instantia appellationis causæ oppositorie, & articuli reiectivi est mensium sex. n. 16.*

*Dictio, & quando stet ampliatiue pro, etiam, n. 17.*

*Causa oppositoria est executiva n. 18.*

*Et est inappellabilis ibid.*

*Prout est interlocutoria stent, aut reijciuntur. n. 19.*

*Cap. 116. ritus declaratur n. 20.*

*Appellatio suspensiva non datur ab interlocutoria articuli reiectivi n. 21.*

*Neque in causa oppositoria n. 22.*

*Constitutio pragmatice Ducis Sarmonete §. 8. comprehendit interlocutorias articuli reiectivi, & sententias causæ oppositorie n. 23.*

**3** aliqua dicemus respectu causæ appellationis, pro declaratione huius glos.

**3** De iure instantia causæ appellationis est diversa ab illa causæ principalis, & primi iudicii, ut diximus plenè supra in hoc §. in princ. ex *Castro conf. 192. in fin. lib. 2. Tusc. concl. 395. nu. 11. & n. 18. Gross. in controu. 40.* Igitur

**4** instantia causæ appellationis etiā in causa executiva esse videtur de iure cōmuni anni unius vel duorum, aut trium ut diximus.

Et de

**5** Et de iure Regni videtur esse annorum duorum, quia tanta fuit statuta à cap. Regis Caroli

**198.** ubi disponitur che l'instanza di tutte le cause civili in qualsivoglia Corte, e Magistrato di esso Regno tanto principaliter mouēdi, quāto via nullitatis appellationis, reuisionis, & cuius alterius remedij deuoluti debia durare per doi anni tantum, & non ultra. Verum t quia statutum sequitur, statuendo instantiam causæ oppositorie esse mensium sex, ibi *Et in le cause oppositorie debia durare per mesi sei tantum.* iuxta pragmat. 8. tit. 11. de instant. causis. tom. 1. Quæ quidem dispositio videtur loqui de prima causa, seu de instantia causæ principalis. Quamobrem t cum sit

**6** casus ommissus, habetur pro omisso, & relinquitur dispositioni alterius partis statuti, quæ loquitur de instantia iudicii appellationis, hoc est annorum duorum, prout aliz causæ, stante illa particula, seu dictione, di tutte le cause, latine omnium causarum. Quæ t dictio omnium est universalis, omnes causas tam ordinarias, quam summarias, & executivas comprehendens.

**7** At quia huic causæ executivæ ob eius privilegium fuit instantia abbreviata ad menses sex, pro tollendis iurgijs, & controuersijs istis fuit rectè a nostra constitutione regulata instantia appellationis causæ executivæ ad menses sex, prout illa causæ principalis.

**8** Verum enim vero contrarium verius

**9** Ex verbis tamen huius prædictæ nostræ constitutionis politis in hac nostra glos. dubitari posset: An constitutio comprehendat tū instantiam appellationis à sententia diffinitiva lata in causa oppositoria, tum etiam ab interlocutoria in articulo reiectiuo prolata?

**10** Nos respondemus prima facie videri solum comprehendere instantiam appellationis ab interlocutoria articuli reiectivi; quia sic videtur expressè fuisse dispositum ibi nelle cause esecutive, e reiective.

**11** Quæ dictio t & apposita inter executivæ, & reiectivæ, videtur apposita declaratiue pro idest, cum videatur posita inter genus, hoc est, executivæ, & speciem, scilicet, reiectivæ. Dictio t enim & apposita inter genus, & speciem stat declaratiue pro idest, ut dixi in

**12** *Sylua termin. arb. 5. n. 53. tom. 1. ex Barbof. de diction. dict. 93. nu. 27.* Quasi diceret l'instanza dell'appellazione nelle cause esecutive, cioè reiective sia di mesi sei. Et causa oppositoria relinqui videtur in dispositione antea facta, hoc est, sub instantia annorum duorum.

**13** Statutum t enim unum declarat aliud, Et una t pars statuti declarat aliam partem. l. virum ff. de petit. hered. l. si seruus plurium §. fin. ff. de leg. 1. l. non est nouum ff. de legib. Surd. conf. 53. num. 10. Grass. de except. exc. 3. nu. 5. & tradidi in *Sylua termin. arb. 3. nu. 48. & 49.*

**14** Verum enim vero contrarium verius

**15**



- verius esse censeo, & teneo mentem statuentis fuisse, ut instantia appellationis causarum executiarum etiam reiectui attentioni, hoc est tam in prima iudicii instantia, quam in causa oppositoria sit medium sex: Quia hoc in casu dicta dictio non stat declaratiue pro idest, sed ampliatiue pro etiam, ut subdit Alex. conf. 120. in princ. lib. 1. Quasi dicat l'instanza dell'appellazione nelle cause esecutiae, ancor che fossero reiective &c. Et quod hæc dictio non stet ampliatiue pro etiam, tenent Gonzal. in reg. Cancell. gl. 3. nu. 5. Gratian. decis. 175. nu. 8. Menoch. conf. 1059. n. 2. Rot. in recentior. decis. 680. n. 5. p. 2. Cened. sing. 50. nu. 10. Barbof. de diction. dict. 93. n. 35. circa fin.
- 18 Executiva etenim dicitur causa oppositoria, & est inappellabilis, prout est interlocutoria sit, aut reijciatur. ex cap. rit. 116. vbi Aut. & alij & Cumia super eod. rit. ord. suo cap. 3. n. 26. & dixi
- 19

## §. VIII. GLOSS. IV.

## SUMMARIVM.

**R**ota Romana est exemplar omnium Tribunalium n. 1. M. R. C. est Caput & exemplar in Regno omnium Curiarum num. 2. Quod seruatur in M. C. in toto Regno seruari debet n. 3.

- in Prax. super rit. c. 3. n. 96. Et licet hoc ritus capitulum 116. loquatur de illis Ciuitatibus ubi est copia Doctorum; Nihilominus fuit ampliatiue quo ad omnes alias Ciuitates, & loca eorumque Iudices, si tamen essent Doctores, vel lata sit sententia cum voto, & consilio alicuius Doctoris, quo in casu ritum habere locum disponitur per cap. Regis Ioannis 37. Vbi Matia. idem in cap. ritus predicto 116. in princ. & n. 1. & 12. Vbi pariter cum articulo reiectiuo, & ait quod quemadmodum ab articulo, reijciatur, non appellatur suspensiuè, ita quando dictum est stent, & per consequens in causa oppositoria cum sit eadem causa executiva.
- 21
- 22 Ex quibus concludimus sub dispositione huius nostre constitutionis comprehendere tam sententias latas in causa oppositoria, & sic in secunda instantia; quæ etiam interlocutorias latas in prima instantia, & articulo reiectiuo.

M. R. C. est aliarum Regni Curiarum Magistrum nu. 4. Instantia appellationis cause executiue est mensum sex tam in M. R. C. quam in alijs Curijs inferioribus n. 5. Instantie omnes aliarum causarum seruantur in Curijs inferioribus prout in M. R. C. n. 6.

## §. VIII.

## VIII. GLOSS. IV.

## ETIAM NELLE CORTI INFERIORI.



Congruit, hanc dispositionem comprehendere Curiam Inferiorem, quia sicut Sacra Rota Romana, tanquam Magistrum, & exemplar omnium Tribunalium, veneratur cum proponatur tanquam speculum ad imitandum, & pesser dici Magistrum omnium Curiarum. Et licet hoc contestetur Gomez in Proem. Cancell. qu. 2. cap. 8. rursus, quarto pro ista parte, & tetigi in Prax. super rit. in Proem. 7. obstat contra & Magna Regia Curia est omnium aliarum Curiarum Regni Sicilie Caput, & exemplar, secundum quam regi, & guber-

## §. VIII. GLOSS. V.

## SUMMARIVM.

Instantia causa conclusa in M. R. C. sit in Trib. Regij Patrim. & Consistorij non transit in hermodicum n. 1. Intelligit in causa principali n. 2. Limita in causa appellationis n. 3. Sublimata stante hac nostra constitutione n. 4. Cap. rit. 184. loquitur de M. R. C. num. 5. Amplia procedere in Trib. R. P. &

3 nari debent. Et quod seruatur in M. R. C. in toto Regno seruari debet Andr. de Tsern. in cons. 17. sequens in posterum. Et de defensione Petrol. Blasco. Lanc. in Proem. rit. & Cumia ibid. n. 16.

4 Nam M. R. C. in Regno est gliaum Curiarum Magistrum. Danc. in proem. ritus Tsern. loc. cit. & Cumia in rit. 14. n. 1.

5 Propterea sicut instantia hic statuta mensum sex appellatio, nis a sententia lata in causa executiua, & in articulo reiectiuo seruari debet in M. R. C. ita etiam seruanda erit in Curijs inferioribus, prout etiam seruantur instantie aliarum causarum per capitula Regni statuta, & assignata

in Trib. Consistorij S. R. C. n. 6. Amplia etiam in causis feudalibus nam. 7. Amplia etiam in causis executiuis appellatis n. 8. Olim dubitabatur si haberet locum in Trib. Consistorij S. R. C. ibid. ni. 9. Amplia in Trib. M. R. C. sedis Criminalis, & Causarum Delegatarum n. 10. Amplia etiam in Trib. Sancti Officij n. 11. Tribunal Sancti Officij equiparatur Tribunali M. R. C. ibid.

## Limita



Limita in Curia Prætoriana Panom.  
mi n. 12.

Amplia limitationem ibid.

¶ R. C. redeunte causa iterum.

### §. VIII. GLOSS. V.

ET ESSENDO CONCLVSA NELLA GRAN CORTE,  
Patrimonio, d. Consistorio non passi in hermodicium.

**R**o explanatione  
huius Glos. dice-  
mus aliqua infra  
in §. 14. hic so-  
lū dicimus quod  
ne instantia ap-  
pellationis in causa executiva trā-  
seat in hermodicium in Magna  
Regia Curia, in Tribunale Regij  
Patrimonij, & in Consistorio Sa-  
cræ Regiæ Conscientiæ requiritur  
ut causa fuisset conclusa, fuit hoc  
recte declaratum; Quia olim du-  
bitabatur an cap. 184. ritus, ut  
locum habeat, causæ debeant ef-  
se conclusæ? Aliqui t dicebant  
quod aut agimus in causa princi-  
pali inchoata in M. R. C. & debet  
esse conclusa, ne eius instantia  
transeat in hermodicium. Aut t  
agimus de causa appellationis, &  
videtur non requiri conclusio, sed  
sufficit quod causa appellationis  
fuerit introducta, & processus in  
M. R. C. præsentatus; Quia cau-  
sæ appellationis post præsentatio-  
nem processus in M. R. C. non  
transeunt in hermodicium, sic vi-  
detur disponi per dictum cap. rit.  
184. ibi Item volumus quod causa  
appellationis post præsentationem

deuoluitur, & reassumit privi-  
legia ob eius recessu omisa n. 13  
Quia si causa ante recessum fuisset  
conclusa n. 14.

processus in Magna Curia non trā-  
seat in hermodicium, nec etiam  
principales in M. C. inchoata si in-  
fra terminum secundum ritum an-  
tiquum hætenus obseruatum con-  
cludantur. Sic aduertit *Adastrill.*  
decis. 60. n. 11. & seqq. ubi n. 22.  
in fine testatur ita fuisse decisa  
per Sacrum Consiliū anno 1605.  
confirmando interlocutoriam la-  
tam per M. R. C. hanc distinctio-  
nem sequitur & probat *Gross.* in  
in consil. prag. §. 17. nu. 28. &  
seq. & n. 30. & seqq. quem vide.

Hodie vero hæc quæstio vide-  
tur decisa per nostram constitu-  
tionem hic, ex qua disponitur esse  
necessariam conclusionem in cau-  
sa, ne ipsa causa appellationis trā-  
seat in hermodicium in M. R. C.  
Tribunale R. P. & in Consistorio  
S. R. C. & clarius fuit dispositum  
per has constitutiones in §. 14. ut  
ibi dicemus.

Et licet cap. ritus 184. loquatur  
solum de Magna Regia Curia, hic  
tamen t fuit ampliatum etiā pro-  
cedere in Tribunale Regij Patri-  
monij, & in Consistorio Sacræ  
Regiæ Conscientiæ iuxta disposi-  
tionem Statutorum Regni, hoc  
est.

est, quo ad Patrimonium ex *A. de*  
*Viceregio*, sub die ultimo Augusti  
1552. relato a *Gross.* dict. §. 17. n.  
47. & testatur decisa *Muta* su-  
per dict. cap. rit. 184. in annot. lit.  
D. & replicat *Amat.* resol. 65. nu.  
17. Quo vero ad Tribunal Con-  
sistorij, ex consil. prag. *Comitis*  
*Castri* §. 17. Vbi t disponitur di-  
ctum cap. 184. Ritus habere locū  
tantum in causis feudalibus, & hic  
t fuit ampliatum etiam in causis  
executivis appellatis. Licet t anti-  
quitus dubitabatur a DD. an di-  
spositio dicti Ritus cap. 184. ha-  
beat locum in Consistorio S. R. C.  
aliqui affirmatiuam tuebant opi-  
nionem. ut refert *Gross.* dict. §. 17.  
n. 34. & seqq. Vbi affert Docto-  
res pro & contra & inde sub n. 39.  
refert quod propterea fuit condi-  
ta dicta constitutio pragmaticalis  
*Comitis Castri* dict. §. 17. respectu  
causarum feudalium.

Habet etiam locum dict. cap.  
Ritus 184. in Trib. Magnæ Re-  
giæ Curie sedis Criminalis, &  
Caularum Delegatarum in omni-  
bus causis tam feudalibus, quam  
allodialibus siue principaliter in-  
choatis, siue via appellationis in-  
troducitis: ex prag. *Comitis Ca-*  
*stri* §. 18. ubi *Gross.* hoc etiam ple-  
nè probat.

Denique dict. cap. ritus 184.  
locum habet etiam in Tribunale  
Sancti Officij, Quia prædictum  
Tribunal equiparatur Tribunali  
Magnæ Regiæ Curie, & in eo  
proceditur prout in ipsa M. R. C.

ut testatur. *Castill.* decis. 75. nu. 8.  
*Amat.* resol. 65. nu. 49. & refert  
*Gross.* dict. §. 17. n. 48. & 49.

Sed non habet locum hoc cap.  
184. ritus in Regia Curia Præto-  
riana Panomitana etiam redeunte  
M. R. C. non obstante quod cau-  
sæ coram M. R. C. inchoatæ, &  
recedente, remaneant coram or-  
dinario loci, & licet recesserit M.  
R. C. post conclusum in causa, Ni-  
hilominus in hermodicium transeunt  
non obstante dicta conclusione.  
ut ex prag. *Comitis Castri* §. 19.  
& ibi *Gross.* nu. 10. 11. & 12. &  
n. 13. ait t quod redeunte M. R.  
C. tunc causa iterum deuolui-  
tur ad idem Tribunal iure pro-  
prio, & consequenter reassumit  
privilegium eiusdem Trib. quod  
scilicet instantia non hermodicia-  
tur. Itaut t si causa ante recessum  
M. R. C. fuisset in ea conclusa, in-  
de M. R. C. redeunte conclusum  
illud extinctum non reuiuiscit. Se-  
cus tamen erit si conclusa fuisset  
coram Curia Prætoriana. Quia re-  
deunte M. R. C. ipsa assumit pri-  
uilegium ne hermodicietur instā-  
tia, ut probat *Giurb.* decis. 83. per  
tot. præsertim n. 8. & seqq. ubi nu.  
17. Resoluit t illam quæstionem  
quo ad causam in M. R. C. con-  
clusam si ob eius recessum ad or-  
dinarium introducit, inferior  
Iudex quot tempus ad discuten-  
dum, & finiendum habeat? ubi  
distinguit. quem vide.



## §. IX.

## SUMMARIVM.

**L**esio enormissima probanda est in iudicio remedij gratiosi n. 1.  
Onera in secundo decreto accollata an calculanda sint pro lesione co-

## §. IX.

NEL REMEDIO GRATIOSO NON SI DVPPLECHI NESSVN debito, peso, o accollo etiam che fosse dovuto a se stesso, ma solamente si dupplici la somma per la quale processse l'executione, e le spese giudicarie: Quale remedio non si possa tentare se non fra quaranta anni da contarsi dal giorno della possessione delle cose aggiudicate.



**V**el locum habeat remedium gratiosum adversus ad iudicationem factam ex primo, & secundo decreto, probanda erit enormissima lesio, ut mox gl. 1. dicemus.

2. Antiquitus dubitabatur an pro calculanda lesione comprahenda sint onera accollata, itaut dimidium iusti pretij calculandum esset tam ex summa pro qua processit executio, & expensarum iudicialium, quam etiam ex summa onerum accollatorum, exempli gratia adiudicatio fuit pro vncis quinquaginta inclusis vncis decem pro expensis iudicialibus. Onera accollata fuerunt alie vncie quinquaginta; & sic in totum pro vncis centum, prædium est pre-

gnosceda n. 1.

Affirmativa refertur opinio n. 3.  
Negativa opinio refertur n. 4.  
Sed hodie calculanda est summa executi, & summa expensarum, & ista duplicantur in remedio gratioso pro scienda lesione. n. 5.  
Assignatur exemplum ibid.

3. vnciarum ducentarum an hoc casu lesio enormissima interueniat?

Aliqui tenebant opinionem affirmativam quia onus accollatum sunt pars pretij, quia res dicitur vendita non solum pro pretio oblato, sed etiam pro oneribus accollatis, per text. in l. fundi partem ff. de contrah. empti. Castill. decis. 40. n. 9. & decis. 109. n. 69. & 70. Mastrill. decis. 37. nu. 7. & decis. 209. n. 2. lib. 3. Cuius de Gabell. q. 51. nu. 2. & 3. Amat. resol. 61. n. 7. & conatur hoc probare Sp. D. Franc. Magrett. hic per suas allegationes impressas ante obseru. 2.

4. Alij negativam defendebant opinionem, & firmabant onera accollata non esse partem pretij, sed deducenda essent de pretio, ut ait Amat. resol. 61. n. 17. & post n. 14.

n. 14. vers. declinentur l. C. in di. da l. fundi partem, & late defendit & probat Sp. D. Sipiō Sapiencia per suas Allegationes impressas a dicto Magrett. ante prædictas suas Allegationes, & ego dicam infra in Glos. 2.

5. Sicque solum pretium esset summa executi, & summa expensarum iudicialium, non autem Onerum accollatorum; consequens igitur est in casu præposito quod adesset enormissima lesio dum pretium rei adiudicate figuratur esse vncias quinquaginta inclusis ex-

pensis. Quia summa duplicata summam caperet vnciarum centum. At quia res adiudicata est valoris vnciarum ducentarum igitur clare ostenditur adesse enormissimam lesionem, & satis ultra medietatem iusti pretij.

Ob id pro maiori declaratione, & questionis decisione recte fuit condita hæc nostra constitutio hic §. 9. ex qua disponitur, quod tantum duplicari possit summa executi, & expensæ iudiciales, & non alia onera accollata.

## §. IX. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**L**esio enormissima operatur nullitatem n. 1.

Amplia non obstante pacto ad discursum n. 2.

Maxime venditione facta per Iudicem n. 3.

Lesio enormissima non operatur nullitatem, sed rescissionem n. 4.

Et quomodo agatur n. 5.

Lesionis enormissimæ remedium de iure non fuit inuentum n. 6.

Pactum ad discursum quid operetur n. 7.

Non facit excludere enormissimam lesionem, sed eo non obstante rescinditur adiudicatio una cum fructibus n. 8.

Pactum ad discursum facit ut res magni valoris vendatur pretio

minimi valoris n. 9.

Remedium gratiosum ad quid introductum fuit in Regno n. 10.

Est remedium iuridicum, & seruandum. ibid.

Et quare ibid.

Lites tollerare boni iudicij est n. 11.

Fortius in Principe n. 12.

Princeps iudicat tanquam Deus veritate tantum inspecta n. 13.

Remedium gratiosum est quodammodo lex inducta in Regno n. 14.

Sententia seu prouisio in remedio gratioso est quod restituantur bona cum fructibus soluto pretio cum legitimo interesse ibid.

Hoc interesse solet taxari ad rationem de septem pro centenario n. 15.

Et debetur etiam de oneribus accollatis, & vere debitis n. 16.

Remedium gratiosum a solo Principe concedi potest n. 17.

Clericus conuentus in iudicio remedij



*Alij gratiosi non potest declinare forum. n. 18.*  
*Quia exceptio est ibid. Quid ad instantiam Clerici. ibid.*  
*Remedium gratiosum competit etiam tertio pro suo interesse. n. 19.*  
*Intellige ad favorem sui debitoris. & quare ibid.*  
*Remedium gratiosum competit contra tertium poss. s. rem. n. 20.*  
*Tertius licitator tenetur ad fructuum restitutionem in Remedio gratioso. n. 21.*  
*Fallit in tertio emptore ab adiudicatario, seu a tertio licitatore. n. 22.*  
*Qui tenetur ad fructuum restitutionem a die litis contestata. n. 23.*  
*Nullitatis secundi decreti per tertium peti non potest, si a debitore fuisset approbatum. n. 24. vel ab non debitum ibid.*

## §. IX. GLOSS. I.

## NEL REMEDIO GRATIOSO.

**E**normissima lesio de iure nullitatem operatur, & dolum. *Caguel. in l. 3. n. 81. C. de rescind. vendit. a Gamma. decis. 94. n. 3. Molin. de contractib. disp. 349. n. 11.*  
 Non obstante pacto ad discursum, quo vimur in Regno quia non obstante venditione facta subasta ad discursum, & ad incertum stante enormissima lesione venditio est nulla tenuit *Bald. cōf.*

*Limita si decretum fuisset approbatum post tentatam nullitatem a tertio. n. 25.*  
*Remedium gratiosum tentari potest non obstante approbatione secundi decreti. n. 26.*  
*Intellige in simplici approbatione, secus si fuisset transactum super nullitate adiudicationis. n. 27.*  
*Et quando ibid.*  
*Remedium gratiosum denegatur contra dominum dictum, qui voluit se praeferri in distractione bonorum emphiteoticorum. n. 28.*  
*Remedium gratiosum potius accedit nullitati quam rescissioni, ideo debentur fructus. n. 29.*  
*Fructus percepti a creditore compensantur in Remedio gratioso cum interesse pretij. & quando cum sorte. n. 30.*

*375. n. 2. lib. 1. Paul. de Castro conf. 156. lib. 2. de communi testatur Alex. in l. pretia rerum. n. 8. & 9. ff. ad leg. falcid. & conf. 117. n. 11. lib. 7. & probat C. still. decis. 14. n. 15. vbi n. 16. dicit hoc magis procedere, quando venditio fit per iudicem. *Surd. conf. 39. n. 4. Nau. conf. 207. n. lib. 1.**

*4* Alij dicunt venditionem ob enormissimam lesionem non esse nullam, sed venire annullandam, & rescindendam. *ex l. 2. C. de re-*

*de rescind. vendit. cap. cum dilecti, & cap. cum causam de empt. & vendit.*

*5* Quibus remedium pars poterit agere ad rescissionem contractus venditionis, seu secundi decreti data electione convento supplendi iustum pretium, vel restituendi rem, etiam si lesio in uno nummo iusti pretij excedat, secundum *Bald. in dict. l. 2. n. 38. Abb. in dict. cap. cum causam. n. 2. post Glos. ibi in verb. dimidiam.* Quam opinionem contradicteorem non habere testatur *Mastrill. decis. 247. n. 28.* Qui n. 34. ait de iure remedium enormissimae lesionis inventum non esse, sed scribentes constituere differentiam inter remedium enormissimae lesionis, & illud quod competit ex dict. l. 2.

*7* Nec praevallet pactum vendendi bona ad discursum, quia hoc pactum valet tantum pro deroganda dispositione ritus vendendi bona praecedente estimatione, vel cum pinguevalenti ad tradita per *Bonior. inter consilia Luna cōf. 9. per tot.* Non autem ad excludendam enormissimam lesionem, quae non obstante pacto vendendi bona ad discursum facit rescindere adiudicationem una cum fructibus, ut probat plene *Mastrill. decis. 242. per tot. lib. 3. Guirb. decis. 105. n. 2. & alij per Gross. in consil. pragmat. §. 44. n. 43. & seq. in ob. notatib. lib. 3. C. J.*

*9* Licet virtute huiusmodi pacti ad discursum vendi possint pra-

dia, vel feuda centum millium ducatorum valoris, pro ducatis centum, dummodo quod subastentur, & licentur ei, qui magis offerat, & in defectum emptoris adiudicentur creditori pro illa summa, quam offert. ut reulit post *Mastrill. & Guirb. Cutell. de donat. tract. 1. disc. 2. p. 6. n. 175. & decis. 35. n. 118. tom. 2.*

*10* Verum ex his fuit in Regno introductus modus, ut adiudicationes factae ultra dimidium iusti pretij non declarentur nullae per sententiam, servato iuris, & Ritus ordine, sed per viam relationis, quae fit Domino Proregi. quod restituantur bona una cum fructibus, soluto debito una cum legitimo interesse; Quem quidem modum esse iuridicum, & servandum ad eruendas tot lites, & partium calumnias in damnum debitorum, a quorum posse fuerunt factae huiusmodi adiudicationes, ait *Castill. decis. 14. sub n. 22. & seqq. & tradit Baron. de citat. ad q. 16. n. 204. tom. 2. de quo dixit etiam Cutell. decis. 35. n. 150.*

*11* Nam boni iudicis est cura lites tollere, & componere, nec litibus favere: Ex multo magis curare debet Supremum Tribunal, ne lites ex litibus orientur: Fortius hoc procedit coram Domino Prorege, qui iudicat tanquam Deus veritate tantum inspecta. *Crau. conf. 198. sub n. 7. Rol. a Vall. conf. 7. n. 31. & seq. lib. 3. in terminis ead. sequitur Castill. decis. 14. n. 16.*



- 14 n. 26. Vbi n. 30. refert + hoc per multos Dominos Proreges in Regno fuisse feruatum, & consuetū fieri, & sic videtur quodammodo lege fuisse inductum. Et tandem sub n. 31 concludit in Tribunale fuisse habitum pro resolutissimo, & quod de ista opinione non esset amplius disputandum. Et ego pluries ita obtinui, & ex remedio gratioso nonnullas adiudicationes rescindere feci, ac obtinui ad fauorem meorum Clientum, quod restituantur bona vna cum fructibus, solito pretio cum legitimo interesse. refert etiam *Gross. in constit. prag. §. 44. v. 46. & 47.* vbi plures citat.
- 15 Quod quidem interesse in Magna Regia Curia taxari solet ad rationem vnius pro quatuordecim, hoc est, ad rationem de septem pro centenariis iuxta opinionem *Giurb. decis. 105. Cutell. decis. 5. n. 47. Gross. in constit. prag. §. 44. n. 46. Baron. de citat. ad q. 16. n. 204. tom. 2. Ceuall. comm. contra comm. q. 633. nu. 6. vol. 1. & sub nu. 22 ante n. 23 & refert decisum. Magrett. hic in obser. 2. nu. 7.*
- 16 Hoc interesse debetur etiam de oneribus accollatis, & vere debitis ad rationem de septem pro centenariis. vt pluries decisum etiam refert *Magrett. hic d. 3. obs. 2. n. 7.* Sed vide *Amat. resol. 34 sub n. 36.* vbi videtur contrarium tenere, & refert etiam decisum. Vide etiam *Mastrilli. decis. 247. & nu.*

25. cum seqq. & considera.
- 17 Et nota quod remedium hoc gratiosum a solo Principe concedi potest. vt ait *Cutell. de donat. tract. 1. disc. 2. part. 6. n. 188. vbi* hac vero prouiso. Itaque si perfecta conuenta in hoc iudicio remedij gratiosi esset Clericus non posset forum declinare, quia exceptio est, & per viam exceptionis ad secularia Tribunalia trahitur. *Testai alleg. 25. n. 3. & seq. & sequitur & citat Baron. de citat. q. 16. n. 205. tom. 2.* si tamen secundum decretum fuisset receptum in Curia Ecclesiastica contra Clericum, Clericus non posset hoc remedium intentare coram Magna Regia Curia quia suum fore sequi debet, & foro seculari se submittere nequit etiam de Episcopo consensu vt alias diximus. Ex alio tamen, quod hoc remedium Clericus tentare possit, cum gratia quæ obtinetur a Principe ad quem spectat dispensare leuibus, & Capitalis iuris, dummodo quod prouiso, restituantur bona cum fructibus &c. obseruetur Curia, & foro Ecclesiastico. quem contra Clericum, seu personam Ecclesiasticam exequi debet tanquam per iudicem ei petentem, & ita practicaui. Igitur Magna Regia Curia hoc remedium iudici Ecclesiastico cōmittere, quia prouiso sit per R.C. facta relatione domino regi a quo solum conceditur ita practicaui pro Clerico M.

Mo

- Morreale, contra Clericum Franciscum Bennici, ad instantiam cuius de Morreale obtinui ab Excellentia Sua sub visione M. R. C. literas commissionis quod Iudex ad quem spectat provideat super remedio gratioso, & statim dictæ literæ fuerunt reuocatae ab eodem Domino Prorege per viam eiusdem M. R. C. ex causa expressa quod hoc remedium solum spectat ad Principem ad relationem M. R. C. ad instantiam dicti de Bennici, de anno 1645.
- 19 Competit etiam tertio pro suo interesse hoc remedium gratiosum, sed ad fauorem sui debitoris, vt recuperet effectus possit sibi satisfacere. *Cutell. loc. cit. nu. 178. & in decis. orat. 29. n. 39. & Baron. de citat. ad q. 16. n. 207.*
- 20 Competit quoque contra tertium possessorem *Cutell. de donat. loc. cit. n. 178.* Sed aduersus + quod si tertius fuerit licitator debentur etiam fructus restitui cum re, soluto debito cum interesse. Si vero + esset tertius possessor, qui emit rem adiudicatam ab adiudicatario seu a tertio licitatore, & tunc non teneretur ad fructus, nisi + a die litis contestatae. Sic videtur distinguere *Giurb. decis. 105. num. 14. vers. Primus quando. & n. 15.*
- 24 Præterea licet nullitas secundi decreti non possit per tertium peti, si a debitore secundum decretum fuisset approbatum, *Surd. decis. 108. n. 21. Costa Messan. conf. 69. n. 11.* (Licet + secus sit, si ap-
- probatio fuisset facta post tentatam nullitatem a tertio. *Surd. & Costa locis præcit.* Et nisi esset nullitas ob non debitum. *Costa dict. conf. 69. n. 13. Surd. decis. 45. n. 40.*)
- 26 Actamen secus est in hoc remedio gratioso, quia adiudicatio via remedij gratiosi annullari poterit, non obstante quod decretum fuisset a debitore approbatum, vt ait *Cutell. de donat. tract. si disc. 2. part. 6. n. 182.* Vbi + intelligit procedere in simplici approbatione, secus quando fuit transactum super nullitate adiudicationis, & facta fuerit remissio, vel donatio animo verè & realiter donandi, & remittendi superfluum valoris cum clausula translatiuis dominiij: Quia hoc casu incipit valere in vim pacti, & possidens possidere incipit ex transactione, non ex secundo decreto. Sequitur *Baron. de citat. ad q. 16. n. 206.* qui dicit videndum esse *Cutell. decis. orat. 29. n. 39.*
- 28 Si vero facta adiudicatione Dominus directus voluit se præferri iure dominicali in distractione bonorum emphyteuticorum, contra dictum Dominum directum denegatur hoc remedium gratiosum per ea quæ tradit *Thor. in cōpend. decis. tom. 1. verb. Dominus col. 1. fol. 156. ex Anna alleg. 43.* vbi sic refert decisum quos citat, & in terminis sequitur *Baron. de citat. ad q. 16. n. 210.*
- 29 Denique scias quod in hoc remedio gratioso, quæ potius accedit



30 die nullitati quam rescissioni, (quia in hoc remedio gratuito debentur fructus, ut ait *Cutell. de donat. loc. cit. nu. 180.* & *decis. orat. 29. nu. 27.*) fructus percepti a creditore compensantur cum interesse ei debito, & non cum sorte, & pretio rei adjudicatae, verum quod superesset de fructibus, facta com-

pensatione extenuat sortem; & debitum principale ait ex *Escob. de ratioc. comput. 14. in princ.* & *nu. 1. Baron. de citat. ad dict. quest. 16. n. 216. tom. 2.* & ita servatur in practica. Et obtinui pro Ioanne Cappalonga, contra Ioseph Fiorica.

## §. IX. GLOSS. II.

## SUMMARIUM.

**O**nus accollatum in secundo decreto non est pars pretij, sed deducatur de pretio. n. 1. & 7. 15.  
Possidens dicitur pro onere etiam possidere n. 3.  
Onus accollatum etiam indebitum debetur ab adiudicatario cum dicto onere n. 4. 17.  
Onera accollata quando in relictione sint etiam depositanda nu. 5. 16. & 18.  
Accollans efficitur debitor oneris accollati quod habetur ac si solutum esset debitori n. 6.  
Adiudicatio robur habet ab executione, & consistit in re, consensu, & pretio. n. 8.  
Possidens possidet rem adiudicatam pro summa executam, & expensis, & non pro oneribus accollatis n. 9.  
Autor in *Prax. super rit. c. 2. nu. 165.* per ipsum declaratur n. 10.  
Cautela ne adiudicatarius sibi pre-

iudicet pro onere posteriori accollato. n. 11.

Possidens partim ex causa anteriori, & partim posteriori quando efficitur posterior vel non. *ibid.* & n. 12.

Consentiens oneri posteriori ius remississe videtur creditori posteriori n. 13.

Adiudicatarius non potest dividere, & facere partem pretij, & partem non n. 14.

Redimens rem adiudicatam infra tempus ad redimendum solvere debet summam executam, & expensas; non onera accollata nu. 16.

Intellige n. 18.

Retentio competit pro oneribus liquidis per accollantem solutis n. 19.

Et quando non n. 20.

Accollans tenetur ad onera accollata, tanquam ad propria debitum. n. 21.

Accollans tenetur solvere onus accollatum siue debitum, siue indebitum sit n. 22.

Creditori accollato per accollationem acquiritur ius n. 23.

Absenti

Absenti non queritur actio personalis, & via executiva sine stipulatione n. 24.

Fallit contra accollantem solvere onera in secundo decreto n. 25.

Creditor accollatus in secundo decreto contra accollantem procedit via executiva n. 26.

Obligatio facta in iudicio siue penes acta habet viam executivam n. 27.

Accollans non potest opponere quod creditor accollatus sine actione agit n. 28.

Hoc spectat ad debitorem a posse cuius fuit res cum onere indebitum accollato liberata n. 29.

Gabella an debeatur pro oneribus accollatis. n. 30. Et quare n. 33.

Distingue n. 31.

Contra distinctionem n. 32.

Adiudicatio est valida etiam si onera accollata essent nulla, & erronea n. 34.

Sed tunc debitor agit pro valore talium onerum indebitorum. *ibid.*

## §. IX. GLOS. II.

NON SI DVPPLICHI NESSVN DEBITO, PESO;  
d, accollo etiam dovuto a se stesso.

**R**ecta fuit hanc dispositio nostrae constitutionis de non duplicando aliquod debitum, aut onus in secundo decreto accollatum in hoc remedio gratuito pro calculanda lesione: cum onus accollatum non sit pars pretij adiudicationis, licet

Onera accollata indebita si essent pars pretij adiudicatio esset nulla, & quare n. 35.

Adiudicatio est nulla si onera accollantur casu quo fieret praecedente extimatione adiudicatio n. 36.

Limita n. 38. Intellige n. 39.

Limita stante pacto ad discursum n. 37.

Adiudicatio cessante pacto ad discursum fieri debet praecedente extimatione n. 38.

Lesione enormissima pro calculanda duplicantur summa executam & expensa tantum n. 40.

Non autem summa onerum accollatorum n. 41.

Dictio (nullus) est universalis negatiua n. 42.

Et quid operetur n. 43.

Adiudicatarius potest sibi reservare potestatem accollandi quaecumque onera n. 44.

Sed infra quod tempus haec accollatio fieri possit, remissive n. 45.

deducatur ex pretio plenè probabimus. In *Sylva term. arb. 45. n. 42. cum plurib. seqq. tom. 2.* quae cum sint hic necessariè repetenda pro explanatione nostrae Glos. Ob id contraria Doctorum opinio primo se offert, quod scilicet onera accollata sint pars pretij. Et probari posset his rationibus.

Ff

Prima



- 3 Prima, quia quando sunt accollata onera possidens dicitur etiam pro onere possidere. *Mastrill. decis. 37.*
- 4 Secunda, quia possidens omni casu tenetur ad oneris solutionem, ita ut si illud est indebitum teneretur illud debitori solvere, nec solutionem diffugere potest. *Amat. resol. 61. n. 9.*
- 5 Tertia, quia ubi onera sunt certa, & innegabilia, quia scilicet super eis elapsa sit quindena, in reuisione venient depositanda. *Mastrill. decis. 88. Muta decis. 12.*
- 6 Quarta, quia ubi onus est accollatum habetur ac si solum esset debitori, & accollans, efficitur debitor, & sic habetur loco pretij. *Gutier. de Gabell. q. 51. n. 4.* Igitur onus accollatum est pretium.
- 7 Verum enim vero his & alijs, quæ in contrarium adduci possunt minimè obstantibus, contrarium verius esse teneo: & dico, quod onus accollatum non est pretium aut pars pretij, sed est deducendum de valore rei, & ita vidi pluries seruari in M. R. C. & docet etiam *Castill. decis. 37.* & tenet *Amat. resol. 61.*
- 8 Ratio est, quia venditio fuit facta pro illa summa, pro qua processit executio, & expensarum, à qua executione robur habet actus adiudicationis, cum in re, consensu, & pretio consistat. *l. 1. ff. de contrah. empt.*
- 9 Nec obstant in contrarium adducta, non obstat Prima ratio, quia non dicitur possidens possidere pro oneribus accollatis, sed tantum pro illa summa pro qua processit executio.
- 10 Nec obstat assertio, Ergo cur dixi in *Praxi sup. rit. cap. 2. n. 165.* quod si creditor sibi accollauerit onera posteriora apponat clausulam in secundo decreto quod velit se possidere ex suo credito tantum anteriori pro quo processit executio, & non aliter: ne efficiatur in totum posterior ex cautela quam dicit *Muta super Cap. Reg. Alfon. super bulla de censibus n. 427. tom. 5.* Et ego late dicam in *Sylua Cautel. arb. 6.*
- 11 quod velit se possidere ex suo credito tantum anteriori pro quo processit executio, & non aliter: ne efficiatur in totum posterior ex cautela quam dicit *Muta super Cap. Reg. Alfon. super bulla de censibus n. 427. tom. 5.* Et ego late dicam in *Sylua Cautel. arb. 6.*
- 12 per tot. sine qua clausula, & protestatione in totum efficeretur posterior. Secundum *Mastrill. decis. 37. Mut. decis. 54. n. 10. & decis. 93. n. 7.* Ergo videtur possidere tam pro summa executæ, quam pro oneribus accollatis.
- 13 Respondemus hoc esse ad cautelam, non quia onus accollatum sit verè pretium, sed ne sibi præiudicium inferat ex dicta accollatione oneris posterioris, quia consentiens oneri posteriori ex accollatione facta ius remississe videtur, quoad creditorem posteriorem ut determinat *Mastrill. dict. decis. 37. n. 9.*
- 14 Secundo respondemus quod si esset verè pretium non posset adiudicatarius illud diuidere, & facere partem pretium, & partem non.

- 15 non. Onus igitur & accollatum verè rei pretium non est, sed deducitur de pretio, & valore rei, ut expressè tenet *Castill. decis. 127.*
- 16 n. 9. Itaut & in reuisione, quam facit debitor intra tempora tenetur offerre solam verum pretium pro quo processit executio, & non onera accollata. *Castill. dict. decis. 127. n. 9.* tenet etiam *Muta decis. 12. n. 14. 15. & seq. Amat. resol. 61. n. 11. 32. 35. Mastrill. decis. 37. n. 5.*
- 17 Ideo non obstat secundum obiectum, quia licet possidens teneretur ad solutionem onerum accollatorum creditori accollato, seu ipsimet debitori, si essent indebita: Actamen debentur, non quia sunt pretium rei distractæ, sed quia diminuunt valorem rei, ne adiudicatarius locupletetur cum aliena iactura.
- 18 Nō obstat tertium obiectum, quia licet onera innegabilia super quibus fuisset lapsa quindena in reuisione offerri deberent, hoc tamen euenit, quia debitor verè debitor & confessus ex quindena lapsa solutionem diffugere non potest, cum ei nulla competat exceptio. Ultra quod & possidenti pro dictis oneribus liquidis per eum solutis competeret retentio, ut ait *Mut. decis. 12. n. 13. 14.*
- 19 15. & seq. Et sic & pro excludenda retentione debet solvere prædictum onus. Quod non procederet, si non fuisset data quindena, quia tunc pro illo debito
- competeret quindena, & aduersus dictam retentionem multa obijcere posset. *Mastrill. decis. 88. & Mut. loc. cit.*
- 21 Quartum obiectum nec obstat, quia licet possidens efficiatur debitor oneris accollati, non ideo consequens est verum, quod onus sit pars pretij, sed est loco pretij, quod diminuit valorem rei, & deducitur de pretio. Et in tantum tenetur, in quantum efficitur debitum proprium ex propria obligatione. Ita & taliter quod siue sit debitum hoc onus accollatum, siue indebitum semper tenetur illud solvere, si erit indebitum eidem debitori. ut ait
- 22 *Amat. resol. 61. n. 9.* Si vero & erit debitum creditori accollato, cui fuit ex accollatione iudiciali acquisitum ius. Licet & enim absenti non queratur actio personalis, hoc est, via executiva sine stipulatione Notarij *Cutell. de donat. tom. 2. disc. 1. spec. 8. n. 18.* docet etiam *Gutier. decis. 62. nu. 27.* ubi reprobatur *Felician. de censib. tom. 2. lib. 3. cap. 4. n. 3.* tenet etiam *Amat. resol. 45. n. 22.* voluit *Luna conf. 43. nu. 10.* & tradit *Baron. de citat. ad q. 16. n. 179. tom. 1. & Arb. 45. nu. 58. tom. 2.* & firmat *Muta in schol. ad cap. ritus 114. lit. V. v.* Secus
- 25 tamen erit contra accollantem solvere onera in secundo decreto accollata, quia accollans tunc non potest diffugere solutionem onerum accollatorum ut post plures



- notat *Amat. resol.* 61. n. 10. Et  
 26 t creditor accollatus poterit contra eum executivè procedere etià sine stipulatione, tanquam ex obligatione t facta in iudicio, seu penes acta, quæ habet executionem paratam, ut in terminis tenuerunt *Baron. de citat. in add.* ad q. 16. n. 179. tom. 1. vbi refert pluriès decisum. *Mastrill. decis.* 126. n. 2. retuli etiam in *Sylua termin. arb.* 31. nu. 26. & 97. tom. 1. & arb. 45. nu. 59. & 60. tom. 2. & nouissimè me citato *D. Ioan. Milaz.* dignissimus Cantor Prima dignitas, Canonicus, & Vic. Gen. Cap. Sed. Vac. Eccles. Mazariens. in suis *Miscellan. Affer. Affer.* 27. n. 25. & n. 23.  
 28 Estque adeo obligatus accollas, ut omnino adimplere teneatur illi tertio cõtra se agenti, ita ut nec obstat dicere, quod actione caret, nullamque contra se actionem habet, etiam si esset onus accollatum indebitum, sed actionem hanc seu exceptionem istam spectaret ad debitorem à posse cuius fuit res adiudicata. Et ita obtinui in hac Curia Episcopali Agrigentina de anno 1657. ut retuli in *Sylua termin. dict. arb.* 31. n. 99. tom. 1. & tradidi dict. arb. 45. n. 61. tom. 2. ex *Muta in consuet. Panor. cap.* 26. n. 44. & de *Franch. decis.* 273.  
 29 Ad quintum denique obiectum respondemus quod verum est deberi gabellam de oneribus accol-

- latis. ex *Gutier. de gabell.* q. 51. n. 4. Iuxta tamen t distinctionem à DD. relatum, Aut scilicet alienatur res cum onere perpetuo, & de illo indistinctè nõ debetur gabella; Aut alienatur cum onere redemibili. & tunc aliqui subdistingunt, Aut illud onus debetur extraneo, idest alij, quam ipsi creditori adiudicatario, & gabella debetur, quia isto casu augent pretium ipsius alienationis. Aut vero onus debetur ipsimet emptori ab iudicatario, & tunc, quia emptor non habet novam utilitatem, sed eam, quam à tempore contractus sui crediti habebat, non debetur gabella. hæc distinctionem expresse docent *Mastrill. decis.* 109. lib. 3. *Amat. resol.* 61. circa finem qui referunt ita pluriès decisum, & dict. *Mastrill. sub nu.* 6. testatur de oblatione. Et ego retuli hoc idem in *Sylua termin. arb.* 45. nu. 63. t  
 32 Verum *Sp. D. Ioseph Puliso in alleg.* impressis per *Baron. ad q.* 16. post. nu. 211. in vers. idem dico quod illa ratio. firmat deberi gabellam etiam de oneribus accollatis sibi met creditori adiudicatario debitis, prout si deberentur tertio, & decisum refert, & refert etiam ad litteram cap. 58. in capitulis duorum pro cõtenario ratione emptionis, & venditionis, & reprobat *Mastrill. distinctionem*, contra quam acriter defendit, & concludit onera accollata esse partem pretij, quem sequi vide-

- tur laudatus *Milaz. dic. Affer.* 27. n. 43. & seq. vbi latè. Tu vero ne recedas à prædicta distinctione, quam veriore esse censeo.  
 33 Nihilominus non ideo, quia debetur gabella, onus accollatum dicitur pars pretij. Sed ratio est, quia emptor potest exburzando pretium oneris se liberare, & habere illius oneris utilitatem, ideo debetur gabella, ut ait *Mastrill. dict. decis.* 109. n. 6.  
 Ex quibus concludimus onus accollatum non esse partem pretij, licet de valore rei deducatur.  
 34 Confirmatur, quia adiudicatio esset valida, etsi onera accollata essent erronea, & nulla, ut expresse tenent *Intrigl. sing.* 173. n. 67. lib. 3. *Cumia super rit. ord.* suo cap. 17. sub n. 149. Vbi ait ita servari. *Castill. decis.* 127. nu. 8. tom. 2. *Gurb. decis.* 53. nu. 11. *Amat. resol.* 61. n. 31. qui n. 9. ait, quod tunc debitor aduersus oblatorem, seu creditorem distrahentem pro valore onerum accollatorum non debitorum, eorumque repetitionem agere potest. Et si essent pretium aut pars pretij adiudicatio esset nulla, quia si de pretio oblato fuissent accollata debita soluenda per debitorem, dominumque rei adiudicatæ & si publicis verificata documentis, adiudicatio esset nulla. tenet ex *Præuinz. Intrigl. sing.* 173. n. 66. lib. 2. Hoc tamen debet intelligi in casu adiudicationis faciendæ præcedente extimatione.

- iuxta formam ritus. Quia secus  
 37 t est stante pacto ad discursum, quia tunc quæcumq; onera etiam tertio soluenda possunt accollari, cum tunc non essent pars pretij, sed deducerentur de valore rei, ut diximus. Si verò deest hoc pactum ad discursum procedi debet ad secundum decretum præcedente extimatione, & sic iusto pretio, quo casu creditor pro pretio offerri poterit summam iusti pretij extimati, & si esset maius pretium suo credito executo, restans poterit sibi ipsi compensare cum alio suo proprio credito, & adiudicatio valeret: Quod secus t esset si accollaret onera tertio soluenda, & adhuc non fuisset elapsa quindena, quia tunc secundum decretum esset nullum. *Castill. decis.* 109. n. 69. 70. 71. & 72.  
 40 Et iuxta prædicta fuit per nostram constitutionem statutum, ac dispositum quod tantum duplicetur summa executæ, & expensarum tantum, & non possit duplicari alia summa onerum accollatorum in computatione, & calculo faciendo pro recognoscenda, & calculanda enormissima læsione, quia verè pretium est summa executæ, & summa, expensarum iudicialium, non autem summa onerum accollatorum. Etiam si t onera fuissent accollata per adiudicatarium soluenda tam sibi met, quam alicui tertio, ob illam dictionem. *nesun debito. latine nullum debitum* quæ



- 42 *†* quæ dictio nullum est vniuersa-  
lis negatiua, & omnia excludit.  
*Abb. in cap. ad nostram per text.*  
*ibi nu. 5. de election. Seraphi. decis.*  
*843. n. 6. Perall. decis. 283. n. 2.*  
*p. 3. Barbof. de election. diob. 229.*  
43 *n. 1. Ita vt † propter hanc vni-*  
*uersalem negatiuam in hac di-*  
*ctione inclusam, eam ipso iure*  
*nullitate denotare tradunt. Glos.*  
*in verb. nullam, in c. in potuit, de*

- electio. Sanch. de matrim. lib. 8.*  
*disp. 21. n. 75. Barbof. loc. cit. n. 3.*  
44 *Scias denique quod adiudica-*  
*tarius poterit sibi referuare facul-*  
*tatem in secundo decreto accol-*  
*landi alia onera vt diximus in*  
*Prax. super rit. c. 2. n. 48. & in*  
*Sylua termin. arb. 45. n. 69.*  
45 *Sed infra quod tempus hæc*  
*accolatio fieri potest dicemus*  
*infra §. prox. seq.*

## §. IX. GLOS. III.

## SUMMARIVM.

**A**diudicationis pretium veru  
est summa executi n. 1.  
Decretum secundum pro non debito  
interpositum est nullum ibid. &  
n. 4.  
Amplia etiam si indebitum sit in  
obulo n. 2.

## §. IX. GLOS. III.

MA SOLAMENTE SI DVPLI CHI LA SOMMA PER LA  
quale proceffe l'elecutione.

**D**iximus Gl. preced.  
quod summa de-  
bita pro qua pro-  
cessit executio est  
verum, & reale  
pretium rei adiudicate. Ideo si  
summa pro qua processit execu-  
tio esset indebita, secundum de-  
cretum nullum existeret, ex quo  
interpositum videtur pro non-  
debito. *Intrigl. sing. 173. nu. 1.*

- lib. 2. vbi plures citat tenet etiam*  
*Alia decis. 54. nu. 15. Cassill.*  
*decis. 109. nu. 1. Adastrill. decis.*  
*54. n. 1. Gross. in consil. pragm. 5.*  
*44. n. 17.*  
2 *Quod ampliatur procedere*  
*etiam si fuisset receptum plus de-*  
*bito in vno nummo. Intrigl. de-*  
*cis. 46. n. 1. & dict. sing. 173. nu.*  
*2. Milan. decis. 14. nu. 81. &*  
*82. lib. 1. Currell. decis. 5. nu. 79.*

tom. 1.

- tom. 1. Giurb. decis. 7. nu. 23.*  
*Gross. dict. 5. 44. n. 18. memini*  
*dixisse in Sylua termin. arb. 45. n.*  
*171. & 172. tom. 2.*  
33 *Quo in casu secundum decre-*  
*tum esset nullum etiam quo ad*  
*quantitatem debitam, quia indi-*  
*uiduum est, & vti tale non po-*  
*test pro parte valere, & pro par-*  
*te non valere. Costa Alessan. cons.*  
*41. n. 3. & cons. 61. n. 54. Mut.*  
*super pragm. iii. 15. n. 61. & seq.*  
*Intrigl. sing. 173. n. 3. & 8. lib.*  
*2. Gross. in consil. pragm. 5. 44.*  
*nu. 19. & 20. Cumia super rit.*  
*cap. 91. n. 14 & dixi dic. arb. 45.*  
44 *n. 173. Ita † vt si secundum de-*  
*cretum fuisset interpositum super*  
*bonis subiugatis ad instantiam*  
*eius, qui in solidum executus om-*  
*nem censum soluerit, contra aliū*  
*rei subiugate possessore pro om-*  
*ni eo, quod soluit non deducat*  
*sua rata ad quam tenetur, esset*  
*etiam nullum ob non debitum.*  
*vt decisum testatur Giurb. obser.*  
*104. n. 50. quem sequitur Gross.*  
*dict. 5. 44. n. 21. & retuli in Syl-*  
*ua termin. dict. arb. 45. nu. 174.*  
*tom. 2.*  
55 *Fallit tamen si secundum de-*  
*cretum processerit pro diuersis*  
*summis, & partitis super diuersis*  
*summis reddituum, aut super ter-*  
*ris ad mensuram pro singulis ip-*  
*sis partitis, quia tunc plura dican-*  
*tur decreta, & vitio vno, seu*  
*pro vna partita, & quo ad vnā*  
*rem distractam pro illa partita*  
*dicitur nullum, non vero vitatur*

quo ad alias partitas, & res. *Dec.*  
*cons. 471. nu. 3. & 4. Gratian.*  
*discept. for. cap. 725. n. 10. & 11.*  
*tom. 4. August. Lauaggi inter*  
*consil. Lune cons. 44. n. 25. & seqq.*  
6 *Vbi n. 28 ait † prædicta adeo ci-*  
*le vera, vt procedant etiam quod*  
*pretium diuisum in singulis rebus*  
*postea fuisset coaceruatum in*  
*vnū ex omnibus, vt puta si in*  
*decreto fuisset dictū pro tot pro-*  
*ductibus, & pro tot pro capitale,*  
*& per ea fuisset dictum, quæ in*  
*totum faciunt tot, distinxit tot*  
*salmas terrarum &c. Quia ad huc*  
*nihilominus plura dicerentur el-*  
*le decreta, & non vnicum, & in-*  
*diuiduum. vt ex Arist. in l. scire*  
*debemus col. 3. vers. aduerte. ff.*  
*de verb. oblig. Gratian. discept.*  
*for. cap. 725. n. 11. & cap. 752.*  
*n. 61. & 62. tom. 4.*

7 *Fallit etiam casu quo secundū*  
*decretum fuisset interpositum ad*  
*instantiam duorum pro diuersis*  
*debitis, quia tunc si secundum*  
*decretum non posset subitari*  
*pro credito vnius, valeret & sub-*  
*stineretur pro credito alterius.*  
*Bald. in l. ordo. C. de exec. rei iud.*  
*dict. Alex. in l. iuste possidet n. 12.*  
*ff. de acquir. poss. Cumia super*  
*rit. ord. suo cap. 17. n. 161. Intrig-*  
*l. sing. 173. lo. 2. n. 6. lib. 2. quos*  
*citat & sequitur Lauaggi inter cō-*  
*sil. Lune dict. cons. 44. n. 27.*

8 *Debitum igitur pro quo fuit*  
*causata executio est pretium rei*  
*adiudicate, & illud duplicari de-*  
*bet pro computando, & calcula-*  
*do, an*



do an adfit lesio enormissima in remedio gratuito, & onera non duplicantur, sed deducuntur de valore rei ut hic disponitur per nostram consuetudinem.

Exempli gratia executio fuit causata in vncijs centum, quae summa duplicata facit summam vnciarum ducentarum, igitur poterit pro vncijs centum cum pacto ad discursum adiudicari valide res valoris vnciarum ducentarum, absque eo quod contrahatur lesio enormissima.

Si vero onera accollata essent aliae vnciae centum poterit adiudicari res valoris vnciarum tri-

centarum, quia de dictis vncijs tricentis elevatis, & deductis dictis vncijs centum onerum accollatorum, remanent vnciae ducentae. Executio fuit causata pro vncijs centum, quae duplicatur, & summam capiunt, sic duplicatae, vnciarum ducentarum: igitur res valoris vnciarum tricentarum videtur recte fuisse adiudicata pro dictis vncijs centum pro quibus fuit causata executio, cum onere soluendi alias vncias centum. iuxta dispositionem huius nostrae constitutionis. possunt etiam duplicari expensae iudiciales, ut Mox dicemus gl. seq.

## §. IX. GLOS. IV.

## SUMMARIVM.

**E**xpense iudiciales etiam duplicantur pro calculanda lesione in Remedio gratuito n. 1. Expense iudiciales habent eadem privilegia, quae habet summa executiva ibid.

Decretum secundum est nullum interpositum pro expensis litis indebitis etiam in obulo n. 2.

Expense iudiciales censentur eadem cum summa executiva, & sunt eiusdem naturae n. 3. & 10.

Expense iudiciales habent eandem anterioritatem, quam creditum principale n. 4.

Habent etiam viam executionis n. 5. Sed an competat quindena pro eis,

& quae exceptiones opponi possint ibid. & n. 6.

Et oppositionibus praesentatis quomodo solet interloqui ibid.

Et an victus possit carcerari n. 7.

Expense iudiciales habent pactum de non opponendo prout debitum principali n. 8.

Et pactum ad discursum n. 9. & 11. & 13.

An debeantur a litis consortibus in solidum n. 12.

Distingue ibid. & n. 13.

Quando debeantur pro rata & quomodo n. 14.

Pro eis proceditur via executionis n. 16.

Modificatio illarum ad quem spectet ad Magistrum Notarium, an ad iudicem distingue n. 17.

& 18. & 19.

Quan.

Quando non habeant pactum de non opponendo, sed proceditur in causa oppositoria n. 20.

Milan. decis. 5. n. 27. lib. 1. declatur n. 21. 22. & seq.

Expense iudiciales taxantur pariter incitata eod. n. 21.

Dos de paragio taxatur parte incitata n. 23.

Sed proceditur in causa oppositoria n. 24.

Prout in salario debito absque contractu ibid.

Maritus quando teneatur ad expensas iudiciales factas contra uxorem n. 25.

Pater quando teneatur ad expensas factas contra filium fam. n. 26.

Cedens an pro expensis iudicialibus teneatur in solidum cum cessionario n. 27.

Ad expensas victus censeatur in Re-

gno condemnatus si in sententia non fiat mentio de expensis n. 28. Limita n. 31.

Secus de iure communi n. 29.

Quia censeretur ab expensis absolutus n. 30.

Victus an censeatur ad expensas condemnatus si in sententia fuerit dictum expensis compensatis pro rata victoria n. 32.

Expense an debeantur si in interlocutoria diceretur reijciantur in tot, & stent in tot. n. 33.

Expense iudiciales non debentur ab incertitudine ibid.

Et tunc partes censentur absolute n. eod.

Petens totum actor, & reus partem neget liberatur ne ab expensis reus n. 34.

Iudex hoc casu quomodo debeat proferre remissionem ibid.

## §. IX. GLOS. IV.

## E LE SPESE GIUDICIARIE.



**S**umma expensarum hodie in Regno ex vi nostrae constitutionis una cum summa

executa quoque duplicari potest, pro calculanda lesione enormissima in hoc remedio gratuito. Et recte, quia expensae iudiciales habent eadem privilegia, quibus gaudet summa executiva. Costa Mes. san. conf. 69. n. 16. Milan. decis. 14. n. 21. p. 1.

Ita ut si essent expensae indebitae, etiam in Obulo, decretum esset nullum, tanquam interpositum pro non debito. ut ait Inrigl. sing. 173. nu. 3. & 8. lib. 2. Arias de Mesa var. resol. lib. 1. cap. 7. n. 10. Milan. decis. 2. n. 76. lib. 2. & decis. 15. n. 12. & 13. lib. 1. Gross. in consil. pragmat. 5. 44. n. 27.

Expense enim iudiciales censentur eadem cum summa executiva, & sunt eiusdem naturae. Milan. dict. decis. 15. n. 21. lib. 1.

Gg

Et ha.



- 4 Et t habent anterioritatem, quam creditum principale. *Cofia. & Milan. loc. cit.* qui ex auctoritate Curie dicitur in Regno servari.
- 5 Habent etiam viam executivam. *Gross. in constit. prag. §. 24. n. 50.* prout debitum principale, & licet concedatur quindena, non tamen possunt presentari oppositiones super eo an debeantur, vel non: Sed quia interlocutoria, reijciuntur, vel sententia, procedat executio, expressè non condemnat ad certam quantitatem, admittitur ideo exceptio modificativa tantum, & solutionis: & non fit causa oppositoria. Quia quando istæ expensæ petuntur vigore sententiæ latae in causa executiva, seu oppositoria remittuntur modificandæ per Magistrum Notarium. Obidque interloqui debet, reijciantur facta prius modificatione. ut docet *Milan. decis. 15. n. 95. lib. 1.* Vbi ait, t licet debeat, & malè noua quindena, non ad se opponendum dari debet pro veritate debiti expensarum, sed pro claritate quantitatis, quia quoad iustitiam debiti expensarum iam fuit audita pars in prima quindena, etiam si nihil dixisset quoad expensas, non est amplius audienda circa iustitiam debiti expensarum, sed in exceptione modificativa tantum auditur, etiam post rem decisam, quod oppositiones reijciantur.

tur; Et interlocutoria reijciantur proferenda super dictis expensis, fit absque clausula præstito de restituendo in casu succumbentis. & hoc iure nos uti in Regno testatur *Milan. loc. cit. circa fin.*

- 7 Imo poterit victus pro earum refectione carcerari, prout poterat pro debito principali. *Burg. de laud. insp. 40. n. 397. & 398. Cumia super rit. ord. suo cap. 73. nu. 39. & seq. Gross. in constit. prag. §. 24. n. 52.*
- 8 Habent quoque hæ expensæ iudiciales pactum de non opponendo ut diximus supra n. 6. Ac etiam t habet pactum ad discursum, quia hæ expensæ iudiciales debentur ex contractu, & pro eis etiam interponitur primum decretum, in illis verbis *ut satisfiat expensis de debito prædicto, & expensis omnibus factis, & faciendis usque ad interpositionem cedulae secundi decreti, & actum possessionis inclusive.* Quo casu t illæ expensæ litis, cum veniant promissæ ex contractu, sunt eiusdem naturæ cuius est debitum ut diximus. Itaque t pactum adiectum in contractu, ut vendantur bona ad discursum, operatur etiam quo ad expensas litis. *decis. Pedam. 129. nu. 12. & 16. & alij per Milan. decis. 15. nu. 91. lib. 1. quem sequitur Giurb. decis. 46. nu. 9. Gross. in constit. prag. §. 24. n. 51. & memini dixisse in Prax. super rit. in annot. ad cap. 2. n. 53.*

Etiā

- 12 Etiam si executio fuerit causata contra plures in solidum, & omnes cōdemnati fuissent ad expensas, poterit etiam pro ipsis expensis contra vnum in solidum executio fieri; nō obstante quod de iure disponitur, quod quando plures essent per sententiam, condemnati ad expensas omnes censeantur condemnati pro rata. ut docet *Flaminus Chart. decis. Rot. Genue. 28.* vbi plures citat, & alij per *Gross. in constit. prag. §. 31. nu. 23. Causal. in suo report. decisio. in verb. expensæ quādo sunt plures consortes. Milan. decis. 15. n. 86. lib. 1.* Et t quando expensæ debentur pro rata, debentur per litis consortes pro rata ratione personarum, quæ litigant, & non ratione bonorum, quæ petunt. hoc est, duo litigant, pro duabus domibus vnus, alter vero pro tribus, quilibet eorum succumbentes pro medietate tenentur. *Pappon. lib. 18. tit. 2. arr. 1. & 3. Cofia de portion. rat. quest. 203. à num. 1. Gross. in constit. prag. mat. §. 31. num. 16. Castill. decis. 7.*
- 14 Si vero plures conuenti essent plures rei debendi in solidum, & in contractu debitorio renūciafent diuisionis beneficium, tunc si ad expensas fuerint condemnati, non pro rata, sed in solidū tenerentur. ut diximus. addo *Affl. decis. 215.* Et cum t pacto ad discursum, *Giurb. decis. 46.*
- 15 Etiam si executio fuerit causata contra plures in solidum, & omnes cōdemnati fuissent ad expensas, poterit etiam pro ipsis expensis contra vnum in solidum executio fieri; nō obstante quod de iure disponitur, quod quando plures essent per sententiam, condemnati ad expensas omnes censeantur condemnati pro rata. ut docet *Flaminus Chart. decis. Rot. Genue. 28.* vbi plures citat, & alij per *Gross. in constit. prag. §. 31. nu. 23. Causal. in suo report. decisio. in verb. expensæ quādo sunt plures consortes. Milan. decis. 15. n. 86. lib. 1.* Et t quando expensæ debentur pro rata, debentur per litis consortes pro rata ratione personarum, quæ litigant, & non ratione bonorum, quæ petunt. hoc est, duo litigant, pro duabus domibus vnus, alter vero pro tribus, quilibet eorum succumbentes pro medietate tenentur. *Pappon. lib. 18. tit. 2. arr. 1. & 3. Cofia de portion. rat. quest. 203. à num. 1. Gross. in constit. prag. mat. §. 31. num. 16. Castill. decis. 7.*
- 16 Proceditur itaque pro expensis iudicialibus via executiva, cū hoc tamen temperamēto. Quod aut agimus de expensis iudicialibus factis in causa executiva, seu oppositoria, & tunc remittuntur Magistro Notario modificandæ, & solet interloqui ut diximus, reijciantur facta prius modificatione. addo *Genitorem meum in addit. ad meam prax. super rit. cap. 2. n. 20.* Et t si essent ab vncijs decem infra taxatur per Magistrum Notarium sine ordine iudiciario, & de plano absq; oppositionibus ex *pragm. relata à Mut. super rit. cap. 168. in schol. lit. L. Cumia super rit. sed ord. suo cap. 17. n. 149.*
- 17 Secus est t si ab vncijs decem supra, quia tunc per Iudicem taxantur, ut dixerunt *Mut. & Cumia loc. cit.* docet etiam *Intrigh. decis. 13. n. 53. & seq.*
- 18 Aut sunt aliæ expensæ iudiciales in quibus victus per sententiam reperitur condemnatus in alia causa non executiva, seu oppositoria, sed ordinaria seu summaria, & tunc licet taxentur etiā parte incitata, & habeant viam executivam virtute sententiæ, & tabulæ expensarum, non tamen presentatis oppositionibus dici potest reijciantur, sed proceditur in causa oppositoria absque pacto de non opponendo prout

Gg 2 vir-



- virtute sententiae procedendum sit. *Petr. de Greg. in tract. de do- te de parag. q. 32. n. 9. Cumia su- per rit. ord. suo cap. 4. n. 9. & 10. Gratian. discept. for. cap. 252. nu. 44. & seq. tom. 2. Salgad. de reg. protest. cap. 2. n. 78. & seq. & n. 81. & seq. p. 3. tom. 1.*
- 21 Et licet *Adilan. decis. 5. n. 27. lib. 1.* videatur firmare quod facta taxatione parte non citata proceditur via executiva, & non proceditur in causa oppositoria; Pato tamen hoc scriptum fuisse ex errore impressionis, aut lapsu calami, cum debebat dici, & proceditur in causa oppositoria, quia executio fit virtute sententiae, & tabulae expensarum, quae caret pacto de non opponendo, ut omnes fatemur, ita & eo care- re debent expensae. Nisi dicamus quod *Adilan.* voluit equiparare expensas litis iudiciales cum sala- rio Aduocatorum, pro quo tunc datur tantum quindena dierum qua- tuor ad opponendum, ob priui- legium concessum seruitijs per- sonalibus. At quia tunc illas etiam equiparat ad dotem de paragio, quae regulariter taxari possunt parte incitata, habetque huiusmodi taxatio viam executivam, & exe- cutionem paratam, Nihilominus proceditur in causa oppositoria; Prout tunc proceditur in salario de- bito absque contractu, ut docent *Petr. de Greg. & Cumia loc. cit.* Ideo potius fuit error impressio- nis.

- 25 Et nota quod expensae litis fa- ctae in causa tentata per uxorem cum consensu viri, viri oneri ce- dunt. *Fontan. de pact. nuptial. claus. 6. gl. 1. nu. 47. p. 4. tom. 2.* ubi refert decisum.
- 26 Argumento eorum, quae de patre autoritate filio litiganti praestante, qui tenetur etiam ad expensas pro filio. *Boer. decis. 7. n. 17. ex Bald. in l. fin. col. 2. C. de usur. rei iudic.*
- 27 Eodem modo dicimus in ce- dente, qui tenetur ad expensas in solidum cum cessionario liti- gante, non tantum ad expensas, sed etiam ad restitutionem pecu- niarum indebitae cessionario so- lutarum, & sententia lata contra cessionarium exequitur contra cedentem, tanquam si lis cum eo facta fuisset, ex *Pragm. 2. tit. 53. tom. 2.*
- 28 Scias etiam quod in Regno seruatur, quod quando iudex in sententia, seu interlocutoria nula- lam de expensis fecerit mentio- nem, tunc censetur victus ad ex- pensas condemnatus, testatur *Ca- still. decis. 86. n. 9. & per tot. & ibi in addit. Giurb. etiam refert in decis. 81. n. 3.*
- 29 Licet de iure communi expen- sarum condemnatio apparere de- beat, ut peti possint *Bald. in l. ge- nerali. C. de Episc. & Cleric.* Alias tunc absolutus censetur victus, l. ter- minato. *C. de fruct. & lit. exp. Menoch. de praesumpt. lib. 2. pra- sumpt. 82. n. 1. Affin. in prax. 8.*
- 30 t. absolutus censetur victus, l. ter- minato. *C. de fruct. & lit. exp. Menoch. de praesumpt. lib. 2. pra- sumpt. 82. n. 1. Affin. in prax. 8.*

32. limit. 22. & *Giurb. decis. 81. n. 2.*
- 31 Nisi fuerit dictum in senten- tia expensis hinc inde compen- satis, quia tunc ex compensatio- ne facta per Iudicem nemo con- demnatus censetur.
- 32 Sed quid si dixerit expensis hinc inde compensatis pro rata victoriae; Aut victum victori ad expensas condemnatus pro ra- ta victoriae? Vide quae diximus in *Prax. super rit. cap. 2. n. 143.*
- 33 Quod idem esset si Iudex di- xerit uterque oppositiones in tot, & reijciantur in tot, absque mentio- ne expensarum, quia quilibet ce- set victus, & victor, & sic cense- tur victus ad expensas condem- natus; at quia ambo sunt victo- res, & ambo victi, ideo pro ista in certitudine censentur ambo ab expensis absoluti, per ea quae dixi in *Prax. loc. cit. cap. 2. n. 143.* quibus addo *Bertach. in suo re- pert. verb. expensarum condem- natio an fiat hinc inde. & Muta super rit. cap. 168. n. 19. Vbi in Praxi tunc dict. cap. 2. n. 143. teti- gi etiam, an petens totum, & reus partem neget, negans liberetur ab expensis, & quomodo hoc casu Iudex debeat proferre Addo *Cartar. decis. Rot. Genue. 97. nu. 4. Mantica. decis. 116. n. 2. Crau. cons. 473. nu. 6. vol. 3. Gabriel concl. 2. n. 10. & seqq. lib. 2. de expensis Bero. cons. 135. num. 7. vol. 2.**
- S. IX. GLOSS. V.**
- SUMMARIVM.**
- E**mpior sciens contractum pos- se rescindi ob enormissimam lesionem est possessor male fidei
- Remedium enormissimae lesionis de iure est perpetuum, & perpetuo peti potest n. 2.
- Contra quod iura competit infra annos 30. n. 3.
- Limita n. 4.
- Quid in remedio gratioso in Regno n. 5.
- Nulla quae sunt ab initio, tractu temporis non conuallidantur n. 6.

res, & ambo victi, ideo pro ista in certitudine censentur ambo ab expensis absoluti, per ea quae dixi in *Prax. loc. cit. cap. 2. n. 143.* quibus addo *Bertach. in suo re- pert. verb. expensarum condem- natio an fiat hinc inde. & Muta super rit. cap. 168. n. 19. Vbi in Praxi tunc dict. cap. 2. n. 143. teti- gi etiam, an petens totum, & reus partem neget, negans liberetur ab expensis, & quomodo hoc casu Iudex debeat proferre Addo *Cartar. decis. Rot. Genue. 97. nu. 4. Mantica. decis. 116. n. 2. Crau. cons. 473. nu. 6. vol. 3. Gabriel concl. 2. n. 10. & seqq. lib. 2. de expensis Bero. cons. 135. num. 7. vol. 2.**

Maxime quando anima pericu- lam vertitur n. 7.

Ut est adiudicatio ob enormissimam lesionem ibid.

Nullitas actus ubi vertitur peri- culum animae, usque ad mille annos preponi potest n. 8.

Adiudicatio ob enormissimam le- sionem secundum aliquos non est nulla, sed annullanda n. 9.

Ideo de iure nullitas preponi potest infra 30. annos n. 10.

Remedium gratiosum hodie in Re- gno tentari potest tantum infra annos 40. n. 11.

Et currit hoc tempus a die capte possessionis, ibid.

Terminus ad redimendum iuxta formam



formam ritus currit à die capta  
possessio n. 12.

Et quando fiat perpetuus n. 13.

§. IX. GLOS. V.

**Q**VALE REMEDIO NON SI POSSI TENTARE SE NON  
infra quadraginta anni, da contarsi dal giorno della  
possessione delle cose agiudicate.



**E**mpor citra dimi-  
dium iusti pretij  
ex quo scit posse  
contractum re-  
scindi est posses-  
sor malæ fidei, ita quod nullo  
tempore præscribere poterit. *cap. fin. de præscript. ait Alex. conf. 46. ad finem lib. 3. post Imol. Ideo*  
que hoc remedium gratiosum  
esse perpetuum, & perpetuo com-  
petere posse videtur.

Alij contrariam defendunt  
opinionem, & dicunt compete-  
re tantum infra annos triginta,  
ut sunt. *Caldas. de restit. in inte-  
gr. in l. si curatorem. verb. infra  
legitimum tempus sub n. 10. Ma-  
strilli. decis. 247. n. 13. Adenoch.  
conf. 1. n. 363. & conf. 635. n. 6.  
lib. 7. & alijs per eos. docet etiam  
Parlador. rer. quotid. differet. 114.  
n. 2. Baron. de cit. in alleg. ad cap.  
16. n. 214. ubi alios citat.*

Ad Alex. pro contraria opi-  
nionem superius citatum respon-  
detur, quod eius opinio saluari  
potest, quando de mala fide cō-  
statet, ut quia esset probatum  
emptorem sciuisse rem fuisse vē-  
ditam citra dimidium iusti pre-

Potest per Principem prorogari au-  
dita parte si erit elapsus n. 14.

tij, alias secus. ut respondet etiam  
*Cagnol. in l. 2. C. de rescind. ven-  
dit. lib. 3. cap. 1. in fin.*

Verum quia diximus supra  
hic in glos. 1. quod enormissima  
læsis de iure nullitatem opera-  
tur, non obstante pacto ad di-  
scutsum, & ad incantum, fortius  
quando venditio fit per iudicem,  
ut in casu isto adiudicationis per  
secundum decretum, seu libera-  
tionem iudicalem. Ob id alij di-  
cunt hoc remedium nullitatis abs-  
que vlla temporis præscriptione  
competere; Ex quo & ea quæ ab

illo nulla sunt tracta temporis  
computare non valent. *l. que ab  
initio de reg. iur. cap. non suman-  
tur. extra eod. tit.*

Maxime in casu isto nullitatis  
adiudicationis in qua ob enor-  
missimam læsionem animæ peric-  
ulum vertitur, ad tradita in cap.  
quia ergo. cum seqq. 35. q. 9. Quo

casu & etiam usque ad mille annos  
super nullitate actus agi poterit.

Nec desunt cōtrarij, quod sci-  
licet, affirmant, adiudicatio non  
sit ipso iure nulla, sed veniat an-  
nullanda, & per modum agendi  
directo, & principaliter nullitas  
dedu-

deducitur (licet sit per viam le-  
gitimæ exceptionis ut alias dixi-  
mus) ideo & hoc remedium du-  
rare, firmant, tantum quantum  
durant reliquæ actionis persona-  
lis hoc est per annos triginta. Et  
sic intra illud tempus triginta  
annorum videtur remedium nulli-  
tatis proponi debere, prout sen-  
tit *Specul. in §. quoniam. vers. in  
summa, & §. lusa in fin. tit. de  
sentent. post Glos. in c. 1. in fin.  
q. 9. & alijs, quos in dictis duobus  
casibus refert Vant. de nullit. tit.  
quoties & intra quod tempus. n. 8.*

Ea propter ad sedandas has  
controversias fuit rectè per no-  
stram constit. hic dispositum, ac  
determinatum, quod hoc reme-  
dium gratiosum tentari non pos-  
sit, nisi infra annos quadraginta,  
cursum à die capte possessionis;  
Ad instar termini ad redimendū  
iuxta formam ritus debitori com-  
petentis pro redimendis bonis ab  
eius posse adiudicatis. Qui & cur-  
rit à die capte realis possessionis.  
ut perbellè probat *Gross. in con-  
stit. pragm. §. 22. à n. 8. cum plu;*

§. X.

SVMMARIVM.

**F**acultas in secundo decreto  
apposita accollandi quæcum-  
que onera durat per annum n. 1.  
Durare usque quo constituatur in  
mora adiudicataris aliqui te-

ribus seqq. præsertim n. 14. ubi  
me citat. Et hodie de hoc am-  
plius non dubitatur in Regno ex  
decisione *Constit. pragm. Comit. is  
Castri dict. §. 22. & ibi Gross. ubi  
in n. 6. usq; ad n. 32. ait & quod  
terminus ad redimendum stante  
enormissima læsione in adiudi-  
catione de temporali fit perpe-  
tuus.*

Et poterit per Principem pro-  
rogari etiā quod iam fuisset elap-  
sus, via restitutionis in integrum  
stante læsione, parte tamen cita-  
ta, & audita, ut vidi praticari  
multoties in M. R. C. præsertim  
ad instantiam Fratris D. Cesaris  
del Carretto Au horis laudari ob  
cuiusmodi promissam contra Mo-  
nasterium Sanctæ Mariæ Racco-  
mandatorum sub titulo Sancti  
Vincentij huius Civitatis pro re-  
demptione territorij nominati lo  
Zaccanello adiudicati ad instan-  
tiam dicti Vener. Monasterij à  
posse Gasparis Gamez. & dixi-  
mus in *Sylva termin. arb. 24. n.  
11. vers. tu vero distingue.*

ment. nu. 2.  
Mora hac purgatur usque ad pe-  
titionem n. 3.

Mora hac dicitur contracta si in-  
terpellatus recusat eligere n. 4.  
Facultas nominandi durat ultra  
annum n. 5.  
Dictio, semper, quid operatur  
num. 6.

Dictio.



Dictio, quodcumque, quid im-  
portet n. 7.

Facultas accollandi in secundo de-

creto durat tantum per annum  
in Regno n. 8.

§. X.

PASSATO L'ANNO DELLA VERA, E REAL POSSESSIONE  
non si possi far accollo alcuno, benchè nel secondo decreto s'hab-  
bia reseruatofacoltà d'accollarli semper & quodcumque  
etiam elapso anno, e non ostante qualliuoglia  
prorogatione d'licenza.



Facultas reserua-  
ta in secundo  
decreto accol-  
landi quacum-  
que alia onera  
adiudicatario,  
& ementi benenisa, precise cum  
clausula semper & quodcumq;  
erat prius tam præiudicialis debi-  
toribus, à posse quorum fiunt  
huiusmodi adiudicationes, quod  
ipsis petere volentibus nullitatem  
secundi decreti, & adiudicatio-  
nis ex capite enormissimæ læsio-  
nis via remedij gratiosi, adiudi-  
catarij habentes de hoc notitiam  
per citationem, aut aliter statim  
(post aliquos annos iam elapsos)  
sibi accollabant virtute prædictæ  
facultatis onera diuersa super bo-  
nis adiudicatis pro excludenda  
læsione in fraudem prædicti iu-  
dicii, & remedij gratiosi.

Et licet aliqui tenebant hanc  
facultatem durare per annum,  
eoque elapso euanescere, & pe-  
rire per text. in l. fin. §. sed & si  
quis. C. comm. de leg.

Nihilominus alij defendebant

hanc facultatem durare vsque  
quo adiudicatarius constituatur  
in mora per litis contestationem.  
per ea quæ dicit Bart. in l. fin. §.  
sed & si quis. C. comm. de leg.  
& in l. cum quidam nu. 8. ff. de  
leg. 2. t. Vbi ait quod purgari po-  
test mora vsque ad petitionem.  
& las. in dict. l. fin. §. sed & si  
quis. C. comm. de leg. dicit t. quod  
dicitur in mora quando inter-  
pellatus recusat eligere.

Imo Bald. in ead. l. fin. in  
princ. n. 10. tradit hoc ius nomi-  
nandi durare vltra annum.

Multo fortius stante illa clau-  
sula apponi consueta in dicta fa-  
cultate accollandi semper & quæ-  
cumque. Quæ dictio semper  
includit omne tempus, & notat  
perpetuitatē, vt latè probat Bar-  
bos. de dictio. dict. 361. maxime  
adiuncta illa dictione quando-  
cumq; quæ t. idem importat. do-  
cet Barbos. loc. cit. dict. 308.

Ea propter ad obuiandum si-  
milibus fraudibus, quæ fieri sole-  
bant rectè fuit per nostram con-  
stitutionem dispositum durare  
hanc

hanc facultatem tantum per an-  
num & non vltra, non obstan-  
te dicta facultate accollandi sem-

per & quodcumque etiam  
elapso anno vt hinc in §. 10.

§. X. GLOSS. I.

SUMMARIVM.

Facultas reseruata de persona  
nominanda, vel aliquid fa-  
ciendi fieri debet statim, sine  
mora, quam primum. n. 1.

Sive arbitrium cadat circa substantia-  
lia, siue circa accidentalia n. 2.

Aliqui tenent durare donec qui  
debet eligere constituatur in  
mora, & quomodo n. 3.

Alij durare per sexaginta dies n.  
4. & 5.

Et quare n. 6.

Alij dicunt durare perpetuo. &  
quare n. 7.

Alij deniq; dicunt durare per tem-  
pus ad arbitrium Iudicis n. 8.

Et quare n. 9.

In Regno facultas accollandi qua-  
cumque onera in secundo decre-  
to reseruata durat per annum  
n. 10. & quare n. 13.

Tempus anni non est magnum nec  
paruum sed iuri consonum n. 11.

Mora dicitur contrahi si aliquis  
aliquid facere debet si cum pri-  
mum potuit non fecit n. 12.

Facultas nominandi in emptione  
reseruata durat per annum n. 14.

Novitius ante professionem debet  
manere in Religione per an-  
num integrum n. 15.

Decretum primum durat per an-  
num n. 16.

Decretum secundum viam habet  
executiuam infra annum n. 17.

Possessio virtute secundi decreti ca-  
pi debet infra annum n. 18.

Litteræ Vicerogii exequi debent  
infra annum n. 19.

Amplia in quolibet rescripto. alias  
intelligatur ei renunciatio. ibi d.

Amplia etiam in rescriptis aposto-  
licis, quæ debent infra annum  
exequi. ibid.

Sententia habet executionem pa-  
ratam infra annum n. 20.

Amplia siue sit diffinitiva, siue in-  
terlocutoria n. 21.

Siue lata sit à Iudice ordinario, si-  
ue à Iudice arbitro n. 22.

Annus sententiae executionis currit  
à die sententiae clara, & non ab  
obscura n. 23.

Instantia cause criminalis est v-  
nius anni n. 24.

Instantia cause liquidationis erat  
vnius anni n. 25.

Interrupta perpetuabatur ad aliū  
annum ibid.

Hodie tamen est annorum duorum  
n. eod.

Instantia appellationis de iure cō-  
muni est vnius anni n. 26.

Officia in Regno sunt annalia n. 27.

Marito eiusq; heredibus ad resti-  
tuendum bona mobilia dotalia

H h com



competit. anni dilatio, qui vo-  
catur annus luctus n. 28.  
Ordo Ecclesiasticus beneficio anue-  
xus suscipi debet à beneficiale  
infra annum n. 29.  
Matri conuolanti ad secundas nup-  
tias datur annus ad petendum  
filijs iusorem n. 30.  
Hæreus datur annus ad deliberan-  
dum n. 31.  
Cui competit annus ad adeundam  
hereditatem ibid.  
Legata pia debent infra annum  
exequi n. 32.  
Quo elapso deuoluitur executio ad  
Episcopum n. eod.  
Actio quanti minoris competit in-  
fra annum n. 33.  
Inuestitura feudi peti debet infra  
annum n. 34.  
Alias feudū incipit in cōmissū ibid.  
Quid in Regno n. 35.  
Feudatarius in Regno non petens  
inuestituram infra annum per-  
dit fructus feudi duorum anno-  
rum n. 36.  
In Regno Neapolis p. 12 est du-  
plicati releuij, hoc est, fructus per-  
dit unius anni n. 37.  
Annus datur ad purgandam con-  
tumaciam aduersus possessorem  
causa rei seruanda n. 38.  
Anno elapso contra contumacem in  
criminalibus eius bona publi-  
cantur, & proceditur ad forni-  
cationem n. 39.  
Sed hodie hic annus in Regno est re-  
ductus ad quatuor menses n. 40.  
Annus datur actioni de calumnia  
n. 41.  
Annus de quo in regula de annali

ad quid fuit constitutus n. 42.  
Littum extinctio spectat ad conser-  
uationem humane congregatio-  
nis n. 43.  
Vicarius Capituli Sede vacante  
dimissoriales literas ad ordines  
concedere non potest infra annū  
luctus Episcopi n. 44.  
Limita n. 45. in duobus casibus.  
Subdiaconus ad Diaconatū nō po-  
test ascendere nisi post annū n. 46.  
Nec Diaconus ad Presbyteratū ibid.  
Nec accollitus ad Subdiaconatū ibid.  
Fallit si aliter Episcopus videatur  
n. 47.  
Actio contra officialem extorquen-  
tem pro eo quod accipit extor-  
quendo durat per annum n. 48.  
Qui currit à die depositæ admini-  
strationis ibid.  
Et contra eius heredes à die eius  
mortis n. 49.  
Annus datur in integrum restituito  
ad proponendam actionem re-  
fissoriam n. 50.  
n. 51.  
Qui currit à die habita restitutionis  
Et perpetuatur litis cōtestatione ibid.  
Annus datur ad extimationem fa-  
ciendam quanti plurimi contra  
occisorem serui n. 52.  
Et à quo die numeretur ibid. &  
n. 53.  
Annus datur ad mensurationem  
faciendam, & quando n. 54.  
Annus datur ad remensurationem  
faciendam allegato errore in  
mensuratione n. 55.  
Executio causata & non adimple-  
ta durat per annum & eo elap-  
so debet renouari n. 56.

Sed

Sed non soluuntur nouæ expensæ,  
ibid.  
Officialis ut habeat aliud officium  
debet vacare per annum n. 57.  
Seruus si staret in Vrbe per annum  
dicitur Veteranus, non nouitius  
n. 58.  
Sponsa dicitur infra annum n. 59.  
Ciuis nouellus dicitur qui per annū  
in Ciuitate non stetit n. 60.  
Nouum non dici aliquid post an-  
num n. 61.  
Baronum heredes habent annum  
ad adipiscendam illius heredi-  
tatem n. 62.  
Et quomodo ibid.  
Alienationes factæ in fraudem  
creditorum infra annum reuo-  
cari possunt n. 63.  
Annus datur Domino ad redimen-  
dum feudum à Vassallo aliena-  
tum n. 64.  
Creditor secundus ius suum prepo-  
nere debet infra annum à die  
venditionis alias non auditur.  
ex statuto Ciuitatis Vicentie,  
nu. 65.  
Ius congrui vicino competit infra

PASSATO L'ANNO DELLA VERA, E REAL POSSESSIONE  
non si possi fare accollo alcuno.

**L**uriès apud Tri-  
bunalia agitata  
fuit questio An  
facultas aliquid fa-  
ciendi reseruata  
in aliquo contractu, possit à re-  
seruante exequi semper & quan-

annum in Regno n. 66.  
Quid ex consuetudine Panormita-  
na n. 67.  
Annus datus adiudicatario ad ac-  
collationem faciendam onerum  
virtute facultatis reseruatae cur-  
rit à die possessionis n. 68.  
Decretum secundum non transfert  
dominium rei adiudicate, &  
quandon. 69.  
Terminus ad redimendum datus  
per ritum currit à die capte pos-  
sionis n. 70.  
Tertius debet venire ad impedi-  
dam executionem ante addi-  
ctum pignus n. 71.  
Pignus quando dicatur additum  
ibid.  
Dictio, a, vel ab, excludit n. 72.  
Dictio, possit, negatiue concepta quid  
operetur n. 73.  
Constit. pragm. Ducis Sarmen. §.  
10. comprehendit omnia onera  
cuiusque debita n. 74.  
Dictio, aliquis, est vniuersalis nu.  
75.  
Negatiue concepta quid operetur  
nu. 76.

documque ad sui libitum volun-  
tatis. Prout est in emptore pro  
persona ab eo nominanda & si-  
milis.

Huic questioni aliqui respon-  
dent electionem fieri debere sta-  
tim & sine mora, quam primum

H h 2 id sic.



- id fieri potest per doctrinā Bart. in l. cum quidam n. 8. ff. de leg. 2. Qui loquitur de electione personæ, sed aliquam dilationem concedit in electione rei. Angel. t. in l. si quis arbitratu ff. de verb. oblig. dicit quod siue arbitrium cadat circa substantialia, siue circa accidentalia contractus semper fieri debet sine mora quam primū potest.
- 3 Alij tenent durare eam facultatem donec is, qui debet eligere constituatur in mora per litem contestationem. secundum Bart. in l. fin. §. sed & si quis C. comm. de legat. & diximus hic in princ. §.
- 4 Alij firmiter facultatem petire sexaginta dierum lapsu. per text. in l. quod si nolis §. si quid ita ff. de edilit. edict. & ibi Bart. Ait t. quod ubi in unum ex contrahentibus cōfertur arbitrium, circa substantialia contractus, tunc ille arbitrari debet intra sexaginta dies. Sequitur ibi Cuias. Cast. Alex. & Soc. in l. fin. §. comm. de leg. n. 32. in fin. t. Dicit quod tunc videtur esse in mora declarandi quando lapsi sunt sexaginta dies.
- 7 Alij tenent durare perpetuo, quia quando lex indeterminate loquitur de tempore, sufficit actū quocumque tempore fieri. l. qui fundum ff. de contrah. emptio. l. §. meminisse ff. de ventr. insp. Crau. cons. 14. n. 3.
- 8 Alij denique dicunt durare per aliquam dilationem, & tempus

- arbitrarium iudici. Menoch. de de arbitr. iudic. q. 22. n. 10. Dum ait t. arbitrio iudicis relinqui, quando statim, & sine mora dicatur arbitrari.
- 10 Hinc est quod in Regno quoad facultatem accollendi onera in secundo decreto reservatam arbitratum fuit hanc facultatem durare per annum, & post annū non possit purgari mora, nec onus aliquod accollari, ex nostra constit. hic §. 10.
- 11 Quod quidem anni tempus nec magnum, nec parvum est, sed iuri consonum, ideo hæc nostra constitutio iusta est & recta.
- 12 t. Quia ubi quis tenetur aliquid facere dicitur in mora si cum primum potuit, non fecit. Bald. in cap. Domino guerram §. ad hæc in princ. tit. hic finitur lex Feder. Alex. cons. 157. in princ. vol. 6. Curt. Iam. cons. 74. n. 7. Crau. cōf. 64. n. 1. latè Surd. decis. 226. n. 9. 10. & 11.
- 13 Hoc si cum primum potuit, ut dixi relinquitur arbitrio iudici, & iustum est arbitrium ad Tempus anni, quod nō dicitur breue nec longum, sed intra illud commodè accollatio onerum fieri potest: prout t. in nominatione fienda stante facultate reservata in emptione pro persona nominanda. in quibus terminis loquitur Surd. decis. 226. per tot.
- 15 Quamobrem anni tempus in multis rebus seu casibus de iure constitutum videtur, tanquam tempus

- tempus æquum & congruū. Primo itaque est annus novitiatus seu probationis. ex Sacro Concilio Tridentino sess. 25. de regul. cap. 15. ad cuius ornatum latè scripsi in Sylua termin. arb. tom. 1. Vbi, Novitiatus debet ante professionem manere per annū integrum in novitiatu, qui quidem annus vocatur annus novitiatus seu probationis.
- Secundo annus effectus primi decreti. ex cap. rit. 185. & ex cōstit. Regni ut per dictum cap. ritus. Ex quo disponitur quod effectus primi decreti durat per annum.
- 16 Tertio annus secundi decreti. ex cap. rit. 186. Vbi disponitur secundum decretum habere viā executivam infra annum, & eo elapso proceditur actione in factum, quæ quidem executio fit per capturam possessionis bonorum adiudicatorum, ut dixi in Sylua termin. arb. 45. nu. 127. tom. 2.
- 18 Quarto dictus annus ad capiendam possessionem ex secundo decreto interruptus per ademptionem possessionis unius ex prædijs adiudicatis prorogatur ad alium annum ad capiendam possessionem aliorum bonorum adiudicatorum ex Constit. Pragm. Comit. Castri §. 23.
- 19 Quinto annus ad exequendum literas Viceregias. ex Specul. tit. de restit. in intergr. §. 3. vers. quid si stetit n. 9. & Cuias super rit. ord.
- suo cap. 16. n. 18. Qui aiunt, quod quodlibet rescriptum debet infra annum præsentari, aliàs intelligitur ei renunciatum.
- Quod procedit etiam in rescriptis Apostolicis, quæ debent etiam infra annum exquiri, cap. plerumque de rescript.
- 20 Sexto Annus ad exequendum sententiam ex cap. rit. 132. & 186. Vbi statuitur quod sententia habet executionem paratam infra annum tantum Giurb. decis. 81. n. 9. & decis. 96. n. 1. Siue t. sit diffinitiva, siue interlocutoria. Mut. super rit. 132. n. 22. & cap. 183. n. 13. & in cons. Pan. nor. cap. 71. n. 2. & seq. Siue t. sit lata à iudice ordinario, siue à iudice arbitro, & per partes electo, ex Rit. in cap. 179. vbi Aloys. de Septim. Gross. in constit. pragmat. citato in §. 26. n. 5. Qui t. annus currit à die sententiæ claræ & nō à sententia obsecrè lata ex Constit. pragmat. Comit. Castri §. 26.
- 24 Septimo Annus instantiæ causæ criminalis. ex cap. Reg. Caroli 189. ex quo habetur instantiam causarum criminalium esse anni unius.
- 25 Octavo Annus instantiæ causæ liquidationis ex Pragm. Comit. Castri §. 39. & data interruptione, ibi disponitur, quod perpetuetur ad alium annum, licet hodie sit annorum duorum ex Pragm. Constitutionibus, istis in §. 24. ut ibi dicemus.
- 26 Nono instantiæ appellationis annus



annus de iure communi ex *auth.*  
et qui C. de tempor. appell. Ex qua  
disponitur instatiam appellatio-  
nis durare per annum, & ex cau-  
sa impedimenti ad alium annu,  
ut diximus hic in §. 8. gl. 2. in  
princ. vers. Quae de iure communi.  
sub n. 1.

27 Decimo Annus officiorum ex  
Cap. Reg. Martini 44. & Regis  
Alfonsi. cap. 25. Vbi habetur of-  
ficia in Regno esse annalia Idem  
Rex Alfons. cap. 469. idem di-  
spoluit.

28 Undecimo Annus luctus qui  
competit marito, eiusque hære-  
dibus ad restituendam dorem in  
in mobilibus consistentem uxori  
eiusque hæredibus. per text. in  
l. unica §. ex actio C. de rei uxori-  
actio. de quo latè scripsimus in  
Sylua termin. arb. 1. 6. tom. 1.

29 Duodecimo Annus ad susci-  
piendum ordinem annexum be-  
neficio Ecclesiastico c. licet canon.  
C. cum ex eo. de electio. in 6. &  
per Sacrum Concilium Triden-  
tinum sess. 24. de reform. cap. 12.  
Ex quibus decernitur, quod be-  
neficialis electus ad beneficium  
debet infra annum suscipere or-  
dinem dicto beneficio annexum.  
Ideo debet esse in ætate ut infra  
annum ad illum ordinem pro-  
moueri possit, diximus plenius  
in Sylua termin. arb. 47. tom. 2.

30 Decimo tertio Annus matri  
datus ad petendum tutorem fi-  
lijs, ex l. 2. §. si mater. ff. ad Ter-  
tullian. Vbi habetur quod mater

tutrix si conuolauerit ad secun-  
das nuptias, & filijs, tutorem non  
habentibus, tutorem infra annum  
non petierit, à successione illo-  
rum si impuberes decesserint pri-  
uabitur. diximus latè in Sylua  
termin. arb. 17. tom. 1.

31 Decimo quarto Annus datus  
hæredi ad deliberandum, ex l.  
cum antiquioribus. C. de iure de-  
liber. Vbi habetur quod hæres  
habeat annum ad adeundam hæ-  
reditatem, de quo etiam diximus  
in Sylua termin. arb. 41. n. 2.

32 Decimo quinto Annus datus  
hæredi, seu executori testamen-  
tario ad exequenda legata ex l.  
nulli. C. de Episc. & Cler. ex qua  
disponitur quod quando à testa-  
tore non est definitum tempus  
ad exequenda legata, tunc de iu-  
re hæredi regulariter datur an-  
nus ad ea exequenda. Et eo anno  
elapso deuoluitur ius exequendi  
ad Episcopum, dicemus etiam fu-  
sè loc. cit. arb. 40. tom. 4.

33 Decimo sexto. Annus actio-  
nis quanti minoris. per text. in l.  
sciendum. §. tempus autem. C. l.  
cum sex. ff. de adilit. edict. C. l.  
2. C. eod. ex quibus habetur quod  
actio quanti minoris emptori  
competit infra annum. de quo  
etiam scripsimus in dicta Sylua  
termin. arb. 32. tom.

34 Decimo septimo Annus ad  
petendam inuestituram feudo-  
rum. ex cap. 1. in princ. quae fuit  
prima cau. benefic. amitt. c. 1. de  
pro feud. alien. Vbi decernitur;  
quod

quod succedens in feudo habet  
annum & diem infra quem de-  
bet inuestituram petere, alias in-  
commissum incidit. Et tradit Curt.  
de feud. p. 4. cau. 23. n. 45. Ho-  
dier. ad Surd. decis. 148. n. 1. Sed  
35 t in isto Regno huiusmodi pœ-  
na consuevit remitti, ne ex an-  
gustia temporis feudatarius cir-  
cumueniatur. Ifern. in cap. San-  
ctimus. in 1. col. quo tempo. miles.  
Pern. cons. 27. in 2. car. & seq.  
vers. venio nunc. Affl. decis. 265.  
36 n. 19. Et t eius loco datur pœna  
amissionis fructuum duorum an-  
norum. ex cap. Reg. Ioannis an-  
no 1460. quod refert Petr. de  
Greg. de feud. p. 8. q. 16. de iure  
renouat. inuestit. sub n. 4. fol. 273.  
37 sed in Regno t Neapol. pœna est  
duplicati releuij, hoc est amissio  
fructuum vnus anni, ut refert  
Gramm. decis. 130. n. 224. Ho-  
dier. n. ad Surd. decis. 148. nu. 3.  
ubi alios citat.

38 Decimo octauo Annus ad  
purgandam contumaciam datus  
reo conuento contumaci aduer-  
sus actorem immisum in pos-  
sessionem causa rei seruandæ. per  
text. in l. si finita §. Iulianus &  
ibi Bart. ff. de damn. infect. obser-  
uatum per cap. ritus 97. & tradidi  
in Prax. super rit. cap. 5 nu. 2. &  
5. cum seqq. & per totum §. 2.

39 Decimo nono Annus contu-  
maciæ in criminalibus, quo elap-  
so proceditur ad publicationem  
bonorum, & ad foriudicationē,  
ex Constit. Grandis, qui annus ho-

die in Regno redactus est ad mē-  
ses quatuor ut dicemus infra in §.  
22. gl. 1. vers. publicantur secun-  
do casu cum seq. n. 25.

41 Vigesimo. Annus datus in  
actione de calumnia. iuxta text.  
in l. annus ff. de calumniat. & ibi  
Bart.

42 Vigesimo primo. Annus de  
quo in regula de annali Cancel-  
lariæ quæ est n. 30. inter regulas  
Sixti V. ex qua disponitur ut qui-  
cumque impetrauerit beneficiū  
Ecclesiasticum, tunc per annum  
immediatè præcedentem posses-  
sum pacificè, & quod certo mo-  
do vacare prætenditur teneatur  
nomen, gradum, & nobilitatem  
personæ posseditricis eiusdem &  
quot annis illud ipse possederit,  
ac pacificam & determinatam,  
ex qua clarè poterit cōstare nul-  
lum in dicto beneficio ius pos-  
sessori competere, in impetratio-  
ne exprimere, & infra sex men-  
ses eundem possessorem in iudi-  
cio euocari facere, causamq; in-  
fra annum vsque ad sententiam  
diffinitiuam inclusiue prosecui  
debeat, & teneatur: Alioquin  
impetratio sit nulla. Et ratio col-  
ligitur ex proem. eiusdem regula  
ibi ut improbi lites exquirentium  
motus reprimantur; & hæc ratio  
fundatur in utilitate publica, ut  
lites finiatur, ad tradita per Bald.  
in l. 2. in §. not. C. de nou. c. com-  
pon. Extinctio tenim litium spe-  
ctat ad conseruationem congre-  
gationis humanæ, ut exorditur  
text.



text. in *Clem. dudum. de sepult.*  
tradit *Anchar. in reg. possessor col.*  
3. de reg. iur. in 6.

- 44 Vigesimo secundo. Annus lit-  
tus Episcopi ab eius mortis die  
cursurus infra quem non potest  
Vicarius Capituli Sede Vacante  
dimissoria es literas ad ordinem  
suscipiendum concedere. ex di-  
spostione Sacri Concilii. *Trid. sess.*  
7. cap. 10. de reformat. *Trid. sess.*  
7. cap. 10. diximus in *Sylua termin.*  
arb. 35. nu. 114. 115. & 116.
- 45 Vbi limitauimus non procede-  
re in dimissionis ad primam ton-  
suram, vt presentatus a personis  
laicis beneficium de iure patroni  
consequi possit. Secundo limi-  
tauimus in Clerico archaico ex  
eod. decreto *S. C. T. sess. 7. cap.*  
10. & ibidem loc. cit. reuli de-  
clarationem Sacre Congregationis.

- 46 Vigesimo tertio. Annus in-  
terstitiarum infra quem Accoli-  
tus ad Subdiaconatus ordinem,  
Subdiaconus ad Diaconatum, &  
Diaconus ad ordinem presbiteri-  
atus promoueri non potest, nisi  
elapso anno ab ultimo ordine  
quo ad accolitum per *S. C. T. sess.*  
23. cap. 11. de reform. quo ad Sub-  
diaconum. eod. sess. cap. 15. Sed  
hoc nisi aliud Episcopo videat-  
ur. vt ibid. disponitur ex aliqua  
iusta causa.

- 48 Vigesimo quarto. Annus da-  
tus contra officialem pro eo, quod  
ipse, vel Minister eius accepit ex-  
torquendo, qui currere incipit a

die depositæ administrationis. *L.*  
*penul. C. ad leg. Jul. repetendū.*

- 49 & *L. 2. ff. eod.* Et contra eius hæ-  
redes currit a die mortis huius-  
modi officialis *L. 2. ff. eod. tit.*

- 50 Vigesimo quinto. Annus da-  
tus in integrum restituto ad pro-  
ponendam actionem rescissoria.  
per text. *L. si ab hostibus C. quib. ex*  
*caus. Maior. in integr. restit.* Qui  
incipit currere a die habitæ re-  
stitutionis, quia tunc oritur &  
perpetuatur contestatione litis.  
*Bart. & Glos. in die. L. si ab hosti-*  
*bus n. 12. C. quib. ex caus. maior*  
*in integr. rest.*

- 52 Vigesimo sexto Annus datus  
ad extimationem quanti plurimi  
contra occisorem serui alicuius  
faciendam eiusdem serui, qui nu-  
meratur ab anno retro ante oc-  
cisionem. vt per text. in *S. his an-*  
*tem. Instit. de leg. Aquil. & ibi*  
*Scrib.* Vbi extimatur quantu-  
plurimi valuerit res ab anno retro,  
seu quantu plurimi valuit seruus,  
retro intra annum, vt etiam tra-  
dit. *Minsing. ibid. n. 4. ubi n. 7.*  
an hæc actio transeat ad hæredes  
& quando, disceptatur.

- 54 Vigesimo septimo Annus da-  
tus ad mensurationem faciendā,  
quando scilicet venditur prædiū  
cum pacto quod mensurari de-  
beat, quia tunc hæc mensuratio  
regulariter fieri debet infra an-  
num. *Thessaur. decis. 182. n. 2.*  
*vers. videndum est. Salern. conf.*  
*46. n. 54.*

- 55 Vigesimo octauo. Annus da-  
tus ad

tus ad remensurationem facien-  
dam. nam si fuerit facta men-  
suratio prædij ad mensuram ven-  
diti, & adesse errorem in men-  
suratione pars allegauerit, tunc  
remensuratio fieri nequit, nisi  
infra annum. text. est in *L. qui*  
*se granatos C. de cens. lib. 11.* Vi-  
de quæ latè scripsimus de mate-  
ria mensurationis, & remensu-  
rationis in *Sylua termin. arb. 39.*  
*tom. 2.*

- 56 Vigesimo nono Annus exe-  
cutionis. ex *Cumia super rit.*  
*cap. 16. nu. 17. & seqq.* qui do-  
cet quod executio, seu manda-  
tum executiuum durat per an-  
num, ita vt si non fuerit infra  
annum adimpleta debet refici, &  
renouari, sed non soluntur no-  
uæ expensæ vt alibi diximus.

- 57 Trigesimo Annus vacationis  
officij. Nam officialis vt conse-  
quatur, seu promoueat ad aliud  
officium debet vacare saltem per  
annum, licet ad idem officium  
vacare debeat per biennium, ex  
*Cap. Regni Regis Caroli 249. re-*  
*fert Nepet. in consuet. Cathan. tit.*  
*2. cap. unic. n. 130. fol. 55.*

- 58 Trigesimo primo. Annus vt  
quis fiat seruus veteranus, si enim  
seruus in Vrbe extaret per an-  
num Veteranus dicitur, non no-  
uicius. text. in *L. fin. §. quotiens ff.*  
*de public. & veltigal.*

- 59 Trigesimo secundo. Annus  
sponsæ, quia sponsa elapso anno  
amplius non appellatur sponsa.  
*cap. 1. 35. q. 8.*

- 60 Trigesimo tertio. Annus Ci-  
uis nouelli ex *Boer. decis. 260.*  
*in princ.* quem sequitur *Nepet.*  
*in consuet. Cathan. tit. 55. n. 20.*  
Vbi docent quod Ciuis nouellus  
dicitur, qui per annum in Ciui-  
tate non steterit. de quibus prædi-  
ctis tribus vltimis casibus memi-  
ni dixisse in *Sylua termin. arb. 1.*  
*n. 73. 74. & 76. tom. 1.* Vbi n.  
72. dixi nouum non dici ali-  
quod post annum, ex *Suar. vol.*  
*commun. opin. de oper. publ. vers.*  
*fin. tom. 2. Azon. in Summa in*  
*4. lib. C. de edilit. edict. n. 22. Abb.*  
*in cap. consultationi 33. de priui-*  
*leg.*

- 62 Trigesimo quarto. Annus da-  
tus hæredibus Baronum ad adi-  
piscendam illius hæreditatem. ex  
*Cap. Reg. Feder. 52.* vbi dispo-  
nitur, quod si aliquis Comitum,  
Baronum, feudatariorum, vel  
aliquis alius vt supra prouisionem  
habentium moriretur superstiti  
sibi hærede legitimo loci alterius  
incola, qui tempore mortis ip-  
sius aliqui, quam in hoc Sicilia  
Regno, vel adjacentibus insulis  
præsens esset, ad adipiscendam  
hæreditatem huiusmodi vnus  
anni terminum a die mortis Ba-  
ronis habet, infra quem si veni-  
re cessauerit, ipso iure ab huius-  
modi hæreditate cadente, in Co-  
mitatu, Baronia, & feudis succe-  
dit Fiscus Regius.

- 63 Trigesimo quinto. Annus ad  
alienationem reuocandam per  
text. in *L. 1. ff. qua in fraud. cre-*  
*dit.*



dit. Vbi habetur quod alienationes in fraudem creditorum factae infra annum reuocari possunt. dicit etiam *Vigel. in com. 7. anni cap. 14. quest. 9.* quem sequitur *Don. à Fina. in comm. opin. par. 2. lib. 6. tit. 15. de instit. & sublit. n. 261. fol. 91.*

64 Trigesimo sexto. Annus datus Domino ad redimendum feudum à Vassallo alienatum, qui si per annum à die scientiae alienationis siluerit, hoc beneficium amittit. §. *donare. Qualiter olim poter. feud. alie.* Vbi t

65 *Glos. verb. per resutationem aut,* consonare cum Statuto Civitatis Vicentiae quod tale est. Si per annum, & diem distulerit creditor secundus ius suum exequi vel allegare à tempore venditionis factae, postea non auditur.

Concordat etiam cum nostro Statuto in *Consuet. Sancimus* amodo. Ex qua datur ius congrui vicino infra annum. Consonat t etiam cum *Consuet. Panorm. cap. 26.* ex quatur ius retractus vicino infra annum, mensem, hebdomadam, & diem super qualitate scriptum in *Sylua termin. arb. 21.*

Possent etiam assignari multa & alia exempla in quibus per iuratum Ciuilia, tum Canonica, tum etiam statutoria hoc anni tempus constituitur tanquam congruum. & æquum ac satis aptum ad faciendum id, ad quod pars teneretur.

68 Et redeundo vnde digressi fuimus dicimus quod hic annus datus adiudicatario ad accollendum quaecumque onera sibi beneuolentia ex facultate sibi in secundo decreto, seu actu liberationis reservata currit ex dispositione nostrae constitutionis à die veræ, & realis possessionis, quia tunc dicitur perfecta adiudicatio: Cum

69 t ex solo secundo decreto non transferatur dominium rei adiudicatae, nisi secuta actualiter reali possessione, & traditione. *Amat. resol. 95. n. 16. Intrigl. sing. 4. n. 2 lib. 2. Cumia super rit. ord. seu cap. 17. n. 16.*

70 Prout dicimus de tempore dato ad redimendum, quod currit à die captae possessionis. ex *Consuet. pragmat. Comitum Castri §. 22.* & dixit *ibid. Gross. n. 13. & seqq.*

71 Sic etiam t dicimus de tertio veniente ad impediendam executionem, & bonorum distraktionem, qui debet venire ante addictum pignus, hoc est ante captam possessionem realem bonorum distractorum, ut fuit declaratum ex *pragmat. Comitum Castri §. 38.*

72 Et nota quod prima die captae possessionis excluditur ab anno praedicto, quia dictio à, vel ab, excludit. nonnulli per *Barbos. de dictio. dict. 1. n. 1.*

73 Si vero annus fuisset elapsus, & adiudicatarius fecisset accollationem onerum super bonis adiudicatis, accollationes praedi-

praedictae essent ipso iure nullae ex illa dictione *non si possit*, latine *non possit* in constitutione nostra appositae, quae quidem dictio posita negativè concepta, ut hic, importat necessitatem, & actum contra gestum omnino reddit nullum, priuatque omni potentia. *Glos. in verb. non potest. in cap. 1. de reg. iuris in 6. Hypopol. conf. 65. n. 17. vol. 1. Sanchez. de Matrim. lib. 6. disp. 38. n. 20. & in precept. Decal. tom. 2. lib. 6. cap. 4. n. 38. versidem Rot. in recent. apud Farinac. decis. 515. n. 3. p. 1. negativa enim praeposita huic verbo, ut hic, reddit ipso iure actum inutilem, si fiat in contrarium iuxta resol. Gomez in cap. ut animarum §. statuto n. 24. de constit. lib. 6. Ceual. comm. contr. comm. 9. 404. n. 5. & alij per *Barbos. de dictio. dict. 268. n. 3. & 4.**

## G. X. GLOSS. II.

### SUMMARIVM.

**A**ccollatio ex secundo decreto debet fieri infra annum n. 1. Amplia non obstante facultate accollendi semper & quandocumque *ibid. & n. 4.* Dolus & fraus nemini patrocinari debet num. 2.

74 Et haec prohibitio comprehendit quaecumque onera tam si sibi ipsi accollanti deberentur, quam etiam tertio cuicumque; & ex quolibet causa quovis modo privilegiata, stante alia dictione alcuno latine aliquam, quia haec dictio est vniuersalis, & comprehendit omnem speciem accollationis. *Glos. fin. in c. si propter. de rescript. in 6. Glos. etiam in clem. 1. de for. comp. Barbos. dict. 22. nu. 1.*

Et quia est posita negativè, & quipollet vniuersali negativè, ac si dicatur nullum prius elapso anno accollari possit ex *Glos. verb. à suspensis. in cap. cum dilectus. de consuet. Naet. conf. 525. nu. 7. tom. 4. Ruin. conf. 60. num. 11. tom. 3. Barbos. dictio. 22. nu. 6. & 7.*

*Dolo suo quis commodum consequi non potest n. 3.* Constitutio pragmat. Ducis Sermonea hic ampliat recte dispositionem non obstante dictione semper & quandocumque nu. 4. Secundo ampliat procedere non obstante prorogatione aut licentia remissive n. 5.





## §. X. GLOS. II.

BENCHE NEL SECONDO DECRETO S'HABBA

reservato facoltà di accollarsi semper &amp; quando.

cum que etiam elapso anno.

**I** Constitutio nostra voluit in verbis huius glos. ampliare dispositionem ad casu strictiorē. Dixerat enim quod elapso anno à die captæ possessionis adjudicatarius aliqua onera accollari non possit. Modò ampliat procedere etiam si in secundo decreto sibi reservasset facultatem accollandi semper & quādocumque etiā elapso anno. Hæc enim facultas accollandi semper & quādocumque erat admodum exorbitans, & præiudicialis debitori cum potuisset dolus, & fraus interueniri, ex quo creditor adjudicatarius poterat sibi adjudicare magnum prædium pro parua summa, ob pactum ad discursum, cum hac facultate sibi reservata accollandi onera sibi beneuola semper & quādocumque, & inde pro parua summa magnum possidere prædium, eiusque fructus per multos annos percipere: Sciens postea debitorem se dirigere velle ob læsionem enormis-

simam via remedij gratiosi aduersus hanc adjudicationem, statim accollare poterat aliqua onera pro excludenda læsione in fraudem remedij prædicti. Sicque locupletaretur cum aliena iactura, quando dolus, & fraus nemini patrocinari debet. cap. aduersus. 7. extr. de Immun. Eccl. Et cum ex dolo suo quis commodum & lucrum conlecturus non sit. Crau. cons. 3. pro Generon. 4. text. est in cap. cum olim extr. de officio, & potest. Iudic. deleg.

4 Ea propter iustè, & rectè fuit condita hæc nostra constitutio, vt non obstante hac facultate accollandi semper & quādocumque etiam elapso anno, amplius accollatio fieri non possit.

5 Imo sciens legislator malum, quod veniri posset in præiudiciū, & cum interesse partis debitoris, voluit secundo ampliare dispositionem, procedere, non obstante quacumque prorogatione aut licentia, de qua ampliatione dicemus glos. seq.

## §. X. GLOSS. III.

SYMMARIAM.

**P** Principis intentio ea precipue esse debet vt fraudibus occurrat. n. 1.

Annus de quo in ista constitutione potest à Principe prorogari parte incitata n. 2.

Terminus potest à Principe parte incitata prorogari ibid.

## §. X. GLOS. III.

ET NON OBSTANTE QVALSIVOGLIA PROROGATIONE,

d licenza,

**I** Nec est secunda ampliatio ad regulam iam dispositam in hac constitutione, quod scilicet elapso anno non possit fieri accollatio onerum, procedere, non obstante quacumque prorogatione, aut licentia. & hoc vt obuietur fraudibus. Intentio enim Principis, & Legislatoris ea precipue esse debet vt fraudibus occurrat. l. in fund. §. de rer. vend.

2 Et licet hic annus de iure posset à Principe prorogari, prout quilibet alius terminus parte nō citata. vt diximus supra §. 8. glos. 1. n. 14. & ait Baron. de citat. q. 20. n. 11. Rot. Rom. apud Bonden. colluct. legal. decis. 47. n. 14. quæ sequitur Gross. in constit. prag. §. 55. n. 9. in fin.

3 Nihilominus stante nostra

Contra imò hic annus prorogari nō potest n. 3.

Clausula, non obstante, est derogatoria. n. eod.

Prorogatio huiusmodi anni exequi non potest n. 4.

Limita si prorogatio concederetur à Principe ex certa scientia n. 5.

Vel de plenitudine potestatis n. 6.

Aut cum clausula non obstante hac constitutione n. 7.

constitutione huiusmodi prorogatio esset nullius momenti, ex clausula non obstante quacumque prorogatione aut licentia, Quæ quidem clausula, non obstante, est derogatoria. vt tradunt Gonzal. in reg. §. Cancell. gl. 9. §. 1. n. 57. Paris. de resignat. lib. 11. in proem. nu. 7. Bart. & alij in l. vlt. C. si contra ius vel util. publ.

4 Sicque cum prorogatio huiusmodi tendat contra nostram constitutionē, esset subreptitia. Ideo tanquam isti constitutioni dissona, illa exequi non potest, per ea quæ tradit text. in l. rescripta 7. C. de pracib. Imper. offer. & ibi Barbof. per tot.

5 Quod limbo non procedere, si talis prorogatio à Principe ex certa scientia concederetur. Vel

6 ex plenitudine potestatis. Aut

7 ex cum clausula non obstante dispositione



sitione huius nostre constitutionis, quia tunc protogatio, seu licentia valeret: ut in simili docet

§. XI.

*SVMMARIVM.*

**T**utores aut administratores an teneantur via executiva rationem reddere n. 1.

Vel potius ordinariè aut summariè ibid.

Quod summariè procedendum est nu. 2.

Et quando ordinariè n. 3. & 5.

Amplia non obstante partis con-

*Grassi in constitut. pragmat. §. 3. n. 69. & conferunt ea, quæ dicemus infra in §. fin. gl. 2. & 3.*

sensu n. 4.

Testamentum virtute ritus habet viam executivam n. 6.

Cedula tutelaris habet executionem paratam n. 7.

Et quare ibid.

Tutores, Curatores, Procuratores, & alij administratores quando executivè conveniri possint ad reddendam rationem n. 8.

Et quid hodie in Regno, & an sit oppositoria n. 9.

§. XI.

### CONTRO LI PROCVRATORI, O QVALSIVOGLIA

Amministratori per la redditione di conti si proceda

via effecutiva, & oppositoria per viam in iudicio.

nis, quando di detta procura, seu ammini-

stratione vi sia instrumento publico.

1



Tutores alijque administratores suorum ad administrationum rationem reddere debentes,

an via executiva pro redditione computorum conveniri possent, vel potius ordinariè aut summariè iuxta formam ritus? semper fuit dubitatum in Regno *Amat.*

2

*resol. §. 9. dicitur executivè non esse procedendum. ratio esse posset, quia virtute nostri ritus cap. 133. inter causas summarias ibi expressas, quarta decima assi-*

gnatur causa redditus administrationis tutelæ, procurationis, negotiorum gestoris, & cuiuscunque administrationis usque ad vncias viginti, & non ultra. Quia

3 si causa excederet summam vnciarum viginti procedendum esset ordinariè ut ait *Cuma super rit. ord. suo cap. 98. n. 423. quod est dict. cap. 133. Imo t. Corsett.*

4 *quest. 1. n. 3. Ampliat & dicit hoc procedere ita ut non possit administrator via executiva conveniri, etiam si pars consentiret, quia non obstante huiusmodi consensu iudi-*

5 iudicium non valeret, sed esset nullum. Quia t. de iure communi, ut cegatur reddere compotum, necesse est quod ordinariè actor se direxerit. *Bald. conf. 61. vol. 1.*

6 Verum quia hoc iudicium fit virtute testamenti in quo fuit tutor, aut administrator constitutus, vel virtute cedulæ tutelaris, si tutela aut cura esset dativa, & testamentum virtute ritus viam habet executivam l. fin. C. de edict. *Diui Adria. toll. dixi in Syl. termin. arb. 31. n. 261. tom. 1. Sic t. cedula tutelaris ex obligatione f. eta in Curia, & penes acta quæ etiam habet executionem paratam*

7 *Mastrill. decis. 126. nu. 2.*

§. XI. GLOSS. I.

*SVMMARIVM.*

**P**rocuratorium duplex est ad lites n. 1.

Secundo ad negotia n. 4.

Pars poterit comparere coram Iudice in civilibus per Procuratorem n. 2.

Amplia etiam si esset conventus ibid.

Procurator ad lites non tenetur reddere administrationis rationem n. 3.

Constitutio ista intelligitur de Procuratoribus ad negotia n. 4.

Procurator ad negotia tenetur reddere compotum, & ratione vel

procuracionis n. 5.

retuli in Sylva termin. dict. arb. 31. n. 27. tom. 1. licet etiam procuraciones virtute actus facti per manus publici Notarij. Merito t. Tutores, Procuratores, alijque administratores via executiva conveniri possunt ad reddendam rationem administrationis.

9 Qua propter pro declaratione prædictorum hæc quaestio fuit iam in Regno decisa per nostram consuetudinem hic §. 11. ex qua disponitur quod via executiva, & oppositoria procedatur contra administratores ad reddendam rationem administrationis, si de administratione adsit publicum instrumentum.

Debetque restituere quicquid ad eum pervenerit n. 6.

Heredes Procuratoris ad negotia tenentur reddere rationem administrationis factæ per defunctum n. 7.

Amplia n. 8.

Procurator tenetur de culpabiliter gestis, & non gestis n. 9.

Procurator tenetur cedere domino actiones, & instrumenta restituere, & rationes reddere n. 10.

Mandatum susceptum est consummandum n. 11.

Procurator ad negotia constitutus per uxorem cum consensu viri tenetur exactum restituere uxori, non viro n. 12.

Procurator generalis, & cum libera

ra te-



ra tenetur de dolo n. 13. & 14.  
 Administratio cum libera nunquā  
 concessa videtur nisi exprima-  
 tur ibid.  
 Procurator cum libera administra-  
 tione transigere potest & quare  
 n. 15.  
 Contra v. 16.  
 Procurator cum libera appellatio-  
 nem, seu ius dicendi de nullita-  
 te remittere non potest n. 17.  
 Procurator cum libera non potest  
 compromittere n. 18.  
 Compromittere non potest, qui non  
 potest transigere n. eod.  
 Nec potest gratis remittere ius do-  
 mino acquisitum, & debitum  
 liquidum Procurator cum libera  
 n. 19.  
 Remissio gratiosa sapit donationem  
 n. 20.  
 Procurator cum libera non potest  
 donare ibid.  
 Nec per acceptilationem liberare  
 debitorem n. 21.  
 Acceptilatio sapit donationem ibid.  
 Procurator cum libera exceptionem  
 peremptoriam remittere non po-  
 test n. 22. & 24.  
 Prelatus habet administrationem  
 cum libera bonorum Ecclesie  
 n. 23.  
 Procurator cum libera non potest  
 liti cedere n. 24.  
 Potest creditoribus soluere n. 25.  
 Periculum quando spectet ad do-  
 minum, & non ad Procura-  
 torem cum libera n. 26.

Procurator quando possit vendere  
 remissae n. 27.  
 Recipiens mandatum de venden-  
 dis mercibus non adimplet per-  
 mutando n. 28.  
 Sedi tenetur ad interesse. ibid.  
 Procurator emens rem nomine pro-  
 prio tenetur actione mandati ad  
 rem mandanti tradendum n. 29.  
 Recipiens pecuniam pro emendis  
 mercibus, & non emens an  
 quando teneatur ad interesse  
 nu. 30.  
 Procurator ad negotia tenetur ra-  
 tionem reddere n. 31.  
 Et si essent plures Procuratores an  
 teneantur in solidum, & quan-  
 do n. 32. & 33.  
 Sed an habeant beneficium diuisio-  
 nis. n. 34.  
 Soluendo debita domini de proprio  
 repetit a domino. n. 35.  
 Procurator ad negotia acceptans  
 mandatum nil consequi potest a  
 domino, nisi expensas n. 36.  
 Limita n. 37.  
 Procurator excedens fines man-  
 dati non consequitur expensas  
 nu. 38.  
 Procurator ad negotia non exce-  
 dens mandati fines consequitur  
 a domino expensas, damna, &  
 interesse n. 39.  
 Procurator qui suo & nomine do-  
 mini se obligauit finito officio an  
 possit domino non excusso conue-  
 niri remissae n. 40.

## CONTRO LI PROCURATORI.

**P**rocuratorium in  
 iure est duplex, ad  
 iudicia siue ad li-  
 tes vnum. Secun-  
 dum ad negotia:  
 Ad primum quia quilibet coram  
 Iudice in ciuilibus comparere po-  
 test per Procuratorem; Etiam si  
 fuerit in ius vocatus. per text. in  
 l. nunc. 15. C. de accusat. Et de  
 huiusmodi Procuratore constitu-  
 tio nostra non loquitur; quia  
 Procurator ad lites non tenetur  
 reddere rationem administratio-  
 nis, prout etiam est curator ad li-  
 tes vt alijs diximus.  
 Ad secundum Procuratorium  
 quando scilicet constituitur Pro-  
 curator ad negotia, & de hoc lo-  
 quitur constitutio nostra: Quia  
 Procurator ad negotia tenetur  
 reddere rationem administratio-  
 nis procurationis, vt docet Ma-  
 go. decis. Rot. Floren. 42. tenet etiam  
 Franc. Marc. q. 110.  
 Debetque restituere quicquid ra-  
 tione mandati ad eum peruene-  
 rit Dec. conf. 464. Et non solum  
 tenetur Procurator ipse, sed etiam  
 eius heredes rationem reddere.  
 Magon. dict. decis. 42. Rot. Flor.  
 Vbi ampliat non obstante quod  
 post negotium susceptum dominus  
 se obligauerit in aliqua pecunia-  
 rum summa nulla facti mentione  
 dicti negotij, quem sequitur Aris-

min. Teppat. in tract. titul. diuers. in  
 tit. de procur. ad negotia col. 7. vers.  
 procurator ad negotia lib. 1. fol. 108.  
 Ita & taliter quod tenetur de-  
 culpabiliter gestis, & non gestis.  
 procuratorem 11, C. manda. Vnde  
 in l. 3. ibid. & Verall. decis. 179. p.  
 2. ex decis. 180. ead. par. dicit, &  
 quod mandarius negotio, suscep-  
 to, tenetur cedere domino actio-  
 nes, instrumenta restituere, & ra-  
 tiones reddere, & mandatum  
 susceptum est consumandum.  
 Si fuerit constitutus Procura-  
 tor ad negotia per vxorē cū prae-  
 sentia, & consensu viri cum facul-  
 tate, & potestate recuperandi, &  
 exigendi redditus spectantes ad ip-  
 sam vxorem, mandarius obliga-  
 tus est reddere rationem, & resti-  
 tuere quicquid exegerit ipsi vxo-  
 ri, nec liberatur, si hoc fecerit cū  
 viro. docet Nact. conf. 571, n. 11.  
 Et si commiserit dolum, etiam si  
 Procurator cum libera admini-  
 stratione (quae nunquam videtur  
 concessa talis, nisi exprimat) &  
 ei concessa fuerit generalis admi-  
 nistratio, de dolo teneretur; Quia  
 non obstante generali admini-  
 stratione, semper videtur excep-  
 tus dolus. Nact. conf. 343.  
 Verum Procurator cum libera  
 administratione, aliqui tenent,  
 quod possit transigere, quia de na-  
 tura mandati cū plena, & libera  
 venit



venit potestas transigendi, & paciscendi, l. mandato. & ibi omnes ff. de procurat. cap. qui ad agendum. eod. in 6. l. preses & l. transactio. C. de transact.

16 Contrarium defendit Bero. q. 33. Primo quia ex mandato

17 quantumcumque generali cum plena & libera administratione Procurator non potest Domino cum suo pacto præiudicare, quominus appellare possit, & venire aduersus sententiam contrarium latam, cum in huiusmodi mandato non contineatur, ut Procurator appellationem, seu ius dicendi de nullitate remittere possit, ut habetur per Angel. in l. ab executore. §. fin. ff. de appellat. C. l. 1. ff. de quib. appell. non lic. Bald. in l. fin. §. 1. C. de tempor. appell.

18 Secundo quia Procurator cum libera nec potest compromittere, quia qui non potest transigere, nec poterit compromittere. Hostien. in summ. de arbit. Bart. in l. de pupill. ff. de tutor. Cur. dat. ab his. Lanfranch. in tract. de compromiss. in 3. par. nu. 3. Fusch. conclus. 501. num. 20. l. 6.

19 Insuper nec potest gratis remittere ius Domino acquisitam & debitum liquidum quod ex instrumento publico paratam executionem habente exigi potest.

20 Talis etiam remissio donationem sapit, quæ sub tali mandato cum libera non comprehenditur, ut voluit Feder. de Senie conf. 2.

Incip. quidam & Bart. post Glos. in l. procuratorem ff. de acceptilat.

21 dicit t. quod generalis Procurator cum libera per acceptilationem debitorem liberare nequit, quia acceptilatio sapit donationem. Arg. l. si quis delegauerit ff. de nou. oper. uunciat.

22 Amplius Bart. ibid. voluit quod Procurator cum libera exceptionem peremptoriam nec remittere potest.

23 Et scias quod Prælati habet administrationem cum libera bonorum suæ Ecclesiæ. cap. Episcopus §. q. 3. in fin. Magna Glos. & in c. fin. 12. q. 1. & cap. cum olim de offic. de leg. Vbi tradunt

24 Canonistæ, quod non t. potest exceptionem peremptoriam remittere, neque liti, & causæ renunciare, quoniam hæc donationem sapient, l. post quam liti. & ibi DD. C. de pact.

25 Potest tamen Procurator generalis, & cum libera solueret creditoribus Domini. l. quodlibet §. ff. de solut.

26 Et quando Procuratori non potest imputari, periculum spectat ad Dominum. Bar. in l. si procurator. 6. ff. de condit. indeb.

27 Sed an. & quando Procurator possit vendere. Vide Afflict. decis. 305. n. 5.

28 Denique scias quod Procurator recipiens mandatum de vendendis mercibus non adimplet permutando cum alijs mercibus. Ideo tenetur ad interesse quanti

quanti plurimi. Rot. Genuen. decis. 2.

29 Et emens rem nomine proprio tenetur actione mandati ad rem mandanti tradendam. ead. Rot. Genuen. decis. 65.

30 Sed recipiens pecuniam pro emendis mercibus, & non en. es non tenetur ad interesse, nisi post interpellationem. ead. Rot. Genuen. decis. 151.

31 Et redeundo unde digressi fuimus, dicimus itaque quod huiusmodi Procuratores ad negotia rationem reddere tenentur, de quibus loquitur constitutio nostra,

32 Ita quod t. si essent plures Procuratores constituti in solidum, ipsique acceptantes mandatum, tenentur in solidum, etiam de his, quæ separatim fecerunt. ead. Rot. Genuen. decis. 140. In solidum igitur plures mandatarij tenentur,

habet tamen beneficium diuisionis, si omnes sint soluendo, sicut fideiublores. Capic. decis. 180. Vbi t. n. 6. dicit quod Procurator geeralis soluendo debita domini ex sua pecunia repetit a domino.

36 Tandem pro coronide præsentis Glos. scias, quod acceptans mandatum ad negotia, nihil a Domino consequi potest præter expensas: t. Nisi aliter esset conuentum. Et t. si excederet fines mandati, nec consequeretur ipsas expensas. Guid. Pap. decis. 68. Alias t. mandans teneretur ad illas expensas, ad damna, & interesse Rot. Genuen. decis. 178.

Sed an Procurator qui suo, & nomine domini se obligauit finito officio possit, domino excusato, conueniri. Vide Boer. decis. 273.

## S. XI. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

**A**dministratores quilibet suæ administrationis rationem reddere tenentur. n. 1.

Constitutio ista locum habet in Tutor n. 2.

Tutor finita tutela debet rationem reddere tum testamentarius, tum legitimus & datiuus n. 3.

Vsq. ad annos 30. n. 4.

Debetq. exhibere inuentarium, ac librum rationum, & alia fac-

re ut n. 5. Amplia in Curatore n. 8.

Alias dicitur esse in dolo n. 6.

Et contra eum iuratur in liti n. 7.

Constitutio ista habet locum in Curatore bonis minoris dato n. 8.

Procedit etiam in procuratore n. 9.

In fratre administrante bona fratris n. 10.

In amico bona amici administrantis n. 11.

In negotiorum gestore n. 12.

In socio n. 13.

Socius tenetur reddere rationem societatis administratæ eodem,

Kk 2 Con



Constitutio ista preedit in executio-  
re testamentario. Et quare n. 14.  
Administrator quilibet compra-  
henditur sub dispositione huius  
am. constit. n. 15. non est nisi  
Administrator sue administratio-  
nis rationem reddere tenetur ibid.  
Pater autem tenetur reddere ratio-  
nem de administratione bono-  
rum filij n. 16.  
Distingue n. 17. usque ad n. 24.  
Pater habet usufructum bono-  
rum adventitiorum filij n. 24.  
Et administrationem habet n. 28.  
Limita si non esset usufructua-  
rius, ibid.  
Hoc casu tenetur reddere rationem  
n. 29. & 30.  
Limita si esset usufructuarius,  
ibid. & n. 30.  
Pater an tenetur restituere filio  
usufructum, Et quando n. 21.  
Commoditas an differat ab usufructu n. 22.  
Pater soluta patria potestate an te-  
neatur Et quando restituere fru-  
ctus perceptos filio n. 23.  
Pater an Et quando non habeat  
usufructum, nec commodita-  
tem, neque administrationem  
bonorum adventitiorum filij, re-  
missio n. 24.  
Maritus administrans bona para-  
frenalia uxoris an teneatur  
reddere rationem n. 25.  
Differentia inter bona parafrē-  
alia, Et extra domum reposita  
n. 26.  
Maritus non tenetur reddere ra-  
tionem de bonis parafrēalibus


administratis consentiens uxori  
sed fructus restituere, Et quā-  
do n. 27.  
Fructus bonorum parafrēalium  
non extantes presumuntur con-  
sumpti in communem usum n. 28.  
Sed an in hoc sit differentia inter  
fructus industriales, Et natu-  
rales n. 29.  
Maritus compensat fructus para-  
frenalium bonorum cum melio-  
ramentis ibid.  
Maritus administrans bona para-  
frenalia uxoris absque eius con-  
sensu tenetur fructus restituere.  
n. 30.  
Et rationem reddere ibid.  
Administration rationem redde-  
re tenetur administrator eiusque  
heredes n. 31.  
In redditione rationis quid sit pro-  
cipuum n. 32.  
Verbum, rationem reddere, quid  
importet n. 33.  
Rationis redditio est quid indiui-  
duum Et de iure diuino n. 34.  
Et fieri debet, ubi administratio  
facta fuit n. 35.  
Amplia n. 36.  
Limita n. 27.  
Ratio semel reddita an iterum red-  
denda sit, remissio n. 38.  
Libro contatoris mortui an creda-  
tur, vel requiratur iuramen-  
tum alterius contatoris n. 39.  
Quid in pariter expensarum mo-  
dicarum an iustificetur ex li-  
bro tutoris n. 40.  
Maxime respectu tutoris mortui  
n. 41.

Et qua-

Et quare n. 43. & 44.  
Expensa minuta, Et parua sunt  
difficilis probationis n. 42.  
Amplia, quod expense modice li-  
cet coactate facerent quanti-  
tatem n. 45.

## S. XI. GLOSS. II.

## O QUALSI VOGLIA ADMINISTRATIONE.

- 1  Administrator qui-  
libet, lxx admini-  
strationis ratio-  
nem reddere te-  
netur l. 1. §. offi-  
cio de tut. Et rat. distr. de qua scrip-  
simus in Sylua cantel. arb. 26.
- 2 Igitur huius constitutionis, &  
textus precitati dispositio locum  
habet in multis. Primo in Tutor  
re ut ex precit. text. disponitur.  
Tutor enim finita tutela debet  
rationem administrationis red-  
dere, tam si esset tutor testamen-  
tarius, quam legitimus, aut da-  
ticius, cum text. generaliter lo-  
quitur.
- 4 Quam administrationis ra-  
tionem reddere tenetur minori,  
aut eius heredibus petentibus, ut  
que ad annos triginta. Debetque  
exhibere inventarium, ac li-  
brum rationum, & pari quod co-  
pia omnium extrahatur per par-  
tem sibi contrariam, & similiter  
omnes actus sue administratio-  
nis ostendere. Et instrumenta,  
res, nomina debitorum, bona, &  
reliqua omnia restituere dicto  
minori, vel adulto, alias n. dicitur
- 5
- 6

minime reddita ratio, & talis tu-  
tor dicitur esse in dolo. Secc. cōf.  
24. visis col. 11. vers. Et ideo vol.  
1. Rel. à Vall. cōf. 42. vol. 1.  
Plot. in l. si quando n. 124. vers.  
item iurari n. 233. vers. tutor aut  
curator. Et n. 246. Et seq. C. Vn-  
de vi. Vbi t. dicit, quod potest  
contra talem tutorem iurari in-  
litem, per text. in l. alio iure C.  
de in lit. iuram. ubi DD. las. cōf.  
100. vol. 4. cōf. 212. vol. 2.  
Corn. cōf. 63. vol. 4. Dec. cōf.  
110. n. 7. Et seq. Crau. cōf. 231.  
n. 14. Et 15. vol. 2. quos sequi-  
tur Canale. de tutor. Et curat. cap.  
1. n. 202. & or. 202. 2. 1.  
Secundo habet locum in cu-  
ratore dato minori, & bonis mi-  
norum, contra quem procedunt  
quædicta sunt supra in tutore,  
ut per citatos DD. Et Canale. dict.  
cap. 1. n. 202. & probatur per  
text. in l. adversus, Et l. rationes.  
Et de administ. tut. 3. v. attaq. quid  
Tertio procedit in Procurato-  
re ut diximus Glos. prece-  
d. Quarto procedit etiam in fra-  
tre administrante bona fratris.  
Roman. cōf. 148. in 3. dub.  
Quinto



- 11 Quinto in amico administrante bona amici sui. *Iac. de Pat. decis. 324. lib. 3.*
- 12 Sexto locum habet in negotiorum gestore, ut per *tex. in l. 2. ff. de neg. gest.*
- 13 Septimo in socio, iste etiam debet reddere rationem locietatis ab eo administratæ. *Tob. Nonius conf. 63. ubi bene de materia. Et Costa Massan. conf. 59. a nu. 12. cum seqq. & diximus plenè in Sylva caudel. arb. 38. tom. 2.*
- 14 Octavo in executore testamentario, qui inventarium conficere tenetur, & administrationis rationem reddere. *Gross. de execut. vlt. volunt. quest. 7. n. 4. Esob. de ratiocin. 6. 3. n. 18. & c. 9.*
- 15 Nono denique procedit in quolibet administratore, qui suæ administrationis rationem reddere tenetur. cõcludit *Dec. conf. 464. qui multos citat, tenet etiam Roman. conf. 414. in princ. & conf. 148. in 3. aucto. Bald. & alij in l. 1. §. Officio. ff. de tut. & ratioc. dist. voluit Canale. de tutor. & curat. cap. 1. n. 101.*
- 16 Sed an pater administrans bona filij rationem loci administrationis filio reddere teneatur?
- 17 Distinguiamus aut agimus de bonis quorum usufructus est ipsius patris, ut sunt bona filij aduentitia, quorum usufructus quaritur patri per *tex. in l. fin. C. per quas perso. nob. acquir. & §. 1. in fin. eod. tit. & l. cum oportet. C. de bonis que liber. Et eum t pater ha-*

beat usufructum, habet etiam administrationem legitimam, quā non haberet, si non esset usufructuarius. *Caracc. decis. 25. n. 6. Auth. ut matri. §. 1. C. quand. mul. tut. offic. fung. pot. plenè probat Cald. de restit. in integr. verb. l. 1. nu. 147. Capyc. decis. 73. n. 10. Massari. decis. 82. n. 1. Et hoc t casu non tenetur reddere compotum quia usufructus est proprius ipsius patris, de quo rationem reddere nō tenetur. *Fan. Negus. de pignor. memb. 4. p. 2 nu. 14.**

Aut vero de bonis filij, quorum usufructum pater nō habet, & hoc casu quando esset legitimus administrator bonorum filij, ei rationem reddere teneretur; licet tantum commoditatem usufructus pater haberet.

21 Quia t pater & eius heredes tenentur usufructum filio restituere. *late Ruin. conf. 194. conf. vol. 2. Canale. de usufruct. mulier. legat. cap. 9. nu. 197. vers. Nam in commodate sol. 373. & nu. 181.*

22 Commoditas etenim differt ab usufructu quia commoditas est fructus fructuum, exempli gratia, habeo usufructum mihi relictum, vel bona castrensia, vel quasi & sum in potestate Patris, Pater meus ratione patriæ potestatis poterit auocare à me illum usufructum, & recipere quolibet anno fructus illorum bonorum, sed tenebitur tenere bonum compo-

- compotum de illis fructibus perceptis, quia solum commoditatem utendi, & fruendi fructibus habebit. Et t soluta patria potestate erit ipse, aut eius hæres obligatus mihi restituere omnes fructus perceptos, seu illorum estimationem à die perceptionis, vel consumptionis. *Paul. de Castro conf. 455. sub n. 7. vol. 2. sic explicat Canale. de usufr. mulier. leg. cap. 9. n. 182. & sentit las. in l. cum filio. sub n. 158. ff. de leg. 1.*
- Et licet tenetur reddere rationem docet *Reg. Constantius ad 10. lib. C. tit. de iure fisci. l. 1. n. 22. 23. & 24. Sed vide *tex. in l. oportet §. non autem C. de bon. que liber. ubi videtur contrarium disponi; & sequitur respectu denegationis hypothecæ super bonis patris pro mala administratione. Cuiell. decis. 25. nu. 15. tom. 2. Vide Infra §. 12. gl. 3. vers. in patre administrante n. 2. tenet etiam Negus. de pignor. memb. 4. p. 2. n. 15.**
- 24 Sed an & quando pater non habeat usufructum, nec commoditatem, neq; administrationem bonorum aduentitiorum filij? Vnde *Auth. excipitur C. de bonis que liber. super qua materia late dicam in Sylva Candel. arb. 3.*
- 25 Quid autem in marito, an administrans bona parafrenalia, & extradotalia eius uxoris rationem administrationis reddere teneatur?
- 26 Respondemus, reiecta differentia inter bona parafrenalia, &

bona extra dotalia quam dant *Bart. Alex. & alij* quam etiam reijcit *Thessaur. decis. 187. nu. 2.*

27 quod t quando maritus permittente uxore hæc bona administrat; Et tunc, Aut extant fructus, & restituuntur. Aut non extant, & non restituuntur; & hoc casu maritus non debet rationem administrationis reddere, sed tantum fructus extantes restituere. Quia t non extantes præsumuntur consumpti in communem usum, ex l. si stipulata §. si uxor ff. de donat. inter vir. & uxor. & clarius in l. de ijs. C. eod. tit. docet *Thessaur. dict. decis. 187. n. 3. ubi vers. Ego vero, t affirmat, nec hoc casu debere dari differentiam inter fructus industriales, & naturales. Sed maritus cum meliorationibus factis fructus compensabit, ut ait etiam Berous q. 22.*

28 Si vero maritus administrabit absque consensu uxoris, & ea contradicente, & tunc tenebitur restituere fructus, & per consequens rationem reddere, ut probatur ex autoritate *Thessaur. decis. 147. Gramm. decis. 105. nu. 173. & seq. Bald. conf. 136. lib. 2. Caneer. var. resol. p. 1. cap. 9. nu. 21. & seq. & late dicam in Sylva caudel. arb. 57. per tot.*

29 Quæ quidem rationis redditio facienda per omnes administratores etiam eorum heredes adstringit. l. 3. §. hæc actio. ff. de negot. gest. l. tutela. homines tutores.



**C.** arbit. tut. & notat Roman. cōf. 413. in princ. Quoad primum in quo quaritur. & relati per Dec. cōf. 110. n. 7. idem tenet Vera. decis. 157. nu. 2. & docent Rot. Genue. decis. 27. n. 50. & 53. & Mago. decis. 42. Rot. Flor.

32 Et in redditione rationis illud est præcipuum, quod administrator librum rationum conferibat pro negotijs administrationis, quem postea exhibere teneatur. Vix ex multis tenet Dec. cōf. 110. n. 8. Canale. decis. 9. de contrāct. alias decis. 38. p. 1.

33 Illaque verba rationem reddere quatuor principaliter continet, hoc est, Codices, edi, Calculum poni, reliquum reddi, & culpam purgare solutione eius, quod debetur. Alias ad interesse teneretur. Rot. Genue. decis. 164. Canale. Milleleq. 71. Dec. cōf. 110. Natta cōf. 133. ead. Rot. Genue. decis. 117. 163. 165. & 191. Rot. cōf. 49. lib. 1.

34 Ratio enim est, quia rationis redditio est quid individuum, estque de iure diuino. ut per dict. Rot. Genue. decis. 165.

35 Etque reddenda ratio in loco, ubi administratio facta fuit. Nam administrator pro reddenda administrationis ratione conveniri debet apud Iudicem loci, ubi administratio est gesta, si ibi sit præsens. Carleual. de iudic. tit. 1. lib. 1. disp. 2. n. 168. & Vbitamen procedeto firmat, etiam si administrator sit absens, quia

tunc debet illuc, ubi administravit, remitti. Secundum communem opinionem, & magis approbatam sententiam, de qua testatur idem Carleu. ibid. n. 171.

37 Verum hanc conclusionem limitare possumus, non procedere auctenta administratorum potentia, qui miserabilium personarum administratores fuerunt. Secundum Nouarium in prax. priuileg. miserab. pers. priuileg. 65.

38 Hic queri posset, an ratio semel reddita iterum reddenda sit? Vide Cost. Messan. cōf. 30. Guell. decis. 37. tom. 2. Farin. cōf. 96. Gross. ad cap. 78. Reg. Carol. insp. 3. qu. 3. Castill. decis. 202. Me ipsum in Sylua termin. arb. 48. a num. 96. cum multis seqq. tom. 2. Vbi latè de materia peregr. & tradidi cautelas, ne iterum reddi debeat in Sylua cautel. arb. 26.

39 Insuper queri potest an liber contutatoris mortui sufficiat & ei credatur, vel requiratur saltem iuramentum alterius contutatoris superstitis, Ve partitæ exitus plenè probet. diximus latè in Sylua termin. arb. 48. a n. 105. cum pluribus seqq. tom. 2. ubi omninò videas.

40 Hic solū & firmamus quod partitæ expensarum modicarum satis iustificatur ex libro factoris, seu administratoris. Rot. Rom. coram Ludouif. decis. 475. n. 1. & diximus latius dict. Arb. 48. nu.

41 117. cum seqq. tom. 2. In & tutore, & curatore, voluit Bart. in l. 1. §. cf.

1. §. officium ff. de tut. & ratio. distr. las. in repet. l. admonendi col. 51. vers. de tutoribus autem, & curatoribus. ff. de iureiur. l. mol. cōf. 75. circa primum dubium. Corn. cōf. 329. col. 11. vers. prout creditur. lib. 3. Maximè & respectu tutoris mortui, qui cum iuramentum amplius præstare nequeat, stabitur & simplici libro rationum. Mascard. de probat. concl. 723. n. 2. & 3. Fider. de Sen. cōf. 119. Vbi & assignat rationem, quia expensæ sunt minutæ, & parvæ, quas difficile est probari.

45 Quod procedit etiam si expensæ modicæ simul coaceruatæ fa-

cerent notabilem quantitatem. Rot. in recentior. penes Farinac. decis. 283. sub n. 3. p. 1. relata per Beltram. in annot. ad decis. 475. Rot. Roman. coram Ludouif. n. 11.

46 Quænam verò sint & dicantur expensæ magnæ, aut parvæ, remittitur arbitrio Iudicis actus rei, actus, & personæ qualitate. Guittier. de tutel. p. 3. c. 1. nu. 157. Inter tract. diuers. de inuentar. velatorum per dict. Rot. coram Ludouif. dict. decis. 475. in ead. annot. n. 11. Purpur. in l. cum quidam. n. 124. ff. si cert. pet. Menoch. in tract. de arbitr. indic. lib. 2. cent. 2. cas. 169. cum seqq. & preced.

## SUMMARIUM.

## §. XI. GLOSS. III.

**V**ia executiua proceditur virtute instrumentorum de quibus per ritum pro summa liquida n. 1.

Limita pro redditione rationem de iure antiquo n. 2.

Contra virtute ritus Regni n. 3.

Contractus societatis habet paratam executionem. n. 4.

Obligatio contractus societatis est ad factum n. 5.

Et ad quid ibid.

Executio non conceditur si non liquet iudici n. 6.

Executio data per ritum contractus societatis quomodo intelligatur nu. 7.

Obligatio ad factum ex contractu

habet viam executiuam n. 8.

Hoc est per viam iniunctionis. ibid. Modus procedendi per viam iniunctionis, & præcepti est executiuus n. 9.

Durat per annum n. 10.

Mandatum executiuum durat per annum ibid.

Quo elapso renouari debet n. 11.

Appellatio nō datur ab interlocutoria quod procedat iniunctio n. 12.

Intellige in Magna Reg. Cur. n. 13. Extende in casu huius constitutionis ibid.

Appellatio non datur in executiuis n. 14.

Limita de iure communi n. 15.

Pactum de retrouendendo habet executionem paratam. n. 16.

Et proceditur per viam iniunctionis, & quomodo n. 17.

Modus



Modus procedendi per viā iniunctionis dicitur executivus n. 18.  
 Via executiva proceditur pro redemptione faciendā virtute nostri ritus n. 19.  
 Hoc est per viā iniunctionis ibid.  
 Amplia lata sententia in causa iuris offerendi quia ita etiam proceditur pro traditione rei distraeta nu. 20.  
 Amplia etiam quando ad ultus agere vellet pro restitutione mobilium in inventario descriptorum contra tutorem n. 21.  
 Quia proceditur executivē per viā precepti n. 22.  
 Via executiva de qua in ista constitutione verificatur dum proceditur per viā precepti n. 23.  
 Sed an procedatur in causa oppositoria, vel in articulo reiectio nu. 24.  
 Pactum de non opponenda deficit in testamento, vel procuratoris actū n. 25.  
 Legati in executione proceditur in causa oppositoria absque pacto de non opponenda n. 26.  
 Pactum de non opponendo an adsit in sententia lata in causa hypothecaria, & quando n. 27.  
 Pacto de non opponendo deficiente proceditur presentatis oppositio-

nibus in causa oppositoria n. 28.  
 Limita in tutore dativo ibid.  
 Limita in causa executionis pacti de retrouendendo, & quando n. 29. & 30.  
 Intellige n. 31.  
 Instantia causa oppositoria est mensurum sex ibid. & n. 32. & 37.  
 Instantia causa oppositoria in casu nostra constitutionis hic currit a die iniunctionis n. 34. 39.  
 Intellige in causa pacti de retrouendendo n. 35.  
 In casu vero huius constitutionis currit a die presentationis oppositorum n. 36.  
 Instantia causa oppositoria antiquitus nesciebatur a qua die currebat n. 38.  
 Inde in Regno fuit declaratum a die presentationis oppositorum ibid.  
 Casus omissus in statuto relinquitur dispositioni statuti antiqui n. 40.  
 Cap. Reg. Caroli 214. non loquitur de causa oppositoria nu. 41. Et de qua ibid.  
 Statuti verba debent intelligi proprie, & in proprio significato non improprie aut fictē n. 42.  
 Administratoris bona an sint tacite hypothecata pro reliquato administrationis, quod sic remissionē n. 43.

## §. XI. GLOSS. III.

PER LA REDDITONE DI CONTI SI PROCEDA VIA  
 executiva, & oppositoria per viā iniunctionis.

**P**roceditur via executiva solū  
 virtute instrumentorū expressatorum per nostrum Ritum

pro summa liquida, ut diximus  
 in Sylva termin. arb. 31. tom. 1.

**I**deō pro redditione rationis contra

tra administratores olim de iure executivē procedi nō poterat, nec ex forma nostri ritus, immo si sic procedebatur iudiciū erat nullū. ut decisum fuisse testatur Corfetti in quest. for. 1. n. 31.  
**3** Contrariū tamen videtur fuisse dispositum a nostro prædicto ritu in cap. 114. Vbi datur viā executivā, & executionem paratam contractibus societatis, & tamen verum est de iure obligatio in huiusmodi societatis contractu est ad factam, hoc est ad reddendum iustum, & legale competentem. Quod est Codices reddere, calculum ponere, reliqua reddere, & purgare moram solutione eius, quod debetur. ut diximus gl. preced. per text. in l. quāvis. l. servus. ff. de condit. & demonstrat. per Cost. Messan. in cons. 59. n. 22. Vnde tū non liqueat Prætori nō conceditur executio. l. hac autē §. fin. ff. quib. ex caus. in possess. est. Bald. cons. 61. in princ. lib. 2.  
**7** Sed respondemus quod executio parata hoc in casu data per Ritum cap. 114. Intelligitur, quod fiat iniunctio socio ad reddendam societatis rationem, & hæc est via executiva ut docet Costa Messan. cons. 59. n. 30. & seqq.  
**8** Obligatio etenim ad factum videtur adesse, hoc est, ad reddendam rationem, quo in casu licet procedi possit via executiva: Nihilominus intelligitur per viā iniunctionis. Quia tū modus procedendi per viā precepti, seu

iniunctionis est executivus. Amat. resol. 59. n. 1. Gurb. obser. 49. n. 1.  
 Intrigl. de feud. cent. 2. art. 97. Corfetti. qu. for. lib. 2. c. 1. n. 4. 5. & 6.  
**10** Et durat per annum, cum executivum mandatum duret per annum. Intrigl. sing. 199. lib. 2.  
**11** Quo tū elapso renouari debet. idē Intrigl. loc. cit. & de observantia Magnę Regiæ Curie testatur Cumania super rit. ord. suo cap. 16. nu. 17. memini dixisse in Sylva termin. arb. 31. num. 290. 291. & 292. tom. 1.  
**12** Et nota quod a sententia, seu interlocutoria, procedat iniunctio, non datur appellatio per ritum. 139 ut dixi in Prax. super eod. rit. cap. 4. n. 105. 106. & 107. & cap. 6. n. 146. & 147.  
**13** Licet autem ibi dixerim hoc procedere in M. R. C. ob eius præheminentiam, Quicquid tamen sit in alijs casibus, Ad tamen in casu nostre constitutionis nō datur appellatio. Quia datur hic via executiva; Et in executivis non datur appellatio suspensiva in Regno ex dispositione ritus 116. ut dixi Aloys. de Septim. super eodem rit. cap. 101. lit. D.  
**15** Quicquid sit de iure communi ex quo contrarium disponitur. ut docent. Andr. de Xern. in constit. tit. in quib. reb. pet. tritic. & Aloys. de Septim. loc. cit. Prælatia Institut. decis. 7. nu. 87. lib. 1. Gross. me citata in constit. pragm. §. 16. n. 24.  
**16** Prout diximus in casu cap. L 2 Reg.



- Reg. Caroli 214. declarati per cap. 256. eiusdem Regis ubi conceditur executio contractuum ex pacto de retrovendendo. Quo casu fit iniunctio, & preceptum emptori ad instantiam venditoris, eiusque heredibus, ut infra dies octo (vel per maiorem terminum dummodo quod non sit maior dierum quindectem. ut dixi in Sylva termin. arb. 24. n. 4. tom. 3. Vbi per tot. plen. regi de materia huius pacti de retrovendendo.) faciat actum retrovenditionis, & sic iste modus procedendi dicitur executivus, ut ex ipso Reg. Caroli cap. 214. & 256. disponitur.
- 19 Aut quando debitor sibi redimere vellet rem ab eius possessorio iudicatam, quia tunc proceditur via executiva, hoc est, per viam iniunctionis. *Mata decisi. 14. nu. 14.* Vbi idem videtur tenere in casu restitutionis rei adjudicatæ ad instantiam legumdi creditoris, qui obtinuit in causa iuris offerendi. & reguli in *Prax. super rit. cap. 12. n. 71.*
- 21 Vel quando adultus velit agere contra tutorem pro restitutione mobilium in inventario descriptorum. Quia tunc proceditur via executiva hoc est per viam precepti, ut restituat bona mobilia in inventario descripta. Secundum dispositionem *Pragm. Ducis Montisalti §. 6. in fine vol. 2. & in vol. 3. tit. 6. prag. 6. §. 7. tit. de rebus censib. al. insinuat. ac tetigi in Prax. sup. rit. cap. 12. n. 3.*
- 22 Vbi ubi hanc pragmatica ex errore fuit erronee citata, ideo corrige.
- 23 Igitur hanc via executiva de qua per nostram constitutionem verificatur dum proceditur per viam iniunctionis, & precepti vel datæ constitutio dicitur ibi per viam iniunctionis.
- 24 Verum si infra terminum iniunctionis Procurator, vel alius administrator suas præsentaverit oppositiones, eo casu non fit articulus reiectivus, sed proceditur in causa oppositoria. ut dicitur hac nostra constitutio ibi *Via executiva, & oppositoria.* Ratio est clara, quia in contractu procuratoris aut in testamento, in quo constitutus est administrator non reperitur pactum de non opponendo. Ideoque eo cessante proceditur in causa oppositoria. Prout et in simili dicimus in executione legatorum virtute testamenti, in sententia diffinitiva (dummodo quod non sit lata in causa hypothecaria virtute contractus publici ubi adest pactum de non opponendo, vel in causa instantiæ ob elapsum decennium in debito ex contractu cum dicto pacto, quia tunc cum pacto reuiuiscant, reuiuiscit etiam pactum de non opponendo ut alias dicemus *infra in §. 19.*) & in alijs instrumentis pactum de non opponendo non habentibus. Quia his in casibus causa erit oppositoria, in qua quomodo procedatur tradidi modum in *Prax. super rit. cap. 3.*

- Quod secus putarem, quando tutor esset dativus, quia tunc statim fideiubfione per eum præstita teneretur cum pacto de non opponendo. ob clausulam, ut *hancus*, in ea apponi consuetam ex qua clausula tutor eiusque fideiubfior aperire non potest os, & ea habet in se pactum de non opponendo, imo & quindenam denegar. *Guarb. obser. 99. à na. 10.* Vide *Mata in cap. Reg. Alfonsi tom. 5. super clausula, ut hancus*, ubi diffusius de materia. Vide etiam *Costa Sicul. conf. 20. n. 51.*
- 29 Secundo fallit quando proceditur per viam iniunctionis virtute pacti de retrovendendo appositum in contractu venditionis ad faciendum actum retrovenditionis; quia tunc si infra terminum iniunctionis iniunctus suas præsentaverit oppositiones, si in contractu extaret pactum de non opponendo, vel oppositiones essent friuolæ, poterit infra primos tres menses articulos reiectivus terminari iuxta notata, per *Confess. quæst. for. 1. n. 4. lib. 2.* & videtur sentire *Mata super rit. cap. 102. n. 35.* & expressè disponitur per dictum *Capit. Regis Caroli 214. & cap. 256.* Alias si deficeret in instrumento pactum de non opponendo causa erit oppositoria, & terminari debet infra sex menses ex dictis *cap. Reg. Caroli*, & concordat cum *cap. 198. eiusdem Regis*. Vbi instantia causæ oppositorie est constituta ad menses sex.
- 33 Sed in casu nostre constitutionis pactum de non opponendo videtur deficere. igitur instantia semper erit mensum sex.
- 34 Hinc dubitari posset. A quo die hæc instantia incipiat? Videtur respondendum esse, à die iniunctionis currere incipere. ex *cap. Reg. Caroli 214.* Vbi expressè disponitur in simili casu, quod menses sex causæ oppositorie currere incipiunt à die iniunctionis. ibi *Infra il termine di mesi sei da contare dal giorno dell'iniunctione.*
- 36 Contrarium tamen esse puto in casu nostre huius constitutionis, quia in tantum in casu dicti *cap. 214. Reg. Caroli*, instantia currit à die iniunctionis, in quantum sic expressè in illo casu dispositum fuit. In casu vero nostre constitutionis non fuit hoc expressum, sed tantum fuit expressum causam esse executivam, & oppositoriam. Cui & quidem causæ oppositorie assignata est peculiaris instantia, hoc est, menses sex. ex *alio cap. 198. Reg. Caroli*. Sed & quia antiquitus certum non erat, à qua die curreret hæc causæ oppositorie instantia fuit ob id condita *Pragm. §. tit. 11. de instant. caus. vol. 1.* ex qua dispositum fuit hanc instantiam causæ oppositorie currere à die præsentationis oppositionum.
- 39 Igitur in casu huius nostre constitutionis instantia causæ oppositorie



40

positoria currere incipit à die  
presentationis oppositionū. Quia  
et casus omittis in nouo statuto,  
remanet in dispositione statuti  
antiqui, & secundum ius anti-  
quum intelligi debet. l. si veto. §.  
de viro ff. sol. matrim. l. commo-  
dius ff. de liber. & postum. Bar-  
bos. Axiol. 3 §. n. 6. Nec potest  
pretendi antiquum statutum ef-  
fe cap. 21. Regis Caroli. Quia  
respondemus in hoc capitulum, seu  
statutum non loqui de causa op-  
positoria, sed de termino men-  
sium sex ad instar instantie cau-  
se oppositorie, & sic improprie  
& fictē; Sed prædicta prag. 8.  
tit. 11. de instans. caus. vol. 1. lo-  
quitur expresse, & proprie de in-  
stantia cause oppositorie, meri-  
to illius dispositioni relinquitur.

41

## §. XI. GLOSS. IV.

## SEV ADMINISTRATIONE

**V**ia executiua vi possit proce-  
di contra administratores  
pro redditione rationis quid re-  
quiratur n. 1. in illo q. 2. alius  
Alias ordinariè procedi debet n. 2.  
Sen summariè n. 3.  
Instrumentum publicum quod di-  
catur n. 4. 8. 9.

## §. XI. GLOSS. IV.

QUANDO DI DETTA PROCVRA, SEV ADMINISTRATIONE  
vi sit instrumento publico.

**H**ec est intelligentia, qua  
constitutio nostra tota  
declaratur, ut scilicet

42 Verba enim statuti debent intel-  
ligi proprie, & non improprie  
aut fictē. l. fin. C. de his que ven-  
tat. impetr. Merito itaque intelligendum  
est in casu nostre constitutionis  
de instantia cause oppositorie  
diffinita, & constituta in dict.  
prag. 8. quod scilicet curreat à  
die presentationis oppositionū.  
43 Sed an bona administratoris  
sint tacite hypothecata pro reli-  
quato administrationis? respon-  
demus affirmatiue. ut infra in §.  
prox. gl. 3.

Instrumenta publica de quibus lo-  
quitur constitutio nostra sunt  
actus procurationis stipulati per  
manus publici Notarij n. 5.  
Testamenta, donationes. ibid.  
Acta scripta apud acta publica  
visum cedula tutelares. n. 6.  
Fideiubsores administratorum an  
comprehendantur sub dispositio-  
ne huius constitutionis n. 7.  
Vbi remissum.

ad effectum ut possit via executi-  
ua per viam iniunctionis proce-  
di contra Procuratores, aut alios  
admi-

administratores ad reddendam  
rationem eorum administratio-  
nis, omnino requiritur, ut de pro-  
curatione, aut administratione  
adsit instrumentum publicum;  
2 Quasi & dicat à contrario sensu;  
sed si de procuratione, aut admi-  
nistratione non adsit publicum  
instrumentum, non possit via  
executiua procedi, sed iuxta iuris,  
& ritus dispositionem, hoc est,  
ordinariè secundum Bald. conf.  
61. vol. 2. relatū per Costa Mes-  
san. conf. 59. nu. 3. 2. & 33. Seu  
summarie aut virtute, & secun-  
dum formam ritus cap. 133. Aut  
virtute, & secundum dispositionē  
pragmaticæ de modo procedendi  
summariè de plano sine strepitu,  
& figura iudicij sola facti veritate  
inspecta, & iuxta text. in clem.  
sepe. de verb. signif.

4 Igitur pro explanatione huius  
Glossæ sciendum nobis erit, quod  
instrumentum illud dicitur pu-  
blicum, quod manu publicæ per-  
sonæ, publicam auctoritatem ha-  
bentis, est confectum, hoc est, per  
Notarium publicum, seu tabellio-  
nem. c. 1. & cap. inter dilectos. de  
fide instrum. Auth. at si contractus.  
C. cod. Percol. super ritu cap. 101.  
lit. E.

5 Illa autem instrumenta sunt  
actus procurationis stipulatus per  
manus publici Notarij. Et sic cō-  
tra huiusmodi Procuratores locū  
habet hæc nostra constitutio; Te-  
stamenta, quia contra tutores, cu-  
ratores, & administratores, aut

executores in huiusmodi testamē-  
tis relictos procedit quoque con-  
stitutio nostra. Possent etiam esse  
donationes factæ minoribus, con-  
tra administratores, seu curato-  
res in eis constitutos ob minorem  
ætatem, vel pro alia causa à do-  
nantibus procedit etiam nostra  
constitutio, stipulatis tamen di-  
ctis donationibus per manus No-  
tarij publici.

6 Secundo Instrumenta publica  
dicuntur si scriberentur apud acta  
publica. l. gesta C. de re iudic.

Prout sunt cedule creationis  
tutorum legitimorum, seu dati-  
uorum; quæ dicitur etiam publi-  
cum instrumentum. Et tutor se-  
obligatur penes acta cum fideiub-  
sione iustum, & legale compo-  
tum reddere cum restitutione re-  
liquorum, ut ex ipsius cedule te-  
nore, & fideiubsois forma pa-  
tet. ideo comprehenduntur sub  
dispositione nostre constitutio-  
nis.

7 Sed an fideiubsores etiam in  
ea comprehendantur? latè Ma-  
grett. hic in obser. 1.

8 Denique dicuntur publica in-  
strumenta quibus de iure, vel cō-  
suetudine creditur. Aloys. de Sep-  
tim. super rit. cap. 101. lit. D. In-  
cert. auth. cod. rit. 101. lit. C. &

9 Ut exemplificari potest in terris,  
& oppidis, Vbi ob defectum No-  
tariorum, & tabellionum instru-  
menta conficiuntur per manus  
Magistri Notarij Curie Iuratorū,  
tanquam publicæ personæ, cuius  
instru-



instrumenta de consuetudine reputantur publica, & executione habent paratam, & ita vidi plures praticari in multis terris Bazomora, vt retuli in Sylua termin, arb. 31. n. 26.

Ideoque Tutores, Curatores,

## §. XII.

## SUMMARIVM.

**B**ona propria heredis grauari an sint tacite hypothecata pro bonis consumptis n. 1.

## §. XII.

## CONTRO LI BENI PROPRII DELL'HEREDE GRAVATO

per la consunzione che facesse delli beni fideicommissio subiecti

si possi procedere via hypothecaria etiam contra il terzo

possessore delli beni di detto herede grauato, quale

hypoteca nasca dal giorno, che acquista detti

beni fideicommissio suggetti



**N**exticabilis videbatur quæstio, ac famosissima, disceptatio sapientis apud tribumalia disceptata. An, scilicet, bona propria heredis grauari sint tacite hypothecata pro bonis fideicommissio subiectis ab eo consumptis, itaut contra tertios possessores bonorum ipsius heredis grauari priorum via hypothecaria procedi possit?

2 Nonnulli negatiuam opinionem sequuti sunt, vt tetigimus su-

executores testamentorum, & administratores relictæ in testamentis celebratis in his locis per manus Magistri Notarij Iuratorum ob defectum Notariorum comprehenduntur sub dispositione nostræ huius constitutionis.

Negatiua refertur opinio n. 2.

Affirmatiua enunciat n. 3.

Decisum fuit in Regno ex ista constitutione quod bona heredis grauari sint tacite hypothecata pro bonis consumptis ab eo n. 4.

pra in §. 6. gl. 3. n. 25. huius opinionis fuerunt Glos. in l. fin. verb. hypothecariam c. de Sacros. Eccles. Bart. in l. 1. n. 4. Add. ad Glos. in cad. l. 1. c. comm. de leg. Salic. in dict. l. 1. §. in omnibus n. 8. Ad mat. resol. 81. nu. 22. de Franch. decis. 127. Merlin. de pignor. & hypot. lib. 3. tit. 1. qu. 3. & alij ad numerum triginta DD. relati ab V. I. D. D. Casare lo Iudice in suis alleg. impressis per Baron. de citat. ad q. 23. tom. 2. sub n. 68. qui del Iudice in causa propria hæc actiter defendit opinionem sub nu. 68. refert plures decisum, & ego etiam

etiam obtinui de anno 1654. in M. R. C. pro Dominico Schifano contra V. Conuentum Montis Carmeli huius Ciuitatis.

3 Contrariam affirmatiuam tenetur opinionem Medices examina. 23. n. 44. Cutell. de donat. tom. 2. tract. 2. disc. 1. special. 14. nu. 15. & alij nonnulli relati per V. I. D. Io. Antonium Fardella in suis alleg. scriptis contra dictum del Iudice etiam impressis per eundem Baron. loc. cit. ad q. 23. tom. 2. post nu. 88. qui de Fardella se fundat in text. quem notabilem dicit in auth. contra cum rogatus c. ad Senat. Consul. Trebell. vbi sub nu.

94. plures refert decisiones.

4 Has magnas altercationes, & cōtrouersias, quæ quotidie oriebantur inter causarum patronos, & apud Tribunalia, Curiasque Regni nostra constitutio diffiniuit. Maximo Regalium appellationum, & letitia ob tot tantaque dispendia quæ in iurgijs hac ex causa litigantes patiebantur, fuitque affirmatiue decisum, quod detur hypotheca contra bona propria heredis grauari pro consumptis, etiam contra tertium bonorum heredis grauari possessorem. hic in §. 12.

## §. XI. GLOSS. IV.

## SUMMARIVM.

**H**eres grauatus post mortem testatoris est dominus bonorum fideicommissio subiectorum n. 1.

Sed ex fructibus tenetur supplere diminutionem ipsorum bonorum. ibid.

Heres grauatus non potest alienare, & consumere bona restituenda n. 2.

Et pro consumptis tenetur ad extinctionem ibid.

Heres grauatus dicitur consumpsisse liberando nomen debitoris hereditarij n. 3.

Tenetur ad pretium deteriorationis eius culpa factarum in bonis

nis restituendis n. 4.

Repetit impensas meliorationum n. 5.

Eique datur retentio pro eis, & etiam actio, casu quo restitisset nu. 6.

Emphiteuta pro melioramentis habet retentionem, & actionem. nu. 7.

Maritus etiam habet actionem, & retentionem pro melioramentis in re dotali n. 8.

Amplia in conductore n. 9.

Amplia in usufructuario, vassallo, negotiorum gestore, Prælato, Socio, & similibus n. 10.

Fideicommissarius, herede grauato viuente, nullam habet actionem contra illum, & quare n. 11.

Mm

§. XII.



## §. XII. GLOSS. I.

## CONTRA LI BENI PROPRII DELL'HEREDE GRAVATO

per la consumptione che facesse delli beni  
fidecommisso soggetti.

**E**tti iuris est hære-  
dem grauatum  
post mortem te-  
statoris interim  
dominum esse  
bonorū fidecommisso subiecto-  
rum, & fructus lucrari. Certissi-  
mi etiam est de iure hære-  
dem grauatum tenere ex fructibus sup-  
plere, & resarcire diminutionem  
in bonis restituendis euenientem.  
*l. is qui 33. ff. ad Trebell. Castrenf.  
in l. 32. ff. eod. Pinell. de rescind.  
vendit. p. 2. l. 2. nu. 63. Giurb.  
in Consuet. Messan. cap. 15. gl. 14.  
nu. 10. vbi de materia n. 10.*

**I**deoque non potest alienare,  
& contumere bona hære-  
ditaria restituenda, & si consumpisset  
teneretur pro quanto extimaretur  
res ipsa consumpta. vt dice-  
mus infra ex l. si possessor. §. resti-  
tuere. & l. deperditum. ff. de  
petit. hære-  
d. l. 2. §. in hære-  
ditate  
ff. de hære-  
dit. vel actio-  
nem vend.  
& disponitur per nostram con-  
stitutionem hic §. 12.

**I**mo si liberaret aliquod no-  
men debitoris hære-  
ditarij dice-  
retur consumpsisse, & teneretur  
ad extimationem illius nominis  
l. 2. §. in hære-  
ditate. vers. enim  
vero. & vers. sed & verum. &  
vers. sed & si quid. ff. de hære-  
d.

vel actio. vend.

**I**nsuper hære-  
des grauatus tene-  
tur ad pretium deteriorationum  
factarum eius culpa. *Peregrin. de  
fidecomm. art. 10. nu. 45. Fusar.  
de fidecommis. q. 625. n. 4. Pod.  
super rit. cap. 122. Giurb. ad con-  
suet. Messan. cap. 15. gl. 14.  
nu. 10.*

**S**ic è conuerso expendens in  
fundo restituendo tempore fide-  
commisli, dum erat dominus,  
& habebat ius in re cum bona fi-  
de, repetit impensas melioratio-  
num adueniente casu fidecom-  
misli. *Glos. & DD. in l. domos.  
ff. de leg. 1. Et tunc non solum  
ei datur retentio, sed etiam actio,  
casu quo bona restituisset, vt alias  
dicemus.*

**P**ro-  
ut dicimus in emphiteuta,  
qui rem meliorauit emphiteuti-  
cam, quia ne dum habet reten-  
tionem emphiteusis, sed etiam  
actionem ex contractu, seu ex l.  
Zenonis.

**S**icut etiā in marito, qui si bo-  
na dotalia meliorauerit tempore  
restitutionis melioramenta via  
actionis repetit. *l. Senatus §. Mar-  
cellus ff. de leg. 1.*

**A**c etiā procedit in cōductore,  
qui fecit meliorationes in re con-  
ducta, cui aduersus dominū datur  
actio

**A**ctio ex conducto. *l. Dominus  
horreorum. ff. locat. l. si seruus. ff.  
de pignorat. action.*  
**I**dem denique procedit in usu-  
fructuario Vassallo, negotiorum  
gestore, Prelato, Socio, & simili-  
bus. vt docet *Amat. resol. 14. nu.  
55. qui prædicta dat exempla.*  
Vbi de materia meliorationū per  
emphiteutam factorum, & quan-  
do illa amittat, quā vide per totā.

## §. XII. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

**H**ypoteca datur pro legatis,  
& relictis particularibus  
super bonis testatoris n. 1.  
*Etiam contra tertios possessores ibid.*  
*Amplia in fidecommisso vniuersa-  
li nu. 2.*  
*Legata, & fidecommisssa hodie sūt  
adequata n. 3.*  
*Hypoteca super bonis proprijs he-  
redis grauati datur etiam de  
iure communi pro consumptis  
bonis restituendis n. 4.*  
*Hæredi grauato competit legitima  
si erit filius n. 5.*  
*Et trebellianica si erit fidecommis-  
sum conditionale ibid.*  
*Pro quibus quartis hæres grauatus  
bona fidecommisso subiecta alie-  
nare potest. ibid.*  
*Hæres grauatus si has quartas non  
detraxerit, detrahent eius hæres  
nu. 6.*  
*Semel tantum detrahi possunt n. 7.*

**V**erum viuentem hære-  
de gra-  
uato etiam quod bona hære-  
ditaria alienasset, nullum poterit fide-  
comissarius, seu substitutus exer-  
cere ius, sed contra eum obsta-  
ret exceptio tua non interest. Ca-  
sus substitutionis nondum adue-  
nit, ante diem agis. per iura alle-  
gata per *Peregrin. de fidecomm.  
art. 2. n. 63. lequitur Cuiell. decis.  
25. n. 15. vers. Primo quia. tom. 2.*

*Bona primo alienata per hære-  
dem grauatum computatur in dictas  
quartas nu. 8.*  
*Dicuntur detractæ per subingatio-  
nem factam à filio grauato n. 9.*  
*Substitutio compendiosa an exclu-  
dat matrem à legitima n. 10.*  
*Substitutio quando dicatur com-  
pendiosa nu. 11.*  
*Quid si dixerit, si sine filiis quan-  
documque decesserit. ibid.*  
*Vel dixerit si sine liberis decesserit  
nu. 12.*  
*Verbum, succedat, in substitutio-  
ne appositum est commune n. 13.*  
*Sed an continuat pupillarem, vel  
fidecommisariam. n. eod. Ma-  
gnus dicitur dubium n. 16.*  
*Substitutio fidecommisaria nō ex-  
cludit matrem à legitima n. 14.*  
*Pupillaris vero eā excludit n. 15.*  
*Substitutio per verbum succedat,  
matre in medio existente, iudi-  
catur fidecommisaria n. 17.*  
*Et non excludit matrem, & auiam  
à legitima nu. 18.*  
*Nec à trebellianica ibid.*



Verbum succedat potest referri ad  
bona, & ad persona pupillorum  
nu. 19. *Verbum succedat, referens se ad  
bona, dicitur obliquum n. eod.*  
Et si refertur ad personam pupilli  
diceretur directum. n. eodem.  
Instituto moriente in pupillam  
re, vel post, an substitutio sit fi-  
decommissaria, vel pupillaris.  
nu. 20. *Et quando excludat matrem à le-  
gitima n. 21.*  
Et quid si substituta sit Eccl. n. 22.  
Ecclēsia substituta an excludat  
matrem à legitima n. 23.  
Testator presumitur magis dilexis-  
se animam suam, quam ma-  
trem nu. 24.  
Charitas prima incipit à se ipso n.  
25. *Causa pia censetur magis dilecta  
nu. 26.*  
Mater an censeatur exclusa à Tre-  
bellianica per compendiosam  
substitutionem n. 27.  
Quomodo debeat decidi hoc casus  
eueniente n. 28.  
Quod hoc casu excludatur mater à  
Trebellianica refertur commu-  
nior opinio n. 29.  
Secus quo ad legitimam n. 30.  
Quid substituta pia causa nu. 31.  
Et 33. *Quid si substitutio fuisset facta pro*



exoneratione conscientia n. 32.  
Seu pro rebus male ablatis. ibid.  
Substitutio quando censeatur facta  
pro anima testatoris. n. 34.  
Substitutio compendiosa an exclu-  
dat matrem à legitima. nescitur  
quoniam sit communis opinio. n. 35.  
Ideo mater consequatur legitima  
tantum n. eodem, & n. 38.  
Via media propter varietatem  
Doctorum eligi potest n. 36.  
Ideo in hac questione res diuidi de-  
bet n. 37.

Iudex in causis dubijs debet face-  
re diuidendo per medium modo  
rusticorum n. 39.  
Quarta semel consumpta amplius  
deduci non possunt. n. 40.  
Consumptio debet probari per fide-  
commissarium ibid.  
Quia filius de iure habet intentio-  
nem fundatam in detractio-  
ne sibi competente nu. 41.  
Pro quibus quartis pendente iudicio  
liquidationis, heredi grauato  
competit retentio n. 42.  
Heres grauatus pro consuptis super  
bonis proprijs conuenitur à lega-  
tario, aut fidecommissario n. 43.  
Et à quocunque alio tertio credi-  
tore testatoris n. 44.  
Ampla etiam si sit heres cum be-  
neficio inuentarij nu. 45.  
Quomodo solet hoc casu causari  
executio nu. 46.



## §. XII. GLOSS. II.

SI POSSI PROCEDERE VIA HYPOTECARIA ETIAM  
contro il terzo possessore delli beni di detto herede grauato.



Pro legatis, & re-  
lictis particulari-  
bus datur hypo-  
teca super bonis  
testatoris; ita ut  
possit hypothecaria agi contra ter-  
tios possessores. ex *sub. contra  
cum rogatus. C. ad Trebell.* & ita  
declarat *Glos. in l. fin. C. de Sa-  
crof. Eccles.* & *§. nostra in verb.  
hypotecariam. Instit. de legat. to-  
nent etiam Bald. & Salyc. in die.  
auth. contra C. ad Trebell. Negus.  
de Pignor. par. 8. memb. 3. nu. 4.  
Peregr. de fidecomm. art. 45. sub  
49. Casal. conf. 177. nu. 20. Ros.  
apud Duran. decis. 185. Gabriel.  
conf. 46. à nu. 35. lib. 1. Costa  
Messan. conf. 29. n. 29. n. 23. &  
24. qui secus dicit procedere in  
bonis proprijs heredis grauati.  
Sed vide infra n. 4.*

Quod etiam procedit in reli-  
ctis vniuersalibus, hoc est in fi-  
decommissio vniuersali. per text.  
in l. c. *C. commun. delegatus.* Ex  
quo hodie legata, & fidecommis-  
sa sunt adæquata. probat text. in  
l. 2. *C. commun. delegat.* & ibi *Glos.  
& DD. & sentit Negus. de pignor.  
p. 8. memb. 3. nu. 4. & Gabriel  
conf. 46. à n. 34. vers. tamen. Pe-  
regr. de fidecomm. art. 45. n. 49.*

Datur etiam hypotheca super  
bonis proprijs heredis grauati nō

solum ex dispositione huius no-  
stræ constitutionis, ob quam nō  
est ulterius inuestigandum, cum  
habeamus statutum hoc expressè  
disponens; sed etiam ex disposi-  
tionis iuris communis, licet con-  
trariam opinionem retulerim su-  
pra §. 6. gl. 3. n. 25. probatur ex  
auth. *contra cum rogatus. C. ad Se-  
nat. Consul. Trebell. ibid. Salic. &  
voluit Mierex de maior. p. 4. q.  
39. n. 6. & ita fuisse decilum re-  
fert Thesaur. q. for. 84. lib. 2. per  
101.*

Cui quidem heredi grauato  
competit legitima, si erit filius  
grauantis, & Trebellianica, si  
erit fidecommissum conditiona-  
le; ita ut grauatus poterit pro di-  
ctis quartis alienare bona vincu-  
lata. *Oldr. conf. 107. nu. 7. Surd.  
decis. 316. Fusar. de fidecomm.  
q. 543. n. 1. Peregr. eod. tract. art.  
49. n. 2. & 3.*

Et si ipse grauatus has detra-  
ctiones non fecerit, eas facere po-  
terint eius heredes. *Peregr. de  
fidecomm. art. 3. n. 4. art. 8. n. 23.  
art. 44. nu. 42. Surd. conf. 412.  
Castell. decis. 25. num. 31. Costa  
Messan. conf. 8. Mastull. decis.  
181. n. 3. & 7. Merlin. de legum.  
ma lib. 5. tit. 3. q. 2. n. 25. Man-  
gil. de Imputat. q. 1. n. 45. Secus  
si filius illas detraxerit, quia  
non*



non possunt detrahi, nisi semel, non duæ trebellianicæ Papon arr. 3. tit. 4. lib. 20. Nat. conf. 321. n. 10. Menoch. conf. 164. lib. 2.

8 Sed scias, quod primò alienata per heredem grauatum computantur in dictas quantitas, aut alias portiones liberas dicto grauato competentes. l. marcellus §. res que ff. ad Sen. Consul. Trebell. Gratian. discept. 356. Rot. coram Ludouisi. decis. 580. & ibi Beltram. in addit. Anna conf. 25. n. 41. Merlin. de legit. lib. 3. tit. 2. q. 3. nu. 4. & seqq. de Franch. decis. 8. n. 22.

9 Et dicuntur hæ quartæ alienatæ per subiugationem factam à filio grauato. Cenc. de censib. qu. 20. Merlin. loc. cit. lib. 2. tit. 2. q. 3. n. 57.

10 Hinc quæri posset, an substitutio compendiosa facta à patre excludat matrem de medio existentem à legitima, & quid si causa pia fuisset substituta?

Habui in facto de anno 1653 cum substitutione his verbis concepta. Et si dictus eius hæres vniuersalis sine filiis quandocumque decesserit succedat Ecclesia Sanctæ Mariæ.

11 Dixi hanc substitutionem compendiosam esse ob dictionem Quandocumque quæ cum complectatur plura tempora compendiosam eam esse dicit Bart. in l. centurio n. 9. Soc. n. 18. Aret. n. 5. Ripa n. 60 ff. de vulg. & pupill. & alij per Giurb. decis. 11. n. 1.

12 Imo etiam sine dicta dictione Quandocumque, cum dixerit si sine filiis decesserit, etiam compendiosam esse affirmat Giurb. decis. 11. n. 3. Gratian. discept. for. cap. 407. n. 1.

13 Et cum sit substitutio compendiosa, & concepta per verbum succedat, quod est commune, quæritur an contineat in se pupillarem, vel fidecommissariam cum ambas comprehendere possit. docet idem Giurb. decis. 11. n. 1.

14 Ex qua cognitione, & prædicti dubij resolutione pendet quæstionis decisio; Quia si erit fidecommissaria matrem excludere non posse videtur per §. 1. in auth. de trien. & semiss. & in auth. nouissima C. de m. offi. testam. &

15 Si vero esset pupillaris matrem excludit etiam à legitima l. Papi- nianus §. 1. ff. de in offi. testam. & si pater de testam. in 6. Et est opinio in utroque foro receptissima, ut comprobauit Gratian. discept. for. cap. 528. à n. 26. ad n. 30.

16 Et licet hoc dubium magnū, & famosum esset propter varias Doctorum opiniones, ac rationes, quæ hinc inde allegantur ut testatur Affl. decis. 367. n. 1.

17 Actamen ipse firmat, matre in medio existente, iudicari debet substitutio fidecommissaria, siue in pupillari ætate hæres moriatur, siue post pupillarem ætatem per Glos. in l. præcibus. C. de im. pub. & alijs substit. & l. Centurio ff. de

ff. de vulgar. & pupill. subst. quod multū egregiè approbavit Fran. Aret. in cons. 155. relatus per Affl. prout ipse tenet dict. decis. 365. & pluriès decisum fuisse refert n. 3. ac ita fuisse votatum per omnes dominos de consilio testatur. Et t consequenter, concludit, Matri, & Auiæ competit legitima, & Trebellianica. n. 4. ex Glos. in cap. Rainutius, & cap. Rainaldus. de Testamen.

18 Maxime quia dictum verbum commune succedat refertur ad bona, quo casu dicitur obliquum, licet diceretur directum, si referretur ad personam pupilli instituti, ut distinguendo declarat Bald. in l. vlt. nu. 17. vers. idem dico. & Fulgos. in proprijs terminis consuluisse in cons. 33. nu. 1. vers. nunc autem. refert Gratian. discept. for. cap. 407. nu. 36. & 37.

19 Contrarium tamen verius esse patet ex distinctione à DD. appo- portata in cap. si pater. de testamen. in 6. Aut scilicet institutus moritur in pupillari ætate, aut post. Primo casu substitutio est pupillaris, matre etiam de medio existente, secundum veriorē, & magis communem opinionem, quam proficitur Honded. cons. 75. n. 36. vol. 2. Giurb. decis. 11. nu. 2. Surd. decis. 273. quem omnino vide. Secundo casu erit fidecommissaria. Vsq. de progress. success. lib. 2. §. 18. n. 76. Vbi plures citat Doctores attestat.

tes de communi, & magis communi, ac recepta opinione. Hanc distinctionem sequuntur Alex. Ang. Cuman. Imol. Paul. Cyn. And. Oldrad. Aret. Fulgos. Bald. Christoforus de Castelli, Scauola pater Iasonis. qui hanc dicit communem prout communem etiā dicit Rip. Oldrad. dicit etiam communem Corn. Carp. Bertran. las. Alciat. Corras. dicit communem, & communem etiam dicit Iacobinus Sccc. Iun. Vigl. Curt. Iun. & alij doctissime relati per Vasq. dict. §. 18. nu. 49. tenet etiam Covarr. de testam. in cap. Rainutius §. 9. nu. 17. ac de communi testatur contrariā referendo opinionem.

21 Igitur ista compendiosa substitutio per verbum commune succedat concepta, dum dictus hæres institutus, in casu mihi præposito, mortuus fuerit in pupillari ætate, continet pupillarem directam, quæ dicitur expressa verbis generalibus. Meno. b. de præsumpt. præsum. 34. n. 5. lib. 4. & cons. 751. nu. 7. lib. 8. & cons. 551. n. 11. vers. ceterum. lib. 6. vbi testatur de magis communi, & recepta opinione. Gratian. discept. 407. n. 2. & seq. vbi reprobat contrarios, dicens quod contra eos est verior opinio.

22 Sicque videtur excludere matrem. Maxime in casu præposito & cum substituta sit Ecclesia, quæ excludit matrem etiam à legitima, ex verisimile, & præsumptamente



- 24 mente testatoris. Qui t̄ p̄sū-  
mitur magis dilexisse animam  
suam, quam matrem: Cum pri-  
ma t̄ charitas incipiat a se ipso.  
25 Ita expresse voluit Angiol in l. p̄sū-  
tibus col. 2. vers. idem credo si pau-  
peres Christi in l. cetera Perus. &  
ibi etiam Paul. de Castr. col. 2. di-  
cit hoc esse menti tenendum, &  
valde notabile. Sacc. & Ias. col. 5.  
qui hoc dicit singulare, & esse de  
pane lucrando nec reperisse con-  
tradictionem. C. de Impub. & alijs  
substit.
- 26 Et cum simus in causa pia sub-  
stituta, in qua cadit maior dile-  
ctio, ita ut ob rationem istius di-  
lectionis colligatur testatorē vo-  
luisse pupillariter directe substi-  
tuere. Corn. cons. 138. n. 8. in fin.  
vers. ita dicamus in casu nostro  
lib. 3. Rolam. cons. 69. n. 27. ad 30.  
lib. 1. Gratian. disp. 528. n. 11.
- 27 Verum quo ad Trebellianicam  
sunt textus in veramque partem,  
sunt etiam rationes prope infini-  
tæ, quæ facile possunt quemlibet  
huc vel illic impellere: ut non  
temere Paul. de Castro super hac  
re t̄ consultus verius suam iudi-  
cium interponere cōsuluerit par-  
tibus controuersiam potius con-  
cordia, quam iudicio finirent.  
iuxta cap. 2. de mut. petit. ita fecit  
ipse Paul. cons. 58. viso dicto te-  
stamento in fine lib. 1.
- 28 Sententiam tamen excludi ma-  
trem a Trebellianica communio-  
nem esse, & sequendam arbitra-  
tur Tiraguell. de priuil. pia causa

- 30 priuil. 27. circa finem.  
Quo vero ad legitimam, quod  
non excludatur mater in medio  
existens tenet Glos. & fere om-  
nes in l. p̄sūtib. C. de Impub. &  
alijs substit. & plenē DD. in l. 2.  
ff. de vulg. & pupill.
- 31 Contrarium si substituta esset  
pia causa filio impuberi, quia tūc  
pupillaris matrem excluderet ex  
verisimili, & p̄sumpta mente  
testatoris, qui p̄sumitur magis  
dilexisse animam suam, quam  
uxorem matrem instituti, cum  
prima charitas incipiat a se ipso.  
expresse voluerunt Ang. Perus.  
Paul. Sacc. Ias. & alij quos citat,  
& sequitur Tiraguell. de priuil.  
pia caus. priuil. 69.
- 32 Licet aliqui hoc limitent, ut  
procedat quando testator substituit  
pro exoneratione eius con-  
scientiæ hoc est pro rebus male  
ablati, alias non procedit, ut est  
Franc. Aret. cons. 155.
- 33 Sed quod generaliter hoc pro-  
cedat quotiescumque substituitur  
causa pia, putat Ias. in d. l. p̄sū-  
tibus col. 5. Quia t̄ semper id cō-  
setur fieri pro anima testatoris.  
ex not. per Bart. in l. 1. in 2. &  
3. quæst. secunda questionis prin-  
cipalis, & ibi etiam Bald. & alios  
C. de Sacros. Eccles.
- 34 Propterea ex p̄dictis omni-  
bus videtur nesciri, quænam sit  
communis opinio ob varias Do-  
ctorum opiniones. Ideo mediam  
viam hoc casu eligendam esse  
existimo, quod scilicet mater cō-  
sequatur

- sequatur tantum legitimam, &  
Ecclesia substituta reliqua bona  
omnia.
- 36 Nec est nouum, quod prop-  
ter varietatem Doctorum quan-  
doque media via eligatur, ut no-  
tat Petr. de Anch. cons. 210. &  
alij quos citat, & sequitur Dec. cons.  
218. n. 5. qui in dicta l. p̄sūtib.  
ait t̄ quod si de facto eueniret  
hæc quæstio, deberet res diuidi  
inter litigantes. & in terminis idē  
Dec. in cons. 228. n. 4. appellan-  
do hūc articulum valde dubium,  
matrem t̄ hoc casu habere solum  
legitimam, & non trebellianicam  
quando filius decederet in pupil-  
lari ætate putat, & refert sic con-  
cludere Dom. lo. de Monte Spe-  
relo. in dicta l. p̄sūtib. C. de im-  
puber. & alijs substit. quem refert,  
& sequitur etiam Sacc. cons. 150.  
col. fin. & nouissime Vrsill ad Af-  
flic. decis. 367. nu. 1. Vbi ait t̄  
quod ita debet facere iudex in  
causis dubijs diuidendo per me-  
dium modo rusticorum. Et ita  
ego quoque consului, & consi-  
lium fuit amplexum, & execu-  
tum a Reuerendo Don Vincen-  
tio Lypocelli tunc Cathedralis  
Ecclesie Archiep. Panormitanæ,  
Vicario Generali huius Curie  
Episcopalis Agrigentinae, sanctæ  
recordationis.
- 40 Et redeundo vnde digressi fui-  
mus, in casu alienationis, seu  
subiugationis factæ per hæredem  
grauatum, quæ computantur in  
quartas sibi competentes, si so-
- mel fuerint dictæ quartæ con-  
sumptæ, amplius deduci non pos-  
sunt, ut diximus supra. Sed hanc  
consumptionem debet probare  
fideicommissarius, cui hoc onus  
probandi competit, Fontanell. de  
pact. nuptial. claus. 5. gl. 1. p. 2.  
n. 48. vbi refert decisum, quem  
videas, quia perbellè hanc docet  
opinionem, & si cupis rationem,  
illa erit. Quia filius habet in iu-  
re fundatam intentionem in de-  
tractione legitimæ sibi de iure  
competentis. Ideo allegans fuisse  
detractam, seu consumptam  
probare tenetur. Peregr. de fidei-  
commiss. art. 39. nu. 13. & seq.  
Rot. diuers. p. 1. decis. 641. n. 18.  
& ita fuisse in Rot. pluries deci-  
sum refert Beltram. in annot. ad  
decis. 185. Rotæ n. 3. & 5. coram  
Ludouis.
- 42 Et in casu liquidationis harum  
detractionum pendente iudicio  
conceditur instituto, eiusque hæ-  
redibus retentio; quæ potest ex-  
cludi mediante fideiussione de-  
soluendo detractiones p̄dictas,  
dicit Osase. decis. Pedam. 34. in  
fin. & hanc veriorē opinionem  
esse puto, quicquid dicat Surd.  
cons. 338. nu. 17. lib. 2. cui re-  
spondetur per Costa Messan. cons.  
76. n. 19.
- 43 Nec solum poterit agere con-  
tra hæredem super bonis pro-  
prijs, pro bonis consumptis lega-  
tarius, aut fideicommissarius, sed  
etiam quicumque t̄ alius credi-  
tor testatoris, non t̄ obstante,  
44 Nn quod



quod sit hæres cum beneficio inventarij, quia si bona hereditaria ex facto ipsius hæredis consumpta fuerint, hæres tenebitur ad pretium ipsius rei consumptæ, l. si possessor §. restituere, & l. de perditum ff. de peti. hered. l. 2. §. in hereditate ff. de hered. vel

## §. XII. GLOSS. III.

## SUMMARIVM.

**H**ypoteca super bonis proprijs hæredis grauat pro bonis consumptis à quo die oritur n. 1. Oritur à die acquisitionis bonorum hereditariorum ibid. & n. 8. & 9. Hypoteca pro redditione rationis in bonis administratoris oritur à die ceptæ administrationis n. eod. Amplia in patre administrante bona filij n. 2. Contra ibid. Amplia etiam in tutore, & curatore n. 2. Amplia etiam in eorum fideiubsuribus, in Procuratore, & in administratore rerum fiscalium n. 3. Amplia quoque in administratore bonorum Ecclesie n. 4. Item in administratore bonorum hospitalis n. 5. Prout in administratore bonorum Ciuitatis n. 6. Amplia in actore factio à tutore, vel curatore n. 7. Amplia in bonis proprijs hæredis

actio. vend. Costa Messan. conf. 66. n. 3.

46 Et ita practicatur, quod sit executio, & missio super bonis hereditarijs (addendo) & in casu consumptionis super bonis proprijs, & hoc iure vtimur,

grauat pro consumptis hypoteca oritur à die mortis testatoris. n. 8.

Contra sed à die acquisitionis bonorum n. 9.

Maximè in Regno ex hac constit. n. 10.

Hypoteca expressa dotis incipit à die promissionis n. 11.

Intellige n. 12.

Hypoteca expressa dotis retrotrahitur ad tempus matrimonij, non ad tempus promissionis n. 13.

Amplia n. 14.

Amplia in donatione propter nuptias n. 15.

Amplia in hypoteca tacita n. 16.

Hypoteca pro usuris constitutis casu quo fors non solueretur retrotrahitur ad diem promissionis n. 17.

Et quid si nata fuerit à die purificata conditionis, quod retrotrahitur ad diem contractus n. 18.

Amplia in usuris dotis eiusque fructibus, quia retrotrahitur ad diem promissionis n. 19.

Accessorium sequitur naturam principalis. ibid.

Amplia quoque pro censibus decursis subiugationis, quia retrotrahitur

retrotrahitur ad diem contractus n. 20.

Quid sit legato conditionali quod

non retrotrahitur n. 21.

Quid sit annuo legato n. 22.

Legatum annuum pro primo anno

est purum n. 23.

Pro sequentibus annis est conditio-

nale, ibid.

Limita in specie legata sub condi-

tione quia retrotrahitur n. 24.

## §. XII. GLOSS. III.

## QVALE HYPOTECA NASCA DAL GIORNO CHE

acquista detti beni fidecommisso soggetti.



**D**ebetur à Doctoribus, à quacumque die hypoteca super bonis proprijs hæredis grauat pro bonis restituendis consumptis oritur an à die consumptionis, an vero à die acquisitionis bonorum hereditariorum? Nostra constitutio hic decernit oriri hypotecam à die acquisitionis, & rectè: Quia hypoteca tacita, quæ in bonis administratoris competit, oritur à die ceptæ administrationis, seu à die suscepti officij, non à die quo cepit malè administrare, decet Fab. in suo Cod. lib. 8. tit. 7. in quib. cau. pignoris vel hypot. tacit. contrah. diffin. 1. ubi refert decretum. In Patre & administrante bona filij l. c. oportet §. fin. C. de bonis quæ liber. Sed contrarium videtur tenere text. in dict. l. cum oportet §. non autem. cum sequitur. Cusell. decis. 2 §. sub n. 1 §. tom. 2. Sed vide Glos. in dict. §. non autem verb. non autem hypotecam; & considera

Procedit etiam in Tutore, in Curatore, eorumque fideiubso-

bus, in Procuratore, in administratore rerum fiscalium, & firmat Fab. hypotecam oriri à die cepti officij, non autem à die commissæ fraudis, firmavit etiam R. g. Constant. ad lib. 10. Cod. tit. de Iure fisci. l. 1. n. 22. 23. & 24. probat etiam ex multis Capic. Galeor. resp. fisc. 6. à n. 1. usque ad n. 28. & per tot. & n. 27. dicie magis communem opinionem, ex Gratian. ibi citato. Virgil. de legitim. persone bannit. n. 97. & seq. inquit, quod lex cum oportet §. fin. C. de bonis quæ liber. quæ loquitur de administratione, quæ fit per patrem in bonis filij, fuit extensa ex identitate rationis à Doctoribus in administratione tutorum, curatorum, eorumque fideiubsuribus ut à die suscepti officij tacita hypoteca currere intelligatur. idem etiam tenet Ho-dier. ad Surd. decis. 76. n. 5.

Ecclesia etiam habet tacitam hypotecam in bonis administratorum suorum à die ceptæ administrationis. Escob. de ratioe. administr. cap. 32. n. 13.

In hospitale, hoc est, in eius

N n 2 admi-



- administratoribus idem procedere tenet. *Asterlin. de pignor. lib. 3. tit. 1. q. 2. n. 17. 18. & 19.* Et t dicit quod itante equiparatione quæ est inter administratorem bonorum Ciuitatis, & administratorem hospitalis, sicut bona administratoris Ciuitatis sunt tacite hypothecata, ita & bona administratoris hospitalis erunt etiã hypothecata.
- 7 In actoribus factis à tutoribus, vel curatoribus idẽ procedit *Negus. de pignor. p. 2. memb. 4. n. 9.*
- 8 Fortius hoc procedit contra hæredes grauatos, quorum bona propriã in casu consumptionis bonorum hæreditariorum fidei commissio subiectorum sunt tacite hypothecata à dte mortis testatoris. Secundum *Cuma. in l. si filius fam. 88. ff. de verb. oblig. Imol. in l. quæsitum §. si seruus ff. eod. Raim. in l. 1. n. 83. ff. de leg. 1. Fusar. conf. 52. n. 38. & seq. vbi de communi opinione.*
- 9 Quæ conclusio tanquã rigorosa ab alijs non fuit sequuta, sed mediam tenuere, hoc est, nõ à die mortis testatoris, non à die inceptæ consumptionis, sed à die acceptæ administrationis, seu à die acquisitionis bonorum fidei commissio subiectorum per hæredem grauatum. vt docet *Salyc. in l. hac edictali §. pen. n. 1. C. de secund. nupt. & voluit Riminal. lun. conf. 587. n. 5. & seq.*
- 10 Hanc itaque opinionem tanquam æquitati consonam fuisse

- in Regno amplexam patet, quia iuxta ipsam fuit condita hæc nostra constitutio pragmaticalis, & sic non est ulterius disceptandũ.
- 11 Pro coronidæ huius glossæ sermonem habemus de hypotheca eiusque natiuitate, non erit vanum assignare duo exempla similia. Primum in dote: hypotheca enim expressa dotis incipit à die promissionis, non à die solutionis. *Negus. de pignor. p. 2. memb. 4. n. 77. & seqq.* Sed t requiritur quod promissio fuisset facta tempore matrimonij contracti, vel post; non autem ante matrimonium, quia tunc non trahitur ad tempus promissionis, sed solũ ad tempus matrimonij. *Sanfilic. decis. 129.* Etiam si t dos soluta fuerit ante matrimonium *Negus. loc. cit. n. 79.*
- 15 Hoc etiam procedit in donatione propter nuptias, & Antefato. idem *Sanfilic. dicta decis. 129. n. 7.* de materia vide *Amat. resol. 5. per tot. Vide etiam Fontanell. de pact. nuptial. claus. 7. gl. 2. p. 1. n. 27. de Franch. decis. 5. Cutell. de donat. tom. 1. disc. 1. par. 3. nu. 26. Giurk. in consuet. Messan. gl. 3. c. 13. n. 32.*
- 16 Quæ cuncta procedunt etiam in hypotheca tacita, quæ retrotrahitur prout expressa. *Negus. dict. memb. 4. n. 80. vbi respondet contrarij.*
- 17 Secundum erit exemplum in vsuris constitutis casu quo fors non solueretur, pro quibus hypo-

teca

- 18 teca retrotrahitur ad diem promissionis. Sed scias t quod in contractu retrotrahitur hypotheca nata à die purificatæ conditionis, ad diem contractus. *Negus. de pignor. p. 5. memb. 1. n. 14. vbi explicat t in vsuris, & fructibus dotis, quia hypotheca retrotrahitur ad diem promissionis sortis, seu dotis. ex regula quod accessoriũ sequitur naturam principalis.*
- 19 Extenditur in hypotheca pro censibus decursis subiugationis, seu census emphiteutici, quæ retrotrahitur ad diem contractus subiugatorij, seu emphiteutici, & vsuræ habent eandem anterioritatem sortis, & capitalis. vt diximus supra in §. 2. gl. 6. nu. 2. *Amplia n. 13.*
- 21 In legato vero conditionali non retrotrahitur hypotheca, nisi ad diem purificatæ conditionis.
- 22 Prout t in annuo legato, quod non retrotrahitur hypotheca in præiudicium tertij, veluti si non essemus in primo anno, sed in octauo vel decimo anno, & hæres ante octauum distraxerit bona, tunc illa hypotheca in præiudicium dicti tertij, in quem bona fuerant distracta, non retro-

- traheretur ad diem legati, & sic ad diem mortis testatoris, à quo die regulariter competit hypotheca pro legatis: Sed ad diem illius anni in quo debetur dictum legatum, ex quo ista legata annua plura sunt, & non vnum, & quot sunt anni, tot sunt legata diuersa: ad nor. per *Bart. in l. si filius fam. 78. ff. de verb. oblig. Roman. sing. 563.* Et t dictum annum legatũ pro primo anno est purum, pro sequentibus vero conditionale. ad *text. in l. singulos ff. de ann. lega. Manent. decis. Mantuan 48.* & per notata per *Negus. de pignor. 1. memb. p. 5. n. 22. Bald. Nouell. de priuileg. dotis par. 10. n. 40.* quos sequitur *Hodier. ad Surd. decis. 28. n. 4. §. 6. & 7.* quem vide, quia duas affert declarationes Vbi nu. 8. t dicit secus esse in specie legata sub conditione, quia hoc legatum speciei, purificata conditione, non est prout alia legata conditionalia, pro quibus non retrotrahitur hypotheca ad diem mortis, sed in isto speciei purificata conditione retrotrahitur hypotheca ad diem mortis, prout alia legata pura. *Negus. de pignor. p. 5. memb. 2. n. 10. in fine.*

## §. XIII.

## SUMMARIUM.

**F**ilij duorum fratrum simul patris mortuo succedentes sue-

cedunt in stirpes, an in capite n. 1.  
Quod succedunt in stirpes opinio refertur. n. 2.  
Contrarium quod imo succedunt in capita fuit in Regno decisum per hanc consuet. n. 3.

§. XIII.



## §. XIII.

## LI COGGINI CARNALI QVANDO ESSI SOLI SVCCEDONO

ab intestato al Zio, &amp; alla Zia succedano in capita,

&amp; non in stirpes.



Nitqua, & subtilis fuit questio & de illa erat magnum certamen inter Doctores. An scilicet filij suorum fratrum simul patruo succedentes, succedant in stirpes, an in capita? *Thessau. decis. 162. n. 1.* testatur quod in huius questionis tractatione tam late disputationis campu ingressi sunt nostri, ut res satis per se iam aperta, & clara, timentis tenebris obscurior effecta fuit. Ipsi tamen *Thessauo* placet opinio illorum contra communem, succedere in stirpes affirmantium, & illorum timentium successionem dari in

capita opinionem ei nunquam placuisse faterur.

Quamobrem super hac controversia ad sedandas Doctorum opiniones in illa Pedemontana patria fuit prolatum edictum Serenissimi Ducis, quo fuit determinatum dari successionem in capita, non in stirpes. refert *Aristm. Teppat. in tract. titul. diuers. tit. de successis. vniuers. bonor. ar. vniuers. col. 2. vers. super hac controversia lib. 2. fol. 412.*

Merito itaque fuit in hoc Regno quoque condita hęc nostra constitutio, decidens questionem istam, ut successio detur in capita non in stirpes hęc §. 13.

## §. XIII. GLOSS. VNIC.

## SVMMARIVM.

Successio datur ex testamento, & ab intestato, & succeditur aut in capita, aut in stirpes n. 1.

In capita quomodo n. 2.

Quomodo in stirpes n. 3.

Constitutio hęc loquitur de consobrinis ab intestato patruis succedentibus ipsis solis n. 4.

Dispositio testatoris est alia lex n. 5.

Testatoris voluntas est seruanda,

& tanquam Regina dominatur n. 6.

Statutum est interpretis voluntatis mortuorum n. 7.

Hereditas parentum inter filios, &amp; filias aequaliter diuiditur n. 8.

Amplia etiam quod sint filij primi, &amp; secundi matrimonij n. 9.

Limita in sponsalitijs largitionibus, &amp; lucris nuptialibus. ibid.

Nepos succedens ascendantibus habet ius representationis sui patris. n. 10.

Secus in successione transversalium. ibid.

Trans-

Transuersalis succedit ex persona

propria n. 11.

Successio parentum datur filiis primi gradu, & nepotibus, & pro nepotibus filiorum premortuorum cum ipsis filiis in stirpes n. 12.

Patruus, & auunculus, & nepotes ex fratre, vel sorore succedunt in stirpes n. 13.

## §. XIII. GLOSS. VNIC.

## LI COGGINI CARNALI QVANDO ESSI SOLI SVCCEDONO

ab intestato al Zio, &amp; alla Zia succedano in capita,

&amp; non in stirpes.



Utplici modo dari potest successio, Aut ex testamento; Aut ab intestato. Modoque

duplici succeditur utrobique casu, Aut in capita, aut in stirpes. In

capita fit successio quando successores sunt puta quinque filij, qui intendunt succedere patri, aut matri omnes quinque aequaliter, & pro virili succedunt, & de hereditate fiunt quinque portiones, & quilibet ex ipsis quinque filiis suam quintam accipit partem. l.

11. C. famil. eriscun.

In stirpes vero successio fit, nimirum, si quis moriatur intestatus, superstite filio, & ex alio filio superstitebus duobus nepotibus, hereditas diuiditur in duas partes, quarum filius superstes accipit unam, hoc est, dimidiam hereditatis, & nepotes, qui in locum sui patris succedunt, aliam

dunt in stirpes. n. 13.

Patruus hoc casu an possit repudiare hereditatem in praiudicium nepotum. n. 14.

Consobrini in hereditate consobrinorum inter se succedunt in capita n. 15.

Sed quid in hereditate patris, vel materis n. 16.

accipiunt dimidiam; Et hoc modo dicitur succedere in stirpes, & non in capita, ita exemplificat text. in §. cum filius. *Instit. de hered. qua ab intest. de fert. & docet Capic. decis. 208. n. 1.*

Constitutio nostra loquitur de consobrinis ab intestato patruis succedentibus, ipsis solis, ut expresse & clare dicat. Quia fit ex testamento non esset opus alia lege, cum sufficiat dispositio testatoris, quæ est alia lex, & uti lex seruanda erit, ex vulgata regula disponat testator, & si it lex §. disponat. *auth. de nuptijs. Rota in recetior. penes Farin. decis. 336. n. 2. p. 2.* Aut fit quod voluntas testatoris omnino seruanda est, tanquam lex, & tanquam Regina dominatur, ex multis congestis per *Giurb. obser. 3. n. 3.*

Cuius dispositio testamentaria, cum ob mortem ab intestato deficiat, supplet lex, aut statutum, & tan-



& tanquam voluntatis defuncto-  
rum interpres super successioni-  
bus in eorum hereditatibus di-  
spont.

- 8 Igitur inter filios, & filias hæ-  
reditas parentum æqualiter diui-  
ditur. per tex. in l. 11. C. famil.  
9 ereisc. Etiam t quod sint filij pri-  
mi, & secundi matrimonij, quia  
& hi succedere debent æqualiter,  
pro numero liberorum, excep-  
tis spontaneis largitionibus, &  
lucris nuptialibus. Vide Franc.  
Mago. decis. 107. Rot. Floren.  
Papon. lib. 21. tit. 1. Arrest. 18.  
C. text. in auth. Itaque C. com-  
mun. de success.

- 10 Nepes, seu neptis succedens  
ascendentibus ingreditur ex per-  
sona sui patris, & non sua, & sic  
in stirpes succedunt avo, § fin. in  
fin. Instit. de hered. que obintest.  
def. Caneer. var. resol. c. 5. n. 14.  
lib. 1. Bart. in l. 1. § interdum ff.  
si pars hered. pet. quod secus est  
in succedendo transuersalibus. Ca-  
pic. decis. 21. Quia t transuersa-  
libus succedit ex persona propria  
Grammatic. decis. 63. Vide eum-  
dem decis. 57.

- 12 Ideoque in successione patris,  
vel matris admittuntur non so-  
lum filij primi gradus, sed etiam  
nepotes, & pronepotes filiorum  
præmortuorum cum ipsis filijs in  
stirpes, non autem in capita.  
Hartm de Hart. cap. 2. tit. de suc-  
cess. lib. 2.

- 13 Eodem modo quando cōcur-  
runt ad successionem patruus, vel

avunculus, & nepotes ex fratre,  
vel sorore sine difficultate succe-  
ditur in stirpes. Papon. lib. 21.  
tit. 1. arr. 11. Crau. consi. 300. n.  
5. Hartm. Hart. c. 11. lib. 2. tit.  
de success.

- 14 Itaut quando patruus habens  
multos filios concurrat cum ne-  
potibus ad successionem fratris,  
tunc nepotes succedunt in stir-  
pes. Et casu quo patruus haberet  
plures filios maiores numero, quā  
cuius nepotes, & melius esset pro  
eo succedere eius filios cum dictis  
eius nepotibus, quia succederent  
in capita inter ipsos consobrinos,  
ut infra dicemus, tunc ipse pa-  
truus non posset repudiare here-  
ditatem in fauorem suorum filio-  
rum, & in præiudicium nepo-  
tum, ut daretur successio in capi-  
ta. Hartm. Hart. de success. cap.  
13. lib. 2. Arismin. Teppat. in tract.  
diuersor. tit. in tit. Ut fratrum  
filij succedant in eorum parentum  
locum col. 2. vers. quando patruus  
lib. 2. fol. 413.

- 15 Consobrini denique in hære-  
ditate consobrini succedunt in-  
ter se per capita, & non in stirpes  
Borgn. Canale. decis. 9. de contract.  
n. 85. p. 4. Quid in hereditate  
Aui? dicemus alibi Deo fauente.

- 16 Sed quid in hereditate Patruj,  
vel matertera? hic est casus hu-  
ius nostræ constitutionis in qua  
Iuris consulti tam antiqui, quam  
nouj pro eruenda veritate valde  
diuque noctuq; studendo, & spe-  
culando insudarunt, & tenebræ  
verita-

veritatem obscurantes maiores  
ab eorum scriptis factæ sunt.

Nam super hac questione  
duo fuerunt antesignani Accur-  
sius vnus, alter Azon. Accursius  
firmavit quod consobrini quan-  
do ipsi soli succedunt patruo, hæ-  
reditatem diuidunt in stirpes, nō  
in capita: Cuius sequaces multi  
fuerunt, & Thesaur. in sua de-  
cis. 162. facto longo Doctorum  
Catalogo enumeravit quinquā-  
ginta tres. de quibus Scip. Rouit.  
in cons. 23. sub nu. 28. dixit de-  
lendos esse quatuor. hoc est Bald.  
cons. 66. lib. 1. quia se ipsum re-  
tractauit, & ab ista opinione re-  
cessit. Auth. cessante nu. 1. C. in  
l. 1. §. vlti. ff. si pars hered. petat.  
Qui palinodiam cecinit dicens.  
Ego timens recedere a Glossis in-  
consultando iam consului secundum  
Glossam; Modò tamen videtur  
mihi opinio Azonis, & sequacium  
sit magis consona literæ, & natu-  
ræ. Secundo delendi sunt Io.  
Andr. Rocch. de Curie, & Andr.  
rationibus à Rouit. ibi deductis.  
& sic remanet pro hac opinione  
Doctores numero 49.

Azon verò fuit pro contraria  
opinione, quod scilicet conso-  
brini succedant in capita, non  
in stirpes cuius sequaces dictus  
Thesaur. numerat. 43. Doctores  
Et licet ipsi hæc vltima opinio  
magis communis displicuerit,  
actamen refert iuxta eam fuisse  
in Senatu in illo casu deci-  
sum.

Verum præfatus Scipio Rouit.  
in dict. cons. 23. sub nu. 28. pro  
hac secunda opinione enume-  
rat 94. Doctores firmantes, ac  
sequentes Azonis opinionem,  
Et concludit dicens. Ex his ap-  
paret hanc Azon. opinionem com-  
muni Scribentium omnium calcu-  
lo receptam esse, quicquid fuerit  
antiquis temporibus, Iura ratio-  
nes, & solidissima fundamenta,  
ne sapius dicta transcribamus pro-  
ceteris petenda sunt à Fort. Gar-  
zia. à Casal. ab Hotomano. à  
Zasio à Thesaur. à Fachineo, &  
latissime omnium à Morosio.  
Qui hoc probat in cons. 1. quem  
etiam refert Thesaur. filius in ad-  
dit. ad Patrem dict. decis. 162.

Refertque in hinc idem Reg.  
Rouit. sic fuisse in Sacro Consi-  
lio Neapolit. decisum sub die  
23. Martij 1606. prout etiam  
decisum retulit in illo Senatu  
Thesaur.

Et ex quo hæc opinio est  
communior, & communissima,  
& in iure verior, eam ego sem-  
per sequutus fui. Itaut in statu  
Pedamontano iuxta eam fuit  
prolatum edictum ab illo Duce,  
in quo fuit determinatum dari  
isto casu successionem in Capita,  
& non in stirpes, ut retuli in hoc  
§. supra in princip. Fuit etiam  
hæc prædicta opinio tanquam  
verior, & magis communis, ac  
rationi, & naturæ consona in  
hoc Siciliæ Regno amplexa, &  
ne amplius disceptetur, fuit con-



data hæc nostra constitutio. &  
decisum consobrinis succedere  
in capita, & non in stirpes, &

## §. XIV.

## SUMMARIVM.

**C**onclusum in causa requiri-  
tur ne instantia transeat in

## §. XIV.

L'OBLIGO DI CONCLVDERE LE CAUSE PER NON

passare in hermodicium giusta la forma del Capitolo

del Rito 184. habbij luogo etiamdio nelle

cause introdotte dalle Corti inferiori

ri alla Gran Corte,

**D**iximus supra §.  
8. glos. 5. quod  
causa primæ in-  
stantiæ princi-  
palis iudicii con-  
clusa in Magna Regia Curia  
non transit in hermodicium,  
in causa t vero appellationis ex  
forma cap. 184. nostri ritus con-  
clusio causæ, ne in hermodicium  
transiret, non requirebatur, ve  
aduerit *Mastrill. decis. 60. nu.*  
*11. & seqq. sequitur Gross. in*  
*const. pragmat. §. 17. nu. 20. &*  
*seq. & n. 30. & seqq.*

3 Alij tamen in causa appella-

tionis non est ulterius inuestigan-  
dum.

hermodicium n. 1.

Limita in causa appellationis in  
qua non requiritur conclusio ne  
transeat in hermodicium n. 2.

Contrarium quod immo requiratur  
conclusio in causa in Regno n. 3.

tionis contrarium firmabant,  
quod scilicet conclusio causæ,  
etiam in causa appellationis, re-  
quiratur, ne instantia transeat  
in hermodicium.

Propterea pro maiori clarita-  
te fuit per nostram hanc consti-  
tutionem rectè dispositum, quod  
conclusio causæ, ne instantia  
transeat in hermodicium iuxta  
formam ritus cap. 184. requi-  
ratur non solum in causa appel-  
lationis, sed in omni alia causa  
introducenda à Curijs inferioribus,  
ut hic in §. 14.

## §. XIV.

## §. XIV. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**I**ntantia ne transeat in hermo-  
dicium requiritur quod causa  
fuisse conclusa n. 1.

Quid stante pragmatica proceden-  
di summarie. v. 2.

Conclusum in causa an & quando  
sit pro forma n. 3.

An pars cogi possit ad concluden-  
dum n. 4.

Modus procedendi summarie quā-  
do dicatur fuisse servatus. n. 5.

Modus procedendi ordinariæ quā-  
do videatur fuisse servatus n. 6.

Conclusum in causa quando non  
requiratur n. 7. & 8.

Diffinitio cui non convenit, non  
conuenit diffinitum. ibid.

Conclusio in causa omissa quando  
non vitiat processum. n. 9.

Modus procedendi summarie serua-  
tur in Curia Ecclesiastica. n. 10.

Vbi non consuevit fieri conclusio.  
ibid.

Conclusio in causa ubi non requiritur,  
quando facta censetur n. 11.

Conclusionis in causa vim habet  
primus actus, post eam fieri soli-

tus. nu. 12.

Conclusum in causa importat cita-  
tio ad collationem scripturarum  
n. 13.

Item citatio ad sententiam audi-  
dum n. 14.

Item missio scripturarum ad Iudi-  
cem n. 15.

Item causa, quam super processu po-  
sunt Iudex n. 16.

Item aperitio punctorum n. 17.

Item collatio processus n. 18.

Item presentatio effectus ex parte  
actoris, & contrarij effectus ex  
parte conveni n. 19.

Limita si in eis adsit clausula cum  
potestate aduocandi, & probandi  
ibid.

Item lapsus termini dati parti ad  
probandum, & probatum ha-  
bendum n. 20.

Item si Iudex mandauerit dari co-  
pias alteri ex partibus n. 21.

Si tamen pars aduersa non recla-  
maverit ibid.

Item si causa fuisset commissa ad  
consilium sapientis n. 22.

Instantia quomodocumque causa  
conclusa in Magna Regia Cu-  
ria non hermodiciatur, sed erit  
perpetua n. 23.

## §. XIV. GLOSS. I.

L'OBLIGO DI CONCLVDERE LE CAUSE PER NON

passare in hermodicium giusta la forma

del cap. del Rito 184.

**C**onclusio causæ omnino  
requiritur, ne instantia  
causarum transeat in her-

modicium in Magna Regia Cu-  
ria ex cap. rit. 184. Et diximus  
supra §. 4. glos. 5. Quæ t con-  
clusio



clusio in Regno non solet expressè fieri in omni causa, maxime stante pragmatica procedendi summarie, de plano sine strepitu, & figura iudicij sola facti veritate inspecta, ut diximus in *Prax. super rit. cap. 3. nu. 92.* & in annot. ad cap. 1. nu. 38. tradit etiam *Marant. de ordin. iudic. distin. 9. nu. 23. fol. mihi 60.* sequitur *Gross. me citato in constit. pragmat. §. 19. n. 32.* Conclusum tamen in causa videtur solum requiri, quando proceditur ordinariè, vel summarie iuxta formam ritus, quia tunc conclusio in causa est de forma, *Mastrill. decis. 237. lib. 3.* Vnde t aduersarius poterit cogi ad concludendum in dictis causis, *Aut. in consuet. Panor. cap. 5. nu. 27.* & seq. memini dixisse in *Prax. super rit. in annot. ad cap. 1. nu. 36.* & 37. Vbi n. 9. dixi t quod ruc dicitur summarie procedi quando fit citatio, inculatur contumacia, & contestatur lis. per de *Septim. in cap. rit. 134.* vbi citat *Bart. in l. ne ququam §. de plano ff. de offic. proconsulis.* Ordinariè t vero iuxta forma ritus dicitur processum fuisse, si fuerint seruata contenta in cap. rit. 171. vbi *Mut. & Cumia.* At si t nullo ex predictis modis fuerit processu, non potest dici conclusionem requiri, quia cui non couenit diffinitio, non couenit diffinitu, bene predicta refert *Amat. resol. 71. n. 24. 25. 26.* & seqq. vbi refert, sic deci-

8 sum. Ideoque t hoc in casu conclusio non erit necessaria, sed fit aliquando ex quadam consuetudine inducta; ita quod t eius omisio non vitaret, *Abb. & Felin. in cap. cum l. & A. de re iudic. Vant. de nullis, in tit. ex defect. process. n. 45.*

10 Maxime in Curia Ecclesiastica, vel in Regno, vbi proceditur summarie, de plano, sine strepitu, & figura iudicij, sola facti veritate inspecta, vbi non consuevit fieri conclusio. *Gloss. in elem. sape in verb. conclusionem de verb. signific.*

11 Igitur sciendum erit, quando causa censetur conclusa, vbi conclusio fieri non solet, ne instantia transeat in hermodicium. Quia, vbi fit expresse, res est clara, cum soleat fieri actus conclusum est in causa forma a me tradita in *Prax. super rit. cap. 3. sub n. 64.*

13 Respondemus, quod primus actus fieri solitus post conclusionem vim habet conclusionis, ita tenet *Corn. conf. 235. col. 3. in lit. F. vol. 3.* *Marant. de ordin. iudiciorum distin. 9. nu. 24.*

13 Multi enim sunt actus, qui vim conclusionis in causa inducunt. Primus t citatio ad collationem scripturarum facta, quæ importat conclusum, & vim habet conclusionis. *Giurb. decis. 74. n. 1.*

14 Secundus, per citationem ad se attentionem audiendum. *Roman. conf.*

*conf. 176. nu. 8. vers. secundo expressa, & ibid. Apostill. Gross. in constit. pragmat. me citato in §. 19. n. 43.*

15 Tertius est missio scripturarum ad iudicem pro decisione. *Mastrill. decis. 237. n. 7. tom. 3. Giurb. decis. 74. n. 1. Gross. me citato citato dicto §. 19. n. 34.*

16 Quartus visa, quæ super processu iudex posuit. *Giurb. loc. cit. decis. 74. n. 1. Mastrill. decis. 237. n. 7. Gross. me citato citato dicto §. 19. nu. 41. Amat. resol. 71. nu. 37. & resol. 85. n. 18.*

17 Quintus aperitio punctorum, & hic post aperta puncta causa dicitur conclusa. *Mastrill. dict. decis. 237. per tot. & nu. 3. & 8. Mut. in consuet. Panor. cap. 5. n. 33. Gross. qui alios citat, me citato citato dicto §. 19. n. 35.*

18 Sextus collatio processus, & scripturarum *Intrigh. sing. 158. n. 2. lib. 2. Amat. resol. 71. n. 16. & 28. & me citato Gross. dict. §. 19. n. 36.*

19 Septimus presentatio effectus ex parte actoris, & contrarij effectus ex parte contenti: *Ni-*

si in eis adsit clausula cum potestate addendi, & probandi, &c. *Castill. decis. 196. nu. 5. & seq. Giurb. Muta, Amat. & Virgil. citati à Gross. me citato citato dicto §. 19. n. 38. & 39.*

20 Octauus per lapsum termini dati parti ad probandum, & probatum habendum, quo elapso statim dicitur conclusum in causa. *Amat. resol. 71. n. 38. Gross. dict. §. 19. n. 42.*

21 Nonus si iudex mandauerit dari copias alteri ex partibus, & pars aduersa non reclamauerit. *Fermosin. de iudic. prax. Trib. de libelli oblatione q. 4. n. 59. Gross. dict. §. 19. n. 44.*

22 Decimus tandem si causa fuisset commissa ad consilium sapientis, quia tunc intelligitur conclusum in causa, *Gross. dict. §. 19. nu. 45. Mut. in consuet. Panor. cap. 5. n. 36.*

23 His igitur causis vbi aut expresse, aut tacite per modum ut supra conclusum fuerit in M. R. C. instantia non hermodiciatur. Sed erit perpetua, ut hic disponitur.

#### §. XIV. GLOSS. II.

##### SUMMARIVM.

**C**AUSA introducta in M. R. C. & Curis inferioribus ne transeant in hermodicium sufficiunt quod scriptura sint introducta

nu. 1. & 2.

Secus in causis principalibus motis in M. R. C. quia debent esse conclusa n. 2.

Contra hodie ex ista constitutione quia conclusio requiritur etiam in causis introductis à Curis inferioribus. n. 3.

Et ac



Hac nostra constitutio de qua  
introductione loquitur. n. 4. &  
n. 31.  
Primo loquitur de introductione  
via grauaminis facta. n. 5.  
Grauamen videtur cum eisdem  
actis ibid.  
Secundo de introductione via ap-  
pellationis n. 6.  
Acta noua fieri possunt in causa ap-  
pellationis, hoc est, non proba-  
tum probabo ibid.  
Tertio via nullus n. 7.  
Nullitas regulariter cognosci potest  
coram eodem vel superiore. ibid.  
Quarto via reuersionis n. 8.  
M. R. C. cognoscit causas omnes  
ciuiles tam in prima, quam in  
secunda instantia via cuiuscu-  
que remedij. ibid.  
Reuersionis iudicium expeditur ex  
gratia Principis n. 9.  
Quinto via declinatorie fori, seu  
fori electionis. n. 10.  
M. R. C. cui Curia Principis co-  
gnoscit de causis viduarum, &  
aliarum miserabilium persona-  
rum. ibid.  
Miserabiles persone possunt forum  
Principis eligere ibid.  
Amplia in quacumque parte iudi-  
cij n. 11.  
Etiam post conclusum in causa ibid.  
Exceptio declinatoria fori proponi  
debet ante litem contestatam,  
alias excipiens non auditur, &  
quare n. 12.  
Causa in declinatoria preponenda  
per miserabiles personas n. 13.  
Miserabilis persona potest declina-

re, & variare forum, etiam  
post conclusum ibid.  
Intellige ante sententiam ibid.  
Miserabiles persone que dicantur  
remissive n. 14.  
Sexto via auocationis causarum.  
nu. 15.  
Auocatio causarum de uno ad  
aliud Magistratum de iure fie-  
ri non potest ibid.  
Amplia etiam existente in loco  
M. R. C. n. 16.  
M. R. C. existens in loco concur-  
rit cum ordinario, sed electus est  
actoris n. cod.  
Et erit locus praenotioni n. 17.  
M. R. C. non potest processus pen-  
dentes coram ordinarijs regula-  
rizer ad se auocare n. 18. 20.  
Oppositiones possunt presentari in  
M. R. C. aduersus executio-  
nem, & adimplementum factu-  
ceram ordinarijs locorum n. 19.  
Processus quando dicatur pendere.  
num. 21.  
Lis dicitur pendere per citationem  
nu. 22.  
Cap. Rit. 177. de auocatione cau-  
sarum loquitur de processu pen-  
dente, non de lite n. 23.  
Processus non dicitur nisi lite con-  
testata nu. 24.  
Lis contestatur in executiis per pre-  
sentationem oppositionis n. 25.  
Magna Regia Curia potest ad se  
auocare processus pendentes in ca-  
su negligentia ordinarij n. 26.  
Cap. rit. 177. de qua ordinatione  
loquitur n. 27.  
M. R. C. cui ad se auocare possit  
processus

processus pendentes ob negligen-  
tiam ordinarij, hac negligen-  
tia probari debet n. 28.  
Negligentia Iudicis vi probetur,  
debet Index a parte interpella-  
ri, & peti causa expeditionem,  
n. 29.  
M. R. C. potest ad se auocare pro-  
cessus pendentes ab ordinarijs

## §. XIV. GLOSS. II.

HABBIT LVOGO ETIAM NELLE CAUSE INTRODOTTE  
dalle Corti inferiori alla Gran Corte.

**I**nstantia in Magna  
Regia Curia ne tra-  
seat in hermodiciu  
causarum introdu-  
ctarum a Curijs in-  
ferioribus, an in eis debeat esse  
conclusum, an vero sufficiat pro-  
cessum introductum fuisse.  
Aliqui olim tenebant suffice-  
ce processum esse introductum,  
& presentatum, ex dispositione  
cap. Regis Alfonsi 184. Ibi Item  
volumus quod causa appellationis  
post presentationem processus in Ma-  
gna Curia non transcant in her-  
modicium, nec etiam principales  
in M. C. inchoate, si infra termi-  
num secundum ritum antiquum  
hactenus obseruatum concludan-  
tur. Ex quo t notant Doctores,  
quod causae principales in M. R.  
C. inchoatae debeant esse conclu-  
sae, ne hermodicianentur, in causis  
vero appellatis, & sic introductis  
a Curijs inferioribus sufficit, quod  
sit processus in M. R. C. presen-

locorum ex causa suspicionis or-  
dinarij. n. 30.

Constitutio ista loquitur de omni,  
& quocumque introductione  
causarum facta a Curijs infe-  
rioribus n. 31.

Constitutio, seu statutum genera-  
liter loquens generaliter intelli-  
gi debet n. 32.

tatus. ut diximus supra in §. 8.

3 Quamobrem voluit nostra  
constitutio, quod necessitas con-  
clusionis causarum, ne transcant  
in hermodicium, locum habeat,  
etiam quoad causas introductas  
ad Magnam Regiam Curiam ab  
inferioribus Curijs.

4 Hic tamen dubitari possit co-  
stitutio nostra de qua introdu-  
ctione, & causa loquitur? Quia  
multis vijs, modis, & remedijs  
causae ad M. R. C. a Curijs infe-  
rioribus introduci possunt.

5 Primo via grauaminis quia  
poterit a Curijs inferioribus ap-  
pellari ad M. R. C. via grauami-  
nis; & tunc grauamen videri de-  
bet cum eisdem actis. ex cap. rit.  
180. ibique Mut. Cumia, &  
Scribentes.

6 Secundo via appellationis, quia  
datur appellatio a sententia lata  
a Curijs inferioribus ad M. R. C.  
& fiant noua acta, (hoc est non  
probatum probabitur, & non de-  
ductum



ductum deducetur. ) ex eod. cap. rit. 180. ubi Scribentes, & per Constit. Regni. Constituiamus.

7 Tercio via nullitatis, quia nullitas regulariter cognosci potest, & deduci tam coram eodem Iudice profatante, quam coram superiore, ut alibi diximus ex *Vat. de nullit. tit. coram quo nullitas. n. 8. & seqq.*

8 Quarto via reuisionis, quia M. R. C. determinat omnes causas civiles, quae inter partes vertuntur tam in prima, quam in secunda instantia per viam appellationis, reuisionis, & alterius cuiuscumque remedij ut docet *Mastrill. de Magistr. lib. 5. cap. 8. nu. 60.* de materia reuisionis vide latè per *Gressin constit. pragmat. §. 31.* Et hoc iudicium reuisionis expeditur ex gratia Principis, & per eadem acta *Petr. de Greg. de Iudic. caus. feud. cap. 32. & Gress. loc. cit.*

10 Quinto via declinatoriae fori cuiusque elationis, quia vti Curia Principis cognoscit de causis viduarum, pupillarum, & aliarum miserabilium personarum, quorum est forum Principis eligere ad text. in l. 1. C. quand. Imper. inter pupill. & vid. & ex constit. Regni. Constituiamus.

11 Quae quidem fori declinatoria, & electio à personis miserabilibus praeponi potest in quacumque parte iudicij etiam post conclusum in causa. *Nouari in Prax. elect. fori q. 5. sect. 3. &*

*in prax. privileg. miser. person. priuileg. 35. n. 1.*

12 Hinc est quod licet declinatoria fori exceptio praeponi debeat ante litem contestatam, & ante alias exceptiones, alijs non auditur excipiens, quia videtur iudicem consentisse. *Sard. conf. 542. n. 2. Bec. conf. 22. et tot. Mut. super rit. 137. n. 12 & in consuet. Paner. cap. 4. n. 2. Cum super rit. 42. nu. 2. & seq. Ego in Sylua termin. arb. 50. sub nu. 16. tom. 2.*

13 Contra iur. tamen procedit in miserabili persona contenta, & expressata in dicta l. vnic. C. quand. Imper. inter pupill. & vid. Quae poterit variare, & declinare etiam post conclusum, sed ante sententiam, ut diximus. *Ad dicitur Intrigl. sing. 17. & 18. lib. 1.*

14 Quoniam autem dicantur istae miserabiles personae diximus in *Prax. super rit. in Proem. & in Sylua termin. arb. 4. nu. 69. & seqq. tom. 1.*

15 Sexto via auocationis. Nam licet de iure certum sit auocationem causarum fieri non posse de vno Magistratu ad aliam *Bald. in l. Senatus consulto C. qui accus. non poss. Et si t. existeret in loco ipsa Magna Regia Curia; quia licet concurreret cum ordinario illius loci in qua residet M. R. C. constit. Statuimus. Nihilominus electio erit actoris, ut ait Andr. in dicta constit. Statuimus. col. 3.*

16 non poss. Et si t. existeret in loco ipsa Magna Regia Curia; quia licet concurreret cum ordinario illius loci in qua residet M. R. C. constit. Statuimus. Nihilominus electio erit actoris, ut ait Andr. in dicta constit. Statuimus. col. 3. in princ.

17 in princ. vers. quid si Princeps. Ideoque locus est prauectioni. Secundum praedictum *Andr. Y fern. loc. cit.*

18 Actamen non poterit proinde de causis, & processibus pendentes coram ordinarijs regulariter ad se auocare, ut diximus supra nu. 15. & disponitur per cap. rit. 177.

19 Nec obstat, quod in die videmus, quod causantur executiones in hac Curia coram Iudicibus ordinarijs, & pars conuena, facta executionis adimplemento, praesentat suas oppositiones in Magna Regia Curia, & ab ea obtinet literas superflorales stantibus oppositionibus ibi praesentatis, & sic videtur quod auocare ad se causas ab ordinarijs locorum.

20 Respondemus quod per dictum Capitulum Ritus 177. prohibetur M. R. C. ad se auocare processus pendentes, non causas pendentes; tunc tamen dicitur pendere processus, quando sit litis contestatio, quia antea non dicitur processus. *Gloss. in l. fin. §. illud. C. de tempor. appell. Paul. de Castro conf. 88. Non t. obstat.*

22 te, quod lis dicatur pendere per citationem. *Bald. in l. ubi cap. ium ff. de Iudic. & in l. Sepulchrum ff. de sepult. vbi lat. Ritus enim t. praedictus cap. 177. loquitur de processu pendente, non autem de causa, seu lite pendente. Et quia contestatio litis dicitur caput processus, ut alias dixi.*

oliseb

mus. Addimus *Bald. in cap. quod nunc in princ. ut lite non contest.*

24 Non t. potest dici processus, nisi facta litis contestatione. Secundum *Alloys. de Sepult. in dict. cap. ritus 177. & bene probat Cumin super rit. eod. cap. sed ord. sup. cap. 82. & q. 107. in m. 107. 108. 109.*

29 Igitur cum lis contestetur per praesentationem oppositionum, quia ab illo die currit instantia in executionis, quae cum praesentatur in M. R. C. Ergo non dicitur M. R. C. ad se auocare processus pendentes, sed in ea videtur in epi. & ita tenet *Carpis super iur. citatus. ubi refert practicum circa oppositiones, quae praesentantur in M. R. C. aduersus executiones causas, & adimpletas coram Iudicibus ordinarijs.*

26 Duplici tamen ex causa Magna Regia Curia poterit ad se auocare processus pendentes ab ordinarijs locorum. Prima in casu negligentiae Iudicis ordinarij, quia scilicet infra duos menses non expedit causam ex eod. cap. 177. ritus. *Abinisi. Officiales, coram quibus processus pendens, negligentes fuerint in expeditione ipsorum per duos menses iuxta Regni ordinationem.*

27 Quae ordinatio non exprimitur in dicto cap. ritus, ea est ex cap. Reg. *Iacob. 16.*

28 Sed aduertas, quod ut locum habeat haec auocatio ob negligentiam Iudicis, debet negligentia ipsa probari, ut ait *Andr. in dict.*

P p

dict.







Lis an in executiuis cōtestetur n. 5.

Instantia in executiuis currit à die  
præsentationis oppositionis n. 11.

Instantia in executiuis an currat à  
die præsentationis oppositionum,  
vel à die citationis ad præsen-  
tandum oppositiones n. 12.

Quod à die præsentationis oppositio-  
num ibid.

Contra sed à die citationis n. 13.

### S. XV. G L O S S. I.

#### IL TRIMESTRE DELLE CAUSE REIECTIVE.

**L**it de iure assigna-  
ta, & statuta om-  
nibus causis instā-  
tia, ut in l. propo-  
randum C. de iu-  
dic.

2 Vbi Doctores omnes t. affir-  
mant etiam in executiuis dari in-  
stantiam, reprobantes opinionē  
Bart. in l. litibus C. de agri. & cōf.  
lib. 10. & Aloys. de Septim. ac  
Ant. Lanc. dicunt opinionem  
Bart. communiter esse damna-  
tam, de materia vide quæ dice-  
mus latē in Sylva Cautel. arb. 3. 5.

3 est t. quia Bart. se fundat in eo  
quod instantia currat à die litis  
contestationis, dicitque quod in  
executiuis lis non cōtestatur, igitur  
non dari instantiam conclu-  
dit.

4 Cui respondemus, quod licet  
instantia initium sumat à litis cō-  
testatione, Vbi tamen lis non  
contestatur de natura causæ, sta-  
tim quod iudex incipit tractare

Instantia in causa oppositoria ante  
citationem ad præsentandum  
oppositiones non currit, n. 14.

Limita n. 16. ad 2. p. 1. m. 1.  
Oppositiones quomodo præsentari  
debeant n. 15.

Citationis defectus per partis com-  
partitionem suppletur, n. 17.

Citatio ad quid fuit introducta  
n. 18.

de meritis, resultat etiam idem  
effectus, ac si lis fuisset contesta-  
ta, ut pluries diximus ex l. nulla  
C. de procurat. Quamobrem t. li-  
cet in executiuis non soleat lis ex-  
presse contestari, Instantia acta-

men incipit, ex quo inchoatur  
tractare de meritis, hoc est quā-  
do ille, contra quem fuit causata  
executio, facto adimplimento,  
opponit se aduersus merita con-  
tractus, quique dem actus tracta-  
di merita per oppositiones indu-  
cit veram litis contestationem,  
Cauale. decis. 10. n. 32. p. 1. hæc

6 t. veritatem agnoscens firmat,  
quod quamuis sit magna alter-  
catio inter Doctores, an in exe-  
cutiuis causa de iure habeat in-  
stantiam: Nihilominus magis  
communem opinionem esse te-  
statur, quod habet instantiam, si  
in illa requiritur aliqua causæ co-  
gnitio. docent etiam Alex. conf.  
30. n. 13. & seq. vol. 2. Paul. de  
Castro in l. 1. n. 5. & 6. C. de iu-  
re iur.

7 re iur. Vbi t. ait quod quilibet ar-  
ticulus cognitionem causæ requi-  
rens habet instantiam, firmat  
etiam Affl. decis. 346. n. 6. & seq.  
Bero. conf. 34. n. 7. vol. 3. Cauale.  
decis. 10. n. 32. p. 1. Vbi etiam

8 4. n. 19. & seq. & dicit t. ex pra-  
citalis DD. quod si sententia, in-  
strumentum, & laudum statim  
productum debeat exequi absque  
alia causæ cognitione, & tunc  
non habet instantiam, quia lu-  
dex nihil habet pronunciare. Si  
vero requirit aliquam cognitio-  
nem causæ, tunc habet instan-  
tiam, & ita iudicatum fuisse te-  
statur, de anno 1561.

9 Ex his puto quod Corsett. lib.  
2. quest. 2. nu. 2. & circa finem  
vers. concludendum est ergo, motus  
fuit firmare, quod si causata exe-  
cutione, eaque adimpleta debi-  
tor nō præsentauit oppositiones,  
sed processum fuerit quindena  
elapsa, tunc non datur instantia,  
quia non adest aliqua causæ co-  
gnitio, & quindena elapsa pote-  
rit infra triginta annos exequi (li-  
cet secus sit hodie ex dispositione  
harum constitutionum pragma-  
ticalium ut infra dicemus §. 36.)

10 Si vero t. præsentauerit opposi-  
tiones tunc dari instantiam do-  
cent etiam Aloys. de Septimo in  
cap. ritus 99. vers. via executi-  
ua. & Mut. super rit. cap. 1. n. 9.

Et hæc est practica, quam sem-  
per in Regno seruauimus, & ser-  
uari vidi in omnibus Curijs, etiā

in hac Curia Episcopali Agrigen-  
tina. & non est vltius inuesti-  
gandum.

11 Ideoq. ritē fuit in Regno ser-  
uatum hanc instantiam currere  
à die præsentatarum oppositio-  
num, ut ait Mut. loc. cit. Cumia  
idem firmat super rit. ord. suo cap.  
17. n. 105. & seq.

Et hodie de hoc amplius non  
disputatur ex quo iam fuit per  
pragmaticam decilum instantia  
causæ oppositoria currere à die  
præsentatarum oppositionum, ex  
pragm. 8. tit. 11. de Instant. caus.  
tom. 1. quam citavi in Prax. su-  
per rit. cap. 1. n. 7.

12 Dubium esset an ista instantia  
currat à die citationis ad præsen-  
tationem oppositionum vel à die  
præsentationis.

Videtur à die oppositionum,  
præsentationis ex dicta pragm. 8.

13 Contrarium est verum, sed  
incipit currere à die citationis, &  
ita decilum fuisse refert Barba-  
gall. in prax. de modo proced. exe-  
cutiue quasi. 16. Vbi quod inte-  
rim ante citationem non currit.

15 Ratio t. est quia oppositiones, ap-  
posita die, parte absente, debent  
præsentari infra mensem, aut in  
iudicio, aut parte citata ex pragm.  
1. tit. 53. vol. 2. ut retuli in prax.  
cap. 2. n. 104.

16 Sed si pars, adhuc non cita-  
ta, misceat ad effectum, quod reij-  
ciantur, puto, quod ex tunc cur-  
rit instantia t. quia per compart-

17 tionem partis suppletur defectus  
cita-



citationis. *Gratian. discept. 156. n. 1. & seqq.* Citatio enim requiritur, ut actus perveniat ad

# §. XV. GLOSS. II.

## SUMMARIVM.

**I**ntantia de iure communi in executivis durat per triennium

nu. 1. Hodie est mensium sex in Regno

nu. 2. Sed an sit unica, vel bipartita hoc est tres menses pro articulo reiectivo, & tres pro causa oppositoria, n. 3.

Hodie fuit per hanc constitutionem declaratum esse bipartitam n. 4.

Interlocutoria rejiciantur lata post primos tres menses est nulla n. 5.

Princeps potest instantiam prorogare nu. 6.

Sed parte audita nu. eod.

Interlocutoria rejiciantur ob periculum peremptionis instantia potest obscure proferri n. 7.

Et quomodo ibid. & n. seq.

Interlocutoria, seu sententia obscura ferri debet in ultima die instantie n. 8.

Sententia obscura debet clara declarari infra menses duos, n. 9.

& 12.

Si ex defectu Iudicis non declaratur, debet declarari infra alios dies quindecim n. 10.

Sed Iudex puniatur n. 11.

Annus ad exequendum sententiam

notitiam partis, ut se defendat ex multis per *Baron. de citat. q. 3. n. 11. & q. 15. n. 7. tom. 1.*

seu interlocutoriam currit à die sententia seu interlocutoria clara n. 13.

Appellatio de iure interponenda est iam à sententia obscura, quam à clara nu. 14.

Sed hodie debet interponi à clara nu. 15.

Sententia obscura debet proferri in ultima die instantie etiam si esset feriata n. 16.

Opinio auctoris n. 17. & 19.

Dies iuridica quæ nā dicatur n. 18.

Sententia obscura an possit proferri prima die post peremptam instantiam, n. 19.

Potest sententia proferri infra unum, vel duos dies ante vel post instantiam nu. 20.

Sententia clara potest ferri prima die post peremptam instantiam nu. 21.

Tempus duorum mensium datum per statutum, aut legem intelligitur de 61. die ibidem.

Citatio non requiritur ad declarandam sententiam obscure latam nu. 22.

Sententia obscura non potest declarari ex novis scripturis, sed ex eisdem, quibus lata fuit obscura, nu. 23.

¶

¶

¶

¶

¶

¶

§. XV. GLOSS. II. SIA DISTINTO E SEPARATO DAL TRIMESTRE della causa oppositoria.

**I**ure communi in executivis instantia durat per triennium. *Roman. cōf. 174. Sac. cōf. 25. Pol. 1. Alex. cōf. 50. vol. 2. Marant. de ord. iudic. p. 5. n. 9. l. 1. in l. propendendum col. 2. cur. ca. fin. ff. de iudic. l. 1. d. 1. in l. 1. d. 1.*

Hodie tamen in Regno habemus praxim seu cap. Regis Caroli 128. ex quo disponitur, quod instantia causæ oppositoria sit mensium sex.

Quæ an sit unica, vel duarum unica, & bipartita in duas hæc questio iam recessit ab aula, tante hac nostra constitutione, ex qua disponitur esse duas instantias distinctas, & separatas, quando insurget articulus reiectivus ut infra glos. seq. dicemus. Et licet cap. Regis Caroli 128. non habuit respectum ad pactum de non opponendo, sed Doctores, quando aderat hoc pactum, seu oppositiones erant frivole, vel obstabat privilegium census bullalis, tunc dictos sex menses dividebat certo modo, quorum primi tres menses serve faciebant pro articulo reiectivo sicut, vel rejiciantur, agere visione scripturarum, aut per viam effectus, stante dicto pacto de non oppo-

nendo, aut privilegio census bullalis, vel oppositiones fuissent frivole; reliquos vero tres menses remanere faciebant pro causa oppositoria, ut latè more suo per egit Corsett. q. 5. lib. 2. & aliqua dixit Cumanus super r. d. de sup. cap. 17. n. 99. cum seqq. ac etiam delata super r. d. cap. 1. l. 1. n. 9. Habuit

philominus hunc respectum nostra constitutio hic, quæ voluit, quod primi menses tres esset separati ab alijs mensibus tribus causæ oppositoria, ut clarè dicat. Itaque si interlocutoria ferretur post primos menses tres esset nulla, tanquam lata extra instantiam, ut alias diximus.

Sed si pars se contenterit ad finem instantie, poterit recurrere ad Principem, & ab eo obtinere instantie prorogationem, quam concedere solet. Sed citata, & audita parte, ut diximus supra 5. 8. glos. 1. n. 13. Vcl saltem tunc curet, ut Iudex interloquatur obscure ob periculum peremptuonis instantie hoc est, rejiciat, si rejici debent. Stent, si stare debent. Quæ tamen interlocutoria obscura ferri debet ultima die mensium trium, hoc est, ultima die primi trimestris, ut ait Marant. in pract. not. 86. n. 1. ex Abb. Butr. in cap. penult. versum de la, &



- 1a, & aliud singulare, de Iudic. Bald. in l. terminata col. 2. C. de fru. & lit. exp. Dec. conf. 517. n. 1. Cum de Sindac. cap. 24. nu. 98. Qui dicunt de iure posse obscure pronuntiare, condemnandum, & liberandum liberamus ob periculum preemptionis instantie, & memini dixisse in Prax. super rit. cap. 2. n. 131. & cap. 3. n. 101.
- 9 Quæ quidem interlocutoria obscura poterit declarari clara infra menses duos. Sed si ex defectu iudicis non declaratur infra dictos menses duos, poterit declarari clara infra alios dies quindocim parte curante. Sed
- 11 Iudex & incurteret penam vniuersalem dacentarum Regio. Filco soluendum, ex Pragm. Marc. Ant. Colum. tit. de sententia obscure.
- 12 Et quod sententia obscura possit infra duos menses declarari clara ultra dictam pragmat. adest alia D. Ferdin. Gonzaga edita de anno 1546. relata per Mut. super consuet. Panor. cap. 16. nu. 6. & est alia pragmat. 21. & 3. lit. 1. 1. tom. 1.
- 13 Hic scias quod annus ad exequendum hanc interlocutoriam currit a die interlocutorie claræ, ut disponitur ex pragmat. Comit. Castri §. 26. vbi Gross. me citat n. 8.
- 14 Scias etiam quod appellatio licet de iure interponenda sit tam ab obscura, quam a clara senten-

- tia, Roman. conf. 45. alias 65. in cap. viso temate. Hodie & tamen in Regno interponenda est non ab obscura, sed a sententia declaratoria ex Pragm. Comit. Castri §. 16.
- 16 Dicteque interlocutoria vltima die instantie, etsi esset feriata, proferri debet. Secundum Cumia de Sindac. cap. 24. n. 99. vbi reprobat Lorand. eod. tract. cap. 20. probat etiam Marant. de ord. iudic. p. 6. tit. de actio. edict. n. 37. qui citat Abb. in cap. fin. de Iudic. Specul. de ferijs §. sequitur. vers. penul. & retali in prax. super rit. cap. 3. n. 105.
- 17 Viditamen seruari hanc interlocutoriam pronuntiare die penultima instantie, quando esset iuridica, & vltima dies instantie feriata. & hæc est magis tuta opinio, quia dies feriata inducit priuationem iurisdictionis, seu potestatis, cum in his diebus silent iurgia. Vltima tamen dies iuridica dicitur in qua agi potest actus. Paris. conf. 107. n. 96. lib. 3. Corset. q. 6. nu. 2. lib. 2. vbi de obseruantia Magnæ Regiæ Curie. Vel t in die sequenti post vltimam diem instantie. Quia & sententia ferri potest infra vnam vel duos dies ante vel post instantiam Giurba decis. 37. n. 3. Amat. resol. 66. n. 73. Vbi testatur de obseruantia in Regno. & nouissime Ricci. Clusensis de Indit. in specie q. 49. nu. 26. Ut & dicimus in sententia clara, quæ ferri potest prima

prima die post preceptam instantiam, & elapsum bimestris, Quia non potest pretendi hoc casu sententiam claram latam fuisse extra instantiam: Nam quoties statuatur a iure duo menses intelliguntur de 61. diebus. ut est text. in l. ubi lex duorum. ff. de reg. iur. & ibi Glos. Capoll. in l. si venditor n. 8. de adil. edict. fol. 103.

22 Denique scias quod ad declarandam sententiam obscuram licet antiquitus seruabatur, quod pars actrix mitteret ad effectum petens quod declararetur ad eius fauorem sententia obscure lata clara, & conclusio articulo per contrarium effectum, Iudex decla-

rabat sententiam, seu interlocutoriam clarè. ut diximus in prax. super rit. cap. 2. n. 134. Hodie tamen recessit ab aula hic modus procedendi, sed absque alia citatione, quæ non est necessaria, declaratio fieri solet. & docet Calcan. conf. 16. Mut. sequitur in consuet. Panor. cap. 16. nu. 613 & dixi in Prax. loc. cit. n. 136. & sic seruamus.

23 Sed aduertas quod sententia obscura declarari non poterit ex nouis scripturis, sed ex eisdem ex quibus lata fuit. Mut. loc. cit. Ego ipse in Prax. super rit. cap. 3. n. 107. & seqq.

# S. XV. GLOSS. III. SVM MARIVM.

**T**rimestris articuli reiectiui residuum an augeat aliud trimestre cause oppositorie n. 1. Negatiuam opinionem statuit nostra constitutio hic. ibid. & n. 9. Quindena residuum an presentatis oppositionibus euanescat. n. 2. Et an alie oppositiones presentari possint, & quando ibid. & n. 3. Decendij ad appellandum residuum an, interiecta appellatio- ne, euanescat, ita ut currant quinquaginta dies ad introdu- cendum n. 4. Appellatio an infra decendium interponi possit & quan- do n. 5.

Termini residuum facta productio- ne, & publicato an expiret. n. 6. Citationis ad literas prima vita residuum, an euanescat facta citatione, ita ut currere incipit se- cunda vita n. 7. Termini octo dierum effectus, ad presentandum contrarium effe- ctum, residuum an spiret presen- tatato contrario effectu n. 8. Menses duo dati per pragmaticam ad declarandam sententiam ob- scura an deducantur a trimestre cause oppositorie n. 10. & seqq. Instantia cause oppositorie est uni- ca, & currit irremediabiliter a die oppositionum n. 11. Prorogatio instantie reiectiue an deducatur a semestre cause op- positorie instantie n. 13.



Trimestre remansum pro causa oppositoria ancurret à die ultima primi trimestris, vel à die prima post prorogationem, & mensium duorum ad declarandam obscuram datorum n. 14. 16. & 17.

Tempus prorogatum censetur unum, & idem cum primo. n. 15.

Bimestre datum ad declarandam sententiam obscuram est quedam prorogatio trimestris n. 18. 20.

Interlocutoria rejiciantur, vel stent lata post primum trimestre est

nulla tanquam lata extra instantiam n. 19.

Cap. 198. Reg. Caroli respectu instantie cause oppositorie an sit correctum per hanc nostram constitutionem n. 21.

Instantia cause oppositorie sublato articulo reiectiuo est mensium sex n. 22.

Si vero adesset articulus reiectiuus instantia cause oppositorie est mensium trium n. 23.

Casus omissus relinquitur dispositioni statuti antiqui. n. 24.

### §. XV. GLOSS. III.

IN MANIERA CHE IL RESIDVO DEL TRIMESTRE

dell'articolo reiectiuo non s'accresca alla

Causa Cppositoria.

**V**oluit hæc nostra constitutio decidere licet inter Doctores pluries ortam super illo puncto, an residuum trimestris articuli reiectiuus remaneat pro causa oppositoria; determinavit negativè, quasi dicat si interlocutoria lata sit in primo, aut in secundo mense, reliqui duo menses, vel alius mensis evanescat, & pereat.

2 Ut in simili servatur in residuo quindenæ, quia si debitor oppositiones præsentaret in prima die quindenæ, reliqui spirant, & evanescent, itaut statim creditor poterit ad effectum mittere scripturas, & petere quod oppositiones rejiciantur, non obstante, quod

3 adhuc quindenæ non sit elapsa. Quia, & si durate quindenæ, præsentatis oppositionibus, debitor executus si alias oppositiones præsentare velit, standum est prioribus, quia expirat quindenæ. *Giurb. obser. 4. n. 15. Vbi n. 16. ¶* limitat, hoc non procedere si pinguius provideret posterior oppositionum præsentatio, quam prima, mutando vel emendando, aut addendo, & n. 16. limitat alijs duobus casibus, quem vide.

4 Participatur etiam cum residuo decendij ad appellandum, quia si pars in prima die decendij præsentaret appellationem, residuum spiraret, ita ut ei curreret terminus quinquaginta dierum ad introducendum, non obstante quod decem

cem dies adhuc non fuissent elapsi. *Castren. l. qui §. fin. C. qui admitt. quem sequitur Giurb. dict. obser. 4. n. 15. Vbi nu. 16. limitat nisi ¶ mutando vel emendando* 5 *secundo appellatum sit. Franc. in e. tua nobis. num. 22. de appellat. Gratia. decis. 14. n. 23.*

6 Idem erit si dato termino pariter dierum duodecim, ut in causa summaria ex forma ritus ad defendendum, & reprobandum, & pars facta productione in primis quatuor diebus, illos per publicatum publicaret, residuum termini censeretur renunciatum, & evanesceret. *Martian. decis. 90. n. 21. quem allegat Giurb. obser. 4. n. 15.*

7 A pari procedit vita citationis ad literas, nimirum si infra decem dies à die datarum literarum citatoriarum fuisset pars citata, & expeditæ essent literæ responsales, prima vita nimirum, primi quattaginta dies, seu residuum prioris vite evanesceat, & statim incipit secunda vita aliarum quattaginta dierum ad præsentandum responsales literas: nec expectatur lapsus 40. dierum ad faciendam citationem. *Petr. de Greg. de iudic. caus. fend. q. 15. Aduta super rit. cap. 27. nu. 18. Giurb. obs. 4. n. 15.*

8 Extenditur hoc etiam in termino effectus ad deliberandum, scilicet præsentato effectui per actorem, conventus habet dies octo ad præsentandum eius contra-

rium effectum, & inde mittuntur ad iudicem pro decisione, sed si in secunda die contrarium effectum præsentaverit, residuum termini ad deliberandum spiraret, & non expectato eius lapsu, statim scripturæ mittere possent ad iudicem pro decisione, non obstante quod non fuissent adhuc elapsi octo dies, quia per contrarium effectum causa dicitur conclusa. *Gross. me citato in consil. prag. §. 17. nu. 38. vide ibidem etiam me citato n. 39. & 40.*

9 Igitur, redeundo vnde digressi fuimus, residuum primi trimestris lata interlocutoria rejiciantur evanescit, & non dat augmentum alteri trimestri pro causa oppositoria.

10 Sed an lata interlocutoria in primo trimestre obscura, & infra alios duos menses declarata, vel si dicti duo menses fuissent elapsi absque declaratione, isti duo menses deducantur à secundo trimestre causæ oppositorie, ita ut pro ea remaneat tantum unus mensis?

11 Videtur prima facie respondendum esse affirmativè, quia unica est instantia causæ oppositorie, & currit irreparabiliter à die præsentationis oppositionum, ut late dicit *Corsett. q. 5. lib. 2.*

12 Nec videtur obstare quod per hanc nostram constitutionem videntur esse duæ instantiæ distinctæ, & separatae, una trium mensium articuli reiectiuus, aliorum

Qq 2 trium



trium mensium causæ oppositoria altera; & non vnica. vt antiquitus à Doctoribus prætendebatur.

Responderi posse videtur siue sit vnica, siue sint duæ separatae, negari non potest, quod instantia sex mensium currit à die præsentationis oppositionum iuxta communem nostratum opinionem, & dispositionem pragmaticæ superius citatæ. Ergo cum currat irreparabiliter, menses duo ad declarandum sententiam obscuram deduci debere videntur ab alio trimestre causæ oppositoria.

13 Idem videretur dicendum si instantia primi trimestris fuisset prorogata ad vnum, vel duos menses.

His tamen non obstantibus contrarium de iure verum esse cenleo. Et dico quod trimestre causæ oppositoria isto casu non incipit currere à die vltima primi trimestris articuli reiectiui, sed à die vltima mensium duorum datorum ad declarandum, vel à die declarationis si fuisset infra dictos menses duos declarata interlocutoria obscura, ex doctrina *Sp. Octauij Corsett. in suis qq. qu. 7. per tot. par. 2.* Voi

14 t examinando questionem tres ponit casus; Primus est, quando articulus prorogatur & post trimestre, intra tamen tempus prorogatum fertur interlocutoria in fauorem creditoris, quod reij-

ciantur oppositiones, & tunc quia causæ oppositoria instantia perit opponenti, quaeritur an trimestre causæ oppositoria currat à die interlocutoria lata. Secundus est, quando interlocutoria fertur contra creditorem stant oppositiones, & tunc quia perit instantia causæ oppositoria creditori opposito, quaestio erit etiam an trimestre causæ oppositoria currat à die interlocutoria. Tertius casus est quando nulla esset lata interlocutoria, quod esse posset in casu quo post multas prorogationes tandem perit instantia articuli reiectiui absque decisione, & quia tunc etiam periret instantia opposito. Quaeritur à quo die incipiat cursus vltimi trimestris, vel dicatur etiam perisse instantiam causæ oppositoria.

Resoluit *Corsett.* dictas tres quaestiones in omnibus prædictis tribus casibus pro parte excludere peremptionem, rationem generalem vniuersimiter sumit n. 2. ex text. in l. *sed si manente ff. de pralat.* per quem text. t habetur quod tempus prorogatum censetur esse vnum, & idem tempus cum primo. vt tradunt ibi *Bart. & DD. in l. 4. ff. de damn. infect.* Canonistæ in c. *de causis. de offic. deleg. late Tiraqu. de retract. conuent. §. 1. gl. 7. n. 26.*

16 Igitur vltimū trimestre semper remanet integrum pro causa oppositoria. Ita t vt siue totum semestre esset vnica instantia, prout

prout ante has constitutiones extimabatur: Siue essent duæ, vt hodie decusum videtur per hanc nostram constit. semper prorogationes iuuant respectu causæ oppositoria, quia (vt ait *Corsett.*) si instantia vnica esset, sequitur quod si primi tres menses prorogantur, tota instantia dicitur prorogata; quia prorogatio partis facit totum vltius protrahi, & extendi.

Si vero duæ, & distinctas instantias esse tenemus, vt sunt hodie, sequitur per necesse dicere, quod secunda non potest incipere, nisi prima finita, alioquin vnū & idem principium esset duarum instantiarum separatarum, quod esse non potest. tanto fortius, quia capitulum nouissimum (vt ait idē *Corsett.*) vult trimestre causæ oppositoria esse illud, quod currit post primum trimestre, quod etiā videtur dispositum per hanc nostram constitutionem, dum vult, quod residuum trimestris articuli reiectiui non augeat instantiam, trimestre causæ oppositoria.

Ergo dum primum trimestre adhuc stante prorogatione durer, impossibile est secundum trimestre currere.

18 Nec obstat asserere dictū *Corsett.* loqui de primo trimestre prorogato, nos vero loqui de duobus mensibus datis ad declarandam sententiam interlocutoria obscuram in primo trimestre latam,

Respondemus quod terminus mensium duorum datus à Pragmatica Marci Anton. Columna ad declarandam sententiam obscuram, nil aliud est, nisi quædā prorogatio primi trimestris, ita quod interlocutoria clara lata pro declaratione obscuræ infra dictos menses duos est valida, ac si lata fuisset infra primum trimestre, alias si censeretur esse lata extra

19 primum trimestre t esset nulla, tanquam lata extra instantiam, vt docent *Castill. decis. 102. nu. 6. Milan. decis. 1. nu. 166. l. b. 2. Gross. in constit. pragmat. §. 16. n. 4.*

20 Quamobrem euidenter patet hos duos menses ad declarandam sententiam obscuram esse quamdam prorogationem primi trimestris, & per consequens instantia, seu secundum trimestre causæ oppositoria currit ab vltima die dictorum mensium duorum, vel à die qua fuit infra illos lata sententia clara. Et secundū prædicta obtinui in hac Curia Episcopali Agrigentina pro Monasterio Sanctæ Catharinæ Terræ Burgij, contra Fratrem Laurentium Giaccone Ordinis Prædicatorum sub die 12. Augusti 1661. vt etiam retuli in *Prax. super rit. in annot. ad cap. 3. v. fin.*

21 Denique pro explanatione huius nostræ Glossæ quaeritur, dū per hanc nostram constitutionem videntur, prout sunt, duæ instantia, vna trimestris articuli reiectiui; Trimestris causæ oppositoria.



torie altera. An dispositio Cap. Reg. Caroli 198, ex qua assignatur instantia cause oppositorie sex mensium, sit correcte per hanc nostram constitutionem?

Respondemus minime. Sed tantum declarata. Nam dispositio dicti cap. 198. Reg. Caroli non habuit respectum ad pactum de non opponendo. ut ait Mur. super tit. qui optime materiam tangit, & hoc per belle more solito refert in cap. 111. n. 9. Ideo t. cause oppositorie statuit instantiam sex mensium, ita ut cessante articulo reiectio, instantia cause oppositorie erit mensium sex. Igitur si causaretur executio virtute testamenti, sententia, obligationis facte penes acta, confessionis iudicialis, aut alterius cuius vis instrumenti pactum de non opponendo non habentis, instantia erit semestris a die presentationis oppositionum cursuri iuxta dispositionem dicti Reg. Caroli cap. 198.

## §. XVI.

## SUMMARIVM.

Contractus subiugatorius non insinuat quo ad tertij prejudicium non valet, etiam quo ad capitale n. 1. Et quare, n. 2.

\* \* \*

Idem procedere puto, si causaretur executio virtute contractus pactam de non opponendo continentis, ea adimpleta, & pars, presentatis oppositionibus, vides tibi obistere pactum praedictum, summam executam deponeret, & causam oppositoriam sequeretur, instantiam tunc esse dictimus sex mensium cause oppositorie, & non trimestris. Secus tamen erit si insurgeret articulus reiectio, a nostra constitutione consideratus, quia tunc primum trimestre esset dicti articuli, & secundum trimestre cause oppositorie, quia habuit respectum nostra constit. ad pactum de non opponendo virtute cuius pender articulus reiectio, eo tamen articulo deficiente, standum erit dispositioni statuti antiqui, tanquam casus omissus in statuto nouo. l. si vero. §. de viro ff. sol. matrim. l. commodissima ff. de liber. & postum. Barbof. 1110, 32. nu. 6.

Contrarium quo ad capitale pro quo datur hypoteca etiam contra tertium n. 3.

In Regno fuit dispositum per hanc constitutionem quod datur hypoteca pro capitale contra tertios possessores, n. 4.

\* \* \*

## §. XVI.

## §. XVI.

## LI CONTRATTI SVBIVGATORII CHE NON SONO

insinuati, e registrati giusta la forma della Pragmatica

habbiano l'azione hypotecaria contro li terzi

possessori per il Capitale tantum.

*Idem Constitutio ligat Clericos. v. d. Præm. hic p. 12. n. 62.*

**S**emper fuit in Regno dubitatum, an contractus subiugatorius non insinuatus iuxta praescriptum nostrae pragmatice Regiae, & ideo nullus, quoad tertij praedictum; saltem valeat quoad capitale; pro quo an hypoteca contra tertium procedat, & subsistat.

Defendebant multi, quod non datur, nec subsistit, etiam pro capitale: Quia t. destructo principali, parimodo destruitur, & accessorium. l. cum principali ff. de reg. iur. c. accessorium eod. tit. in 6. & in terminis tenet Castill. decis. 90. n. 24. & seqq. & tradit etiam Negus. de pignor. p. 1. n. 20. Bald. in l. 2. q. 13. n. 17. in fin. C. de rescind. vend. idem videtur tenere Gratian. discept. for. cap. 355. nu. 12. & tradit Roderic. de annu. reddit. lib. 2. q. 8. n. 3. & seqq.

Contrarium defendebant alij,

## §. XVI. GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

Contractus subiugatorij materia remiss. n. 1.

quod imo quo ad capitale hypoteca subsistit etiam in tertij praedictum, ut sunt Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 251. Gasp. Thessaur. lib. 3. q. 104. in fin. Grimal. de usur. lib. 1. cap. 26. n. 24. acriter defendit Ricc. Clusensis in suo tract. de public. iudic. in specie q. 28. sub n. 26. vers. infertur etiam cum numeris seqq. ex diuersis rationibus, apud quem videas.

Quamobrem ad sedandas has Doctorum controuersias pro bono publico fuit per nostram hanc constitutionem §. 16. determinatum, & statutum secundum hanc ultimam affirmantium opinionem, & dispositum, quod contractus subiugatorij non insinuati iuxta formam Regiae Pragmaticae habeant hypotecam, etiam contra tertios possessores pro capitale tantum.

Subiugatio est hypotecatio, & suppositio n. 2.

Estque seruitus quae debetur a re personae ibid.

Fit regulariter per emptionem, & venditionem n. 3.

Census



Census venditio dupliciter fieri potest, & quomodo n. 4.

Census inter bona immobilia reputatur n. 5.

Et annui redditus dicuntur ibid.

Censualis contractus quis sit n. 6.

Census constitutus an vendi possit viliori pretio. n. 7.

Capitalis census, quod superest, re-luti si fuerit venditus viliori pretio ad quem spectet. n. 8.

Census litigiosi pretium quantum sit remittitur arbitrio Iudicis n. 9.

Emphyteusi concessa, & redacta pensione ad iustum pretium reuocato excessu, electio est domini census, si vult reductionem, vel pradium n. 10.

Subiugationis census quis sit. n. 11.

Differentia inter censum constitutum venditum, & censum subiugatum n. 12.

Redditus annuus an sit constitutus respectu fundi subiugati, an corporis fructuum n. eod.

Subiugatio ut valeat debet subiugari, & hypothecari pradium fructiferum saltem unum in specie, alia in genere, & quare n. 13. & n. 14.

Et pradium specialiter subiugatio quot fructus facere debeat, ut subiugatio valeat n. 15.

Quid si inde efficeretur infructifera

ram ibid.

Census subiugatorius non minuitur, nec augetur dominus, vel auctis fructibus n. 16.

Census constitui potest super censu n. 17.

Hoc casu agere potest subiugatorius contra possessorem bonorum subiugatorum censui subiugato ex clausula cedens, & mandans n. 18.

Intellige n. 19.

Census potest constitui super officio, & eius emolumentis n. 20.

Potest etiam constitui super censu proprietatis n. 21.

Sed quid inde reuocato pradio ibid.

An possit constitui super pradio recuperando n. 22.

Intelligi n. 23.

Contractus subiugatorius ut subiugatio valeat debet esse a Notario in publica forma redactus n. 24.

Limita in censu constituto in capitulis matrimonialibus datis Notario ad conservandum n. 25.

Aut in testamento facto per testatorem, & dato Notario ad conservandum. ibid.

Contractus subiugatorius ut valeat debet continere substantia-lia bulla n. 26.

Substantialia bulla que sint recensentur n. 27.

Sylva termin. arb. 8. per tot. tom.

1. & aliqua diximus supra hic in

S. 1. 10.

## S. XVI GLOSS. I.

### LI CONTRATTI SVBIVGATORII.

**D**E materia contractus subiugatorij diximus fere in

Sylva termin. arb. 8. per tot. tom.

1. & aliqua diximus supra hic in

S. 1. 10.

S. 1. solum hic aliqua practica-bilia recensemus pro expositione nostre Glos.

2 Subiugatio itaque aliud non est nisi hypothecatio, & suppositio, subiugare enim idem est, ac hypothecare, & supponere. per text. in l. cum de re inuerso ff. de usur. Cannel. super cap. volentes. verb. successu n. 9. Masstrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. nu. 257. Estque seruitus que debetur a re personae. Franc. Prouing. in apostill. ad pragm. de censib. n. 12. & Fitque per emptionem, & venditionem Milan. decis. 2. n. 22. lib. 2.

3 Sed scias quod aliud est vendere annum censum iam formatum in aliquo pradio, prout est vendere censum utilis domini, seu directi domini, quem quis percipit a re sibi obnoxia.

4 Vel vendere tantum annuos redditus super proprio pradio, quia cum ista immobilia reputentur, & perpetuo videantur constitui, & maxime quia est iam ius reale constitutum, isti annui redditus dicuntur. ut est textus in l. iube-mus C. de Sacros. Eccles. Et t. im-mobilia reputantur. Bald. in l. hac edictali. S. his. C. de secund. nupt. Et t. iste contractus, non est subiugationis de qua loquitur bulla, & Pragmatica de censibus. Estque semper licitus contractus quomodocumque iuxta dict. l. iube-mus. cum Glos. in verb. annuos. text. in cap. ad nostram. de reb.

5

6

7

8

9

10

11

12

Eccles. non alien. & Qui an vendi possint viliori pretio, & venditus viliori pretio, an sit illicitus, vel potius veniat reducendus? Respō-demus, quod si esset litigiosus, vel debitores census essent non solvendi, tunc viliori pretio vendi potest. Si verò esset tunc collocatus, reduci debet ad iustum pretium. Ciurb. decis. penult. Vi-de Salgad. in labor. credit. cap. 14. p. 1. latè Atilaz. in suis Miscel-lan. assert. 18. & 19. vbi latè materiam pertractat; & optimè, ut solet.

8 Sed in casu reuolutionis huiusmodi census iam constituti venditi, quod superest de pretio erit primi creditoris census, nempe vendentis, non autem emptoris. Felicia. de censib. lib. 2. cap. 1. sub num. 11. vers. nolente autem. & Vbi n. 11. dicit, quod pretium census litigiosi quantum sit, remittitur arbitrio Iudicis.

9 Concessa vero emphyteusi, & redacta pensione ad iustum pretium, reuocato excessu, electio est domini census, si vult reductionem, vel pradium. Thesaur. decis. 120. Paschal. de virib. par. potest. p. 4. in allegat. ante cap. 7. n. 11. 12. 13. & seq.

10 Secundus est casus, quando recepta pecunia, constituitur annuus census iuris percipiendi super rebus proprijs, qui non habet aliam realitatem, sed constitutionem personalem, & de isto

11

12

13

14

15

16

R r con-



- contractu sequitur Pragmatica, & Bulla de censibus.
- 12 Aliud est enim vendere rem ex qua fructus percipiuntur, ut in primo casu; Aliud est vendere ius, ex quo redditus percipiuntur, ut secundo casu. tradit Bald. in c. qua in Ecclesia- rum, de constit. col. 4. vers. qua- ro nunquid feudatarius. Vbi vult quod iste annuus redditus non est constitutus respectu fundi sub- iugari, sed corporis fructuum praediorum omnibus annis.
- 13 Ex quibus inferitur, quod de- bet specialiter subiugari, & hy- potecari praedium fructiferum, saltem vnum in specie, alia in genere; Quia si fier tantum su- per vno praedio specialiter subiu- gato, & istud praedium non fa- ceret fructus sufficientes ad sol- uendum singulo anno istam sub- iugationem, subiugatio non sub- sisteret, sed esset contractus usu- rarius, & illicitus. Petr. de Greg. de censib. qu. 5. nu. 15. Vbi Ma- strill. nu. 168. Dat rationem quia fructus rei, super qua con- stitutus est census, emi dicitur, seu eius estimatio. Et addit quod oportet, ut fructus rei, super qua constituitur census, aequet por- tionem ipsius census, alioquin contractus velut fraudulentus, & qui est sine subiecto, & materia, erit nullius momenti. voluit etiam Nauar. de usur. num. 73. 74. & 86. Menoch. conf. 445. nu. 12. & 13.

- 15 Sufficit tamen quod res sub- iugata faciat tot fructus tempore subiugationis impositae, censui aequivalentes, si vero ex post fa- cto res fuerit effecta instructuo- sa, vel sterilis in parte, ex qua tot fructus ad census impositi sa- tisfactionem sufficientes percipi non possent; Nihilominus vale- ret contractus, & satisfactio fiet super alijs bonis debitoris Milan. decis. 3. n. 66. lib. 1. Quia & cen- sus auctis fructibus non augere- tur, ita non minuitur illis dimi- nutis sequitur Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. nu. 169. Foller. super bull. & pragmat. de censib. verb. tanquam n. 61.
- 17 Poterit autem census consti- tui super censu iam constituto. Quicquid dicat de Septimo in apo- st. ad pragmat. de censib. n. 107. & 108. nam contractum est vtriusque opinio, quam firmant Azota de- cis. 47. n. 1. Intrigl. de censib. q. 36. Mastrill. ad Petr. de Greg. q. 5. nu. 116. & 153. Et hoc casu & sub- iugatus agere poterit etiam con- tra possessorem, & detentorem praedij subiugati censui subiugato ex clausula cedens, & mandans. in secundo contractu subiuga- torio apposita Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. qu. 5. n. 153. Vbi refertur decisum, & nos dixi- mus supra in §. 5. Glos. 6. n. 14. & 15. & in Sylua cautel. arb. 80. nu. 7. & 8. Quod intelligas si possessor praedij reperiret de- bitor primi subiugati ex causa cen-

- censuum decursum, alias non posset molestari, quia secundus subiugatus ex vi cessionis ra- presentat personam primi subiugati domini primi census eius subiugantis, qui si non esset cre- ditor censuum decursum non posset agere, eodem modo non posset agere secundus subiugatus eius cessionarius. Nisi inter- uenerit vnum de tribus in l. 3. C. de nauat. quo casu cedens non po- tuit liberare debitorem censuum ut diximus supra in dict. §. 5. gl. 6. n. 16. 17. & seq.
- 20 Secundo potest constitui cen- sus super officio, & eius emolu- mentis, quod etiam procedit su- per annonis, tributis, vectigali- bus, & huiusmodi iuribus. Ma- strill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 147. & ita seruamus.
- 21 Terrio potest constitui super censu proprietatis, & directi do- minij, ita ut si dominus reuoca- uerit sibi praesidium emphiteuti- cum, subiugatio ista exequi potest super praedio reuocato, quia super eo adhuc subsistit. Castill. decis. 10. per tot.
- 22 Sed an possit constitui super praedio recuperando. Videtur di- cendum quod non: Quia census virtute bullae debet imponi super rebus, bonis, ac proprietatibus suis, ita ut si bona tempore subiu- gationis non erant in dominio subiugantis contra possessores ra- lium bonorum procedi non po- test, cum huiusmodi possessores

tuti essent exceptione, quod bona non erant in dominio subiugantis tempore subiugationis. Quae ex- ceptio admittitur in bulla etiam in prima iudicii instantia. ut plu- ries diximus ex Costa Messan. cas. 6. n. 1. Pilaia Instit. Pontific. de- cis. 10. per. 5. n. 13. & per. 10. n. 6. tom. 2. Milan. decis. n. 103. Ego ipse in prax. super rit. cap. 2. n. 15. & seq. & n. 18. & in Syl- ua Cautel. arb. 80. n. 4.

Intellige tamen, si subiugatio sit simpliciter facta, sed si in co- tractu subiugatorio subiugans im- ponat censum super illo praedio sibi aliquo modo debito, cum sum fuerit ex nunc pro tunc fa- cta dicta recuperatione, seu ac- quisitione: hoc casu contra ter- tium detentorem illius praedij ita subiugati, & obligati, facta dicta acquisitione, virtute Regiae Prag- maticae recte procedi poterit. do- cet Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. nu. 60. Quia licet a principio obligatio non value- rit, sed fuerit in suspensio: Nihilo- minus purificata postea condi- ne, quia res effecta est debitoris, valebit obligatio usque a princi- pio, etiam quo ad directam hy- potecam, & per consequens fa- cta dicta acquisitione recte pro- cedi poterit vigore Regiae Prag- maticae. Dummodo quod cen- sus fuerit impositus etiam super alijs rebus, & praedijs; ne subiuga- tio videatur imposita super non- fructifera re, contra formam bullae.

R r z vt ad;



- 24 *ut aduertit idem Mastrill. dict. q. 5. n. 161. & memini retulisse in Sylua Cautela arb. 80. n. fin. 27.*
- 25 *Denique sciendum erit, quod ut contractus subiugatorius valeat, ac subiugatio subsistat, debet esse in forma publica. Nota in publica forma contractus, Castill. decis. 211. n. 3. tom. 3. & in Sylua termin. arb. 8. n. 18. tom. 2. Vbi addidi quantum requisitam ut sit contractus subiugatorius insinuatus iuxta formam pragmatice, etiam quod sit subiugatio facta Ecclesie. ut plenius ibi diximus, & alia qua dicemus gloss. seq. de materia insinuationis.*

## §. XVI. GLOSS. II.

## SVMMA R. I. V. M.

**S**ubiugatio quare valeat debet registrari in actis iuratorum loci contractus, & in domicilio subiugantium. n. 1. Et infra quod tempus ibi dicitur. Pragmatica requirens insinuationem contractus subiugationis dat formam, cum clausula in manente. n. 2. Garb. obser. 37. n. 3. respondetur. n. 3. ubi de op. m. n. 10. Baptista Grossi in consens. prag.

## §. XVII. GLOSS. II.

CHE NON SONO INSINUATI, E REGISTRATI

giusta la forma della Pragmatica.

**P**ro intelligentia huius Gloss. vide qua duse per ego in

- 26 *Secundo debet continere substantialia bulia hoc est Pretium, & Secundo specialitas bonorum subiugatorum. Tertio pactum de retroquendo. Quarto ut fors sit demortua, qua requisita retuli supra in §. 5. & in Sylua termin. arb. 8. n. 18. tom. 2. Vbi addidi quantum requisitam ut sit contractus subiugatorius insinuatus iuxta formam pragmatice, etiam quod sit subiugatio facta Ecclesie. ut plenius ibi diximus, & alia qua dicemus gloss. seq. de materia insinuationis.*

mat. §. 1. n. 51. responderunt.

Et confutatur. n. 4. ubi dicitur.

Insinuatio contractus subiugatorij

requiritur pro forma n. 5. p. ubi

Amplius etiam data aliunde. si en-

obtra contrahentis tertij n. 6. ubi

Forma nil addi, nec ab ea detra-

hi potest, & quare n. 7. ubi

Forma magis attenditur, quam

legis, vel statuti ratio n. 8. ubi

Mila & in suis Miscell. assertum

laudatur. ibid. n. 9. ubi

Insinuatio requiritur in contractu

subiugatorio facto Ecclesie, aut

in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

ubi in loco pignori. n. 10. ubi

- 1 *proximo seq. hic solum a ne sicco pedit petranseam, dico pro explanatione huius nostrae Gloss. quod subiugatio, ut valeat in tertij praeiudicium, debet registrari in actis Curie iuratorum iuxta dispositionem cap. Ferdin. 6. de donationib. registrand. hoc est, in loco ubi dicti contractus subiugatorij celebrantur, & si celebrarentur extra domicilium subiugantium registrari debent etiam in loco contractus, quam in loco domicilij subiugantium, & in loco domicilij, si in eo fuisset celebratus contractus, infra sex dies a die qua fuerit celebratus, & publicatus. Sed si fuisset celebratus extra domicilium, infra tamen Regnum, ibi infra sex dies, & in loco domicilij infra mensem. Si vero extra Regnum fuisset celebratus debet registrari in loco domicilij infra tempus ad iudicis arbitrium actenta loci distantia. Dummodo non excedat terminum mensium sex. Alias huiusmodi contractus sunt irriti, nulli, & cassi quo ad tertij praeiudicium, sic disponitur per Pragm. Regiam Philippo II. servatam de anno 1582. tempore Marci Ant. Columnae. ubi in prag. 2. tit. 46. de testib. tom. 2.*
- 2 *Cuius quidem statuti dispositio inducit formam cum decreto irritante. Et sic requiritur, ut insinuatio fiat tam in loco contractus, quam in loco domicilij subiugantium. Et ex hoc ego respondi doctrina Garb. obser. 37.*

- 3 *n. 19. In Sylua termin. arb. 8. n. 24. & seq. tom. 1. Vbi Garb. attulit quod contractus subiugatorius debet insinuari, & registrari tam in loco contractus, quam in loco domicilij, quam etiam in loco ubi sita sunt bona. Respondi inquam satis iudicio meo. Nouissime a medio insurgisse video D. lo. Baptistam Grossum in secunda editione consens. prag. Comit. Cast. §. 1. n. 51. Vbi conatur defendere Garb. opinionem (in hoc Regno nuqua amplexam ut post omnia testatur Magrett. hic in obser. 5. ubi n. 5. & tertio opinionem d. d. Gross. n. 4. firmat meam, licet me non citato, citat tamen Gross. me citantem & n. 5. ait quod hac opinio semper prevaleat in his Superioribus Tribunalibus nec dispensari amplius.) Ego me nominatim Grossus impugnat. Miror equidem ipsum hanc voluisse defendere opinionem contra expressam nostrae Regiae Pragmaticae dispositionem: Quae tantum in loco contractus, & in loco domicilij subiugantium insinuationem requirit. Post hac scripta vidi Milaz in suis Miscellaneis offer. 29. ubi pro nostra opinione probat, sumptis ubi obom. Nec obstat ratio expressa in Grossi loc. cit. n. 1. ubi ait quod insinuatio sit ut publica reddetur subiugatio, & tamen non esset publica reddita, si non fuisset insinuata in loco, ubi sita sunt bona.*
- Respon.



Respondemus maiorem esse veram, sed minor negatur, nam ista publicatio, quæ per insinuationem fit, debet esse talis ut possit venire ad tertij iudicium, qui contrahere intendit, ob idque requiritur ista insinuatio, qui tertius de ea certus esse poterit, testificando registra loci contractus, & loci domicilij subiugantis.

Nam in tantum tertius opus habet revidere registra (quæ si illa non revidet imputetur sibi) ut libere & cautelarè contrahere possit, in quantum scit certò, quod si pars, cum qua intendit contrahere, fecisse aliquas subiugationes eas registra fecisset iuxta dispositionem Pragmaticæ. Ergo est per infallibile habere scientiam Pragmaticæ. Ergo certum est quod habet etiam scientiam formæ, & dispositionis eiusdem Pragmaticæ, dum habet scientiam ipsius Pragmaticæ. Ergo pro certo scit, quod insinuatio debet fieri in Curia iuratorum loci contractus, & in Curia iuratorum loci domicilij subiugantis; ergo publica erit subiugatio non illa publicitate, quæ solet esse omnibus notoria, quæ non requiritur, sed illa publicitate per insinuationem, modo suo requisita, hoc est quod ad obseruantem registra insinuationem, qui tenetur illa obseruare, alias imputetur sibi.

Nec præuaret illa conclusio quam probare conatur Grossus ibid. §. 1. usque ad fin. quod scilicet

nostrum statutum de insinuanda subiugatione est favorabile, ideoque extensibile de casu ad casum, & quod ex identitate rationis dicitur casus expressus in ipso statuto. Igitur hic casus insinuationis contractus bullalis faciendæ in loco ubi sita sunt bona comprehenditur sub eiusdem statuti dispositione ob verisimilem statuentis voluntatem.

Respondemus citatos à Grosso loqui de extensione casus ad casum ob rationis identitatem: Nos vero non sumus in asserta extensione casus ad casum, sed in præsentia extensione formæ ad formam.

Certi enim iuris est contractus insinuationem requiri pro forma ut ipse met Grossus in dict. §. 57. n. 4. 2. fatetur, & hoc tam in loco contractus, quam in loco domicilij subiugantis ex dispositione Pragmaticæ, itaut & etiam si tertius subiugationis scientiam plenam habuisset, eaque insinuata non fuisset, quo ad illius præiudicium esset nulla, quia dicta forma insinuationis non potest adimpleri per equipollens, sed in forma specifica. Corn. conf. 13. lib. 4. Bec. conf. 72. nu. 30. & 31.

Idem Grossus ibid. §. 37. a nu. 42. usque ad n. 62, ubi refert ita fuisse decisum. Igitur dum dictus Grossus vult quod etiam debet insinuari in loco, ubi sita sunt bona, videtur velle facere extensionem formæ ad formam, & addere aliquid formæ à Pragmatica traditæ,

traditæ, Contra iuris dispositionem, quia t de iure formæ nihil addi, nec ab ea detrahi potest, cum id quod est perfectum, neq; maius, neque minus recipit. l. 1. §. opus nouum ff. de nou. oper. nunciat. Bald. in l. quoties col. 1. ff. de suis, & legit. Brun. tract. de forma, in tit. de potent. & effect. forma col. 4. vers. secundus effectus. Paris. conf. 12. n. 49. vol. 2. quos sequitur Cumia super rit. in prælud. n. 26. Quod t procedit non obstante identitate rationis, quia formæ magis attenditur, quam legis, vel statuti ratio. Secundum Bald. cum, quo DD. communiter transeunt in l. 1. ff. de liber. & post. Bertach. in suo repert. verb. forma. vers. 27. tom. 2. fol. 145. & Cumia super rit. in prælud. nu. 27.

Firma igitur remanet nostra opinio à Magrett. sequuta, & Grossus legitimè confutatus, & hanc nostram opinionem nouis-

simè defendit & benè, me citato, Don Io: Milazzo Canonicus Ecclesie Mazzariensis eximia doctrina in suis Miscellan. post hac editis asserti, 29. per tot.

An insinuatio requiratur in subiugatione facta Ecclesie, & loco pio? Affirmatiuam firmauimus opinionem, & plenius in Sylua termin. arb. 8. a n. 38. cum pluribus seqq. tom. 1. & ratificauimus in Prax. super rit. in annot. ad cap. 10. a n. 4. & n. 22. cum seqq. Vbi respondi Gross. & Abruzz. contrarium affirmantibus, & replicauimus aliqua in Sylua termin. tom. 2. arb. 37. a n. 155. cum seqq. Vbi respondi etiam Pilaia Insit. Can. lib. 1. decis. 12. a n. 105. cum seqq. qui loquitur de donatione facta Ecclesie, de qua dixi latè in Sylua termin. arb. 9. tom. 1. In quibus locis plenè de materia insinuationis peregi, quam facere censemus pro ornatu nostræ Glozæ.

### §. XVI. GLOSS. III. SUMMARIUM.

**H**ypoteca datur pro capitale, subiugationis non insinuatione contra tertios possessores n. 1. & 5.  
Contractus nullus in substantialibus, est nullus etiam quoad hypothecam ibid. & n. 2.  
Contractus usurarius est nullus etiam quoad hypothecam n. 3.

Contractus ab initio validus in substantialibus, est etiam validus quoad hypothecam n. 4.  
Pacta an reuiscant lata sententia in causa hypothecaria n. 6. & 8.  
& 10.  
Quæ an sit appellabilis n. 7.  
Nullitas subiugationis quid operetur n. 9.  
Quo ad fructus contra tertios operatur, non autem quo ad subiugationis capitalis hypothecam ibid.



## §. XVI. GLOSS. III.

HABBIANO L'ATTIONE HYPOTECARIA CONTRO  
li terzi possessori per il capitale tantum.

**S**emper huius opinionis fui, & pluries consului, iuxta sanam doctrinam Patris mei Iuris utriusque Doctoris celeberrimi à quo eam didici tanquam de iure veram. Semperque tenui contractus subiugatorios non insinuates, & per consequens quo ad tertij præiudicium nullos, habere hypothecam pro capitale super bonis subiugatis per tertios possessoris. Et hoc statu expressa obligatione apponi solita in huiusmodi subiugatorijs contractibus, ex illa clausula *sub hypotheca*, &c. quæ non obstante nullitate contractus remanet cum personali obligatione. ex *Donat. Ant. de Marin cap. 28. n. 5. & cap. 48. lib. 2.*

Et licet aliqui contrarium tenuerint, ex eo quia si contractus non valet in suo principali, pari modo neque in hypotheca, nec in aliqua alia clausula in ea apposita, quia destructo principali destruitur, & accidens. ut diximus supra in principio ex l. cum principalis ff. de reg. Iur. cap. accessorii. de reg. iur. in 6. *Surd. conf. 289. n. 2.* Igitur cum hypotheca sit quædam qualitas, seu accidens, & ius annexum contractui, & rei in eo contentæ, eo destructo, destruitur, & ipsa qualitas, seu accidens.

ut dicit *Negus. de Pignor. p. 1. n. 20.* Ergo destructo contractu subiugatorio ob defectum insinuationis, eoque extincto, extincta etiam videtur omnis hypotheca. *Bald. lib. 2. q. 13. nu. 17. in fin. C. de rescind. vendit. Negus. de pignor. p. 5. memb. 1. n. 45. Gratian. discept. for. cap. 255. nu. 12. Roderic. de annuis reddit. lib. 2. q. 8. n. 3. & seq. Castell. decis. 90. n. 24. & seq. Caphal. conf. 171.*

2 Nihilominus respondemus prædictos Doctores intelligendos esse quando nullitas contractus adest in substantialibus ipsius contractus subiugatorii. ut loquitur *Roder. loc. cit.* Prout est contractus usurarius, qui à sui principio non valet, in quo nec aliqua subsistit hypotheca. ex l. non dubium. C. de legib. Si vero ab initio valet, & non est nullus in substantialibus, prout est contractus subiugatorius non insinuatus iuxta formam pragmaticæ, & tunc eo annullato remanet hypotheca. *Castrensis. conf. 212. n. 3. lib. 2. Veg. conf. 52. n. 9. Gaill. offer. 4. n. 1. Gasp. Thesaur. lib. 3. q. 104. in fin.* Et in terminis quod hypo-

4 teca subsistit etiam contra tertium super bonis subiugatis pro capitale, annullato contractu subiugatorio ex defectu insinuationis, tenent

nent *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 250. & q. 9. n. 35. in fin. Milan. decis. 4. n. 125. & seq. p. 2. Mut. super pragmat. de censib. n. 480. & seq. in cap. Regni tom. 5. latè Gaill. de credit. cap. 4. quesit. 11. à num. 1249. Ouard. de censib. §. 3. tit. de cens. sol. q. 20. n. 2. tom. 1. ubi bis refert decretum in *Rot. Roman.* pro capitale, & nouissime late probat *Ricc. Clusensis in tract. de iudic. in specie q. 28. sub n. 26. vers. inferitur etiam usque prope finem.**

Et iuxta prædicta fuit iam decretum in Regno per hanc nostram constitutionem concedentem hypothecam pro capitale tantum contra tertios possessoris.

6 Dubium tamen oriri posset. An contra tertios istos lata sententia super hypothecaria, reuiuifcant pacta executiua, de non opponendo, & pignora ad discursum vendendo, & sit sententia inappellabilis. Secundum has constitutiones pragmaticales in §. 6.

8 Respondemus affirmatiue, quia lata sententia in causa hypothecaria omnia pacta reuiuifcant, ut diximus supra in §. 6. in princ. vers. & posset esse ratio. ex *Mastrill. decis. 89. n. 15. & 16.*

9 Nec obstat prædicta nullitas ex causa defectus insinuationis: Quia respondemus, quod hæc

nullitas operatur, quo ad præiudicium tertij respectu subiugationis tantum, hoc est, quo ad fructus, & interusuria; Secus tamen erit respectu capitalis, quia pro eo remanet hypotheca, & sic contractus quo ad hypothecam subsistit, sicut hic disponitur, & per consequens omnia pacta contenta in ipso contractu subiugatorio fauorabilia pro consecutione eiusdem capitalis etiam subsistunt, quia sunt accessoria ad hypothecam: & cum non sit nullus contractus in substantialibus, ut diximus supra, & per consequens non est nullus quo ad alias clausulas; poterit enim subiugatarius agere contra tertios via hypothecaria pro capitale ex ipso contractu subiugatorio, eiusque virtute, in quo remansit obligatio personalis, & per consequens remanserunt omnia pacta adherentia ipsi actioni, cum qua remansit hypotheca. docet *Don Ant. de Marin. cap. 28. n. 5. & cap. 48. lib. 2.*

10 Concludimus itaque quod cum agatur hypothecaria virtute instrumenti, hoc est, contractus subiugatorii, lata sententia, pacta omnia reuiuifcant, & appellatio datur solum quo ad deuolutiuum, non quo ad suspensiuum. ex his *confir. §. 6. ut ibi diximus.*



§. XVII.  
SVMMARIUM.

Contractus bullalis debet insinuari, & infra quoditem-

§. XVII.

LA PRAGMATICA CHE OBLIGA L'INSINUATIONE DELL

Contratti bullali non proceda a favore di terzi possessori, che possiedono ex causa lucrativa, no meno a favore di quelli li quali s'hanno accollato di pagare il censo tanto in iudicio, quanto extra.

**D**isponitur ex Pragmatica Regis Philippi II. observata Prorege Marco Anton.

Columna anno 1582. quod contractus bullalis, debeat insinuari infra sex dies in loco contractus, & infra mensem in loco domicilij, si esset celebratus extra domicilium, alias sit nullus quo ad praedictum tertij.

In presenti §. datur limitatio dictae regulae quod scilicet contractus bullaris insinuari debeat,

2 non procedere. Primo ad fauor-

§. XVII. GLOSS. I.

SVMMARIUM.

Insinuatio requiritur in subiugatione facta in quocumque instrumento n. 1.

Requiratur insinuatio etiam in subiugatione facta ex causa doli-

n. 1. & 2.

pus num. 1. Limita contra possessorem qui sibi accollavit censum solvere n. 2. Limita secundo contra possessorem ex titulo lucrativo.

§. XVII.

3 Item illorum possessorum, qui se accollantur censum tam in iudicio, quam extra. Secundo nec procedit ad fauorem tertij possessoris ex causa lucrativa, quod procedit etiam de iure communi ut hinc Corf. conf. 29. n. 1. & seq. f. 1. de testam. conf. 29. n. 1. & seq. & conf. 6. n. 2. & conf. 1. in const. pragmat. §. 2. n. 54. Et ita obtinui in casu donationis non insinuatae in hac Curia Episcopali Agrig. de anno 1663. pro D. Ioseph Baiamonte contra Clericū Paulalacqua; & retuli in Sylva termin. arb. 9. n. 4. & 9. n. 1. & 9. n. 1.

Item in subiugatione facta propter nuptias n. 3. & 8. f. 1. de testam.

Et sufficit ut insinuatur fides talium instrumentorum continens diem, annum, personas, contrahentes causam, & summam subiugationis n. 4.

Item requiritur in ratificatione subi-

subiugationis, & quando n. 5. Denique requiritur insinuatio in subiugatione facta Clerico n. 6. & facta Ecclesia ibid.

Seu Pio loco ibid.

Subiugationem, quod requiratur in sinuari, late remissive, cum multis decisionibus relatis ibid.

§. XVII. GLOSS. I.

LA PRAGMATICA CHE OBLIGA L'INSINUATIONE delli contracti bullali.

**I**sta Pragmatica est; supra enunciata hic in princ. in qua plenè scripsimus in Sylva termin. arb. 8. tom. 1. quae valeat ad expositionem huius nostrae glos. Hic solum recensemus casus, quibus haec insinuatio requiratur, ut inde sciamus in Glos. seq. casus in quibus non requiratur insinuatio.

1 Primo igitur requiritur in quocumque subiugationis instrumēto siue sit emptionis, & venditionis, siue testamenti, legati, donationis, & alterius cuiusvis instrumenti, dummodo quod sit constitutus census iuxta formam bullae, & Regiae Pragmaticae ex cap. Reg. Ferdin. 61. Omnis, quae est vniuersalis, & nihil excludit l. Iulianus. l. testatorem in princ. de leg. 3. Barbof. de dition. dict. 241. n. 2.

2 Secundo subiugatio facta ex causa. ex pragmat. Comitum Castri §. 1.

3 Tertio subiugatio facta ex causa donationis propter nuptias, seu contemplatione matrimonij, ex ead. pragmat. dict. §. 1. Sufficit

4 tamen ut registratur fides talium instrumentorum, seu contractuum continens diem, annum, personas contrahentes, causam, & summam subiugationis. dict. §. 1. vbi Gross. late de materia.

5 Quarto ratificatio subiugationis, quoad bona subiugata propria ipsius ratificantis. ut late probat Testai alleg. 21. Giurb. Mut. & alij à me relati in Sylva termin. arb. 8. n. 32. cum sequentibus vbi vide. Quibus addo Eutell. de donat. tract. 2. discurs. 1. spec. 8. nu. 131. & Gratian. discept. 235. n. 10.

6 Quinto requiritur insinuatio in subiugatione facta Clerico, aut Ecclesiae, vel pio loco. ut late & fuse probauimus contrarijs respondendo, & obiectiones in contrarium adductas resoluendo in Sylva termin. arb. 8. à n. 38. cum pluribus sequentibus, Vbi nu. 74. retuli plures decisiones latae tam à Curijs secularibus, quam Ecclesiasticis, idem replicavi contra Gross. in suis controuersis in Prax. super rit. in annot. cap. 10. à n. 4. usque ad finem.

§. 2 §. XVII.



## §. XVII. GLOSS. II.

## SYMMARIVM.

**T**ertius possessoribus ex causa  
lucratiua non prodest defe-  
ctus insinuationis n. 1.  
Et quare n. 2.  
Possessor ex causa lucratiua dicitur  
possidens titulo donationis inter  
viuos n. 3.  
Amplia etiam si donatio fuisset re-  
muneratoria n. 4.  
Verbum, contraxerunt, quomodo  
intelligatur n. 5.  
Statutum loquens de contractu non  
habet locum in contractu ex una  
parte tantum obligatorio n. 6.  
Possessor dicitur ex causa lucrati-  
ua ex titulo hereditario n. 7.  
Titulus hereditarius dicitur lucra-  
tiuus ibid.  
Possessor ex titulo legati dicitur  
possidere ex titulo lucratiuo n. 8.  
Amplia in legato ob benemerita  
n. 9.  
Et quare n. 10.  
Possessor ex donatione causa mor-  
tis dicitur possidere ex titulo lu-  
cratiuo n. 11.  
Amplia n. 12.  
Idem procedit in possessore ex cau-  
sa cuiuslibet postremæ volunta-  
tis n. 13.  
Possessor ex causa fideicommissi an  
dicatur possidere ex titulo lucra-  
tiuo in terminis nostre huius cō-  
stitutionis negatiua traditur opi-  
nio n. 14.  
Prout in feudatario n. 15. & 20.

Contraria refertur, & est auctoritas  
n. 16.  
Cessante ratione statuti cessat eius  
dispositio n. 17.  
Limita n. 18.  
Exceptio rei coherens, quæ vendi-  
toribus competit, profuit empto-  
ribus, & ius & causam ab eis  
habentibus n. 19.  
Possidens ex causa dotis an possi-  
deat ex titulo lucratiuo. distin-  
gue in uxore sic, in marito non  
sed titulo oneroso n. 21.  
Sed quid soluto matrimonio reuer-  
sa dote ad uxorem. n. 22.  
Et quid in filio cui facta est dona-  
tio propter nuptias, seu ad titu-  
lum Patrimonij n. 23.  
Sed quid in marito qui lucratus est  
dotem ob adulterium uxoris ab  
eo accusatus quod ex titulo one-  
roso possidet n. 24.  
Idem procedit in marito lucrante  
partem dotis ex forma statuti  
n. 25.  
Contra in terminis nostre huius cō-  
stitutionis n. 26.  
Titulus onerosus quis dicatur n. 27.  
Pater qui reuocauit donationem ob  
causam ingratiitudinis in hister-  
minis dicitur possidere ex titulo  
lucratiuo n. 28.  
Filius possidens rem titulo legitime  
paternæ an dicatur possidere ti-  
tulo lucratiuo n. 29.  
Titulus lucratiuo dicitur acquirere  
acquirens quod est sibi quasi de-  
bitum n. eod.  
Beneficialis soluens summam pro  
acquirendo beneficio an dicatur  
possi.

possidere titulo lucratiuo n. 30.  
Titulus onerosus dicitur ex causa  
donationis reciproca n. 31.  
Titulus lucratiuus dicitur cum ali.

quid gratis nobis obuenit n. 32.  
Excussio non requiritur quando agi-  
tur contra possessorem ex titulo  
lucratiuo n. 33.

## §. XVII. GLOSS. II.

NON PROCEDA A FAVORE DI TERZI POSSESSORI,  
che possedono ex causa lucratiua.

**H**ec dispositio est  
secundum ius cō-  
mune, ut dixi-  
mus hic in princ.  
Quia tertij, de  
quibus loquitur  
Pragmatica intelligitur de tertijs,  
qui post subiugationem contra-  
xissent, ne fraudem ex ipsis sub-  
iugationibus patiantur, ignoran-  
ter contrahendo; Quia si subi-  
ugationem istam sciissent utique  
non contraxissent; Quamobrem  
si essent possessores ex causa lu-  
cratiua, hoc allegare non possent,  
ut in verbis huius Glos. Ratio  
esse potest, quia in translatione  
ex titulo lucratiuo, dicitur sem-  
per facta dispositio de iure tan-  
tum concedentis, deductis one-  
ribus & ære alieno, etiam quod  
de eis nulla fuerit facta mentio. l.  
qui tabernas. & l. si cum vende-  
res. ff. de contrah. empt. Castill.  
decis. 14. n. 44. & seq. Surd. de-  
cis. 275. n. 28.  
Hinc sciendum nobis erit, qui  
nam dicantur possidere titulo lu-  
cratiuo, ad effectum, ne possint  
se excipere de non insinuatione,  
seu de defectu insinuationis con-  
tractus bullalis.

Nos respondemus multos es-  
se casus, in quibus quis possit ti-  
tulo lucratiuo possidere in termi-  
nis huius nostre constitutionis.  
Primo, qui possidet titulo do-  
tionis inter viuos, per text. in l.  
unic. §. lucratiuas. C. de Impon.  
lucrat. descript. lib. 10. Gloss. §. 2.  
in constit. pragm. n. 125. & al. in  
dict. §. lucratiuas. Etiam si huius-  
modi donatio fuisset remunera-  
toria hoc est ob benemerita, quia  
hæc etiam dicitur gratuita. Boss.  
in tit. de Principe, & priuileg. eius  
sub n. 323. Quicquid videatur al-  
lotere Costa Sicul. cons. 29. n. 18.  
Cum non possit prætereundere do-  
natarius, si hoc sciisset utique  
non contraxisset, vel quod fuisset  
ei facta fraus, ratio est quia  
non contraxit, vide infra n. 10.  
Corroboratur ex solita dispen-  
satione, & licentia fieri consue-  
ta à Principe insinuandi subiuga-  
tionem non obstante lapsu tem-  
poris Pragmaticæ, quæ esse solet,  
Possit absque præiudicio eorum qui  
medio tempore contraxerunt. Et  
ponderando illud verbum con-  
traxerunt, puto intelligendum  
esse, de contractu vitæ retroque  
obligatorio secundum text. in l.  
labeo,



- labeo. §. contractum ff. de verb. obligat. docet Alex. in l. si donationis. C. de his qui met. caus. n. 3.
- 6 Vbi dicitur quod statutum simpliciter loquens de contractu non habet locum in contractu ex una parte tantum obligatorio. Sequitur Chartar. decis. Rot. Genuen. 46. n. 6. & seq.
- 7 Secundo possessor ex titulo hereditario text. in dict. l. unie. §. lucratius. C. de imponen. lucratia descript. lib. 10. Quia titulus hereditatis dicitur lucratius. docent Alex. conf. 101. vol. 3. Socci. conf. 1. fin. & alij a Pom. in addit. addit. ad Bart. in l. 3. C. de iuris. & fact. ignor. lit. D. vers. dicitur lucrari.
- 8 Tertio possessor ex titulo legati dicitur possidere titulo lucrativo. dict. l. unie. dict. §. lucratius. C. de impon. lucrat. inscript. lib. 10. Etiam si legatum factum fuerit propter benemerita. ut diximus supra in donatione remuneratoria n. 4. Et in terminis legati habemus text. in l. nec adiecit ff. pro socio quem citat Bart. in l. meuius §. duobus n. 15. ff. de leg. 2. Et sequitur Boff. in tit. de Principe, & priuileg. eius n. 323. Vbi dant rationem quia ille, qui dat, & qui solum est obligatus ex naturali obligatione, qua beneficientibus benefacere debemus, ut nos loquimur, dicitur ex causa gratiosa, & lucrativa, non autem onerosa.
- 11 Quarto donatarius causa mor-

- tis, quia titulus donationis causa mortis dicitur lucrativus. dict. l. unie. §. lucratius. C. de Impon. lucrat. de script. lib. 10. Etiam quod sit remuneratoria ut diximus supra n. 4. & 90.
- 12 Quinto titulus ex causa cuiuslibet postreme voluntatis dicitur lucrativus dict. §. lucratius.
- 13 Sed an possessor ex causa fidecommisii videatur possidere titulo lucrativo, posito, quod fidecommissum fuisset constitutum ab antecessoribus subiugantibus?
- Videtur dicendum quod non: Quia iste possessor successit nomine proprio ex vinculo fidecommisii ab antecessore suo primo acquirente. Itaque si pradia vinculata vendantur, iste fidecommisarius substitutus poterit regulariter illa reuendicare, cum dicatur habere dominium immediate a testatore vinculante. Cur. Iun. conf. 59. n. 8. Peregr. de fidecommis. art. 42. n. 18. & alij per
- 15 Castil. decis. 61. n. 9. Ut tunc dicimus in feudatario, seu successore in feudo, qui non succedit in feudo iure successionis, sed iure primarie concessionis. Castil. decis. 106. n. 49.
- 16 Contrarium tamen, quo ad terminos huius nostre constitutionis, verius esse affirmo: Quia hic fidecommisarius substitutus in omnem eventum dicitur possidere titulo lucrativo, ut expresse disponitur per eundem text. in dict.

- dict. l. unie. §. lucratius. C. de imponen. lucratius descript. lib. 10.
- 17 Neque tunc dicere potest, quod si sciisset dictam subiugationem impositam super istis pradijs vinculatis, utique non contraxisset: Minus aliquam fraudem ei factam fuisse pretendere valet, quia non contraxit. Ideoque cessat ratio nostri statuti de insinuanda subiugatione, qua cessante, debet quoque cessare ipsius statuti dispositio. ut traiecit Tappia decis. 47. 10. 2. de Franch. decis. 66. 1. Rot. Roman. diuersor. decis. 272. n. 11. tom. 4. Fran. de Pont. conf. 84. n. 11. tom. 1. & alij a me citati in Sylua termin. arb. 6. n. 29. tom. 1.
- Sufficit itaque quod eius antecessores possessorum huiusmodi honorum fidecommisso subiectorum usque ad subiugantem possederint omnes ex titulo lucrativo, quia nec ipse poterit, hoc casu, se opponere de defectu insinuationis, cum dicatur possessor ex titulo lucrativo, comprehensus sub dispositione huius nostre constitutionis.
- 18 Secus vero esset si aliquis ex eius predecessoribus, post tamen personam subiugantis, acquisisset bona pradij ex causa onerosa, quia tunc semel ac pradia exierunt a linea substitutorum ex titulo oneroso, iste etiam fidecommisarius, inde mutato titulo, possidens ex titulo fidecommisii, diceretur possidere titulo oneroso, & non lucrativo tunc Quia

- exceptio rei coherens, quae venditoribus competit, etiam emptoribus, & ab eis ius, & causam habentibus indubitanter profunt. ut per tradita a Surd. decis. 264. Gratian. discept. for. cap. 265. 10. 2. Tiraquell. de retractu lignag. §. 1. Glos. 9. n. 130. & 131.
- 19 Ita etiam procedit in fortioribus terminis, hoc est, in possessore feudi in forma stricta cum pacto, & providentia Principis, qui etiam dicitur possessor titulo lucrativo, nec posset se opponere de dicta exceptione defectus insinuationis. probat Magrell. hic in obser. 2. per tot.
- 20 Sexto an dicatur possidere titulo lucrativo, qui possidet ex causa dotis?
- Puto esse distinguendum. Aut loquimur in marito recipiente, aut de uxore dotata. Primo casu respectu mariti, dicitur maritus ipse possidere bona dotalia ex titulo oneroso, quia dotem recepit pro oneribus matrimonij supportantis, l. ex promissione. ff. de actio. & oblig. l. pro oneribus. C. de iure dot. 2. ff. decis. 86. nu. 4. Franc. decis. 558. nu. 11. & infiniti per Amat. resol. 43. n. 2. Secundo casu respectu scilicet mulieris dotatae dos est titulus lucrativus. l. fin. §. 1. ff. que in fraud. credit. docet Bart. in dict. l. unica §. lucratius. n. 6. C. de impon. lucrat. descript. lib. 10.
- 22 Si vero soluto matrimonio dos reuerla est ad uxorem, tunc ipsa dicitur



dicatur possidere titulo lucratiuo; idem existimo si vir restitueret dotem uxori, quia hoc casu vxor censeretur possidere titulo lucratiuo: cum his in casibus mulier non habeat dotem à marito ex causa restitutionis, sed à dotante ex causa lucratiua. l. fin. §. si à socero, *reversat si neuter ff. de his que in fraud. cred. & docet Bart. in l. cum pater §. Pater filio n. i. ff. de leg. 2.*

23. Idem dicimus in donatione facta filio ad titulum Patrimonij, seu propter nuptias, aut contemplatione matrimonij quæ etiam dicitur, in terminis huius nostræ constitutionis, titulus lucratiuus, ex eadem ratione, quæ procedit in dote cum istæ donationes, & dos æquiparentur, faciunt quæ dicimus *infra n. 29.* dum agimus de lucro dotiam, & de filio possidente ex causa legitimæ, quia militat eadem ratio. Nam licet dos, donatio propter nuptias, & ad titulum patrimonij facta videantur titulo oneroso, respectu patris, cum pater teneatur ad illas præstandas. Nihilominus quoad filios dicitur titulus lucratiuus, prout est in muliere dotata, ei enim ut filie dos est quasi debita, & nihilominus quando quis acquirit illud, quod est sibi quasi debitum dicitur lucrari, & iudicatur sicut de eo qui lucratur ut dicemus *infra n. 29.*

24

Sed an vxore accusata à viro de adulterio, ob quod maritus

consecutus fuit dotem, an ipse vir titulo oneroso, an vero titulo lucratiuo dotem possidere dicatur?

Prima facie videtur respondendum possidere titulo oneroso, quia maritus, qui lucratur dote propter adulterium vxoris non dicitur eam habere ex causa lucratiua, notat *Angel. ad Bart. in add. in dicit. l. unic. §. lucratiuas. C. de Impon. lucrat. descript. lib. 10.*

25. Idem videtur procedere quando ex forma statuti maritus lucratur tertiam partem dotis, muliere decedente sine filijs in matrimonio, quia non diceretur eam habere ex causa lucratiua ut ait idem *Angel. loc. cit.*

26. Contrarium tamen verius esse censo in terminis huius nostræ constitutionis: Quia licet de iure dicatur his duobus in casibus maritum possidere titulo oneroso. Actamen quoad effectum nostræ constitutionis dicitur possidere titulo lucratiuo, quia non contraxit aliquid dando, vel faciendo, sed lucratus est dotem ex dispositione legis, & statuti, tunc enim dicitur possidere titulo oneroso, quando sit contractus causa pretij, vel facti obligatorij, docet *Boss. in tit. de Principe, & priuileg. eius n. 323. in princ. fol. 356.*

27. Præterea onerosus esse dicitur titulus cum non gratis rem accipimus, sed aliquid vicissim rependimus, ut in emptione, & permuta-

mutatione, vel similibus titulis exemplificat *Minsing. Institut. §. item si quis in fraudem n. 26. de action.* Vbi dat rationem, quia qui emit cogitur soluere pretium, maritus vero prædictis in casibus sua voluntate dotem accepit ob adulterium, & ex lucro statuti, sed nihil vicissim rependit. igitur videtur titulo lucratiuo possidere, quoad effectum nostræ constitutionis, conferunt etiam quæ diximus supra n. 4. & 29. quæ valent pro responsione in contrarium allegatorum, quod scilicet maritus in primo casu, adulterij scilicet, rependit dedecus, quia dos hoc casu diceretur quasi debita viro, & sic dicitur lucrari dotem.

18. Prout ex eadem ratione dicimus in Patre, qui reuocauit donationem factam filio suo ob causam ingratitudinis, quia in terminis nostræ constitutionis, dicitur etiam possidere titulo lucratiuo, licet de iure dicatur titulo oneroso possidere, docet *Bart. in dicit. l. unic. nu. 7. C. de Impon. lucrat. descript. lib. 10.* quia militat eadem ratio.

29. Sed filius possidens rem titulo legitimæ, an dicatur possidere titulo lucratiuo?

Negatiue respondendum esse videtur, quia legitima filio debetur de iure naturæ.

Contrarium verum esse dicimus in casu nostræ constitutionis. Quia licet legitima sit filio

quasi debita, ut ait *Ludou. Roman. cons. 123.* Sed an sit debita, vel quasi debita. Vide *Barb. in c. Rayd nutius. extr. de testib.* Nihilominus filius dicitur acquirere titulo lucratiuo; quia quando quis acquirit illud, quod est sibi quasi debitum, dicitur lucrari, ut diximus supra num. 23. Et iudicatur sicut de eo qui lucratur, docet *Bart. in l. 3. C. de iuris, & fact. ignor.*

30. Pone quod Titius pro beneficio Ecclesiastico fundando super prædio subiugato, & ut ipse eligatur à Patrono soluit summam. An iste sic bona beneficia acquirens dicatur possidere titulo oneroso, an lucratiuo?

Respondemus (omissi Simonia) quod quo ad effectum nostræ constitutionis iste beneficiarius sic possessor titulo lucratiuo possidere dicitur, non obstante, quod summam soluit: Quia illa summa, sic soluta pro pretio, illicitè seu malo modo soluta habetur; Ideo dicitur haberi ex causa lucratiua, ut notat *Bart. post Glos. in l. 1. §. fin. cum l. seq. ff. si quis omitt. cau. test. sequitur Alex. in add. ad Bart. in l. Meius §. duobus. sub nu. 25. lit. b. ff. de leg. 2. fol. 37 sequitur etiam Bertach. in suo repert. verb. titulus vers. 44. fol. 177. Idem Bart. in l. licet pro herede num. 1. ff. si quis omitt. caus. testam.*

31. Sed scias, quod donatio reciproca



proca constituit titulum onerosum. *Tiraq. in l. si unquam in verb. donatione largitus n. 109.* & alij per *Rot. Rom. apud Postum. post tract. de manus. decis. 68. n. 23.*

32 Denique dico quod titulus lucrativus est cum aliquid gratis

nobis obuenit *Minsing. super Infit. §. item si quis in fraudem. nu. 26. de action.*

Nec requiritur excussio quando agitur contra tertium possessorem titulo lucrativo, sic fuit in *Rot. decisum teste Merlin. de pignor. lib. 5. q. 69. n. 48.*

### §. XVII. GLOS. III.

#### SUMMARIVM.

**A**ccollans onus solvere tertio tenetur adimplere, etiam quod tertius careat actione n. 1. Censui an & quando probetur ex simplici assertione facta in contractu venditionis n. 2.

### §. XVII. GLOS. III.

#### NE MENO A FAVORE DI QUELLI LI

quali si hanno accollato di pagare il censo.



**N**us accollatum soluendi censum super aliquo predio graue inducit accollanti praedictum. Quia accollatio oneris facta per emptorem soluendi tot alteri pro venditore soluturum, tantum valet, ac si eidem venditori soluisset, & per consequens tenetur adimplere tertio contra se agenti; nec obstat dicere, quod

*Accollans censum desinens possidere, an teneatur ad census solutionem n. 3.*

*Distingue n. 4.*

*Limita n. 5.*

*Accollans censum non insinuatum non potest se excipere de defectu insinuationis n. 6.*

*Similia etiam si accollatio non fuisset facta cum stipulatione partis, aut Notarii n. 7.*

actione caret, nullamque contra se actionem habet. ut alias diximus, ex *Vinc. de Frach. decis. 273. Mut. super consuet. Panor. cap. 26. n. 44.* & ita obtinui in *M. C. Archiepiscopali Panor. pro Libertino Fanara contra D. Leonardum Cappallo. Compatrono Reuerendiss. S. T. & V. I. D. Don Simone Fimia alias a me ob conspicuas eius virtutes non satis laudato Agrigentinae Diocesis postmodum Illustriss. & Reuerendiss.*

Domini

Domini D. Petri Martinez Rubeo Regias tunc vices Siciliae gentis Archiepiscopi Panormitani Vicario Generali emeritissimo huius Regni Episcopatum Cephaladitani, ac Pactensis ea muneris integritate, ac diligentia Regio Visitatore peripigili, ut a S. C. M. Regiarum literarum testimonio, & gestorum, & personarum mirificam sic consecutus approbationem, talique exultatione, & hic in Sicilia, & in Hispania habito, ut a singulis quibusque ferè nostri temporis Proregibus ad supremos Regni gradus voluti ad Ecclesiarum Archiep. Panor. Cantoriam, & Cathedralis Agrigentinae Decanatum, primas eorumdem post Pontificalem dignitates, ad Sanctae Luciae Milazzi maiorem etiam Regni Cappellaniam, ad Mazzariensem Pactezemq; Praelaturas sit nominatus, & a Supremo Consilio non semel consultatus, ad quem si tanquam ad alterum Abbatem Panor. totius legalis scientiae Oraculum licet confugere sperare quoque licebat, moram in eximij tantum viri meritis, & virtutibus remunerandis praestantiorum dignitatum magnitudine compensandam a Deo in Caelo.

2 **P**robatur enim census ex simplici assertione, quae sit in contractu venditionis alicuius rei, esse illam obnoxiam oneri census, si tamen unum ex infra scriptis interuenerit, quia regulariter non

probaretur ex simplici assertione venditoris. Primo si probaretur venditorem solvere consueuisse. Secundo si idem venditor ante distractionem dispositiue rem illam tanquam censualem tenere coram parte, cui deberi censum asseritur, vel Notario pro eo stipulante, professus esset. Tertio ubi emptor sic emens in specie censum illum solvere, cui deberi asseritur, promitteret. vel illo praesente, vel absente, Notario similiter pro eo stipulante, ut docet. *Dona. Ant. de Marin. quotid. resol. cap. 102. n. 8. cum seq. ubi sequitur Foller. de censib. ver. huiusmodi nu. 98. Mascard. de probat. concl. 280. n. 3.* Et ad materiam vide *Milaz. assert. 28. per tot.*

Quae quidem Notarii stipulatio operatur etiam, ut contra accollantem via executiua procedi possit pro oneribus accollatis, siue qua stipulatione via executiua procedi nequit, nisi accollatio facta sit in iudicio, hoc est in secundo decreto, seu liberatione, ut alias diximus in *Sylua termin. arb. 3. 13. n. 95. tom. 1. & ex Baron. Milaz. & alijs supra §. 9. glos. 2. n. 27.*

3 **S**ed accollans censum cum stipulatione Notarii, an desinens possidere etiam ad census solutionem accollati teneatur?

*Distinguit de Ball. ad pragmat. de censib. q. 1. n. 11.* Aut promittens conuenitur pro censibus praeteritis decursis tempore suae possessionis.

T c 2 sessio.



sessionis, & tenetur quandiu possedit. Aut convenitur pro decursis postquam desijt possidere, & non tenetur. tenet etiam *Intrigl. super bull. & prag. de censib. q. 66.* Quem sequitur *Conuers. ibid. in addit. Couarruias* verò *var. resol. cap. 7. nu. 6. vers. hinc etiam deducitur*, ait quod quando quis vt tertius recognouit dominum censu, eidemque fecit titulum nouum, re alienata, & in alium translata absque fraude, conveniri pro redditibus de cetero non potest. Quam sententiam veram esse dicit *Felician. de censib. lib. 3. cap. 6. vers. tertio inquirendum.* qui reprobatur *Petr. Salaz. in tract. de usu, & consuet. cap. 11. n. 66.* Quia illa obligatio, & recognitio ex necessitate possessionis, & oneris adhaerentis rei possessæ adiungitur. *Cutell. de donat. tract. 1. dis. 2. part. 10. n. 56. & 57. & vers. ad secundum respondetur super nu. 62.* Distinguit t. aut accollatio fiat in meris terminis accollationis, & recognitionis oneris, & potest procedere opinio illorum teneantium quod desinens possidere amplius non tenetur ad onera accollata. Aut ultra progreditur ad obligationem infinitam, non restrictam ad causam possessionis rei, & tunc non liberatur, rem possidere desinens, etiam si inuitus possidere desinat, quia praecauero sibi debebat cū nouo possessore, vt sibi cauere de indemnitate. ad *text. in l. electio 26. ff.*

*de noual. actio.* Cui distinctioni adhaereo, quia iudicam esse putro, cū hoc in casu remanet obligatus ex vi obligationis, & verborum generaliter prolatorum. prout tenet idem *Couarr.* quem sequitur *Felice. loc. cit.* cui accedit etiam *Conuers. in addit. ad Intrigl. super bull. de censib. q. 66. lit. B. vers. & id quidem.* Super hac materia vide etiam *Amat. resol. 21. vbi late. Mutam decis. 74. per tot. Costa. Messan. cons. 39. & Abruzz. super prag. de modo proced. p. 2. cap. 2. nu. 150. 151. cum seqq.*

Si scire cupis quomodo sciatur an accollans sit in meris terminis accollationis, & recognitionis, aut vero voluit progredi ad obligationem infinitam non restrictam ad causam possessionis, consideranda est narratiua actus recognitoris, in qua si dicitur quia talis detinet, & possidet tale pradium subiectum ad rancias tot census, &c. Et tunc videtur esse facta accollatio, & obligatio intuitu possessionis, quia ex praestatione cognoscitur causa finalis ex qua facta est dispositio. vt pluries diximus alibi.

Prædicta limitabis in parte accollante intuitu dotis, & respectu ad eam, quia tunc non obstante remissione usufructus, & eius donatione facta filio, tenetur ad solutionem onerum accollatorum. *Cutell. de donat. dis. part. 10. n. 54. & 58.*

Ultra

6 Ultra prædicta. Onera per emptorem accollata soluendi censum sibi præiudicium inferunt; Quia & si contractus bullalis census accollati non esset insinuatus iuxta formam Pragmaticæ, & per consequens esset nullus quo ad ipsum tertium. Nihilominus stante ista accollatione, non poterit se tueri exceptione defectus insinuationis: Et ratio esse potest, quia non fuit ei facta aliqua fraus, dum iam sciuit, & sibi accollauit soluere censum super re ab eo emptæ, vt fuit hodie decisa ex hac nostra constitutione, vt in verbis huius *Glos.* non obstat, quod iste esset possessor ex titulo oneroso, & esset penitus tertius non nominatus, nec obligatus in contractu subiugatorio.

7 Quod procedit etiam si non fuisset expressè dictum cum onere soluendi tale censum, cum stipulatione partis vel Notarij, sed etiam si dictum fuerit subiectum in vncijs tot census debitis tali, absque stipulatione partis vel Notarij. Quia etiam hoc casu diceretur re alienatam fuisse cum expressa accollatione oneris, istaque casus comprehenditur sub dispositione huius nostræ constitutionis:

S. XVII. GLOSS. II.

SUMMARIVM.

Accollatio fieri potest in iudicio extra n. 1.

Adest enim accollatio, quæ licet de iure ritus viam executiuam non haberet. vt diximus supra n. 2. in fin. illam tamen habet ex dispositione nostræ constitutionis. Et licet de iure ex accollatione oneris sine partis vel Notarij stipulatione non detur via executiua, hoc tamen procedit, quia deficit expressa obligatio à rita requisita vt diximus in *Sylua termin. arb. 31. n. 95.* Sed non per hoc cessat tacita obligatio, quæ licet careat via executiua, nihilominus non redditur inanis obligatio ipsa, sed eius virtute accollans conveniri poterit ad soluendum onus accollatum saltem via ordinaria vt refert decisa *Hodier. ad Surd. decis. 32. in fin.* Quia in rei veritate illa oneris accollatio tacitam induit obligationem ad soluendum illud onus. idem *Hodier. ad Surd. dis. decis. 32. n. 20. Giurb. decis. 62. n. 24. usq. ad fin.* Nostra autem constitutio non habuit respectum ad obligationem cum via executiua, sed ad ipsam obligationem meram, siue expressam, siue tacitam, ex qua excluditur fraus, & præiudicium istius tertij contrahentis, causa finalis statuci de insinuanda subiugatione.

Accollatio an & quando habeat executionem paratam pro onere accollato n. 2. Redimens an teneatur soluere onera accollata n. 3.

Redi-



Redimens an teneatur solvere ca-  
pitalia soluta ob retentionem  
redituum factam ab adiudi-  
catario. n. 4.  
Secundum decretum non est nul-  
lum si onera in eo accollata es-

## §. XVII. GLOSS. IV.

## TANTO IN IUDICIO, QUANTO EXTRA.



Vobis in locis onerum  
accollatio fieri  
potest: Aut in iu-  
dicio. Aut extra.  
Extra iudiciū fit,  
ut puta, in contractibus emptio-  
nis, & venditionis, permutatio-  
nis, in solutum dationis, in Ta-  
bulis nuptialibus, & alijs huius-  
modi instrumentis.

In iudicio fit onerum accolla-  
tio: hoc est in secundis decretis,  
actis liberatorijs, in sententijs, &  
similibus.

Cum hac tamen differentia,  
quod onerum accollatio facta  
extra iudiciū sine stipulatione  
partis, vel Notarij executionem  
non habet paratam. Sed facta in  
iudicio, etiam sine tali stipulatio-  
ne, viam habet executivam, cum  
sit obligatio facta in iudicio, &  
penes acta. ut alias diximus ve-  
stra glos. preced. n. 7. & in Sylva  
termin. arb. 3. 1. n. 97. tom. 1. Ma-  
strill. decis. 126. n. 2. Baroni. deci-  
sat. tom. 2. q. 16. n. 179.

Verum debitor redimens rem  
adiudicatam infra terminum ad  
redimendum per capitulum ritus

sent erronea n. 5.  
Sed debentur solui ipsi debitori,  
nu. 6.  
Oneris accollatio operatur ut ter-  
tius non possit opponere de defe-  
ctu insinuationis n. 7.

dispositum, tenetur tantum sol-  
vere creditori, seu licitatori cre-  
ditum, & summam pro qua pro-  
cessit executio, & distractio, ac  
expensas; non autem onera ac-  
collata, & soluta. docet Ama. re-  
sol. 61. n. 32. tom. 2. Mastrill. de-  
cis. 37. nu. 5. Castill. decis. 127.  
n. 9.

Minus tenetur depositare, aut  
solvere capitalia reddituum accolla-  
torum, forte relictorum per ad-  
iudicatariū, aut tertiam licita-  
torem; satis enim est dicta onera  
accollare, prout per creditorem,  
aut tertium licitatorem fuerunt  
accollata in adiudicatione, & se-  
cundo decreto. Mus. decis. 12. n.  
12. & 13.

Et si accollatio onerum esset  
erronea, quia non deberentur, se-  
cundum decretum non erit nul-  
lum. Giurb. decis. 53. n. 11.

Sed tenetur adiudicatarius illa  
onera erronee accollata solvere  
eidem debitori, a posse cuius pra-  
dium sibi adiudicavit. ut diximus  
supra in §. 9. glos. 2. vers. secundo  
quia possidens. Vbi de materia onerum  
accollatorum in secundo decreto.  
Opera.

Operatur insuper oneris cen-  
sus accollatio, quod si esset census  
iuxta formā bullae, & Regiæ Prag-  
maticae, & contractus bullalis non  
esset insinuatus, tertius possessor  
accollans, etiam sine partis, vel  
Notarij stipulatione, non posset  
se tueri exceptione defectus insi-

nuationis, quia sufficit accollatio  
simplex, ut contra eum virtute  
contractus subiugatorij possit via  
executiva procedi, ac si contractus  
subiugationis esset insinuatus iux-  
ta formam Pragmaticae ex dispo-  
sitione huius nostrae constitutio-  
nis ut diximus Glos. preced. in fine.

## §. XVIII.

## SUMMARIVM.

Vla executiva non proceditur  
contra tertium n. 1.

Amplia in possessore emphiteusis  
n. 2.

Amplia etiam super fructibus n. 3.

Contrarium in fructibus emphiteu-  
sis in Regno n. 9.

Limita in ipsa emphiteusi super  
qua procedit executio secundum  
Parlad. n. 4.

Reprobatur Parlad, à Giurb. ibid.  
nu. 5.

Tertius possessor emphiteusis conne-  
nari potest ut recognoscat, solu-  
at vel dimittat n. 6.

Et sic possessio ad soluendum cen-  
sus n. 7.

Limita nisi iste tertius emisset rem  
emphiteuticam cum onere cen-  
sus interveniente stipulatione  
partis, seu Notarij n. 8.

Executio modo proceditur contra  
tertium possessorem emphiteusis  
super fructibus rei censitae, co-  
quando n. 9.

## §. XVIII.

## PER LI CANONI DOVVTI AL DIRETTO DOMINO,

vel subalterno si proceda executivè sopra li frutti della cosa  
censita, con tutto che fosse in potere del terzo, ha-  
uendo contratto emphiteutico, seu recognitorio  
da quelli, da cui haue ius, & causam  
il terzo possessore.

Nota Constitutio Sigar. Avic. quia n. 9. Ordinarius iudicii videtur. Avic. ibid. §. 10. n. 6.



contra nominatum, & obligatum

Itaque ritus huius  
Regni via execu-  
tiva procedi non  
potest contra ter-  
tium, sed tantum

in contractu ut disponitur ex rit-  
u. Etiam quod agatur de ter-  
tio possessore rei emphiteuticæ,  
sed via ordinaria conveniendus  
erit, cum obligatio personalis non  
sequatur fundi possessorem. Cu-  
mia



nia super rit. ordine suo cap. 6. nu. 3. 10. Botta conf. 37. n. 3. A fin. de execut. §. 1. cap. 44. n. 1. Burg. de laudim. p. 3. in sp. 40 n. 150. Etiam si t ageretur super fructibus. ( licet t quod possit via executiva procedi aduersus tertium rei emphiteuticæ possessorem in ipsa emphiteusi. teneat Parlad. lib. 2. rer. quod. cap. fin. p. 4. §. 5. n. 5. qui t reprobatur à Giurb. decis. 62. n. 23 ) Sed t tantum agi potest contra tertium emphiteusis possessorem pro censu vt recognoscatur, soluat, vel dimittat, ex Glos. in l. fin. ubi DD. C. de iure emphit. Sard. decis. 1. Giurb. obser. 65. & decis. 62. n. 23. & sub n. 24. Et sic t in possessorio ad soluendum censum Hegid. conf. 21. n. 14. usque ad fin. Abb. conf. 30. lib. 2. Vel hypothecaria, quia pro Canone res emphiteutica est hypothecata. Bald. in auth. si quas

ruinas col. 2. in fin. C. de Sacros. Eccles. per text. in §. scire auth. de non alien. sequitur l. as. in l. ius emphiteuticarium nu. 7. C. de iure emphit. Nisi t iste tertius emisset rem emphiteuticam cum expresso onere soluendi censum directi dominij cum stipulatione partis, vel Notarij. vt diximus ex Giurb. decis. 62. n. 27. & seq. in Sylua termin. arb. 31. n. 95. tom. 1.

Propterea vt lites abreuientur ad publicam vtilitatē fuit in Regno condita hæc nostra constit. hic §. 18. ex qua disponitur posse via executiva pro Canone decurlo per dominum procedi super fructibus emphiteusis, seu rei censuæ, etiam contra tertium possessorem, si adesset contractus emphiteuticus, seu recognitorius ab eis, à quibus ille tertius possessor habuisset ius, & causā. vt melius & latè inferius declarabimus.

# §. XVIII, GLOSS. I.

## SUMMARIVM.

**D**irectus dominus quis dicatur n. 1.

Emphiteusis ad quod tempus concedi possit n. 2.

Emphiteuta quando cadat ab emphiteusi ob Canones non solutos. nu. 3.

Emphiteuta nouus tenetur ad omnes Canones decursos, & quare nu. 4.

Et quando procedi possit via executiva n. 5.

Quid in laudimio n. 6.

Possessor emphiteusis tenetur ad soluendum laudimia præterita, & quare ibid.

Tertius possessor emphiteusis conueniri potest, vt recognoscatur, soluat, vel dimittat, & in casu dimissionis soluat Canones non solutos, & laudimia forte debita n. 7.

Tertius emphiteusis possessor condēnatus ad soluendum census, tenetur

netur etiam ad recognoscendum nu. 8.

Actus recognitorius debet fieri garantigiatus nu. 9.

Et quare nu. 10.

Vt cogi possit via executiva n. 10.

Et cum expresso pacto de non opponendo, & alijs clausulis apponi solitis in similibus n. 11.

Etiam pro præteritis censibus decursis n. 12.

Debitor bullalis cogi potest ad recognoscendum n. 13.

Et ad renouandum consinia n. 14.

Recognitio obligat recognoscentem quādiu possidet n. 15.

Recognitio nocet recognoscentibus, eiusque heredibus, & qui ab eis causam habent n. 16.

Sed non præiudicat tertio possessori, qui ab eo titulum, & causam non habet n. 17.

Titulum, & causam qui habet, quis sit remissus n. 18.

Recognitio quando obstat tertio nu. 19.

Quid in caducitatibus, & in solutione laudimiorum n. 20.

Quid quando agitur pro exactione Canonis à nouo possessore emphiteusis, vel vt iterum fiat recognitio n. 21.

Ecclesia agit contra tertium ex omnia recognitione n. 22.

Littere de iure percipiendi vt procedi possit via executiva Eccle-

sis à Principe concedi solent contra tertios nu. 23.

Et quomodo procedant ibid.

Possessor emphiteusis si nolle recognoscere debet emphiteusim relaxare, & soluere Canones, & laudimia n. 24.

Limita ibid.

Dominus directo competit in pralationis in venditione, seu emptione emphiteusis n. 25.

Infra tamen menses duos ibid.

Bimestre hoc à quo die incipiat nu. 26.

Declarat si pro se vellet, secus pro alio n. 27.

Præfertur cuiusque etiam consanguineo n. 28.

Limita n. 29.

Præfertur etiam vicino nu. 30.

Amplia non obstante statuto de iure prothomiseos pro consanguineis, seu vicinis n. 31.

Præfertur quoque in locatione emphiteusis n. 32.

Etiam in emptione fructuum fundi emphiteutici n. 33.

Prout præfertur locator n. 34.

Dominus directus si recuperauerit prædium emphiteuticum omnes hypothecæ resoluuntur, & extinguuntur n. 35.

Sed quid super melioramentis nu. 36.

Ius auocandi, & renocandi quando censeatur venditum n. 37.



## §. XVIII. GLOSS. I.

## PER LI CACONI DOVVTI AL DIRETTO DOMINO.

- 1 **D**irectus Dominus dicitur qui rem ad emphyteusim concesserit. tot. tit. C. de iure emphyt. & ibi Scribentes.
- 2 Emphyteusis autem aliquando conceditur in perpetuum, ut servatur hic in patria mea; aliquando ad tempus hoc est usque ad tertiam generationem; aliquando ad tempus, sed cum pacto de renovando (ut videtur aliquas concessiones ad emphyteusim terrarum feudi Sancti Eustachii que singulis viginti novem annis renovari debet, ibique V. J. D. Don Ioseph Achilles Caruso, & Orioles filius meus directus, hinc modo, nonnullas possidet terras.) iuxta text. in §. neque illud. in Auth. de non alien. declarat Bald. in Auth. si quas ruinas in 2. col. C. de Sacros. Eccles. Pas. in l. 1. nu. 6. C. de iure emphyt. Vbi ait quod proprie dicitur emphyteusis, quando est perpetua.
- 3 Quicquid emphyteuta tenetur solvere directo domino Canonem anno quolibet ad summam a directo domino in contractu emphyteutico reservatam; alias si per biennium in emphyteusi Ecclesie, & per triennium in privata a solutione cessaverit, cadet in commissum, & prædium

emphyteuticum a domino renovabitur. ut tenent communiter DD. ex textu expresse in l. 2. C. de iure emphyt. & cap. potuit. de locat.

- 4 Posset etiam agere directus dominus contra possessorem rei emphyteuticæ pro solutione Canonum decursum. Quia novus emphyteuta tenetur ad omnes Canones decursum stante hypotheca emphyteutis. Ass. decis. 95. ubi Viss. in add. Crau. cons. 217. nu. 4. Corbul. de emphyt. in de caus. privati ob Canon. non solut. q. 6. & alij per Burg. de laudim. p. 1. insp. 9. n. 6. ubi n. 9. notandum tunc esse ait, quod si in instrumento emphyteutico fuisset appositum pactum, ut pro Canone consequendo possit exerceri executio contra quemlibet successorem ipsius rei emphyteuticæ concessæ, tunc præcudubio poterit agi pro Canone præterito non soluto adversus novum possessorem, ut docet Viss. ad Ass. decis. 95. in fine: quem sequitur Corbul. loc. cit. in fin. Quæ procedere dicimus de iure communi, non autem de iure nostri Regni, quia executio contra tertios procedi non potest, nisi sint in contractu nominati, & obligati expressa obligatione. ut infra dicemus.

Imo

- 6 Imo in terminis iuris communis hoc etiam procederet in laudimio, quia ius exigendi laudimium sui natura ex iuris dispositione existimatur quodam onus reale, rebus emphyteuticis annexum. Unde recte res ipsas afficit, & consequenter illarum possessores etiam in laudimij præteritis ex causa aliarum alienationum tenentur. Tirag. de retr. etu lignag. §. 29. gl. 2. n. 8. Vinc. de Franch. decis. 430. nu. 1. & 2. ubi refert decusum sequitur Burg. de laudim. p. 1. insp. 9. n. 3.
- 7 At quia in Regno, ut diximus, contra ipsum tertium possessorem non datur via executiva; igitur ille conveniendus erit alternati, ut cogatur recognoscere, solvere, aut dimittere, & in casu dimissionis solvere Canones decursum, & laudimia fortè debita. ut tetigi hic in princ. Add. Guirb. obfer. 65. per tot. & diximus latè supra in §. 5. gl. 3. a nu. 14. cum seqq. licet tunc possessor condemnatus ad solvendum census, teneatur etiam ad recognoscendum cum suo onere Pappon. lib. 13. tit. 2. arr. 18. & 21.
- 9 Et factio actus recognitorio garantigato (quia ita facere tenetur Gabellin. millel. 196. in c. quamvis debitor.) potest contra istum novum possessorem emphyteusis agi via executiva, quia recognitorius contractus fit, ut habeatur via executiva, ita credit Guirb. cons. 19. n. 14. reprobans

- Salazar. c. 12. n. 63. cum seqq. & ita firmat Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 232. sequitur Mut. decis. 85. n. 16. Et cum expresse pacto de non opponendo, & alijs clausulis, & conditionibus apponi solitis in similibus. Mastrill. ad Petr. de Greg. dict. q. 5. n. 232. Etiam tunc pro præteritis censibus decursis. Guirb. obfer. 17. n. 27.
- 13 Hæc recognitio fieri quoque debet a debitore census ballalis, ut docet Mastrill. dict. q. 5. nu. 229. ubi refert decusum. Et ad eam tunc faciendam tertius possessor cogi potest, prout potest etiam cogi ad renovandum confiniam prædij subiugati. ut ait idem Mastrill. ead. q. 5. n. 231.
- 15 Sed tamdiu talis recognitio tertium possessorem obligat, quādiu possidet rem, pro qua coactus fuit recognoscere, quia obligatio dicitur facta respectu rei possessæ; ideoque etiam ex proprio contractu non tenetur. Conarr. var. resol. lib. 3. cap. 7. n. 6. vers. hinc etiam deducitur; & alij per Mastrill. dict. q. 5. nu. 233. ubi etiam refert decusum. & n. 234.
- 16 At tunc quod talis recognitio nocet recognoscentibus, eiusque hæredibus, & successoribus, omnibusque his, qui ab illis causam, & titulum habent. Guid. Pap. decis. 272. & cons. 147. Crau. cons. 217. Velasc. de iure emphyt. q. 8. n. 18. & alij per Mastrill. dict. q. 5. nu. 234. Felician. de censib. lib. 3. cap. 2.



- cap. 6. de recognit. nu. 4. ubi alios  
citatur. *Guarb. off. 65. n. 8. vers.*  
*inferitur secundo.*
- 17 Ideo non praeiudicat recogni-  
tio tertio possessori, qui a reco-  
gnolcente titulum, & causam non  
habet. *Felicjan. de censib. dict.*  
*cap. 6. n. 5. ubi multos reprobatur*  
*Guid. Pap. decis. 273. Mastrill.*  
*dict. q. 5. n. 236. Gratian. discept.*
- 18 *for. cap. 412. nu. 30. (quis t. sic*  
*qui titulum, & causam habet di-*  
*dicemus infra. glos. fin.)* Nisi t.
- 19 adesset praescriptio viginti anno-  
rum, quae iuncta cum unica re-  
cognitione probaret dominium  
etiam contra tertium. *Castill. de-*  
*cis. 62. n. 10. Qui t. in addit. au-*  
*quod in caducitatibus, & solutio-*  
*ne laudimiorum ex sola reco-*  
*gnitione, non obstituto princi-*  
*pali contractu emphiteutico du-*  
*bitant Doctores, ut patet apud*  
*Burg. de laudim. p. 3. in p. 12. n.*  
*6. & seq.*
- 20 Secus tamen erit, quando agi-  
tur ad exigendum ius Canonis a  
novo emphiteuta, vel ut iterum  
illum recognoscat in dominum  
ex *Guid. Pap. decis. 272. n. 3. &*  
*decis. 24. & alii per Burg. loc. cit.*
- 21 Maxime favore Ecclesiae, qui  
posset agere contra tertium ex  
unica recognitione secundum *Castill.*  
*decis. 62. nu. 8. 9. & 12. in*  
*addit. quae de re videri possunt*  
*Joan. Alaz. off. 28. per tot.*
- 22 Solent etiam a Principe con-  
cedi licentiae de iure percipiendi Ec-  
clesiae, aliisque locis pias, disponen-

- tes, ut existens in iure percipien-  
di Canones per duas, aut plures  
apostas, procedere possit via exe-  
cutiva, tam contra soluentes, quam  
contra tertium, etiam si ulte-  
rius nunquam soluisse, si tamen  
haberet causam a solvente, con-  
tra quem Ecclesia orat iure per-  
cipiendi. *Ros. decis. 92. n. 1. lib.*  
*1. Gratian. discept. for. cap. 319.*  
*n. 55. & alii per Castill. decis. 233.*  
*n. 11. & 12.*
- 23 Ignor cogi potest tertius pos-  
sessor ut recognoscat, & si nollet  
recognoscere, debet rem remanere,  
& solvere Canonem decursum,  
& laudem. Nisi in causa emphi-  
teutica, moliorationes fecisset,  
quia tunc cogi non potest, ut re-  
cognoscat, vel dimittat, & effe-  
rendo res valorem, prout erat an-  
tequam res ipsa moliorata fuisset,  
liberatur. *Fonf. de pich. nup.*  
*tial. claus. 4. glos. 2. n. 2. nu. 28.*  
*Amat. resol. 88. n. 8. de Leo. de-*  
*cis. 79. lib. 1. de supra d. 6. glos.*  
*3. n. 29. nos colligimus per tot.*
- 24 Competit etiam directo do-  
mino ius praedationis super em-  
phiteuta, quando emphiteuta vel-  
let praedium emphiteuticum, ve-  
dere, text. est in l. fin. C. de iure  
emph. Et hoc ius praedationis ei  
competit infra duos menses, ut  
late diximus in *Sylva termin. arb.*  
*49. n. 16. & per tot. tom. 2. &*  
*Caner. de iur. resol. cap. 1. de iur.*  
*re. emph. n. 46. lib. 1. Thessaur.*  
*quasi. for. q. 22. n. 2. & 8. Guid.*  
*lib. 1. de iur. citat. directo domino*  
*a die*

- a die denunciationis ei fienda per  
emphiteutam. *Caner. loc. cit. dict.*  
*cap. 11. n. 46.*
- 27 Quod procedit si dominus  
pro se vellet, secus si pro alio,  
*Guid. Pap. decis. 411. Guarb. de-*  
*cis. 51. n. 6. Muta in consuet. Pa-*  
*nor. sub cap. 26. in declaratione*  
*novissima n. 48. & scripsimus ple-*  
*nius in Sylva cautel. arb. 24. per*  
*tot. & n. 12. 13. & seqq. ubi tra-*  
*didi cautelam, ne dominus pra-*  
*ferri possit.*
- 28 Ita ut praefertur cuicumque, etiam  
consanguineo. *Guarb. decis. 51.*  
*n. 1. Intrig. sing. 339. lib. 1. Cu-*  
*mia super rit. ord. suo cap. 22. nu.*  
*31. Cammar. respon. 38. n. 1. &*  
*seq. tom. 1. Capic. Latr. decis. 46.*  
*n. 14. 15. & 16. Dona. An. de*  
*Marin. resol. quod. cap. 132. n.*  
*2. & 22. Nisi t. consanguineus*  
*sit de comprehensio in invelitu-*  
*ra, quia tunc ei directus dominus*  
*non praefertur. Costa. de iur. cos.*  
*50. a nu. 37. usque ad finem, &*  
*conf. 94. n. 48. & seq. Ego ipse*  
*in Sylva termin. arb. 49. nu. 38.*  
*tom. 2. & in Sylva cautel. arb. 24.*  
*nu. 15.*
- 29 Praefertur quoque vicino. *Guarb.*  
*Capic. Latr. Cammar. & Marin.*  
*superius citati addo Capic. decis.*  
*29. nu. 1. & 2. & ibi Mastrill. in*  
*addit. n. 1. Intrig. sing. 339. Amat.*  
*resol. 54. n. 23.*
- 30 Amplia hoc procedere non  
obstante statuto de iure protho-  
miles pro consanguineis, & vi-  
cinis. *Muta in consuet. Panor. sub*

- cap. 28. in noua declarati. n. 2. &*  
*seqq. Guarb. decis. 52. nu. 2. Cu-*  
*mia super rit. cap. 122. lib. 1. C. V.*  
*uac. in cap. rit. 201. Rizzar. in*  
*dict. cap. rit. 122. lit. E.*
- 31 Praefertur etiam in locatione  
emphiteutis. *Amat. resol. 54. nu.*  
*in fin. Testat. alleg. 12.*
- 32 Ac etiam praefertur in em-  
tione fructuum fundi emphiteu-  
tici, cui potius, quam alteri em-  
phiteuta vendere tenetur. *Ros. in*  
*recent. p. 2. decis. 547. n. 2. penes*  
*Farinac. Couarr. lib. 3. var. resol.*  
*cap. 14. n. 6. in princ. Caner. lib.*  
*3. cap. 11. de emph. n. 52. Guarb.*  
*decis. 51. n. 8. Gratian. discept. for.*  
*cap. 149. nu. 1. Boer. decis. 107.*  
*n. 2. Vide Amat. resol. 54. per tot.*
- 33 Pro ut etiam praefertur locator  
in emptione fructuum recolle-  
ctorum in re conducti. *Petr. de*  
*Greg. de feud. p. 7. q. 6. n. 10.*
- 34 Etque adeo privilegiatus do-  
minus directus, quod si recupe-  
rauerit praedium emphiteuticum,  
omnes hypothecae, & obligatio-  
nes super eo contractae resoluun-  
tur, & extinguuntur. *Baron. qui*  
*multos citat sing. 74. n. 28. Amat.*  
*resol. 88. n. 8. & 9. Hodier. ad*  
*Surd. decis. 160.*
- 35 Datur tamen de equitate cre-  
ditoribus hypothecariis actio super  
melioramentis in subsidium, de-  
fectu aliorum bonorum debito-  
ris. *Osase. decis. Pedam. 156. n. 2.*  
*cum seqq. memini scripsisse*  
*in Sylva Cautel. arb. 24. in fin.*  
*ubi retuli sic fuisse resolutum in*  
*hac*



hac Curia Episcopali Agrig. me-  
Assessore per D. Ignatium Amico  
Episcopum mensis, doctrina, &  
sanctitate praeclatissimum (qui gaudeat  
in caelis) pro Monasterio S. Petri  
Marie de Summaris Sacce anno  
1667. cum Patribus Cappucci-  
nis; licet ob in Curiam dictorum  
Patrum resolutio executi non  
fuerit.

## §. XVIII. GLOSS. II.

## SUMMARIA.

**C**ensus multipliciter constitui  
potest n. 1.  
Census consignatiuus quis sit n. 2.  
3.  
Qui fieri non potest hodie ultra  
quinque pro centenariis n. 4.  
Census reservatiuus quis sit n. 5.  
Et an constitui possit ultra quinque  
pro centenariis n. 6.  
Emphyteuticus contractus quis sit  
num. 7.  
In quibus differat à censu reserva-  
tiuo num. 8.  
Censualis res an emphyteutica pre-  
sumatur in dubio n. 9.  
Census reservatiuus potest fieri re-  
dimibilis, seu extinguibilis, pro-  
ut emphyteuticus n. 10.  
Liellarius contractus quis sit n. 11.  
Qui non differt ab emphyteutico n. 12.  
Contractus emphyteuticus, & li-  
ellarius sunt eiusdem conditio-  
nis num. 13.  
Contractus emphyteuticus subalter-

57 Denique scias, quod vendito  
censu per directum dominum cu-  
iuribus, & pertinentiis eius omni-  
bus, turoque suo integro statu, cē-  
setur etiam venditum ius auocan-  
di, & reuocandi. ut plenè ac dif-  
fusè probat more suo doctissimus  
Giurb. decis. 84. per tot. vbi re-  
fert decisum, quem omnino vi-  
de.

natus est liellarius n. 14.  
Dominus subalternus quis dicatur  
num. 15.  
Laudimium, & eaducitas compe-  
tit domino sub concedenti im-  
mediato. nu. 16.  
Sed distingue n. 17. & 18.  
Consensus domini directi non im-  
mediati requirendus est in alie-  
natione emphyteutis. n. 19.  
Et quis eorum preferri debeat in  
emptione emphyteutis. n. 20.  
Dominus subalternus an prefera-  
tur emphyteute iure domina-  
lia ementi. ibid.  
Contractus precaria quis sit n. 21.  
Contractus superficiarius quis n. 22.  
Dominus secundus potest cogere  
nouum emphyteutam ad reco-  
gnoscendum n. 23.  
Concessio ad emphyteusim Oliueti  
positi in tali loco, an censeatur  
facta de terra, an vero de arbo-  
ribus. nu. 24.  
Constitutio prag. Ducis Sarmone-  
tie hic §. 18. an locum habeat  
in omni dominis nu. 25.  
Et quare n. 29.

Et om-

Et omnes habent praelationem ut  
locator. n. 26.

In directo domino n. 27. & 28.

Contractus emphyteuticus, liella-  
rius, seu subalternus, & pre-

## §. XVIII. GLOSS. II.

## VEL SUBALTERNUS.

**R**o explanatione  
huius glos. scien-  
dum esse puto cē-  
sum multipliciter  
constitui posse.  
Primo virtute contractus censua-  
lis. Secundo virtute contractus  
emphyteutici. Tertio virtute con-  
tractus liellarij. Quarto virtute  
contractus precariae, in femini-  
no genere. Quinto denique vir-  
tute contractus superficiarij.  
Contractus censualis duplici-  
ter fieri potest, aut pro censu con-  
signatiuo; Aut ad censum reser-  
uatiuum.  
Consignatiuus est, cum scilicet  
quis super bonis suis, quorum  
dominium directum, & utile, ac  
possessionem retinet, vel etiam  
super sua persona alteri ius pen-  
sionis annuae consignat. Tolet.  
lib. 5. Instruct. Sacerd. cap. 43. n.  
1. Qui, census consignatiuus est,  
ait, cum quis retento dominio rei  
suae partem aliquam fructuum in  
alterum transfert; & tales census  
modo in usu sunt. idem dicit Fe-  
lici. de censib. cap. 4. nu. 16. D.  
Franc. Salern. cons. 8. n. 8, qui n.  
39. ait, Censum consignatiuum est

censu sunt eiusdem naturae, ut  
sunt censuales, & superficiales  
n. 29.

Dominus directus, & subalternus  
qui sint n. 30.

quando quis super bonis suis alte-  
ri ius pensionis annuae consignat.  
Quo utimur in Regno in censu  
iuxta formam bullae, & Regiae  
Pragmaticae, si adsint requisita  
bullae, de quibus alibi diximus,  
eisque deficientibus remanet cen-  
sus de iure communi dispositus.  
ex prag. Regis Alfonsi. ut  
ait Jacob. Chirca in apostill. ad  
Bull. & prag. de censibus nu. 1.  
Et hic census consignatiuus in  
Regno hodie fieri non potest ul-  
tra quinque pro centenariis ex prag.  
Regia de qua diximus in Sylva  
termin. arb. 8. tom. 1.

Reservatiuus est, cum scilicet  
quis rem suam in alterum trans-  
fert quoad utrumque dominium  
utile, & directum reservata sibi  
annua pensione super eadem re,  
ita omnes communiter DD. qui  
notant talem censum à Iosepho  
constitutum fuisse in omnibus  
terris Aegyptiorum, praeterquam  
Sacerdotum, cum eas iam emp-  
tas, ac Pharaoni dominio subie-  
ctas ipsi Aegyptiis restituit. ut  
in Genes. 47. Et hic census & ho-  
die etiam in Regno constitui po-  
test ultra quinque pro centenariis.



rio, non obstante pragmatica Regia. *Salern. conf. 8. n. 83.*

7 Contractus emphyteuticus, seu emphyteusis est concessio rei immobilis cum translatione domini utillis, retento directo, sub onere certae pensionis proprietario, seu directo domino solvenda. *DD. tot. tit. C. de iure emphyt.*

8 Et licet hic contractus sit etiam census reservatiui. Nihilominus a reservatio ipsa emphyteusis in multis differt. Primo quia in reservatio utrumque dominium transfertur; in emphyteusi uero tantum. Secundo in reservatio res non cadit in commissum, nisi id ex pacto expresse sit deductum: Sed in emphyteusi cadit in commissum multis ex causis. Tercio in reservatio potest vendere praedium censui obnoxium irrequisito Domino: Sed emphyteuta non potest vendere emphyteusim, nisi domino requisito, alias cadit in commissum, ac tenetur soluere laudimium. *Molin. de iustit. & iure tom. 2. disp. 381. n. 3. Less. de iustitia, & iure lib. 2. cap. 22. dub. 2. n. 4. docet etiam Salern. conf. 8. nu. 82. tenet Canale, decis. 16. de contract. n. 91. Cassad. decis. 2. de iure iur. Capic. decis. 103. in fin.*

9 Sed in dubio res an potius presumatur censualis, an emphyteutica? Vnde *Crescen. decis. 3. alias 242. tit. de presump. Crau. conf. 20. Clar. in practica §. emphyteusis q. 1. & 2. Nat. conf. 3. tom. 1.*

10 Etiam census reservatiui, quia emphyteuticus potest fieri redimibilis, seu extinguibilis, ut ait *Molin. dicta disp. 381. n. 7. quem sequitur Salern. dict. conf. 8. n. 83.*

11 Liuellarius est contractus videlicet quando Vassallus, seu emphyteuta concedit alteri pro annua pensione praedium, quod ipse habuerat ab alio in feudum, vel emphyteusim, & sic quando concedens non est dominus directus. *Menoch. conf. 29. nu. 7. lib. 3. Ias. in l. 1. n. 38. & 39. C. de iure emphyt. Abru. in lect. practica.*

12 §. accidit aliquando n. 76. Et iste contractus liuellarius, & emphyteusis, seu contractus emphyteuticus in effectu non differunt, docet *Dec. conf. 146. nu. 2. refert Abru. dict. §. ut cadit aliquando n. 76. & Specul. in tit. de feud. in §. quoniam vers. 40. in fin. dicit, quod contractus emphyteuticus, & contractus liuellarius sunt eiusdem conditionis. Et in Regno liuellarius vocatur emphyteusis, seu subalteratus contractus. Dicit etiam *Clar. in practica §. emphyteusis q. 1. n. 1. Quia liuellus subalternatur emphyteusi Abru. loc. cit.**

13 Vnde dicitur dominus subalternus subconcedens, de quo in nostra constitutione etiam disponitur. Et secundum commune vsum loquendi appellatur contractus liuellarius emphyteuticus, & e contra. & in Italia semper vocatur liuellus, teste *Ias. in l. 1. n. 39.*

14 Vnde dicitur dominus subalternus subconcedens, de quo in nostra constitutione etiam disponitur. Et secundum commune vsum loquendi appellatur contractus liuellarius emphyteuticus, & e contra. & in Italia semper vocatur liuellus, teste *Ias. in l. 1. n. 39.*

§. 39. C. de iure emphyt.

Hinc querendum erit in casu alienationis emphyteusis, cui nam competat laudimium, primo domino, an vero secundo subalternus?

16 Aliqui dicunt ius laudimij competere domino subeocedenti immediato, sicut caducitas in commissum ei pertinet. ut voluit *Menoch. conf. 338. nu. 6. & seq. vol. 4. Frecc. de feud. lib. 2. n. 33. fol. 41.*

17 Alij vero & melius distinguunt: Aut certum est, quis nam sit supremus, seu medius dominus directus, & tunc laudimium ei integrum solvendum est, non autem immediato domino, qui subeocessit emphyteusim, ex *Specul. docet Ias. in l. fin. n. 45. & 48. ubi etiam Bald. & Salyc. ambo num. 9. C. de iure emphyt. Foller. in pragmat. de censib. vers. huiusmodi n. 49. Dec. conf. 160. num. 2. vers. ista conclusio lib. 1. Summ. Siluest. ver. Emphyteusis n. 2. in fine p. 1. & plenè probat, ac firmat *Burg. de laudim. p. 1. insp. 4. nu. 29. & seqq. & ita obtrinit Genitor meus in M. R. C. pro Ven. Coauentu Sancti Dominici huius Civitatis directo antiquo domino feudi, seu territorij Chiuppi contra Honofrium la Sealia secundum dominum.**

18 Si vero ambiguum est, quis nam sit principalis, & antiquior dominus, & tunc utrique me-

diato scilicet, & immediato domino laudimium solvendum erit. *Ias. in l. fin. n. 45. in fin. C. de iure emphyt. & ex alijs tenet *Burgius de laudim. p. 1. Insp. 4. n. 33. & seqq. quem vide.**

19 Ita etiam si subemphyteuta vellet alienare emphyteusim, tunc deberet requirere consensum domini directi, non primi emphyteutae sub concedentis. *Ias. in l. fin. num. 88. C. de iure emphyt. Alij tenent requirere debere consensum domini immediati, idest primi emphyteutae, non autem directi domini *Menoch. conf. 338. lib. 4. Teppat. in tract. titulum divers. in tit. de caducitate col. ult. vers. penult. Tu dic requiri consensum utriusque *Nat. conf. 119. Bursat. conf. 91. lib. 1. defendit *Menoch. conf. 226. nu. 158. & 185. lib. 3. & dicto conf. 338. nu. 12. lib. 4. Hanc opinionem veriorē videri *Ant. de Ball. testatur in lib. 5. in pragmat. de consensu praestando per proprietarios &c. sub nu. 25. fol. 429. sequitur *Capic. Latro ubi alios citat decis. 46. num. 28. & seqq.******

20 Sed quis eorum praeferrī debeat in emptione emphyteusis, primus scilicet dominus directus an secundus immediatus? Vide *Rot. Roman. decis. 1. de locat. alias 862. in antiquis. Sed dominus directus non praefertur emphyteutae ementi iura dominicalia *Capic. Latr. decis. 46. n. 30.**



21 Contractus precarie est quidam contractus concessionis de quinque annis in quinque annis, vel in maius tempus, & istud nomen contractus est de consuetudine magis quam de iure, & in omnibus, ac per omnia est eiusdem nature cuius est contractus emphyteuticus. ait *lason in l. 1. n. 42. C. de iure emphit.*

22 Contractus denique superficialius est si, videlicet, vendo tibi superficiem talis fundi, vel domus pro centum, cum hoc, quod debes mihi in recognitionem proprietatis soluere quolibet anno vnum denarium, vel etiam si constituitur pensio annua; Et eius natura est, ut destructa superficie puta combusta domo, vel destructo Molendino impetu ignis, vel aquarum, finitus est iste contractus per superficiem interitum, ita quod si vellet edificare non posset. Secus esset in emphyteuti, quia destructa domo, eaq; combusta casu fortuito, emphyteusis non finitur, quia remanet aera, quæ est emphyteutica, super qua etiam inuito domino reedificare potest. docet *lason in l. 1. num. 43. & 44. C. de iure emphit. ex Bald. Bart. & Ang. ibi citatis.*

23 Et redeundo ad emphyteusim, scias, quod secundus dominus poterit etiam cogere novum emphyteutam ad faciendum libi actum recognitorium, vel dimittere, etiam quod non haberet

ius auocandi, & reuocandi, & quando. Vide *Muta decis. 85.*

24 Hinc ex prædictis queri potest cum *lason in dict. l. 1. n. 100.* Cede *Iure emphit.* puta Fulanus concessit mihi in emphyteusim Oliuetum positum in tali loco, an intelligatur de terra Oliueta; an vero de arboribus Oliuarum ibi existentibus?

Nota hunc casum: quia in hac Ciuitate Agrigenti, ubi adsunt multa Oliueta, facile contingere posset, & effectus est magnus: quia si intelligitur de arboribus videtur contractus esse superficialius, ita quod destructo oliueto finitur emphyteusis, secus si intelligatur de solo; quia esset emphyteuticus contractus, & emphyteusis, destructis arboribus remaneret.

Respondemus quod in dubio intelligi debet de nobiliori, & sic de ipso solo, quia natura emphyteusis est, quod constituatur in re immobili. Sic notabiliter concludere *Baldum*, dicit *lason in dict. l. 1. n. 101.* ubi bene hoc probat.

25 His sic pro explanatione huius nostre gloss. præhabitis, dicimus nostram hanc constitutionem loquentem de directo domino, & de subalterno locum habere, & procedere in omnibus prædictis alijs dominis hoc est (secundo domino census bullatis, quia hic virtute pragmaticæ de censibus procedere potest

potest etiam contra tertium possessorem, seu detentorem via executiua tam in bonis, quam in persona) in domino census consignatiui, & reservatiui, in domino superficiali, in domino precarie, & in omnibus prædictis dominis. Quia in tantum nostra constitutio dat viam executiuam domino directo, vel subalterno super fructibus rei censitæ in quantum fructus sunt censui hypothecati cum ipsa re, & rescum fructibus. *Negus de pignor. p. 2. memb. 4. n. 147. & 148. Amat. resol. 3. nu. 30. & 31.* Etiam cum prælatione, in locatore loquitur *Amat. loc. cit.* In censu & loquitur, & decusum testatur *Pappon. lib. 18. tit. 5. arr. 20.* tenet etiam *Crau. conf. 217.* Et in emphyteusi firmat *Abb. conf. 30. lib. 2.*

### §. XVIII. GLOSS. III.

#### SUMMARIVM.

**D**irectus dominus pro canone contra tertium debet se dirigere summarie ut cogatur recognoscere, soluere, aut dimittere n. 1.  
Limita super fructibus n. 2.  
Fructuum diuisio refertur n. 3.  
Fructus naturales quina sint n. 4.  
Industriales qui n. 5.  
Civiles qui n. 6.  
Constitutio pragmaticalis §. 18. loquitur de omni specie fructuum

*Gasp. Cabell. millelog. 191.* Et ut cuitetur circulus inuicilis ad tradita per de *Franchis decis. 273.*

29 Maximè quia omnes prænominati contractus sunt eiusdem nature, hoc est, emphyteuticus, liuellarius, seu subalternatus, & precarie, & quo ad exactionem census canonis, seu pensionis sunt omnes etiam censuarij, & superficialiarij similes, & militat eadem ratio, tam in illis, quam in istis dominis. Igitur etiam militare debet eadem nostre constitutionis dispositio ex identitate rationis. ad tradita per *Gross. contro. 6. nu. 39. ad fin. & in constit. pragmat. §. 1. n. 57. 58. & seq.*

30 Primus itaque dominus concedens dicitur directus, emphyteuta subconcedens dicitur subalternus.

n. 7. intellige n. 10.  
Statutum generaliter loquens, generaliter intelligi debet n. 8.  
Amplia etiam in penalis, odiosis, & correctorijs n. 9.  
Practica super modo procedendi via executiua pro canone super fructibus reicensita n. 11.  
Via executiua de qua loquitur hæc constitutio super fructibus rei censita debet fieri per adimplimentum reale n. 12.  
Limita pro fructibus civilibus nu. 13.  
Fructus à solo separati, & penes tertios existentes possint ne virtute



tute huius constituit. via execu-  
tina molestari n. 14.  
Negativa opinio refertur n. 15.  
Hypoteca datur super fructibus  
pendentibus, & quare n. 15.  
Fructus à solo separati connume-  
rantur inter bona mobilia n. 16.  
Contraria opinio firmatur ab au-  
thore. Intellige n. 17. probatur  
n. 18.  
Creditor virtute manus iniectionis  
via executiva procedi potest su-  
per ipsa re licet sit possessa per  
millesimum possessorem n. 18.  
Dilectio, super apposita solutioni ope-  
ratur quod illud corpus dicatur  
hypotecatum n. 19.  
Etiam contra tertium n. 20.  
Hypoteca induci potest per statu-  
tum n. 21.  
Dominus ob redditum suum præ-  
fertur in captione fructuum n. 22.  
Amplia pro præterita pensione n. 23.  
Sed an præferatur Cementarius, qui  
domum emphiteuticam restau-  
rauit n. 24.  
Cementarius, Pharmacopula, &  
conductor qui proprietario pro  
suo Canone pecuniam soluit quis  
eorum præferatur n. 25. & seqq.  
quod Cementarius licet poste-  
rior n. 29.  
Retentio an competat conductori  
qui soluit pecuniam domino pro  
Canone n. 26.  
Cementario competit hypoteca in  
fundo, & proprietate domus re-  
fectæ n. 27. & 30.  
Pharmacopula actio personalis co-  
petit n. 28.

Regula qui prior tempore exceptio  
n. 29.  
Pharmacopula quando omnibus  
creditoribus etiam anterioribus  
præferatur n. 31.  
Funeris, & ultima infirmitatis fa-  
vor publicam utilitatem con-  
cernit n. 32.  
Multa ratione publica utilitatis  
tolerantur, quæ aliis non admi-  
nisterentur ibid.  
Constitutionis huius dispositio pro-  
cedit super rem emptam ex fructi-  
bus rei censitæ n. 33.  
Et quare n. 34.  
Subrogatam rem possilens videtur  
possidere rem cuius loco est facta  
subrogatio n. 35.  
Res novæ succedunt loco veterum,  
& quando n. 36.  
Procedit etiam hæc nostra constitu-  
tio super pecunia redacta ex  
fructibus si esset depositata n. 37.  
Et quare n. eodem.  
Amplia etiam si depositum fuisset  
traditum sub fideiussione. &  
quare n. 38.  
Depositum. pecunia depositata di-  
citur extare ibid.  
Amplia etiam si depositum fuisset  
traditum sub fideiussione de de-  
tinendo loco depositi, & de re-  
depositando ad omne Curia mā-  
datum ibid.  
Super fructibus civilibus tam si do-  
mus esset locata, quam non quo-  
modo via executiva procedi pos-  
sit ex vi nostre constit. n. 39.

SI PROCEDA EXECUTIVE SOPRA LI FRUTTI  
della cosa censita,

**D**iximus supra hic  
in gl. 1. quod  
pro Canone di-  
rectus dominus  
contra tertium,  
via executiva procedere nequit,  
sed summarie ut cogatur reco-  
gnoscere, soluere, vel dimictere.  
Modò ista conclusio limitatur  
ex verbis huius glossæ, scilicet, su-  
per fructibus rei censitæ, quia su-  
per eis ex vi huius nostre consti-  
tutionis via executiva procedere  
potest. ut hic

Verum enim vero sciri opor-  
tet de quibus fructibus intelligi  
debeat.

Pro cuius responsione erit præ-  
scienda fructuum divisio, quam  
nos facimus, (omissa hinc inde  
opinionum varietate) tanquam  
communiter receptam, scilicet  
in Naturalibus, Industrialibus, &  
Civilibus.

Naturales purè, & simpliciter  
fructus sunt, videlicet, Pomæ, ali-  
que fructus silvestres, herba, glæs,  
fenum, sylvæ cedux, castanæ,  
ligna, aues, & feræ silvestres quia  
in his plus natura, quam indu-  
stria operatur, & dicuntur ob id  
fructus naturales.

Industriales sunt, hoc est, Tri-  
ticum, hordeum, palea, fabæ, vi-  
num, vix, oliuæ, oleum, sacca-

rum, lac, caseus, lana, animalium  
fortus, segetes, alijque fructus si-  
miles etiam non maturi, moro-  
rum frondes, flores, & aues do-  
mesticæ, ac nix recondita: quia  
in his magis operatur industria,  
quam natura, ideo dicuntur fru-  
ctus industriales.

Tertij dicuntur fructus civi-  
les. ut sunt redditus, census, re-  
sponsiones, pensiones domorum,  
vecturæ navium, operæ servorum,  
partus ancillarum, mercedes iu-  
mentorum, de quibus, & alijs  
similibus Apud Gizzarell. decis.  
34. cum add. Barbos. de appellat.  
usufreq. appell. 103. & perbellè  
dicit Salern. cons. 50. n. 18.

Nostram itaque constitutio-  
nem loqui de omni fructuum ge-  
nere firmamus. Quia Pragmati-  
ca loquitur indistinctè, & gene-  
raliter de fructibus. ibi Si proceda  
executive sopra li frutti della cosa  
censita. Ita indistinctè & gene-  
raliter intelligi debet. Gress. in  
constit. pragmat. Comit. Castren. §.  
7. nu. 18. Etiam in pœnalibus,  
odiosis, & correctorijs. Barbos.  
Axio. 222. n. 26. & 27. Suffi-  
citque quod sint fructus produ-  
cti, aut producendi ex ipsa rei  
censita.

Modus autem procedendi exe-  
cutivè esse posset, hoc est, si lo-  
quimur



quimur de fructibus naturalibus dominus directus, vel subalternus poterit obtinere custodes super pomis, herba, & alijs fructibus naturalibus apponi, illos expignorando, & sibi adjudicando, aut vendendo.

Si de fructibus industrialibus agimus, poterit se dirigere super tritico, hordeo, vino, vuis, olivis, segetibus, & alijs fructibus industrialibus eodem modo custodes apponendo, expignorando, & illos sibi adjudicare, aut vendere, ut supra.

Si denique sumus in fructibus civilibus poterit se dirigere via sequestri, seu iniunctionis, & præcepti ut conductores domus censitæ, aut affectatores prædij censitæ cogantur inde loeria, & gabellas depositare, ad effectum sibi satisfaciendi de suo credito inris census, & directi domini sibi debito super illa domu, aut prædio censito. Si erit res censita locata, quid si locata non sit? vide hic in fine n. 39.

Ex quibus noto quod non poterit ipse dominus se dirigere via executiva; nisi per adimplimentum reale super dictis fructibus regulariter. Nisi t pro fructibus civilibus casu quo conductor interpellatus, ut depositaret pensionem, aut loerium esset in mora, & contumax, quia tunc poterit personaliter cogi ad dictas pensiones depositandas virtute contractus censualis, seu emphi-

teutici adiuncto contractu conductionis, seu affectus, si adest, & si deficit, debent verificari extrema possessionis, seu detentionis rei censitæ; quæ extrema semper requiruntur, etiam si adesse contractus conductionis, ad probandam identitatem rei censitæ, & possessionem, seu detentionem penes partem executam, & inde poterit procedi ad missionem, & appositionem custodum, & ad expignorationem, & servari servandis ad fructuum venditionem, seu adjudicationem. ad tradita per Amat. resol. 3. n. 30. & 31.

14 Sed dubium erit, an fructus a solo separati, & penes tertios extantes possint virtute nostræ constitutionis pro dictis censibus non solutis molestari executivo modo?

15 Videtur prima facie negativè respondendum esse; Quia hypotheca, in cuius locum datur via executiva, super fructibus tamen pendentibus conceditur, qui sunt pars fundi. L. Julianus §. si fructibus ff. de actio. empt. Barbof. appellat. 106. nu. 6. ubi alios citat Caball. milleloq. 518. Recollecti

16 t vero & a solo separati connumerantur inter bona mobilia super quibus regulariter non datur hypotheca.

17 Contrarium vero verius esse cenleo in casu nostræ constitutionis. Quia immo procedi potest executivè tam super fructibus pendentibus, quam super recollectis, & a solo

18 & a solo separatis; dummodo probetur identitas, ad instar t manus iniectionis, virtute cuius potest procedi via executiva super ipsa re, super qua adest manus iniectionis, licet sit possessa per millesimam possessorem. Muta super rit. cap. 192. nu. 4. Intrigl. sing. 74. lib. 1. Ego in Sylva termin. arb. 31. nu. 177. 178. & seqq. & de materia manus iniectionis diximus etiam arb. 6. eod. tom. 1.

Corroboratur ex verbis huius nostræ constitutionis ibi sopra li fructi. & sic non dicit pendentes, nec per debitorem possessi, ideoque generaliter intelligi debet, sufficitq; probatio identitatis, & quod sint fructus peruenti a re censita.

19 Maxime quia hæc via executiva data fuit in locum actionis hypothecariæ, ut per illam dictionem sopra latine super Quæ t appositæ solutioni super certo corpore ut hic, super fructibus, operatur quod illud corpus dicatur hypothecatum. Bart. in l. codicillis §. in solutio ff. de leg. 2. Affl. decis. 162. n. 6. & alij per Barbof. dictio. 393. n. 2. Milan. decis. 13. n. 54. lib. 2. Amat. resol. 57. n. 26. ubi alios citat. Et in terminis fructuum quando dictum fuerit super fructibus, ut hic, tenet Roma. conf. 388. in princ. Rebuff. ad leg. Gallie tit. de constit. redd. gl. 14. n. 38. Barbof. dict. dictio. 393. n. 7. Vide §. 35. gl. 1. n. 8. Etiam t quod agatur contra tertium possessorem,

21 Tuse. concl. 383. n. 9. lit. D. Barbof. dict. dictio. 393. n. 8. Per t statutum enim hypotheca induci potest, Socc. conf. 240. lib. 2. Gratia. decis. 303. n. 10. Amat. resol. 57. n. 12. & 26. Giurb. obs. 5. n. 6. & 16. Castill. decis. 187. n. 8. Gross. in constit. pragmat. §. 27. n. 11.

22 Ad contraria respondemus, quod licet vulgus iactetur mobilia iure hypothecæ vendicare non posse. Nihilominus dominus ob redditum suum, eiusque restans preferendus est in captione fructuum, vel mobilium. ita decisum refert Pappon. lib. 18. tit. 5. arr. 20. Idem t videtur procedi cum prælatione, quo ad alios creditores, ut decisum fuisse refert etiam pro præterita pensione idem Pappon. lib. 10. tit. 3. arr. 12. & in append. Ultra quod constitutio nostra super fructibus rei censitæ voluit hypothecam constituere, ex illa dictione super. ut diximus supra n. 19. & seq. nec dicit super fructibus tantum pendentibus, nec nos dicere debemus, sufficit itaque ut probetur identitas, & fructus extent.

24 Puto tamen dominum directum, seu subalternum præferri non posse Camentario, qui domum emphiteuticam restauravit, sed ei camentarius præferri debet. Fuit hic casus in Parlamento Gallico ventilatus, & agebatur de prælatione, inter t Camentarium, Pharmacopulam, & conductorem.



- ductorem; qui proprietario pecuniam pro suo Canone soluit.
- 26 Conductor representans personam directi domini dicebat, mihi competit ius retentionis. iuxta l. Proculus ff. de neg. gest. l. peculium. l. sed & si ff. de peculio.
- 27 Cæmentario t vero competit solum hypoteca in fundo, & proprietate domus, quam restauravit. Et t quod Pharmacopola actionem tantum personalem habet. Fuisse in Parlamento decisum, quod t Cæmentarius præferatur, licet sit posterior creditor, & hæc est vna exceptio regulæ, qui prior est tempore posterior est iure. testatur Pappan. lib. 10. tit. 3. in append. arr. 8. & diximus supra §. 3. gl. 1. n. 38. & seq. ubi vide requisita ad hoc ut Cæmentarius prælationem habeat.
- 30 Ratio fuit quia Cæmentarius habet hypothecam ad rem cuius causa pensiones debentur, & cuius pecunia totius pignoris causam saluam fecerat, & absq. eius labore, & materijs in loco illo edificando insumptis, creditores omnes hypothecam amisissent, ad quam spem habebant iuxta l. interdum §. ff. qui pot. in pign. & l. seq. eod. tit.
- 31 Limitarem tamen si dictus Pharmacopola farma sua erogasset emphiteutæ in vltima sua infirmitate cum qua decesserit (dummodo tamen fructus essent pendentes, vel extantes, & in-

- posse illius hæredum) quia hoc casu ipse Pharmacopola præferendus erit omnibus creditoribus, seu Cæmentario: Ex quo impen- se vltimæ infirmitatis sunt ad instar impenlarum funeris, quorū creditor præfertur cuicumq. creditori, etiam habenti hypothecam expressam, & anteriorem, & etiā doti. per ea quæ diximus in Sylua cautel. arb. 37. ex Surd. decis. 255. Hodier. ad eum decis. 112. Mastrill. decis. 10. latius in decis. 203. Castill. decis. 103. Capic. Latr. decis. 47. & alijs nonnullis
- 32 a me ibid. citatis. Ratio t est quia fuor funeris, & vltimæ infirmitatis publicani utilitatem concernit, & multa ratione publicæ utilitatis tolerantur, quæ alias non admitterentur, ut per Felin. in cap. quæ in Ecclesiarum. n. 10. de constit. & tradidi in Sylua cautel. arb. 48. n. 51.
- 33 Dico plus quod si ex fructibus rei censita esset res empta, ista res, (quæ succedit loco fructuū ut ait Petr. de Raven. sing. 894. quem refert Arism. Teppat. tract. titul. diuersorum in tit. de fructibus in genere col. vlt. vers. ante penult. Incip. res empta. lib. 1.) posset t a directo domino ob Canones nō solutos via executiua molestari virtute huius nostræ constitutionis, quia videtur subrogata in locum fructuum; Et t possidens rem subrogatam videtur possidere rem cuius loco est facta subrogatio. Crau. conf. 973. n. 2. in fin.

- in fin. Tuse. concl. 757. n. 4. & 5. verb. subrogatus tom. 7. Et Bald. conf. 112. n. 5. p. 1. ait quod t res nouæ succedunt loco veterum, quando sunt emptæ ex pecunia redacta ex rebus antiquis, vel permutatione. quos refert Castill. decis. 10. n. 1. 2. & 3.
- 37 Idem affirmo procedere si fructus fuissent venditi, & pecunia fuisset depositata; Quia dicerentur fructus etiam extare per depositum. Costa de remed. subsid. remed. 37. illat. 2. nu. 7. Vide Amat. resol. 51. a nu. 12. cum seqq. ubi quando pecunia dicatur extare, agitur.
- 38 Extendo etiam si depositum traditum fuisset alicui sub fideiussione de detinendo loco depositi, & redPOSITANDO ad omne Curie mandatum, tunc enim fructus per fideiussorem dicuntur etiam extare. ut in l. 1. & 2. ff. de usufruct. ear. rer. quæ usu

consum. de Franch. decis. 75. & 200. quem sequitur Galupp. in Prax. tit. de concursu cap. 6. nu. 19. idem docet Costa Messan. conf. 10 n. 10: memini dixisse in Sylua termin. arb. 2. n. 43. & seq. tom. 1. quibus addo Reg. Ro. uit. conf. 4. n. 40. Carleual. de Iudic. lib. 1. tit. 3. disp. 22. sub n. 12. vers. cum virtute Mastrill. decis. 126. Castill. decis. 120. n. 7. & melius omnium Amat. resol. 51. n. 12. & seqq.

Et redeundo vnde digressi fuimus, dicimus quod in fructibus ciuilibus ut in pensione domus, quæ si esset locata proceditur super loerio via executiua, Si vero non esset locata, sed in ea habitaret dominus, tunc quia fructus sunt habitatio, procedendum erit claudendo domus ianuam in vim expignorationis habitationis. ut locum habeat constit. nostra.

## §. XVIII. GLOS. IV.

## SUMMARIVM.

**E**mpbiteusis possessor hypothecaria conueniri potest n. 1. Amplia n. 2. Amplia etiam pro censibus præteritis n. 3. In Regno super fructibus via executiua conueniri potest. n. 4. Possessor emphiteusis invito domino censum soluere non potest per

partes nu. 5. Emphiteuta diuisa emphiteusi conuenitur in solidum n. 6. Dominus directus cogi potest recipere Canones pro pluribus annis n. 7. Emphiteusis, volente domino, diuidi potest, & tunc caducitas procedit contra non solventem, & pro sua parte n. 8. Censualis res pro pensione præterita remanet hypothecata n. 9. Tertius possessor emphiteusis conueniri



niri potest ad soluendum Canonem, n. 10.

Emphiteuta alienans emphyteusim irrequisito domino cadit ab emphyteusi, n. 11.

Amplia ob deteriorationem factam in re emphyteutica Ecclesiastica nu. 12.

Sub amplia in emphyteusi priuata nu. 13.

Emphiteuta priuatur emphyteusi ob Canonem non solum per triennium in priuato, & per biennium in Ecclesia, n. 14.

Dominus non potest propria auctoritate expellere emphyteutam non obstante pacto n. 15.

Appellatio an detur à sententia

lata super caducitate n. 16.

Author de iure civili negatiuam opinionem firmat, n. 17.

De iure Canonico negatiuam tenet nu. 18.

Appellatio de iure Canonico datur à mero possessore n. 18.

Melioramenta facta in emphyteusi an emphyteuta amittat ob caducitatem n. 19.

Melioramenta quomodo extimentur remissive, n. 20.

Dominus directus post incursum caducitatem recipiens ab emphyteuta pensionem, an caducitatem remississe censetur n. 21.

Quid cum protestatione caducitatis distingue ibid.

#### §. XVIII. G L O S S. IV.

#### CON TUTTO CHE FOSSE

in potere di terzo.

- 1 **R**o explanatione huius glos. faciunt quæ scripsi supra hic in gl.
- 2 Etiam si t emerit prædium emphyteuticum ea legi, ne censum soluat, tali enim pacto non excusatur, quia soluere compelli-

3 tur pro futuro, & præterito tempore, l. 2. C. sine cens. vel reliq.

4 Quia t possessor rei emphyteuticæ pro censu etiam præterito non soluto ante alienationem hypothecaria conueniri potest. Aff. decis. 95. Et t de iure Regni ex vi huius nostræ constitutionis hic, poterit super fructibus rei censitæ via executiua conueniri, vt diximus gl. præced.

5 Ita & taliter, quod possessor nō potest inuito domino Canones soluere per partes. Ideo t per diuisionem rei emphyteuticæ, factā inter

inter possessores, Canonis solutio non diuiditur, sed quilibet ex diuidentibus poterit in solidum conueniri. Aff. decis. 153. Borgia. Canale. decis. 25. nu. 26 & decis. 30. n. 118. de contract. par.

- 7 2. Poterit tamen cogi Dominus ab emphyteuta Canonē pro pluribus annis recipere. Bart. in l. 3. §. quod si seruus. ff. de stat. liber. Sed t volente domino sit diuidua.
- 8 Et tunc deficiente in solutione ipsius Canonis, eius pars solum efficitur caduca. Hiero. Mago. decis. Luc. 9.

9 Res etiam censualis pro pensione præteriti temporis remanet hypothecata, quando census super ea fuit constitutus, quo casu res afficitur onere reali, quod quidem onus sequitur quemcumque possessorem. Crau. conf. 17.

- 10 Prout res emphyteutica quæ ad quemcumque peruenerit, ille ad Canonem soluendum conueniri poterit. Abb. conf. 30. lib. 2.

11 Et si emphyteuta irrequisito domino emphyteusim tertio alienauerit, cadit ab emphyteusi, l. fin. C. de iure emphyt.

- 12 Sic etiam ob deteriorationes factas in re emphyteutica tam Ecclesiastica, auth. qui rem. C. de Sacros. Eccles. Quam t in emphyteusi priuati, vt de communi testatur las. in dict. auth. qui rem. n. 5. & seq. C. de Sacros. Eccles. Clar. in pract. §. emphyteusis q. 26. v. 1. vbi hoc intelligit moderatè,

si scilicet deterioratio sit notabilis: secus si modica.

- 14 Ita quoque cadit ab emphyteusi ob Canonem non solum per triennium in priuato, & per biennium in Ecclesia, l. 2. C. de iure emphyt. c. potuit. de locat. Clar. dict. §. emphyteusis q. 8. n. 1.

15 Verum dominus non potest propria auctoritate emphyteutā expellere; aliàs cum spoliaret, etiam si adesset pactum de recipienda possessione propria auctoritate in casu deuolutionis; sed debet prius à Iudice parte citata declarari, quod factus sit locus deuolutioni. ex multis docet Baron. de citat. tom. 2. ad q. 19. n. 73. & tenet Rub. decis. 312. n. 10. tom. 1. p. 1. Ceuall. commun. contra comm. q. 14.

- 16 Et ab ista sententia super caducitate in commissum an detur appellatio?

Respondetur de iure Ciuili nō dari appellationem quoad suspensum. Secundum Bursat. conf. 556. n. 31. & seq.

Alij tenent appellari posse. vt est Anguis. conf. 92. Ruginell. de appellat. §. 2. cap. 3. n. 92. fol. 76. ver. caducitas. qui non decidit, sed se remittit ad Contar. ad q. 19. post repetitionem l. vnic. C. si de moment. possess. qui conatur concordare Dec. in conf. 28. & las. in conf. 187. lib. 2. se ad inuicem contradicentes. Baron. de citat. ad q. 19. n. 74. vers. & an à sententia



tentia tom. 2. dicit quod contraria est hęc questio, nam qui caducitatis iudicium possessorium esse affirmant appellationem dari negant. Qui vero possessorium mixtum esse dicunt dari appellationem concludunt, & videndos esse ait *Amat. decis. Ferrar. 15. per tot. Giurb. decis. 8. in princ. & obser. 65. per tot. & alios.*

Ego vero teneo quod de iure civili appellatio non datur. Secundum opinionem *Giurb. obser. 65. per tot.* ubi refert sic declaratum fuisse in M. R. C. de anno 1634. & secundum hanc opinionem obtrui in hac R. C. Criminali de anno 1654. pro Bartolo de Piazza nominibus cliente, contra Mariam de Carlo.

De iure vero Canonico dari appellationem DD. communiter tenent. cum etiam a iure possessorio detur appellatio de iure Canonico. affirmant idem *Giurb. obser. 65. nu. 11. & 12. Macerat. resol. 5. 2. nu. 3. lib. 1. Scacc. de appellat. q. 17. limit. 7. memb. 7. a. n. 1. & alij per Baron. de citat. ad q. 19. n. 74. vers. sed de iure Canonico tom. 2. Sed quid*

in possessorio summarissimo diximus in *Prax. super rit. cap. 7. a. n. 84. cum seqq.*

19 An emphiteuta, priuatus emphiteusi ob caducitatem, amittat melioramenta, & quando? Vide infra in §. 30. vide etiam *Baron. de citat. dict. q. 19. n. 74. tom. 2. qui tenet quod parua amittit, magna non. & refert plures decisum, etiam in emphiteuta Ecclesie. Vide etiam Amat. resol. 14. n. 14. Capic. Latr. decis. 120. n. 8. & Adam. resol. 101. nu. 5. & 6.*

20 Quo casu quomodo melioramenta extimanda sint in abstracto, an in concreto? Vide late materiam apud *Amat. dict. resol. 14. a. n. 38. & dicemus fusius infra in §. 30.*

21 Sed nota quod dominus recipiens post incursum caducitatem pensionem ab emphiteuta absque protestatione caducitatis, caducitatem ipsam remissile censetur, adhibita tamen distinctione qua affert *Clar. in sua pract. §. emphiteusis q. 10. Vbi nu. 3. vers. numquid ea. agit de questione super emphiteusi Ecclesie, quem vide.*

# §. XVIII. GLOS. V.

## SUMMARIVM.

**D**ominus directus ut possit via executiva procedere super fructibus rei censue requi-

ritur contractus, seu actus recognitorius. n. 1.

Verum, habendo, importat conditionem n. 2.

Executio fundari non potest, nisi ex publico instrumento n. 3.

Contractus emphiteuticus, & contractus

tractus recognitorius habet executionem paratam n. 4.

Executio non procedit contra tertium ex forma ritus. n. 5.

Fallit ibid.

Scriptura est de substantia contractus emphiteutici n. 6.

# §. XVIII. GLOS. V.

## HABENDO CONTRATTO EMPHITEUTICO.

seu recognitorio

**S**ubstantiale requisitum est (ut possit procedi via executiva super fructibus rei censue per

dominum directum, seu subalternum, etiam contra tertium possessorem ipsius rei pro Canone non soluto) contractus emphiteuticus, seu recognitorius: Quia illud Gerundium habendo importat conditionem. *Gutierrez. in conf. 1. sub n. 33. ibi Sien. de idoneo. Donat. Ant. de Marin. resol. quotid. c. 8. nu. 16. nisi regulatur a persona loquente dictus de Marin. loc. precit. faciunt tradita per Glos. in clem. 1. in fin. de praben. & in verb. dignitatibus. Papien. in pract. de sentent. diffin. vers. absoluius.*

Hęc nostra constitutio videtur fundata super hypoteca apparente ex publico instrumento, cui voluit præbere privilegium executionum super fructibus etiam contra tertium rei censue possessorem.

Recognitorius contractus habet etiam executionem, & pactum de non

opponendo n. 7.

Dictio, seu quid importet. ibid.

Amplia in censu n. 8.

Adaxime fauore Ecclesie n. 9.

3 Et ex iusta rationabiliq. causa: quia executio fundari non potest, nisi ex publico instrumento in publica forma redacto ex rit. in cap. cum varia. *Gloss. in consil. prag. §. 16. nu. 1. & dixi super rit. in cap. 2. Ut est & contractus emphiteuticus, & contractus recognitorius, qui habent executionem paratam, ut diximus supra in Gloss. precedentibus ex *Mut. decis. 85. nu. 16. Masstrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. nu. 23. 2.**

4 Et quia & agitur contra tertium, contra quem ex forma ritus non datur via executiva, ideo opus fuit condere statutum, ut possit contra eum via executiva procedi.

6 Contractus igitur emphiteuticus est necessarius, ratio etiam esse posset, quia non potest dici emphiteusis sine scriptura, cum scriptura sit de substantia contractus emphiteutici, ut communiter tenere testatur *Salic. in l. 1. m. §. C. de iure emphit. ex gl. in dict. l. 1. verb. alienationi. refert Aret. in §.*



in §. adeo. nu. 8. Infit. de locato. dicit etiam communem Imol. in cap. potuit. post n. 7. vers. item. differt à contractu. de locat. Soc. conf. 169. nu. 42. lib. 2. & conf. 120. lib. 4. Affl. decis. 72. ante n. 8. Ias. in l. 1. n. 6. & seq. C. de Iure emphit. probat Clar. in pract. §. emphiteusis q. 4. per tot. & docent Osase. decis. Pedam. 53. col. 2. in secundo dubio. Giacharius in annot. ad Clar. dict. §. emphiteusis q. 1. lit. b. & q. 4. lit. a.

7 Sufficit tamen contractus recognitorius ex vi nostræ constitutionis, stante illa dictione, seu, quæ est alternatiua, & ad verificationem sufficit alteram partem esse veram, ut diximus supra §.

1. gl. 3. n. 2. & 3. Quia & iste contractus habet etiam viam executiuam, & pactum de non opponendo, prout habet contractus emphiteuticus: Cum ad hunc effectum fieri soleat ad instantiam directi domini, seu subalterni. ut docet Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 23 x.

8 Quæ procedunt etiam ad instantiam alterius, qui habet simplicem censum. Maxime t fauore Ecclesiæ. Mut. decis. 85. n. 11. & 12. ubi in fine refert ita decisum fuisse, ut scilicet, condemnatur facere actum recognitorium ad effectum percipiendi censum.

### §. XVIII. GLOS. VI.

#### SUMMARIVM.

Ius & causam ab aliquo habere quis dicatur n. 1.

Figura pro intelligentia huius prædictæ conclusionis n. 2.

Recognitio nocet recognoscenti, eiusque heredibus, & successoribus, & omnibus, qui ab illis ius, &

titulum habent. n. 3.

Tertius non dicitur, qui ab aliquo causam habet n. 4.

Recognitio non præiudicat tertio possessori, qui à recognoscenti ius, & causam non habet. n. 5.

Limita n. 6.

Ius, & causam ab aliquo, quis dicatur non habere n. 7.

Succedens in iure dicitur succedere inter easdem personas. n. 8.

### §. XVIII. GLOS. VI.

DA QVELLI, DA CVI HAVE IVS, ET CAVSAM  
il terzo possessore.

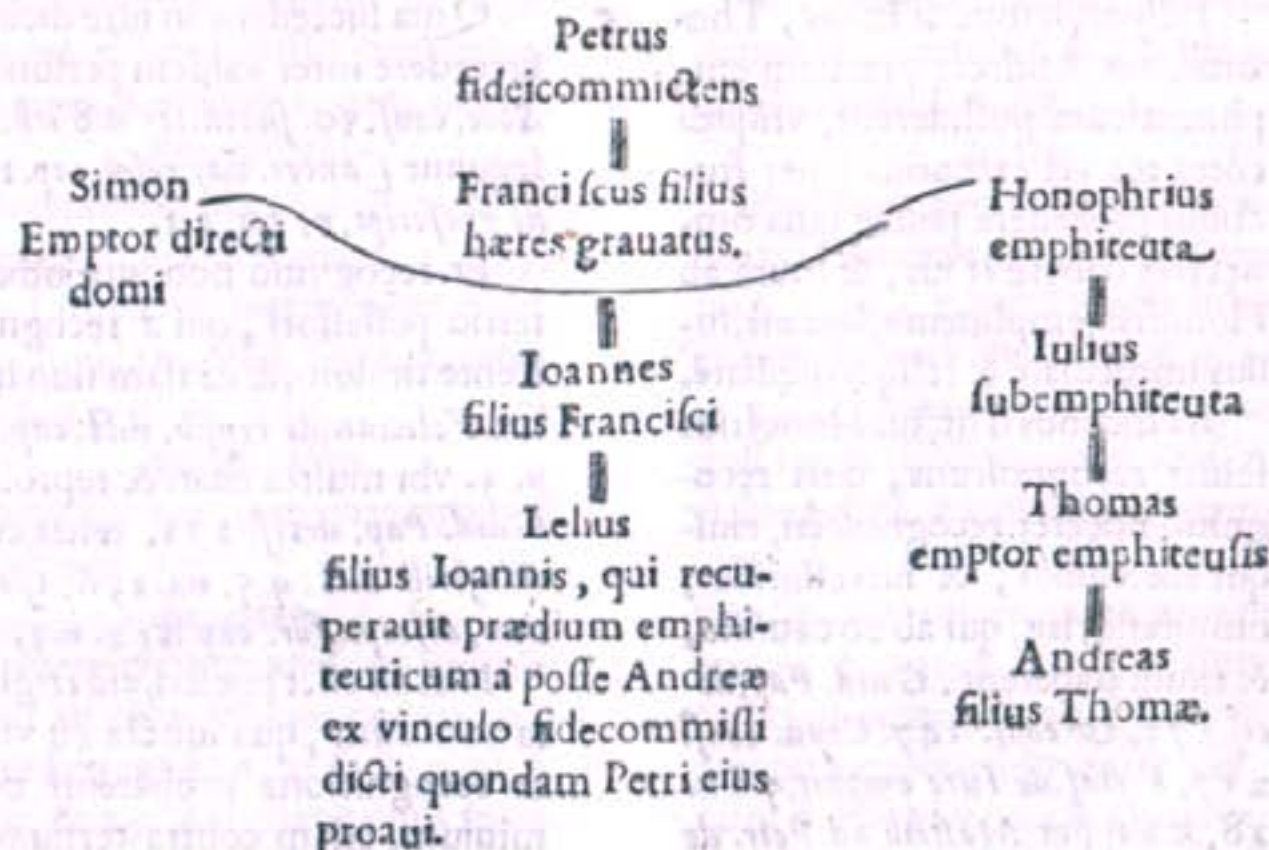
Pro intelligentia huius Glos. erit videndum quando aliquis dicatur habere ius, & cau-

sam à recognoscente, vel ab emphiteuta, & quando dicatur non habere ius, & causam ab eis, ad effectum

effectum ut locum habeat nostræ constitutionis dispositio.

Dicimus igitur quod personæ omnes, quæ emphiteusim possident ex successione, seu cessione eiusdem emphiteutæ, seu recognoscentis tam immediate, quam mediate, dicuntur habere ius, & causam à recognoscente, seu ab emphiteuta. Illæ vero personæ, quæ possident ex successione, seu cessione alterius antecessoris directi domini dicuntur non habere

re ius, & causam ab emphiteuta, sed ab eo contemplatione cuius prædium emphiteuticum acquiescit, hoc est ex iure representationis factæ ministerio illius iuris, virtute cuius prædium possident emphiteuticum ut exemplificat de Paternione super Bulla, & pragmat. de censib. n. 8. 9. & 10. Et t melius ob faciliorem intelligentiam in sequenti figura demonstratur.



Ex supradicta figura notandum erit quod Petrus primus acquiritor prædij de quo agitur in suo testamento instituit heredem vniuersalem Franciscum eius filium, & disposuit fideicommissum ut eo mortuo succedant eius filij, liberi, nepotes, & pronepotes infinitum.

Dictus Franciscus hæres gra-

uatus concessit ad emphyteusim prædij hereditarium (consumpta tamen legitima) Honofrio, & inde vendidit ius directi domini cum iure auocandi, & reuocandi Simoni.

Honofrius emphyteuta subemphyteutauit idem prædij Iulio.

Iulius subemphyteuta prædij emphyteuticū vendidit Thomæ. Thomas



Thomas genuit Andream, & successit in dicto pradio.

Lelius filius Ioannis pronepos ex filio dicti quondam Petri primi acquiritoris virtute illius fidei commissi dicti eius proavi, sibi reuendicauit pradium pradiatum emphiteuticum.

Simon dominus census directi domini volens pro canone non soluto procedere via executiua super fructibus dicti pradij censu. Queritur an possit?

Respondemus si Iulius, Thomas, aut Andreas pradium emphiteuticum possiderent, utique contra eos via executiua super fructibus procedere posset, quia omnes tres haberent ius, & causam ab Honofrio emphiteuta, hoc est, Iulius immediate & reliqui mediate.

Ita dicimus si dictus Honofrius fuisset recognoscens, quia recognitio noceret recognosceti, eiusque heredibus, & successoribus, omnibusque his, qui ab eo causam, & titulum haberent. *Guid. Pap. decis. 272. & conf. 147. Crau. conf. 217. Velas. de Iure emphit. q. 8. n. 18.* & alij per *Mastrill. ad Petr. de Greg. de censib. q. 5. n. 234. Felician. de censib. lib. 3. c. 6. de recognitione nu. 4.* vbi alios citat *Cancer. var. resol. cap. 13. n. 141. lib. 3.*

Quia non dicitur tertius, qui ab aliquo causam habet, *Surd. de-*

*cif. 173. n. 26.* vbi allegat text. in l. si superatus. ff. de pignor. *Cancer. var. resol. cap. 15. de prescript. n. 50.*

Sed si vellet se dirigere contra dictum Lelium non posset, quia dictos Lelium non habet ius, & causam a dicto Honofrio emphiteuta, sed a dicto Petro eius proauo, virtute cuius fidei commissi sibi pradium reuendicauit, ad tradita per *Feder. Campix. in apostill. ad bull. & pragmat. de censib. n. 34.*

Quia succedens in iure dicitur succedere inter easdem personas. *Socc. conf. 50. subtiliter n. 8. lib. 4.* sequitur *Cancer. var. resol. cap. 15. de prescript. n. 50. p. 3.*

Et recognitio non praedicitur tertio possessori, qui a recognoscente titulum, & causam non habet *Felician. de censib. dict. cap. 6. n. 5.* vbi multos citat. & reprobatur *Guid. Pap. decis. 272.* tenet etiam *Mastrill. dict. q. 5. nu. 236. Gratian. discept. for. cap. 412. n. 3.*

Nisi ad esset praescriptio triginta annorum, qua iuncta cum unica recognitione probaretur dominium, etiam contra tertium. Secundum *Castill. decis. 62. n. 10.* & diximus supra hic in gloss. 1. vers. ideo non praedicitur. & seqq.

Ex his itaque nota, quando causus euenerit, quomodo te deportare habeas, ne succumbas,

### FINIS PRIMAE PARTIS.

Laus Deo, eiusque Matri Mariae, Sponsae Virgini Catharinae, & Carolo Cardinali Borromeo.

# INDEX MATERIARVM

## A

### Absens

**A**bsenti non queritur via executiua absque stipulatione §. 9. gl. 2. n. 24. Fallit contra accollantem soluere onera in secundo decreto. ibid. n. 25.

### Absolutio

Absolutio a iuramento an requiratur ut debitor possit prauenire ante executionem §. 1. gl. 6. n. 31.

### Acceptilatio

Acceptilatio liberat debitorem lata sententia declaratoria, §. 1. gl. 3. n. 57. Limita nisi interuenerit Aquiliana stipulatio ibid. Sapit donationem §. 11. gl. 1. n. 21.

### Accessorium

Sequitur naturam principalis §. 12. gl. 5. n. 19.

### Accollans

Soluere censum an & quando teneatur ad census solutionem via executiua §. 5. gl. 8. n. 2. & §. 9. gl. 2. n. 24. & 25. Accollans onus soluere tertio tenetur adimplere etiam quod tertius careat actione §. 17. gl. 3. n. 1. Censum accollans desinens possidere, an teneatur ad censum accollatum ibid. n. 3. Distingue n. 4. Limita n. 5. Non potest se excipere de defectu insinuationis dict. gl. 3. n. 6. Amplia n. 7. & gl. 4. n. 7. Supple. Onus.

### Accollatio.

Ex secundo decreto debet fieri in-

fra annum §. 10. gl. 2. n. 1. Amplia non obstante clausula, semper & quodcumque ibid. n. 4. Fieri potest in iudicio, & extra §. 17. gl. 4. n. 1. An & quando habeat executionem paratam ibid. n. 2. Supple. verb. Accollans.

### Accollitus

Ad Subdiaconatum ascendere nequit infra annum §. 10. gl. 1. n. 46. Fallit ibid. n. 47.

### Actio

Præposita per viam prauectionis, quando resoluatur in vim exceptionis §. 1. gl. 2. n. 10. Directa inheret cedenti tanquam character §. 5. gl. 6. n. 7. Qua stante an cedens pacisci possit cum debitore cessio, ibid. n. 8. Actio oritur a sententia arbitrorum electorum virtute statuti §. 4. gl. 1. n. 9. Quanti minoris competie infra annum §. 10. gl. 1. n. 33. Contra Officialē extorquentem pro eo quod accepit extorquendo durat per annum §. 10. gl. 1. n. 48. Qui currit a die depositae administrationis ibid. Et contra eius haeres a die mortis ibid. n. 49.

### Actor

Eligens remedium ordinarium, ad executiū venire nequit §. 7. gl. 6. n. 4. Eo petente totum, & reo partem negante an reus liberetur ab expensis §. 9. gl. 4. n. 34. Iudex hoc casu quomodo debeat sententiam proferre ibid.



## Actus

Factus coram iudice incompetente est nullus. §. 7. n. 2.

## Adiudicatio.

Robur habet ab executione, & consistit in re, consensu, & pretio §. 9. gl. 1. n. 8. Est valida etiam si onera accollata essent nulla, vel erronea §. 9. gl. 1. n. 34. Sed esset nulla ex accollatione in adiudicatione facta, præcedente extimatione ibid. n. 36. Limita n. 38. Intellige n. 39. Limita etiam stante pacto ad discursum. ibid. n. 37. Cessante pacto ad discursum, fieri debet præcedente extimatione ibid. n. 38. Eius pretium verum est summa executi §. 9. gl. 1. n. 1. Ob enormissimam lésionem, secundum aliquos est nulla. Sed an esset annullanda §. 9. gl. 5. n. 9.

## Adiudicatarius

Non potest diuidere, & facere partem adiudicationis pretium, & partem non. §. 9. gl. 1. n. 14. Potest sibi reservare potestatem accollandi quæcumq; onera. §. 9. gl. 2. n. 44. Sed accollatio infra quod tempus fieri debeat remiss. ibid. n. 49.

## Administrator, vide Tutor

Cum libera nunquam administratio censetur concessa, nisi exprimat §. 11. gl. 1. n. 13. & 14. Quilibet suæ administrationis rationem reddere tenetur. §. 11. gl. 2. n. 15. Extende ad eius hæredes ibid. n. 31. Eius bona an pro reliquato administrationis sint tacite hypothecata §. 11. gl. 3. n. 42. Vid. Pragmatica.

## Advocatus.

Et Procurator pro eorum salario

præferuntur super re recuperata §. 3. gl. 1. n. 53. Amplia triplici in casu ibid. n. 54. 55. & 56. Ipse & Procurator clientulos pro eorum salario coram eodem iudice convenire possunt. §. 7. gl. 1. n. 53. Amplia in Notarijs, & Iudicibus pro eorum salario, & sportulis ibid. n. 58. Limita nisi Clientes essent Clerici ibid. n. 59. vel nisi essent Officiales Sancti Officii ibid. n. 60.

## Alimenta

Debentur sorori ante nubilem ætatem, & non de paraggio à fratre primogenito §. 2. gl. 4. n. 10. Quæ si aliunde habuisset repetit à fratre ibid. n. 11. Conseruantur individuæ §. 3. gl. 1. n. 51. Amplia in salario custodum animalium, ibid. ibid. n. 52. Vide Creditor.

## Alter

Alterius odio prægrauari nõ debet §. 5. gl. 1. n. 10. Fallit ibid. n. 11.

## Amatus

Resol. 30. declaratur §. 1. gl. 3. n. 63.

## Annus

Datur ad purgandum contumaciam aduersus possessionem causa rei seruandæ §. 10. gl. 1. n. 38. Anno elapso contra contumacem in criminalibus publicantur bona in Regno, & proceditur ad foriudicationem §. 10. gl. 1. n. 39. Hodie hic annus quoad confiscationem ad quatuor menses est redactus ibid. n. 40. Datur actioni de calumnia §. 10. gl. 1. n. 41. De quo in regula de annuali ad quid fuit constitutus. §. 10. gl. 1. n. 42. Datur in integrum restituito

stituito ad præponendam actionem rescissoriam §. 10. gl. 1. n. 50. Qui currit à die habitæ restitutionis ibid. n. 51. Et perpetuatur litis contestatione ibid. Datur ad extimationem faciendam quanti plurimi contra occisorem serui §. 10. gl. 1. n. 52. A quo die numeretur ibid. Datur ad mensurationem faciendam, & quando. §. 10. gl. 1. n. 54. Datur ad remensurationem faciendam allegato errore in mensuratione §. 10. gl. 1. n. 55. Datur domino ad redimendum feudum à Vassallo alienatum §. 10. gl. 1. n. 64. Datus adiudicatario ad accollationem faciendam virtute facultatis reservatæ in secundo decreto, currit à die possessionis §. 10. gl. 1. n. 68. De materia vide facultas, Annus ad nominandum prorogatur à Principe parte incitata §. 10. gl. 3. n. 2. Fallit in anno ad accollandum in Regno ex pragmatice qui non potest prorogari ibid. n. 3. Ad exequendum sententiam, seu interlocutoriam currit à die sententiae, seu interlocutoriae claræ §. 15. gl. 13. Datur ad reuocandum alienationes factas in fraudem §. 10. gl. 1. n. 63.

## Anterior

In capitale est etiam anterior in fructibus §. 2. gl. 6. n. 9. Maxime si capitale esset fructiferum ibid. n. 10. Amplia in vita & militia, & legitima ibid. n. 11. Amplia etiam in debito tutelæ ibid. n. 12. Et quid si de fructibus fiet alia subiugatio an fructus secundæ subiugationis habeant anterioritatem primi capitalis ibid.

n. 13. Anterior, potior, aut posterior nõ datur inter hæredes, & successores §. 3. gl. 2. n. 4.

## Apodixa

Ad tabulam directam in Regno habet hypothecam §. 6. gl. 3. n. 30.

## Appellatio

Admittitur in omni causa de iure communi Proc. gl. 2. n. 46. Amplia procedere siue sententia sit definitiua, siue habeat vim definitivæ & à quocumque grauamine proem. gl. 2. n. 46. Ab interlocutoria regulariter non datur de iure civili §. 1. gl. 1. n. 7. Eaque non obstante nõ ligantur manus Iudicis, & quando ibid. n. 8. Si ei Iudex detulerit ulterius procedere nequit ibid. n. 9. Datur cautela n. 10. De iure Canonico datur ab omni verbo, decreto, seu grauamine §. 1. gl. 1. n. 11. Et quid stante dispositione Sacri Concilij Tridentini ibid. n. 12. Hodie de iure Canonico à qua sententia detur ibid. n. 13. & 15. Datur à grauamine irreparabile per diffinitivam ibid. n. 15. Amplia n. 16. & 17. Datur de iure Canonico à denegatione copiarum actorum. §. 1. gl. 1. n. 18. Ac etiam super competentia Iudicis ibid. n. 19. Et super admissione vel non, articulorum, & probationis ibid. n. 20. Aut lata super legitimatione personæ ibid. n. 21. Datur à decreto torturæ ibid. n. 22. Et facit super sedere ibid. n. 23. Amplia etiam de iure civili, quia quoad hoc concordat cum iure Canonico §. 1. gl. 1. n. 23. Amplia etiam pendente tempore ad appellandum ibid. n. 16. Appellatū



esse & esse infra decendum ad appellandum idem est ibid. n. 27. Nō datur a decreto tortura ex obseruatia, & quomodo §. 1. gl. 1. n. 28. & 29. Datur a denegatione Monitorialium §. 1. gl. 1. n. 31. 32. 33. & 34. Secus si monitoria concedantur §. 1. gl. 1. n. 35. Eius remedium datur contra sententiam §. 1. gl. 1. n. 1. Est iuris auxilium contra grauantem ibid. n. 2. Denegatur aduersus tres conformes ibid. n. 3. Limita ibid. n. 4. In iudicio appellationis nō deductum deduci, & nō probatum probari potest. §. 4. n. 5. Est eiusdem naturæ prout causa principalis ibid. n. 2. An & quando detur in causa compromissaria §. 4. gl. 1. n. 1. 2. & 3. Datur ab arbitris statutariis ibid. n. 6. & 10. Secus a voluntariis ibid. n. 7. Limita in Regno etiam in statutariis ibid. n. 11. 16. 17. 18. 19. 21. Denoluit negotium ad superiorem §. 4. gl. 1. n. 13. Ex suspensio executionem ibid. A delegato datur ad delegantem §. 4. gl. 1. n. 39. Appellationis iura locum habent in arbitris statutariis ibid. n. 5. An detur a sententia lata in remedio reductionis ad arbitrium boni viri §. 4. gl. 1. n. 60. 61. & 62. Cautela ibid. n. 63. Quam effectum tribuat §. 4. gl. 2. n. 5. An admittatur a sententia per quam fuit dictum, recognoscat soluat, vel dimittat, & quando §. 5. gl. 3. n. 3. Datur a sententia lata in causa hypothecaria §. 6. n. 2. Amplia ibid. n. 6. vide n. 7. Distingue n. 9. Amplia quoad utrumque effectum ibid. n. 3. Limita n. 4. Non datur in

Saluiano interdicto §. 6. n. 5. De iure permittitur ab omni sententia, nisi reperitur expresse prohibita §. 6. gl. 1. n. 1. In dubio censetur permittitur ibid. n. 2. Non datur ubi expresse prohibetur ibid. n. 3. Si non est prohibita semper datur ibid. n. 4. Quid quando dubium est propter Doctorum opiniones distingue §. 6. gl. 1. n. 5. Prohibita per statutum an censetur prohibita quoad utrumque effectum §. 6. gl. 1. n. 6. & 7. In hypothecaria in Regno quando permittatur ibid. n. 8. Per statutum prohibita censetur de friuola §. 6. gl. 1. n. 9. Contrarium verius ibid. n. 10. Nō datur cum alio Saluiano interdicto cum hypothecaria §. 6. gl. 2. n. 25. Et quando ibid. n. 27. & 28. Datur ratione complicationis ibid. n. 26. Et quando ibid. n. 27. An detur & quando in causa hypothecaria §. 6. gl. 4. n. 1. 30. 14. Et quid in Curijs inferioribus ibid. Appellatio triplici ex causa concedi potest §. 6. gl. 4. n. 2. Ab interlocutoria non datur in M. R. C. ob eius preheminentiam ibid. n. 5. Amplia etiam in causa feudali ibid. Nec datur in causa summaria in M. R. C. ob eius preheminentiam ibid. n. 3. Appellatio a sententia fiscali non datur §. 6. gl. 4. n. 6. & quando ibid. Non datur a decretatione alimentorum pauperum prestandorum ibid. n. 7. Neque in causa spolijs priuilegiatis ibid. n. 8. Nec in causa decimarum ibid. n. 9. Neque in causa primitiarum ibid. Neque in causa dorum earum fauore ibid. n. 10. Neque in causa gabel-

gellarum ibid. n. 11. Nec in causa impensarum funerum ibid. n. 12. Causa appellationis dicitur causa noua §. 8. n. 5. Et dicitur noua, & diuersa instantia ibid. n. 6. In ea proceditur prout processum fuit in causa principali ibid. n. 7. & 9. Modus procedendi in causa appellationis est idem, qui fuit in causa principali §. 8. n. 8. Causa appellationis est eiusdem naturæ cum principali ibid. n. 10. Et in ea non probatum probari potest ibid. n. 11. Est diuersa instantia appellationis ab instantia causæ principalis ibid. & n. 12. Est summaria eius causa, si principalis fuit summaria §. 8. n. 13. Estque executiua si principalis fuit executiua ibid. n. 14.

Tempora appellationis tria considerantur §. 8. gl. 2. n. 11. 17. & 21. Tempus decem dierum ad appellandum currit de iure a die scientiæ ibid. n. 12. Modie hæc scientiæ debet esse per intimationem iudicalem, seu per nuncium, aut publicum officialem §. 8. gl. 2. n. 13. Hæc intimatio potest fieri domi ibid. n. 14. Ex hac intimatione si causa sit inappellabilis, non sit appellabilis ibid. n. 15. Appellatio post decendum fieri non potest §. 8. gl. 2. n. 16. Secundum tempus appellationis est triginta dierum ad petendum apostolos §. 8. gl. 2. n. 17. Hoc tempus per ritum includitur infra tempus quinquaginta dierum datorum ad introducendum processum §. 8. gl. 2. n. 18. & 19. Appellatio in Regno quando sit deser-

ta ibid. n. 20. Tertium tempus appellationis quod sit ibid. n. 21. Et quid de iure Regni ibid. n. 22. Est deserta appellatio non decisa in Regno infra duos annos §. 8. gl. 2. n. 23. Deserta, an requiratur sententia declaratoria §. 8. gl. 2. n. 25. & n. 26. Appellationem esse desertam declarare ad quem spectet §. 8. gl. 2. n. 27. & 31. An pars primum Iudicem adire possit ut sententiam exequi faciat deserta appellationem ibid. n. 28. Quid ea deserta pars appellata facere debeat ibid. n. 32. Ea deserta ipso iure iurisdictio redit ad Iudicem a quo §. 8. gl. 2. n. 36. Ac si appellatum non fuisset ibid. n. 36. Amplia non obstante inhibitione ibid. n. 37. Nec requiruntur literæ requisitorie, seu remissorie Iudicis ad quem ibid. n. 38. Limita nisi processum fuisset introductus ibid. Sed an requiratur partis citatio ibid. n. 39. An detur appellatio a sententia lata in causa desertionis appellationis ibid. n. 41. Intellige ibid. Amplia ibid. Et quare etiam in Ecclesiastica Curia ibid. n. 42. Instantia appellationis perempta pereunt actus, & causa ibid. n. 43.

Suspensio non datur ab interlocutoria reiiciantur §. 8. gl. 3. n. 21. Neque in causa oppositoria ibid. n. 22. Non datur ab interlocutoria, procedat iniunctio §. 11. gl. 3. n. 12. Intellige in M. R. C. ibid. n. 13. Extende in casu Constitutionis Pragmaticæ Ducis Sermon. §. 11. ibid. Non datur in executiuis ibid. n. 14. Limita de iure communi ibid. n. 15. An infra



infra degendium iterum interponi possit, & quando §. 15. gl. 3. n. 5. An detur a sententia lata super caducitate §. 18. gl. 4. n. 16. De iure Civili Author negativam firmat opinionem. ibid. n. 17. De iure Canonico affirmativam ibid. n. 18. De iure Canonico datur a mero possessore, ibid.

## Arbitri

Eis datur potestas a statuto si sunt arbitri statuarij §. 4. gl. 1. n. 8. An sint Ordinarij, vel Delegati ibid. n. 38. Necessarij habent iurisdictionem a statuto ibid. n. 40. An possint testificare super iustitia laudi §. 4. gl. 3. n. 7. Sunt tanquam Iudices, quorum sententiae executioni mittuntur §. 4. gl. 4. n. 5. Secus in Arbitratore ibid. n. 7. Quid in Regno ibid. Vid. Recusatio.

## Arbitramentum

Dicitur transactio §. 4. gl. 1. n. 42. Minuta est contractus transactionis ibid. n. 43.

## Assistentia

Eius iudicium quando tentari possit §. 6. gl. 2. n. 7. Ut procedi possit requiritur Constitutum, vel Praecarium ibid. n. 8. Fit ad auocandum pignus ibid. n. 9. Non requiritur excusatio ibid. Hæc actio dicitur personalis ibid. n. 10. Eius causa est possessoria ibid. n. 11. Sententia in ea lata est interlocutoria ibid. n. 12. Non datur ab ea appellatio ibid. n. 13. Concernit remedium interdicti Saluiani ibid. n. 14.

## Auocatio

Causarum de vno ad alium Ma-

gistratum de iure prohibita §. 14. gl. 2. n. 15. Amplia etiam existente M. R. C. in loco ibid. n. 16. Limita, prout in verb. Magna Regia Curia.

## Author

Dicta per Authorem in Sylva termin. arb. 7. n. 76. & seqq. procedebant ante Constitutiones Ducis Sermou. §. 5. gl. 5. n. 9. In Prax. super rit. cap. 2. n. 165. declarat se ipsum §. 9. gl. 2. n. 10.

## B

## Baro

**N**on potest recusare Statuta, & Pragmaticas Regni Proc. gl. 4. n. 5. Amplia non obstante merito, & mixto imperio ibid. n. 8. Eis contraveniendo incurrit penas in eis expressas. ibid. n. 9. Non potest edere statuta contra ius commune ibid. n. 10. Nec contra leges superioris. ibid. Non possunt Barones edere banna, nec ab eorum territoria extrahantur frumenta, & alia victualia Proc. gl. 4. n. 11. Contra ibid. n. 12. Quid in Regno ibid. n. 13. Intellige n. 14. 15. & 16. Successor an teneatur ad debita predecessoris super feudo, & quando §. 5. gl. 2. n. 2. Successor in feudo potest petere censum non afficere feudum praeueniendo, & excipiendo ibid. n. 3. Eius hæredes habent annum ad adipiscendam illius hereditatem §. 10. gl. 1. n. 62. Et quomodo ibid.

## Bartolus

In l. si societatem §. arbitrator ff. pro socio ei tempore §. 4. gl. 1. n. 3.

Bene.

## Beneficium

Est ampliandum §. 5. gl. 4. n. 1. Maxime quando agitur de corrigenda dispositione odiosa ibid. n. 2. Vid. Collatio Beneficij.

## Blanchus

De compromiss. q. 10. n. 15. sequitur ab authore §. 4. gl. 1. n. 41.

## Bona

Bona futura non veniunt in subiugatione possessa per tertium §. 5. gl. 2. n. 4. & 6. Ut dicantur specialiter subiugata debent esse in bonis debitoris tempore subiugationis §. 5. gl. 2. n. 5. Quando sint specialiter subiugata in contractu bullali §. 5. gl. 2. n. 13. Propria hæredis graduati an sint tacite hypothecata pro bonis consumptis §. 12. n. 1. Quod non. n. 2. Contra n. 3. Ita disponitur per Pragm. n. 4. Fidei commissio subiecta an & quando alienari possint vide feudum. Quando delinquentium bona veniant publicanda, & confiscanda vid. Confiscatio. vid. Publicatio.

## Bondenus

In suis Collect. legal. laudatur §. 6. gl. 2. n. 3.

## Bulla Pontificia

Vid. Statutum in fine.

## Capitalis vid. Censur.

## Capitulum

Regni Capitula reuocari nec derogari possunt Proc. gl. 4. n. 17. & 21. Amplia ibid. n. 25. Prouisio Regia contra illa est nulla ibid. n. 18. & 27. Transierunt in vim con-

tractus ibid. n. 21. Non presumuntur reuocata etiam si adessent clausulae generales ibid. n. 22. Amplia ibid. n. 24. Ex causa eis Princeps dispensare potest. ibid. n. 23. Sunt contractus facti cum ipso Rege, & Regno ibid. n. 26. Sunt a Regibus iurata ibid. n. 29. Regis Carol. cap. 78. Locum habet etiam in iudicij, & quare §. 7. gl. 2. n. 19. & 20. Reg. Ferd. cap. 41. declaratur §. 7. gl. 2. n. 40. Cap. Rit. 116. declaratur §. 8. gl. 3. n. 20. Cap. Rit. 184. Loquitur de M. R. C. §. 8. gl. 5. n. 5. Amplia procedere in Tribunali R. P. & Consistorij ibid. n. 6. Amplia etiam in causis feudalibus ibid. n. 7. Amplia etiam in causis executiuis appellatis §. 8. gl. 5. n. 8. Olim dubitabatur si cap. rit. iste locum habebat in Trib. Consistorij ibid. & n. 9. Amplia in M. R. C. Sedis Criminalis, & causarum delegatarum ibid. n. 10. Amplia in Tribunali Sancti Officij ibid. n. 11. Limita in Curia Pretoriana Panormitana ibid. n. 12. Amplia limitationem ibid. Regis Caroli cap. 214. non loquitur de causa oppositoria. Sed de qua §. 11. gl. 3. n. 41. Cap. Rit. 177. de auocatione causarum loquitur de processu pendente, non de lite §. 14. gl. 2. n. 23. Reg. Carol. cap. 198. respectu instantiae causae oppositoriae an sit correctum per Pragmat. Ducis Sermou. §. 5. gl. 12. n. 1. Cap. Odoardus vid. Creticus.

## Casus

Omissus in statuto habetur promissus, & relinquitur in dispositione al-



ne alterius statuti §. 8. gl. 3. n. 7. seu alterius statuti antiqui §. 1. gl. 3. n. 40. & §. 15. gl. 3. n. 24.

## Causa

Dotis de paragio dicitur feudalis §. 2. gl. 1. n. 28. & 30. Contra ibid. n. 31. Cautela datur ibid. n. 32. Magis potens trahit ad se minus potentem §. 4. gl. 1. n. 37. Summaria virtute ritus Regni quæ sit §. 6. gl. 4. n. 3. Appellata de iure Canonico infra quod tempus finiri debeat §. 8. gl. 2. n. 8. Et quid via restitutionis in integrum ibid. n. 9. Quid in causa causa feudali ibid. n. 10. Oppositoria est executiva §. 8. gl. 3. n. 18. Et est inappellabilis ibid. n. 19. Noua suspicionis quænam sit vid. Recusatio. Vide Harmodicum. Pia censetur magis dilecta §. 12. gl. 2. n. 26. Quæ vulnerat totum contractum vid. Exceptio. Vid. Debitor.

## Cautela

Pro creditore cuius contractus ex vi metus rescissio petitur §. 1. gl. 3. n. 62. Ut nullitas ex defectu iurisdictionis vna cum meritis reuocetur §. 7. n. 10. Ne adjudicatoris pro onere posteriori accollato sibi præiudicet §. 9. gl. 2. n. 11. Pro creditore aduersus præuentionem §. 1. gl. 6. n. 23. 25.

## Cedens

Eius confessio an liberet debitorem cessum §. 5. gl. 6. n. 1. & 8. Post perfectam cessionem cessionario præiudicare nequit §. 5. gl. 6. n. 2. Contra ibid. n. 6. Non potest liberare debitorem cessum, si interuenerit vnum de tribus in §. 3. C. de nouat. §. 5. gl.

6. n. 11. Quæ sint ista tria in dict. l. 3. ibid. n. 12. Tenetur ad expensas iudiciales factas contra cessionarium §. 9. gl. 4. n. 27.

## Cementarius

Habet hypothecam in fundo, & proprietate domus resectæ §. 18. gl. 3. n. 27. & 30. An præferatur directo Domino, & Pharmacopulæ vid. Dominus directus.

## Census

Eius inafficiencia dupliciter considerari potest §. 1. gl. 2. n. 1. Afficit feudum si fuerit constitutus pro dote de paragio ibid. n. 12. Tam pro dote constituenda ibid. Quam restituenda ibid. & n. 2. Constitutus pro vita, & militia afficit feudum ibid. n. 14. Constitutus pro satisfactione crediti afficientis feudum, afficit ibid. n. 15. Constitutus super feudo afficit melioramenta facta in feudo ibid. n. 16. Constitutus pro reuolutione alterius census afficientis afficit feudum ibid. n. 17. Constitutus pro Seruitio Militari afficit feudum ibid. n. 18. Ac etiam pro satisfactione decimæ & tarenti ibid. Et creditor huius census præfertur omnibus ibid. Constitutus super bonis fideicommissis subiectis voluntarie est inafficiens, & quando §. 1. gl. 2. n. 19. & 21. Sed indiget sententia reuocatoria ibid. n. 21. Limita si fuisset constitutus ex causa dotis constituenda, seu restituenda ibid. n. 23. Intellige in subsidium ibid. Constitutus in bonis fideicommissis subiectis ex linea transversali an afficiat ibid. n. 24. Constitutus pro satisfactio

atione debiti testatoris afficit ibid. n. 25. Valet super melioramentis §. 1. gl. 2. n. 26. Valet etiam quoad quartas hæredis grauati ibid. n. 27. Amplia n. 28. Valet pro reuolutione alterius census afficientis, & quando ibid. n. 29. Valet pro impensis funerum, & quando ibid. n. 31. Amplia etiam in feudo ibid. n. 32. Eius reuolutio an fieri possit ab hærede grauato ibid. n. 30. Constituendus a minore requiritur iudicis decretum cum causæ cognitione §. 1. gl. 3. n. 22. Constitutus pro pretio domus ea euicta procedit exceptio ex defectu capitalis §. 1. gl. 3. n. 16. Constitutus ab emprore cum pacto de retrouendendo, facta retrouenditione, an ipso iure extinguatur. ibid. n. 38. Iuxta formam bullæ Nicolai V. sufficit quod sit constitutus, vel specialiter super vno prædio, vel generaliter super omnibus bonis §. 5. gl. 2. n. 18. Quid in terminis bullæ Pij V. ibid. n. 19. Quid in terminis bullæ Gregorij XIII. ibid. n. 20. An sit constitutus respectu fundi subiugati, an corporis fructuum §. 16. gl. 1. n. 12. Venditio census dupliciter fieri potest, & quomodo §. 16. gl. 1. n. 4. Inter bona immobilia reputatur ibid. n. 5. Dicitur annuus redditus ibid. Constitutus an vendi possit viliori pretio ibid. n. 7. Litigiosi pretium quantum sit ibid. n. 9. Eius capitale (vendito viliori pretio) quod superest, facta reuolutione ad quem spectet ibid. n. 8. Census subiugationis qualis sit ibid. n. 6. & 11. An & quando probetur ex lim-

plici assertionem facta in contractu venditionis §. 17. gl. 3. n. 2. Census multipliciter fieri potest §. 18. gl. 2. n. 1. Consignatiuus qualis sit ibid. n. 2. & 3. Qui hodie fieri non potest ultra quinque pro centenariis ibid. n. 4. Reservatiuus qualis sit ibid. n. 5. Iste constitui potest ultra quinque pro centenariis ibid. n. 6. Emphiteuticus in quibus differat a reservatiuo ibid. n. 8. Res censualis in dubio an præsumatur emphiteutica §. 18. gl. 2. n. 9. Reservatiuus fieri potest redimibilis, seu extinguibilis §. 18. gl. 2. n. 10. Amplia in emphiteutico ibid. Liuellarius quis sit §. 18. gl. 2. n. 11. Hic non differt ab emphiteutico ibid. n. 12. Vide Subiugatio. Cessante

Ratione statuti cessat eius dispositio §. 17. gl. 2. n. 17. Limita ibid. n. 18.

## Cessio iurium

Facta ad commodum cedentis si de ea debitor cessus noticiam habeat, an sufficiat ne possit soluere cedenti §. 5. gl. 6. n. 22. Quando censetur facta ad commodum cedentis, cessionarij, aut vtriusque remiss. ibid. n. 23.

## Cessionarius

Facta intimatione non potest agere contra cedentem, nisi facta excussione contra debitorem cessum, & quando §. 5. gl. 6. n. 27. Ipse cessionarius cedens an debitum cessum exigere possit §. 5. gl. 6. n. 24. representat personam cedentis §. 1. gl. 9. n. 10.

## Charitas

Prima incipit a se ipso §. 12. gl. 2. n. 25. b Cita.



**Citatio**  
An requiratur in prorogatione  
instancie vid. Instancia. Et quid in pro-  
rogatione terminorum vid. Instancia.  
Deferta appellatione post introdu-  
ctum processum quomodo fieri de-  
beat, ut iudex rescribat iudici a quo  
prosequenda sententia §. 8. gl. 2. n.  
40. Non requiritur pro declaranda sen-  
tentia obsecrata §. 5. gl. 2. n. 22.  
Eius defectus per partis comparitio-  
nem suppletur §. 5. gl. 1. n. 17.

**Civis**  
Novellus dicitur qui stetit in  
Civitate per annum §. 10. gl. 1.  
n. 60.

**Clausula**  
Clausula, non obstante, est ne-  
cessaria, ut rescriptum valeat. Et quan-  
do §. 4. gl. 5. n. 27. Intellige ibid. n.  
28. Mandans &c. in contractu sub-  
iugatorio. Et clausula, Cedens &c.  
quid operetur §. 5. gl. 6. n. 13. & 15.  
Hæc Clausula in Regno quomodo  
extendatur ibid. n. 14. Sub hypote-  
ca &c. in Regno quomodo extenda-  
tur §. 6. gl. 3. n. 7. Hæc clausula et si  
omissa sit in contractu censetur pro  
apposita ibid. n. 8. Notarius poterit  
eā supplere ibid. n. 9. & quare ibid.  
In Regno est de stylo ibid. n. 15.  
Non obstante &c. est derogatoria  
§. 10. gl. 3. n. 3. Ut Banchus quid  
operetur §. 11. gl. 3. n. 28.

**Clericus**  
Utens pro se staturo laicale illud  
contra se recipere debet. Pro. gl.  
2. nu. 40. Amplia ibid. Amplia  
etiam si ageretur de diversis statutis,  
& quando ibid. n. 40. Statutum lai-

cale potest auxilium suum Clericis  
denegare ibid. n. 42. Dans viam  
executivam apodixæ ad tabulam di-  
rectæ non comprehendit Clericos  
ibid. n. 56. & 104. Contrarium ser-  
vatur in hac Curia Episcopali ibid.  
n. 57. Clerici, & personæ Ecclesia-  
sticæ non astringuntur servare ca-  
pitula circa peremptionem instancie  
ibid. n. 82. Limita si litigaverint in  
Curia seculari ibid. n. 83. Tertius  
possessor bonorum subiugatorum  
non tenetur in bonis proprijs, nec  
de persona ibid. n. 85. Limita ibid.  
n. 86. Bonis cedere non potest, sed  
gaudet beneficio Cap. Odoardus  
Proe. gl. 2. n. 88. Includitur sub di-  
spositione Pragm. Ducis Sermon. §.  
26. quo ad dilationem quinquena-  
lem ibid. & n. 89. Clerico est in-  
terdictum negotiare ibid. n. 93.  
Conventus in iudicio remedij gra-  
tiosi non potest declinare forum §.  
9. gl. 1. n. 18. Et quare ibid. Quid ad  
instantiam Clerici ibid. Non potest  
prorogare iurisdictionem iudicis  
laici §. 7. gl. 3. n. 16. Amplia ibid.

**Commoditas**  
An differat ab usufructu §. 11. gl.  
1. n. 22.

**Communis opinio**  
vid. Opinio  
**Compromissum**

Aliud sit de iure communi, aliud  
secundum ius statutarium §. 4. gl.  
1. n. 1. In Regno illud facere quan-  
do pars cogi possit. ibid. n. 4.

**Conclusio. Conclusum.**  
In causa requiritur ne instantia  
transcat in hæmodicum §. 14. n. 1.  
Limita

Limita in causa appellationis ibid. n.  
2. Contra ibid. n. 3. Quando sit pro  
forma §. 14. gl. 1. n. 3. An pars cogi  
possit ad concludendum ibid. n. 4.  
Quantum non requiratur ibid. n. 7.  
& 8. Ea omissa quando non vitiat  
processum ibid. n. 9. Non fit in  
Curia Ecclesiastica ibid. n. 10. Vbi  
non requiritur, quando facta cen-  
satur ibid. n. 11. Primus actus post  
eam fieri solitus, vbi expressè non  
fit, habet vim conclusionis §. 14.  
gl. 1. n. 12. Citatio ad collationem  
scripturarum etiam habet vim con-  
clusionis ibid. n. 13. Citatio ad sen-  
tentiam audiendum habet vim co-  
clusionis ibid. n. 14. Item missio  
scripturarum ad iudicem ibid. n. 15.  
Item collatio processus ibid. n. 18.  
Item visa quam super processu po-  
suit iudex ibid. n. 16. Item aperi-  
tio punctorum ibid. n. 17. Item  
præsentatio effectus ex parte acto-  
ris, & contrarij effectus ex parte rei  
ibid. n. 19. Limita ibid. Item lap-  
sus termini dati ad probandum ibid.  
n. 20. Item si iudex mandaverit  
dari copias alteri ex partibus ibid. n.  
21. Intellige ibid. Item si causa fuis-  
set commissa ad consilium sapien-  
tis ibid. n. 22.

**Concessio**  
Ad emphyteusim Oliueti positi  
in tali loco, an censeatur facta de  
terra, & arboribus, an de arbori-  
bus tantum §. 18. gl. 2. n. 24.

**Conductor**  
Dimittens rem conductam ob  
beneficium, quamdiu, tenetur sol-  
vere ratam locij absque quindena,

& cum effectu §. 5. gl. 5. n. 7. Vid.  
Possessor. Vid. Tertius. Pro melio-  
ramentis habet actionem, & reten-  
tionem §. 12. gl. 1. n. 9.

**Confessio**  
Unius tertio non præiudicat §. 5.  
gl. 6. n. 4. Et quare n. 5. Cedentis  
obstat cessionario §. 5. gl. 6. n. 8.  
Amplia ibid. n. 9. Intellige ibid. Di-  
stingue ibid. n. 10. Limita ibid. n.  
11. Amplia limitationem ibid. n. 12.

**Confirmatio confirmare**  
Debet fieri a superiore ad quem  
§. 1. gl. 5. n. 3. Confirmare est ab  
alio factum firmare ibid. n. 2. Ve-  
rificatur in eo, quod est eiusdem  
formæ ibid. n. 4. Est aliud imitari  
ibid. n. 5.

**Consentiens, consensus**  
Oneri posteriori ius remississe cõ-  
setur creditori posteriori §. 2. gl. 2.  
n. 13. Domini directi immediati,  
an mediati in alienatione requira-  
tur §. 18. gl. 2. n. 19.

**Consobrinus**  
Consobrini in hæreditate con-  
sobrini inter se succedunt in capita  
§. 13. gl. 1. n. 15. Sed quid in hæ-  
reditate Patruj, aut Materteræ ibid.  
n. 16.

**Constitutiones**  
Et pragmaticæ Regni omnino  
servandæ sunt §. 4. gl. 1. n. 20. Prag-  
maticales Ducis Sermonetæ §. 5. lo-  
quitur de omnibus bonis subiugan-  
tis §. 5. gl. 2. n. 23. Eiusdem Ducis  
Sermon. §. 10. comprehendit om-  
nia onera cuicumque debita §. 10.  
gl. 1. n. 74. Non obstante clausula  
accollandi semper & quâdocumq;  
b 2 amplia



amplia dispositionem ipsius ibid. n. 4. Amplia etiam non obstante quacumque licentia ibid. n. 5. Vid. Statutum Vid. Pragmatica.

Consultor Vid. Assessor

#### Contractus

Meticulosus non est nullus ipso iure §. 1. gl. 3. n. 46. Amplia ibid. n. 47. Item amplia ibid. n. 48. Intelligi ibid. n. 49. De practica ibid. n. 60. Adhuc non rescissus exequitur §. 1. gl. 3. n. 50. Amplia ibid. n. 51. Amplia secundo ibidem n. 58. Bullalis exequitur contra tertium, & quando §. 5. gl. 1. n. 7. & 9. Non obligat, nisi in eo nominatus §. 1. gl. 1. n. 8. Limita in contractu bullali ibid. n. 9. Societatis habet executionem paratam §. 1. gl. 3. n. 4. Et obligatio dicitur ad factum ibid. n. 5. Bullalis non insinuatus an valeat in praeiudicium tertij quoad capitale §. 16. Pro quo an detur hypotheca. ibid. De materia huius contractus bullalis remiss. §. 16. gl. 1. n. 1. Censualis quis sit §. 16. gl. 1. n. 6. Bullalis ut subrogatio valeat debet fieri a Notario, seu Tabellione in forma publica ibid. n. 24. Vel in capitulis matrimonialibus, datis Notario ad conservandum ibid. Bullalis debet continere substantialia bullae ibid. n. 26. Substantialia ista quae sunt ibid. n. 27. Nullus in substantialibus, est nullus etiam quoad hypothecam §. 16. gl. 3. n. 1. & 2. Uturarius est nullus etiam quoad hypothecam ibid. n. 3. Ab initio validus in substantialibus, est etiam validus quoad hypothecam ibid. n.

4. Bullalis debet insinuari, & infra quod tempus §. 17. n. 1. Limita contra possessorem, qui sibi accollauit censum ibid. n. 2. Limita secundo contra possessorem ex titulo lucratiuo ibid. n. 3. Emphyteuticus, & Liuellarius sunt eiusdem naturae §. 8. gl. 2. n. 13. Emphyteuticus subalternatus est liuellarius ibid. n. 14. Liuellarius appellatur emphyteuticus, & contra ibid. n. 15. Praecariae contractus quis sit §. 18. gl. 2. n. 21. Superficiarius quis ibid. n. 22. Emphyteuticus, Liuellarius, vel subalternatus, & praecariae sunt eiusdem naturae, ut sunt censuales, & superficiales ibid. n. 29. Emphyteuticus, ac recognitorius habent executionem paratam §. 18. gl. 5. n. 4.

Contumacia Vide Annus.

Vid. Purgatio

Costa

Costa Sicul. cons. §. 2. respondetur §. 1. gl. 3. n. 52. & 59.

Couarruias

Variar. resol. c. 12. n. 2. lib. 2. Respondetur §. 4. gl. 1. n. 30.

Creditor

Consentiendo, agente reo via ordinaria sibi praedicit in via executiva §. 1. gl. 6. n. 14. Et sufficit lis contestari ibid. n. 15. Et testes productos esse ibid. Intelligi n. 16. Et locum habet in quacumque exceptione praeventa ibid. n. 17. 18. & 20. Et in exceptione usurae ibid. n. 19. Et quando exceptio dicatur detecta ibid. n. 22. Haereditarius excludit filios a legitima, & quando §. 2. gl. 3. n. 21. Intelligi ibid. n. 22.

Ratione

Ratione acquisitionis, vel conseruationis rei, omnibus est potior §. 3. gl. 1. n. 33. Intelligi ibid. n. 34. Amplie in Regno ibid. n. 35. Mutuans ad rem emendam praefertur omnibus super illa re. §. 3. gl. 1. n. 36. Intelligi ibid. n. 37. Mutuans pro refectione domus super ea praefertur ibid. n. 38. Intelligi ibid. n. 39. & 40. Datur cautela pro creditore ibid. n. 41. & 43. Amplia ibid. n. 42. Posterior praefertur anteriori multis in casibus remiss. ibid. n. 44. Pro expensis necessarijs causa recolligendorum fructuum est potior omnibus §. 3. gl. 1. n. 46. Pro semine super fructibus ex ea prouenientibus est potior alijs §. 3. gl. 1. n. 47. Limita in Domino ex causa pensionis ibid. n. 48. Contra n. 49. Alimentorum praestitorum animalibus super eis praefertur omnibus §. 3. gl. 1. n. 50. Pro pensione domus super inuectis, & illatis praefertur omnibus §. 3. gl. 1. n. 62. Intelligi ibid. Limita in creditore impensarum funerum ibid. n. 63. Posterior praefertur anteriori si pecuniam realiter numerasset ibid. n. 64. Censui pro seruitio militari, seu decimae & tarenii constituti praefertur alijs creditoribus §. 1. gl. 2. n. 18. & §. 3. gl. 1. n. 65. Ex causa onerosa praefertur creditori anteriori ex causa lucratiua ibid. n. 66. In dubijs quis nam ex creditoribus esset praefendus ibid. n. 67. Creditores vnius tituli aequaliter admittuntur §. 3. gl. 3. n. 2. Priori prius satisfaciendum erit ibid. n. 3. Paria habentes priuilegia aequaliter

concurrunt ibid. n. 4. Et quomodo ibid. Inter eos cessat praeratio ibid. n. 5. Creditore permanente in carceribus an ipse audiri possit, non obstante pacto de non opponendo §. 4. gl. 5. n. 7. Quando teneatur praestare fideiussionem de restituendo in casu succumbentiae ibid. n. 10. Eo procrastinante executionem laudi malitiose in reductione ad arbitrium boni viri an procedi possit §. 4. gl. 5. n. 20. Et quomodo debitori succurratur ibid. n. 21. Quid in spolio de recenti ibid. n. 23. Et per accollationem acquiritur ius §. 2. gl. 2. n. 23. Et si accollatus fuerit in secundo decreto agere possit pro onere accollato via executiva ibid. n. 26. Secundus ius suum praepone debet infra annum a die venditionis alias non auditur ex Statuto Ciuitatis Vicentiae §. 10. gl. 1. n. 65. Virtute manus iniectionis procedere potest via executiva super ipsa re etiam contra millesimum possessorem §. 18. gl. 3. n. 18. Vide Camentarius.

Cumia

Super rit. 179. n. 8. declaratur §. 4. gl. 4. n. 31.

Curator vid. Tutor

D

Debitor, Debitum Vid. Fallitus.

Census bullalis facta solutione auditur in suis exceptionibus §. 1. gl. 3. n. 8. Census bullalis potest praevenire ante executionem §. 1. gl. 6. n. 2. In requisitione non auditur, nisi soluto debito §. 4. gl. 5. n. 5. Et expensis ibid. Non habens in bonis, unde



unde soluat, eo existente carcerato an non obstante pacto de non opponendo audiri possit §. 4. gl. 5. n. 1. Amplia in laudo exequendo actione reali ibid. n. 14. Limita ibid. Petens reductionem non audiat, nisi exequuto laudo. ibid. & n. 17. Limita ibid. Petens revisionem non audiat nisi facta solutione, & executi sententia §. 4. gl. 5. n. 16. In reductione ad arbitrium boni viri an possit audiri ibid. n. 25. Vide Creditor. Sibi accollans aliquod debitum, seu censum, an & quando teneatur via executiva ad solutionem oneris accollati §. 5. gl. 8. n. 1. Redimens rem adjudicatam infra tempus ad redimendum non tenetur soluere onera accollata, sed tantum debitum executionis, & expensas §. 9. gl. 2. n. 16. Intelligi ibid. n. 18. Bullalis cog. potest ad recognoscendum §. 18. gl. 1. n. 13. Et ad renouandam confinia ibid. n. 14. Debitum ex donatione non est res alienum necessarium §. 2. gl. 3. n. 10. Intelligi n. 12.

**Decendium**

Ad apoellandum interiecta appellacione euanesce §. 15. gl. 3. n. 4.

**Decennium**

Interruptu perpetuatur ad aliud decennium Proe. gl. 2. n. 69. In Regno interruptitur per adimplimentum executionis ibid. n. 70. Clerici includuntur sub dispositione cap. rit. 102. & 111. loquentis de decennio ibid. n. 11. Et quare ibid.

**Decretum**

Iudicis in alienatione bonorum

minoris requisitum constare debet seorsum a contractu §. 1. gl. 3. nu. 23. Interponi debet causa cognita ibid. n. 22. Illud interuenisse non creditur assertioni iudicis ibid. n. 24. Neque Notario ibid. n. 25. Intelligi ibid. n. 26. Secundum pro non debito est nullum §. 9. gl. 3. n. 1. & 4. Amplia etiam si indebitum sit in obulo ibid. n. 2. Amplia etiam ibid. n. 3. Est individuum secundum decretum ibid. Fallit ibid. n. 5. Amplia fallentiam ibid. n. 6. Secundo fallit ibid. n. 7. Amplia etiam ex causa expensarum indebitarum esset nullum ibid. gl. 4. n. 2. Secundum non est nullum si onera accollata essent erronea §. 17. gl. 4. n. 5. Sed debetur ipsi debitori ibid. n. 6. Decretum secundum an possit declarari nullum non reuocata sententia lata in causa oppositoria §. 1. n. 5. Et quid si lata fuerit interlocutoria reijciatur ibid. n. 6. Intelligi n. 7. Et quid via contrarij imperij ibid. n. 8. Alij distinguunt ut ibid. n. 9. & 10. Primum durat per annum §. 10. gl. 1. n. 16. Secundum habet viam executivam per annum ibid. n. 17. & 18. Quando transferat dominium ibid. n. 69.

**Deputati**

Regni Deputatorum electio ortum habuit pro defensione Capitulum Regni Proe. gl. 4. n. 31.

**Detentor**

Dimittens fundum conductum ob beneficium quamdiu tenetur soluere locum pro rata temporis quo detinuit §. 5. gl. 5. n. 2.

**Deus**

uere locum pro rata temporis quo detinuit §. 5. gl. 5. n. 2.

**Deus**

Incaruatus in Cadaver Lazari insufflauit spiritum vitæ §. 8. gl. 1. n. 27.

**Diaconus**

Ad Presbyteratus ordinem ascendere non potest infra annum §. 10. gl. 1. n. 46. Fallit ibid. n. 47.

**Dictio**

Vid. Verbum

Aur, quid importet §. 1. gl. 3. n. 23. & 4. & gl. 10. n. 1. Suus, sua, suum, quid importet §. 1. gl. 3. n. 40. Ipse, ipsa, ipsum, quid importet §. 1. gl. 5. n. 7. & 8. Etiam, est implicatiua, & exprimit calum magis dubitabilem §. 1. gl. 8. n. 7. Et implicat minus dubitabilem ibid. Quid in terminis pragmat. Ducis Sermon. §. 1. ibid. n. 8. Quid in casu, & materia fauorabili, vel odiosa ibid. n. 9. Nisi, de sui natura est exceptiua §. 1. gl. 10. n. 3. & 4. gl. 5. n. 10. & §. 5. gl. 6. n. 26. Et aduersatur precedentibus ibid. n. 4. Prius, ordinem denotat, ibid. n. 4. Ille, illa, illud, quid importet §. 2. gl. 4. n. 1. & 2. Quilibet, est vniuersalis §. 4. gl. n. 17. Prius, quid importet §. 4. gl. 5. n. 10. Tam & quam, quid importet §. 4. gl. 5. n. 18. Omnis, est vniuersalis §. 8. gl. 3. n. 8. Et, quando stet declaratiue pro, idest, §. 8. gl. 3. n. 12. Hæc dictio, Et, appositae inter genus, & speciem quid importet ibid. n. 13. Et quando stet Ampliatiue pro, etiam, ibid. n. 17. Nullus, nulla, nullum, est vniuersa-

lis negatiua §. 9. gl. 2. n. 42. Et quid operatur ibid. n. 43. Semper, quid operetur §. 10. n. 6. Quandocumque, quid importet ibid. n. 7. A, vel, Ab, excludit §. 10. gl. 1. n. 72. Possit, negatiue concepta quid operetur §. 10. gl. 1. n. 73. Aliquis, est vniuersalis §. 10. gl. 1. n. 75. Sed negatiue concepta quid operetur ibid. n. 76. Super, appositae solutioni operatur, quod illud corpus dicatur hypothecatum §. 18. gl. 3. n. 19. Sen, qui Importet §. 18. gl. 5. n. 7. Etiam si, quid importet §. 6. gl. 4. n. 15.

**Differentia**

Inter parasfenalia, & extra dotalia bona reijciuntur §. 11. gl. 2. n. 26. Inter censum constitutum venditum, & censum subiugatum §. 16. gl. 1. n. 12. Inter arbitrum, & arbitratores §. 4. gl. 1. n. 59.

**Diffinitio**

Cui non conuenit, non conuenit diffinitum §. 14. gl. 1. n. 8.

**Dilatio**

Eam concedere spectat ad Principem Proe. gl. 2. n. 89. Est de regalijs ibid. n. 90.

**Dimissio**

Ex vi regie Pragmaticæ appellatæ, del quamdiu, quando fieri debeat §. 5. gl. 3. nu. 24. An fieri possit post causatam executionem §. 5. gl. 4. n. 3. 4. 5. & 6. Quid post adimplimentum executionis ibid. n. 9. & 10. An fieri possit post adimplimentum executionis, ne soluat decurrenda §. 5. gl. 4. n. 18. Post quindenam fieri non potest ibid. n. 22. Nec post missionem ibid. n. 24. &

32. Quid



§ 2. Quid post incarcerationem ibid. n. 26. Et quando ibid. n. 30. Vid. Tertius. Vid. Derentor.

Directus Vid. Dominus,

Dissensus

Creditoris aduersus prauentionem debitoris quando operetur §. 1. gl. 6. n. 25. 26. & 27. Intellige ibid. n. 28. & 29.

Doctor

Referens opinionem, & inde dicens aliter seruari, seu iudicari, pro qua opinione faciat numerum Proo. gl. 2. n. 105. Et quid si expresse recesserit a dicta opinione ibid. n. 106. Doctori distinguenti standum est & quare §. 1. gl. 1. n. 37.

Dolus

Quando dicatur bonus §. 5. gl. 4. n. 11. Et imputari non potest, qui sui iuris conseruandi causa aliquid agit ibid. n. 12. Nec qui agit non in fraudem, sed ut suum seruetur. ibid. n. 13. Minus qui suo iure vitur. ibid. n. 14. Et fraus nemini patrocinari debet §. 10. gl. 2. n. 2. & §. 27. n. 2. Dolo suo quis commodum consequi non potest. §. 10. gl. 3. n. 3.

Dominus

Directus pro laudimio habet hypothecam cum prelacione §. 3. gl. 1. nu. 23. Et in alienatione feudi pro Releuto ibid. n. 24. Directus quis dicatur §. 18. gl. 1. n. 1. & gl. 2. n. 30. Directus praefertur in venditione emphyteusis §. 18. gl. 1. n. 25. Infra tamen mentes duos ibid. Hoc bimestre a quo die currat ibid. n. 26. Declara si pro se vellet, secus pro alio,

ibid. n. 27. Directus in emptione emphyteusis praefertur cuiusque etiam consanguineo §. 18. gl. 1. n. 28. Limita ibid. nu. 29. Praefertur etiam vicino ibid. n. 30. Amplia non obstante statuto de iure prethomileos pro consanguineis, seu vicinis, ibid. n. 31. Praefertur etiam in locatione emphyteusis ibid. n. 32. Etiam in emptione fructuum rei emphyteuticæ ibid. n. 33. Directus si recuperaverit praedium Emphyteuticum, omnes hypothecae soluantur, & extinguuntur ibid. n. 35. Sed quid super melioramentis ibid. n. 36. Subalternus quis dicatur §. 18. gl. 2. n. 14. Subalternus, an directus praefertur in emptione emphyteusis ibid. n. 20. Subalternus an praefertur in emptione iurium dominicalium an vero emphyteuta. ibid. Directus cuiuscumque speciei habet prelacionem in emptione emphyteusis §. 18. gl. 2. n. 26. Directus pro Canone contra tertium debet se dirigere summarie, ut cogatur recognoscere, soluere, aut dimittere §. 18. gl. 3. n. 1. Limita super fructibus, quia super eis habet viam executiuam ibid. n. 2. Directus ex redditum suum praefertur in captione fructuum §. 18. gl. 3. n. 22. Amplia etiam pro praeterita pensione ibid. n. 23. Sed an praefertur Cementario, qui domum emphyteuticam restaurauit ibid. n. 24. Conductor, qui proprietario soluit, an Cementarius, seu an Iarmacopula praefertur §. 18. gl. 3. n. 25. & seqq. Directus non potest propria autoritate expellere emphi-

emphiteutam non obstante pacto ibid. gl. 4. n. 15. Directus post incursum caducitatem recipiens pensionem, an caducitatem remisit, censeatur ibid. n. 21. Quid prauia protestatione. distingue ibid. Directus, seu subalternus ut possit viam executiuam pro Canone procedere super fructibus rei censitæ requiritur contractus emphyteuticus, seu actus recognitorius §. 18. gl. 5. n. 1.

Donatio

Donare est perdere §. 2. gl. 3. n. 9. Inofficiosa reuocatur ad instantiam filij usque ad legitimam §. 2. gl. 3. n. 10.

Dos

De paragio facit fructus suos §. 2. gl. 4. n. 3. Et quare n. 4. Vid. Fructus. De paragio taxatur secundum quantitatem patrimonij, numerum liberorum, & qualitatem coniugum §. 3. n. 5. De paragio est portio quam femina debet habere sine onere, §. 2. gl. 1. nu. 1. & 4. De paragio unde dicatur ibid. n. 2. Succedit loco legitimæ debitæ de iure naturæ ibid. n. 3. & 24. Quomodo taxetur ibid. n. 5. Pro ea primogenitus cogi potest ad supplementum ibid. Est onus feudi ibid. n. 6. Taxatur in pecunia ibid. Sed executio an fiat super feudo ibid. n. 8. De paragio quibus debeatur §. 2. gl. 1. n. 9. Debetur sorori ex altero parente tantum ibid. n. 10. Non competit filiae spuriae. ibid. n. 11. & 13. Datur filiae legitimæ, & naturali ibid. n. 13. Debetur sorori nuptæ absque dote ibid. n. 15. Taxatur vs-

que ad legitimam ibid. n. 16. Debetur sorori viduæ ibid. n. 17. Debetur Sorori Monasterium ingreditanti ibid. n. 18. Ac etiam ingreditæ ibid. n. 21. Pro Sorore monachæ da quanta esse debeat ibid. n. 22. Debetur sorori qui nollit nubere, nec monacari ibid. n. 23. Quando debeat §. 2. gl. 1. n. 25. Eius causa est feudalis ibid. nu. 28. & 30. Contra nu. 29. In taxatione huius dotis de paragio quæ veniant consideranda ibid. nu. 34. De paragio taxatio habet executionem paratam dict. gl. 1. n. 35. Contra fratrem possidentem feudum n. 26. vel voluntarie desinentem possidere ibid. n. 36. Aduersus, quam oppositiones modificatiuæ tantum admittuntur §. 2. gl. 1. n. 37. Sed proceditur in causa oppositoria ibid. n. 38. & §. 9. gl. 4. nu. 24. Dissensus circa modum procedendi an admittatur aduersus taxationem dotis de paragio ibid. gl. 1. n. 39. Taxatur parte incitata ibid. & 9. gl. 4. n. 23. Limita stante dissensu partis ibid. gl. 1. n. 40. Stante dissensu taxata parte incitata erit nulla ibid. n. 41. Taxatio dotis de paragio facta a patre, vel fratre an praedictet successoribus in feudo §. 2. gl. 1. n. 42. Causa taxationis erit inappellabilis ibid. n. 43. De paragio an debeatur super feudo proueniente ex linea transuersali remiss. ibid. n. 44. Materia dotis de paragio remiss. §. 3. gl. 1. n. 1. Dos de paragio quomodo taxetur §. 3. gl. 2. n. 1.



## Ecclesia

Primum obtinet locum Proc. gl. 2. n. 2. Habet tacitam hypothecam in bonis administratoris a die capite administrationis. Proc. gl. 2. n. 109. Amplia in Hospitalibus ibid. nu. 110. Substitutio an excludat matrem a legitima §. 12. gl. 2. n. 23. Agitur contra tertium ex unica recognitione §. 18. gl. 1. n. 22. Maxime virtute litterarum de iure percipiendi ibid. n. 23. Et licet quomodo procedant ibid.

## Emphyteusis

Concessa, & redacta pensione ad iustum pretium reuocato excessu, electio est Domini census si vult reductionem, vel pretium §. 16. gl. 1. n. 10. Ad quod tempus concedi possit §. 18. gl. 1. n. 2. Eius possessor tenetur ad laudimia præterita ibid. n. 6. Eius possessor conueniri potest ut recognoscat, soluat, aut dimittat, & in casu dimissionis soluat Canones non solutes, & laudimia ibid. n. 7. Vid. possessor emphyteusis. Volente domino diuidi potest, & tunc caducitas procedit contra non soluentem pro sua parte §. 18. gl. 4. n. 8. Pro præterita pensione remanente hypothecata ibid. n. 9.

## Emphyteuta

Pro melioramentis habet retentionem, & actionem §. 12. gl. 1. n. 7. Quando cadat ab emphyteusi ob Canones non solutos §. 18. gl. 1. n. 3. Nouus emphyteuta tenetur ad omnes Canones decursum ibid. n. 4. Et quando contra eum procedatur via executiua ibid. n. 5. Quid in laudi-

mio ibid. nu. 6.

## Emphyteuticus

Contractus quis sit §. 18. gl. 2. n. 7. In quibus differat a reuerentia ibid. n. 8.

## Emptor

Sciens contractum posse rescindi ob enormissimam lacionem est possessor mala fidei §. 9. gl. 5. n. 1. Bonæ fidei an teneatur ad fructus §. 5. gl. 3. n. 11.

## Episcopus

Eius potestas dicitur sublimior Proc. gl. 2. n. 6. Et culmen dignitatis peruenisse ibid. n. 7. Episcopi habent merum, & mixtum imperium ibid. n. 8. Suntque maiores Baronibus ibid. n. 9. Aequiparantur Princeps ibid. n. 10. Tenent vices Prefecti Prætorij ibid. Sunt similes Prefecto Prætorio ibid. nu. 11. Sunt maiores Prefecto Prætorio ibid. nu. 12. Episcopus statuta condere potest Proc. gl. 2. nu. 13. Cum consilio Capituli ibid. nu. 14. Super statu Ecclesie non potest sine capitulo aliquid statuere ibid. n. 15. Condere potest constitutiones Synodales ibid. n. 19. Quæ non expirant morte conditoris ibid. nu. 17. Sed non debent Sacris Canonibus contrariare ibid. n. 18. & Nullam facultatem habet statuere contra Canones Proc. gl. 2. n. 19. Limita septem casibus remiss. ibid. n. 20. Potest suis Constitutionibus Synodalibus dispensare absque causa ibid. n. 21. Sed si absque iusta causa peccabit, & quando venialiter ibid. n. 22.

Excep.

## Exceptio

Alia vulnerat contractum, alia executionem §. 1. gl. 3. nu. 9. Defectus pretij capitalis vulnerat totum contractum bullalem ibid. n. 10. Nullitatis subiugationis vulnerat totum contractum bullalem ibid. nu. 17. Nullitatis contractus an, & quando admittatur aduersus executionem contractus bullalis ibid. nu. 18. 19. 20. 21. & 27. Amplia n. 28. Simulationis vulnerat totum contractum bullalem, sed an admittatur in prima instantia §. 1. gl. 3. n. 31. 32. & 33. Defectus pretij capitalis admittitur in prima instantia, & quando §. 1. gl. 3. n. 13. 14. & 15. Resolutionis dominij non admittitur in prima instantia ibid. n. 39. Hæc exceptio vulnerat totum contractum ibid. n. 40. Metus rescindit contractum meticulousum ope exceptionis ibid. n. 41. Fallit in matrimonio meticulouso, & alijs actibus spiritualibus in quibus nullitas ipso iure contrahitur ibid. n. 42. Metus exceptio admittitur in causa oppositoria ibid. n. 43. Contra ibid. n. 45. Hæc exceptio vulnerat totum contractum, & quare ibid. n. 44. Liberat debitorem ut solutio per acceptilationem §. 1. gl. 3. n. 55. Intellige ibid. n. 56. & 61. Falsitatis rejicitur a pragmatica de censibus §. 1. gl. 3. n. 64. Limita n. 65. Secus a statuto reiiciente omnes exceptiones, & quando ibid. nu. 66. Hæc exceptio vulnerat totum contractum ibid. n. 69. Resolutionis contractus vulnerat totum contractum §. 1. gl. 3. n.

70. Nouationis, aut delegationis an admittatur in prima instantia remiss. §. 1. gl. 3. n. 71. Ut cognoscatur, an exceptio vulnerat totum contractum, quid requiratur ibid. n. 72. In causa præuentionis exceptio quando dicatur detecta §. 1. gl. 6. n. 22. Quod fuit declaratum censum non afficere an in prima instantia admittatur, & quando ibid. n. 34. & dict. §. 1. gl. 7. n. 1. & 2. Amplia etiam in hærede dict. gl. 7. n. 3. Rei iudicatæ non admittitur pro alio catameno §. 1. gl. 8. n. 13. Secus in causa oppositoria ibid. n. 4. Limita in terminis pragmat. Ducis Sermon. ibid. nu. 5. Rei iudicatæ non admittitur in prima instantia an admittatur in secunda ibid. n. 6. Ut hæc exceptio procedat tria copulatiue requiruntur, & quæ §. 1. gl. 9. n. 1. 7. 8. & 12. Limita in casu pragmat. Ducis Sermon. §. 1. gl. 9. n. 2. Quæ obstat cedenti obstat cessionario ibid. n. 11. Possessionis iure familiaritatis admittitur in bulla in prima instantia §. 5. gl. 1. n. 6. vid. Possessor. Quod bona non erant in dominio subiugantis tempore subiugationis admittitur in bulla in prima instantia §. 5. gl. 2. n. 9. & 12. Et quare n. 10. Declinatoriæ fori præponi debet ante litem contestatam §. 14. gl. 2. n. 12. Limita in declinatoria competenti miserabilibus personis ibid. nu. 13. Vid. miserabilis. Exceptio rei coherens, quæ venditoribus competit, prodest emptoribus, & ius, & causam ab eis habentibus §. 17. gl. 2. n. 19.

c a Ex



**Excussio** *interdicti*  
Non requiritur in iudicio assis-  
tiz vid. Assistentie iudicium. Nec  
requiritur in Saluiano interdicto  
Vid. Interdictum. Vid. Saluianum.  
Eius materia remiss. §. 6. gl. 2. n. 6.  
Non requiritur quando agitur con-  
tra possessorem ex titulo lucrativo  
§. 7. gl. 2. n. 3.

**Executio** vid. Via.  
Procedit contra nominatum in  
contractu secus contra tertium §. 5.  
gl. 1. nu. 2. & 3. Limita ibid. n. 4.  
Quando dicatur perfecta §. 5. gl. 4.  
n. 7. & 8. Quando executio dicatur  
& sit adimpleta §. 5. gl. 4. n. 19. Per  
quindenam dicitur perfecta ibid. n.  
n. 21. Lata sententia in causa hypo-  
thecaria executio quomodo formetur  
§. 6. n. 8. Non conceditur si non li-  
quet Iudici §. 11. gl. 3. n. 6. Data  
per ritum contractui societatis quo-  
modo intelligatur ibid. n. 7. Ex obli-  
gatione ad factum procedit execu-  
tio ibid. n. 8. Tunc dicitur fieri exe-  
cutio etsi fiat per iniunctionem ibid.  
Quomodo causetur contra heredem  
in casu consumptionis pro debito  
testatoris §. 12. gl. 1. n. 46. Causata  
& non adimpleta durat per annum  
& eo elapso debet renouari §. 10. gl.  
1. nu. 56. Sed non soluuntur nouæ  
expensæ ibid.

**Executio modo**  
Vie. Via  
Executiuum iudicium fit contra  
possessorem §. 5. gl. 4. nu. 16. Per  
viam præcepti dicitur executiuum  
§. 11. gl. 3. n. 9. Et durat per an-  
num ibid. n. 10. Sic proceditur co-

tra donatarium omnium, vel ma-  
ioris partis bonorum Proc. gl. 2. n.  
11. Vid. Via executiua. Procedi nõ  
potest nisi ex publico instrumento  
§. 18. gl. 5. nu. 3. Non proceditur  
contra tertium ex forma ritus ibid.  
n. 5. Fallit ibid.

**Expensæ**  
Vltimæ infirmitatis habent eadẽ  
priuilegia, quæ impense funerum  
§. 3. gl. 1. n. 32. Necessariæ quæ sint,  
vt pro eis factis causa fructuum re-  
colligendorum præferatur expen-  
dens, quænam sint §. 3. gl. 1. n. 45.  
Iudiciales etiam duplicantur pro cal-  
culanda læsione enormissima in re-  
medio gratuito §. 9. gl. 4. n. 1. Ha-  
bent eadem priuilegia, quæ habet  
summa executiua ibid. Secundum de-  
cretum est nullum si expensæ iudi-  
ciales essent indebitæ etiam in obli-  
gatione ibid. n. 2. Censetur eadem cum  
summa executiua suntque eiusdem na-  
turæ cum ea ibid. n. 3. & 10. Iudi-  
ciales habent eandem anteriorita-  
tem quam creditum principale §. 9.  
gl. 4. n. 4. Habent etiam via execu-  
tiua ibid. n. 5. Sed an pro eis com-  
petit quindenam, & quæ exceptiones  
opponi possunt aduersus eas. ibid.  
& n. 6. Oppositionibus præsentatis  
quomodo interloqui solet ibid. An  
pro eis victus possit carcerari ibid. n.  
7. Habent pactum de non oppo-  
nendo prout debitum principale  
ibid. n. 8. Et pactum ad discursum  
vt principale debitum ibid. n. 9. 11.  
& 15. An debeantur à litis confor-  
tibus in solidum ibid. n. 12. Distin-  
gue ibid. & n. 13. Quando debean-  
tur

tur pro rata, & quomodo ibid. nu.  
14. Pro eis proceditur via executi-  
ua §. 9. gl. 4. n. 16. Illarum modi-  
ficatio ad quem spectet. Distingue  
ibid. n. 17. 18. & 19. Quando non  
habeant pactum de non opponen-  
do ibid. n. 20. Taxantur parte in-  
citata §. 9. gl. 4. n. 21. Maritus quā-  
do teneatur ad expensas iudiciales  
factas contra uxorem ibid. nu. 25.  
An debeantur si interlocutoria di-  
ceret reijciantur in tot, & stent in-  
ter ibid. n. 33. Quod non debentur  
ob incertitudinem ibid. Pater an  
teneatur ad expensas factas in iudi-  
cio contra filium §. 9. gl. 4. n. 26.  
Cedens an teneatur pro expensis  
factis contra cessionarium ibid. n.  
27. Victus censetur ad expensas cõ-  
demnatus in Regno, si in sententia  
non fiat mentio de expensis. ibid. n.  
28. Limita n. 31. Secus de iure cõ-  
muni ibid. n. 29. Et quare nu. 30.  
Victus an censetur ad expensas cõ-  
demnatus si fuerit dictum expensis  
compensatis pro rata victoriæ ibid.  
n. 32. Minutæ, & parvæ sunt diffi-  
ciles probationis quo ad tutorem, seu  
administratorem per eum factæ §.  
11. gl. 2. n. 44. Amplia ibid. n. 45.  
Magnæ, aut parvæ quæ sint remi-  
ttitur arbitrio Iudicis ibid. n. 46. In-  
tellige ibid. Iudiciales quando refici  
debeant vid. Instantia.

**F**  
**Facultas**  
Accollandi expirat per annum  
in Regno Proc. gl. 2. n. 52.  
& §. 10. n. 1. Amplia etiam stantem

pactum accollandi semper & quando,  
cumque. Proc. gl. 2. n. 52. Durat vs-  
que quo constituatur in mora §. 10.  
n. 2. Mora hæc purgatur vsque ad  
petitionem ibid. n. 3. Et dicitur cõ-  
tracta si interpellatus recusat. ibid.  
n. 4. Durat ultra annum ibid. n. 5.  
In Regno est decisiu per pragma-  
ticam durare tantum per annum.  
ibid. n. 8. Reseruata de persona no-  
minanda nominatio fieri debet sta-  
tim sine mora §. 10. gl. 1. n. 1. Am-  
plia n. 2. Aliqui tenent durare do-  
nec pars constituatur in mora ibid.  
n. 3. alij durare per sexaginta dies  
ibid. n. 4. & 5. Et quare n. 6. Alij  
durare perpetuè & quare ibid. n. 7.  
Alij durare per tempus arbitrio Iu-  
dicis ibid. nu. 8. Et quare nu. 9.  
Alij durare per annum ibid. nu. 14.  
Accollandi in Regno durat per an-  
num §. 10. gl. 1. n. 10. & quare  
n. 13.

**Falsitas**  
Aduersus verificationem extre-  
morum an admittatur in prima in-  
stantia §. 1. gl. 3. n. 67. Falsitatis ex-  
ceptio. Vid. Exceptio.

**Pharmacopula**  
Camentarius, an vero directus  
dominus præferatur vid. Dominus  
directus. Actio personalis competit  
ei pro pharmacis, & medicamentis  
§. 18. gl. 3. n. 28. Quando etiam  
anterioribus creditoribus præferatur  
ibid. n. 31.

**Fatalia**  
In causa reductionis ad arbitriũ  
boni viri, an seruari debeant, &  
quanto tempore durent §. 4. gl. 1.  
n. 58.



n. 58. Fatale primum, & secundum  
quæ sint §. 8. gl. 2. n. 6. & 7.

Feudatarius

In Regno non petens investiturā  
infra annum perdit fructus feudi  
duorum annorum §. 10. gl. 1. n. 36.  
In Regno Neapol. pœna est dupli-  
cati reuocari ibid. n. 37.

Feudum

An possit alienari, vel subiugari  
pro fructibus vitæ & Militiæ §. 2.  
gl. 4. n. 17. & 18. Amplia n. 19. &  
20. Eius investitura vid. Investitura.

Fideicommissarius

Vid. Fideicommissum

Herede grauato viuente nullam  
habet actionem contra illum §. 12.  
gl. 1. n. 11.

Fideicommissum

Quando inducatur ex prohibi-  
tione alienationis §. 2. gl. 3. n. 63.  
Amplia n. 64. Fideicommissarij, &  
Legatarij an præferantur creditori-  
bus hæredis §. 3. gl. 1. n. 25. Amplia  
ibid. Limita n. 26. Et quare nu. 27.  
Fideicommissarius pro annatis præ-  
teritis in annuo legato an teneatur  
legatario ibid. n. 28.

Fideiussio

In casu succumbentiæ quando  
præstari debeat §. 4. gl. 5. nu. 10.  
Eam non debet præstari in casu re-  
ductionis ad arbitriū boni viri ibid.  
n. 12. Vid. Retentio.

Fideiussor

Administratorum an compri-  
hendatur sub dispositione pragma-  
ticæ Ducis Sermonetæ §. 11. remiss.  
§. 11. gl. 4. n. 7. Fideiussor an &  
quando sufficiat pro diffugienda re-

tentione opposita aduersus executio-  
nem sententiæ pro meliorationibus  
factis in re reuocata §. 3. gl. 5. n. 5.  
6. 7. 8. & 9.

Filius

Non potest reuocare bona aliena-  
ta titulo oneroso per patrem. §. 2.  
gl. 3. n. 14. Limita ibid. & nu. 15.  
Agere potest pro legitima contra  
tertium ibid. n. 18. Amplia n. 19.  
Filiæ quæ renunciaverunt hæreditati  
paternæ an computentur in taxan-  
da dote de paragio §. 2. gl. 1. n. 34.  
Non potest sibi eligere pro legitima  
rem quam velit §. 2. gl. 3. n. 31. &  
60. Quando sibi præiudicium infe-  
rat agnoscendo legitimam sibi cum  
onere relictam ibid. nu. 42. & 43.  
Vide n. 45. & 49. Per simplicem ad-  
ditionem hæreditatis sibi non præ-  
iudicat in legitima §. 2. gl. 3. n. 47.  
Amplia n. 48. An teneatur accepta-  
re onus in legitima, & quando ibid.  
n. 57. An poterit variare si ei pater  
reliquerit optionem legitimæ, & le-  
gatorum altero electo. ibid. n. 71.  
Agere potest ad supplementum le-  
gitimæ ibid. n. 74. Sed infra quod  
tempus remiss. n. 75. Filiz sicut de-  
betur legitima, & eius fructus, ita  
& dos de paragio eiusque fructus §.  
2. gl. 4. n. 5. Amplia in supplemen-  
to ibid. n. 6. etiam Amplia ibid. n.  
7. Filius familias sine consensu pa-  
tris in iudicio regulariter esse non  
potest §. 7. gl. 2. n. 15. Alias iudi-  
cium erit nullum ibid. n. 16. Intel-  
lige n. 17. Filij duorum fratrum si-  
mul patruo succedentes an succedat  
in capita an vero in stirpes §. 13. n. 1.  
Quod

Quod in stirpes ibid. n. 2. Contra-  
rium verius in Regno est decisum  
per pragmat. ibid. n. 3. Vid. hæreditas.

Fiscus

Baronis habet idem ius, quod Fi-  
scus Regius Proc. gl. 4. n. 3. Præfer-  
tur super bonis illorum qui cum ip-  
so contraxerunt ex causis Fiscalibus  
§. 3. gl. 1. n. 19.

Forma

Magis attenditur, quam legis, vel  
statuti ratio §. 16. gl. 2. n. 9.

Forus

Sancti Officij, non potest tacite  
renunciari, sed renunciatio debet  
esse expressa §. 3. gl. 1. n. 61.

Fraus

Et dolus nemini patrocinari de-  
bet Proem. gl. 3. n. 54.

Fructus

Dotis de paragio debentur etiam  
à tertijs possessoribus §. 2. gl. 4. n. 8.  
Legitime debentur statim à die mor-  
tis patris absque alia interpellatione  
ibid. Dotis de paragio debentur so-  
rori à die nubilis ætatis hoc est post  
quindecim annos ætatis suæ ibid. n.  
9. Interim ei debentur alimenta  
ibid. n. 10. Pro eis secundum subiuga-  
ri potest sicut pro capitale ibid. nu.  
12. Etiam pro fructibus vitæ, & mi-  
litiæ ibid. n. 13. Quia fructus vitæ  
militiæ parit ibid. n. 14. Dotis de  
paragio transmittuntur ad hæredes  
sororis §. 2. gl. 4. n. 16. Parturit le-  
gitima §. 2. gl. 4. n. 21. Amplia  
ibid. n. 22. Dotis de paragio, vitæ,  
& militiæ, & legitimæ habent eam-  
dem anterioritatem, quam habet  
capitale §. 2. gl. 6. n. 2. Dotis de pa-

ragio debentur à die mortis patris  
ibid. n. 3. Amplia ibid. n. 4. Ita &  
fructus vitæ, & militiæ ibid. n. 5. Ac  
fructus legitimæ ibid. n. 6. Amplia  
n. 7. Fructus legitimæ debentur nul-  
la facta interpellatione à die mortis  
patris §. 2. gl. 6. n. 8. Qui percipit  
fructus, tenetur ad onera §. 2. gl.  
6. n. 17. Bonorum parafrenalium  
non extantes consumpti in commu-  
nem vsum præsumuntur §. 11. gl.  
2. n. 28. Sed an in hoc sit differen-  
tia inter industriales, & naturales  
ibid. n. 29. Fructuum diuisio refer-  
tur §. 18. gl. 3. n. 3. Naturales qui  
sint ibid. n. 4. Industriales qui ibid.  
n. 5. Civiles qui n. 6. A solo separa-  
ti, & penes tertios existentes, an pro  
Canone possint via executiua mole-  
stari ex dispositione pragmatice Du-  
cis Sermon. §. 18. gl. 3. n. 14. Ne-  
gatur ibid. nu. 15. Contrarium ab  
authore firmatur ibid. n. 17. Probatur  
n. 18. A solo separati connume-  
rantur inter bona mobilia ibid. nu.  
16. Fructus decursi vitæ, & militiæ  
transmittuntur ad hæredes secundi  
geniti §. 2. gl. 2. n. 15. Sed contra  
quos hæredes ipsi agere possint ibid.  
Percepti à creditore compensantur  
cum interesse pretij in remedio gra-  
tioso, & quando cum sorte §. 9. gl.  
1. n. 30.

Funus

Impensæ funeris creditor præfer-  
tur omnibus creditoribus, etiam ex-  
pressam anteriorem hypothecam ha-  
bentibus §. 3. gl. 1. n. 29. Amplia  
in quocumque expendente ibid. n.  
30. Amplia etiam pro expensis vl-  
timæ



infirmis infirmitatis ibid. n. 31. Vide expensæ. Funeris, & ultimæ infirmitatis fauor publicam vtilitatem concernit §. 18. gl. 3. n. 32.

Furtiuus

Et mente captus non possunt citari vt legitime compareant §. 7. gl. 2. n. 4. Sed curator conueniendus est ibid. n. 7.

G

Gabella

**A**N debeatur pro oneribus accollatis §. 9. gl. 2. n. 30. 31. 32. & 33.

Giurba

Ei in obfer. 37. n. 19. respondetur §. 16. gl. 2. n. 3.

H

Hæreditas

**P**arentum inter filios, & filias aequaliter diuiditur §. 13. gl. 1. n. 8. Amplia etiam quod filij sine primi matrimonij, & secundi §. 13. gl. 1. n. 9. Limita in sponsalitijs largitionibus, & lueris nuptialibus ibid.

Hæres

Et defunctus habentur pro vno, & eadem persona §. 1. gl. 7. n. 3. Representat personam defuncti ibid. n. 5. Subrogatur loco defuncti ibid. n. 6. Est eiusdem potestatis, cuius est defunctus ibid. n. 7. An teneatur seruare præcepta testatoris per simplicem aditionem hæreditatis §. 2. gl. 3. n. 46. Hæres hæredis testatoris est hæres §. 5. gl. 1. n. 12. Hæredes omnes post primos dicuntur secundi ibid. Tenetur via executiua pro

debito testatoris §. 5. gl. 1. n. 3. Possidens prædium subiugatum vt tertius conueniri potest pro censu bulali ibid. n. 18. Amplia non obstante inuentario ibid. Ei datur annus ad deliberandum §. 10. gl. 1. n. 31. Pro adeunda hæreditate ibid. Procuratoris ad negotia tenetur reddere rationem administrationis factæ per defunctum §. 11. gl. 1. nu. 7. Grauates post mortem testatoris est Dominus bonorum fideicommissio subiectorum §. 12. gl. 1. n. 1. Sed ex fructibus tenetur supplere diminutionem ipsorum bonorum ibid. Grauatæ non potest alienare, & consumere bona restituenda ibid. nu. 2. Pro consumptis grauatæ tenetur ad extimationem ibid. Grauatæ liberando nomen debitoris hæreditarij dicitur consumpsisse §. 12. gl. 1. n. 3. Grauatæ tenetur ad pretium deteriorationum eius culpa factorum ibid. n. 4. Sed repetit impensas meliorationum ibid. n. 5. Pro quibus ei datur retentio ibid. n. 6. Pro consumptis Grauatæ super bonis proprijs conuenitur, a Legatario super bonis testatoris §. 12. gl. 2. n. 43. Amplia etiam conuenitur a quocumque alio creditore testatoris ibid. n. 44. Amplia ibid. n. 45. Hoc casu quomodo causetur executio ibid. n. 46. Ei grauatæ competit legitima si erit filius §. 12. gl. 2. n. 5. Et trebellianica si fideicommissum esset conditionale ibid. Pro quibus quartis bona fideicommissio subiecta alienare poterit ibid. Si has quartas non detraxerit, poterit detrachere hæres eius ibid. n.

46. Sed

46. Sed tantum semel detrahi possunt ibid. n. 7. Eo grauatæ moriente in pupillari ætate, vel post, an substitutio sit fideicommissaria, vel pupillaris §. 12. gl. 2. n. 20. Grauatæ bannito vid. Fiscus.

Hæmodicium

Causæ introductæ in M. R. C. a Curijs inferioribus ne transeant in hæmodicium sufficit etiam, quod non sint conclusæ §. 14. gl. 2. n. 1. & 2. Secus in causis principalibus quia debent esse conclusæ ibid. n. 2. Contra hodie quia conclusio requiritur etiam in causis introductis a Curijs inferioribus ibid. n. 3. De qua introductione in his terminis loquatur pragm. Ducis Sermon. §. 14. ibid. n. 4. & 31. Quod loquitur de introductione via grauaminis ibid. n. 5. Via appellationis ibid. n. 6. Nullitatis n. 7. Reuisionis n. 8. Declinatoriæ fori n. 10. Auocationis n. 15. vide Instantia.

Hypoteca

Datur Ecclesiæ in bonis administratorum a die ceptæ administrationis Proe. gl. 2. n. 109. Amplia in Hospitale ibid. n. 110. Per statutum constitui potest §. 2. gl. 5. n. 3. Pro dote oritur a die contracti matrimonij ibid. n. 9. Competit pro consecutione fructuum dotis de paragio, vitæ militiæ, & legitime §. 2. gl. 6. n. 1. Super bonis per tertium possessis pro dote de paragio, & legitima a quo die incipiat ibid. n. 14. Quid pro eorum fructibus an pro rata temporis possessionis ibid. nu. 19. Super bonis grauati in casu co-

sumptionis a quo die incipiat §. 2. gl. 8. n. 15. Super bonis Tutorum, Procuratorum, & Administratorum a quo die incipiat ibid. n. 16. Tacita constituta per Pragm. Ducis Sermonetæ in §. 2. videtur contracta ratione possessionis tertij §. 2. gl. 6. n. 23. Competit Fisco a die commissi delicti quando confiscatio fit ipso iure §. 3. gl. 1. n. 22. Hypotheca, & pignus soluto debito soluuntur §. 6. gl. 2. nu. 57. Est bonorum obligatio §. 6. gl. 3. n. 1. Alia est expressa, & quæ ibid. n. 2. Alia tacita ibid. Expressa alia generalis. Alia specialis ibid. n. 3. Differentia inter eas ibid. n. 4. Expressa solo consensu contrahitur nec requiritur scriptura ibid. n. 5. Ipsius constitutio de stylo semper fit in contractibus §. 6. gl. 3. n. 6. An & quando habeatur pro apposita in contractu ibid. nu. 12. Potest apponi in quolibet contractu ibid. n. 16. Amplia ibid. Expressa oritur a die obligationis ibid. n. 17. Expressa dicitur quæ partium conuentione inducitur §. 6. gl. 3. n. 18. Tacita quæ nã sit §. 6. gl. 3. n. 19. Tacita dicitur etiam si lex, aut statutum eam appellet expressam ibid. n. 20. Amplia n. 21. Intellige n. 22. Non descripta in instrumeto dicitur tacita ibid. Sed habet eundem effectum sicut expressa ibid. n. 22. Quæ habet legatarij pro legatis est tacita ibid. n. 23. Eam legatarij non habent in bonis hæredum ibid. n. 24. Amplia etiam pro consumptis ibid. n. 25. Secus in hærede grauatæ pro consumptis §. 12. gl. 3. n. 4. Legatarij pro



pro consumptis contra heredes habent actionem personalem §. 6. gl. 3. n. 26. Limita n. 27. Tacita competes pro legatis differt ab alijs ibid. n. 28. An competat in solidum contra quemlibet ex heredibus ibid. Pro legatis datur contra heredes pro rata hereditaria ibid. Pro legatis conditionalibus an retrahatur purificata condicione ibid. n. 29. Quid in tacita ex contractibus ibid. Inducitur ex Apodixa ad Tabulam in Regno ibid. n. 30. Siue expressa, siue tacita procedit contra tertium ibid. n. 31. Datur pro legatis, & relictis particularibus super bonis testatoris §. 12. gl. 2. u. 1. Amplia etiam contra tertios ibid. Amplia in fideicommissio vniversali ibid. n. 2. Datur super bonis heredum pro consumptis ibid. n. 4. Super bonis proprijs heredis grauati pro bonis consumptis a quo die oriatur §. 12. gl. 3. nu. 1. Quid a die acquisitionis ibid. & n. 8. & 9. Pro redditione rationis oritur a die capte administrationis ibid. Amplia in Patre administrante bona filij ibid. n. 2. Contra ibid. Amplia etiam in Tutore, & Curatore ibid. n. 2. Amplia etiam in eorum fideiubris, in Patre, & in Administratore bonorum Fiscalium ibid. n. 3. Amplia in administratore bonorum Ecclesie ibid. n. 4. Item in administratore bonorum Hospitalis ibid. n. 5. Item in administratore bonorum Ciuitatis ibid. n. 6. Amplia in actore tutoris, & curatoris §. 12. gl. 3. n. 7. Amplia in bonis proprijs heredis grauati pro consumptis a die mortis

testatoris ibid. n. 8. Contra quod a die acquisitionis bonorum ibid. n. 9. & 10. Expressa dotis incipit a die promissionis ibid. n. 11. Intellige n. 12. Expressa dotis retrahitur ad tempus matrimonij, non ad tempus promissionis ibid. n. 13. Amplia n. 14. Amplia in donatione propter nuptias §. 12. gl. 3. n. 15. Amplia in hypoteca tacita ibid. n. 16. Pro vsuris constitutis casu quo fors non solueretur retrahitur ad diem promissionis ibid. n. 17. Quid si nata fuerit a die purificatae conditionis quod retrahitur ad diem contractus §. 17. gl. 3. n. 18. Amplia in vsuris dotis eiusq; fructibus, quia retrahuntur ad diem promissionis, seu contracti matrimonij ibid. n. 19. Amplia pro censibus decursis subiugationis quia retrahitur ad diem contractus ibid. n. 20. Quid in legato conditionalis ibid. n. 21. Quid in annuo legato ibid. n. 22. An detur pro capitale subiugationis non insinuate contra tertium §. 16. quod sic ibid. gl. 3. n. 1. & 5. Datur super fructibus pendentibus, & quare §. 18. gl. 3. n. 15. Induci potest per Statutum ibid. n. 21. Datur Camentario super domu resecta, ibid. n. 27. & 30.

## Hypotecaria

De iure non competit pro dote de paragio §. 2. n. 1. Contra n. 2. & 5. Non competit super feudo pro vita militia ibid. nu. 3. Contra nu. 5. Non datur de iure pro legitima ibid. nu. 4. Limita ibid. Contra n. 5. An competat pro dote de paragio, vita militia, & legitima §. 2. gl.

§. 2. gl. 5. n. 1. Pro dote de paragio competit a die mortis Patris, & quando ibid. n. 4. Etiam pro vita, & militia ibid. n. 5. Ac etiam pro legitima ibid. n. 6. Quid si soror fuisset nupta in vita patris a quo die competat pro dote de paragio ibid. n. 7. Causa hypotecaria est petitoria §. 6. n. 1. Et in ea disputatur de dominio debitoris ibid. Triplici modo tentari potest §. 6. gl. 2. n. 1. Practica tentandae ibid. n. 2. Causa, seu iudicium hypotecarium est ordinarium §. 6. gl. 2. n. 3. Et in eo principaliter disputatur de dominio debitoris ibid. n. 4. Et datur appellatio ibid. In ea regulariter requiritur executio ibid. n. 5. An sit indiuidua §. 6. gl. 2. n. 32. & 33. Competit creditoribus in solidum, & ad omnia bona §. 6. gl. 2. n. 34. Amplia n. 35. Amplia etiam ibid. n. 36. Contra tertium est petitoria, & sententia erit appellabilis ibid. gl. 3. n. 31. Amplia etiam si descendat ex contractu ibid. Contra n. 33. Distingue in Regno ibid. n. 34.

Impensae vid. Expensae.

## Inafficientia

Onus probandi inafficientiam, spectat ad possessorem predij subiugati, sicut pro afficientia spectat ad creditorem census §. 1. gl. 2. n. 4. Eius exceptio non admittitur in prima instantia ibid. n. 5. Et quare n. 6.

## Infans

Citari non potest vt legitime

compareat §. 7. gl. 2. n. 3. Sed tutor conueniendus est ibid. n. 7.

## Iniustitia

Ex ordine plus afficit quam ex causa, & quare §. 7. gl. 2. n. 24. Maximè in Regno ibid. n. 25.

Insinuatio vid. Contractus

vid. Subiugatio.

Contractus subiugatorij requiritur pro forma §. 16. gl. 2. n. 5. Amplia data aliunde scientia tertij ibid. n. 6. Amplia in subiugatione facta Ecclesiae, aut loco pio ibid. n. 9. & §. 17. gl. 1. n. 6. Amplia in subiugatione facta in quocumque instrumento §. 17. gl. 1. nu. 1. Etiam si facta sit ex causa dotis ibid. nu. 2. Aut propter nuptias ibid. n. 3. Hic sufficit vt registretur fides continens diem, annum, personas, causam, & summam subiugationis ibid. nu. 4. Requiritur in ratificatione subiugationis, & quando ibid. n. 5. Et in subiugatione facta Clerico ibid. nu. 6. Et quod omnino requiratur remiss. n. 6. in fin. Eius defectus non prodest possessoribus ex causa lucratua §. 17. gl. 2. n. 1. Et quare ibid. n. 2. Qui nam dicatur possessor ex causa lucratua vid. Possessor.

## Instantia

Causa executiue ex dispositione Cap. Reg. Caroli 189. statuta seruatur in Curia Ecclesiastica Proc. gl. 2. n. 50. Causae liquidationis hodie est biennalis ibid. n. 81. Peremptoria reuiuua per Principem, an possit impediri vt non concedatur nisi resectis expensis §. 7. n. 22. Appellationis in executiuis reiectiuis quanta



§. 8. n. 1. 2. & 4. Noua consti-  
tuitur per appellationem §. 8. n. 3.  
Appellationis causæ executiue reie-  
ctiue est mensium sex §. 8. n. 15.  
Causæ criminalis de iure communi  
est biennalis §. 8. gl. 1. n. 1. Quis  
est triennalis ibid. n. 2. De iure Re-  
gni omnium causarum Civilium  
est biennalis ibid. n. 3. Criminalium  
vnius anni dicta gl. 1. n. 4. Super  
emergenti mensium duorum n. 5.  
Causarum feudaliū triennalis prout  
est de iure communi n. 6. Causæ  
liquidationis quanta sit remissa ibid.  
n. 7. Perempta per Principem re-  
uivisci potest ibid. nu. 9. Amplius  
etiam ad instantiam tertij ibid. nu.  
10. Quando reuiviscitur de iure nõ  
requiritur citatio §. 8. gl. 1. n. 11.  
Contra in Regno ibid. n. 13. Li-  
mita in prorogatione terminorum  
ibid. n. 14. Sublimita in termino  
probatorio ibid. n. 15. Prorogatio  
instantiæ debet registrari infra dies  
octo ibid. n. 16. Alias est nulla ibid.  
Et referri debet infra dies octo a die  
adnotationis diei sub pœna nullita-  
tis ibid. n. 17. Eius instaurationem  
petens debet parti reficere expen-  
sas §. 8. gl. 1. nu. 18. Et eam pars  
impedire potest, & quando. & pe-  
tens quod non audiat nisi reus  
expensis ibid. n. 19. Fallit fauore  
Ecclesiæ, & privilegiatarum perso-  
narum ibid. n. 20. Fallit etiam ibid.  
n. 21. Cæpta cum defuncto transit  
ad eius hæredes ibid. n. 22. Etiam  
ad hæredem Clericum ibid. Et suf-  
ficiat velis sit per solam citationem  
inceptam ibid. Instauratione si hæres

esset Clericus causa sequi non potest  
coram eodem Iudice seculari ibid.  
n. 23. Et quare n. 24. Instauratione est  
nova instantia §. 8. gl. 1. n. 24. De  
communi opinione n. 25. Per in-  
staurationem causa quæ erit mor-  
tua reuiviscitur ibid. n. 26. Perempta  
an possit bis, & plurius per Prin-  
cipem instaurari ibid. n. 28. An de-  
tur de iure Canonico §. 8. gl. 1. n.  
n. 29. Distingue n. 30. Et quid in  
Regno n. 31. An per sacrum Con-  
cilium Tridentinum sit constituta,  
& quanta sit ibid. n. 32. Causæ exe-  
cutiue virtute Capituli Regni ser-  
uatur in Curia Ecclesiastica ibid. n.  
33. Incipit a litis contestatione ibid.  
n. 34. Et quid ubi lis non contesta-  
tur ibid. n. 35. Perempta in civili-  
bus pereunt acta, non ius & causa,  
ibid. nu. 36. Secus in criminalibus  
quia petit ius cum actis ibid. n. 37.  
Sic & instantia causæ appellationis  
perempta petit etiam ius vid. Ap-  
pellatio. Appellationis quanta sit de  
iure communi §. 8. gl. 2. n. 1. De  
iure Regni est biennalis ibid. nu. 2.  
Quid in Curia Ecclesiastica ibid. n.  
3. 4. & 5. De iure datur in causa  
executiua §. 8. gl. 3. n. 1. Distingue  
ibid. n. 2. Appellationis est diuersa  
a principali §. 8. gl. 3. n. 3. Appel-  
lationis in executiuis de iure est  
vnius, duorum, aut trium annorum  
ibid. n. 4. Quid in Regno n. 5. Cau-  
sæ oppositorie est mensium sex in  
Regno ibid. n. 6. Appellationis in  
executiuis in Regno est mensium  
sex ibid. n. 9. In articulo reiectiuo  
appellatio quanta sit in Regno ibid.  
n. 10.

n. 10. Est mensium sex etiam in  
causa oppositoria appellata ibid. n.  
16. Etiam in Curijs inferioribus §.  
§. gl. 4. n. 5. Omnium causarum  
quæ seruatur in M. R. C. seruari de-  
bet in Curijs inferioribus ibid. n. 6.  
Conclusa causa in M. R. C. Trib.  
Regij Patrim. & Consistorij non  
transit in hæmodicium §. 8. gl. 5.  
nu. 1. Intellige in causa principali  
ibid. n. 2. Limita in causa appella-  
tionis ibid. n. 3. Contra n. 4. Causæ  
Criminalis est vnius anni §. 10. gl.  
1. nu. 24. Liquidationis olim erat  
vnius anni §. 10. gl. 1. n. 25. Et in-  
terrupta perpetuabatur ad alium  
annū ibid. Hodie est biennalis ibid.  
Appellationis de iure communi est  
vnius anni ibid. n. 26. Causæ oppo-  
sitorie est mensium sex §. 11. gl. 3.  
n. 31. 32. & 37. Nisi adsit pactum  
de non opponendo ibid. n. 29. &  
seqq. Currit a die iniunctionis ibid.  
n. 34. & 39. Intellige in causa pa-  
cti de retrouendendo ibid. nu. 35.  
Limita in casu iniunctionis ad red-  
dendum compoti administrationis,  
ubi currit a die presentatarum op-  
positionum ibid. n. 36. Antiquitus  
nesciebatur a quo die curtebat in  
causa executiua ibid. n. 38. Inde in  
Regno fuit declaratum a die oppo-  
sitionum presentationis ibid. Quo-  
modocumque conclusa causa in M.  
R. C. non hæmodiciatur, sed erit  
perpetua §. 14. gl. 1. n. 23. Causæ  
oppositorie mensium sex est vnica  
§. 15. n. 1. 2. & 4. Deciso articulo  
reiciantur infra primos tres menses  
reiciantur infra primos tres men-

ses residuum an remaneat pro cau-  
sa oppositoria ibid. n. 3. Trimestris  
causæ oppositorie hodie est distin-  
cta ab instantia trimestris articuli  
reiectiuo ibid. n. 6. De iure omnibus  
causis statuta fuit §. 15. gl. 1. nu. 1.  
Etiam in executiuis ibid. nu. 2. Et  
quando n. 5. 6. 9. & 10. Currit a  
die litis contestatæ ibid. n. 3. Quid  
ubi lis non contestatur n. 4. In exe-  
cutiuis currit a die presentationis  
oppositionum ibid. n. 11. In exe-  
cutiuis an currat a die presenta-  
tionis oppositionum ibid. n. 11. In  
executiuis an currat a die presenta-  
tionis oppositionum an a die cita-  
tionis factæ ad presentationem op-  
positionum §. 15. gl. 1. n. 12. 13.  
14. & 16. De iure communi in exe-  
cutiuis durat per triennium §. 15.  
gl. 2. n. 1. In Regno per sex men-  
ses ibid. n. 2. Sed an sit vnica, vel  
bipartita dict. gl. 1. n. 3. & 4. Eam  
Princeps prorogare potest ibid. n. 6.  
Sed parte citata, & audita ibid. Cau-  
sæ oppositorie sublato articulo re-  
iectiuo est mensium sex §. 15. gl.  
3. n. 22. Si vero adesset articulus re-  
iectiuus esset mensium trium ibid.  
n. 23. vid. Fructus.

## Instrumentum

Vt habeant executionem para-  
tam quomodo esse debeant §. 5. gl.  
1. n. 1. Falsum est nullum §. 1. gl.  
3. n. 68. Et reducitur ad nihilum  
ibid. n. 69. Vid. Exceptio falsitatis.  
Publicum admittitur in articulo re-  
iectiuo §. 8. n. 14. Publicum de quo  
loquitur pragm. Dñcis Sermon. §.  
11. quod dicatur §. 11. gl. 4. n. 42.  
§. 8. &



§. 8. & 9. Sunt Procuratio, testamentum, donatio, acta iudicialia, cedula tutellaris, ibid.

Interdictum

vid. Assistentia.

Salonianum duplex est directum, & utile §. 6. gl. 2. n. 15. Directum competit locatori contra conductorem prædij rustici ibid. n. 16. Utile competit locatori prædij urbani contra Inquilinum ibid. n. 17. Utile quare dicatur ibid. n. 18. Utile competit creditori pro adipiscenda possessione bonorum debitoris obligatorum existentium penes tertium ibid. n. 19. Est iudicium possessoriū ibid. nu. 20. Et in eo de sola possessione contenditur ibid. Non datur appellatio à sententia lata in hoc iudicio ibid. Amplia etiam de iure Canonico ibid. n. 21. Contra n. 22. Potest cumulari cum hypothecaria ibid. n. 23. Et quare ibid. & n. 24. Non requiritur excussio in hoc iudicio Interdicti Saluiani ibid. n. 29.

Interesse

In remedio gratuito taxatur ad rationem de septem pro centenario §. 9. gl. 1. n. 15. Et sic fuit determinatum post hæc scripta in M. R. C. de anno 1673. pro Magistro Ioseph Cardicchia Cliente contra Magistrum Mattheum Cardicchia, & confortes eius fratres. Et debetur de onetibus accollatis, & verè debitis solutis ibid. n. 16.

Interlocutoria vid.

Sententia.

Stent, vel reijciantur non facit

rem decissam in alio catameno §. 1. n. 1. Contra n. 2. Nullum inducit ius ibid. n. 3. & quare ibid. Prima opinio fuit in Regno amplexa ibid. Inducens grauiamen irreparabile quæ nam sit remiss, ibid. gl. 1. n. 14. Proprie non dicitur sententia §. 1. gl. 1. n. 39. Lata in articulo reiectio post primos menses tres est nulla §. 15. nu. 4. Contra nu. 6. Prima opinio vera ibid. & gl. 2. n. 5. & gl. 3. n. 19. Obscura in articulo reiectio ob periculum peremptionis instantiæ potest proferri. §. 15. gl. 2. n. 7. Et quomodo ibid. & n. 8. In Regno debet clara declarari infra duos menses ibid. n. 9. & 12. Et si ex defectu Iudicis non declarabitur, debet declarari infra alios dies quindecim ibid. n. 10. Sed Iudex punitur ibid. n. 11. Vide sententia.

Intimatio

Fieri potest detentori ne soluat gabellam, seu affectum fundi conducti ad instantiam subiugatarij §. 5. gl. 6. n. 16. Subiugationis, seu cessionis facta debitori cello quid operetur ibid. n. 17. Quomodo ista intimatio fieri debeat ibid. nu. 18. Facta Iudicis autoritate est magis efficax ibid. n. 19. Cessionis intimatio an requiratur ne debitor cessus cedenti soluere possit, an vero sufficiat simplex scientia cessionis ibid. n. 21.

Inuestitura

Feudi peti debet infra annum §. 10. gl. 1. n. 34. Alias feudum incidit in commissum ibid. Quid in Regno ibid. nu. 35. vid. Tempus.

A di-

A directo domino petenda vid. Tempus. vid. Emphyteusis. vid. Feudatarius.

Iudex

Tenetur iudicare secundum pragmaticas, & Statuta Regni Proc. gl. 3. n. 3. M. R. C. olim erant duo, deinde quatuor, hodie sunt sex §. 1. gl. 4. n. 1. Diuiduntur sex Iudices M. R. C. per Proregem cum interuentu Præsidis ibid. n. 5. Tres sunt ciuiles, tres criminales ibid. n. 6. Pro facto Iudicis præsumitur §. 5. gl. 6. n. 20. Appellationis quando possit sententiam nullam confirmare §. 7. nu. 9. Et an confirmata valeat ex nunc, vel ex tunc ibid. n. 10. Iudices in Regno multis in locis habent iurisdictionem limitatam ad certas causas §. 7. gl. 1. n. 4. Alterius iurisdictionem usurpans punitur §. 7. gl. 1. n. 5. Et quare ibid. n. 6. & 7. Criminalis Agrigenti cognoscit tantum causas criminales, non ciuiles ibid. n. 10. Amplia n. 11. Limita n. 13. Eiusque iurdictio prorogari potest ibid. nu. 12. Ciuilis non cognoscit causas Criminales §. 7. gl. 1. n. 16. Intellige n. 17. Et quando ibid. n. 18. Non cogitur ex necessitate videre nullitatem vna cum meritis §. 7. gl. 2. n. 38. & 43. Contra n. 39. Qui declarauit sententiam validam, merita cognoscere non potest ibid. n. 43. Curie Criminalis Agrigenti, Cæsaludi, & Termarum vid. Iurisdictione. Appellationis debet iudicare secundum Statuta directa Iudici à quo §. 8. nu. 8. A quo non introducto processu appel-

lato an suam sententiam exequi possit §. 8. gl. 2. n. 29. In causis dubijs debet diuidere more rusticorum §. 12. gl. 2. n. 39. vid. Sententia. Iudex si infra duos menses sententiam obscuram ex sua culpa non declarauerit potest sibi capere alios dies quindecim ad eam declarandam §. 15. gl. 2. nu. 10. Sed punitur ibid. n. 11.

Iudicatum, Iudicium

Iudicatum dici non potest ab eo, qui ius dicendi non habet §. 7. gl. 1. n. 3. Iudicium fundari non potest nisi cum persona legitima §. 7. gl. 2. n. 6.

Iuramentum

Quod confirmat pactum de non opponendo non nocet tertio §. 1. gl. 6. n. 30. Quid in successore in feudo, ibid.

Iurisdiclio

Est basis, & fundamentum iudicij §. 7. gl. 1. n. 2. Tacite prorogari potest §. 7. gl. 1. nu. 14. Limita ibid. n. 15. Iudicis criminalis huius Ciuitatis, Cæsaludi, & Termarum in ciuilibus prorogabilis est §. 7. gl. 3. n. 4. Sententia lata à dictis iudicibus an videri possit cum meritis, ibid. n. 5.

Ius

Congrui vicino competit infra annum §. 10. gl. 1. n. 66. Quid ex consuetudine Panormitana ibid. n. 67. Auocandi, & reuocandi quando censetur venditum, censu vendito §. 18. gl. 1. n. 37. Et causam ab aliquo habere, quis dicatur §. 18. gl. 6. nu. 1. & 7. Figura vt hoc cognosca-



gnosceatur ponitur ibid. sub nu. 2.  
Prelationis, vid. Prelatio.

L

Laudimium

**E**T caducitas cui nam competat  
mediato an immediate do-  
mino §. 18. gl. 2. n. 16. Distingue  
ibid. n. 17. & 18.

Laudum

De iure communi nō habet exe-  
cutionem paratam, sed eius vigore  
quomodo agendum sit §. 4. gl. 4. n.  
1. Limita ibid. n. 2. Limita etiam  
ibid. n. 3. Limita in Regno ibid. n.  
4. Quid in laudo arbitratoris ibid.  
n. 5. Eius executio an per reductio-  
nem ad arbitrium boni viri impe-  
diatur ibid. n. 9. 10. 11. 12. 13. &  
16. Habet executionem paratam cō-  
tra compromittentes, eorumque fi-  
deiubores datos de obseruando lau-  
do §. 4. gl. 4. n. 18. Limita ibid. n.  
19. Laudi executio coram quo fieri  
debeat §. 4. gl. 4. n. 20. Exequi de-  
bet coram Iudice ordinario ibid. nu.  
22. In Regno quomodo seruetur  
ibid. n. 23. & 24. Contra Clericum  
eius executio sit coram Iudice Ecce-  
siastico ibid. n. 25.

Legatarius

An præferatur creditoribus hæ-  
redis vid. Fideicommissarius. An-  
nuus an pro præteritis agere possit  
contra fideicommissarium §. 3. gl. 1.  
n. 28. Cum annuo onere, dimitten-  
do legatum liberatur §. 5. gl. 3. n. 13.

Legatum

Relictum pro Monacatu non de-  
betur pro matrimonio §. 2. gl. 1. n.

20. Pium debet exequi infra annum  
§. 10. gl. 1. n. 37. Quo elapso exe-  
cutio deuoluitur ad Episcopum ibid.  
Annuum pro primo anno est pu-  
rum §. 12. gl. 3. n. 23. Pro sequenti-  
bus annis est conditionalis ibid. Li-  
mita in specie legata sub conditione,  
quod retrotrahitur ibid. n. 24.

Legitima vid. Quarta

Debetur filiis, parentibus, & fra-  
tribus. §. 2. gl. 3. n. 1. Filiis debetur  
de iure naturæ ibid. Parentibus de  
iure positio ibid. Fratribus debetur  
institutum turpi persona ibid. n. 2. Re-  
gulariter debetur liberis, & ascen-  
dentibus, non transuersalibus ibid.  
nu. 3. Debetur post mortem patris  
ibid. n. 4. Et quid in eius vita ibid. n.  
5. Legitima quid sit ibid. n. 6. An  
& quando debeat in vita patris  
ibid. n. 7. Eam filius petere potest su-  
per bonis à Patre alteri donatis §. 2.  
gl. 3. n. 10. Per donationes non mi-  
nuitur ibid. n. 11. Filius pro ea an  
& quando contra tertium agere pos-  
sit ibid. n. 18. & 19. Debetur dedu-  
ctis ære alieno, & funerum impen-  
sis §. 2. gl. 3. n. 20. Creditores ab ea  
filios excludunt ibid. n. 21. Intellige  
ibid. & nu. 22. Quomodo taxetur  
ibid. n. 23. Ascendentium quantitas  
sit ibid. n. 24. Et an sint computan-  
di fructus ibid. n. 25. Per legata Pia  
non minuitur ibid. nu. 26. Fratris  
quanta sit ibid. n. 27. Filiis super qui-  
bus bonis debeat ibid. nu. 28. In-  
tellige n. 29. Eius supplementum  
est quoddam accessorium, & sequi-  
tur naturam principalis ibid. n. 30.  
Minor qui acceptauit partem legiti-  
mæ in

mæ in pecunia restituitur pro sup-  
plemento ibid. n. 31. Filius non pe-  
test sibi eligere pro legitima, rem  
quam velit §. 2. gl. 3. n. 32. Parenti-  
bus etiam inuitis assignari potest in  
pecunia ibid. n. 33. Non agnita an  
transmittatur ibid. n. 34. 35. 36. &  
37. Quid in legitima ascendentium  
ibid. n. 38. Amplia in alijs quibus le-  
gitima debetur. ibid. n. 39. Debetur  
filio sine onere §. 2. gl. 3. n. 35. Ab ea  
onus rejicitur ibid. n. 36. Eius sup-  
plementum transmittitur ad hæredes  
ibid. n. 40. An & quando filio cum  
onere reliqui potest ibid. n. 41. Filius  
agnoscendo legitimam cum onere  
relictā an sibi præiudicet ibid. n. 42.  
Quare nu. 43. Vide nu. 45. & 49.  
Grauamen ab ea ipso iure rejicitur  
ibid. n. 44. Filio prohiberi non po-  
test §. 2. gl. 3. n. 53. Etiam ad tem-  
pus ibid. Limita ibid. n. 54. Intellige  
n. 55. & 56. Eius iudicium tētatum  
per filium est possessorium ibid. nu.  
59. Quomodo debeat filiis assigna-  
ri §. 2. gl. 3. n. 61. In subsidium as-  
signatur super bonis fideicommissis  
subiectis ibid. n. 62. Filio assigna-  
ri spectat ad Iudicem ibid. n. 65. Et  
Iudex quomodo se debeat haberi  
ibid. nu. 66. Primò alienata per fi-  
lium computantur in legitima ibid.  
n. 68. Etiam de bonis alienari pro-  
hibitis ibid. nu. 69. Intellige ibid.  
n. 70. Filio relinqui debet titulo in-  
stitutionis ibid. nu. 72. Intellige  
n. 73.

Læsis

Enormissima probanda est in iu-  
dicio remedij gratiosi §. 9. n. 1. Ope-

ratur nullitatem enormissima §. 9.  
gl. 1. n. 1. Amplia non obstante pa-  
cto ad discursum ibid. n. 2. & 8. Ma-  
ximè venditione facta per Iudicem  
ibid. nu. 3. Et non operatur nullita-  
tem sed rescissionem ibid. n. 4. Et  
quomodo agatur n. 5. Remedium,  
enormissimæ læsionis de iure nō fuit  
inuentum ibid. n. 6. Pro calculanda  
læsione enormissima in remedio  
gratioso duplicatur summa executā,  
& expensæ tantum §. 9. gl. 2. n. 40.  
Non autem summa onerum accoli-  
latorum ibid. n. 41. Exemplum cal-  
culi §. 9. gl. 3. n. 8. Remedium læ-  
sionis enormissimæ de iure est per-  
petuum, & perpetuò peti potest §.  
9. gl. 5. n. 2. Quod competat infra  
annos triginta ibid. n. 3. Limita n.  
4. Quid in remedio gratioso in Re-  
gno quod infra annos quattuaginta.  
vid. Remedium.

Lex

Omnes casus cōprehendit Proe-  
gl. 1. n. 3. Eius oculus omnia vidit,  
sicut oculus Dei Proe. gl. 5. n. 15.  
Non exequitur aliquod iniustum.  
Proem. gl. 5. n. 14. Quid fieri sta-  
tuens, intelligitur parte petente §.  
7. gl. 2. n. 41.

Liber

Libro contutoris mortui an cre-  
datur, vel requiratur iuramentum  
alterius contutoris §. 11. gl. 2. nu.  
39. Quid in partitis expensarum  
modicarum, an ex libro tutoris iusti-  
ficentur ibid. n. 40. Maximè tuto-  
ris mortui ibid. n. 43. & 44.

c

Liqui-



## Liquidatio

Ab ea an competat reuissio Proe. gl. 2. n. 8. Non habet vim definitiue nisi a iudice approbetur ibid. n. 78. Lis

Eius extinctio spectat ad conseruationem humane congregationis §. 10. gl. 1. nu. 43. Pendere dicitur per citationem §. 14. gl. 2. nu. 22. In executiis contestatur per presentationem oppositionum ibid. nu. 25.

*Littere de iure percipiendi fol. 340 n. 25*

## Liuellarius

Contractus quis sit §. 18. gl. 2. n. 11. In quo differat ab emphiteutico ibid. n. 12. vid. Contractus

## Locator

Præfertur in emptione fructuum rei locatæ §. 18. gl. 1. n. 34. & gl. 2. n. 26.

## Luminaria

Duo in mundo instituit Deus, hoc est duas dignitates. Proe. gl. 2. n. 5. Vna est Pontificia autoritas, altera potestas Regalis ibid.

## M

## Magna Regia Curia

**E**t aliarum Curiarum caput, & exemplar §. 1. gl. 4. nu. 3. & §. 8. gl. 4. n. 2. Dicitur Curia Principis, & veritatis ibid. §. 1. gl. 4. nu. 4. Causarum Civilium de quibus cognoscat ibid. n. 7. & 9. Criminalis de quibus ibid. n. 8. Est aliarum Curiarum Magistra §. 8. gl. 4. n. 4. Redeunte causæ iterum ad eam deuoluuntur, & reassumit privilegia ob eius recessum amissa ibid. n. 13. Quid si causa ante recessum fuisset

conclusa ibid. n. 14. Existens in loco concurre cum ordinario, sed electio est actoris §. 14. gl. 2. nu. 16. Et erit locus præuentioni ibid. nu. 19. Processus pendentes ad se regulariter auocare non potest ibid. nu. 20. Limita in casu negligentie ordinariorum ibid. nu. 26. & 28. Quæ negligentia debet probari ibid. Limita etiam ex causa suspicionis ordinarij ibid. n. 30.

## Maius dignum

Trahit ad se minus dignum §. 4. gl. 1. n. 36.

## Mandatum

Susceptum est consumandum §. 11. gl. 1. n. 11. Executiuum durat per annum §. 11. gl. 3. nu. 10. Quo elapso renouari debet ibid. nu. 11.

## Maritus

Marito cuiusq; hæredibus competit anni dilatio, (quæ vocatur anni luctus) ad soluendum dotem §. 10. gl. 1. n. 28. Administrans bona parafrenalia vxoris an teneatur reddere rationem §. 11. gl. 2. n. 25. Administrans parafrenalia absque consensu vxoris tenetur fructus restituere ibid. n. 30. Et rationem reddere ibid. Compensat fructus parafrenalium cum melioramentis ibid. n. 29. Habet actionem, & retentionem pro melioramentis ab eo factis in re dotali §. 12. gl. 1. n. 8.

## Mater

Ei conuolanti ad secundas nuptias datur annus ad petendum tutore huius §. 10. gl. 1. n. 30. An sit exclusa à Trebellianica per substitutionem com-

compendiosam §. 12. gl. 2. n. 27. Hoc casu quomodo decidendum erit ibid. n. 28. Quod excludatur n. 29. Secus quoad legitimam ibid. n. 30. Quid si causa pia sit substituta ibid. nu. 31. & 33. Quid si substitutio fuisset facta pro exoneratione conscientie ibid. n. 32. Seu pro rebus male ablati ibid.

## Melioramenta

Facta à secundogenito super feudo ei insolatum dato à primogenito cuius sint §. 2. gl. 2. n. 14. Facta in emphiteusi an emphiteuta ob caducitatem amittat §. 18. gl. 4. nu. 19. Quomodo extimentur remissi ibid. n. 20. Vide Retentio.

## Mercerius vid. Pannerius.

## Metus vid. Exceptio.

## Milanenſis

Decis. §. n. 27. lib. 1. declaratur §. 9. gl. 4. n. 11.

## Milazzi

In suis Miscellan. asser. 29. laudatur §. 16. gl. 1. n. 9. & §. 9. gl. 2. n. 27.

## Minor

Sine autoritate curatoris conueniri non potest §. 7. gl. 2. n. 8. Accipit curatorem ibid. n. 9. & 10. Licet coniugatus iniungi debet ut in lite curatorem eligat, aliàs eligitur in contumaciam ibid. n. 11. Antequam agat debet sibi decerni facere curatorem ad litem ibid. n. 18.

## Minoretas

An & quando probetur per fidem Parochi, seu baptismatis §. 1. gl. 3. n. 28. 29. & 30.

## Miserabilis ibid. coll. 7

Persona eligit forum Principis §. 14. gl. 2. n. 10. Amplia in quacunque parte iudicij ibid. n. 11. Etiam post conclusum in causa ibid. Miserabilis potest declinare, & variare forum etiam post conclusum §. 14. gl. 2. n. 13. Intellige ante sententiam ibid. Quenam dicatur persona miserabilis, ibid. n. 14.

## Missio

Habet effectum primi decreti §. 5. gl. 4. n. 23.

## Modus

Procedendi per viam iurisdictionis, & præcepti est executiuus §. 17. gl. 3. n. 18. Procedendi summarie quando videatur seruatus fuisse §. 14. n. 5. & ibid. gl. 1. n. 6. Procedendi summarie seruatur in Curia Ecclesiastica dist. gl. 1. n. 10.

## Mora

Dicitur contrahi qui aliquid facere debens si cum primum potuit non fecit §. 10. gl. 1. n. 12.

## Mulier

Pro sua dotis restitutione habet tacitam hypothecam super bonis viri §. 3. gl. 1. n. 4. Et à die promissionis habet anterioritatem ibid. n. 5. Etiam super feudalibus ibid. Præfertur anteriori habenti tacitam hypothecam ibid. n. 6. Habens expressam posteriorem præfertur habenti hypothecam tacitam anteriorem ibid. n. 7. Limita contra expressam anteriorem ibid. n. 8. Amplia n. 9. Vide n. 10. & 11. Sed quid in dote confessata §. 3. gl. 1. n. 12. Intellige ibid. nu. 13. Pro dote præfertur



Filco ibid. nu. 68.

**Mitra**

Ratione publicae utilitatis tolli-  
tur quae aliis non admittitur §. 3.  
gl. 3. n. 32.

**Nepos**

Succedens ascendenti habet

ius representationis sui patris §. 13.

gl. 1. n. 101. Secus in successione

transversali ibid.

**Notarius**

Videtur rogatus secundum na-

turam contractus §. 6. gl. 3. n. 11.

Rogatus debet conficere instrumē-

rum cum clausulis consuetis apponi

§. 6. gl. 3. nu. 13. Et quare nu. 14.

Similiter quid operetur §. 3. gl.

8. nu. 1.

**Novicius**

Ante professionem debet mane-

re in religione per annum integrū

§. 10. gl. 1. n. 15.

**Novum**

Non dicitur aliquid post annum

§. 10. gl. 1. n. 61.

**Nullitas**

An possit incidenter replicari §.

1. gl. 11. n. 13. Amplia n. 14. Et

quid n. 15. 16. & 17. Intelligi n.

20. Deduci potest infra triginta an-

nos ibid. n. 21. Eius remedium da-

tur adversus sententiam §. 1. gl. 11.

n. 11. Dicitur commune auxilium

ibid. n. 12. Ex defectu iurisdictionis

ibid. n. 13.

ibid. n. 14.

ibid. n. 15.

ibid. n. 16.

ibid. n. 17.

ibid. n. 18.

ibid. n. 19.

ibid. n. 20.

ibid. n. 21.

ibid. n. 22.

ibid. n. 23.

ibid. n. 24.

ibid. n. 25.

non potest videri una cum meritis

§. 7. n. 1. Contra n. 6. Et quando

n. 5. & 7. Et quare n. 8. Intelligi

nisi sit propter incompetens ibid.

n. 13. Ex defectu iurisdictionis est

maxima §. 7. gl. 1. nu. 1. Sententia

quatuor ex partibus provenire po-

test §. 7. gl. 2. n. 1. An videri possit

una cum meritis ibid. nu. 36. Et

quando ibid. n. 44. 45. & 46. Sen-

tentia lata contra minorem potest

videri una cum meritis §. 7. gl. 2. n.

47. Amplia nu. 48. Proveniens ex

defectu processus an videri possit cu

meritis ibid. n. 45. Quid ex defectu

sententiae ibid. n. 50. Quid ex defe-

ctu terminorum n. 51. Distingue

n. 52. Intelligi n. 53. Cum meritis

quando videri debeat coram supe-

riori, & non coram eodem §. 7. gl.

2. nu. 55. Ex defectu iurisdictionis

videri potest cum meritis, & quan-

do ibid. n. 56. An & quando videat

ur una cum meritis si erit ex defe-

ctu iurisdictionis ibid. §. 7. gl. 3. n.

1. Distingue nu. 2. & 3. Senten-

tiae latae per Iudicem Criminalem

Aggenti, Casaludi, & Fermarum

in civibus an una cum meritis vi-

deri possit §. 7. gl. 3. n. 5. Una cum

meritis quando videri possit coram

eodem, vel superiore ibid. n. 13. &

14. Sententiae latae a Iudice propter

incompetentem non videntur cum me-

ritis ibid. n. 15. & 17. Secundi de-

creti per tertium peti non potest, si

a debitore fuisset approbatum §. 9.

gl. 1. n. 24. Limita n. 25. Actus, ubi

vertitur periculum animae, usque ad

mille annos proponi potest §. 2. gl. 5.

n. 8.

ibid. n. 9.

ibid. n. 10.

ibid. n. 11.

ibid. n. 12.

ibid. n. 13.

ibid. n. 14.

ibid. n. 15.

n. 18. De iure proponi potest infra

30 annos ibid. n. 10. Subiugatio-

nis ex defectu insinuationis quid

operetur §. 16. gl. 3. n. 9.

**Nullum**

Est, quod factum est a Iudice in-

competente §. 7. gl. 1. n. 8. Amplia

n. 9. Quod est ab initio tractu tem-

poris non convalidatur §. 9. gl. 5.

n. 6. Maxime quando vertitur peti-

culum animae ibid. n. 7.

ibid. n. 8. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 9. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 10. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 11. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 12. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 13. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 14. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 15. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 16. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 17. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 18. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 19. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 20. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 21. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 22. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 23. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 24. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 25. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 26. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 27. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 28. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 29. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 30. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 31. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 32. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 33. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 34. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 35. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 36. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 37. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 38. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 39. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 40. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 41. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 42. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 43. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 44. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 45. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 46. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 47. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 48. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 49. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 50. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 51. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 52. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 53. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 54. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 55. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 56. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 57. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 58. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 59. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 60. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 61. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 62. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 63. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 64. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 65. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 66. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 67. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 68. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 69. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 70. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 71. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 72. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 73. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 74. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 75. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 76. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 77. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 78. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 79. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 80. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 81. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 82. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 83. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 84. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 85. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 86. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 87. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 88. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 89. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 90. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 91. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 92. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 93. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 94. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 95. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 96. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 97. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 98. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 99. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 100. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 101. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 102. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 103. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 104. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 105. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 106. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 107. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 108. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 109. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 110. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 111. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 112. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 113. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 114. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 115. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 116. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 117. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 118. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 119. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 120. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 121. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 122. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 123. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 124. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 125. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 126. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 127. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 128. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 129. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 130. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 131. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 132. Et n. ibid. obsequio 3

ibid. n. 1



ialis §. 17. gl. 4. n. 7. Suple. Accolans.

## Oppositiones

## Vide Quindena

Possunt presentari in M. R. C. aduersus executionem, & adimplimentum factum coram ordinarijs locor §. 14. gl. 2. n. 12. Quomodo sint presentanda §. 15. gl. 1. n. 15.

## Ordo

Ecclesiasticus beneficio annexus a beneficiarij suscipi debet infra annum §. 10. gl. 1. n. 29.

## P

## Pactura

**D**E non opponendo apponi solet de stylo in contractibus §. 1. gl. 6. n. 12. Sub eo comprehenditur pactum de non praueniendo ibid. n. 13. De non opponendo quid operetur §. 4. gl. 5. n. 1. Quomodo extendatur ibid. nu. 3. Denegat defensiones ibid. nu. 2. Et debitor non potest os aperire ibid. n. 4. Amplia n. 5. Facit cessare dispositionem ritus cap. 117. ibid. n. 6. De non opponendo non obstante debitor eo permanente in carceribus an audiat §. 4. gl. 5. n. 7. Pacta omnia reuiscunt lata sententia in causa hypothecaria §. 6. n. 8. & §. 16. gl. 3. n. 6. 8. & 10. Et quare ibid. §. 6. n. 8. Executio dictae sententiae quomodo formetur ibid. Ad discursum quid operetur §. 9. gl. 1. n. 7. & 9. Non facit excludere lesionem enormissimam ibid. n. 8. Eo non obstante rescinditur adjudicatio una cum fructibus ibid. n. 8. De retrouendo

do habet executionem paratam §. 11. gl. 3. n. 16. Et proceditur per viam inunctionis, & quomodo ibid. n. 17. De non opponendo deficit in testamento, vel procuratoris actu ibid. n. 25. An ad sit ex sententia lata in causa hypothecaria, & quando ibid. n. 27. Eo deficiente proceditur in causa oppositoria ibid. n. 28. Limita nu. 29. An ad sit in executione pacti de retrouendo, & quando ibid. n. 29. & 30. Intellege n. 31.

## Pars

Potest comparere per procuratorem in ciuilibus §. 11. gl. 1. n. 2.

## Pater

Potest bona sua vendere, & proptium proijcere in mare in praedictum filiorum §. 2. gl. 3. n. 13. Quomodo possit disponere ut filius agnoscat hereditatem, sibi praedictet in legitima ibid. n. 50. An cogi possit ad assignandam dotem de paraggio filiae in eius vita §. 2. gl. 5. n. 9. Quando teneatur ad expensas iudiciales factas contra filium §. 4. n. 26. An teneatur reddere rationem de administratione bonorum filij §. 11. gl. 2. n. 16. Distingue n. 17. vlt. que ad n. 24. Habet vsumfructum bonorum aduentitiorum filij ibid. n. 17. Habetque administrationem n. 18. Limita quando non haberet vsumfructum ibid. Et tunc teneretur reddere rationem ibid. nu. 19. Limita n. 20. An teneatur restituere filio vsumfructum, & quando §. 11. gl. 2. n. 21. Et quid soluta patris potestate ibid. nu. 23. Quando

non

non habeat vsumfructum, nec commoditatem, neque administrationem remiss. ibid. n. 24.

## Patruus

Auunculus, & nepotes ex fratre, vel sorore succedunt in stirpes §. 13. gl. 1. n. 13. An hoc casu patruus possit renunciare hereditatem in praedictum nepotum ibid. n. 14.

## Pecunia

Depositata dicitur extare §. 18. gl. 3. n. 38.

## Periculum

Quando spectet ad dominum, & non ad Procuratorem §. 11. gl. 1. n. 26.

## Pignus

Et hypoteca soluuntur satisfactis debito §. 6. gl. 2. n. 37. Addictum, quando dicatur §. 10. gl. 1. n. 71.

## Possessio

Exceptio possessionis iure familiaritatis admittitur in bulla in prima instantia §. 5. gl. 1. n. 15.

## Possessor, Possidens.

Iure familiaritatis quis sit §. 5. gl. 1. n. 17. Possidens iure familiaritatis dicitur potius detineri, quam detinere §. 5. gl. 1. nu. 15. Dimittendo praedium subiugatum an a solutione census liberetur §. 5. gl. 3. nu. 1. Distingue nu. 2. & 6. Emphiteusis eam dimittendo an teneatur restituere fructus ibid. nu. 7. & 9. Cogi potest possessor emphiteusis ut recognoscat, & si velit poterit dimittere §. 5. gl. 3. n. 12. Sed alternatiue cogi poterit recognoscere, soluere, aut dimittere ibid. n. 14. Intellege n. 15. Quid si velit emphiteusiam

retinere ibid. n. 8. Possessor emphiteusis absque onere census non tenetur ad fructus nisi a die litis contestata §. 5. gl. 3. nu. 21. Dimittens rem subiugatam tenetur ad census decursos quamdiu possederit §. 5. gl. 5. n. 1. Dimittens rem subiugatam si in ea insisteret teneretur ad summam executam ibid. n. 5. Et quare n. 6. Dimittens tenetur cum effectu soluere ratam quamdiu possederit ibid. n. 7. Vide Tertius. vid. Detentor. Post intimationem dimittens fundum subiugatum non liberatur a decursis a die intimationis §. 5. gl. 6. n. 25. Possidet rem adiucatanam pro summa executam, & expensis, & non pro oneribus accollatis §. 9. gl. 2. nu. 9. Partim ex causa anteriori, & partim ex causa posteriori quando in totum efficiatur posterior, vel non §. 9. gl. 2. nu. 11. & 12. Vide Debitor. Ex causa lucratia non potest se iuuare exceptione de defectu insinuationis contractus bullalis §. 17. gl. 2. n. 1. Et quare n. 2. Ex causa lucratia dicitur possessor ex titulo donationis inter viuos ibid. n. 3. Amplia n. 4. Item ex titulo hereditario ibid. nu. 7. Item ex titulo legati ibid. n. 8. Amplia n. 9. & 10. Item titulo donationis causa mortis §. 17. gl. 2. nu. 11. Amplia nu. 12. Item ex causa cuiuslibet postremae voluntatis ibid. n. 13. Quid ex causa fideicommissi ibid. n. 14. Quid in feudatario nu. 15. & 20. Quid ex causa dotis. distingue ibid. Sed quid soluto matrimonio reuera dote ad uxorem ibid. n. 22. Quid in filio donatario



naratio propter nuptias, vel ad titulum patrimonij §. 17. gl. 2. n. 23. Quid in marito, qui lucratus est dotem ob adulterium uxoris ab eo accusata ibid. n. 24. Vel qui lucratus est partem dotis ex vi statuti ibid. n. 25. & 26. Quid in Patre, qui reuocauit donationem ex causa ingrati tudinis ibid. n. 28. Quid in filio pos sessore titulo suae legitimae ibid. nu. 29. Quid in beneficii simoniaci ibid. n. 30. Quid ex titulo donatio nis reciprocae ibid. n. 31. Emphiteu sis si nolle recognoscere debet em phiteusim relaxare, & soluere Ca nones, & laudimia §. 18. gl. 1. nu. 24. Limita ibid. Emphiteusis pro Canone hypotecaria conueniri po test §. 18. gl. 4. n. 1. Amplia n. 2. Amplia etiam pro censibus praeteri tis ibid. n. 3. In Regno super fructi bus rei censite via executiua conue niri potest ibid. n. 4. Inuito domino censum per partes soluere non po test ibid. n. 5. Diuita emphiteusi co uenitur in solidum ibid. n. 6. Limi ta volente domino n. 8. Conueniri potest ad soluendum Canonem ibid. n. 10. Tenetur ad laudimia praete rita §. 18. gl. n. n. 6.

## Possessorium

Adipiscende potest cumulari cu petitorio §. 6. gl. 2. n. 23.

## Practica.

Pro taxanda dote de paragio §. 2. gl. 1. nu. 33. Pro taxanda vita militia ibid. in gl. 2. nu. 18. & 24. Verificationis extremorum vide §. 5. gl. 2. n. 15. & 22. De modo pro cedendi via executiua pro Canone

super fructibus rei censite §. 18. gl. 3. n. 11. Formandi libellum in cau sa quod cogatur recognoscere &c. §. 5. gl. 3. n. 20.

## Pragmatica

Pragmaticae sunt duraturae du rante officio Proregis coditoris Proe. gl. 1. n. 5. Vim legis obtinet ibid. n. 6. Limita nisi sit contra legem Re gis ibid. n. 7. In Regno fit cum vo to Sacri Regij Consilij ibid. n. 8. Alias expirant anno ibid. n. 9. Amplia n. 10. Pragmaticae constitutiones Ducis Sermonae fuerunt conditae cum voto Sacri Regij Consilij ibid. n. 12. Ideoque sunt perpetuae ibid. n. 13. Iste constitutiones diriguntur etiam officialibus Ecclesiasticis Proe. gl. 2. nu. 1. Hae constitutio Ducis Sermon. §. 1. concernit decisionem causae ibid. nu. 32. Sed ligat Cleri cos, & quare ibid. Item §. 2. & 3. Seruari debent in Curia Ecclesiasti ca, & contra Clericos vi directiua. Proe. gl. 2. n. 37. Item §. 4. concer nit ordinaria iudicij, & seruari de bet in Curia Ecclesiastica ibid. n. 38. Item §. 5. est declaratoria iuris anti qui ibid. nu. 39. Item §. 6. respicit decisionem causae ibid. n. 43. Non comprehendit Clericos minus vi di rectiua ibid. n. 45. & §. 6. gl. 1. n. 1. Item §. 7. respicit ordinaria iudi cij ideo seruanda erit a Clericis Proe. gl. 2. n. 47. Item §. 8. Seruari debet in Curia Ecclesiastica, & quare ibid. n. 48. & 49. Item §. 10. est fauora bilis ad excludendas fraudes ibid. n. 53. Estque rationalis, & saltem vi directiua ligat Clericos, ibid. n. 54.

Item

Item §. 11. respicit ordinem iudi ciarum Proe. gl. 2. n. 55. Item §. 12. respicit decisionem causae, & vi dire ctiua comprehendit Clericos, & qua re ibid. n. 60. Item §. 13. est utilis, & sacris canonibus non contrariatur, ideo vi directiua ligat Clericos ibid. n. 61. Item §. 14. disponit de re spe ctante ad Tribunalia M. R. C. Sacrae R. C. causarum delegatarum, & Trib. Sancti Officii ibid. n. 62. Item §. 15. respicit ordinaria, & ligat Cleri cos ibid. n. 63. Item §. 16. declarat pragmaticam regiam de insinuan dis iurisdictionibus ligatque Cleri cos Proe. gl. 2. n. 64. Dicta pragma tica regia seruatur etiam in Curijs Ecclesiasticis, ibid. n. 65. sic etiam & §. 17. Earumdem constitutionum Du cis Sermon. ibid. n. 66. Item §. 18. concernit modum procedendi, & ligat Clericos ibid. n. 67. Item §. 19. declarat ritum 101. & 111. & prag maticam Comitum Castri §. 21. Proe. gl. 2. n. 68. Item §. 20. respicit de cisionem causae, & est secundum ius canonicum, & saltem vi directiua li gat Clericos ibid. n. 74. Item §. 21. spectat ad M. R. C. ibid. n. 75. Item §. 22. spectat ad Curias seculares cri minales ibid. n. 76. Item §. 23. de negat appellationem ab interlocu toria ibid. n. 77. igitur respicit or dinatoria, & seruari debet in Curia Ecclesiastica ibid. n. 80. Item §. 24. Non ligat Clericos Proe. gl. 2. n. 81. Item §. 25. Seruari debet in Curia Ecclesiastica ibid. n. 84. Item §. 26. quo ad cessionem bonorum Cleri cos non includit ibid. n. 87. Secus

quo ad dilationem quinquennalem ibid. nu. 88. Et quare n. 89. & 91. Item §. 27. non includit Clericos Proe. gl. 2. n. 93. Item §. 28. com prehendit Clericos Proe. gl. 2. n. 94. §. 29. Comprehendit Clericos ibid. n. 95. vi directiua prout §. 30. ibid. nu. 96. Item §. 31. comprehendit Clericos ibid. n. 97. Item §. 32. com prehendit Clericos vi directiua ibid. nu. 99. Item §. 33. comprehendit Clericos Proe. gl. 2. n. 100. Item §. 34. comprehendit Clericos ibid. n. 103. Item §. 35. non comprehendit Cle ricos ibid. n. 104. Item §. 36. Compr ehendit Clericos ibid. n. 108. Item §. 37. comprehendit Clericos ibid. n. 109. Item §. 38. An & quando compr ehendat Clericos ibid. n. 118. Item §. 39. est declaratorius veteris statuti Proe. gl. 2. n. 119. Item 40. non com prehendit Clericos ibid. n. 120. Limi ta in Clericis litigantibus in Curia se culari ibid. n. 121. Et quare n. 122. Pragmatica de recusatione iudicum concordat cum iure canonico Proe. gl. 2. n. 101. Marci Ant. Column, tri buens viam executiuam contra donat rios omnium, vel maioris partis bono rum non includit Clericos Proe. gl. 2. n. 112. Author dubitat remiss. ibid. Contrarium ibid. n. 114. Et quare n. 115. Contrarium seruatur in hac Curia Episcopali Agrigentina ibid. n. 113. Secus contra Ecclesias ibid. n. 117. seruari debet ab omnibus officialibus Proe. gl. 3. n. 1. Fieri non solet ad sin gulorum preces, sed vniuersitatis, vel populi ibid. n. 2. Secundum pragmaticas iudices iudicare tenentur ibid. n. 3.

f

Prag.



Pragmatica obligant vti clausula in corpore iuris ibid. n. 4. In Regio in-  
seruitur in volumine pragmaticarum  
ibid. n. 9. Loquens de officialibus fe-  
gis, procedit etiam in officialibus Ba-  
lonis quoad eas observandas Proe. gl.  
4. n. 4. Est lex vniuersalis, & valet etiam  
in his Baronibus. Proe. gl. 4. n. 4.  
Pragmaticas condere est de regalibus  
ibid. n. 4. Et spectat ad solum Prince-  
pem ibid. n. 5. & 7. Nec fieri possunt  
contra Capitula Regni ibid. n. 19. Nisi  
sint visa per tria Brachia ibid. n. 20.  
Pragm. Ducis Serm. §. 1. loquens de  
sententijs intelligi debet de diffinitio-  
nis §. 1. gl. 1. n. 41. De censibus reij-  
cit omnes exceptiones, nisi realis so-  
lutionis §. 1. gl. 3. n. 5. & 3. 1. Omnes  
excludit quia vnam admittit ibid. n.  
6. Amplia ibid. Intelligit n. 7. Hæc  
pragm. de censibus denegat omnes  
exceptiones ante solutionem §. 1. gl.  
6. n. 1. Dans viam executiuam lau-  
do, omnino seruanda §. 4. gl. 4. n. 15.  
Regia dicta il (quoad) ad verbum  
refertur §. 5. n. 3. Hæc pragm. quo-  
modo intelligatur §. 5. gl. 1. n. 20. 21.  
22. & 23. Ducis Serm. §. 6. an de-  
beat seruari in Curia Ecclesiastica  
Proe. gl. 2. n. 43. & §. 6. gl. 1. n. 11.  
& 12. Non ligat Clericos ibid. n. 21.  
Hæc pragm. loquitur de sententijs  
lata in causa hypothecaria §. 6. gl. 2.  
n. 31. Hæc Pragm. §. 8. an locum  
habeat in interlocutoria articuli re-  
iectiui §. 8. gl. 3. n. 11. Hæc Pragm.  
Ducis Serm. §. 11. loquitur in tu-  
tore, & Curatore bonorum minoris  
§. 11. gl. 2. n. 8. Et in procuratore  
ibid. n. 9. In fratre n. 10. In Amico

n. 11. In negotiorum gestore n. 12.  
In socio n. 13. In executore testame-  
ntario ibid. n. 14. Et in omni admini-  
stratore ibid. n. 15. Ducis Serm. §.  
13. loquitur de confobratis solis  
succeedentibus patruo §. 13. gl. 1. n. 4.  
Hæc pragm. §. 14. loquitur de qua-  
cumque introductione causarum facta  
ad M.R.C. & Curias inferiores §. 14.  
gl. 2. n. 3. 1. Regia, requirens in inu-  
tationem subrogationi, dat formam cum  
clausula irritanti §. 16. gl. 2. n. 2. Du-  
cis Serm. §. 18. de quibus directis do-  
minis loquatur §. 18. gl. 1. n. 25. &  
29. Et loquitur de omni fructuum  
specie §. 18. gl. 3. n. 17. Intelligit ibid.  
n. 10. Procedit quoque super re emp-  
ta ex fructibus rei censita §. 18. gl.  
3. n. 33. Et quare ibid. n. 34. & 35.  
Ac etiam super pecunia redacta ex  
fructibus si esset deposita ibid. n. 37.  
Amplia etiam si depositum fuisset  
traditum sub fideiussione, & quare  
ibid. n. 38. Vid. in verb. Statutum.

**Prædium** ibid. n. 13.  
Est vna cum fructibus obligatum  
ad Canonum solutionem §. 5. gl. 3.  
n. 10. Ibid. n. 11. Ibid. n. 12.

**Prælatio** ibid. n. 13.  
Quam datur in agendo, datur ex-  
cipiendo §. 3. gl. 1. n. 67. Non da-  
tur inter sorores agentes ad dotem de  
paragio §. 3. gl. 3. n. 1. Amplia ibid.  
Eius privilegium pro restitutione dotis  
non datur viro in dote si soluenda  
per uxorem, seu ab alio dotante §. 3.  
gl. 1. n. 14. Nec transit ad heredes  
extraneos mulieris pro restitutione,  
neque ad suos creditores ibid. n. 15.  
Transit ad filios ibid. n. 16. Ibid. n. 17.

Pre.

**Pretium**  
Est de substantia census bullalis  
§. 1. gl. 3. n. 11. Et quare n. 12.

**Præuentio**  
Super declaratione inefficientie  
census quomodo fiat §. 1. gl. 2. n.  
7. Et quomodo impediatur ibid. n.  
9. Ante causatam executionem quid  
& quando operetur §. 1. gl. 6. n. 3.  
& 5. Debitor præueniens dicitur reus  
ibid. n. 10. Fit coram Iudice debi-  
toris ibid. & n. 11. Amplia ibid. Ei  
renunciari potest per debitorem ibid.  
n. 21. Quando resoluitur in vim  
simplicis exceptionis ibid. n. 24.

**Princeps**  
Principes Deum sequuntur Proe.  
gl. 5. n. 7. Tenentur de gestis Deo  
regere rationem ibid. n. 10. Dicun-  
tur Dei terreni ibid. nu. 12. Potest  
acta nulla reuocare, & committere  
Iudici appellationis ut ex eisdem  
actis faciat iustitiam §. 7. n. 10. Sed  
an pars debeat expensas reficere ibid.  
n. 11. Eius intentio est precipua ut  
fraudibus occurrat §. 10. gl. 3. n. 13.  
Potest instantiam prorogare §. 15.  
gl. 2. n. 6. Sed parte audita ibid. n. 7.  
Vide Rex. Vid. Prorex.

**Prior**  
In tempore potior est in iure §.  
3. n. 2. & ibid. gl. 1. n. 2. & gl. 3. n.  
3. Amplia ibid. gl. 1. n. 3. Limita-  
vid. verb. Anterior.

**Privilegium**  
Considerantur privilegia non ex  
tempore sed ex causa §. 3. n. 7.

**Probatio**  
An fieri possit in iudicio redu-  
ctionis ad arbitrium boni viri ad-

uersus laudum vid. Reductio. Et §. 4.  
gl. 2. Nouæ per testes fieri possunt  
in causa appellationis §. 4. gl. 2. n. 7.  
Et per instrumenta ibid. n. 10. In  
causa reductionis ad arbitrium boni  
viri de iure quando intrent §. 4. gl.  
3. n. 5. & 6.

**Processus**  
Quando pendere dicatur §. 14.  
gl. 2. n. 21. & 24.

**Procurator. vid. Tutor**  
Procuratorium duplex est ad li-  
tes, & ad negotia §. 11. gl. 1. n. 1.  
& 4. Ad lites non tenetur reddere  
rationem administrationis §. 11. gl.  
2. n. 1. Ad negotia secus, ibid. n. 5.  
Hic debet restituere quidquid ad eum  
peruenerit ibid. n. 6. Eius heredes  
tenentur reddere rationem admini-  
strationis factæ per defunctum  
ibid. n. 7. Amplia n. 8. Tenetur de  
culpabiliter gestis ibid. n. 9. Tene-  
tur cedere domino actiones, In-  
strumenta restituere, & rationes  
reddere ibid. n. 10. Mandatum su-  
scriptum debet consummare §. 11. gl.  
1. n. 11. Ad negotia constitutus per  
uxorem cum consensu viri tenetur  
exactum restituere uxori, non viro  
ibid. n. 12. Generalis cum libera te-  
netur de dolo ibid. n. 13. & 14. Cum  
libera transigere potest §. 11. gl. 1.  
n. 15. Contra n. 16. Cum libera ap-  
pellationem, seu ius dicendi de nul-  
litate remittere non potest ibid. n.  
17. Nec compromittere ibid. n. 18.  
Nec gratis remittere ius domino ac-  
quisitum ibid. n. 19. Nec debitum  
liquidum ibid. Nec potest donare  
ibid. n. 20. Nec per acceptilationem

f 2 debi-



debitorem liberare ibid. n. 21. Nec exceptionem peremptoriam remittere ibid. n. 22. & 24. Nec liti cedere ibid. Potest creditoribus solvere §. 11. gl. 1. n. 25. Quando possit vendere remiss. ibid. n. 27. Recipiens mandatum de vendendis mercibus non adimplet permutando ibid. n. 28. Sed teneretur ad interesse ibid. Emens rem nomine proprio tenetur actione mandati ad rem tradendam mandanti ibid. n. 29. Recipiens pecuniam pro emendis mercibus, & non emens an, & quando ad interesse teneatur §. 11. gl. 1. n. 30. Ad negotia tenetur reddere rationem ibid. n. 31. Et si essent plures an & quando reddere rationem infolidum teneantur ibid. n. 32. & 33. Sed an habeant beneficium divisionis ibid. n. 34. Soluendo debita domini de proprio repatit a domino ibid. nu. 35. Ad negotia acceptans mandatum nil a domino consequi potest, nisi expensas §. 11. gl. 1. n. 36. Limita nu. 37. Excedens fines mandati non consequitur expensas ibid. nu. 38. Ad negotia non excedens mandati fines consequitur a domino expensas, damna, & interesse §. 11. gl. 1. n. 39. Qui suo, & nomine domini se obligauit finito officio an possit non excusso domino conueniri remiss. ibid. n. 40.

## Prohibitio

Hominis de non alienando non comprehendit alienationem necessariam, quā facit lex §. 11. gl. 2. n. 20.

Prorex, vid. Princeps

In Regno repræsentat personam

Regis Proc. gl. 1. n. 1. Potest concedere statuta sub nomine Regiæ Maiestatis ad suum beneplacitum, antiqua tollere, vel super eis dispensare Proc. gl. 1. n. 4. Eius potestas, & prerogatiua remiss. ibid. n. 11.

## Prorogatio

Bimestre datum ad declarandam sententiam obsecram ex pragmatica, est quedam prorogatio instantiæ §. 15. gl. 3. nu. 18. & 20. Anni ad accollationem faciendam ex facultate reseruata in secundo decreto facta a Principe exequi non potest §. 10. gl. 3. n. 4. Limita ibid. nu. 5. Limita etiam n. 6. Limita tandem nu. 7. Vide Instantia, Vide Terminus.

## Pupillus

Praefertur creditoribus tutoris etiam habentibus anteriorem super bonis emptis cum pecunia pupillari §. 3. gl. 1. n. 17. Intellige ibid. n. 18.

## Q

Quarta. Vid. legitima

Vid. Trebellianica

**L**egitima competit hæredi grauato si erit filius §. 12. gl. 2. n. 5. Et trebellianica si erit fideicommissam conditionale ibid. Pro quibus quartis poterit hæres grauatus bona fideicommissa subiecta alienare ibid. Hæres grauatus si eas non detraxerit, eius hæres detrahere potest ibid. n. 6. Sed semel tantum detrahi possunt ibid. n. 7. Bona primo alienata per hæredem grauatum computantur in dictas quartas ibid. n. 8. Per subiugationem ab hærede grauato

uato facta m censetur facta detractio ibid. n. 9. Quarta semel consumpta amplius deduci non potest §. 12. gl. 2. n. 40. Consumptio debet probari per fideicommissarium ibid. Et quare ibid. n. 41. Pendente indicio liquidationis quarta, filius habet retentionem ibid. n. 42.

## Qui

Sentit commodum debet sentire incommodum §. 2. gl. 6. n. 18. & §. 5. gl. 3. n. 19. Qui percipit fructus tenetur ad onera §. 5. gl. 3. n. 18.

## Quilibet

De re sua est moderator, & arbiter §. 2. gl. 3. n. 8. Limita ibid.

## Quindena

Denegatur apodixæ ad tabulam Proc. gl. 2. nu. 18. Quando currat adimpleta executione per incarcerationem §. 5. gl. 4. n. 30. & 31. Eius residuum an præsentatis oppositionibus euanescat §. 15. gl. 3. nu. 2. Et an alie oppositiones præsentari possint ibid. & n. 3.

## Quod

Tacite inest per modum fauoris habetur pro expresse §. 6. gl. 3. nu. 10. Quod seruatur in Magna Curia in toto Regno seruari debet §. 8. gl. 4. n. 39.

## Ratio

**R**ationis redditio est quid in diuiduum, & de iure diuino §. 11. gl. 2. nu. 34. Fieri debet ubi facta fuit administratio ibid. n. 35. Amplia n. 36. Limita n. 37. Semel

reddita an iterum reddenda sit ibid. n. 38. In ea quid sit præcipuum ibid. n. 32. Suple in verb. Administrator, verb. Tutor.

## Recognitio

Obligat recognoscentem quamdiu possedit §. 18. gl. 1. n. 15. Obstat recognoscentibus, eiusque hæreditibus, & qui ab eis causam habet §. 18. gl. 1. n. 16. & gl. 6. n. 31. Sed an præiudicet tertio possessori, qui ab illis causam non habent ibid. gl. 1. n. 17. & gl. 6. n. 5. & 6. Quis dicatur habere titulum, & causam a recognoscente remiss. ibid. gl. 1. n. 18. Quando obstat tertio ibid. nu. 19. Quid in caducitatibus, & in solutione laudimiorum ibid. n. 20. Quid quando agitur pro exactione Canonis a nouo possessore, vel ut iterum fiat recognitio ibid. n. 21. Quid in Ecclesia directa domina ibid. n. 22.

## Recognitorum

Actus debet fieri guaranteegiatus §. 18. gl. 1. n. 9. Et quare n. 10. Et cum expresse pacto executio ibid. Et de non opponendo, & alijs clausulis in similibus apponi solitis ibid. n. 11. Etiam pro præteritis censibus decursis ibid. nu. 12. Habet executionem paratam, & pactum de non opponendo §. 18. gl. 5. nu. 7. Amplia in censu ibid. n. 8. Maxime fauore Ecclesiæ ibid. n. 9. Vide Recognitio.

## Recusatio

Eius causa in Regno quando Iudex recusatur debet probari Proem. gl. 2. n. 102.

Red.



**Redditus.** Vid. Censur.  
**Redimens.**  
**Rem** adiudicatam virtute ritus an teneatur soluere onera accollata §. 17. gl. 4. n. 3. Et quid in capitalibus censuum reuitorum per adiudicatum ibid. n. 4.  
**Reductio.**  
**Probationes** an fieri possint in iudicio reductionis ad arbitrium boni viri §. 4. n. 1. Hoc remedium, æquiparatur appellationi ibid. n. 3. & 4. Et sit ad instar appellationis ibid. n. 6. Admissis etiam probationibus ibid. n. 7. Amplia n. 8. Ad arbitrium boni viri dicitur appellatio, & reuissio §. 4. gl. 1. n. 12. Coram quo peti debeat vid. §. 4. gl. 1. n. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. vsque ad n. 35. Est ad instar appellationis ibid. n. 34. Datur etiam à minutis publicatis per procuratores §. 4. gl. 1. n. 44. Et peti debet coram iudice rei ibid. n. 45. Hoc remedium in causa merè spirituali petitur coram Ecclesiastico iudice. ibid. n. 46. Infra quantum tempus peti debeat §. 4. gl. 1. n. 47. ad n. 56. Est species appellationis §. 4. gl. 2. n. 1. Vocatur appellatio ibid. n. 2. Appellare, & hoc remedium peti idem est ibid. n. 3. In hoc remedio fieri possunt probationes ibid. n. 4. Proceditur prout in causa appellationis §. 4. gl. 3. n. 1. Et est eiusdem naturæ ut causa principalis ibid. n. 3. Limita quoad probationes nu. 4. Reductionem petens non auditur nisi executio laudo §. 4. gl. 5. n. 8. & 11. Amplia n. 17. An sit appellatio, an

reuissio §. 4. gl. 5. nu. 9. In hoc remedio creditore malitiose procrastinante executione laudi, an procedi possit ibid. n. 20. Et quomodo creditori succurratur ibid. n. 21.

**Regula**

Non probatum probabo, & non deductum deducam, procedit in causa, & iudicio reductionis ad arbitrium boni viri §. 4. gl. 2. nu. 11. Exceptio regulæ qui prior in tempore potior est in iure §. 18. gl. 3. n. 29.

**Releuium.** Vide Dominus.

**Remedium**

**Diffamari** C. de ingen. manum exigit diffamatio §. 1. gl. 6. nu. 6. Quid importet ibid. n. 8. l. si contendat ff. de fideiuss. directe tentari potest absque diffamatione ibid. n. 7. Melius est agere ex l. si contendat quam ex l. diffamari, & quare ibid. n. 9. Remedia plura competunt aduersus sententiam §. 1. gl. 1. n. 1. Remedium gratiosum ad quid introductum fuit in Regno §. 9. gl. 1. n. 10. Est remedium iudicum ibid. Est quodammodo lex introducta in Regno §. 9. gl. 1. n. 14. Sententia, seu prouissio est fienda in hoc remedio gratioso, quod restituantur bona cum fructibus soluto pretio cum legitimo interesse ibid. A solo Principe concedi potest ibid. n. 17. Clericus sic conuentus non potest declinare forum ibid. n. 18. Quia est exceptio ibid. Sed quid ad instigationem Clerici ibid. Competit etiam tertio pro suo interesse §. 9. gl. 1. n. 19. Intelligit ibid. Competit etiam contra

contra tertium possessorem ibid. n. 20. Et iste tertius tenetur ad fructuum restitutionem ibid. n. 21. Fallit in tertio emptore ab adiudicatario, seu a tertio licitatore ibid. n. 22. Qui tenetur ad fructus à die litis contestatæ ibid. n. 23. Intentari potest non obstante approbatione secundi decreti §. 9. gl. 1. n. 26. Intelligit n. 27. & quando ibid. Denegatur contra dominum directum qui voluit se præferri in distractione bonorum emphiteuticorum ibid. n. 28. Potius accedit nullitati, quàm rescissioni ibid. n. 29. Fructus percepti à creditore compensantur in hoc remedio gratioso cum interesse pretij, & quando etiam cum sorte ibid. n. 30. Infra quantum tempus competat in Regno §. 9. gl. 5. n. 5. & 11. Est de Regalijs Proc. gl. 2. n. 51.

**Repræsentatio**

Repræsentare personam alicuius quis dicatur §. 1. gl. 9. n. 13.

**Repubblica**

Republicæ interest ne quis re sua male utatur §. 2. gl. 3. n. 8.

**Res**

Confirmata, videtur maturitate fuisse digesta Proc. gl. 2. n. 36. Inter alios acta tertio non nocet §. 1. gl. 9. n. 3. Limita n. 4. Et quando n. 5. Distinguit n. 6. Noua succedit loco veteris, & quando §. 18. gl. 3. n. 36.

**Rescriptum**

Apostolicum infra annum exequi debet §. 10. gl. 1. n. 19. Principis vid. Literæ.

**Restitutio**

In integrum datur contra sententiam §. 1. gl. 1. n. 9. Fallit contra tres

conformes ibid. Limita n. 10.

**Retentio**

Cōpetit pro oneribus liquidis per accollantem solutis §. 9. gl. 2. n. 19. Quando secus ibid. n. 20. Pro melioramentis ubi competit, ac actio §. 12. gl. 1. n. 5. vsq; ad fin. An competat cōductori, qui soluit pecuniā directo domino pro canone §. 18. gl. 3. n. 26.

**Reuissio**

Datur aduersus sententiam §. 1. gl. 1. n. 5. Semel regulariter cōceditur ibid. n. 6. Quando secundo concedatur remiss. ibid. n. 7. An & quando competat aduersus tres conformes. ibid. n. 8. Non suspendit executionem sententiæ §. 4. gl. 1. n. 15. Eam petēs non auditur nisi prius executā sententia ibid. n. 14. Expeditur iudicium reuissionis ex gratia Principis §. 14. gl. 2. n. 9. Competit in causa liquidationis §. 23. n. 3. Non suspendit executionem ibid. n. 4. Nec suspendit causam executam ibid.

**Rex**

Eius proprium est leges cōdere, & ad emendationem reducere Proc. gl. 1. n. 2. Reges dicuntur quodammodo executores diuinæ prouidentie Proc. gl. 5. n. 4. Sequuntur Dei iudicium ibid. nu. 6. Eius cor est in manu Dei ibid. n. 8. Est imitator Dei ibid. n. 9. In Regno suo est tanquam quidam corporalis Deus ibid. n. 13.

**Riccio**

Decis. 5. p. 1. reprobat §. 1. gl. 1. n. 36.

**Ritus**

Regni in substantialibus ad vnguem seruati debet tanquam pro forma



ma § 7. gl. 2. n. 26. Alias processus  
esset nullus. ibid.

Rota  
Romana est exemplar omnium  
Tribunalium §. 8. gl. 4. n. 1.

Salgatus

**D**E Regia protect. p. 3. c. 12. n.  
81. reprobatur §. 6. gl. 2. n. 22.

Salarium  
Aduocatorum taxatur parte inci-  
tata, & proceditur in causa opposi-  
toria §. 9. gl. 4. n. 24.

Saluianum  
Interdictum. Vid. Interdictum.  
Vid. Assistentia.

Scriptura  
Est de substantia contractus em-  
phiteutici §. 18. gl. 5. n. 6.

Secundogenitus  
Tenetur feudatario ad expensas  
seruitij militaris §. 2. gl. 2. n. 4.

Sententia

Aduersus tres sententias conformes  
non licet tertio prouocari Proc. gl. 2.  
n. 33. Nec peti potest reuocatio ibid. n.  
34. Per tres conformes videtur me-  
ritum plenissime cognitum ibid. n.  
35. Eorum privilegium est, ut cōco-  
datur exceptio rei iudicate ibid. n.  
36. Ille Obscura si a Iudice ex sua  
culpa infra duos menses declarata  
non fuerit, poterit Iudex sibi capere  
alios dies quindecim ad eam decla-  
randam §. 15. gl. 2. n. 10. Sed puni-  
tur ibid. n. 11. Lata in vno catameno  
an faciat re decisa in alio catame-  
no §. 1. n. 3. & ibid. gl. 2. n. 11. Alia  
est definitiua, alia interlocutoria, alia  
mixta §. 1. gl. 1. n. 1. Definitiuas

quatenam sit ibid. n. 2. Interlocutoria  
quæ n. 3. Mixta quæ nam sit ibid. n.  
4. Interlocutoria habens vim defi-  
nitivæ quæ nam sit ibid. n. 5. Sentē-  
tiam vnā ab alia dignosci bonum  
est ibid. n. 6. Tres sententiae late in  
causa oppositoria ex causa quæ vul-  
nerat totum contractum subiugato-  
rium quid operentur §. 1. gl. 3. n. 1.  
Tres sententiae de quibus loquitur Co-  
stit. pragm. Ducis Sermon. §. 1. debet  
esse conformes §. 1. gl. 4. n. 15. & 16.  
Et si vna esset reuocata dispositio  
prag. cessaret ibid. n. 17. Quando di-  
cantur esse conformes ibid. n. 19.  
20. & 23. Et remiss. ibid. gl. 1. n. 29.  
Quid si prima esset nulla ibid. n. 28.  
& 21. Si secunda confirmat priam  
in meritis, & tertia dicit secundam  
nullam, & confirmat priam in me-  
ritis an sint tres conformes §. 1. gl. 4.  
n. 22. Et vt prædicta pragm. Ducis  
Sermon. locum habeat iste tres quo-  
modo esse debeant §. 1. gl. 5. n. 1. Tres  
conformes inducunt quasi notorium  
ibid. n. 2. Lata in causa prauentionis  
debitoris quid operetur §. 1. gl. 6. n.  
33. Intellige n. 33. Sententia, & ius  
exequendi transit ad heredem §. 1.  
gl. 7. n. 4. Et quare n. 5. Lata inter  
alios alij prodest, contra illum, con-  
tra quem fuit lata ibid. n. 2. Lata in  
vno catameno non nocet in alio §. 1.  
gl. 8. n. 1. Limita n. 2. Sententia nulla  
non est sententia §. 1. gl. 11. n. 16.  
Multis modis potest esse nulla. Pri-  
mo lata parte non petite §. 1. gl. 11.  
n. 22. Secundo non dato termino ad  
reprobandum ibid. n. 23. Tertio ob  
non integram scripturam nullone  
ibid.

ibid. n. 24. Quarto lata contra sylu  
ibid. n. 25. Quinto notorie iniusta  
n. 26. Sexto lata perempta instantia  
n. 27. Septimo lata post sex menses  
ab ultimo actu n. 28. Octaua lata  
ad fauorem carentis actione dict. gl.  
11. n. 29. Nono lata contra minorem  
indefensum ibid. n. 30. vel si Cura-  
torem nulliter electum habeat ibid.  
n. 31. Decimo lata in die feriata ibid.  
n. 32. Vndecimo lata a Iudice re-  
cusato ibid. n. 33. Duodecimo lata  
præcipitanter §. 1. gl. 11. n. 34. Qua-  
do dicatur præcipitanter lata ibid. n.  
35. Quid non visis actis ibid. n. 36.  
Decimotertio lata contra expressum  
casu legis ibid. n. 37. Decimo quar-  
to non datis terminis iuxta formam  
ritus ibid. n. 38. Decimo quinto lata  
post forum declinatum ibid. n. 39.  
Decimo sexto lata contra mortuum,  
& quando ibid. n. 40. Amplia n. 41.  
& 42. Limita n. 43. & 44. Decimo  
septimo lata contra febricitantem,  
quando §. 1. gl. 11. n. 45. Decimo  
octauo lata pendente termino ibid. n.  
46. Decimo nono lata a Iudice incō-  
petente ibid. n. 47. Vigesimo lata in  
causa propria ibid. n. 48. Vigesimo  
primo lata contra citatum per pro-  
clama ibid. n. 49. Vigesimo secundo  
lata contra formam statuti ibid. n. 50.  
Vigesimo tertio lata contra casum le-  
gis, statuti, & instrumenti ibid. n. 51.  
Limita n. 52. Vigesimo quarto lata  
super processu nullo §. 1. gl. 11. n. 53.  
Vigesimo quinto lata infra nouen-  
diu luctus ibid. n. 54. Vigesimo sexto  
lata contra non citatum ibid. n. 55.  
De materia remiss. ibid. n. 56. In iu-

dicio appellationis ex nouis proba-  
tionibus potest confirmari §. 4. gl. 2.  
n. 6. Exequitur coram eodem Iudi-  
ce §. 4. gl. 4. n. 21. An & quando per  
aliū exequi possit ibid. n. 28. & 29.  
Lata in causa hypothecaria est defini-  
tiua §. 6. gl. 1. nu. 19. Lata super  
processu nullo, est nulla §. 7. gl. 3.  
Nulla an possit confirmari a Iudice  
appellationis. Et ea confirmata an  
valeat ex nunc, vel ex tunc. §. 7.  
n. 9. An dicatur vna, vel duæ sen-  
tentiae ibid. Lata post peremptam  
instantiam est nulla ex defectu po-  
testatis §. 7. gl. 1. n. 21. Lata in  
die feriata est nulla ibid. n. 23. La-  
ta per Iudicem formiter recusatum  
est nulla ibid. n. 24. Lata per Iudi-  
cem secularem contra Clericum est  
nulla etiam si Clericus taceret §. 7.  
gl. 1. n. 30. Lata contra Tutorem  
datium qui non satisfecit est nulla  
§. 7. gl. 2. n. 2. Lata contra infan-  
tes, furiosos, & mente captos est  
nulla. ibid. nu. 5. Et quando ibid.  
Sententia, & acta contra minorem  
Curatorem carentem est nulla ibid.  
nu. 12. & 21. vel si haberet Cura-  
torem nulliter Decretum ibid. nu.  
13. Lata absque citatione partis est  
nulla & quare §. 7. gl. 2. n. 22. La-  
ta super processu facto iuris ordine  
non seruato est nulla ibid. nu. 23.  
& 28. Terminis non datis est nul-  
la ibid. nu. 29. & 31. Quid in Re-  
gno nu. 30. Lata non dato termi-  
no reprobatorio est nulla §. 7. gl. 2.  
nu. 32. Lata a Iudice sine iurisdic-  
tione est nulla ibid. nu. 34. Lata  
extra instantiam est nulla ex defe-  
ctu



Actu iurisdictionis §. 7. gl. 3. nu. 6.  
 Et poterit nullitas cum meritis vi-  
 deri ibid. n. 7. Contra n. 8. Distin-  
 gue n. 9. Lata a iudice recusato est  
 nulla ibid. n. 10. Sed an ista nulli-  
 tas cum meritis poterit videri ibid.  
 Lata die feriata in honorem Dei est  
 nulla §. 7. gl. 3. n. 1. Et poterit ista  
 nullitas cum meritis videri ibid. La-  
 ta ultra summam, de qua iurisdic-  
 tionem non habet, est nulla ibid.  
 n. 12. Et poterit videri cum meritis  
 a Superiore non ab eodem ibid. An  
 & quando nullitas videri possit cum  
 meritis coram eodem, vel coram  
 Superiore ibid. n. 13. & 14. Lata a  
 iudice prorsus incompetente est nul-  
 la, & non videtur ista nullitas cum  
 meritis ibid. n. 15. & 17. Elapso de-  
 cennio ad appellandum, & non in-  
 teriecta appellatione transit in rem  
 iudicatam, & exequitur §. 8. gl. 2.  
 n. 16. Declaratoria an requiratur su-  
 per desertione appellationis §. 8. gl.  
 2. n. 33. Et quando nu. 24. Habeat  
 executionem paratam infra annum  
 §. 10. gl. 1. nu. 10. Amplia siue sit  
 diffinitiva, siue interlocutoria ibid.  
 n. 21. Siue lata sit a iudice ordina-  
 rio, siue Arbitro ibid. nu. 22. Iste  
 annus currit a die sententie clare,  
 non ab obscura, ibid. n. 23. Obscu-  
 ra debet ferri ultima die instantie §.  
 15. gl. 2. n. 16. Et quid si ultima  
 dies esset feriata ibid. & n. 17. & 19.  
 Debet declarari infra menses duos  
 §. 15. gl. 2. nu. 9. & 12. An possit  
 proferri prima die post peremptam  
 instantiam §. 15. gl. 2. n. 12. & 21.

Vide Interlocutoria. Proferri potest  
 infra unum, vel duos dies ante vel post  
 instantiam §. 15. gl. 2. n. 20. Non  
 potest declarari ex nouis scripturis,  
 sed ex eisdem quibus lata fuit ibid.  
 n. 23. Lata in causa hypothecaria an  
 sit appellabilis §. 16. gl. 3. n. 7.

## Sequestrium

Sequestrium est iudicii prepara-  
 torum Proc. gl. 2. nu. 58. Est pars  
 executionis contractus ibid.

## Seruus

Si staret in Vrbe per annum, di-  
 citur veteranus, non nouitius §. 10.  
 gl. 1. n. 58.

## Simulatio

Facit deficere contractum §. 1.  
 gl. 3. n. 34. Et quare ibid. Quomodo  
 probetur ibid. nu. 37. vid. §. 1.  
 gl. 3. n. 35. & 36.

## Socius

Tenetur reddere rationem socie-  
 tatis §. 11. gl. 2. n. 13.

## Solutio

Anticipata an iuret detentori di-  
 mittenti pradium subiugatum §.  
 5. gl. 5. nu. 3. Anticipata cedit in  
 causam mutui ibid. Nec obstat ter-  
 tio ibid. nu. 4. Solutione eius quod  
 debetur omnis tollitur obligatio §. 5.  
 gl. 4. n. 20.

## Soror

Mortuo patre si non erit nubilis  
 etatis debentur sorori alimenta §. 2.  
 gl. 1. n. 21.

gl. 1. n. 25. Quae aetas nubilis de iu-  
 re communi erat annorum duode-  
 cim, sed pro consecutione dotis da-  
 paratio est annorum quindecim ibid.  
 n. 26. Sorores inter se non possunt  
 pro dote de paratio altera alterae  
 praeferi §. 3. gl. 2. n. 1. Amplia ibid.  
 n. 2. vid. Dos.

## Sponsa

Dicitur infra annum §. 10. gl. n. 59.

## Spurius

Repellitur a successione feudi §.  
 4. gl. 1. n. 12.

## Statutum

Laicale an comprehendat Cleri-  
 cos Proc. gl. 2. n. 23. Contra Ecclesia-  
 sticam libertatem non valet ibid. n. 24.  
 Alias secus n. 25. Quando dicatur  
 contra libertatem Ecclesiasticam re-  
 missum ibid. n. 26. Respicens ordinato-  
 ria causae ligat Clericos ibid. n. 27. &  
 116. Amplia etiam litigantes in Cu-  
 ria Ecclesiastica ibid. n. 28. Et quare  
 n. 29. Respicens decisionem causae  
 non comprehendit Clericos, nec debet  
 seruari in Curia Ecclesiastica ibid. n.  
 30. Quid si esset rationabile ibid.  
 n. 31. Denegans appellationem a diffi-  
 nitiva respicit decisionem, & ab in-  
 terlocutoria ordinaria Proc. gl. 2.  
 n. 43. & 44. Potest auxilium suum Cle-  
 ricis denegare ibid. n. 42. Denegans  
 quindenam apodixae ad tabulam re-  
 spicit decisionem causae, & Clericos  
 non ligat ibid. n. 59. Statuta seruanda  
 sunt etiam in terra Baronum Proc.  
 gl. 4. n. 1. Loquens de vno officiale  
 porrigitur ad alium ibid. n. 2. Non  
 dicitur derogatum priori ab alio po-  
 steriori ibid. n. 28. Limita ibid. Statu-

ta iurata an & quando reuocari pos-  
 sint ibid. n. 30. Loquens de sententia  
 intelligitur de diffinitiva §. 1. gl. 1. n.  
 38. Et quare n. 40. De causis copro-  
 mittendis fauorabile est §. 4. gl. 1. n.  
 5. Tribuens viam executiuam laudo  
 valet §. 4. gl. 4. n. 8. & 15. Generali-  
 ter loquens generaliter intelligi de-  
 bet ibid. n. 14. Requiris aliquid spe-  
 cialiter fieri, non sufficit fieri in ge-  
 nere §. 5. gl. 2. n. 7. Eius qualitatem  
 probare debet, qui statuti beneficiu  
 tentat §. 5. gl. 2. n. 11. Intelligi de-  
 bet iuxta eius verba in potiori signi-  
 catu §. 5. gl. 4. n. 27. Loquens de  
 morte intelligi debet de naturali non  
 de civili §. 5. gl. 4. n. 28. Eius verba  
 intelligi debent naturaliter, & pro-  
 prie non civiliter, aut fictè, vel impro-  
 prie §. 5. gl. 4. n. 29. Laicorum con-  
 cernens ordinaria iudicij ligat Cle-  
 ricos, & seruandum est in Curia Ec-  
 clesiastica §. 6. gl. 1. n. 12. Prohibens  
 appellationem respicit ordinaria  
 §. 6. gl. 1. n. 13. Contra n. 14. Distin-  
 gue n. 17. & 18. Concernens deci-  
 sionem causae non ligat Clericos ibid.  
 n. 15. Vnum declarat aliud §. 8. gl. 3.  
 n. 14. Et vna pars declarat aliam ibid.  
 n. 15. Eius verba intelligi debent pro-  
 prie & in proprio significato non im-  
 proprie, & fictè §. 11. gl. 3. n. 4. Est  
 interpretis voluntatis testatoris §. 13.  
 gl. 1. n. 7. Generaliter loquens gene-  
 raliter intelligi debet §. 14. gl. 2. n.  
 32. & §. 18. gl. 3. n. 8. Amplia etiam  
 in poenalibus, & odiosis ibid. n. 9.  
 Loquens de contractu non habet lo-  
 cum in contractu ex vna parte tan-  
 tum obligatorio §. 17. gl. 2. n. 6.



# INDEX MATERIARVM.

Supple in verb. Pragmatica. in verb. Constitutiones.

Subdiaconatus

Ad Diaconatum non potest accedere infra annum §. 10. gl. 1. n. 46. Fallit ibid. n. 47.

Subiugatus

Ex clausula cedens, & mandans, &c. potest uti illis tribus in l. 3. C. de nouat. §. 5. gl. 6. n. 16. Et agere potest super pradio subiugato censui super quo subiugatio facta fuit §. 16. gl. 1. n. 18. Intellige ibid. n. 19. Vid. Clausula.

Subiugatio

Fieri debet super certo pradio ut valeat §. 5. gl. 2. n. 20. Et super alijs ibid. n. 21. Est hypothecatio, & suppositio §. 16. gl. 1. n. 2. Est seruitus quae debetur a re personae ibid. Fit regulariter per emptionem, & venditionem ibid. n. 3. Ut valeat subiugari debet pradium saltem vnum fructiferum, & alia in genere §. 16. gl. 1. n. 13. & 14. Pradium subiugatum quot fructus producere debeat, ut subiugatio valeat ibid. n. 15. Quid si inde fructiferum est ceterum ibid. Nō minuitur nec augetur diminutis, vel augmentis fructibus §. 16. gl. 1. n. 16. Fieri potest super alio censu ibid. n. 17. Cōstitui potest super officio eiusque molimento ibid. n. 20. Et super censu proprietatis ibid. n. 21. Sed quid si deinde pradium emphiteuticum reuocabitur ibid. An cōstitui possit super pradio recuperando ibid. n. 22. Intellige n. 23. Ut valeat debet insinuari, seu registrari in actis iuratorum loci contractus, & de iure i. subiugatus §. 16. gl. 2. n. 1. Sed infra quod tempus ibid.

Subrogatum

Sapit naturam eius in cuius locū subrogatur §. 4. gl. 1. n. 50. Subrogatam rem possidens dicitur possidere rem, in cuius locum est facta subrogatio §. 18. gl. 3. n. 35.

Substantia

De ordine iuris, quae §. 7. gl. 2. n. 27. Bullae de censibus quae sunt §. 16. gl. 1. n. 27.

Substitutio

Compendiosa an excludat matrem a legitima §. 12. gl. 2. n. 10. Compendiosa quae dicitur ibid. n. 11. & 12. Quid per verbum succedat ibid. n. 13. An continet pupillarem, vel fideicommissariam ibid. Appellatur hoc magnum dubium ibid. n. 16. Fideicommissaria non excludit matrem a legitima ibid. n. 14. Pupillaris ea excludit ibid. n. 15. Quid per verbum, succedat, Matre de medio existente §. 12. gl. 2. n. 17. Compendiosa an excludat matrem, & auiam a legitima ibid. n. 18. Aut a trebellianica ibid. Moriente instituto in pupillari aetate, vel post an sit fideicommissaria, vel pupillaris ibid. n. 20. Quando excludat matrem a legitima ibid. n. 21. Et quid si substituta sit Ecclesia ibid. n. 22. An mater excludatur a legitima ibid. n. 23. & 38. Nescitur qualis sit communis opinio ibid. n. 35. Ideo res dividi potest ibid. n. 37. Quando censetur facta substitutio pro anima testatoris §. 12. gl. 1. n. 34.

Succellio

Parentum datur filiis, nepotibus, & pro

# INDEX MATERIARVM.

& pro nepotibus cum ipsis filiis in stirpes §. 13. gl. 1. n. 12. Datur in testamento, & ab intestato. Aut in capita, aut in stirpes §. 13. gl. 1. n. 1. In capita quomodo ibid. n. 2. Quomodo in stirpes n. 3.

Succellor

Singularis tueretur exceptione, quae tuebatur eius author §. 1. gl. 7. n. 8. Amplia n. 9. Appellatur qui succedit in vnam rem ibid. n. 9. Succellores dicuntur omnes in infinitum ibid. n. 10. Singularis potest uti exceptionibus competentibus domino, a quo rem habuit §. 1. gl. 7. n. 11. In iure dicitur succedere inter easdem personas §. 18. gl. 6. n. 8.

T

Tempus

Memorable dicitur per annos sexaginta Proc. gl. 2. n. 74. Anni non est magnum nec paruum, sed iuri colonum §. 10. gl. 1. n. 11. Duorum mensium datum per statutum, aut legem intelligitur de sexaginta vna die §. 15. gl. 2. n. 21. Prorogatum censetur vnum, & idem cum primo §. 15. gl. 3. n. 15. vid. Terminus.

Terminus

Ad migrandum competit dimittenti feudum, seu aliud pradium subiugatum arbitrio iudicis in casu beneficij Quamdiu §. 5. gl. 4. n. 33. Reprobatorius si petitus fuerit, & denegatus sententia erit nulla §. 7. gl. 2. n. 33. Ad redimendum iuxta formam ritus currit a die captae possessionis §. 10. gl. 1. n. 70. & §. 9. gl. 5. n. 12. Quando fiat perpetuus ibid. n. 13. Po-

test per Principem prorogari, & si erit elapsus prorogatur audita parte. ibid. n. 14. Termini prorogantur a Principe parte incitata §. 10. gl. 3. n. 2. Vid. Instantia. Eius residuum factio publicato expirat §. 15. gl. 3. n. 6.

Tertius

Possessor in secunda instantia nō tenetur in bonis proprijs. Proc. gl. 2. n. 84. Ius, & causam habens ab aliquo representat personam illius §. 1. gl. 2. n. 9. Possessor a qua die teneatur ad fructus dotis de paragio, & legitima, seu vitae militiae §. 2. gl. 6. n. 20. Possessor bonorum subiugatorum ex beneficio quamdiu quos fructus restituere teneatur ibid. n. 21. & 22. Possessor emphiteutis eam dimittens an liberetur ibid. n. 25. Dimittens tē an teneatur creditori pro censu fructus perceptos restituere §. 5. n. 1. 2. & 3. Tenetur ad solutionem census quamdiu apud eū fuit detentio ibid. n. 4. Quomodo intelligatur ibid. n. 6. Expresse non obligatus nō potest via executiva conueniri §. 5. gl. 1. n. 2. & 3. Limita in executione contractus bullas ibid. n. 4. Extēde in bonis proprijs, & de persona ibid. & n. 5. Fallit in Clerico possessore ibid. n. 6. Multipliciter dici potest §. 5. gl. 1. n. 12. & n. 14. Possessor bonorum peruentorum ad subiugantem post subiugationem non tenetur pro censu bullali §. 5. gl. 2. n. 8. Possessor pradij generaliter obligati in Bulla, an possit se excipere de excussione contra bona specialiter subiugata ibid. n. 21. Possessor dimittens fundum liberatur a censibus decurrendis, nō a decursis



curtis §. 5. gl. 3. n. 16. & 23. Amplia in tertio possessore emphiteusis ibid. n. 17. Dimittens fundum post causatam executionem non tenetur ad expensas §. 5. gl. 4. n. 15. Distingue nu. 16. Vide n. 17. Possessor an teneatur soluere ratam decursum, vel ratam fructuum quamdiu possedit §. 5. gl. 5. n. 8. Quid si acquisisset re francham ab omni onere. ibid. Non tenetur regulariter fructus fundi restituere illum dimittendo. §. 5. gl. 5. n. 10. Possessor dimittens fundum ex beneficio, quamdiu non tenetur ad fructuum restitutionem, nisi a die sequestris §. 5. gl. 7. Seu nisi ceulum sibi accollauerit §. 1. gl. 8. n. 1. Licetator in remedio gratuito tenetur ad omnes fructus a die capte possessionis §. 9. gl. 1. n. 21. Fallit in tertio ab illo emente, vel ab adiudicatario ibid. n. 22. Qui tenetur ad fructus a die litis contestate ibid. n. 23. Debet venire ad impediendam executionem ante additum pignus §. 10. gl. 1. n. 71. Possessor emphiteusis conueniri potest ut recognoscat, soluar, vel dimittat. §. 18. n. 6. Et sic in iudicio possessorio ad soluendum census, ibid. n. 7. Limita n. 8. Vid. in verb. Possessor, in verb. Debitor, & in verb. Emphiteusis. Non dicitur tertius qui ab aliquo causam habet §. 18. gl. 6. n. 4.

Testamentum

Virtute ritus habet viam executiuam §. 11. n. 6.

Testator

Presumitur magis dilexisse animam suam, quam matrem. §. 12. gl. 2. n. 24. Eius dispositio est altera lex

§. 13. gl. 1. n. 5. Eius voluntas est seruanda, & tanquam regina dominatur ibid. n. 6.

Testis

Falsum deponens a quo Iudice puniri possit §. 7. gl. 1. n. 19. Clericus deponens in Curia seculari falsum a suo Iudice Ecclesiastico puniri debet ibid. n. 20. Testium productio non admittitur in iudicio executionis reiectio, nec in causa eius appellationis §. 8. n. 14. Testes produci non possunt post didicta testicata §. 4. gl. 2. n. 8. Intellige ibid. n. 9. Vide Tortura.

Textus

In l. metum la 3. §. sed quod Praetor ait ff. de eo quod met. caus. declaratur §. 1. gl. 3. n. 53. & 54. In l. diffamari C. de legem. & manum. & l. si contendat ff. de fideiuss. inter se quomodo differant. §. 1. gl. 6. n. 6.

Titulus

Lucrativus quando dicatur vid. Possessor. Onerosus quis dicatur inter terminis pragmat. Ducis Sermon. §. 17. gl. 2. n. 27. & 31. Lucrativus dicitur cum aliquid gratis nobis obuenit §. 17. gl. 1. n. 32.

Tortura

Est damnum irreparabile §. 1. gl. 1. n. 24. Et appellatio interposita a decreto torture an detur vid. Appellatio.

Transversalis

Succedit ex persona propria §. 13. gl. 1. n. 11.

Trebellianica, vid. Quarta.

Tribunal

Magna Regia Curia vid. Magna

V

Vassallus

**S**tatus vassallorum sunt in protectione Regis Proc. gl. 5. n. 1. Non tenetur prestare adiutorium pro maritanda filia Baronis naturalis §. 2. gl. 1. n. 14.

Verbum vid. Dictio.

Ouero da vn Giudice di essi, in pragmatica Ducis Sermon. §. 1. explicatur §. 1. gl. 5. n. 6. & 9. Debeat, necessitatem, & preceptum importat §. 7. gl. 2. n. 37. Harmodicium, declaratur §. 8. gl. 2. n. 24. Ratione reddere, quid importet §. 11. gl. 2. n. 33. Succedat, in substitutione appositum est commune §. 12. gl. 2. n. 13. Sed an contineat pupillarem, vel fideicommissariam ibid. Potest referri ad bona, & persona pupillorum ibid. n. 19. Referens se ad bona dicitur verbum obliquum ibid. si ad personam dicitur directum ibid. Contraxerunt, quomodo intelligatur §. 17. gl. 2. n. 5. Hauendo, importat conditionem §. 18. gl. 5. nu. 2. Limita ibid.

Via

Executiua proceditur pro summa liquida §. 11. gl. 3. n. 1. Limita pro redditione rationum olim de iure ibid. n. 2. Contra virtute ritus Regni ibid. n. 3. & 23. Sed an causa sit oppositoria ibid. n. 24. Proceditur via executiua virtute pacis de retrouendendo ibid. n. 17. Item pro redemptione facienda ex forma ritus ibid. n. 19. Item pro traditione rei distractae ex iure offerendi ibid. n. 20. Item pro restitutione mobilium inuen-

gna Regia Curia. Et verb. Iudex. Regij Patrimonij de quibus cognoscat §. 1. gl. 4. n. 10. Consistorij representat conscientiam Principis ibid. n. 11. De quibus cognoscat ibid. A dicto Tribunali non datur appellatio ibid. n. 12. Sed reclamatio n. 13. Et datur coram Iudicibus M. R. C. Sedis Criminalis ibid. n. 14. In Regno Tribunalia sunt M. R. C. Regium Patrimonium, & Consistorium §. 1. gl. 4. n. 2. Sancti Officij in Regno equiparatur Tribunali M. R. C. §. 8. gl. 5. n. 11. Ideo causa ibi conclusa non transeunt in harmodicium ibid.

Trimestris

Articuli reiectui residuum an augeat aliud trimestre causae oppositoriae §. 15. n. 3. n. 1. & 9. Trimestrae causae oppositoriae an currat ab ultimo die primi trimestris, vel a prima die post prorogationem, & mesium duorum ad declarandam interlocutoriam obiectam ibid. n. 13. 14. 16. & 17.

Tutor

Et administratur an teneatur via executiua ad reddendam rationem §. 11. n. 1. Quod summarie procedendum sit ibid. n. 2. Quando ordinari n. 3. 4. & 5. Et quid hodie ibid. n. 8. & 9. Finita tutela debet reddere rationem §. 11. gl. 2. n. 3. Usque ad annos triginta ibid. n. 4. Debetque exhibere inventarium, & librum rationum, & alia facere ibid. nu. 5. Amplia in Curatore ibid. n. 8. Alias dicitur esse in dolo ibid. n. 6. Et cetera cum iuratur in litem ibid. n. 7.



# INDEX MATERIARVM.

inuentario de scriptorum contra tu-  
torem §. 11. gl. 3. n. 21. & 22. Via  
executiva dicitur per viam præcep-  
ti ibid. n. 22. & 23. Ut sic proceda-  
tur pro redditione rationis admini-  
strationis quid requiratur §. 11. gl.  
4. n. 1. Alias ordinari procedi de-  
beret ibid. n. 2. Vel summarie n. 3.  
Via media propter varietatem Do-  
ctorum eligi potest §. 12. gl. 2. n. 36.  
Executiva non proceditur contra  
tertium §. 18. n. 1. Amplia in pos-  
sessore emphiteusis ibid. n. 2. Am-  
plia etiam super fructibus ibid. n. 3.  
Contra super fructibus rei censitæ  
in Regno ibid. n. 9. Executiva pro-  
ceditur super ipsa emphiteusi ibid.  
n. 4. Contra n. 5. Executiva de qua  
loquitur Pragm. Ducis Sermon. §.  
18. super fructibus rei censitæ debet  
fieri per adimplimentum reale §. 18.  
gl. 3. n. 12. Limita pro fructibus ci-  
uilibus ibid. n. 13.

## Vicarius

Foraneus huius Diocesis non po-  
test cognoscere causas ultra vncias  
quinque §. 7. gl. 1. n. 25. Amplia n.  
26. Et si cognosceret processus, &  
sententia essent nulli ibid. n. 27. Sed  
an valeat quo ad summam, de qua  
cognoscere potest remiss. n. 28. Li-  
mita n. 29. Capituli Sede vacante  
dimissoriales literas concedere non  
potest infra annum a die mortis Epi-  
scopi §. 10. gl. 1. n. 44. Limita duo-  
bus in casibus ibid. n. 45.

## Vox

Vicerex  
vidi. Prorex.

## Vita militia

Debetur secundogenito super feu-  
do §. 2. gl. 2. n. 1. Vita finita sicut  
alimenta ibid. n. 2. Vnde dicta n. 3.  
& 4. Successit loco alimentorum  
ibid. n. 5. Mortuo fratre reuertitur  
ad primogenitum ibid. n. 6. Secun-  
dum alios succedit loco legitimæ ibid.  
n. 7. Intellige n. 8. Non transmitti-  
tur ad heredem §. 2. gl. 2. n. 9. Li-  
mita in fructibus ibid. n. 15. Sed he-  
redes contra quos agere possunt ibid.  
Est onus feudi ibid. n. 10. Intellige  
respectu fructuum, non proprietatis  
ibid. n. 11. Pro ea feudum in præ-  
iudicium successorum alienari non  
potest ibid. n. 12. Sed in solutum da-  
ri potest durante vita primogeniti  
ibid. n. 13. Quando debeat ibid. n.  
16. Taxatur ad instar legitimæ §. 2.  
gl. 2. n. 17. Refertur practica ibid. n.  
18. & 14. Eius causa est feudalis ibid.  
n. 19. Intellige n. 20. Contra ibid.  
Differentia inter eam, & dorem de  
paragio remiss. ibid. n. 21. An de-  
beat super feudo ex linea transuer-  
sali ibid. n. 22. An debeat patres  
refutante ibid. n. 23.

## Vox

Primam habens vocem in capi-  
tulo est maximus honoris Proc. gl. 2.  
n. 3. Vocem primam dare debet di-  
gnior ibid. n. 4.

## Vox

§. 3. n. 1. ibid. n. 10. ni aliqui A  
co. §. 3. n. 1. ibid. n. 10. ni aliqui A

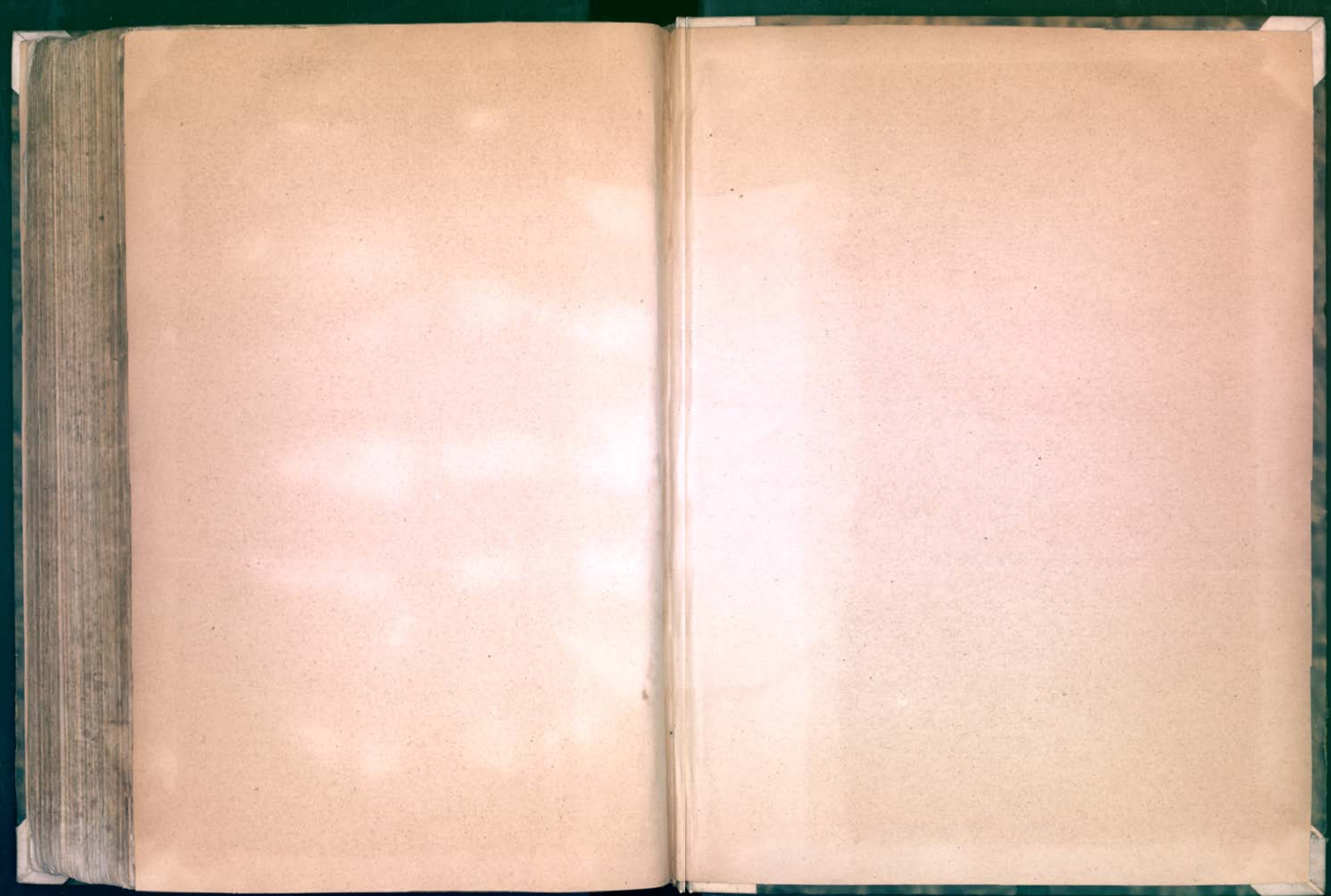
LAVS DEO, EIVSQUE MATRIS MARIE,

& Sponsæ Virgini Catherinæ.













CARUSO

GLOSSEMA

ISTITUTO

BIBLIOTECA  
Dir. It. IV

36  
25

UNIVERSITÀ DI TORINO